LA STAMPA

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 44. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL CASO IRAQ AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU. SI TEMONO ATTENTATI NEL WEEKEND NEGLI AEROPORTI DI LONDRA E NEGLI STATI UNITI

Bush: useremo la forza e vinceremo

Aziz oggi dal Papa: serve più tempo per gli ispettori

LA GUERRA INVOLONTARIA DEI PACIFISTI

Alberto Alesina

CREDO che quasi tutti concordino che il modo migliore per risolvere la crisi irachena sia una rimozione di Saddam Hussein dal potere attraverso una sua dipartita volontaria e la distruzione del suo potenziale terroristico evitando una guerra che coinvolgerebbe anche la parte del popolo iracheno che nulla ha a che fare col dittatore. Dico «la parte» perché nessun dittatore si regge senza l'appoggio di una parte, anche piccola, della popolazione. L'altra parte (e stragrande maggioranza) del popolo iracheno accoglierebbe gli americani come liberatori, così come accadde in Afghanistan.

Chiediamoci quale sarebbe (o sarebbe stato) il modo migliore di raggiungere questo obiettivo. Mettiamoci nei panni della diplomazia europea più o meno sei mesi orsono: come reagire alla forte presa di posizione americana? Il modo migliore per evitare la guerra sarebbe stato quello di allinearsi con la fermezza americana, anche se, si badi bene, lo scopo fosse stato quello pacifista. In altre parole data la presa di posizione americana il modo migliore di evitare la guerra anche per chi non era del tutto convinto del pericolo creato da Hussein era di appoggiare l'America. Invece le posizioni europee confuse o patetiche (tipo: mandiamo gli Alpini, ma che non sparino) e in particolare le posizioni pacifiste di Chirac e Schroeder, hanno reso la guerra più probabile, forse inevitabile. Non solo, ma una qualunque parvenza di unità della politica estera dell'Unione europea si è dissolta.

Il modo migliore per evitare una guerra, nel mondo della Realpolitik, dei Saddam Hussein e degli Osama bin Laden, è di renderne l'esito il più certo possibile. Se un conflitto (sia bellico o d'altro genere) ha un esito certo e una delle due parti sa di non avere via d'uscita, sarà più propensa ad accettare la sconfitta senza sparare un colpo, in senso reale o figurato. La certezza della sconfitta riduce i benefici di tentare la via bellica, per la parte più debole, che ha probabilità zero di vittoria. In questo caso se Saddam si fosse sentito completamente isolato dall'intera comunità internazionale (o almeno da Usa, Europa e Russia), magari avrebbe ceduto. Più in generale, se il mondo arabo moderato avesse avuto di fronte una comunità internazionale più unita avrebbe fatto più pressioni sul dittatore per farlo andare via, o magari lo avrebbe eliminato con un colpo di Stato.

Lo stesso discorso vale per le manifestazioni pacifiste e per le dichiarazioni dei loro leader che dall'alto del loro senso di superiorità morale guardano con disprezzo chi, come molti di noi, cerca con fatica di valutare pro e contro della via bellica. Più gli estremisti islamici e Saddam Hussein si rendono conto che il fronte nemico non è compatto, più una guerra aperta diverrà inevitabile. Maggiore incertezza sulla forza e fermezza dell'avversario rende il conflitto aperto più probabile. Meno incertezza sulle forze in campo aumenta la forza della diplomazia.

Insomma sembra si stia arrivando alla guerra perché l'Amministrazione americana ha corso troppo e gli europei troppo poco. Il modo migliore per evitare la guerra sarebbe stato quello di un fronte unito tra Europa e Usa che non lasciasse speranze a Saddam e costringesse il mondo arabo moderato a sollevare la sua testa perennemente nella sabbia. Insomma se ci sarà guerra, Chirac e Schroeder dovranno prendersi la loro parte di pesante responsabilità per aver contribuito a crearla.

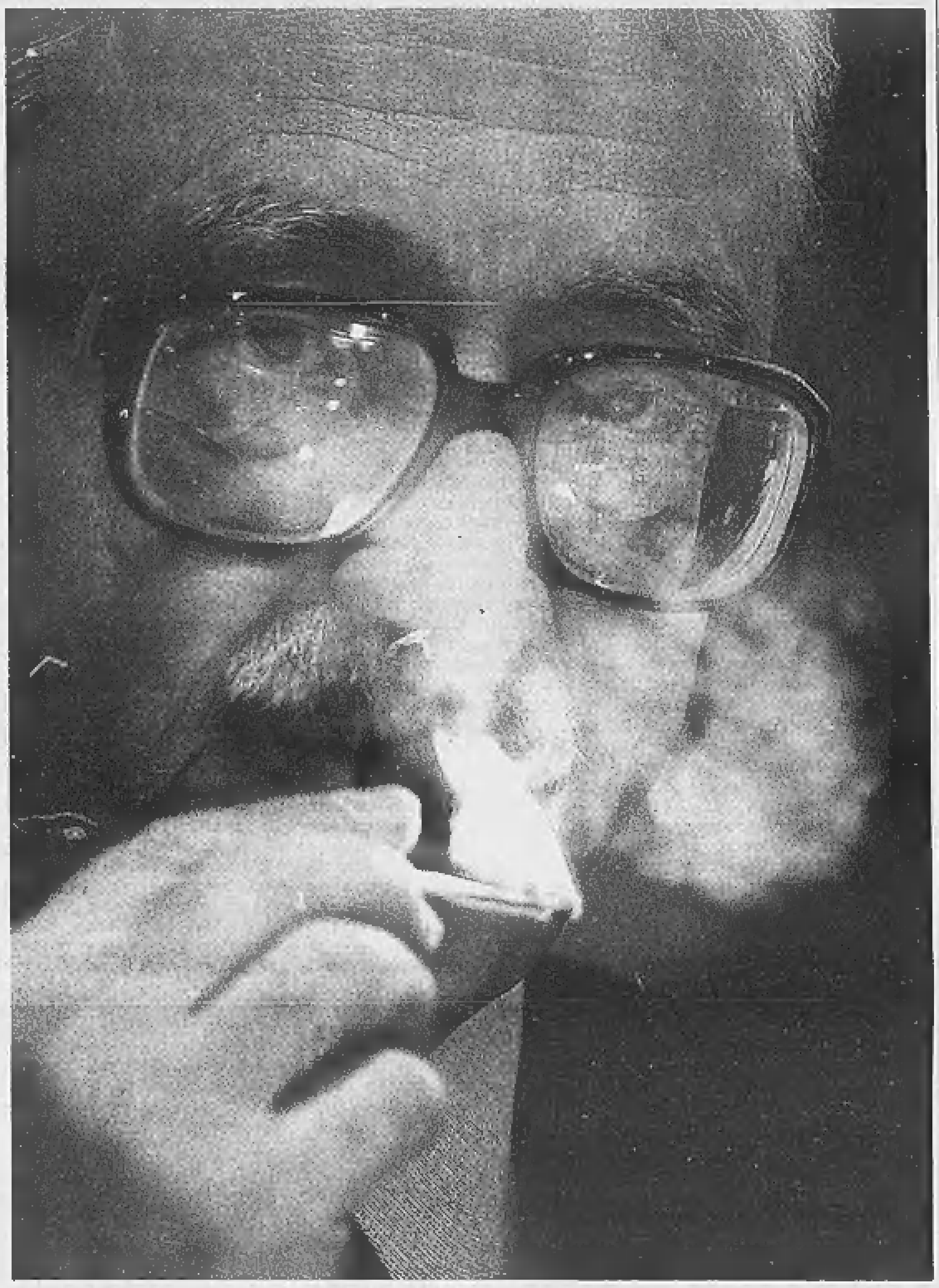
aalesina@harvard.edu



SADDAM, PEPPINO E LA MALAFEMMINA

NEW YORK. «Se gli Usa dovranno usare la forza contro Saddam, vinceranno grazie all'apparato militare migliore del mondo». Lo ha detto il presidente Bush, parlando ai soldati di una base militare in Florida. Ieri è arrivato a Roma il vicepremier iracheno, Tareq Aziz. «Più tempo agli ispettori», ha chiesto Aziz, che oggi incontrerà il Papa e gli porterà un messaggio di pace. Intanto si temono attentati negli aeroporti inglesi e americani.

Baker, Bonazzi, Cindito, Cazzullo, Galeazzi La Mattina, Mastrolilli, Novazio, Rampino e Singer DA PAGINA 2 A PAGINA 9



Tareq Aziz in un momento di relax durante la visita di ieri a Roma. (REUTERS/Tony Gentile)

SERVIZI

LE «FEROCI PECORELLE» ACCOLTE NEL PALAZZO
Dai messaggi di La Pira a Ho Chi Min all'arrivo di Ocalan: la lunga lista degli ospiti imbarazzanti
Filippo Ceccarelli A PAGINA 2

IN ITALIA UN CENTRO MEDICO AMERICANO
La struttura dovrebbe servire in caso di attacchi batteriologici a sedi diplomatiche o basi militari
Maurizio Molinari A PAGINA 6

RUTELLI: ESERCITO EUROPEO GUIDATO DAGLI USA
«Dal 2004 può nascere una forza con 5000 uomini Bisogna dire no a Saddam e sì alla pace preventiva»
INTERVISTA DI Gigi Padovani A PAGINA 9

DOMANI LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL CONFLITTO
Casini e Pera sulla diretta Rai negata
«Il Parlamento non si fa influenzare dalla tv»
Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 8



I SEGRETI DEI PIATTI DEI GAUCHOS
Da domani in vendita a soli 5 euro il decimo volume dei Sapori del mondo dedicato all'Argentina
SERVIZIO A PAGINA 18

LA MOSTRA A TORINO

NON VIETATE IL FARAONE EROTICO

Fabrizio Rondolino

I musei italiani, come purtroppo si sa, contengono nei propri sotterranei assai più di quanto espongano ai visitatori. Non sfugge alla regola il Museo Egizio di Torino, tra i più ricchi al mondo e, tuttavia, senz'altro meritevole di un destino migliore. La mostra che si apre a Palazzo Bricherasio e al Museo offre dunque l'occasione di gettare uno sguardo, seppur fuggevole e provvisorio, alle molte meraviglie che il pubblico ancora deve scoprire. Tra queste, un papiro prezioso e raro, che presto diventerà noto come il «papiro erotico». Vi si raffigurano infatti figure maschili dagli attributi sessuali senz'altro ben visibili - si tratta, né ci sarebbe bisogno di ricordarlo, di un topos dell'iconografia antica: in tutte le culture è infatti questa la rappresentazione abituale della fertilità, cruciale in ogni società prevalentemente agricola.

Risorto finalmente dai sotterranei del Museo Egizio - proprio come in un episodio di «Indiana Jones» - il «papiro erotico» rischia tuttavia di incorrere nella maldicenza e nel sensazionalismo del mondo d'oggi, assai meno innocente di quello antico. Vi sarà dunque chi si spingerà a chiedere un «divieto ai minori» per la mostra, chi al contrario ironizzerà in modo greve su quel manufatto, e chi si lamenterà, un poco moralisticamente, rilevando come il prevedibile successo della mostra sarebbe in realtà motivato dalla curiosità morbosa per i falli egizi. Niente di più sbagliato.

Lasciando da parte l'ovvia considerazione che l'eventuale amante della pornografia può tranquillamente trovare soddisfazione sintonizzandosi sulle reti Rai o Mediaset, più o meno a qualsiasi ora della giornata, il «papiro erotico» di Torino può insegnarci almeno due cose. La prima è che sarebbe bene utilizzare molto meglio di quanto si faccia oggi il patrimonio dei nostri eccellenti musei. E la seconda è che l'Antico, nella sua inattingibile lontananza, ha tuttavia qualcosa di prezioso e di essenziale e di assolutamente attuale da dirci: il nostro corpo, oggi mercificato e banalizzato, è la sede e il tempio della vita, è felicità e innocenza, ed è, in virtù dell'eros, il luogo dove diamo scacco alla morte.

Assalto A PAGINA 23

IL SENATORE CONDANNATO A 24 ANNI COME MANDANTE: MI SEMBRA UNO SCHERZO

«Pecorelli ucciso con il sì di Andreotti»

Le motivazioni della sentenza: «tacito consenso» al delitto

PERUGIA. La mafia uccise il giornalista Mino Pecorelli. Lo uccise su «tacito consenso» (nella migliore delle ipotesi) dell'ex presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che negli articoli del direttore di «OP» vedeva un pericolo per la propria carriera politica. In particolare, Andreotti temeva rivelazioni sulle famigerate «carte di Moro», il dossier che lo statista scrisse nel «carcere» delle Br. Ecco perché la corte d'assise d'appello di Perugia - così si legge nelle 400 pagine di motivazione alla sentenza del 17 novembre scorso - ha condannato il senatore a vita a 24 anni di reclusione come mandante dell'omicidio.

«Non posso crederci, mi sembra tutto uno scherzo», ha commentato Andreotti.

La Licata A PAGINA 10

ULIVO

E' L'ORA DELLA TREGUA
I prodiani e D'Alema «Riprendiamo il cammino insieme»
Fabio Martini A PAGINA 11

VELA

DUE SUPERBARCHE PER L'AMERICA'S CUP
Gli svizzeri di Alinghi contro Black Magic Nella notte la prima regata di finale Una sfida aperta tra due skipper neozelandesi
Cerruti e Favini A PAGINA 16

FAME NEL MONDO

BENETTON, CAMPAGNA CON LE IMMAGINI
«Cibo per la vita» un investimento di 15 milioni di euro in trenta paesi per aiutare l'Onu e il Programma alimentare mondiale
Cesare Martinetti A PAGINA 12

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

San Singolino

DEDICATO ai cuori solitari per scelta. Altrui. Quelli che sono stati appena lasciati e non ci stanno. Quelli che ci starebbero anche, se solo trovassero qualcun altro disposto a stare con loro. Quelli che fanno gli innamorati di riserva e da svariate festività aspettano che lui/lei lasci il titolare. Quelli che «io dall'amore non mi aspetto più niente», ma sperano ancora di aver detto una bugia. Quelli che non sanno che sapore ha un bacio, o non se lo ricordano più, e oggi mangeranno troppi cioccolatini. Quelli che se lo ricordano benissimo e mangeranno troppi cioccolatini lo stesso. Quelli che «ma come cantava Baglioni, strada facendo troverai anche tu un gancio in mezzo al cielo?» Quelli che «ma fammi il piacere!» e alzano la testa, così, per controllare. Quelli che la testa non la alzano più e invece gli farebbe bene. Quelli che leggono che oggi, san Valentino martire, gli italiani spenderanno 800 milioni di euro in fiori, peluches, messaggini telefonici e cene a base di carciofi e pensano: «Dove andremo a finire?» Quelli che vorrebbero finire proprio lì, sepolti da fiori e peluches, a scambiarsi messaggini fra i carciofi. Quelli che «se potessi tornare indietro» o «se riuscissi ad andare avanti» e intanto intralciano il traffico. Quelli che si sentono esclusi, sconfitti, diversi, incompresi, inadeguati: soli, eppure sono tantissimi. Quelli che non sentono più niente e, dopo averlo rincorso invano, adesso scappano dall'amore.

Quelli che tanto l'amore prima o poi li raggiunge.

30214
9 771122 176003

LA FAMIGLIA DEL RAISS IRACHENO



NOTEVOLI LE MISURE DI SICUREZZA INTORNO A SAN PIETRO PER PERICOLO ATTENTATI

Il Vaticano gioca l'ultima carta contro la guerra

Tareq Aziz oggi in udienza dal Pontefice

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Tareq Aziz è oggi dal Papa «con un messaggio di pace»; e intanto a Baghdad il cardinale Etchegaray attende ancora di essere ricevuto da Saddam Hussein; nè l'incontro avverrà, secondo le notizie che sono filtrate, prima di domani. Intanto si muovono in Italia, le «divisioni» del Papa: le grandi associazioni cattoliche e le diocesi attueranno nei prossimi giorni iniziative, preghiere e digiuni, intorno alla data del 15 febbraio. All'esercito cattolico si è unito il Consiglio Mondiale delle Chiese cristiane, che rappresenta 342 confessioni non cattoliche (ortodosse e protestanti) in oltre cento paesi. La «guerra preventiva» è stata condannata al termine di un incontro, durato tre ore, di venti responsabili religiosi, ha dichiarato il Segretario Generale del Consiglio, Konrad Raiser. Le conseguenze umanitarie sono state definite «inaccettabili», e «Soffiare sul fuoco della violenza che già sta consumando la regione mediorientale non farebbe che esacerbare l'odio e rafforzare le ideologie estremiste provocando ulteriore instabilità e insicurezza a livello mondiale». E' una presa di posizione tanto più importante in quanto viene da chiese non in unione con Roma, e radicate, oltre che in Europa, nell'America del Nord e nel Medio Oriente.

Intanto l'offensiva diplomatica vaticana prosegue. Il cardinale Etchegaray, che oggi dovrebbe visitare le comunità cristiane di Mossul, nel Nord dell'Iraq, ha detto alla Radio Vaticana che «lo spazio per la pace, anche se piccolo, esiste ancora». «Fino all' ultimo secondo - ha aggiunto - bisogna crederlo, fino all'esaurimento totale delle risorse che si trovano in ogni uomo di buona volontà. Nella popolazione, ma soprattutto nei responsabili della società, sia in Iraq che nella comunità internazionale. Bisogna credere nella pace». Di pace naturalmente parla anche Tareq Aziz, che oggi vive la giornata centrale della sua trasferta romana, e cioè l'udienza dal Papa nella tarda mattinata, e i colloqui con il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, e l'arcivescovo Jean Louis Tauran. «Porto al Papa un messaggio di pace da parte di Saddam», sono state le prime parole affidate ai media dal leader iracheno, che ha aggiunto: «tutti gli uomini di buona volontà vogliono la pace», escludendo «violazioni da parte dell' Iraq a proposito delle ultime rilevazioni degli ispettori dell'Onu».

La zona intorno a San Pietro si prepara all'arrivo con un programma di «blindatura» riservato alle grandi occasioni, di poco inferiore a quello preparato per la visita di George Bush due anni fa. Telecamere, cecchini, bonifiche ambientali per il vice di Saddam, definito un «obiettivo a parziale rischio». Non si esclude che possa arrivare a piazza san Pietro un gruppetto di curdi iracheni dell'«Unione patriottica» di Jalat Talabani. Sono schierati su posizioni filoamericane e che vedono con favore l'intervento armato degli Usa.

La guerra preventiva invece ha già ricevuto il «no» del mondo cattolico. Non solo del Papa, o delle grandi organizzazioni come le Acli, l'Azione Cattolica, la Caritas, per non parlare di «Pax Christi». Se durante la prima guerra del Golfo, e ancora di più nel conflitto in Afghanistan alle dichiarazioni «profetiche» del Pontefice avevano fatto da contrappeso opinioni più «comprensive» del diritto alla guerra contro i terroristi adesso non appaiono crepe nel fronte cattolico. Il «milieu» vaticano ha sostanzialmente snobbato la conferenza di Michael Novak, l'economista cattolico definito chissà perché teologo, in difesa del diritto americano a una «guerra giusta» contro l'Iraq. Il Segretario di Stato, che aveva prudentemente bilanciato con la sua esperienza diplomatica le parole profetiche di Giovanni Paolo II alla vigilia del conflitto afghano, oggi mette in guardia gli Stati Uniti dalle conseguenze di un attacco a Baghdad. E un altro esponente della linea «occidentale», il cardinale Camillo Ruini farà pregare nelle chiese di Roma, dal 16 febbraio in poi, contro la guerra. A Baghdad i cristiani vivono queste ore in attesa dell'incontro Etchegaray-Saddam. L'arcivescovo latino di Baghdad, monsignor Jean Benjamin Sleiman, ha dichiarato ieri: «La speranza esiste di nuovo, ci si sente in comunione con le altre chiese, tutti insieme, per vincere la guerra, per la pace».



Giovanni Paolo II ieri nel corso dell'incontro con il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, ricevuto in Vaticano

ANCHE NELLA POLITICA ESTERA DELLA PRIMA REPUBBLICA TANTE «FEROCI PECORELLE» AL NOSTRO OVILE

Quegli ospiti ingombranti che solo l'Italia ha accolto

Dai messaggi di La Pira a Ho Chi Min agli incontri di Mattei per l'Eni Arafat fu ricevuto a Roma dopo un lungo lavorìo della Santa Sede





Tra loro i vicini di casa scomodi come Gheddafi e Milosevic oppure simboli di disgrazie nazionali, da Ocalan al kosovaro Rugova

i precedenti

Filippo Ceccarelli

ROMA

MA poi: è davvero così cambiata la politica estera italiana?

Nel giorno in cui il governo diffondeva il piano d'emergenza contro il più terrificante bio-terrorismo, un esponente della maggioranza, Roberto Formigoni, «in sintonia» con il presidente del Consiglio, ha offerto al nemico cuori di carciofo, gelato d'arancio e sigari. Allo stesso modo i servizi di sicurezza non smettono di segnalare come il territorio nazionale sia particolarmente esposto agli attacchi di Al Qaeda, ma il ministro degli Esteri si appresta a incontrare Tareq Aziz. Però sarà un incontro «a carattere privato», espressione misteriosa che a suo modo conferma come qui in Italia la parola diplomazia continui pur sempre, per forza di cose, a far rima con acrobazia.

Nel frattempo, il braccio destro di Saddam è stato comunque inghiottito nel classico giro delle sette chiese. Tra Mastella, Padre Benjamin, i comunisti italiani, i frati di Assisi e la Margherita, a Montecitorio l'affollato «tavolo» del centrosinistra gli ha chiesto di introdurre la democrazia in Iraq. Ma senza fotografi per evitare, un domani, imbarazzanti istantanee. A Palazzo Madama, anzi a Palazzo Giustiniani, dove peraltro abita, il presidente Pera sembra che invece si sia parecchio seccato per gli incontri che Aziz avrebbe in programma lì dentro con Scalfaro, Dini e Mancino.

La giornata doveva concludersi nel «terzo ramo del Parlamento», cioè a *Porta a porta*, dove Vespa aveva organizzato una gran serata. Ma in extremis non si sono trovati ministri, quindi niente serata, come con la Lewinsky, e buona notte. All'hotel Exedra, appena aperto, folla di curiosi, pubblicità garantita, anche per «*Azzizze*».

Domanda: è così diverso, tutto questo, da quello che sarebbe potuto accadere nella Prima Repubblica? E la tentazione è di rispondere: no, non tanto. Roma è sempre Roma, e quindi l'atmosfera politica risente del vecchio stile ambiguo e oscillante, del consueto «vorrei ma non posso», dell'eterna furbizia fatta di apparenti cautele e avventati retropensieri. A voler essere un po' spregiudicati, finisce per farne le spese lo stesso Tareq Aziz, ridotto al ruolo della proverbiale «sora Camilla», che «tutti la vogliono e nessuno la piglia». Il vice-premier iracheno, cioè, è l'ultimo di una lunga serie di «utilissimi nemici». Gente da prendere con le pinze, ma pur sempre da prendere perché la pace sta a cuore a tutti. E così sia.

Dopo tutto, Roma è importante perché c'è il Vaticano. Petrolio& Preghiere è un binomio non del tutto sconosciuto ai governanti di ieri e di oggi. Nel pieno della guerra fredda, primi Anni Sessanta, passò il portone di bronzo anche il genero di Kruscev, Aleksey Adzubej: udienza ignorata dall'*Osservatore romano*, «ma conosciuta - scrisse Andreotti - anche dai venditori di immaginette di Piazza San Pietro». Al rappresentante del comunismo ateo, Giovanni XXIII affidò la sua carezza, per i nipotini del segretario del Pcus, Nicola, Ivan e Alessio.



Il leader kosovaro Ibrahim Rugova

La diplomazia italiana è fatta anche di questo doppio registro ecclesiastico. Un po' è un guaio, un altro po' una risorsa. C'è sempre qualche La Pira, il sindaco «santo» di Firenze, mistico pellegrino e cercatore di pace, che trasmette messaggi per Ho Ci Min facendo imbestialire gli americani. Anche perché il suo amico Fanfani, già additato dal *New York Times*, come il capo di una spregiudicata diplomazia «Mau Mau» si schiera contro i bombardamenti.

E insomma, nella politica estera italiana c'è sempre qualche «feroce pecorella» da ricondurre all'ovile, con reciproca convenienza della pecorella, della Santa Sede e della Repubblica italiana. Oggi è il turno di Tareq Aziz, ma ieri tanti leader arabi anti-colonialisti si trovarono bene in Italia. Si pensi al lavorio paradiplomatico dell'Eni di Enrico Mattei: questi, forse non solo per ragioni economiche, era ad esempio uno schietto ammiratore di una bestia nera dell'Occidente come l'egiziano Nasser, l'uomo della crisi di Suez.

Mattei invitava gli algerini alla scuola di studi superiori sugli idrocarburi di San Donato Milanese; metteva su ambascerie informali a Tunisi e a Beirut; tentò perfino di combinare un matrimonio tra lo Scià di Persia e Maria Gabriella di Savoia. Nel 1958, ha raccontato il suo braccio destro Italo Pietra, dopo la proclamazione della Repubblica irachena, il ministro per gli affari petroliferi Mohammed Salman si mise in contatto con l'Eni per la creazione di un'azienda pubblica. Ma Londra, per conto delle compagnie petrolifere inglesi, si mise di traverso, fece pressioni, e l'affare andò in fumo.



Il presidente dell'autorità palestinese Yasser Arafat (sopra), il serbo Slobodan Milosevic (in alto a destra) e il curdo Abdullah Ocalan (accanto)

Ora: va da sè che qualsiasi paragone tra Mattei e Berlusconi è, più che improponibile, assurdo. Mai come oggi il governo di centrodestra sembra allineato sulle posizioni americane, anche al prezzo di rotture e ribaltamenti con i partner europei.

E tuttavia lo strano clima che suscita la lunga visita di Tareq Aziz faceva pensare a una definizione che Indro Montanelli e Mario Cervi hanno dato della politica estera italiana: «Fedeltà generica e costante all'Occidente, però con sbandamenti terzomondisti e una *inguaribile* riluttanza ad approvare senza riserve i gesti di forza degli amici e a deplorare senza riserve i gesti di forza degli avversari».

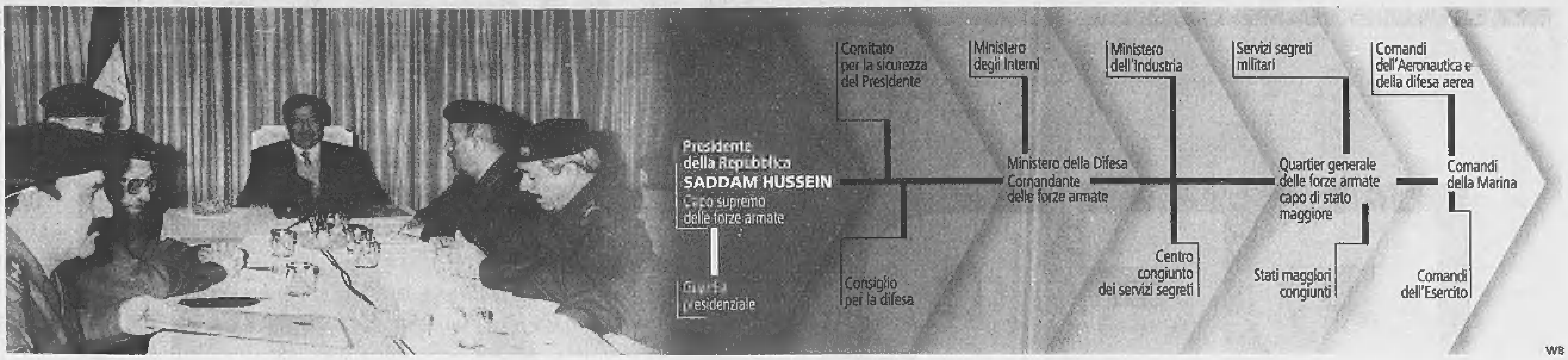
E' in questa duplice e spesso inconfessabile combinazione di atteggiamenti che pare di cogliere le ragioni profonde di quell'atmosfera, dal dono dei sigari alla delusione per il mancato *Porta a porta*. Più o meno la stessa accoglienza riservata a tanti personaggi che vengono qui a cercare quel che solo l'Italia, per tante ragioni della storia e della geografia, può dargli.

Personaggi il più delle volte ingombranti. Yasser Arafat, ad esempio, anche lui ricevuto per la prima volta dai presidenti italiani dopo un complesso accordo diplomatico con la Santa Sede.

Ma anche figure più che ingombranti, tali da creare incidenti diplomatici con gli alleati: e qui, dopo la crisi dell'Achille Lauro, la memoria corre al capo dei dirottatori palestinesi del Flp Abu Abbas, prima sottratto alla Delta Force americana a Sigonella, poi imbarcato su un boeing iugoslavo a Ciampino e infine processato, sia pure in contumacia.

Vicini di casa scomodi, ma forse efficaci, a volte, come Gheddafi e Milosevic. Oppure «ospiti» senza dubbio incandescenti, ma portatori di disgrazie e interessi di cui tener conto come il curdo Ocalan e l'albanese Rugova. Uno finito in galera, l'altro al potere. A riprova che la politica estera è sempre molto complicata, e non si cambia mai così in fretta.

LA LINEA DI COMANDO A BAGHDAD



«HA PORTATO CON SE' ELEMENTI NUOVI». COSI' «L'AMICO FORMIGONI» DOPO L'INCONTRO CON IL NUMERO DUE DEL REGIME

La difesa di Aziz: date più tempo agli ispettori

«Non troveranno niente in Iraq, ma gli Usa cercano solo un pretesto»

Emanuele Novazio

ROMA

«Gli ispettori non troveranno niente in Iraq, e quanti dicono che non c'è più tempo per loro lo fanno perché hanno paura della verità e temono che vengano fuori le loro vere intenzioni, petrolio e dominio». Approfittando della tribuna virtuale allestita per lui durante l'intera giornata di ieri - dall'arrivo a Fiumicino poco prima delle 11, al pranzo con il governatore della Lombardia Roberto Formigoni nella sede romana della Regione in via del Gesù, all'incontro con i capigruppo dell'Ulivo alla Camera - il numero due iracheno Tarek Aziz ha presentato ai numerosi interlocutori italiani l'atto formale d'accusa a George Bush, in attesa di consegnare al Papa una lettera di Saddam Hussein e di incontrare nel pomeriggio il ministro degli Esteri Franco Frattini.

Alla vigilia del decisivo rapporto all'Onu del capo ispettore Hans Blix - e in una giornata di grande tensione internazionale che ha visto il presidente del Consiglio impegnato in lunghi colloqui telefonici con numerosi leader europei e col segretario generale della Nato Lord Robertson - l'inviato di Saddam ha confermato che elemento centrale della strategia di Baghdad è guadagnare tempo. «Aziz ha portato con sé elementi nuovi, proposte e ipotesi concrete» che «mostrano la volontà di Baghdad a cooperare» e rendono «doveroso dare agli ispettori la possibilità di continuare gli esami», garantisce «il vecchio amico» Formigoni, dal quale Aziz ha ricevuto in regalo una scatola di sigari toscani, e che dopo l'incontro molto cordiale ha riferito a Silvio Berlusconi. Ma ai cronisti che lo assediavano, il volto mediatico del regime di Baghdad ha consegnato un appello anti Bush («Bisogna mobilitare le forze del bene contro quelle del male», ha detto all'arrivo) e un lungo elenco di posizioni ben note: Baghdad «non ha più armi di distruzione di massa» e «chi ci ha accusato di averle non è riuscito a trovarne le prove»; gli ispettori «devono ottenere dall'Onu più tempo per completare il loro lavoro»; chi continua ad accusare l'Iraq di violare la risoluzione 1441 «lo fa per avere un pretesto dell'azione militare»; Baghdad «non ha paura delle conclusioni alle quali perverranno gli ispettori» e «sta dando loro tutta la collaborazione possibile». Quanto alle accuse più recenti mosse proprio dagli ispettori, il possesso di missili di gittata superiore a quella consentita, Aziz le ha respinte con ironia sorniona: «Quei missili non hanno sistemi di guida e alle volte finiscono di qualche chilometro fuori bersaglio. Non sono poi così pericolosi». La sola "novità" Aziz l'ha riservata alla tv francese, che l'ha intervistato in serata dopo il forfait con «Porta a Porta» dove non avrebbe avuto interlocutori di rango adeguato (insieme a Massimo D'Alema, Ignazio La Russa, Gavino Angius e Roberto Formigoni non ci sarebbe stato nessun ministro, come invece l'inviato di Saddam pretendeva): «L'Iraq non ha motivo né mezzi per attaccare Israele», ha garantito all'inviato di «Antenne2». Nel 1991, durante la prima guerra del Golfo, Saddam lanciò 39 missili Scud contro lo stato ebraico. Questa volta, dice Aziz, l'obiettivo non potrebbe essere centrato: i missili di cui dispone Baghdad non sono abbastanza potenti, mancherebbero il territorio israeliano «di almeno tre chilometri».

Ma l'affollata giornata di ieri, conclusa da una cena in un ristorante del centro con alcuni parlamentari dell'opposizione organizzata dall'Associazione di amicizia e coooperazione fra Italia e Iraq, è stata un semplice prologo, per l'esponente di un governo che l'Onu considera un pericolo internazionale. Oggi Aziz incontrerà il Papa - la ragione vera del suo viaggio a Roma - e subito dopo il ministro Frattini, al quale Formigoni ha tolto la primogenitura diplomatico-politica dei colloqui romani del vice premier iracheno. «Cercherò di dargli un messaggio di fermezza e di chiarezza di tutta la comunità dei Paesi democratici che vogliono il disarmo», anticipa il capo della nostra diplomazia, «e il messaggio sarà che il disarmo iracheno deve essere totale, effettivo e completo» e che «l'esecuzione della risoluzione dell'Onu deve essere immediata». Si parlerà anche dell'ipotesi che Saddam accetti l'esilio, una soluzione alla quale ha lavorato attivamente Silvio Berlusconi? «Aspettate l'esito dell'incontro, non posso anticiparlo», risponde Frattini. Formigoni al contrario ne è convinto: «Ritengo che non sia un'ipotesi politica ma una speranza utopica».

A PRANZO OSPITE DEL GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA, POI HA VISTO LA SINISTRA

Tareq si muove sicuro e riscuote anche successi

«Un uomo occidentale, aperto e concreto»

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

TAREQ Aziz sale sulla passerella romana con il suo mezzo sorriso metallico, la bustina di astrakan in testa, con il cappotto e l'abito grigio scuro di taglio occidentale (non era il caso di presentarsi all'opinione pubblica italiana con la divisa militare che indossa a Baghdad accanto a Saddam) su camicia bianca e cravatta rossa a pallini bianchi. E subito, con i suoi modi affabili, lo sguardo dritto da uomo buono, la sua faccia che ricorda Giovanni Leone, incanta i suoi interlocutori. Tutti in fila a stringergli la mano, in posa per le «photo opportunity». «Un pochino disdicevole» secondo Marco Follini.

C'è il delirio a via del Gesù, a due passi da Torre Argentina. Arrivano i Nocs dentro un fuoristrada Magnum piene di mitragliette, poi due mercedes nere e una Thema azzurra da dove scende l'uomo presentabile del regime babilonese, il «Moderato» Aziz appena sbarcato a Fiumicino con la Turkish Airlines. Le luci della vetrina irachena si accendono qui, dentro il palazzo che ospita la sede romana della regione Lombardia. C'è il cattolico Roberto Formigoni che lo aspetta sulla soglia. Non sta nella pelle, è il primo che Aziz incontra nel suo viaggio di propaganda, è il primo che incanta. Un'ora di colloquio, il pranzo con cuore di carciofi e patate, rosetta di filetto e anello di gelato all'arancio, poi la conferenza stampa, «sono molto felice di incontrare il mio vecchio amico», dice in inglese fluente.

Aziz con il ramoscello di ulivo in mano, confortato al suo fianco dall'ambasciatore iracheno presso la Santa Sede Abdul Al Anbari e da padre Jean Marie Benjamin della fondazione Beato Angelico, recita alla perfezione la sua parte. Fa una lunga dichiarazione (niente domande), accusa senza mai nominare americani e inglesi, cita Dio e il cattolico caldeo va via avvolto da quattro uomini-armadio con i baffi. Nessun giornalista iracheno al seguito. L'aspettano quelli dell'Ulivo. Passa Franco Marini. «Che succede?» C'è Aziz. «Bono quello». Ha incontrato Formigoni. Addenta la pipa: «Bono quell'altro». Intanto quell'altro si gode il successo mediatico. «Aziz è un uomo occidentale, aperto, dialettico, discorsivo, mica usa affermazioni apodittiche, no, è concreto». Nella maggioranza il suo incontro è molto criticato... «Lo so, lo so, dicono che sto facendo il ministro degli Esteri ombra, diplomazia parallela..., ma è tutta invidia. I-N-V-I-D-I-A, capito? Aziz viene in Italia per incontrare il Papa - gongola Formigoni - e chi incontra per primo? il sottoscritto».

Formigoni più potente perfino di Bruno Vespa che aveva organizzato lo scoop della sua vita e invece il forfait del braccio destro di Saddam gli ha ammosciato «Porta a Porta». Aziz aveva detto di sì avendo saputo che tra i suoi interlocutori ci fosse stato un ministro italiano, magari Rocco Buttiglione, ma da palazzo Chigi c'è stato il divieto assoluto (Berlusconi mi ha chiesto di non andare, basta e avanza l'incontro con Frattini», racconta Buttiglione). E allora a «Porta a Porta» bastano e avanzano Angius, La Russa e, ovviamente, Formigoni. Ma Aziz, fa sapere la Rai, ha condizionato la sua partecipazione alla presenza di un esponente del governo italiano; questo non è stato possibile e la Rai ha deciso di «non ripiegare su interviste avulse da un dibattito lasciando ai telegiornali la gestione della cronaca quotidiana del viaggio». E Aziz parla con la tv francese Antenne 2 e con i capigruppo dell'Ulivo.

Palazzo Montecitorio è circondato da poliziotti, il servizio di sicurezza della Camera mobilitato al massimo, i Nocs vigilano dalla loro Magnum. Si sale al gruppo dei Verdi pieno di bandiere iridate della pace, mai visto così affollato di giornalisti e fotografi. La calca e il frastuono è tale che scatta l'allarme. Aziz saluta come una star, il clima è surreale, la guerra è alle porte, Bush ha già messo il colpo in canna e i rappresentanti dell'Ulivo (Violante, Castagnetti, Pisicchio, Intini, Rizzo, Boato) chiedono all'incantatore di serpenti «una transizione dell'Iraq verso la democrazia». Forse è l'ultima volta che lo vedono, prima della tempesta di fuoco in quella parte martoriata del Medio Oriente. Finisce l'incontro e l'impressione di tutti è che Aziz è preparatissimo, colto, capace di rispondere colpo su colpo: «In Iraq c'è una semi-democrazia, ma guardate cosa c'è attorno a noi! Del resto anche Mussolini e Hitler furono eletti democraticamente...».

Oltre due ore di discussione, ancora alcune battute con i giornalisti, sembra fresco come una rosa, si avvia verso l'uscita guardando bene dove mettere i piedi. Se l'è meritato un po' di riposo all'hotel Exedra a due passi dalla stazione Termini, ma a fine serata un «incontro riservato» a cena, al ristorante Quattro colonne, organizzato dal presidente dell'Associazione di Amicizia e Cooperazione fra Italia e Iraq, l'ex senatore Gian Guido Folloni. «Cercheremo di capire quali sono le novità che Aziz porterà al Papa», dice Folloni. A carpire i piani segreti di Saddam ci sono Clemente Mastella e Pierluigi Castagnetti, Giuseppe Bianchi, Lapo Pistelli.



Il vicepremier iracheno Tareq Aziz stringe la mano al presidente dei Comunisti italiani, Cossutta, durante l'incontro con l'Ulivo. Con loro il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio

«La minaccia di guerra allontana la democrazia»

Il braccio destro di Saddam all'Ulivo: dobbiamo fare di più, ma così è impossibile

Antonella Rampino

ROMA

Incontro dell'Ulivo con Tareq Aziz. Prima notizia: la riunione (due ore) è segretata come al solito, ma non perché si è litigato. Seconda notizia: il portavoce unico di coalizione è Pecoraro Scanio, che [illegible] i giornalisti. Terza notizia: Armando Cossutta è uno statista. L'unico che offre la stretta di mano ad Aziz senza sgomitare sotto i flash di telecamere e fotografi come Pecoraro Scanio, ma anche senza sottrarsi come Castagnetti e Violante. Perché quando - [illegible] dieci giorni fa - l'Andreotti iracheno gli aveva anticipato la notizia della visita al Papa, subito l'Andreotti comunista aveva pensato: vediamoci.

Scontata la partecipazione dei Verdi, Castagnetti aveva dato pronto l'ok, in fondo Aziz è un caldeo di rito nestoriano, pur sempre un cristiano. Conseguenziale a Castagnetti il vengo anch'io di Violante. E poteva negarsi Ugo Intini, capogruppo socialista, quando Osama ha appena dichiarato al mondo che i socialisti sono tutti degli infedeli? Corre voce che, saputo di Violante, anche Mussi volesse accodarsi, ma sono solo malignità. Per i Verdi, in una riunione che sarebbe di capigruppo, ci sono Pecoraro, Boco, Boato e Cima. Paolo Cento, che è appunto capogruppo, invece no. «Io difendo la mia autonomia di pacifista», dice lui orgoglioso. Sempre i maligni sospettano invece una competition con Pecoraro, presidente e segretario unico dei Verdi. Per un attimo, riappare anche il Cossuttiga, ovvero l'arco costituzionale amplissimo che sosteneva il D'Alema-bis: perché non c'è Bertinotti (che s'affretta a dichiarare «Rifondazione non si occupa di diplomazia») e c'è invece l'ex ministro cossighiano Gianguido Folloni. Il quale è qui perché da anni tesse la tela con Baghdad, a protezione delle imprese italiane che lavorano nell'ambito degli accordi Onu oil for food, da presidente dell'Associazione Italia-Iraq: stupito, ieri, da come viene trattato un capo di Stato, invitato e incontrato, ma prendendone le distanze. Insomma: la riunione s'è infittita, e l'Ulivo in realtà è sempre più l'Ulivo.

Per esempio, Pisicchio in rappresentanza di Mastella ha ascoltato attentissimo, ma poi confessava un certo malpancismo a a sentire la storia della Mesopotamia da Hammurabi ad oggi. E anche se in effetti in quel codice millenario c'è già la separazione delle carriere e il divorzio breve, il povero Tareq aveva ritenuto giusto il[illegible] la cultura del proprio paese, rispondendo a una domanda di Cossutta e Rizzo sui diritti umani. «E' vero, siamo una semi-democrazia, dobbiamo fare di più, ma capite che non si può mentre ci minacciano di guerra, mentre abbiamo aperto uno spazio aereo che gli americani possono usare per bombardare il nostro governo riunito». E comunque, «anche qui avete esperienza di regime». Retropensiero generale: che il vecchio ex studente di Oxford appassionato smanettatore di Internet (in Iraq sarebbe vietato, da Bill Gates) abbia appreso delle critiche girotondine a Berlusconi? Macché: «In Italia il fascismo arrivò al potere attraverso le elezioni, ma poi diventò un regime. Esattamente come nella Germania di Hitler. Oggi voi siete una democrazia, e noi l'unico regime laico e democratico arabo in cui i militari si mettono sull'attenti davanti ai governanti civili». In effetti Tareq è il solo ministro che ti riceve nel proprio ufficio in abiti tagliati a Savile Row, e non con la ruvida divisa grigioverde. Non si sa cosa abbia risposto uno che fuma Cohiba lunghi mezzo metro a Pecoraro che gli offriva toscani. Si sa cosa ha risposto a Violante che chiedeva un giudizio sul piano franco-tedesco e su Bin Laden. «Viste le reazioni negative degli Stati Uniti, non so che fine possa fare quel piano. Ma se diventasse una risoluzione dell'Onu la valuteremmo, e la rispetteremmo». E «Bin Laden ha simpatia per il popolo iracheno, ma odia il suo governo: l'ha detto chiaro e tondo, siamo infedeli come tutti i socialisti». Intini, riferiscono testimoni oculari, avrebbe sorriso. Meno alla [illegible]: «Tanto Bin Laden e Bush sono fondamentalisti tutti e due». Marco Rizzo, comunista dotato di spirito pratico, pare [illegible] curiosità dell'ispettore Onu sull'antrace: ce l'avete?, dove sta? «Ce l'avevamo, sia in forma solida che liquida. Abbiamo indicato a Blix in quali quantità, in quali siti, e dove è stato distrutto quello solido». E quello liquido? «Come sanno tutti, si deteriora. Però, scusi, sono gli Usa che accusano noi: e dunque, non sono loro a dover tirar fuori le prove?». Hammurabi, ancora lui.

ORE DECISIVE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

LA LUNA PIU' FAVOREVOLE

Secondo gli strateghi il periodo più favorevole agli attacchi aerei sono le notti in cui la luna è meno luminosa. I fronti del possibile intervento in Iraq e il calendario lunare



DA DOVE
1 TURCHIA
2 BAHREIN
3 DIEGO GARCIA
4 GIBUTI
5 OMAN
6 EMIRATI ARABI UNITI
7 KUWAIT
8 ARABIA SAUDITA
9 QATAR
10 4 PORTAEREI

DA NORD
Nei piani americani Ankara dovrebbe fornire le basi aeree necessarie agli Usa per l'attacco all'Iraq

DA OVEST
3 batterie di missili Patriot in Giordania per intercettare eventuali Scud che l'Iraq potrebbe lanciare contro Israele

DA SUD
Le truppe americane potrebbero raggiungere Baghdad partendo dal Golfo e risalendo l'Eufrate e il Tigri

FORZE MILITARI DEGLI ALLEATI

USA	
SOLDATI	225.000
AEREI	850
NAVI	120
CARRI ARMATI	885
BLINDATI	582
GRAN BRETAGNA	
SOLDATI	26.500
AUSTRALIA	
SOLDATI	300

SM

DETERMINANTE IL RAPPORTO CHE GLI ISPETTORI SUL DISARMO FARANNO OGGI

Bush: spina dorsale e coraggio al Palazzo di Vetro

Alla Nato ancora rinviata una decisione sulla Turchia, in attesa dell'Onu

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Mostrare «spina dorsale e coraggio». Questa sollecitazione del presidente Bush alle «nazioni libere» non lascia molti dubbi su quello che gli Usa si aspettano dal rapporto che i capi degli ispettori Onu terranno oggi al Consiglio di Sicurezza. Francia, Russia, Cina e Germania vorrebbero che fosse solo uno dei tanti appuntamenti previsti dalla risoluzione 1441, ma per Washington è il giorno del giudizio e subito dopo il Palazzo di Vetro dovrebbe cominciare i preparativi per la guerra.

I membri del Consiglio di Sicurezza ieri hanno vissuto un prologo, partecipando alla riunione che il segretario generale Kofi Annan aveva convocato per discutere l'assistenza umanitaria in caso di guerra, ma di fatto rappresentava l'occasione per cominciare a sondare le posizioni ed evitare una spaccatura clamorosa. Le indiscrezioni della vigilia variano: secondo il «Los Angeles Times» Hans Blix dirà che Baghdad non sta rispettando la risoluzione, aprendo la porta all'intervento militare. Secondo altri noterà i progressi degli ultimi giorni, come l'apertura sui voli spia, i nuovi documenti, gli interrogatori privati degli scienziati, la disponibilità alle perforazioni nei siti chimici, biologi e nucleari per fare esami del terreno, ed eviterà un giudizio troppo definitivo. Da mercoledì, però, sul suo rapporto pesa il responso della commissione di esperti missilistici,

> Il Presidente alle «nazioni libere»: «Useremo ogni grammo del nostro potere per sconfiggere il Raiss»

secondo cui il Samoud-2 iracheno viola le risoluzioni perché supera il limite di 150 chilometri di gittata. Secondo il premier britannico Blair è una questione seria, ma Baghdad ha risposto che è un errore tecnico di pochi chilometri, su un vettore che comunque non può minacciare i Paesi vicini, peraltro denunciato nella dichiarazione di 12 mila pagine del 7 dicembre. L'altro capo degli ispettore, El Baradei, afferma che «l'Iraq può ancora discolparsi, ma serve la sua collaborazione completa».

Il vice presidente Ramadan ha detto che se Blix darà un giudizio positivo almeno all'80%, la guerra potrà essere evitata, e oggi il Parlamento iracheno si riunisce, forse per approvare la legge richiesta dall'Onu sul divieto di tutte le armi di distruzione di massa. A giudicare dalle parole del capo della Casa Bianca, però, la valutazione di Ramadan è troppo ottimistica. Parlando ieri ai marinai della Mayport Station della Florida, Bush ha detto

> Il capo di stato maggiore Myers: «Si può fornire assistenza militare ad Ankara anche senza autorizzazione politica»

che gli Stati Uniti «useranno ogni grammo del loro potere per sconfiggere Saddam». Quindi ha aggiunto che «il Consiglio di Sicurezza può decidere se ha o no la determinazione per imporre il rispetto delle sue risoluzioni. Io sono ottimista sul fatto che le nazioni libere mostreranno di avere spina dorsale e coraggio, davanti alle vere minacce contro la pace e la libertà, ed eviteranno che l'Onu scivoli nell'irrilevanza».

Il segretario di Stato Powell chiederà ai dieci ministri degli Esteri che oggi ascolteranno la relazione di Blix «quanto tempo ancora vogliono dare all'Iraq e perché». Secondo Washington le ispezioni non servono più, perché Baghdad non collabora, e quindi la settimana prossima vorrebbe votare la seconda risoluzione scritta dagli inglesi, per autorizzare l'uso della forza. Al momento gli Stati Uniti possono contare su quattro voti, cioè il proprio, quello britannico, quello spagnolo e quello bulgaro, mentre Cile e Angola si starebbero avvicinando a loro. Per approvare una risoluzione, però, servono nove voti, e ieri il presidente russo Putin ha minacciato ancora di usare il veto per bloccarla. In questo caso, però, Washington sarebbe pronta a rinunciare all'autorizzazione dell'Onu, attaccando con gli alleati disponibili.

Sul piano militare resta aperta la questione della protezione Nato alla Turchia, perché ieri l'Alleanza ha dovuto rimandare ancora la sua riunione a Bruxelles a causa dell'opposizione tedesca, francese e belga. Berlino però ha detto che il compromesso potrebbe passare domani, dopo il rapporto degli ispettori. Il capo degli Stati Maggiori Riuniti Myers, comunque, ha detto che l'assistenza militare ad Ankara può essere fornita anche senza autorizzazione politica. Il Pentagono del resto è già pronto a colpire, e ieri non ha smentito le rivelazioni del «Washington Post» secondo cui le forze speciali sono già attive in Iraq da mesi. I soldati americani si trovano nel nord controllato dai curdi, ma forse anche nel resto del paese, per scoprire bersagli, depositi di armi, rampe missilistiche che potrebbero colpire Israele, e preparare l'invasione. Secondo il «Post», infatti, gli ultimi piani prevedono di occupare alcune zone chiave prima ancora dell'offensiva aerea, per isolare la leaderhsip a Baghdad e poi assalirla. Powell ieri ha offerto ancora l'esilio a Saddam, ma poi ha detto che gli Stati Uniti si stanno preparando a una lunga occupazione dell'Iraq.



Il presidente Bush saluta con la mano l'equipaggio dell'incrociatore Philippine Sea in una base navale della Florida

La ricetta Blair per il vertice Ue

Lettera del premier: nessun paese può escludere la guerra

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«Caro Costas, concordo con la tua idea di convocare un vertice straordinario. Per l'Europa sarà un appuntamento cruciale». La lettera di Tony Blair comincia così. Costas è Constantinos Simitis, il primo ministro greco che presiede in questo semestre la Ue e che ha invitato i capi di Stato e di governo dei Quindici - più quelli dei tredici Paesi candidati - lunedì 17 a Bruxelles per ricucire lo strappo sull'Iraq. Nel testo di due pagine che arriva da Londra c'è la ricetta inglese per questa ricucitura. In sei punti che ruotano tutti attorno a una affermazione di base: «la guerra è l'ultima delle risorse», ma nessun «Paese membro dell' Unione può escluderla se dovesse servire per sostenere l'autorità del Consiglio di sicurezza dell'Onu». E a Saddam resta ormai «pochissimo tempo per decidere di collaborare o di lasciare il potere». Altrimenti «andrà incontro a serie conseguenze».

E' un anticipo della posizione che l'Inghilterra sosterrà già oggi all'Onu, ma che rimane molto lontana da quella della Francia - «nulla giustifica per adesso l'uso della forza» - e della Germania, che insiste per «sfruttare tutti i mezzi per una soluzione pacifica». Il vertice di lunedì si annuncia davvero cruciale e avrà anche un ospite inatteso: il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, che ha accettato l'invito di Simitis e che, per un'ora, risponderà alle domande dei leader europei prima di lasciarli soli a decidere. Un intervento senza precedenti, quello di Annan a un summit europeo, che conferma il desiderio della presidenza della Ue di ancorarsi alle Nazioni Unite. Con la speranza, rilanciata anche ieri da Romano Prodi, che l'Europa «riesca a cantare in coro per avere voce nel mondo, perché altrimenti non l'ascolta nessuno».

Ma l'accordo deve essere ancora trovato. Scrive Blair che l'Europa deve partire dalla posizione comune raggiunta il 27 gennaio nella riunione dei ministri degli Esteri. Sottolineando il richiamo che allora era stato rivolto a Saddam Hussein perché collaborasse con gli ispettori rispettando in modo «immediato, pieno e senza condizioni» la risoluzione 1441 dell'Onu. Di questa risoluzione il premier britannico dà un'interpretazione molto precisa: «Le parole conclusive del paragrafo 2 dicono che questa è l'ultima opportunità per collaborare e disarmare. Il paragrafo 4 afferma che la non collaborazione rappresenta una violazione della risoluzione. E il paragrafo 13 avverte che rischia serie conseguenze». Per ora Saddam, scrive Blair, non ha collaborato in pieno: quindi sta già violando la 1441.

Allora che cosa fare? «Aumentare la pressione su Saddam», dice Tony Blair. Fargli capire che il tempo è ridottissimo, che deve «collaborare o andare via». Ma «se perdesse anche questa occasione» deve essere chiaro

> Lungo intervento del cancelliere tedesco al Bundestag: la risoluzione 1441 non prevede alcun automatismo sull'uso della forza

che le «serie conseguenze» arriveranno: «Un'azione militare resta l'ultima delle risorse, ma nessun Paese può escluderla», scrive il premier britannico. Che negli ultimi due punti della sua lettera invita anche la Ue a «predisporre eventuali aiuti umanitari» nel caso di guerra e a «inquadrare la crisi irachena in quella più generale del Medio Oriente», con particolare riguardo al conflitto israelo-palestinese. L'unica reazione ufficiale a questa lettera è venuta da Simitis - con il quale Blair ha parlato anche al telefono - ed è un diplomatico «apprezzamento per il contributo alla ricerca di ua posizione comune».

Ma Blair ieri ha telefonato anche al cancelliere tedesco, Gerhard Schroeder, che appena qualche ora prima, in un discorso al Bundestag, aveva illustrato i suoi «cinque punti» sulla crisi irachena che non coincidono affatto con i «sei punti» del premier britannico. «La risoluzione 1441 - ha detto Schroeder - non prevede alcun automatismo sull'impiego della forza militare». E il portavoce di Downing Street ha ammesso che «gli obiettivi sono comuni, ma c'è chiaramente differenza di opinioni su come raggiungerli». Anche la Francia ha marcato le sue divergenze. Il presidente Jacques Chirac che ha negato «tensioni» con gli Stati Uniti, ma ha riconosciuto «differenze di valutazione» e il premier, Jean-Pierre Raffarin, che ha detto che le ultime ispezioni hanno provocato un «cambiamento nel senso giusto da parte di Saddam» e per questo «devono essere sviluppate».

IL PRESIDENTE DEL DEFENCE POLICY BOARD E BRACCIO DESTRO DI RUMSFELD

«L'Europa non vuole prendere ordini dall'asse Parigi-Berlino»

Perle: «Caduto Saddam anche l'Iran scoprirà il fascino della democrazia e Damasco dovrà mollare il Libano»

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«JACQUES Chirac vuole trasformare l'Unione Europea in un contraltare degli Stati Uniti, ma gli europei non sono disposti ad accettare un dominio franco-tedesco». A graffiare è Richard Perle, presidente del «Defence Policy Board» e braccio destro del capo del Pentagono Donald Rumsfeld. Perle è venuto a New York per scendere fossa dei leoni dei media liberal e in un hotel di Park Avenue affronta le domande con la certezza di essere nel giusto.

Siete rimasti sorpresi dalla solidità dell'opposizione di Germania e Francia?

«Per quanto riguarda la Germania è la posizione del cancelliere Schroeder più che quella tedesca. Alcuni alti funzionari di Berlino mi hanno espresso perplessità sulle sue scelte. La leader della Cdu le ha contestate. Tutto nasce dalla campagna elettorale di Schroeder. I sondaggi dicevano che la Spd era più debole in due fasce di pubblico, fra i 24 e 48 anni e fra le donne. Per trovare consensi Schroeder puntò sul sentimento anti-guerra. Arrivando a dire che sarebbe stato contrario a un attacco anche se autorizzato dall'Onu. Una forma di unilateralismo assai più grave di quelle che oggi alcuni ci rimproverano».

Il vero avversario è la Francia, con il veto può bloccare l'Onu. La temete?

«La motivazione francese nasce dal desiderio di tutelare accordi commerciali con l'Iraq fra i 40 e 60 miliardi di dollari, gran parte dei quali legati al petrolio. C'è inoltre il desiderio del Presidente Chirac di trasformare l'Unione Europea in un contraltare degli Stati Uniti. Si tratta di una politica disastrosa per la Nato e per l'Europa, che pregiudica la nascita di una politica estera e di sicurezza comune. La tentennante reazione franco-tedesca al documento degli Otto di solidarietà con gli Usa la dice lunga sul fatto che Chirac e Schroeder si sono accorti di aver commesso un errore di valutazione. La maggioranza dei Paesi europei non è disposta a farsi trascinare in un duello con gli Stati Uniti. Il rischio è un dominio franco-tedesco sull'Ue e gli europei non sono affatto d'accordo».


Richard Perle

Come farete a superare il veto alla Nato?

«Credo che gli Stati Uniti debbano considerare gli strumenti possibili per marginalizzare la Francia. Parigi non è dentro la struttura militare da molti anni. E' un paradosso che possa usare un veto politico per un caso, come l'assistenza alla Turchia, prettamente militare. Meglio passare dagli organi militari, dove i francesi non ci sono. I belgi si accoderanno, fanno sempre quello che gli dicono i francesi, contano molto poco».

Perché non dare più tempo agli ispettori in Iraq?

«Quando Hans Blix decise di inviare gli ispettori la prima volta commise un errore. Avrebbe dovuto attendere che Saddam rivelasse l'esistenza delle armi di distruzione di massa di cui si conosce l'esistenza dagli anni Novanta. L'invio degli ispettori ha dato l'impressione che fossero lì per trovare qualcosa, mentre invece la missione è solo accertare che Saddam disarma. Dargli più tempo o aumentare il loro numero a diverse migliaia non serve a nulla se Saddam non consegna le armi che ha».

La scelta dell'esilio può ancora evitare la guerra?

«Dubito che Saddam lo farà».

Come spiega le marcate differenze sull'Iraq fra America ed Europa?

«Con il fatto che l'America ha passato l'11 settembre, un attacco a sorpresa con migliaia di morti. Il 10 settembre 2001 sapevamo che Al Qaeda era in Afghanistan e che si trattava di terroristi ma la decisione fu di non colpirli. Abbiamo sbagliato ed abbiamo imparato la lezione. Mi rendo tuttavia conto che chi mangia tranquillamente pasticcini ad Oslo abbia difficoltà a comprendermi».

Che cosa pensa della forza del pacifismo europeo?

«Dobbiamo essere contenti della presenza di questo movimento. Sarebbe disastroso se in Paesi democratici non vi fosse opposizione alla guerra. Il punto è che tocca ai leader guidare i propri Paesi. Prima della Seconda Guerra Mondiale la grande maggioranza dell'opinione pubblica britannica era contraria non solo a combattere ma anche ad armarsi. Bisogna riconoscere a Tony Blair il merito di saper guidare il suo Paese. Proprio come fanno Bush in America, Berlusconi in Italia e Aznar in Spagna».

Crede che gli Otto europei parteciperanno con contingenti in caso di conflitto?

«Non ci sono richieste, è come un party dove chi viene porta che cosa preferisce. L'importante è essere presenti. Ogni Paese degli Otto sceglierà che cosa preferisce, ma credo che non saranno in pochi a dare un contributo militare».

Che cosa prevede per il dopo-Saddam?

«Effetti profondi. Il popolo iraniano sarà incoraggiato a cercare la democrazia e quello libanese a chiedere alla Siria di cessare l'occupazione. Sarà più facile spiegare al Presidente siriano Bashar al Assad che non può continuare a proteggere i terroristi nella Valle della Bekaa. L'Arabia Saudita dovrà tagliare ancora più di quanto avviene oggi i fondi ai gruppi fondamentalisti».

Anche Israele non rispetta le risoluzioni Onu e ha armi di distruzione di massa. Perché gli Usa applicano un doppio standard rispetto all'Iraq?

«Perché Israele non minaccia gli Stati Uniti, non ha mai usato le armi di distruzione di massa contro nessuno ed è invece un Paese vittima del terrorismo».

CRESCE L'ALLERTA TERRORISMO ALLA VIGILIA DEL CONFLITTO

Nuovo messaggio di Bin Laden (vero o falso?) in cui preannuncia il «martirio» entro l'anno

■ Bin Laden continua a tenere desta l'attenzione del mondo: un secondo messaggio registrato, con il preannuncio della sua morte attraverso il martirio, attribuito al capo di Al Qaeda, sarebbe in possesso dall'agenzia islamica «Al Ansaar», con sede in Gran Bretagna. «Prima della mia fine, incito alla jihad me stesso e i miei fratelli con questi versi - dice la voce, indebolita forse da un cattivo stato di salute, ma che nessuno per ora può garantire se appartenga a Osama o no -. Sicuramente quest'anno guiderò il mio destriero e lo lancerò, così come la mia anima, contro uno dei bersagli... se l'ora della mia morte è giunta, fai che io diventi un martire».



Si susseguono i presunti messaggi di Osama bin Laden

La Corea del Nord: possiamo colpire gli Usa ovunque Il Giappone: siamo pronti a un attacco preventivo

■ Dopo la condanna sulle violazioni della non proliferazione nucleare e delle rivelazioni della Cia sui missili balistici in grado di colpire la California, la Corea del Nord ha affidato a alti funzionari proclami minacciosi di guerra in ogni parte del mondo contro obiettivi Usa. «Se provocati, siamo in grado di colpire obiettivi statunitensi in qualsiasi parte del mondo - ha detto Ri Kwang Hyok, direttore generale del ministero degli Esteri -. E in caso di conflitto, i Paesi a noi vicini saranno inevitabilmente coinvolti». Il Giappone ha fatto sapere che potrebbe attaccare preventivamente la Corea del Nord nel caso in cui avesse le prove che il «regno eremita» è pronto a sferrare un attacco con missili balistici.



Giovani coreani promettono lealtà al loro leader Kim Jong-Il

LA POLIZIA BRITANNICA CERCA UN COMMANDO DI AL QAEDA

Caccia al lanciarazzi Heathrow nel caos

Controlli frenetici anche negli altri quattro aeroporti della capitale Tre persone arrestate ma dei terroristi nessuna traccia. Esperti temono che il gruppo sia dotato dei micidiali Stinger americani



Camionette della polizia bloccano l'entrata Nord dell'aeroporto di Gatwick, vicino a Londra, che ieri è stato chiuso per un allarme attentati

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Una cellula di Al Qaeda, probabilmente algerina, è riuscita ad entrare sul suolo britannico dal Continente con un lanciamissili terra-aria ed è determinata ad abbattere un aereo commerciale in fase di atterraggio o decollo. Ieri mattina i londinesi si sono svegliati con il rombo di un velivolo militare sopra le loro teste: un Nimrod di ricognizione della RAF sorvolava la capitale e si teneva in contatto con le truppe stazionate da due giorni coi carri armati all'aeroporto di Heathrow, dove nella tarda mattinata la polizia ha effettuato due arresti. Poche ore dopo la polizia ha chiuso il terminale nord di Gatwick, il secondo aeroporto che serve Londra, quando nel bagaglio di un passeggero venezuelano di 37 anni proveniente dalla Colombia su un volo British Airways è stata trovata una granata inesplosa.

E' stata una giornata tesissima negli aeroporti della capitale. Benché il governo si rifiuti di fare ammissioni ufficiali, dicendo che «non sarebbe responsabile far sapere ai terroristi cosa e quanto sappiamo noi», alcune fonti dei servizi di sicurezza parlano di una minaccia molto specifica a Heathrow, l'aeroporto con il volume di traffico più grande del mondo, in coincidenza con la fine della festività islamica di Eid. Lo stato di allerta perdura: la BBC ha predetto ieri sera che la guardia non sarà abbassata per il resto della settimana.

Fino al primo pomeriggio di ieri, Gatwick non sembrava in prima linea, nonostante la polizia avesse rafforzato la propria presenza armata anche lì e all'aeroporto di Stansted. Non si sa ancora se l'arresto di Gatwick sia connesso al complotto di Al Qaeda, ma di certo sembra un affare serio. Verso le due del pomeriggio migliaia di passeggeri sono stati trasferiti al terminale sud. Alle quattro il terminale nord è stato chiuso, mentre la polizia lo perquisiva da cima a fondo. Ieri sera il caos, che ha colpito principalmente i voli in arrivo, interessava ancora migliaia di passeggeri. Molti aerei sono rimasti fermi a lungo sulle piste in attesa che la situazione si sbrogliasse. L'aeroporto è stato riaperto alle 19,45.

Non pare tuttavia che gli altri due arresti (definiti «precauzionali» dalla polizia) a un posto di blocco appena fuori Heathrow c'entrino con il complotto dei lanciamissili, il che significa che la cellula di Al Qaeda è ancora alla macchia. Secondo il quotidiano The Guardian, il governo ha agito su un'informazione dei servizi segreti interni arrivata durante il fine settimana, secondo la quale i terroristi sarebbero in possesso di un lanciamissili del tipo Sam 7, simile cioè a quello che Al Qaeda adoperò lo scorso novembre in Kenya quando mancò per un pelo un aereo passeggeri israeliano.

Quell'attentato fallì perché i missili erano vecchi, ma c'è da temere che stavolta questi terroristi (che secondo la BBC sarebbero stati addestrati in Afghanistan e Cecenia) facciano più attenzione alla tecnologia. Il Sam 7 Strela 2 usato dai terroristi a Mombasa segue la scia di calore lasciata dal combustibile dell'aereo e dunque può essere lanciato soltanto da qualcuno appostato sul muso dell'apparecchio. Ma non è inverosimile che i terroristi dispongano di un più moderno Stinger di fabbricazione americana, in dotazione ai mujahedin già al tempo della guerra in Afghanistan, dove ne sono spariti così tanti che la CIA sta perfino tentando di ricomprarli.

Secondo Jim O'Halloran, direttore della rivista Jane's Land-based Air Defence, Al Qaeda «possiede gli Stinger, in un numero sufficiente da renderli enormemente pericolosi». Il problema è che il perimetro di Heathrow è lungo 20 chilometri. Secondo Chris Yates, esperto di sicurezza per Jane's Transport, per garantire la sicurezza degli aerei «bisogna pattugliare tutto il perimetro, e oltre. E' come cercare un ago in un pagliaio».

Ciononostante, il ministro dell'Interno David Blunkett ha consigliato alla gente di essere «all'erta, ma non allarmata», e ha aggiunto che non vi è ragione per non andare in vacanza o per chiudere Heathrow. Ma alcuni deputati laboristi contrari alla guerra in Iraq insinuano il sospetto che questo spiegamento di forze possa far parte di un drammatico esercizio di pubbliche relazioni volto ad ammorbidire l'opinione pubblica. I conservatori invece accusano il governo di alimentare la paura della gente con messaggi contrastanti sulla gravità della minaccia terroristica.

America in stato d'assedio

Visibili i segni dell'«allarme arancione» Timori di attacco, forse nel weekend

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Gli ospedali di New York hanno ricevuto l'ordine di controllare i pazienti per scoprire subito i sintomi che potrebbero rivelare attacchi chimici o biologici, mentre nelle scuole i bambini fanno le prove per lo sgombero o la fuga in rifugi improvvisati. Scene del genere in Europa non si vedono dalla Seconda guerra mondiale, ma l'America è in guerra adesso e teme di essere attaccata, forse già nel fine settimana.

Mentre le truppe del Pentagono si muovono verso l'Iraq, indicato da Bush come il nuovo obiettivo indispensabile della sfida contro il terrorismo, i soldati nemici della guerra asimmetrica forse già marciano verso i loro obiettivi nei confini degli Stati Uniti, chiunque sia a guidarli o ispirarli.

> A Washington girano le jeep con batterie di missili e i jet solcano il cielo

Dopo l'11 settembre il governo aveva lanciato numerosi allarmi, che gli americani avevano preso sul serio. Poi però avevano cominciato a criticarli, accusando le autorità di volersi solo coprire le spalle con questi avvertimenti vaghi. Stavolta non è così. Stavolta la gente ha ripreso a guardarsi intorno come faceva dopo gli attacchi alle Torri Gemelle e al Pentagono, perché Fbi e Cia hanno parlato di minacce concrete, e con l'attacco all'Iraq sempre più vicino gli americani credono al pericolo delle ritorsioni.

I segni dell'allarme «arancione» sono visibili a Washington, dove girano le jeep con le batterie di missili Avenger, mentre nel cielo si sono moltiplicati i pattugliamenti dei caccia. Nei giorni scorsi il governo aveva sollecitato i cittadini a fare la loro parte, tenendo in casa scorte di cibo e acqua per almeno tre giorni, e preparando stanze sigillate dove ripararsi in caso di attacchi biologici, chimici o radiologici. Ora il National Infrastructure Protection Center dell'Fbi è andato oltre, pubblicando sul proprio sito internet un bollettino raggelante. «La maggior parte delle minacce sono rappresentate dall'inalazione e dal contatto fisico con le sostanze tossiche. Per limitare ulteriori contaminazioni, gli individui che entrano in contatto con tali sostanze inusuali devono coprirsi la bocca con un panno mentre lasciano l'area, non toccare le superfici, e lavarsi le mani accuratamente». Il bollettino avverte che «Al Qaeda ha fatto esperimenti per produrre agenti chimici vescicanti, come il mustard gas, o nervini, come il sarin e il VX». Non solo: «I suoi membri potrebbero lanciare attacchi convenzionali contro le strutture industriali chimiche e nucleari degli Usa, allo scopo di causare contaminazione, caos e terrore. In base alle nostre informazioni, le centrali elettriche nucleari e gli stabilimenti chimici restano obiettivi possibili».

L'Fbi non si è limitata a lanciare questi avvertimenti sul sito internet per paralizzare la gente, ma ha spedito anche un messaggio a grandi aziende, banche, centri finanziari, centrali elettriche, riserve di acqua, uffici governativi e servizi di emergenza, affinché prendano alcune precauzioni per prevenire attentati: «Guardate le informazioni sulla vostra struttura che avevte pubblicato su Internet, e cancellate quelle che potrebbero aiutare un attacco. Esaminate possibili minacce da parte di impiegati, che potrebbero aver infiltrato i vostri uffici per conto di altri: la pianificazine di un attacco terroristico comincia mesi o anni prima».

La polizia di Washington ha radunato i capi delle aziende e degli uffici governativi che hanno sede nel centro della capitale, per informarli sui piani di sgombero e sulle vie di fuga. Invece a Manhattan il dottor Eric Rackow, capo del New York University Hospitals Center, ha mandato un messaggio al suo staff dicendo di tenersi pronti per avvelenamenti da cianuro: «Le autorità ci hanno messi in stato di massima allerta, sulla base di informazioni del governo che alludono alla possibilità di questo genere di attacchi». Mercoledì pomeriggio, infatti, tutti gli ospedali della città hanno ricevuto nuove scorte di antidoti per attacchi chimici. Secondo la Metro Transit Authority, per ora il traffico sulla metropolitana di New York è normale, ma molta gente comincia a evitare le ore di punta. Il sindaco Bloomberg ha detto che la vita deve andare avanti normalmente, anche se il numero verde per le chiamate sugli allarmi di terrorismo ha registrato un incremento di uso del cento per cento, ma il capo della polizia Kelly ha addestrato gli agenti a riconoscere gli attacchi chimici e biologici, e ha moltiplicato i controlli sui ponti e sui tunnel che portano a Manhattan, sulla metropolitana, e anche in luoghi pubblici come gli alberghi.

LO «SCUDO» VOLUTO DA BUSH PER PROTEGGERE IL VERSANTE MEDITERRANEO E ORIENTALE DELL'ALLEANZA

In Italia il centro medico Usa per le vittime del bioterrorismo

I contatti col nostro ministero della Sanità dovrebbero portare in tempi brevi alla firma di un accordo. Grande occasione scientifica



Un aviatore americano in partenza per il Golfo abbraccia la moglie

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

POTREBBE essere l'Italia ad ospitare il centro sanitario di emergenza anti-bioterrorismo per l'Europa del Sud previsto dallo «Scudo biologico» a cui sta lavorando dell'amministrazione Bush per tutelare la sicurezza di propri cittadini e militari dal rischio di attacchi non convenzionali in ogni parte del mondo.

Gli Stati Uniti hanno proposto infatti al nostro Paese di ospitare un «provider» ovvero un centro di prevenzione contro attacchi di bioterrorismo dotato delle più moderne strutture di laboratorio esistenti. La richiesta è stata formulata attraverso alti funzionari dell'Istituto nazionale della Sanità americano (NIH) al termine di una fitta serie di consultazioni, iniziate lo scorso novembre, con la partecipazione di esperti di livello di entrambi i Paesi. Il progetto di cui si sta occupando l'Istituto della Sanità di Washington fa parte dei programmi di difesa antiterrorismo approvati dell'amministrazione Bush, intenzionata a creare un sistema di difesa contro attacchi di tipo non convenzionali, considerati «imminenti» da parte dei servizi di intelligence occidentali. E' stato il presidente stesso ad annunciare all'opinione pubblica questa nuova iniziativa durante il discorso sullo Stato dell'Unione parlando di un «Bio-Shield» (Scudo biologico) teso «a proteggere l'America ed i suoi alleati». Per quanto riguarda il territorio Usa la fase di attivazione di nuove strutture mediche è già iniziata mentre per estendere il «Bio-Scudo» ai Paesi alleati servono accordi ad hoc. Nel complesso l'ipotesi di lavoro dell'Istituto della Sanità Usa è quella di far coprire dal «Bio-Shield» qualsiasi territorio dove si trova un consistente numero di personale e soldati americani. Il timore è infatti legato al rischio di attacchi con gas ed agenti batteriologici soprattutto contro ambasciate, sedi consolari e basi militari. La carta geografica del Pianeta è stata quindi divisa per zone di possibile emergenza sanitaria, ognuna delle quali sotto la responsabilità di un grande centro di intervento, assistenza e ricerca in grado di coordinare 24 ore su 24 due differenti tipi di attività. Primo: garantire in tempi stretti trasporto, assistenza e cura alle vittime di eventuali attacchi chimici, batteriologici, radiologici e nucleari. Secondo: analizzare sostanze a rischio trovate nel corso di indagini anti-terroristiche. L'ipotesi avanzata è quella di affidare all'Italia il centro anti-bioterrorismo che dovrebbe essere responsabile per l'intera area dell'Europa del Sud, dove si trova un grande numero di sedi diplomatiche ed installazioni militari Usa. Sempre in questo scacchiere geografico si trovano i Balcani: un'area da tempo considerata a rischio per i contingenti militari che vi si trovano a causa della infiltrazione di gruppi fondamentalisti islamici. La necessità di dotare l'Europa del Sud di un simile «centro di servizi sanitari di emergenza non convenzionale» è dovuto al fatto che in questa regione mancano strutture in grado di fronteggiare crisi che potrebbero coinvolgere un numero molto alto di persone. I colloqui avuti fino a questo momento da Washington con il ministero della Sanità italiano non hanno portato ancora alla sigla di un'intesa ma dal ministero della Sanità Usa trapela la convinzione «che alla fine l'Italia accetterà questa grande responsabilità» anche in ragione del solido rapporto di alleanza che lega in questo momento i governi dei due Paesi. Si trova a Roma il centro di lotta alle malattie infettive che dovrebbe essere potenziato, con il consistente sostegno scientifico ed economico degli Stati Uniti, per diventare uno dei terminali europei dello «Scudo Biologico». «L'ipotesi al momento allo studio in questa fase interlocutoria è quella di creare un ampio network sanitario e scientifico con laboratori altamente qualificati e specializzati fra Paesi alleati come Stati Uniti ed Italia che già collaborano in molti settori tematici della medicina - spiega Vittorio Daniore, addetto scientifico dell'ambasciata italiana a Washington, docente all'Università di Roma II ed autore di uno studio che nel 1999 anticipava le emergenze del bioterrorismo - al fine di rafforzare la cooperazione bilaterale già in atto in altri ambiti contro la minaccia del bioterrorismo».

> La struttura sanitaria d'avanguardia dovrebbe servire in caso di attacchi chimico-batteriologici contro sedi diplomatiche e basi militari

L'ANNUALE PELLEGRINAGGIO ALLA CITTA' SANTA CONGIUNGE VECCHIO E NUOVO ISLAM

L'attacco non c'è ancora ma in tutto il Golfo il rancore sordo della nuova umiliazione stringe i cuori dei fedeli di Allah. Il futuro è amaro, ma già si disegnano le prime conseguenze: mentre la folla si schiaccia, Riad fa sapere che non ci saranno più basi Usa nelle terre di Maometto



L'intera Arabia Saudita è travolta dal terremoto umano dello Hajj e dalla sua tensione mistica La monarchia ha rifiutato il visto alla troupe della tv Al Jazeera: nel suo mondo antico conosce bene i pericoli della modernità che i mass-media si portano addosso, e preferisce sbarrare le porte

Nella foto grande, un gruppo di donne si affolla per il rito della Lapidazione del diavolo presso La Mecca. Sotto, un poliziotto saudita con mascherina controlla i pellegrini

LA MECCA

Festa del sacrificio all'ombra della guerra

retroscena

Mimmo Cándito

SGOZZATI i capretti, mangiati tra le mani, divorati con la felicità che dà la festa più grande dell'Islam - l'Eid al-Adha, che celebra l'offerta del sacrificio di Ibraham (l'Abramo del Vecchio Testamento) - compiuto anche il dovere più importante d'ogni musulmano, che è lo Haj, il pellegrinaggio alla Mecca e di cui l'Eid chiude il lungo periodo, da oggi i milioni di pellegrini che in queste settimane avevano «occupato» le terre sacre del Profeta cominciano a prendere la strada del ritorno verso casa. E scrutano il cielo, rabbiosi, furenti della passione mistica che lo Haj ha rinnovato nei loro cuori.

L'attacco non c'è ancora, Bush e Myers ancora aspettano, qualche ora, qualche giorno; però le trombe della guerra hanno ormai suonato la marcia dell'attacco, e in tutto il Golfo il rancore sordo della nuova umiliazione stringe i cuori dei fedeli di Allah. Il futuro è oscuro, amaro, ma intanto si disegnano le prime conseguenze, come se ormai i marines fossero già dentro Baghdad. E la geografia politica del Medio Oriente comincia da subito a cambiare faccia: mentre la folla immensa dei pellegrini preme, si schiaccia, si soffoca, sulle strade che portano alle frontiere, l'Arabia Saudita fa sapere che non ci saranno più basi e soldati americani nelle terre di Maometto, quando la guerra all'Iraq sarà terminata. Finisce un tempo, il lungo patto che 60 anni fa il presidente Roosevelt aveva firmato sulla tolda d'una nave con il re arabo del petrolio viene stracciato. Cambia forse l'intero mondo, certamente crolla uno dei pilastri sui quali s'era sempre retta (l'altro è l'alleanza con Israele) la strategia americana nelle terre della Mezzaluna.



E che questo annuncio sia dato sull'onda della incontenibile passione religiosa che sempre accompagna il tempo dello Haj aggiunge un particolare valore politico alla decisione di Riad. Chi non è stato in Arabia Saudita durante i giorni del pellegrinaggio nemmeno può riuscire a immaginare che cosa davvero significhi una folla invasata, la confusione immane delle moltitudini che s'accavallano, il mare brulicante di milioni di storie uguali dove si perde ogni identità e ogni misura del reale. Non c'è Piedigrotta, non c'è derby il più infuocato, non c'è panico incontrollabile e diffuso del nostro mondo laico (pensiamo alle fughe disperate dalle Twin Towers), che possano paragonarsi - anche lontanamente - alla marea di gente che in questi giorni di festa s'abbatte su ogni spazio libero intasandone con metodica e indifferente costanza il flusso della vita quotidiana.

Però quel terremoto umano non è soltanto cronaca della Mecca, dove le immagini viste mille volte da tutti noi in tv (alla Mecca, in vivo, sono ammessi soltanto i musulmani) raccontano l'oceano di popolo che ruota attorno alla Ka'bah come una massa compatta, impenetrabile, quasi portata in quel cerchio in movimento dal nastro meccanico d'un fordismo ancestrale; a esserne travolta è l'intera Arabia Saudita, con le sue strade trasformate in fiumi di gente d'ogni Paese, e i suoi aeroporti che diventano bivacco di pellegrini nient'affatto diversi dai loro antenati di secoli medievali (il contrasto stridente tra la modernità dell'aeroporto e i ritmi arcaici di vita dei fedeli viene assorbito dalla passività smarrita dei pellegrini, a null'altro interessati e volti che al loro viaggio mistico).

Nei giorni dello Haj l'Arabia Saudita compie un salto drammatico nel tempo e torna alla sua storia antica ancor più radicalmente di quanto le impongano nella quotidianità d'oggi i rigori della sua lettura wahabita (la più ortodossa e intransigente) del Corano e l'orgoglio d'essere comunque la terra dove il Profeta nacque, lottò, e impose la religione dell'Islam. Ed è in questi giorni che si fa più evidente l'ampiezza della contraddizione che veniva imputata alla monarchia di re Fahd dalle correnti fondamentaliste: la contraddizione tra questo immutabile retaggio sacro e la blasfemia, invece, d'ospitare sulla stessa terra di Maometto gli «infedeli» del corrotto Occidente, cioè i marines e gli avieri americani delle basi militari saudite.

Periodicamente, nella folla sterminata del pellegrinaggio emerge sempre qualche banda d'invasati che tenta di far esplodere quella contraddizione con un assalto armato (l'episodio più significativo avvenne al tempo della rivoluzione khomeinista, quando l'attacco arrivò fino al cuore stesso della geografia musulmana, la moschea della Mecca: la battaglia insanguinò sacrilegamente il legato di Maometto, ma venne messa comunque a tacere, per evitare le drammatiche conseguenze che avrebbero travolto la legittimità della monarchia saudita quale «custode delle terre sacre»). I controlli si sono fatti sempre più rigidi, severi, e nessun caso ha riproposto le dimensioni dell'assalto sciita alla sacra moschea. Ma non v'è dubbio che, se l'attacco americano a Saddam venisse lanciato proprio in questi giorni che stanno in coda allo Haj, l'esplosione della rivolta troverebbe alimento immediato, forse incontrollabile, non solo a Riad ma anche a Karachi, Gaza, Kartum, Lagos, in ogni latitudine della galassia musulmana.

Lo Haj - il viaggio alla Mecca almeno una volta nella vita, se il fedele ne ha i mezzi - è uno dei 5 doveri che l'Islam impone ai musulmani. Gli altri sono l'attestazione della fede («Non c'è Dio al di fuori di Dio - La ilaha ill'Allah - e Maometto è il suo profeta - Mohammed rasul Allah»); la preghiera quotidiana (cinque volte al giorno, in tempi, modi, e ritualità obbligati); il pagamento della decima (lo Zakav, che è elemosina ma anche purificazione e saldo del debito con Allah); infine il digiuno durante il mese del Ramadan (sempre il nono mese del calendario lunare islamico). Nel tempo dello Haj, la tensione mistica è straordinaria, profonda, accelera e chiude il percorso di conferma dell'identità dei fedeli; e la massa dei praticanti torce nelle pulsioni incontrollabili della psicologia della folla ogni notizia, ogni episodio, che incida direttamente sullo stato d'animo collettivo - come sarebbe il caso d'un attacco americano ora.

La decisione di Riad di chiudere il patto firmato con Roosevelt in quel giorno ormai dell'altro secolo tende a creare una prima cornice protettiva, contro l'uragano che sta per scatenarsi nel Golfo; tenta un messaggio che - sperabilmente per re Fahd - prevenga l'irrompere della sequela di rivolgimenti che potrebbero farsi subito incontrollabili, trascinando nella frattura delle emozioni e della rabbia collettiva la stessa sorte dei 5 mila principi sauditi e del loro sovrano (oltre che di governi già sotto mira, come quello pakistano e il giordano di re Abdallah). E a rafforzare questo proposito difensivo, Riad ha anche fatto sapere che, se in questi giorni di sacra confusione ci fossero tensioni e manifestazioni provocate da un attacco, «non sarà fatto nulla, perché nulla può essere fatto» davanti al furore di milioni di fedeli: la dichiarazione, di lapalissiana apparenza, porta in realtà il messaggio che la monarchia saudita sceglie il campo dei fedeli, e rispetta i loro sentimenti, i loro turbamenti. Comunque, «per evitare qualsiasi speculazione», ha intanto rifiutato il visto alla troupe della televisione Al Jazeera: nel mondo (apparentemente) immobile e antico dell'Islam, si conoscono però bene i pericoli della modernità che i mass-media si portano addosso. E allora è meglio sbarrare le porte, sperando così di tener lontani i diavoli inquieti che la guerra sta per scatenare sulle città e sui deserti d'una terra che fu, in un tempo lontano, il Paradiso Terrestre.

LA PERICOLOSA TENDENZA DEL DIPARTIMENTO DI STATO A SPACCIARE INTERPRETAZIONI PER FATTI (RICORDATE JOHNSON E IL TONCHINO?)

Se Colin Powell dà una mano alla verità

Russ Baker

GLI Stati Uniti sono stati messi in stato di massima allerta e, in quanto americano, anch'io ho aumentato la mia vigilanza; ma per le ciance mascherate da nudi fatti. In questi tempi disperati consiglierei a tutti da adottare lo stesso atteggiamento. Possiamo cominciare andando a dare un'occhiata più attenta al discorso del segretario di Stato Colin Powell al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, discorso che esperti, politici e, secondo un recente sondaggio, anche la maggioranza degli americani definiscono un potente argomento a favore di un attacco all'Iraq. In mezzo a tante altre cose, Powell ha lodato un rapporto dei servizi segreti britannici che più tardi si è rivelato basato su materiale plagiato da articoli di settimanali e da tesi di laurea.

Ancora più eloquente è stata la parte della presentazione di Powell che più è andata vicino alla rivelazione della lungamente cercata «pistola fumante». Il resoconto pubblicato dall'influente settimanale online «Slate» la riferisce così: «Powell ha reso noti registrazioni audio di iracheni che giocano a nascondino. In una conversazione registrata poche settimane fa un ufficiale dice a un sottoposto: "Togliere 'agenti nervini' dovunque ciò appaia nelle istruzioni". Quello controlla e ripete le istruzioni. La risposta del suo capo: "Smetti di parlarne. Ci stanno ascoltando. Non fornire alcuna prova che abbiamo quelle tremende sostanze"».

Notare le virgolette. Come la maggior parte degli americani che hanno letto i brevi resoconti sui giornali del giorno dopo, mi ha meravigliato che un ufficiale iracheno abbia detto a qualcuno di «smettere di parlarne: ci stanno ascoltando», perché quella frase stessa sarebbe stata un'ammissione di colpa. Ancor più, il fatto che abbia detto: «Non fornire alcuna prova che abbiamo quelle tremende sostanze». Si direbbe che lui stesso sia disgustato e, praticamente, preghi che ci sia un'invasione che salvi il mondo e la sua pelle.

Ero quasi pronto ad armarmi per la guerra quando ho pensato di riesaminare la corretta trasposizione delle parole dai nastri alla carta. Ed è a quel punto che i controlli hanno assunto un doppio senso.

Perché nessun ufficiale iracheno ha parlato di «orrende sostanze» Quelle erano parole di Colin Powell. Il segretario di Stato Usa si era semplicemente preso la libertà di parafrasare che cosa riteneva che i due ufficiali intendessero dire. Attribuiva loro parole mai dette. Ma il resoconto di «Slate», inviato a influenti persone in ogni parte del Paese, ha mescolato quello che gli iracheni avevano effettivamente detto con la tendenziosa parafrasi di Powell.

Vedete - e sentite - voi stessi. La conversazione, in arabo, è stata ascoltata al Consiglio di Sicurezza. La trascrizione è stata fatta dal Dipartimento di Stato.

Colonnello: Capitano Ibrahim?
Capitano: Eccomi, signore.
Colonnello: Togliere.
Capitano: Togliere.
Colonnello: L'espressione.
Capitano: L'espressione.
Colonnello: Agenti nervini.
Capitano: Agenti nervini.
Colonnello: Dovunque appaia.
Capitano: Dovunque appaia.
Colonnello: Nelle istruzioni radio.
Capitano: Nelle istruzioni.
Colonnello: Radio.
Capitano: Radio.

Le intercettazioni della Cia presentate all'Onu non sono chiare ma al pubblico sono state presentate secondo la versione di Washington

Poi comincia a parlare Powell. «Rivediamo alcuni elementi di questa conversazione. Due ufficiali che parlano tra di loro per radio vogliono essere sicuri che non ci siano malintesi. Perché uno si ripete in quel modo? Perché è così imperativo, per accertarsi di essere capito, e perché si concentra sulle istruzioni radio? Perché l'ufficiale è preoccupato che qualcuno possa ascoltare. Ebbene, aveva ragione. Agenti nervini. Smetti di parlarne. Ci stanno ascoltando. Non fornire alcuna prova che abbiamo quelle tremende sostanze».

Naturalmente gli iracheni hanno smentito le asserzioni di Powell. Le conversazioni telefoniche intercettate erano «semplicemente non vere e non autentiche», ha detto un generale iracheno: «Qualsiasi intelligence di terz'ordine potrebbe produrre una registrazione del genere». Dopo anni di raccontar frottole, gli ufficiali iracheni non hanno più credibilità. Il problema è che le argomentazioni presentate da chiunque con una linea predeterminata devono essere viste con scetticismo. La battuta del tutto fantasiosa di Powell a proposito di «tremende sostanze» può riflettere il senso delle parole pronunciate dall'iracheno. Oppure può esserci un'altra spiegazione. Ci viene detto che, nella traduzione di una conversazione da una registrazione gracchiante, qualcuno la cui identità non conosciamo ha fatto riferimento agli «agenti nervini». Presumendo che il nostro sia abbastanza chiaro, e la traduzione corretta, quello che abbiamo è un tale che dice a un altro di eliminare qualsiasi riferimento ad agenti nervini. E che tipo di riferimento? Non abbiamo alcuna idea. Tutto è possibile. Potrebbe essere un vecchio riferimento, in un vecchio manuale, agli agenti nervini che l'Iraq aveva. Potrebbero essere istruzioni su che cosa fare per difendersi dagli agenti nervini lanciati dal nemico. Potrebbe essere di tutto.

Non è che Saddam non sia orrendo, o che possa avere e probabilmente abbia armi pericolose. Il fatto è che gli Usa, nonostante i suoi sistemi high-tech per raccogliere informazioni, non sanno molto delle sue capacità e intenzioni. Invece di ammetterlo, il che sgretolerebbe le sue pretese di un attacco preventivo all'Iraq, l'amministrazione Bush è disposta ad alterare la verità e pretendere di sapere quello che non sa. La storia offre un agghiacciante precedente. Nel 1964 il presidente Johnson spinse il Congresso a dargli un assegno in bianco per la guerra in Vietnam con la cosiddetta Risoluzione del Golfo del Tonchino. Tale risoluzione era basata su un attacco, apparentemente senza provocazione, da parte di forze navali nord-vietnamite contro navi Usa: un attacco che quasi certamente non si svolse come Johnson spiegò, e probabilmente non avvenne mai. Quasi 40 anni dopo, una vera vigilanza sembra una buona idea.

PETIZIONE PARLAMENTARE PACIFISTA

Vattimo: «Coloro che rivestono cariche pubbliche facciano sentire la loro voce contro il conflitto»

■ Tre firme autorevoli, ma soprattutto di tre partiti diversi, come Ds, An e Patto Segni, per la petizione anti-guerra proposta a tutti i parlamentari italiani. Spiega Gianni Vattimo (Ds), promotore dell'iniziativa: «Riteniamo che il governo debba decidersi chiaramente per una posizione che si raccordi al grande ruolo dell'Europa nella promozione della pace». Insieme agli altri due firmatari, Roberto Bigliardo (An) e Mario Segni (Patto Segni), Vattimo invita «tutti coloro che rivestono cariche pubbliche, e tutti i cittadini, al di là di ogni posizione politica, a far sentire la loro voce in tutte le sedi perché il governo si esprima in ogni modo contro la guerra».



Il filosofo Gianni Vattimo

L'ORGANIZZAZIONE CATTOLICA FONDATA DA DON GIUSSANI

Comunione e liberazione: gli Usa sbagliano, non capiamo perché Saddam sia il più cattivo

■ L'associazione cattolica Comunione e Liberazione critica il governo statunitense: «In questo frangente sbaglia. Come non ci aveva convinto Bush padre, così non ci convince Bush figlio. Non riusciamo a capire perché Saddam sia il più cattivo di tutti, il più pericoloso, perché il suo abbattimento sia indispensabile alla lotta contro il terrorismo». Ci sottolinea inoltre la laicità del regime iracheno (il Baath è un partito di matrice socialista, anche se sui generis): «Rispetto ad altri regimi - si legge - la tirannia di Saddam appare più "moderata". Valga per tutti la tolleranza nei confronti delle Chiese cristiane, che in Iraq esistono: in altri Paesi no (ad esempio nell'Arabia Saudita, alleato cardine degli Usa)».



Don Luigi Giussani

ASPRA BATTAGLIA IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI

Diretta Rai negata, Casini e Pera contro Saccà

«Il Parlamento non si fa influenzare dalla tv». Cda sempre più isolato

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«E' inaccettabile dire che l'eventuale scelta di una diretta della manifestazione di domani sulla pace potrebbe incidere sul dibattito parlamentare». Casini e, a ruota, Pera, respingono le motivazioni addotte in Vigilanza dal direttore generale Rai Saccà per negare la diretta chiesta da RaiTre e Tg3. Fini e il portavoce di Forza Italia Bondi danno ragione a Casini. L'opposizione esulta, ringrazia e ridicolizza la scelta dei vertici Rai. I quali si rimpallano le responsabilità della decisione. «Così aveva stabilito il Cda», sostiene Saccà. «Sì, ma su proposta del direttore generale», replica Baldassarre. E mentre anche Italia 1 (oltre a La 7) fa sapere che trasmetterà uno speciale con collegamenti diretti, e 210 giornalisti Rai riuniti al congresso dell'Usigrai girano un videocomunicato in cui appaiono imbavagliati preannunciandone la clamorosa messa in onda nei principali tg e gr Rai, il vertice di viale Mazzini, appare sempre più isolato e traballante.

Il presidente della Camera ha parlato in aula, sollecitato dal deputato ds Beppe Giulietti. «La Rai sceglierà se fare la diretta in base a un autonomo criterio valutativo, ma non posso accettare la ragione adottata per negarla: che essa verrebbe a incidere sull'autonoma decisione del Parlamento. Sia la maggioranza che l'opposizione sono composte da persone maggiorenni e vaccinate», ha spiegato tra generali applausi. «Questo Parlamento è autonomo e sovrano e certamente non si fa influenzare da alcuna trasmissione televisiva», gli ha fatto eco Marcello Pera, rispondendo a una domanda analoga del senatore della Margherita Michele Lauria. «Bene Casini - concorda Gianfranco Fini - qualsiasi cosa la Rai avesse fatto vedere, non mi avrebbe influenzato». «Una precisazione giusta», si associa Sandro Bondi. E il segretario dell'Udc Marco Follini va oltre e ribadisce il suo punto di vista favorevole alla diretta perché «pur avendo idee diverse dai manifestanti, trovo giusto che la Rai dedichi la massima attenzione a quell'evento».



I presidenti di Senato e Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini

Più scontato il plauso a Casini e Pera da parte del centrosinistra, che coglie l'occasione per sottolineare «l'evidente politicizzazione del vertice Rai», denunciare come a questo punto «la motivazione addotta si riveli come un alibi ipocrita», chiedere loro «un ripensamento» di quel no che Guglielmo Epifani dalla Cgil bolla come «ridicolo» e «di regime». Più severo il giudizio di Cofferati, ispiratore di un editoriale sul sito della Fondazione Di Vittorio dove le parole di Casini, ancorché «apprezzabili», sono ritenute «insufficienti» perché confermano «l'esistenza di un problema irrisolto»: «l'emergenza» radiotelevisiva».

Non stupisce di fronte a tale unanime consenso il palpabile imbarazzo di viale Mazzini, evidenziato dal reciproco scaricabarile tra Saccà e Baldassarre, già ai ferri corti e arrivati proprio il giorno prima a un duro scontro sulle reciproche prerogative sul licenziamento di Alda D'Eusanio. «E' stato il Cda della Rai a votare contro l'ipotesi di una diretta della manifestazione», fa sapere l'entourage di Saccà, ricordando l'assenza di un regolamento ad hoc, già chiesto alla Vigilanza e il fatto che le leggi sull'accesso non prevedono «alcun obbligo» per la Rai in materia di dirette. Insomma, la motivazione dell'interferenza col dibattito parlamentare addotta dal direttore generale era solo una delle tante, puntualizzano non meglio precisati «ambienti Rai».

Baldassarre tiene botta. «Il Cda ha detto no alla diretta su proposta conforme del direttore generale, come da verbali», replica il presidente. Puntualizzando inoltre, a scanso di equivoci, che né lui né Albertoni hanno mai usato quell'argomento diventato ormai scabroso, dell'influenza sul Parlamento. Riesaminare la cosa? «La richiesta deve venire dalla direzione generale. E finora non è arrivata», risponde tranquillo il presidente. L'impasse di viale Mazzini (ieri la Rai si è fatta sfilare da Antenne2 l'intervista a Tarek Aziz, oggi la diretta dall'Onu la farà 24OreTv) fa naturalmente rifiorire le voci su un avvicendamento del Cda. Ma Baldassarre, il quale aveva già detto di voler verificare se esiste ancora un rapporto di fiducia fra Cda e direttore generale, sarebbe intenzionato a chiedere la sostituzione di Saccà. Tanto che è già cominciato il totonomine, e si vocifera dell'improbabile ritorno di Giancarlo Mengozzi, oppure sull'arrivo di Stefano Parisi. Il quale, da Confindustria, si è affrettato ad anticipare il suo «no grazie».

ALLA FESTA PER L'ANNIVERSARIO DELLA COMUNITA' DI DON GELMINI SI EVIDENZIANO LE DIVERSE ANIME DEGLI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA

L'appello di Wojtyla smuove i centristi

«Tutti vogliamo la pace, ma camminiamo su strade diverse»

reportage

Giacomo Galeazzi

inviato ad AMELIA

COME ad una plenaria in Vaticano, berrette porpora dei cardinali e stole violacee d'una schiera di vescovi e arcivescovi. Come ad un vertice di maggioranza, leader del Polo, côté di ministri, assembramenti di parlamentari. Come al Festival di Sanremo, decine di telecamere, improvvisate passerelle, "photo-opportunities" del cantautore Amedeo Minghi, collegamenti in diretta con la Tv del pomeriggio.

Al Mulino Silla di Amelia è andato in scena il 40° anniversario della comunità anti-droga Incontro e, malgrado gli sforzi "umanizzanti" del fondatore don Pierino Gelmini, la ribalta mediatica ha finito per incellofanare insieme la gioia spontanea dei volontari, l'allegria su misura delle «autorità» e il galateo presenzialista da happening benefico. A scongelare i rituali hanno pensato i venti di guerra, inevitabile terminale delle prolusioni succedutesi sul palco dell'Auditorium e delle conversazioni intrecciate nei corridoi del refettorio. In mattinata è toccato a Savino Pezzotta, segretario della cattolica Cisl, farsi interprete del pacifismo papale, ribadire che un «attacco preventivo è privo di ogni legittimazione», profetizzare prezzi del petrolio alle stelle, abbassamento del tenore di vita dei Paesi industrializzati, catastrofe economica del Terzo Mondo per gli effetti di trascinamento dell'apocalittico scenario. In sintesi, l'ombra cupa della recessione sull'Occidente in armi. Col procedere del "Ceremony day", l'ispirazione irenista si è attenuata.

E' stato Rocco Buttiglione, in garbata dialettica con il Vaticano «novaro» enucleato dal cardinale Pio Laghi, a gettare il sasso: «Occorre difendere e proteggere i nostri popoli da eventuali attacchi terroristici, comunque confidiamo che qualcosa di positivo nasca dalla visita in Curia di Aziz». Poi, sotto lo sguardo poco persuaso dei suoi alleati, il titolare delle Politiche comunitarie (da sempre vicino ad ambienti d'Oltretevere) si è avventurato, con linguaggio mistico-diplomatico, in una complicata apertura di credito al vice caldeo del dittatore iracheno: «Ha fatto cose terribili, però lo conosco bene, sono suo amico e so che nessun uomo è mai perduto finché la preghiera converte i cuori».

Più pragmatico l'altro ministro Udc Carlo Giovanardi, secondo cui puntare alla pace come sta facendo il governo Berlusconi non equivale a mettere Bush e Saddam sullo stesso piano. La linea, secondo il responsabile per i Rapporti con il Parlamento, è sì «la coesione dell'Europa» e «l'Italia fuori dalle operazioni militari», ma ciò senza «l'ostilità verso gli Usa predicata da chi vorrebbe negare le basi e il sorvolo aereo ai nostri alleati». Sulla mozione dell'Ulivo, invece, taglia corto il sottosegretario agli Esteri Mario Baccini: «Il piano Mirage franco-tedesco è già stato affossato dall'Iraq». Il rinvio della votazione alla prossima settimana, chiosa l'esponente centrista, «dà modo al Parlamento di pronunciarsi su elementi di fatto incontrovertibili». Distilla cautela il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. «C'è Tareq Aziz a Montecitorio? Infatti io sono qui da don Gelmini». La spaccatura sulla guerra? «Tutti vogliamo la pace, a differire sono le ricette per raggiungerla». A metà pomeriggio, circondato da politici e prelati (tra i quali il cardinale Jorge Mejia e il capufficio della Segreteria di Stato Giovanni D'Ercole), è il numero due dell'esecutivo a mettere in guardia dalle strumentalizzazioni. «La diplomazia è al lavoro per ottenere, senza sparare un colpo, il disarmo di Saddam - spiega Gianfranco Fini - la guerra, in ogni modo, è stata dichiarata l'11 settembre dal terrorismo e il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha imposto all'Iraq di collaborare». In lontananza una radio lascia evocativamente filtrare nella selva acustica di microfoni e altoparlanti le note di «Give peace a chance».

Ad Amelia come nei palazzi della politica, il convitato di pietra resta Karol Wojtyla con il suo inequivocabile «manifesto» per la pace. In un'atmosfera ecumenica sono lentamente trascolorati i toni perentori da "fidelitas atlantista" e don Gelmini, mallevadore spirituale degli ex Dc della maggioranza e patrono acclamato alle feste della Vela, ha insignito del titolo di «protettore» della sua galassia "non profit" proprio Roger Etchegaray, in queste ore mediatore del santo soglio tra i minareti mesopotamici. Voti cattolici in libera uscita, dunque? «Non è questione di stare con il Pontefice o con Bush - si schermisce Maurizio Gasparri - giustamente Giovanni Paolo II punta dritto al cuore della gente e fa appello ai sentimenti collettivi, chi governa, al contrario, deve soppesare in maniera scrupolosa l'effettività dei pericoli. Pure se talvolta i richiami etici del Papa riescono a dipanare nodi lasciati intatti dal pragmatismo della politica, il nostro compito rimane profondamente diverso e consiste nel garantire innanzi tutto la sicurezza dei cittadini. Non dimentichiamo che senza l'orrenda strage alle Twin Towers non saremmo qui a discutere di possibili conflitti».

All'orizzonte, secondo il ministro delle Comunicazioni, non ci sono né improvvise "obiezioni di coscienza" degli Udc, né crisi di consenso nell'opinione pubblica moderata. L'allineamento con la Casa Bianca, invece che con il Palazzo Apostolico, non avrà «conseguenze elettorali».



Don Pierino Gelmini nella comunità che ha fondato

PRESENTATO A TORINO IL NUOVO LIBRO DI ELENA LOEWENTHAL

I «gentili» e la solidarietà a Israele

Francesca Paci

TORINO

Cari gentili, gli ebrei non sono né meglio né peggio degli altri: semplicemente sono. La scrittrice Elena Loewenthal indirizza il suo nuovo saggio al mondo confuso, in bilico tra solidarietà storica alla gente d'Israele e dissociazione dalla politica del governo di Ariel Sharon, che segue con apprensione le notizie dal Medio Oriente. Due palestinesi uccisi dai militari israeliani a Netzarim, l'assassinio del capitano ventiquattrenne Shahar Shmul a Betlemme rivendicato dal Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, Osama bin Laden che cavalca la crisi irachena e chiama a raccolta il popolo musulmano contro il comune «nemico sionista».

«Lettera agli amici non ebrei. La colpa di Israele» (edizioni Bompiani), va in libreria mentre il «Saddameter», l'indice quotidiano della possibilità di un attacco a Baghdad secondo William Saletan della rivista online Slate, supera il novanta per cento delle possibilità. La presentazione del volume a Torino, città natale dell'autrice, è una finestra aperta sull'attualità.

Parte dal quotidiano il direttore de La Stampa Marcello Sorgi, per raccontare il lavoro dell'editorialista Elena Loewenthal, «così conforme a un giornale fatto di sfumature. Fuori moda nel suo essere mai pregiudizialmente pro o contro una posizione». L'Italia costantemente fratta, è lo sfondo su cui Sorgi legge la «Lettera». Una sorta d'invito «a chi ostenta d'avere amici ebrei a superare i luoghi comuni, quella superficialità con cui si liquida l'antisemitismo con la scusa che in fondo, con la passeggiata sulla spianata delle Mosche, Sharon l'ostilità se l'è andata a cercare».

Il presidente della Comunità ebraica torinese, Maurizio Piperno Beer, denuncia «un disagio crescente» nelle conversazioni con i gentili «che si dicono nostri simpatizzanti». C'è sempre, dice Beer, «una richiesta implicita di dissociazione dalla politica israeliana. Un paese che ormai, nella logica del nuovo bipolarismo buoni-cattivi, una parte del mondo occidentale indica decisamente col segno meno, come gli Stati Uniti».

Elena Loewenthal è soddisfatta: voleva che il suo fosse un libro aperto al dibattito. Dibattito è. L'autrice aggiunge una nota biografica, la ragione che l'ha spinta a scrivere la «Lettera»: «Ho l'impressione che i sedicenti amici degli ebrei celino una nostalgia per quando il popolo d'Israele era una minoranza marginale in bilico tra sopravvivenza ed estinzione, cui il mondo doveva sostegno morale». La sua convinzione al contrario, è che «l'ebraismo sia un valore a prescindere dall'essere stato perseguitato. Un'identità che non è grazie agli altri o loro malgrado, semplicemente è». La notizia d'una timida riapertura del dialogo tra israeliani e palestinesi è questione di oggi e domani.

E' serenamente mancata
Rosa Maretto ved. Roggero
anni 89
Lo annunciano i figli Giovanni e Piero, le nuore Giovanna e Rosanna, le nipoti Sara con Luigi e Silvia, parenti tutti. Un grazie particolare a Nataliya. Rosario venerdì ore 20,30 chiesa di Borgata Rosa. Funerali sabato ore 10 parrocchia Sassi.
— Torino, 12 febbraio 2003.
O.F. Salca. Tel. 011 273.40.01

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Baloire in Morra
Addolorati lo annunciano il marito Sergio, i figli Maria Cristina con Giorgio, Giorgio con Paola e il piccolo Davide, parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 15 corr. ore 14,30 parrocchia S. Paolo (C.ne Vica).
— Rivoli, 13 febbraio 2003.
O.F. Baudano. Rivoli. Tel. 011/958.50.38

Le famiglie Paparella e Orzi partecipano commosse al dolore di Sergio, Cristina e Giorgio per la prematura perdita della cara PINA.

E' mancata
Vittoria Raffero Monticone
I tuoi cari non ti dicono addio ma arrivederci. L'annunciano affranti il marito Fiorindo, i figli Renato, Anna con famiglie. Funerali sabato 15 c.m. in San Damiano d'Asti (fraz. San Pietro) alle ore 14,30, partendo da v. Donaudi n° 9 alle ore 13,30. Rosario venerdì ore 20,30 parrocchia S. Pietro. Ringraziamo i dott. Traversa e Parisi per l'assistenza.
— Castiglione Torinese, 13 febbraio 2003.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Mercurio
anni 20
L'annunciano con profondo dolore mamma, papà, Paola, la nonna, gli zii, i cugini tutti. Funerali sabato 15 febbraio 2003 ore 11,30 nella parrocchia San Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli 206.
— Torino, 13 febbraio 2003.

Improvvisamente è mancato il
cav. uff. Aldo Chiadò
anni 72
L'annunciano la moglie Rosanna, la figlia Roberta, il fratello Remo, la suocera Gina, il nipote Stefano, parenti tutti. Funerali venerdì 14 corr. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Robassomero. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 2003.

E' mancato al nostro affetto
Arturo Giarda
Lo annunciano il fratello Carlo con la moglie Lori, le nipoti Gloria e Carla. Funerali sabato 15 ore 11 parrocchia Beata Vergine Consolata, via Ulzio 18, Leumann.
— Rivoli, 13 febbraio 2003.
O.F. Euro Funerali, t. 800.051525 - Collegno

Federica, Mimmo, Rosy, Gilberto, Enrica, Renato, Ines, Claudio sono vicini a Clorinda per la scomparsa della cara mamma
Filomena Micozzi
— Torino, 13 febbraio 2003.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria Spa prendono parte al grave lutto che ha colpito il Dirigente dr. Giancarlo Mirone per la scomparsa del suocero
dr. Igino Lugano
— Alessandria, 13 febbraio 2003.

Gigi e Rosanna Livio, con Caterina e Marta, si uniscono al dolore di Maria Grazia e Massimiliano per la morte del caro amico
Francesco Chicco
— Torino, 13 febbraio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Narciso Roasio
Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie Emilia, i figli Roberto e Maurizio, la nuora Maria Pia e parenti tutti. Camera ardente presso l'Ospedale Mauriziano dalle ore 13-16. I funerali avranno luogo sabato 15/02/03 alle ore 9 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 febbraio 2003.

(continua a pagina 10)

LA SINISTRA SI MOBILITA PER DOMANI



Un'immagine d'archivio di una manifestazione contro la guerra

Si muove la macchina organizzativa Ds per la manifestazione contro la guerra

■ I Ds si mobilitano per la manifestazione di domani. «Saranno molte decine di migliaia» i simpatizzanti dei Ds che parteciperanno al grande corteo di Roma, provenienti da tutt'Italia con pullman organizzati. Ad oggi, esclusi Roma e il Lazio, sono più di 500 i pullman già prenotati: dal Piemonte ne arriveranno 40; 10 da Genova; 60 dalla Lombardia; 150 dall'Emilia Romagna; 100 dalla Toscana; 20 dalle Marche; dalla Calabria e dall'Abruzzo; 25 dall'Umbria; 70 dalla Campania. Dalla Sicilia è previsto l'arrivo di oltre mille persone e moltissimi altri militanti arriveranno in treno ed altri mezzi organizzati da associazioni, sindacati, movimenti. Ma insieme ai Ds sfileranno anche i noglobal e Emergency di Gino Strada. L'organizzazione fondata dal medico italiano ha organizzato 57 pullman che giungeranno nella capitale da tutta Italia. Solo da Milano arriveranno 12 bus. Per il proprio spezzone, l'associazione di Gino Strada prevede la presenza di circa 5 mila persone, organizzate in 150 gruppi, che arriveranno da tutta la penisola in treno e auto, oltre che in pullman. Emergency ha fissato il proprio punto di raduno in Piazza Albania sabato mattina. «Dal nostro osservatorio - afferma Teresa Sarti, presidente di Emergency - emerge una realtà che già avevamo notato il 10 dicembre, in occasione delle fiaccolate per la pace in 270 città italiane: anche questa volta verranno con noi a Roma soprattutto persone che non hanno mai partecipato a manifestazioni, famiglie, giovani o meno giovani che si riconoscono il dovere di dire «no» ad una eventualità drammatica che ci coinvolge tutti. L'appuntamento è per le 12 al Circo Massimo da dove partirà il corteo preceduto dallo striscione, «la pace conviene». Infine per la manifestazione del 15 febbraio gli organizzatori hanno previsto tre megaschermi - due in piazza San Giovanni e una in Piazza Venezia - per collegamenti con le altre piazze del mondo. Collegamenti diretti satellitari sono previsti con Baghdad, Madrid, Atene, Londra e altre città in via di definizione. Le trasmissioni su maxi-schermi in Piazza San Giovanni cominceranno alle 12, mentre la manifestazione partirà alle 14 da piazzale Ostiense. Intanto Roberto Morrione, direttore di Rainews 24, ha annunciato che il canale satellitare che dirige dedicherà alla giornata della pace una lunghissima diretta dal titolo «La giostra della pace».

L'APPELLO NELL'ULTIMO GIORNO DI VIAGGIO IN SICILIA

Ciampi: «Dobbiamo salvaguardare le istituzioni»

Il capo dello Stato preoccupato per le divisioni nell'Onu, nella Nato e nella Ue

Aldo Cazzullo
Inviato a MAZARA DEL VALLO

«Abbiamo delle istituzioni da salvaguardare, l'Onu, l'Unione europea, l'Alleanza atlantica». Carlo Azeglio Ciampi torna ad affrontare la crisi mediorientale nel suo ultimo giorno del viaggio in Sicilia, e lo fa con un accento diverso dal consueto. La visione del Quirinale della questione irachena è nota: no a interventi unilaterali americani; condivisione dell'obiettivo di disarmare l'Iraq; ricerca di una linea comune innanzitutto in sede europea, e in prospettiva nel foro atlantico e in quello delle Nazioni Unite. Ieri Ciampi ha voluto dire un'altra cosa, ha inteso mettere in guardia il governo italiano e i partner europei da un altro rischio: quello di mandare in frantumi istituzioni che reggono da mezzo secolo, e hanno garantito un periodo di pace e di cooperazione senza precedenti in Europa e in Occidente.

Le divergenze ci sono e ci sono sempre state, è il ragionamento che Ciampi ha sviluppato nelle conversazioni private. Il problema è ricondurre la crisi all'interno degli organismi internazionali e fare in modo che l'Europa si esprima con una sola voce. Si tratta di non perdere punti di riferimento che sono stati preziosi nel mondo bipolare e devono costituire le fondamenta del nuovo ordine mondiale.

All'interno di queste istituzioni, dice non a caso il presidente della Repubblica, «si dialoga, si discute, si dibatte, ci si scontra, ma sempre avendone presente l'intangibilità. Mai mettere a repentaglio le istituzioni, la loro esistenza, la loro struttura». Il timore di Ciampi è un'Unione europea lacerata proprio nella fase critica di apertura a Est, una Nato divisa su una questione centrale come il soccorso a un paese di frontiera candidato anche a entrare nell'Ue quale la Turchia, e un Consiglio di Sicurezza messo fuori gioco nella gestione della crisi, scavalcato dall'ansia americana di fare da sé e dalle

> «All'interno di queste organizzazioni si dialoga si discute, si dibatte ci si scontra ma sempre avendone presente l'intangibilità. Mai mettere a repentaglio la loro esistenza la loro struttura»

rigidità della posizione di alcuni partner europei. Non è unità a tutti i costi quella che il Quirinale indica in primo luogo come linea d'azione per la diplomazia di Roma nel giorno dell'arrivo di Tareq Aziz e per quella di Bruxelles. È attenzione al dialogo, al confronto, al metodo della discussione e della mediazione. Un metodo che per Ciampi ha un nome che gli è caro, «concertazione», e che davanti ai sindaci siciliani ripete indicandola come codice di relazioni sia a livello locale sia a livello centrale e internazionale: «Io sono un fautore di quella che poi è diventata la concertazione - ha detto il capo dello Stato -, che significa dialogo e confronto nel rispetto delle istituzioni. Questo vale in provincia come nel mondo».

In vista del voto parlamentare di mercoledì prossimo, Ciampi non andrà oltre l'auspicio di una convergenza. Non ci sarà una diplomazia quirinalizia alla ricerca di una posizione comune tra maggioranza e opposizione, che il presidente auspica, ma non considera - a dispetto di quanto si è a volte dichiarato o sussurrato in Transatlantico - una necessità. Nelle sue giornate siciliane Ciampi è stato più volte sollecitato da passanti, studenti, eletti a impegnarsi per la pace. Non ha avuto problemi a prendere in mano le bandiere arcobaleno (che è cosa diversa dal farle sventolare accanto al tricolore fuori dai palazzi pubblici). Ma ha sempre ricordato al suo interlocutore la necessità di condannare, accanto alla guerra, anche la violenza del terrorismo. Uno spirito che Ciampi si augura di rivedere nella manifestazione per la pace di domani a Roma. A Mazara ieri il presidente ha trovato un modello di convivenza e di integrazione. Se ne è rallegrato, parlando con gli immigrati tunisini e con i siciliani che li hanno accolti: «Le religioni sono fonti di dialogo, non di scontro - ha detto il capo dello Stato -. Il Mediterraneo non è una linea di divisione, ma segna un'unione tra le due sponde, e la vostra missione è quella essere ponte tra queste due sponde».

IL LEADER DELLA MARGHERITA LANCIA UNA PROPOSTA AFFINCHE' L'UE ABBIA MAGGIOR PESO NELLA CRISI IRACHENA

Rutelli: un esercito europeo sotto la guida americana

«Già dal 2004 può nascere una forza di 5 mila uomini sempre pronti» «La manifestazione di domani non deve essere contro gli Stati Uniti»

intervista
Gigi Padovani

TORINO

NEL giorno in cui Tareq Aziz catalizza l'attenzione del mondo politico italiano, in un abbraccio «trasversale» che va da Formigoni ai capigruppo dell'Ulivo, Francesco Rutelli affronta il tema dell'imbarazzo nel centrosinistra di fronte alle punte più estreme del pacifismo e lancia un segnale «molto importante e serio», come spiega, da Torino. Convinto che nella crisi irachena l'Europa abbia una posizione troppo debole, in un convegno della Margherita con gli ex ministri Dini e Mattarella, l'ex sindaco di Roma propone che l'Unione europea si debba dotare al più presto di un esercito autonomo e che debba «rifuggire dall'antiamericanismo». Una posizione nuova, spiega a *La Stampa*, in quanto questi uomini armati devono comunque «rimanere sotto il comando americano, che è il nostro alleato principale». Quanto alla manifestazione per la pace di domani, Rutelli è convinto non si debba trasformare in una marcia anti-Usa: «Ci andrò per dire un "no" non ideologico alla guerra, ma anche "no" a Saddam».

Onorevole Rutelli, la prima impressione di questa visita di Aziz è che il vice di Saddam non mostri una grande apertura: l'Iraq va avanti per la sua strada.

«Mi sembra di rivivere la sindrome di Milosevic alla vigilia della guerra in Kosovo. Autorevoli esponenti del governo Serbo mi hanno confermato che erano matematicamente certi di non essere attaccati. Altrettanto decisa mi sembrò invece l'intenzione degli Stati Uniti di colpire Milosevic. Ricordo un incontro alla Casa Bianca con Hillary Clinton, quando ero ancora sindaco di Roma, dunque un anno e mezzo prima del conflitto. Un'assistente di Madeleine Albright, allora Segretario di Stato di Clinton, mi sorprese, chiedendomi quale sarebbe stato l'atteggiamento del nostro paese in caso di un attacco americano».

Lo si è detto anche di George W. Bush rispetto all'Iraq.

«La presidenza Bush punta sul conflitto permanente, la sua amministrazione si gioca l'identità nella belligeranza continua».

Il che dà spazio anche alle posizioni più intransigenti dentro l'Ulivo: grazie ad una opinione pubblica contraria alla guerra, prevale l'opposizione al conflitto «senza se e senza ma».

«Io dico: si deve cacciare Saddam Hussein e disarmarlo con azioni coercitive, ma senza scatenare una guerra che sarebbe peggiore del male che si vuole estirpare. Il mio "no" alla guerra non è ideologico».

Cosa intende dire, onorevole Rutelli?

«Anche l'Europa deve assumersi le sue responsabilità. Sono venuto a dirlo qui a Torino, dove un mio trisavolo comandava la piazza militare, si chiamava Martini e fondò il genio militare. Certo non si aspettava un quadrisnipote pacifista... Noi proponiamo una capacità militare europea sotto la guida degli Stati Uniti, da integrare nella Nato. Si deve partire subito: non dimentichiamoci che per arrivare alla moneta unica ci sono voluti dieci anni. I trattati europei devono essere modificati, prevedendo una clausola di difesa collettiva: il primo Corpo d'Armata europeo può essere operativo già entro il 2003, mentre già nel 2004 si può creare una forza di 5 mila uomini in stato di allerta permanente. E può nascere un'Accademia Militare Europea».

L'Europa è divisa, la situazione si può ancora salvare?

«In vista dell'allargamento a 25 dell'Ue, il quadro è cambiato, soprattutto per iniziativa degli stati che erano nell'orbita sovietica: lo si è visto con il documento degli otto paesi schierati a fianco degli Stati Uniti. Non a caso ci sono anche Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca. Del resto, Bush ha riempito le piazze a Praga, Bucarest e Vilnius».

A Est oggi si sentono come gli italiani nel dopoguerra...

«Sì, ma il problema è che in un'economia sempre più globalizzata, con l'arrivo della Cina e dell'India sulla scena internazionale, oltre agli Stati Uniti, l'Europa deve essere forte, deve prendere il destino nelle sue mani».

Qualche osservatore sostiene che il secondo fronte aperto dall'iniziativa americana sull'Iraq sia teso a spaccare l'Europa».

«Se così fosse, sarebbe miope. Certo, un conto era Clinton, ed un conto è Bush, che sottolinea sempre le posizioni diverse. Si dice che gli americani siano stanchi di stare in cucina mentre gli europei siedono in salotto, quando si tratta di conflitti. Ma gli europei replicano che non vogliono soltanto lavare i piatti. Credo che l'Europa debba sconfiggere l'anti-americanismo».

E' un problema anche dell'Ulivo: la manifestazione di Roma sarà a senso unico contro gli Usa?

«Bisogna evitarlo».

Ci saranno cartelli contro Saddam?

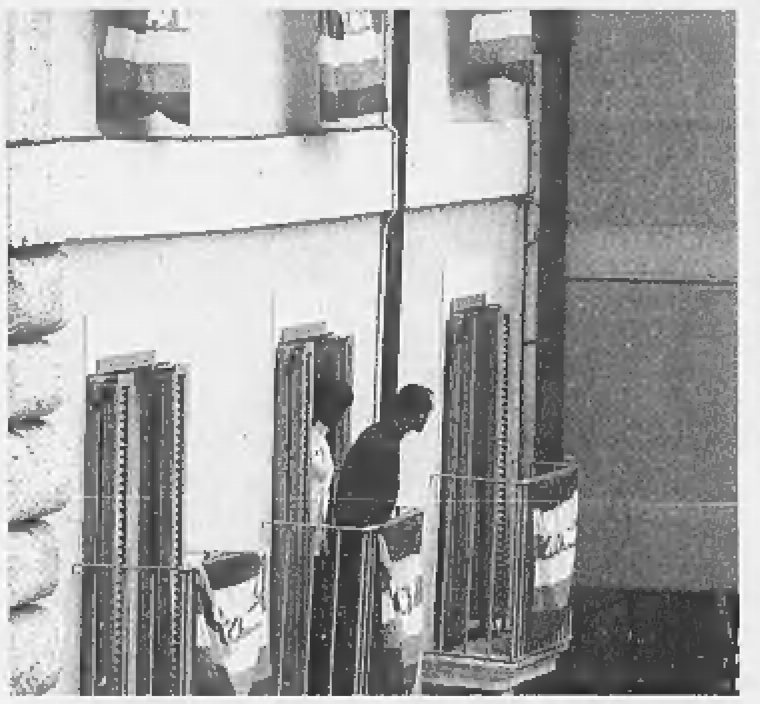
«Io ci vado con due parole d'ordine: no alla guerra, no alla dittatura di Saddam».

I giornali anglosassoni sono stati molto duri con le posizioni anti-interventiste europee. Pubblicano le croci di Dunkerque e un titolo: vergogna. O il fotomontaggio di Saddam davanti alla Torre Eiffel, come Hitler. Forse non è facile capire per chi, come lei e molti di noi, non ha conosciuto la guerra.

«Ai giovani che non sanno, io dico: si deve costruire la pace preventiva. Però le confesso di avere due ricordi personali, della mia famiglia. Vedo mia madre sulla spiaggia, nel dopoguerra, con una lunga ferita ancora evidente su una gamba. Era il frutto dei bombardamenti di San Lorenzo a Roma. E poi ho l'immagine dei miei genitori, d'origine borghese e non di sinistra, che rischiarono la vita per ospitare, nella loro casa di Roma, un giovane ebreo durante l'occupazione nazista. Il punto è che anche l'America ci deve ascoltare: noi abbiamo punti di vista che non si esauriscono soltanto nei doveri e nelle responsabilità verso gli alleati. D'altra parte dobbiamo sapere che non esistono soltanto i diritti».

Anche negli Stati Uniti ci sono movimenti pacifisti.

«Appunto. Almeno loro non possono essere definiti anti-americani. Hanno una diversa posizione sulla scala delle priorità».


Bandiere della pace esposte ieri pomeriggio in Campo de' Fiori, a Roma


Torino, Francesco Rutelli ieri sera nel corso del dibattito a Palazzo Barolo

> A Baghdad c'è la sindrome Milosevic: lui era convinto che mai sarebbe scattato l'attacco aereo nel Kosovo

> Certo Bush è diverso da Clinton, quando può, segna le differenze Ma noi non dobbiamo diventare anti-Usa Non basta il no a Saddam inseguiamo la pace preventiva

«Lo scontro è sul dopo Saddam»

Bonino e Pannella: un'amministrazione dell'Onu a Baghdad

STRASBURGO

È al dopo-Saddam che i radicali guardano con la loro proposta che, in alternativa alla guerra, prevede l'esilio per il dittatore iracheno e un'amministrazione dell'Onu a Baghdad che renda possibile una transizione alla democrazia. Marco Pannella ed Emma Bonino, in una conferenza stampa tenuta nella sede del Parlamento europeo a Strasburgo, hanno insistito molto sulla parte della loro proposta che guarda al dopo-Saddam, giacché a loro avviso non solo l'iniziativa dei radicali non ha avuto da parte degli organi di informazione l'attenzione minima che meritava, ma quel poco è stata concentrata unicamente sull'idea di evitare il ricorso alle armi con l'esilio del dittatore iracheno.

«È chiaro che ormai il potere di Saddam è finito, comunque si sviluppi la situazione», ha affermato Marco Pannella. «Lo scontro vero che si profila - ha detto Bonino - è sul dopo-Saddam». Da una parte, ha sostenuto l'ex Commissario Ue, c'è la proposta dei radicali che prevede un governo transitorio dell'Onu che porti l'Iraq alla democrazia, dall'altra «diverse proposte confuse» che però prevedono comunque un regime simile all'attuale, solo senza Saddam.

Pannella ha confutato la tesi di coloro che ritengono estremamente difficile, per ragioni storiche e culturali, innestare istituzioni democratiche in un Paese come l'Iraq, e ha ricordato «l'immenso successo» che gli americani ottennero in Germania e in Giappone subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, riuscendo a realizzare la democrazia in quattro anni.

E in polemica con la corsa ad incontrare Aziz, da parte di esponenti politici delle due coalizioni, Marco Pannella, Emma Bonino e Daniele Capezzone saranno sabato 15 febbraio, in concomitanza con la visita ad Assisi del numero due del regime iracheno, al cimitero angloamericano di Rivotorto di Assisi.

Ora, secondo i radicali, il governo italiano e l'Unione Europea devono prendere iniziative formali perché il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si impegni a rendere possibile, quale che sia l'evoluzione della situazione, la transizione in Iraq ad un regime democratico dopo la caduta di Saddam Hussein.



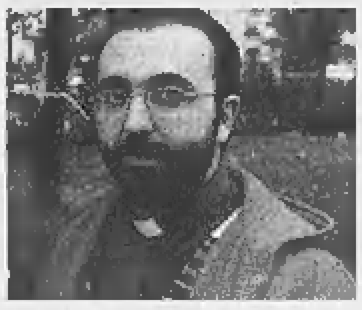
Emma Bonino e Marco Pannella durante la conferenza stampa di ieri

Intanto continuano ad arrivare le adesioni alla proposta dei radicali, che sono diventate quasi quindicimila, e che provengono da 103 paesi dei cinque continenti. Il maggior numero di adesioni, ovviamente, vengono dall'Italia, e sono 225 i parlamentari di entrambi gli schieramenti che hanno fatto proprio il progetto radicale per l'Iraq. Tra i firmatari figurano anche i senatori a vita: Francesco Cossiga, Rita Levi Montalcini, Emilio Colombo e Norberto Bobbio. L'unico senatore a vita a non aver firmato l'appello è Oscar Luigi Scalfaro. [r.i.]

LETTERA DEL PARROCO NO GLOBAL «RIMOSSO» DA S. ANGELO A SCALA

Don Vitaliano: contro di me una «tenace persecuzione» per la mia presenza al Gay Pride e al Global Forum

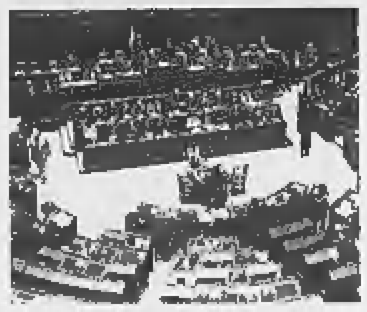
■ «Infondato», «pretestuoso», «illegittimo» così don Vitaliano Della Sala in una lettera inviata all'abate di Montevergine, Tarcisio Giovanni Nazzaro, contesta il provvedimento di rimozione frutto di «tenace persecuzione». Il sacerdote no global di S. Angelo a Scala replica all'Abate che lo ha rimosso e per usare le sue parole ricorda la «telenovella» che va avanti ormai da circa tre anni e cioè dopo la sua partecipazione al Gay Pride e al Global Forum di Praga dell'ottobre del 2000 chiamando in causa le alte sfere ecclesiastiche di Roma. «Dopo tre anni di accanimento canonico - [illegible] don Vitaliano - viene più che un sospetto che l'abate di Montevergine non sia l'unico a volere la mia normalizzazione o esclusione dalla Chiesa. Tanta determinazione lascia presumere una spalla forte a cui l'abate si appoggia, una spalla romana».


Don Vitaliano Della Sala

LUTTO NEL GIORNALISMO

Addio Chantal Dubois: a 83 anni si è spenta la prima donna-notista parlamentare

■ È morta ieri a Roma, a 83 anni,la giornalista e scrittrice Gabriella Dubois, più nota con lo pseudonimo di Chantal. Chantal Dubois fu la prima donna giornalista ammessa in Parlamento negli anni '50. È stata direttore ed editore di quotidiani (La Tribuna Politica e Rome Daily American) e autrice di libri di costume; aveva seguito quotidianamente le tante legislature della Prima Repubblica, raccontando i fatti ma anche vizi, virtù e abitudini dei parlamentari e politici italiani. Con il suo immancabile cappellino rosso, Chantal era un personaggio notissimo negli ambienti giornalistici e politici romani: aveva lavorato fino a pochi anni fa, anche come notista parlamentare di Sorrisi e Canzoni TV. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9.30 nella chiesa di S. Andrea delle Fratte.


L'emiciclo di Montecitorio

PERUGIA, IN 400 PAGINE LA CONVINZIONE CHE IL SENATORE A VITA TEMEVA LE RIVELAZIONI DEL GIORNALISTA

«Da Andreotti tacito consenso all'omicidio»

Delitto Pecorelli, depositate le motivazioni della corte d'Assise d'appello

Francesco La Licata
ROMA

I giudici: «C'è la prova logica che Buscetta ha detto la verità Segreti che anche il generale Dalla Chiesa conosceva»
La difesa con sarcasmo: «Hanno scritto che non poteva non uccidere»

La condanna con movente mafioso e un pentito descritto come portatore di «verità provate» potrebbero rappresentare elementi sufficienti per capovolgere psicologicamente il giudizio nel processo di Palermo?

La mafia uccise il giornalista Mino Pecorelli. Lo uccise su «tacito consenso» (nella migliore delle ipotesi) dell'ex presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che negli articoli del direttore di «OP» vedeva un pericolo per la propria carriera politica. In particolare, Andreotti temeva rivelazioni sulle famigerate «carte di Moro», il dossier che lo statista scrisse durante la prigionia nel «carcere» delle brigate rosse. Il documento, trovato dal maresciallo Incandela nel penitenziario di massima sicurezza di Cuneo, era nella disponibilità del gen. Dalla Chiesa che di Pecorelli era una fonte privilegiata. Il movente dell'assassinio del giornalista, dunque, sta tutto in quelle «carte». Tommaso Buscetta, quindi, disse la verità quando riferì le "confessioni" ricevute da Gaetano Badalamenti e Stefano Bontade, i boss della mafia che si accusavano di aver organizzato quel delitto e di averlo fatto «nell'interesse di Andreotti», perché attivati dai cugini Nino e Ignazio Salvo,gli esattori siciliani (finanziatori della dc) che il senatore ha sempre negato di conoscere. Ecco perché la Corte d'Assise d'appello di Perugia, così si legge nelle motivazioni alla sentenza di condanna emessa il 17 novembre del 2002, ha condannato il senatore a vita alla pesantissima pena di 24 anni di carcere come mandante dell'omicidio, accomunando la sorte del politico a quella del capomafia Gaetano Badalamenti. Una sentenza che ha destato parecchio clamore, soprattutto perché ribaltava quella di primo grado che aveva sancito l'assoluzione per Andreotti e per gli altri cinque imputati: i presunti esecutori materiali e killer di Cosa nostra e della banda della Magliana (Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati), Badalamemti, Pippo Calò e l'ex senatore Claudio Vitalone, chiamato in causa dai cosiddetti pentiti della malavita romana.

Chi esce bene, a leggere le motivazioni della sentenza depositate ieri mattina, è senza dubbio Tommaso Buscetta, descritto dai giudici di Perugia come un boss tanto carismatico da ritenere impensabile che Badalamenti e Bontade potessero avergli raccontato il falso per millantare meriti e trascinarlo dalla propria parte in vista della guerra di mafia che stava per esplodere. Secondo i giudici, c'è la «prova logica» che don Masino, una volta divenuto pentito, ha detto il vero su quanto gli riferirono Badalamenti e Bontade a proposito delle «cose pubbliche collegate al sequestro Moro», «segreti che anche il gen. Dalla Chiesa conosceva». Scrivono i giudici: «Bontade e Badalamenti non hanno detto di aver visto l'arcangelo Gabriele, [illegible]dosi limitati ad affermare, dopo aver precisato di aver organizzato l'omicidio Pecorelli, la manifestazione di uno specifico (e provato) interesse di Andreotti nell'eliminazione dello scomodo giornalista Carmine Pecorelli». E allora - scrive ancora la Corte - «non c'è alcuna plausibile ragione per non dare fiducia a due persone che, al cospetto di un uomo carismatico quel era Buscetta, si sono autoaccusate dell'omicidio».

Parole, quelle dei giudici, che hanno provocato l'ironia di Giulia Bongiorno, legale di Andreotti. «Il senatore non poteva non uccidere», ha commentato con sarcasmo dopo aver avuto un colloquio telefonico col suo assistito. Il senatore a vita, da parte sua, ha mostrato tutto il suo stupore ed incredulità dubitando, fino alla lettura di alcuni brani delle motivazioni, dell'autenticità del racconto della Bongiorno. Poi ha concluso: «Non ci posso credere».

Ma, al di là delle battute, c'è chi si chiede quali possano essere i contraccolpi di questa sentenza sull'altro processo d'appello (assoluzione in primo grado), quello che si celebra a Palermo e che vede Andreotti accusato di associazione mafiosa. Mentre si attendeva la sentenza di primo grado, fu data una certa importanza alla conclusione del dibattimento di Perugia nella presunzione che la prima assoluzione potesse da far da traino all'altra. Oggi la domanda è esattamente capovolta: un Andreotti condannato per omicidio con movente mafioso, un Buscetta descritto come portatore di «verità provate», possono rappresentare elementi sufficienti per modificare il giudizio di primo grado? Una certa incidenza - sostengono alcuni esperti - potrebbe verificarsi forse a livello psicologico, un po' meno a livello tecnico. Si sa, ogni processo fa storia a sè, come dimostrano le alterne vicende di questi ultimi e clamorosi avvenimenti giudiziari, da Contrada a Mannino, al presidente Corrado Carnevale assolto definitivamente in Cassazione.

Ma c'è da dire, semmai, che sulla sentenza di secondo grado - a Palermo - gravano le differenze sostanziali determinate da fatti avvenuti dopo la conclusione del primo grado. Il riferimento va ai nuovi collaboratori, quelli «accettati» (come Nino Giuffrè) e gli altri «respinti» dalla Procura (Pino Lipari) ma invocati in aula dalla difesa. La battaglia, insomma, non è ancora conclusa, come dimostra l'estremo impegno profuso anche in appello dall'accusa e dal collegio di difesa. Senza considerare che, anche dopo la comparsa di Lipari e Giuffrè, sembrano essere arrivate altre collaborazioni che potrebbero fare il loro ingresso nel dibattimento.


Il senatore a vita durante un'udienza del processo d'appello

(segue da pagina 8)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
MARCHESE
Raimondo Pilo di Boyl
Lo [illegible] con immenso dolore la moglie Diana Incisa della Rocchetta, le figlie Maria, Laura e Carla, la madre Elsy, la sorella Eleonora con Johanan, i cognati Barbara, Giovanna, Jacopo, Renata, Ortensia, Agnese, Ottaviano con Maria Chiara, Daniele con Ilaria. Offerte alla Fondazione Piemontese Ricerca Cancro ONLUS (c/c postale 410100) e all'area ONLUS (c/c postale 29556107). Funerali venerdì 14 febbraio nella parrocchia della Crocetta alle ore 12.
— Torino, 13 febbraio 2003.

I nipoti Anna, Edoardo, Filiberto con Sarita, Consolata con Giorgio, Francesca, Oddone con Smeralda, Rodolfo con Laura, Emanuele, Enrico, Maria, Tomaso, Giulia, Martina, Alberto ricordano con affetto lo zio RAIMONDO.

Clara Incisa della Rocchetta è affettuosamente vicina a Diana, Maria, Laura e Carla nel ricordo di RAIMONDO.

Partecipano al lutto: Valeria Lolo Allieri.

Il Presidente, il Segretario Generale, il Consiglio, i Collaboratori, e i Soci di Area sono vicini con affetto ed amicizia a Diana Boyl e alla sua famiglia nel loro grande dolore.

Marco Ghego, Max e Michele assieme a tutti i componenti dello Studio Aldo Rossi Associati sono vicini con profondo affetto a Maria in questo momento di dolore per la perdita del padre
Raimondo Pilo di Boyl
— Milano 13 febbraio 2003.

Alla scoperta della natura con passione, praticando sport diversi, tu sempre con una marcia in più. E' stato bellissimo! Grazie RAIMONDO, con infinita tristezza abbraccio Diana, Maria, Laura e Carla. Gigi.

Galeazzo e Maria Pecori Giraldi sono vicini con grande affetto a Diana e a tutta la famiglia partecipando al dolore della scomparsa dell'amico
Raimondo Pilo di Boyl
ricordando commossi le meravigliose e spensierate giornate trascorse insieme condividendo la passione per lo sport e la natura.
— Milano, 14 febbraio 2003.

Giuseppe e Fulvia con Angelica, Ginevra e Andrea, Consolata, Emanuele abbracciano Diana, Maria Laura e Carla e ricordano con infinito affetto il loro insostituibile
Raimondo Pilo di Boyl
— Milano, 14 febbraio 2003.

Giovanni e Carola Geddes da Filicaja con le figlie Lisa e Bianca insieme alla zia Maddalena Franco partecipano al grande dolore della moglie Diana, delle figlie Maria, Laura e Carla e della madre Elsy per la morte del carissimo amico
MARCHESE
Raimondo Pilo di Boyl
— Firenze, 14 febbraio 2003.

Marco, Giovanna, Laura, Emanuele, Cecilia, Benedetto, Elena sono vicini a Laura.

Mary, ti abbracciamo con affetto Ludo, Cri, Luca, Nico e Marta.

Marida e Gianna Recchi sono vicine con l'affetto di sempre a Elsy, Diana e la sua famiglia ed Eleonora nel loro grande dolore per la scomparsa del
MARCHESE
Raimondo Pilo di Boyl
— Torino, 13 febbraio 2003.

Umberto e Puccetta Cravetto, Andrea e Nani Salina, Pietro e Luisita Albanese sono vicini con affetto e amicizia a Elsy, Diana ed Eleonora nel ricordo del carissimo RAIMONDO.

Paolo e Paola Vitelli sono vicini a Diana e alle figlie in questo momento di grandissimo dolore per la scomparsa di RAIMONDO.

Achille e Laura, Vincenzo e Angelita, Ludovico e Carlotta si stringono con immenso affetto a Diana Maria Laura Carla Elsy ed Eleonora nel ricordo dell'indimenticabile amico RAIMONDO.

Ci stringiamo con affetto a Diana, Maria, Laura e Carla nel ricordo di
Raimondo Pilo di Boyl
un amico straordinario che ci ha trascinati con il suo entusiasmo in tante appassionanti avventure. Gli amici lombardi delle auto d'epoca:
Lolo e Valeria Allieri
Carlo e Maddalena Allorio
Erica Amos
Federico e Maria Gabriella Baldeschi
Gigliola Balsamo
Claudio Balzarotti e Maria Teresa Clerici
Vic e Antonella Bergamasco
Gian e Doni Bonomi
Nico e Luisa Borromeo
Andrea e Barbara Bruni
Pin e Giovanna Cavagna
Iria Comaggia Medici
Enrico e Roberta Cramer
Massimo e Anna Crovetto
Mario e Angela De Braud
Lippo e Virginia Del Bono
Massimo e Carla Fila
Giorgio e Anna Fioruzzi
Alvise e Giulia Foscari
Gerolamo e Bianca Gavazzi
Marco e Chantal Gavazzi
Michele e Cica Goettsche
Federico e Renate Guasti
Francesco e Maria Guasti
Giancarlo Gulglia
Gigi e Pucci Lazzaroni
Paolo e Anna Lazzaroni
Vanni e Laura Leonardi
Franco e Pamela Majno
Galeazzo e Maria Pecori Giraldi
Luigi Filippo e Laura Radice Fossati
Gregorio e Francesca Sebregondi
Dario e Benedetta Soresina
Presidente e soci della Scuderia Ambrosiana.
— Milano, 13 febbraio 2003.

E' mancato
Domenico Falchero (Giacomo)
Lo annunciano la moglie Tisme, la figlia Giuliana con Giancarlo, sorella, cognati e nipoti tutti. Funerali venerdì 14 ore 11,30 parrocchia Madonna del Rosario, Sassi.
— Torino, 13 febbraio 2003.
O.F. Astra, tel. 011 852298.

Patrizia Claudio Mariuccia e Beppe si uniscono al vostro dolore.

I Condomini e l'Amministrazione di Lungo Dora Siena 14 partecipano commossi al dolore della famiglia Falchero per la scomparsa del signor
Domenico Falchero
— Torino, 13 febbraio 2003.

È mancata
Antonia Siviero Volterrani
A funerali avvenuti lo annunciano con grande rimpianto il marito, i nipoti e i famigliari tutti. Si ringrazia la sig.ra Grazia per l'amorevole assistenza.
— Torino, 13 febbraio 2003.

La cognata Gianna Siviero con i figli Paolo, Nicoletta e Andrea con Paola, Mila ed Enea sono vicini con affetto al prof. Ugo Volterrani nel ricordo di ANTONIA.

Iso e Bernadette Cohen prendono parte al dolore del prof. Ugo Volterrani e famigliari per la scomparsa della sig.ra
Antonia Siviero Volterrani
— Torino, 13 febbraio 2003.

I nipoti Pietro, Margherita e Clara con le rispettive famiglie partecipano al dolore del [illegible] Ugo per la perdita della ZIA ANTONIA.

Marella Agnelli, Margherita con Serge ed i figli, si stringono con affetto intorno all'amico Ugo Volterrani nel dolore per la perdita della moglie
Antonia
— Torino, 14 febbraio 2003.

Caro professore, siamo vicini con tutta la nostra amicizia:
Carla Accossato
Riccardo e Liliana Bevilacqua
Giuseppe e Adriana Bormida
Bruno Gasparini
Cristina Reynaud
Nicoletta Vinca.

Vicini al suo grande dolore con sincera partecipazione:
Maria Aprile
Marco Arduino
Giuseppe Borgogno
Enzo Campana
Walter Cecchinelli
Michele D'Aloia
Giorgio Delourville
Vanna e Filippo Di Rienzo
Lorna Duque
Fadel El Guerainat
Annabella Espina
Pasquale Fusini
Ugo Genta
Maria Grazia Graziana
Adriano Lana
Anna Maria Ottone
Stuart Thornton
Adriana Valentino
Daria Valle.

Piangono con Ugo la cara ANTONIA:
Giancarlo Mita Giannone
Giuliano Moracchini
Vittorio Angela Moracchini
Massimo Carla Schiavi.

Giorgio Boldelli partecipa al dolore del caro professore.

Anna Renzo Battistella e figli affettuosamente vicini a Ugo.

Carlo, Lili Cappetti, con Angelo, Luisa e Carlo, si stringono affettuosamente a Ugo.

Anna Marchesano è vicina al dolore del prof. Volterrani per la perdita della sua cara moglie
Antonia Siviero Volterrani
— Torino, 14 febbraio 2003.

Mario, Nataly, Franca e Massimo Gerbi ricordano con affetto la signora
Antonia Volterrani
e sono vicini al professore.
— Torino, 13 febbraio 2003.

Sono vicini con affetto a Ugo:
Gigi e Carla Mussa
Dina e Gabriella Elia
Raimondo, Mariadele Pavesio
famiglia Provera.

Germana Bullio con Cristina, Simonetta e Guido partecipano al dolore del professor Ugo Volterrani con tutta la loro amicizia

Affettuosamente vicina ad Ugo. Lidia Vitali.

Paolo Pennazio partecipa al dolore del professor Volterrani per la perdita della CONSORTE.

Anna Caroni con Titti, Giorgio, Billa e loro famiglie si stringono ad Ugo con affetto nel ricordo commosso della cara
Antonia Volterrani Siviero
— Torino, 12 febbraio 2003.

Clara, con Francesco e Paolo, partecipa al dolore dello zio Ugo per la perdita della carissima ZIA.

Piero Paolo e Valentina Bigio ricordano con grande affetto la cugina
Antonia Siviero Volterrani
e sono vicini ad Ugo in questo doloroso momento.
— Torino, 13 febbraio 2003.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna D'Oro in Ceravolo
L'annuncia con dolore il marito Antonio. Funerali sabato 15 c.m. ore 9 parrocchia S. Remigio. S. Rosario venerdì 14 ore 20,30 parrocchia S. Remigio.
— Torino, 13 febbraio 2003.

I fratelli Rocco e Francesco, le sorelle Felicia, Regina, Stella e Maria, con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Antonio per la perdita prematura dell'amata moglie
Giovanna D'Oro in Ceravolo
— Torino, 13 febbraio 2003.

E' mancato
Giovanni Ferreri
Lo annunciano il figlio Bruno con Mariateresa e Marco, parenti tutti. Funerali sabato 15 ore 11 cappella ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 13 febbraio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Dardanello
Lo annunciano i figli Sandro, Ferruccio, Marina, Anna con le rispettive famiglie. Funerali sabato 15 corr. ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Agostino in Piandellavalle.
— Mondovì, 13 febbraio 2003.

I Membri di Giunta, i Consiglieri ed il Personale tutto della Camera di Commercio di Cuneo partecipano al dolore del dr. Ferruccio Dardanello per la perdita del caro papà STEFANO.

La Giunta, il Consiglio Direttivo, la Direzione ed il Personale della Confcommercio della Provincia di Cuneo, partecipano al lutto che ha colpito il presidente Ferruccio Dardanello per la scomparsa del padre
grand'uff. Stefano Dardanello
— Cuneo, 13 febbraio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, i Comitati Fidi, la Direzione ed il Personale della Cooperativa di Garanzia del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Cuneo, partecipano al dolore che ha colpito il presidente Ferruccio Dardanello per la scomparsa del padre
grand'uff. Stefano Dardanello
— Cuneo, 13 febbraio 2003.

Il Consiglio Direttivo ed il Personale della Confcommercio Monregalese si associano al dolore di Ferruccio per la perdita del padre
grand'uff. Stefano Dardanello
— Mondovì, 13 febbraio 2003.

Il Consiglio Direttivo della Confcommercio Piemonte partecipa al dolore che ha colpito il presidente Ferruccio Dardanello per la perdita del padre
grand'uff. Stefano Dardanello
— Torino, 13 febbraio 2003.

Il Consiglio Direttivo della Confturismo Piemonte partecipa al lutto che ha colpito il dott. Ferruccio Dardanello per la perdita del padre
grand'uff. Stefano Dardanello
— Torino, 13 febbraio 2003.

Beppe e Clara Ballauri, con profondo affetto, partecipano all'immenso dolore di Ferruccio e famiglia.

Giorgio e Romilda Ferrua si stringono affettuosamente a Ferruccio e famiglia.

Giovanni e Germana Somà si associano al dolore che ha colpito Ferruccio ed i suoi famigliari.

Andrea e Vittorina Durando profondamente addolorati sono vicini a Ferruccio.

Luigi e Gianna Isoardi partecipano al lutto di Ferruccio e della sua famiglia.

Giuseppe Origlia partecipa con affetto al dolore di Ferruccio.

La Presidenza, i Consiglieri Nazionali, il Direttore Generale ed i Collaboratori della Federazione Italiana Pubblici Servizi partecipano al dolore del vice presidente nazionale Confcommercio Ferruccio Dardanello e dei suoi familiari per la scomparsa dell'amatissimo padre
grand'uff. Stefano Dardanello
— Roma, 13 febbraio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, Titolari, Dirigenti e Maestranze della Saisef S.p.a. partecipano al lutto del dott. Sandro e dei suoi fratelli per la scomparsa del compianto papà
grand' uff. Stefano Dardanello
— Mondovì, 13 febbraio 2003.

Il Presidente Renato Viale, il Comitato Direttivo Unioncamere Piemonte, il Direttore e il Personale tutto partecipano commossi al dolore della famiglia Dardanello per la scomparsa del
gr. uff. Stefano Dardanello
— Torino, 13 febbraio 2003.

Il Presidente di 50&più Fenacom Lanfranco Morganti e il Consiglio Direttivo partecipano al dolore di Ferruccio Dardanello, Vice Presidente Confcommercio per la scomparsa del padre
gr. uff. Stefano Dardanello
— Roma, 13 febbraio 2003.

Il Presidente dell'Enasco Sergio Billè, il Direttore Generale Gabriele Sampaolo e il Consiglio di Amministrazione partecipano al dolore di Ferruccio Dardanello, Vice Presidente dell'Ente, per la scomparsa del padre
gr. uff. Stefano Dardanello
— Roma, 13 febbraio 2003.

I componenti del Comitato di Presidenza e del Consiglio dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio partecipano commossi al dolore del Vice Presidente dell'Unioncamere, Ferruccio Dardanello, per la scomparsa del padre
gr. uff. Stefano Dardanello
— Mondovì 13 febbraio 2003.

Il Presidente e il Segretario Generale di Unioncamere partecipano con affetto al dolore del Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Ferruccio Dardanello, per la scomparsa del padre
gr. uff. Stefano Dardanello
— Mondovì, 13 febbraio 2003.

Il Presidente Sergio Billè, i Vice Presidente, i membri della Giunta e del Consiglio, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo dei Servizi e delle P.M.I. partecipano al dolore del Vice Presidente Ferruccio Dardanello e della sua famiglia per la scomparsa del
gr. uff. Stefano Dardanello
— Roma, 13 febbraio 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il Personale tutto di Infocamere partecipano commossi al cordoglio del dott. Ferruccio Dardanello per la scomparsa del padre
grand'uff. Stefano Dardanello
— Roma, 13 febbraio 2003.

Ci ha lasciati
Gianfranco Quai
Lo piangono la moglie Lucia, i fratelli Gianni con Lidia, Marisa con Adolfo, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 15 ore 9,30, parrocchia Sant'Alfonso. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro.
— Torino, 12 febbraio 2003.
O.F. Gloria. Tel. 011 4361565

E' mancata
Caterina Ambrosio ved. Sapino
L'annunciano il fratello Giovanni con Leonora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino sabato 15 febbraio 2003 alle ore 9,30 nella cappella dell'ospedale Molinette.
— Torino, 13 febbraio 2003.

E' mancato
Bruno Aldo Festa
anziano Atm
Addolorati lo annunciano la moglie Olga, il figlio Mauro con Mariarosa, Silvana con Nicola, gli adorati nipoti Alessandro, Andrea, Riccardo, Cristina. Funerali in forma civile sabato 15 febbraio ore 9,45 dall'abitazione, ore 10,30 Cimitero Monumentale.
— Torino, 13 febbraio 2003.
O.F. Coop Astra. 011 280.901

ANNIVERSARI

[illegible] 17 FEBBRAIO 2003
dott. Antonio Re
In questo anno di inconsolabile dolore sei stato, e sei sempre di più, nel nostro cuore e nei nostri pensieri. La tua Carla, il tuo Alessandro. S. Messe: sabato 15 febbraio ore 18,30 parrocchia S. Benedetto Abate via Delleani 24 Torino. Domenica 16 febbraio ore 11 parrocchia S. Maria Paesana (Cuneo).
— Torino, 14 febbraio 2003.

1992 14 FEBBRAIO 2003
Con profondissima nostalgia per la persona di
Gianfranco Folena
la moglie Daniela.
— Padova, 14 febbraio 2003.

Lascio una vita di libertà
La mia carne alle fiamme
Le ceneri al vento
Guido Seborga
1989 2003
Alba Hess Galleano
1990 2003
Guido Hess Seborga
Laura perché non svanisca la memoria.

1983 2003
Vittorina Amico di Meane in Capra
Sempre nel nostro ricordo. Enrico.

1998 2003
Mario Usai
Vivi indimenticabile con noi.

L'AGENDA DELLA [illegible]

Bossi: avanti con le riforme fregandocene di tutti i chiacchieroni

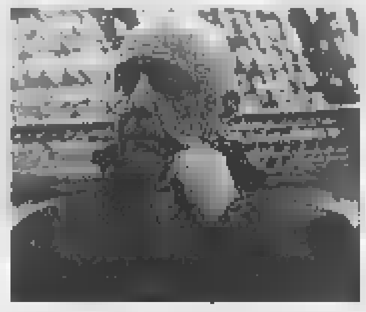
■ Commentando le dichiarazioni del coordinatore leghista Roberto Calderoli, secondo cui le riforme stanno andando avanti a rilento, [illegible] ministro Umberto Bossi, a margine di un convegno dell'Assindustria [illegible] Pesaro, ha ammesso, parlando con i giornalisti, che «un po' sì». «È un momento in cui - [illegible]a aggiunto - tutte le resistenze si accaniscono, poi, quando le hai rotte, tutto si mette a correre. Non abbiamo ancora rotto del tutto le resistenze. Ma questo era pacifico, nella realtà di [illegible] paese assolutamente centralizzato». «Bisogna andare avanti - ha [illegible]oi ammonito il leader leghista - e segnare le date, andare avanti fregandosene di tutti i chiacchieroni che parlano continuamente ma solo ed esclusivamente per arrestare il processo riformistico. Non tutti hanno poi [illegible] coraggio [illegible] tirar dritto».


Il ministro Umberto Bossi

L'I[illegible] DI UN [illegible] DI DEPUTATI DI FORZA ITALIA

Conflitto d'interessi: «Berlusconi non deve rinunciare alla presidenza onoraria del Milan»

■ La commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato [illegible] legge sul conflitto di interessi [illegible] un emendamento che corregge [illegible] copertura finanziaria del provvedimento. E visto che, per questa modifica tecnica, la legge dovrà tornare in Senato, un gruppo [illegible] deputati di Forza Italia sta preparando un emendamento che consenta [illegible] Berlusconi [illegible] mantenere [illegible] presidenza onoraria del Milan. L'iniziativa è nata circa due mesi fa, durante la cena in occasione degli auguri [illegible] Natale [illegible] Berlusconi con i deputati. In uno scambio di battute [illegible] alcuni parlamentari «azzurri» sui temi calcistici, il premier si era rammaricato del fatto che, una volta approvata la legge sul conflitto di interessi, non avrebbe potuto mantenere la presidenza [illegible] del Milan. Da qui l'idea dell'emendamento.


Adriano Galliani, presidente del Milan

CONVEGNO A BOLOGNA A OTTO ANNI DALLA SCESA IN POLITICA DI PRODI

[illegible] fatta [illegible] i prodiani e D'Alema «Riprendiamo [illegible] cammino insieme»

Fabio Martini
Inviato a BOLOGNA

Per compiacere Massimo D'Alema, all'ultimo momento i prodiani hanno persino modificato la grafica del biglietto d'invito. In modo che non ci fossero posizioni di privilegio, meno che mai per Sergio Cofferati. Bizantinismi, certo. [illegible] per cinque anni i prodiani [illegible] D'Alema si son fatti [illegible] sorda "guerra" senza sosta e dunque anche da queste piccole attenzioni si intuisce che il clima sta cambiando. D'altra parte il simbolismo è una autentica vocazione per il professor Artu[illegible] Parisi, mente del prodismo italiano, che ha organizzato per oggi [illegible] convegno alla Multisala di Bologna dal titolo proiettato sul futuro («L'Italia che vogliamo»), un convegno nel quale contano per l'appunto due aspetti simbolici: chi c'è e la data in cui si svolge. In questi giorni infatti ricorre l'ottavo anniversario della scesa in politica di Romano Prodi, ricorrenza trascurata per anni e quest'anno invece improvvisamente "santificata" da un convegno al quale sono stati invitati tutti i personaggi di punta dell'Ulivo, compresi coloro che per anni sono stati considerati i capi del "complotto" anti-prodiano: Massimo D'Alema e Franco Marini.

Ovviamente Romano Prodi non ci sarà, ma il [illegible] ritorno in Italia ora viene evocato con minore ipocrisia dai suoi seguaci e proprio in vista dell'Epifania del Professore, oggi a Bologna verrà pubblicamente stipulata [illegible] pace tra le due fazioni più influenti e litigiose del centro-sinistra italiano: il clan Prodi e [illegible] clan D'Alema. Con una parola d'ordine comune: basta con le diatribe del passato, «riprendiamo il cammino insieme, guardando al futuro», come suggerisce il professor Parisi.

Certo, [illegible] Prodi-D'Ale[illegible] parla soltanto "il Riformista", glissando su una diffidenza [illegible] fondo che resta, [illegible] è pur vero che tra i due sono ripresi i contatti, per ora soltanto telefonici. E [illegible] suggello del ritrovato rapporto tra i due mondi, fra qualche s[illegible] si verificherà un evento inimmaginabile qualche mese fa: su "ItalianiEuropei", la rivista diretta da Massimo D'Alema, uscirà un articolo di Parisi. Ma al convegno di oggi, certo condizionato dal clima prebellico, non si farà soltanto simbolismo. I suoi amici assicurano che D'Alema farà un discorso di forte afflato ulivista, peraltro in traiettoria con quanto il presidente ds va dicendo da diverso tempo. E nel loro saluto iniziale i prodiani Antonio La Forgia e Arturo Parisi lanceranno nel dibattito temi nuovi. La possibile convergenza in unico gruppo dei partiti riformisti all'Europarlamento nel 2004. Novità anche nella costruzione della coalizione in vista delle elezioni politiche. Spiega Parisi: «Quella del 1996 fu una grande vittoria politica, ma non una grande vittoria elettorale; l'incapacità di costruire una coalizione maggioritaria e il rapporto sbagliato con Rifondazione ci portarono a pagare le conseguenze [illegible] conosciamo». E dunque, ecco la novità: «Il programma dovrà essere centrale nella costruzione della coalizione» e dunque se Rifondazione lo condividerà, al momento opportuno potrà assumersi le sue responsabilità, anche quella di indicare propri ministri.

E proprio di programma si parlerà al convegno di oggi, che è stato preparato dai prodiani di Bologna, Giulio Santagata, Antonio La Forgia, Andrea Papini. Si parte con «L'Italia, [illegible] Paese in declino?" con D'Alema, Rosi Bindi, Enrico Boselli, Alfonso Pecoraro Scanio, Oliviero Diliberto. Si prosegue con due dibattiti pomeridiani - "Lavoro, innova[illegible]ione e rischi", "Mercato e istituzioni" - [illegible] quali parteciperanno tra [illegible]li altri Pierluigi Bersani, Enrico Letta, Clemente Mastella, Pierluigi Castagnetti, Ermete Realacci, Willer Bordon e anche i due capigruppo Ds Luciano Violante e Gavino Angius, "ripescati" con qualche affanno in [illegible] Cesarini. Assenti Amato e Dini, richiamati alla Convenzione, tra le 21 e le 23 si chiude su "Italia e Europa" con Francesco Rutelli, Piero Fassino, Achille Occhetto e l'uomo della notte, Sergio Cofferati.

LA CORTE COSTITUZIONALE E LE PROSSIME [illegible]

Aosta, legittime [illegible] quote rosa

■ Sono legittime le «quote rosa» nelle liste per le elezioni in Valle d'Aosta. Il disco verde alle modifiche delle norme per il rinnovo del Consiglio regionale, che prevedono in [illegible] la presenza [illegible] «candidati di entrambi i sessi», [illegible] arrivato dalla Corte Costituzionale. Con [illegible] sentenza depositata ieri, i giudici della Consulta hanno dichiarato infatti [illegible] fondata la questione di legittimità costituzionale [illegible] due articoli della legge regionale approvata lo [illegible] anno, sollevata dal governo. La Corte [illegible] escluso che per presentare le liste «l'appartenenza all'uno o all'altro sesso» sia «requisito ulteriore di eleggibilità e nemmeno di candidabilità dei singoli cittadini», visto che l'obbligo imposto dalla legge riguarda «solo le liste e i soggetti che le presentano». [illegible] ha escluso che la modifica crei [illegible] norma volutamente «diseguale», poichè «la formazione delle liste rimane intereamente rimessa alle libere scelte dei presentatori e degli stessi candidati». [r. i.]


Massimo D'Alema e Romano Prodi in un'immagine d'archivio

CONFRONTO TRA CULTURE NORD-SUD PROMOSSO DA DON ALDO BENEVELLI

Cuneo diventa roccaforte [illegible] resistenza anti guerra

Stefanella Campana

«Mentre i vertici [illegible] potenze sono alle prese [illegible] convulsi scambi per scongiurare il temuto intervento in Iraq, Cuneo deve diventare la rocca simboli[illegible] della resistenza alla violenza, al sopruso, alla guerra». E' il messaggio di don Aldo Benevelli scrittore, ottant'anni [illegible] energia ed entusiasmo, che 35 anni fa fondò l'Associazione internazionale volontari laici «Lvia» con sede a Cuneo ma attiva in tutt'Italia, con progetti di cooperazione in dodici Paesi, in maggioranza del Centro Africa. Per far conoscere l'attività delle centinaia di volontari partiti dal Piemonte verso i Paesi poveri del sud del mondo, per spiegare come sono investiti i soldi raccolti e gli obiettivi raggiunti, da tre anni organizza, con altre associazioni cristiane, la «Mostra internazionale del libro Nord-Sud: Parole fra Continenti». L'edizione di quest'anno, tra venti di guerra e paura del terrorismo riveste un significato particolare: [illegible] Cuneo, [illegible] Centro Incontri della Provincia, nell'ambito della «Mostra», [illegible] festazioni, incontri, riflessioni fino a domenica sotto lo slogan «Tra guerra e guerra: segnali [illegible] Pace».

«Il nostro tentativo è quello [illegible] aiutare il dialogo perchè attraverso le parole tra le per[illegible] ci avviciniamo alla pace. A noi preme arrivare alle coscienze, anche se è [illegible] cammi[illegible] lungo e difficile», dice don Aldo, testimone [illegible] tenacia senza tempo. Nel suo passato anche due anni di carcere, durante la Resistenza, una fede incrollabile «per la libertà e per costruire un mondo migliore», capace di «contaminare» in questa sua passione molti giovani e sacerdoti e di portare, tra gli altri, in quella che lui chiama «la periferia della penisola» relatori come il monaco benedettino Ghislain Lafont, Massimo Toschi, Jean Ziegler, (autore tra l'altro del manualetto «Come spiegare la fame a mio figlio») il professor Mohammed Arkoun, professore alla Sorbona di Parigi, autore di autorevoli pubblicazioni sull'Islam, il giornalista Igor Man che interverrà sul tema «Fare la pace con le proprie mani».

Ed è all'insegna del dialogo anche la «Mostra internazionale del libro Nord-Sud: Parole fra Continenti»: una rassegna con libri e riviste spesso introvabili, pubblicati [illegible] tante lingue che raccontano di altre culture, religioni, che spiegano la storia di guerre dimenticate o ignorate, [illegible] anche tradizio[illegible]e, arte, musica. Per quattro giorni, fino a domenica, riflessioni, dibattiti su valori troppo spesso minacciati, come pace, diritti universali dell'uomo, giustizia da diverse angolatu[illegible] religiosa, filosofica, politica, economica. Domani si parlerà su «La Pace fra i popoli spiegata ai governanti» mentre domenica mattina si svolgerà la tavola rotonda su «La Pacem in Terris: il coraggio della profezia di Giovanni XXIII»; nel pomeriggio, «Fare la pace [illegible] le proprie mani» con l'intervento del giornalista Igor Man.

Don Aldo, lei pensa che i governanti sceglieranno la pace? «Leggendo i discorsi di Bush e di Saddam sono pessimista, [illegible] soffocati dall'acredine...Ma bisogna continuare a sperare», dice con [illegible] ferma don Benevelli.


Don Aldo Benevelli, fondatore e presidente della «Lvia»

PARROCO PACIFISTA IN LIGURIA

L'«arcobaleno» nelle chiese di Cengio

■ Dopo la circolare ministeriale che conteneva il divieto di esporre nei Comuni e in altri edifici pubblici [illegible] bandiera arcobaleno, simbolo di pace, [illegible] allunga l'elenco dei «disubbidienti», tra cui il Comune [illegible] Provincia di Genova, la Provincia di Brescia, Firenze, Teramo, il Comune di Ciampino e quello di Gubbio. Ha fatto ancora [illegible] più, se possibile, don Tarcisio Bertola. Da giorni le bandiere pacifiste sventolano [illegible] all'esterno dell'edificio di culto, ma al centro delle navate di San Giuseppe Operaio, Santa Barbara e San Nicola, le tre chiese parrocchiali di Cengio, il paese della Valbormida. Don Tarcisio, [illegible] pulpito, ha [illegible] i fedeli a emularlo. «Ognuno faccia il proprio - dice il sacerdote -. Ne[illegible] Chiesa non [illegible] sono disposizioni e indicazioni in merito. Il nostro è solo ed esclusivamente [illegible] segno di pace. Nulla di più». [r. i.]

ALL'INSTITUT DU MONDE ARABE CON LO SLOGAN «CIBO PER LA VITA»

L'aiuto di Benetton all'Onu per piegare la fame nel mondo

Un contributo al Pam, il Programma alimentare mondiale, affianca la nuova «campagna di comunicazione» dell'azienda italiana, che ha lanciato l'iniziativa a Parigi. Nel mondo i denutriti sono 800 milioni

Cesare [illegible]netto
corrispondente da PARIGI

Prendiamo questi due bambini, Dong e Mao, che hanno 9 e 7 anni ma ne dimostrano di meno perché in Cambogia si mangia poco e non [illegible] molto. Li vediamo nella foto: Mao è il più piccolo, Dong ha un sacco sulle spalle, pieno di lattine e bottiglie di plastica. Lavorano nella discarica di Stung Mean Chey, alla periferia di Phnom Penh: frugano nei rifiuti cercando bottiglie e lattine che rivendono a una società vietnamita che li paga, grosso modo, mezzo dollaro al giorno. Sono centinaia i bambini che ronzano, come Mao e Dong, intorno alla discarica. Ma [illegible] già più di [illegible]0 quelli che sono stati strappati di lì e portati a scuola con un pasto al giorno e razioni alimentari ai loro genitori: per compensarli del mancato guadagno dei piccoli.

La fame nel mondo si può vincere, c'è abbastanza cibo per tutti, bisogna distribuirlo e ci vorrebbe la volontà politica di risolverlo. Non è così. E la situazione è drammatica. James T. Morris, direttore del World Food Program (Programma alimentare mondiale) delle Nazioni Unite dice che nel 2003 solo i bisogni dell'Africa supereranno tutto quanto si è speso nel 2002 nel mondo intero. L'anno scorso il Pam ha speso due miliardi di dollari; ne avrebbe bisogno di almeno un altro in più. Settanta[illegible] milioni di persone [illegible] state nutrite in 82 Paesi; quindici milioni sono scolari. Il bilancio del Pam è costituito dalle contribuzioni volontarie degli Stati. Il maggior contribuente sono gli Stati Uniti che però hanno ridotto del 22 per cento il loro budget. L'Unione europea ha bilanciato aumentando il [illegible] del 42 per cento. Ci sarebbe bisogno di aiuti dei privati e delle imprese. Nel mondo [illegible] milioni di persone che soffrono la fame, nell'Africa subsahariana ci sono 11 milioni di orfani dell'Aids. «Ho visto - ha raccontato Morris - famiglie dove i ragazzini di 14 anni fanno da genitori ai bimbi di 5-6».

Benetton, rispettando la tradizione delle sue «campagne di comunicazione» su temi sociali, quest'anno investe 15 milioni di euro in trenta Paesi per aiutare il Pam. Tema, dunque, non tanto la fame ma il contrario: Food for life, cibo per la vita. Come sempre una campagna fatta di grandi e bellissime fotografie (l'autore è James Mollison) presentate ieri qui a Parigi all'Institut du Monde Arabe da Luciano Benetton e James Morris. Invitata d'onore la cantante Patti Smith (porta sempre sul petto il vecchio simbolo «fate l'amore e non la guerra») che aveva in mano un provocatorio croissant: pensate che cos'è questo per un bambino che sta per morire di fame e pensate che cos'è per voi quando un mattino [illegible] avete avuto il tempo di fare colazione e vi sentite lo stomaco vuoto.

Nelle foto ci sono donne afghane, con e senza burka; bambine thailandesi stuprate a 7 anni e da quando ne hanno 15 messe a battere nei bordelli; donne della Sierra Leone del centro ex combattenti di Kailahun tutte violentate durante la guerra e - sette su dieci - madri di figli nati dagli stupri. Bambini e bambine afghane di una scuola poverissima dove vengono attratti anche dalle focacce che il Pam distribuisce e dal cibo che dà loro da portare a casa ai loro genitori.

Insomma la fame raccontata nella campagna Benetton è la storia di quelli che ce la stanno facendo a venirne fuori con gli aiuti del Pam. Lo choc - come ha detto Patti Smith - non è solo vedere immagini drammatiche, ma guardare queste facce e pensare che potrebbero non esserci più: Viva la pace e abbasso la guerra, ha detto la cantante. E Luciano Benetton: «Tra Bush e il Papa scelgo il Papa, sono cattolico». E in Europa? «Ho molta simpatia per l'iniziativa franco-tedesca».






Alcune delle immagini del fotografo James Mollison presentate a Parigi nell'ambito della nuova campagna Benetton contro la fame nel mondo

IL PRESIDENTE COSTRETTO A REVOCARE IL MAGGIOR PRELIEVO SUI SALARI CHIESTO DAL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Il governo aumenta le tasse, La Paz in fiamme

Battaglia tra la folla e l'esercito, 22 morti. Si spara anche sulle ambulanze

Francesca Ambrogetti
BUENOS AIRES

Aggravata da un conflitto che si trascina da anni tra esercito e polizia in Bolivia, la decisione del governo d'imporre una nuova tassa sugli stipendi già in media bassissimi, è stata la miccia che ha fatto divampare una violenta rivolta popolare con pochi precedenti nella storia recente del Paese più povero dell'America Latina.

Dopo un'ondata di manifestazioni, scontri armati tra agenti di polizia e soldati, incendi e saccheggi, ieri la Bolivia si è fermata per uno sciopero generale indetto dalla Cob (Centrale Operaia Boliviana) accompagnato dalla decisione delle autorità di sospendere tutte le attività pubbliche e private mentre continuavano i disordini. La violenza della protesta con un bilancio ancora provvisorio di 22 morti e un centinaio di feriti, è stata tale che il governo ha fatto marcia indietro e annullato il provvedimento che l'aveva scatenata. La decisione di tassare i salari [illegible] il 12,5% [illegible] stata presa per portare il deficit fiscale dall'8,5 - 5%, impegno preso dopo i recenti accordi [illegible] il Fondo Monetario Internazionale.

L'opposizione guidata da Evo Morales, dirigente dei coltivatori di coca, ha chiesto comunque le dimissioni del presidente Gonzalo Sanchez de Lozada, che ha affrontato con questa la seconda grave crisi dei primi sei mesi di governo. A [illegible] gennaio erano stati proprio i «cocaleros» a insorgere, bloccando le principali strade di accesso alla capitale, contro un progetto di sostituzione delle coltivazioni di coca. Dai dirigenti del suo partito, il Movimento Nazionale Rivoluzionario (Mir), il Presidente ha ricevuto invece un invito a fare un rimpasto urgente e profondo del gabinetto. Lo sciopero generale è stato accompagnato da nuovi blocchi stradali con incidenti e vittime anche nei dintorni di La Paz, in particolare nella località di El Alto e in altre città del Paese. Il caos si è aggravato prima con l'incendio della sede della vicepresidenza, del ministero del Lavoro e delle [illegible] dei partiti politici che fanno parte della coalizione di governo e poi con l'azione di cecchini. Nella serata di ieri gli spari hanno raggiunto un'ambulanza uccidendo un infermiere e ferendo una dottoressa. Dopo l'episodio, i direttori degli osp[illegible] hanno deciso di sospendere l'invio di ambulanze e di chiedere ai militari di collaborare con il trasporto dei feriti.



Dimostranti bruciano mobili in strada dopo avere assaltato il ministero del Lavoro nella capitale boliviana

Disordini anche in altre città della Bolivia. Sono intervenute le forze armate perché la polizia appoggiava i rivoltosi

Alle prese con una situazione che sta sfuggendo di mano, il governo ha raggiunto un accordo con la polizia che due giorni fa aveva innescato il conflitto autoconsegnandosi in caserma per protestare contro la nuova [illegible] sugli stipendi e per rivendicazioni salariali di categoria. Gli agenti non solo non sono intervenuti per sciogliere le manifestazioni popolari di protesta, ma in alcuni casi le hanno appoggiate. L'arrivo dell'esercito ha scatenato una battaglia campale nel [illegible] di La Paz. E' dalla rivoluzione popolare del 1952, quando si schierarono in parti diverse, che tra polizia e militari esiste una crisi latente esplosa in queste circostanze.

L'accordo raggiunto dal governo con gli agenti prevede il riconoscimenti di una tantum trimestrale e l'indennizzo di 10.000 dollari alle vedove delle vittime della polizia cadute [illegible] armato. Ma dopo la firma alcuni reparti lo hanno respinto. Nella città di Santa Cruz, con duemila agenti in rivolta, il testo dell'accordo è stato strappato davanti a un gruppo di giornalisti. Oltre al bilancio delle vittime, le autorità hanno annunciato che i danni sono ingentissimi: i dimostranti hanno incendiato anche una fabbrica, una galleria commerciale, negozi, automobili. La situazione si è aggravata perché quasi tutti i pompieri hanno aderito allo sciopero e le fiamme [illegible] divampate per ore a La Paz. Un appello alla calma è giunto dalla Chiesa. «La situazione economica e sociale del Paese non si risolverà solo con atteggiamenti di rivolta e di opposizione ed è necessario proporre alternative ragionevoli», ha detto il cardinale Julio Terrazas.

Il presidente Gonzalo Sanchez de Lozada, che nelle elezioni del [illegible] giugno aveva ottenuto solo il 22% dei voti contro il 20% del suo rivale il cocalero Evo Morales, è stato confermato dal Parlamento dopo una serie complessa di alleanze politiche. [illegible] primo semestre di governo non ha fatto altro che spegnere incendi. Il più grave è scoppiato [illegible] dopo aver raggiunto un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per il contenimento del deficit fiscale attraverso l'aumento delle tasse e la riduzione della spesa pubblica. Una formula non nuova in America Latina, ma difficile d'applicare in un Paese dove l'80% della popolazione è al di sotto della soglia della povertà.

RIFORMA GIUDIZIARIA CONTRO LA CRIMINALITA'

La Francia ci ripensa e legittima i «pentiti»

dal corrispondente da PARIGI

Dopo aver protetto per anni italiani accusati di terrorismo con la scusa che erano vittime di processi sommari e di dubbie accuse provenienti dai «pentiti», la Francia [illegible] per introdurre nella sua procedura penale la figura del «repentis», il pentito. Dominique Perben, ministro della Giustizia, ha finalmente presentato il suo progetto di legge di riforma per la grande criminalità. Le procedure si sveltiscono e le garanzie si attenuano. La Francia riconosce per legge di subire le scorribande di ogni sorta di mafia, dai cartelli colombiani alle triadi cinesi, dalle mafia russa a quella balcanica che avrebbe tra i suoi soldati molti ex combattenti sbandati della Jugoslavia.

Ma la vera novità dell'affare sono i pentiti, figura fino a oggi del tutto assente dalla legislazione francese. Quando la legge sarà stata approvata, invece, entrerà in vigore un modello del tutto simile a quello italiano: perdoni, sconti di pena, detenzione alternativa, cambio di nome, costruzione di una nuova identità per sé e per la famiglia, protezione per tutti.

Ecco, nel dettaglio, la legge Perben si è posta come obiettivo «incitare i banditi a collaborare [illegible] la polizia». E' previsto anche lo sconto totale della pena, quando il pentito consente alle forze dell'ordine di evi[illegible] che il reato sia compiuto fino in fondo. E naturalmente favorisca l'arresto dei complici. Se invece il reato si compie, si possono ottenere sconti di pena se si denunciano i complici e si consente il loro arresto. Il «quanto» e il «come» sarà stabilito volta per volta. Ma fin d'ora è stato stabilito che il pentito ha diritto a un [illegible] nome e alla protezione da parte della polizia.

Insomma un modello che prende spunto dalle leggi in vigore sia negli Stati Uniti che in Gran Bretagna, ma che assomiglia soprattutto a quello italiano. Così, da anni, l'avevano chiesto i giudici istruttori francesi. Gli avvocati, invece, hanno dato battaglia fin da quando le prime anticipazioni del progetto Perben [illegible] comparse sui giornali. Nel mirino c'era soprattutto una misura che tendeva ad allungare i tempi del «fermo» di polizia e a ritardare l'incontro dei fermati con il difensore.

Originariamente si parlava di trentasei ore di «buio». L'obiettivo era quello di impedire le comunicazioni dell'arrestato verso l'esterno (e cioè i complici) attraverso il difensore. Ma Perben ha dovuto rinunciare perché la sollevazione degli avvocati è stata generale. Dunque ogni arrestato avrà diritto a incontrare il suo difensore fin dalla prima ora. Tuttavia la durata del fermo è stata portata a quattro giorni. La grande criminalità viene così assimilata al terrorismo. E in questo senso si può dire che la Francia sta facendo scelte di «emergenza». Dopo la legge di sicurezza del ministro dell'Interno Sarkozy che ha aumentato a dismisura i reati per cui è previsto l'arresto, arriva ora la riforma Perben. Si sente un gran rumore di manette.

Dominique Perben d'altra parte è il ministro che a settembre aveva dichiarato chiusa con una battuta la cosiddetta «dottrina Mitterrand». Aveva detto il ministro: «L'ho letta e riletta e non ci ho trovato alcun fondamento giuridico». La «dottrina» che in realtà sarebbe stato meglio chiamare «prassi» intitolata al presidente francese era quella specie di salvacondotto dato agli italiani accusati terrorismo da dubbi «pentiti». Si può ora dire che Perben ha dato status a una figura che in Francia non aveva finora alcun «fondamento giuridico». [c. m.]


OGGI
LA QUALITÀ
SI MISURA
IN DECIBEL.
COROLLA

[illegible] MANAGER

Il nostro Cliente è un gruppo industriale di rilevanza internazionale presente con insediamenti produttivi e commerciali world-wide. Per una divisione della consociata italiana con sede a 30 chilometri a sud di Torino (caratterizzata da **vendite B2B** e da una fase di sviluppo) ci ha incaricati di individuare una consolidata figura professionale in possesso dei seguenti requisiti:

- età intorno ai 30-35 anni;
- buona [illegible] della lingua inglese e/o tedesca;
- s[illegible] preparazione culturale di [illegible] a indirizzo tecnico;
- [illegible] esperienze commerciali contraddistinte da trattative con clientela industriale;
- spiccate capacità organizzative, abitudine al lavoro di gruppo, a ragionare per obiettivi e a operare in autonomia, disponibilità a viaggiare [illegible] frequenza.

Il Candidato prescelto, alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale, dovrà garantire [illegible] gestione e il consolidamento del mercato italiano assicurando al contempo [illegible] continua azione di sviluppo nei confronti di quello potenziale, [illegible] il supporto tecnico degli Enti Centrali [illegible] Sviluppo europei.
Le condizioni normative prevedono un inserimento e un aspetto economico, comprensivo di incentivi e company [illegible] che saranno adeguati alla professionalità acquisita.
Le persone interessate, ambosessi (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10694) con allegato [illegible] al trattamento dei dati, via e-mail sp10694@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul [illegible] www.praxi.com.

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
[illegible] Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

---

Il nostro cliente è una affermata azienda operante [illegible] settore della **COMPONENTISTICA AUTO** che annovera fra la propria clientela le principali case automobilistiche europee; a fronte di programmi di forte espansione e di una attenta analisi organizzativa delle strutture ci ha incaricati di ricercare:

[illegible] (Rif. SP 10697)

che, alle dirette dipendenze del Direttore Industriale, dovrà guidare una unità produttiva verso la realizzazione di una organizzazione basata su team e finalizzata a obiettivi di efficienza, qualità e puntualità. Il Candidato ideale è un ingegnere, o persona di cultura equivalente, [illegible] età compresa tra i 32 e i 38 anni, con esperienza almeno triennale nella conduzione [illegible] reparti produttivi modernamente organizzati nella produzione a lotti. Spiccate doti organizzative e relazionali, la capacità di guidare e motivare i collaboratori al raggiungimento di obiettivi chiari completano i requisiti essenziali. Costituirà requisito preferenziale la buona conoscenza dei processi di stampaggio plastica ed iniezione. Si prevedono un inquadramento iniziale ed un livello retributivo adeguato alla professionalità ed all'esperienza maturata e notevoli opportunità di ulteriore crescita in tempi medio brevi.

[illegible] METODI ED [illegible] (Rif. 10698)

Il Candidato ideale è un ingegnere di età compresa tra i 32 e i 38 anni, con esperienza almeno triennale nella conduzione di un ufficio metodi orientato alla misurazione, pianificazione e controllo dei processi produttivi (cost, speed and quality). Il Candidato prescelto dovrà coordinare un team di tecnici nel supportare le piattaforme di sviluppo prodotto (analisi investimenti e costi nuovi prodotti, progettazione processi di assemblaggio e stampaggio plastica, pianificazione cicli di lavoro) e nel perseguire miglioramenti continui di efficienza nei reparti produttivi. L'abitudine al lavoro di gruppo, un forte orientamento ai risultati e la buona conoscenza della lingua inglese e dei sistemi CAD completano le caratteristiche necessarie. Si prevedono un inquadramento iniziale ed un livello retributivo adeguato alla professionalità ed all'esperienza maturata e notevoli opportunità di ulteriore crescita in tempi medio brevi.

[illegible] EFFICIENZA [illegible] (Rif. SP 10699)

Il Candidato ideale è un giovane perito industriale con una esperienza di almeno due anni maturata presso realtà modernamente organizzate, dove si è occupato di analisi, misurazione e controllo dei processi produttivi. In particolare, si richiede la buona conoscenza delle principali tecniche di analisi lavoro e spiccate attitudini analitiche nella risoluzione di problemi complessi. Si prevedono un inquadramento iniziale ed un livello retributivo adeguato alla professionalità ed all'esperienza maturata e notevoli opportunità di formazione professionale.

Per tutte le posizioni [illegible] richiede una cultura informatica di base e una buona conoscenza dell'utilizzo [illegible] MS-Excel.

Le persone interessate, ambosessi (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. [illegible]... di specifico interesse) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10697@praxi.com - sp10698@praxi.com - sp10699@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

---

PUNTA AL FUTURO, CRESCI CON NOI.

Miroglio

La Miroglio Spa, divisione Vestebene, nell'ambito dell'importante progetto di ampliamento della rete distributiva che prevede l'apertura di 200 nuovi punti vendita ricerca



Visual merchandisers
Ispettrici punti vendita

I candidati prescelti avranno il compito [illegible] motivare il personale dei negozi ed assistere le responsabili nella gestione degli spazi dei punti vendita garantendo la valorizzazione del prodotto. Ricerchiamo giovani con buona esperienza maturata in posizione analoga o in qualità [illegible] gerenti o venditrici [illegible] negozio. La ricerca è rivolta anche a giovani con diploma o laurea in materie artistiche (Architettura, Accademia delle Belle Arti, Liceo Artistico).
È richiesta la conoscenza fluente di una lingua straniera e la disponibilità a frequenti trasferte in Italia e all'estero.

Gerenti e Venditrici

Ricerchiamo candidate con grinta, buona cultura e forte determinazione a raggiungere gli obiettivi di crescita commerciale del punto v[illegible], ed [illegible] significativa esperienza di vendita al pubblico maturata in posizione di responsabilità nel settore abbigliamento. È gradita la conoscenza fluente di una o più lingue straniere e la disponibilità a trasferirsi all'estero per periodi medio-lunghi.

I candidati di entrambi i sessi (legge 903/77) in possesso dei requisiti citati invieranno un dettagliato CV personale e professionale, corredato di foto tessera, autorizzando il trattamento [illegible] dati personali (legge 675/96) citando il rif. ST a:
Miroglio Vestebene - Direzione Personale - Via Santa Barbara 11 - 12051 Alba (CN)
Fax 0173 299 550 - Email: risorse_umane@vestebene.com

Sentiamo la passione per il mondo che ci circonda. Sentiamo la passione per i risultati. Sentiamo la passione per la gente. Sentiamo la passione per i nostri clienti.

E tu?

[illegible] Omnitel

ci ha incaricato di ricercare, **per la sede [illegible] IVREA,** le seguenti figure professionali:

[illegible]

Sarà responsabile di pianificare gli investimenti nell'ambito del budget consolidato e dei forecast trimestrali, di analizzare l'avanzamento dei progetti aziendali e sviluppi software e di analizzare periodicamente [illegible] vita utile delle principali categorie di investimento. Seguirà inoltre le attività di consuntivazione mensile degli investimenti e dei relativi ammortamenti nel rispetto dei principi contabili ITA e UK e le attività [illegible] controllo, mediante inventari fisici, sulla consistenza [illegible] patrimonio aziendale. Congiuntamente [illegible] la divisione Finanza, gestirà l'attività riguardante la predisposizione delle domande per l'ottenimento [illegible] contributi sugli investimenti e relativa contabilizzazione. Alla posizione riporta un team di collaboratori. **rif. 01.03**

RESPONSABILE [illegible]

Sarà responsabile di effettuare la [illegible] gestione contabile, fatturazione attiva o passiva, incasso e pagamento, relativa ai rapporti Interoperatori nazionali ed internazionali. La responsabilità include [illegible] verifica della corretta configurazione dei rates nei sistemi di billing mediante il processo di controllo e approvazione, nonché [illegible] definizione dei requisiti necessari nel caso di modifiche o implementazioni [illegible] sistemi informativi. Collaborerà con la direzione Technology (Rete e IT) e la direzione Affari Istituzionali. All'interno [illegible] contesto della direzione Amministrazione il ruolo prevede la consuntivazione di costi e ricavi e [illegible] riconciliazione [illegible] le altre società del Gruppo Vodafone. Alla posizione riporta [illegible] team di collaboratori. **rif. 02.03**

[illegible] **entrambe le posizioni, si richiede:** età compresa tra i 28 e i 33 anni, buona conoscenza della lingua inglese, laurea preferibilmente in Economia e Commercio, capacità di lavorare in autonomia per obiettivi unitamente ad [illegible] buona predisposizione al lavoro in team.

Per candidarsi, inviare il proprio Curriculum, ind[illegible]ndo il riferimento per e-mail a vodafone@thalia.it, per fax allo 02/860607 o per posta a: Thalia, Via Molfedo 3, 20123 Milano. Gli interessati, ambosessi, sono invitati a leggere sul [illegible] www.thalia.it l'informativa [illegible] Privacy L. 675/96.

omnitel

Gruppo industriale multinazionale, market leader nel settore dei beni di largo consumo, nel piano di rilancio di una sua affiliata leader nel mercato Foodservice, ricerca

AGENTI
(MONOMANDATARI O PLURIMANDATARI)

per PIEMONTE: TO, AL, AT, BI, VB, NO, VC e relative province
VALLE d'AOSTA: AO e relativa provincia

Cerchiamo persone esperte del mercato foodservice, [illegible] comprovata esperienza (almeno triennale) ed introduzione presso la clientela al dettaglio (Ho.Re.Ca.) ed ingrosso catering che, in autonomia assicurino il raggiungimento degli obiettivi territoriali di fatturato e distribuzione. Un'età massima di 40 anni, ottime capacità organizzative, di negoziazione e di gestione dei rapporti interpersonali, completano il profilo dei candidati ideali.

Offriamo: portafoglio clienti, ampio assortimento di prodotti ed un elevato standard qualitativo degli stessi. Trattamento provvigionale ai più alti livelli di mercato; contratto ENASARCO.

Le persone interessate, d'ambo i sessi, sono pregate di trasmettere dettagliato curriculum, autorizzando MGB RESEARCH al trattamento dei dati personali (Legge 675/96) citando chiaramente il riferimento 981 S a: MGB RESEARCH, 20121 Milano, Via Filippo Turati 40.T. 02653331. F. 02653366, e-mail: mgbres@tin.it

MGB

Importante azienda da anni affermata nel settore dell'estetica professionale, per espansione mercato nella zona di: TORINO - VERCELLI - AOSTA - BIELLA - ASTI - [illegible] - SAVONA - IMPERIA seleziona

AGENTI

monomandatari determinati e dinamici.
Offre: fisso mensile di € 1.281,14 più provvigioni con [illegible] possibilità di [illegible] professionale ed economica.
Inviare curriculum vitae a:
Centre D'Etudes Cosmetiques Srl Via Ermengarda n.92 25024 Leno BS
Tel. 030 9030441 fax 030 9038439, indirizzo e-mail info@centre.it

---

CERCASI
PERITO AZIENDALE o RAGIONIERE/A
conoscenza inglese e francese, disponibilità viaggiare, [illegible] inserire [illegible] azienda settore moda.
Età compresa [illegible] i 22 e i 26 anni, luogo [illegible] lavoro 30 km da Torino
Inviare curriculum al fax 0172 55266

Promotori di [illegible] primaria SIM. [illegible]
COLLABORATORI E [illegible]
preferibilmente tra bancari e promotori in pensione. Si assicura la massima riservatezza [illegible] una remunerazione interessantissima. Inviare curriculum, solo per posta ordinaria o prioritaria, a:
Publikompass - 350 10100 TORINO

Azienda multinazionale ricerca
PERITO MECCANICO
per attività di manutenzione meccanica e ... [illegible]
Inviare curriculum a
ELYO ITALIA S.r.l.
Via Contello n.62/20 - 10156 [illegible]
Oppure tramite fax: 011.22.28.431

La LEONCINI ASTUCCI, azienda leader nella produzione di astucci per oreficeria e gioielleria, seleziona
[illegible]
[illegible] la regione PIEMONTE
[illegible] ruolo [illegible].
Telefonare per appuntamento al numero 0543.84455 [illegible] uffici.

CEAV

L'Azienda nostra cliente, da anni affermata in Italia, fa parte di una multinazionale leader mondiale per qualità e prestigio nel settore

HI-FI e [illegible] CINEMA

Per il potenziamento della propria organizzazione commerciale, al fine di dare maggiore visibilità al marchio e ai prodotti e [illegible] un'esperienza interattiva tra canali di vendita e clienti, ricerchiamo uno

STORE MANAGER

Il candidato ideale, in stretta collaborazione con il team europeo [illegible] Business Development e la Direzione Generale Italia, avrà la completa gestione del "Factory Outlet" di 300 mq che sarà prossimamente aperto a

SERRAVALLE SCRIVIA (AL)

Il candidato che ricerchiamo, residente o disponibile a risiedere in zona ha circa 32 anni, è in [illegible] del diploma di scuola media superiore, ha ottime capacità relazionali ed è in grado di far propri gli obiettivi di dinami[illegible], concretezza e professionalità tipici dell'Azienda. Oltre ad aver operato [illegible] affermati, si richiede [illegible] esperienza acquisita nella gestione di qualificate unità di vendita al dettaglio e nella distribuzione organizzata, un forte orientamento al cliente, spiccate doti di leadership, una buona conoscenza della lingua inglese e del pacchetto Office. Oltre alle responsabilità operative, di [illegible]ining e di dimostrazione [illegible] prodotti, sarà l'elemento ispiratore per la [illegible] dei collaboratori (8 persone) onde fornire al pubblico le più straordinarie esperienze interattive. Gradita la conoscenza del settore e interesse per il mondo dell'audio e della musica.

L'ambiente [illegible] lavoro altamente qualificato, l'opportunità di operare in un'Azienda in costante sviluppo ed [illegible] trattamento economico di sicuro interesse, e comunque comm[illegible] alle reali esperienze e capacità, sono in grado di motivare anche le candidature più qualificate.
I candidati ambosessi in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare il CV via fax, posta o e-mail indicando recapito telefonico, Rif. 216 ed esprimendo il consenso al trattamento dei dati personali L. 675/96 a:

CEAV - Servizio Selezione - 0[illegible] Filippo [illegible] 91
Fax 0635[illegible] [illegible]ezione@ceav.org

TC SISTEMA

TC Sistema Spa cerca
PROFESSIONISTI DELLA VENDITA DI PRODOTTI E [illegible] ICT

TC Sistema Spa ricerca per la propria sede di Torino (TO), professionisti della Vendita di Prodotti e Servizi ICT (vedi www.gruppotc.com).
TC Sistema Spa opera nei settori del systems & solution provider e si posiziona come interlocutore di riferimento per la progettazione, implementazione e gestione di sistemi informativi complessi per la media impresa.
Nata agli inizi degli anni Ottanta, dal 2000 quotata al nuovo mercato di borsa italiana, opera direttamente in tutto il territorio nazionale, in Svizzera, Francia, Inghilterra e Germania.

Per la propria filiale di Torino il gruppo TC Sistema ricerca:
Pos. A) 2 VENDITORI SENIOR Prodotti e Servizi ICT
Pos. B) 1 VENDITORE JUNIOR Prodotti e Servizi ICT

Le risorse cercate saranno responsabili della generazione di opportunità di business attraverso la gestione del parco clienti assegnato e l'acquisizione di nuovi clienti promuovendo l'offering del gruppo TC Sistema in ambito Hardware e Servizi ICT, in linea con gli obiettivi quantitativi e qualitativi aziendali.
I candidati ideali hanno le seguenti caratteristiche:
Pos. A) diploma o laurea ad indirizzo economico-tecnico, almeno 3 anni di esperienza nell'ambito della vendita di prodotti/servizi ICT
Pos. B) diploma o laurea ad indirizzo economico-tecnico, forte orientamento alle relazioni interpersonali e capacità di lavorare per obiettivi, buona conoscenza di Microsoft Office e della lingua inglese

Invia il tuo curriculum indicando il riferimento «SALESTO/Senior» e «SALESTO/Junior» via e-mail all'indirizzo personale@gruppotc.com
La ricerca è rivolta a persone di entrambi i sessi (L. 903/77) i dati personali raccolti saranno trattati nel rispetto della legge 675/96.

Per la pubblicità [illegible]
[illegible]

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, [illegible] - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

TEATRO REGIO TORINO
Ricerca

TECNICO DI OFFICINA MECCANICA

con esperienza nell'utilizzo di macchine utensili tradizionali (tornio e fresatrice), buona capacità di saldatura sia ad elettrodo sia a filo continuo. Scolarità: Perito Meccanico o equivalente. Età: max 35 anni. Si [illegible] disponibilità al [illegible] e ad effettuare il giorno di riposo il lunedì. Inviare domande [illegible] curriculum vitae entro il **10 marzo 2003** a: [illegible] Personale Teatro Regio Torino, Piazza [illegible] 215, 10124 TORINO.

PRESTIGIOSA SOCIETÀ
leader [illegible] vendita di beni di lusso ricerca

AGENTI

per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria
A) **4** ambosessi età 25/45 anni automuniti, intraprendenti, tenaci, altamente motivati al raggiungimento di obiettivi [illegible] provi nella vendita diretta
B) **4** ambosessi età 25/45 plurimandatari introdotti in gioiellerie, cristallerie, articoli regalo, casalinghi alto livello.
C) **2** ambosessi plurimandatari introdotti aziende tenaci e motivati [illegible] collocazione di oggetti personalizzati.

Per tutte le posizioni sono previste provvigioni, fisso incentivi premi possibilità di carriera.
Inviare curricula via fax al 011.4074801 - via e-mail mle@gpost.it
A tutte le candidature verrà dato adeguato riscontro.

Produttore leader nel settore ambientale-medico-tecnico cerca per il suo ufficio di Lugano un capace e determinato

VENDITORE

È indispensabile la perfetta padronanza della lingua fra[illegible]. È prevista [illegible] nel campo specifico.
Età ideale 25-35 anni. Non sono richieste conoscenze particolari.
Si prevedono occasionali trasferte di lavoro in Francia.
Eccellenti condizioni di lavoro, l'introduzione avverrà in modo ottimale.
La candidatura manoscritta con foto recente e curriculum-vitae è da indirizzare a:
Istituto San Biagio SA, via Marconi 2, CH 6900 Lugano.
Candidature incomplete non verranno prese in considerazione.

---

sweden & martina

Azienda leader in Italia nel settore utensileria da taglio, per il potenziamento della propria struttura commerciale ricerca

VENDITORI

Per le [illegible]: **Alessandria, Torino Sud, Vercelli Sud, Cuneo, Imperia**

Ai candidati prescelti verrà offerto [illegible] processo formativo specifico; un interessante pacchetto retributivo dato da [illegible] fisso mensile, provvigioni ed incentivi. Il tutto in un'azienda fortemente [illegible] alla qualità [illegible] servizio ed allo sviluppo professionale.
[illegible] richiede auto propria per spostamenti in zona e partita IVA.

Tel. **039.606.14.99 – Fax 039.606.23.67**
e-mail: **swemnrml@sweden-martina.it**

La ricerca è rivolta a entrambi i sessi ex L. 903/77 e in osservanza della L. 675/96 artt. 10, 11, 13

FASSA BORTOLO
QUALITÀ PER L'EDILIZIA

DIVISIONE TECNOLOGIE DA CANTIERE

La Fassa Srl, azienda leader in edilizia, ricerca

AGENTI MONOMANDATARI
PER LE REGIONI PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA OCCIDENTALE

da inserire nella propria rete commerciale per la vendita di attrezzature e macchinari da cantiere
La posizione prevede l'inserimento di una persona:
- di età compresa tra i 25/35 anni
- esperienza di vendita
- possesso di patente B o C

L'azienda offre un trattamento economico di sicuro interesse.
[illegible] prega di inviare curriculum a:
FASSA SRL – Via Lazzaris [illegible] – 31027 Spresiano (TV)
Att.ne Direzione Commerciale
Telefax 0422 722530
e-mail: commerciale@fassabortolo.it
(Si assicura la [illegible] riservatezza [illegible] una risposta a tutti i candidati).

[illegible] gruppo multinazionale leader in un settore [illegible] beni industriali ricerca [illegible] capace

[illegible] DI MAGAZZINO

a cui affidare l'animazione e il coordinamento delle 130 risorse addette alle attività di montaggio e di spedizione dei centri logistici societari, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di budget in termini di produttività, servizio, qualità e costi.
Il candidato ideale è un dinamico laureato/diplomato in discipline tecniche, di 30/40 anni, con una significativa esperienza logistica di settore o maturata nel contesto della grande distribuzione, abituato a ricoprire ruoli a forte responsabilità gestionale operativa.
Completano il profilo: spiccate doti di leadership, orientamento al risultato, massima flessibilità, buona dimestichezza nell'utilizzo degli applicativi informatici e degli strumenti di reporting, [illegible]oscenza di francese e/o inglese.
Il ruolo prevede interessanti opportunità di crescita economica e professionale.
Sede di lavoro: immediate vicinanze di TORINO.
La ricerca ha la massima urgenza. Verranno prese in considerazione anche candidature in mobilità, purché assolutamente coerenti con le caratteristiche precisate.
Inviare dettagliato C.V. con recapito telefonico indicando l'attuale retribuzione lorda, citando anche sulla busta il Rif. A-160, a
SINTEX [illegible] - 20123 MILANO - Via Carducci 18
Tel. 02-80.61.361 - [illegible] www.sintexselezione.it
[illegible]

---

publikompass spa

[illegible] DI PUBBLICITÀ

Concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari di quotidiani, periodici, televisioni e siti web

[illegible]
SEDE: MILANO

Persone per la vendita di spazi pubblicitari [illegible] quotidiani locali, con una forte attitudine [illegible] vendita, orientate ai risultati per obiettivi e dotate di buone capacità relazionali ed iniziativa. Costituisce [illegible] preferenziale, [illegible] non indispensabile, l'aver maturato esperienza di vendita di spazi pubblicitari e nel settore servizi.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum vitae, indicando il recapito telefonico e citando il riferimento **C04**, al n. [illegible] fax: [illegible] 24424517 o all'indirizzo e-mail: risorse.umane@publikompass.it

La [illegible] rispetta la legge sulla tutela della privacy (L. 675/96) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77)

Ford

[illegible]
[illegible] Ford per [illegible] e prima cintura [illegible] di un progetto di sviluppo della propria struttura
RICERCA

[illegible] VENDITORI

[illegible] inserire nell'ambito del settore VEICOLI COMMERCIALI

Si richiede:
- età non superiore ai 40 anni
- esperienza almeno triennale nella vendita di veicoli commerciali;
- ottima capacità nella gestione dei rapporti interpersonali;

Si offre:
- la possibilità di operare in un contesto dinamico e stimolante;
- inquadramento Enasarco,
- la concreta opportunità di realizzare guadagni in grado di soddisfare le candidature più autorevoli

Sede di lavoro: Torino e prima cintura
Inviare dettagliato curriculum e fototessera (autorizzando espressamente il trattamento dei dati personali - L. 675/96) specificando il rif. [illegible] presso
Ufficio del Personale
[illegible] Gruppo S.p.A. - C.so Savona n. 39 10024 Moncalieri (TO)
e-mail: personale[illegible]

Le Ricerche di Personale de

LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.lastampa.it

DELITTO DI [illegible]

Uccise i nonni adottivi
Processo da rifare

■ La prima sezione penale della Cassazione ha annullato con rinvio la condanna all'ergastolo inflitta a Simone Morachioli, reo confesso [illegible] aver ucciso a coltellate i nonni adottivi, a Chiavari, il 25 novembre 1999, per intascare l'eredità. La Corte d'assise d'appello di Milano è designata ad occuparsi della vicenda. I giudici hanno stabilito che dovrà essere rivalutata la responsabilità dell'imputato per quanto riguarda [illegible] «ritenuta premeditazione» del duplice delitto e «il diniego delle attenuanti generiche». Non ha avuto, dunque, nessuna influenza sulla Suprema Corte, il memoriale inviato alla Procura di Chiavari [illegible] Gianluca Morachioli, padre adottivo del ragazzo, che si era autoaccusato del crimine. Ad [illegible] uccisi sono stati i due genitori di Gianluca Morachioli: il padre Silvano, 78 anni, e la sua seconda moglie, Nicoletta Nicolella, 79



La casa dove avvenne il duplice delitto

FILMATO ALL'INGRESSO DEL [illegible]

Martello condannato [illegible] un [illegible] per detenzione di droga

■ Alessandro Martello, ripreso dalle telecamere dei carabinieri nel 2002 mentre (addosso aveva [illegible] stupefacenti) entrava [illegible] sera al ministero dell'Economia, è stato condannato a un anno di reclusione e duemila [illegible] di multa per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio, col rito [illegible] patteggiamento, dal giudice dell'udienza preliminare Guglielmo Montoni. «Abbiamo preferito patteggiare la pena - ha spiegato il legale di Martello, Mauro Torti - per chiudere la vicenda processuale ed evitare la gogna del dibattimento. Il patteggiamento non costituisce [illegible] di responsabilità, peraltro sempre negate da Martello che ha sostenuto di [illegible] stato un consumatore, mai uno spacciatore»

PROTESTE DEI LAVORATORI A MILANO:«SONO STATI UCCISI DUE VOLTE»

Operai morti per amianto Assolti ex dirigenti Breda

I giudici: «Non c'è alcun nesso fra i tumori e la sostanza in fabbrica» Alla sentenza il pubblico invade l'aula e grida: «Vergogna, assassini»

Silvano Rubino

[illegible]

«Vergogna, vergogna!», «assassini, assassini!». La rabbia dei parenti degli operai esplode con violenza, nell'aula del tribunale di Milano. [illegible] giudice Elena Bernante ha appena assolto due dirigenti della ex Breda Fucine [illegible] Sesto San Giovanni, Vito Schirone e Umberto Marino, accusati di omicidio colposo plurimo per sei decessi per cancro di altrettanti operai che sarebbero avvenuti per il contatto quotidia[illegible] con l'amianto. Una sentenza per nulla inaspettata, visto che [illegible] stesso pm, Giulio Benedetti, aveva chiesto l'assoluzione degli imputati, ma che ugualmente riapre in modo doloroso la ferita dei parenti degli operai morti e quella degli ex operai presenti in aula.

Sono poco più di una cinquantina. Urlano contro il giudice, che si allontana in fretta dopo aver letto il dispositivo. Poi tentano di appendere uno striscione («Operai della Breda uccisi due volte, dall'amianto e dai giudici») sopra la scritta «la legge è uguale per tutti», ma vengono fermati dai carabinieri e dalla polizia. La protesta continua e parenti ed ex operai optano per l'occupazione dell'aula. Srotolano altri striscioni («60 morti per amianto, decine di malati, [illegible] la magistratura assolve») e continuano a urlare slogan. Qualcuno arriva [illegible] mostrare [illegible] cicatrici delle operazioni subite, [illegible] causa del tumore. Urla anche Giuseppe Mastrandrea, [illegible] anni, dieci alla Breda di Sesto San Giovanni [illegible] verniciatore. «Assassini, bastardi, [illegible]gogna». In un sacchetto di plastica tiene tutte le [illegible] cartelle cliniche. E' malato di cancro, [illegible] [illegible] partecipa alle attività del «Comitato per la difesa della salute nei luoghi [illegible] lavoro», che dal 1993 si batte per le decine di operai delle fabbriche di Sesto uccisi da tumori. Alla fine della protesta saluterà tutti, per andare in ospedale. «Nel 1997 ho già subito un intervento. E questo pomeriggio devo ritornare: devo essere operato un'altra volta».

«Oggi è stata [illegible] una grande ingiustizia. La magistratura assolve i padroni, questa è la verità - dice -. Ma loro che [illegible] ne sanno della polvere che respiravamo tutti i giorni? Ci davano il latte ma poi [illegible] facevano morire». I testimoni ascoltati [illegible] processo hanno raccontato che agli operai della Breda, nel reparto aste leggere (quello messo sotto accusa in questo processo), l'azienda imponeva di bere [illegible] bicchiere di latte (che veniva considerato un efficace disintossicante) tutti i giorni. «Questa - aggiunge un altro [illegible] operaio - è la dimostrazione che i dirigenti sapevano che [illegible] fibre [illegible] amianto erano pericolose per la salute».

«Tanto qui dentro le fibre d'amianto non ci sono - grida la vedova di uno dei settanta operai -. Avevo promesso a [illegible] marito che avrei chiesto giustizia, che avrei lottato perché chi aveva delle responsabilità pagasse, oggi è come se fosse morto un'altra volta». Giuseppe l'ascolta, poi [illegible]ce: «La nostra lotta continua, non può finire così. La delusione [illegible] grande, ma noi andiamo avanti perché non è giusto che uno lavori una vita e poi, invece di godersi la pensione, muoia».

La protesta [illegible] parenti ed ex operai si è chiusa dopo circa un'ora, quando i manifestanti hanno lasciato l'aula e improvvisato un mini-presidio davanti al palazzo [illegible] giustizia. «Questa assoluzione - [illegible] legge [illegible] una nota del Comitato per la difesa della salute - arriva dopo 11 anni di lotta, 19 denunce archiviate e 70 lavoratori uccisi dal killer amianto. Evidentemente in Ita[illegible] uccidere i lavoratori in nome [illegible] profitto non è reato».

I dirigenti [illegible] stati assolti «perché il fatto [illegible] sussiste»: il giudice ha accolto la tesi del pubblico ministero, secondo cui non vi è la prova che le coperte e i guanti di amianto utilizzati nel reparto aste leggere dello stabilimento abbiano causato i vari tipi di cancro che colpirono gli operai. Secondo Benedetti all'epoca dei fatti (gli anni '70) non esisteva né una normativa precisa sulla pericolosità dell'amianto, né un allarme scientifico internazionale. Non ci sarà appello, per questo processo, visto che il pm aveva chiesto l'assoluzione. La battaglia del Comitato, però, riprenderà il 19 settembre quando comincerà un nuovo processo a 14 fra amministratori e dirigenti della [illegible] fabbrica (tra [illegible] di nuovo Vito Schirone), rinviati a giudizio dal gup Guido Salvini per omicidio colposo. Dovranno rispondere della morte di Giancarlo Mangione, ucciso nel 1995 per mesotelioma pleu[illegible]. [illegible] banco degli imputati ancora l'amianto, con cui Mangione lavorava a quotidiano contatto ed è riconosciuto come la [illegible] frequente causa di quel tipo di tumore.

IL RAPPORTO [illegible] LEGAMBIENTE

Più aree protette, poca ricerca

■ L'Italia ecologica? È a due facce. Aumentano le aree protette (cinquemila ettari, 9% del territorio); l'agricoltura biologica copre l'8% della superficie agricola; cresce (+7%) il numero di prodotti certificati Dop e Igp; l'energia eolica è a quota [illegible] mw. Ma solo un'auto su due è in regola [illegible] le ultime direttive europee; [illegible] criminalità ambientale è g[illegible] [illegible] 31.201 reati [illegible] un giro d'affari [illegible] 2,5 milioni. Sono i punti salienti dal «Rapporto Ambiente Italia 2003», presentato da Legambiente. Per il presidente Ermete Realacci dal check up ambientale non emerge un bilancio felice. Uno dei fattori critici è la mobilità: dall'aumento delle emissioni inquinanti (+20% dal '90) al traffico cittadino fino all'«occupazione» del [illegible] Fra gli aspetti negativi c'è «la pessima qualità dell'aria nelle città». Calano Co e No2, grazie al parziale rinnovo del parco auto, ma Pm10 e benzene fanno registrare un numero allarmante di superamenti annui delle soglie limite. Scarse le politiche per la riduzione dei gas serra (+5% dal '90), grave [illegible] situazione del territorio: il 35% [illegible] Comuni è a [illegible] idrogeologico. L'assenza [illegible] politiche ambientali in Italia - afferma Legambiente - «si sposa con la non-scommessa sull'innovazione tecnologica». Nell'ultimo decennio l'Italia è stata l'unica nazione europea che ha conosciuto una contrazione della spesa in ricerca e sviluppo. Oggi è l'1,07% del Pil contro una media europea dell'1,92%.



PRESENTATO UN DDL PER LEGITTIMA DIFESA

«Non sarà più reato sparare a un ladro»

ROMA

Non sarà più reato sparare a un ladro che entra in [illegible] se sarà approvato il disegno di legge sulla legittima difesa di [illegible] è primo firmatario il senatore di Forza Italia Furio Gubetti e che ha raccolto l'adesione [illegible] altri 43 parlamentari del Polo. Il provvedimento [illegible] nel codice penale l'articolo 52 bis, sul diritto all'autotutela in un privato [illegible].

Gubetti spiega che l'idea del disegno di legge è nata da un'intervista al procuratore Carlo Nordio, presidente della [illegible] incaricata di riformare il Codice penale, che affermava: «Oggi le norme in vigore pur consentendo teoricamente a chi [illegible] trova di fronte ad [illegible] rapinatore di reagire [illegible] le armi, di fatto lo espone ad [illegible] processo». Nordio sottolineava anche come la norma, a riguardo, siamo molto generica, lasciando spazio ad interpretazioni opposte: lecito, illecito.

Per Gubetti l'obiettivo è di affermare la certezza del diritto per i cittadini, di applicare fino in fondo il principio di sussidiarietà, anche nel campo della sicurezza, restituendo al cittadino la sovranità nel proprio domicilio e il diritto a difendersi. «E' un segnale che vogliamo lanciare - ha detto Gubetti- a cittadini, magistrati, e, perchè no, ai criminali».

I presentatori [illegible] disegno di legge hanno sottolineato che [illegible] testo è aperto a ulteriori perfezionamenti. Per il senatore Melchior[illegible] Cirami il disegno di legge dovrebbe far sì che in futuro il cittadino non subisca una doppia azione violenta: quella dell'aggressione e quella successiva [illegible] processo.

Alla conferenza stampa [illegible] presenti oltre ai senatori Gubetti e Cirami, il senatore Lucio Malan (Fi), Franco Mugnai (An) e [illegible] presidente della commissione Antimafia Roberto Centaro (Fi). «Penso che il senso di questo disegno di legge - ha detto Centaro - non sia di dare licenza di uccidere, ma di identificare meglio l'ambito del concetto di legittima difesa per evitare delle situazioni che hanno destato sconcerto nell'opinione pubblica, come quella dei poliziotti che, reagendo con le [illegible] all'assalto di criminali armati, poi sono stati incriminati».

«Nessuno di noi evidentemente - ha sottolineato Centaro - vuole arrivare a legittimare [illegible] reazioni eccessive o eccessi nella difesa che non possono che essere sanzionati. Il senso complessivo di questo disegno di legge - ha concluso il presidente dell'antimafia - che per quanto provocatorio voglia essere, è di aprire un dibattito e una riflessione su questa tematica».

Critiche arrivano dal centrosinistra. Per il senatore Guido Calvi, capogruppo Ds in commissione Giustizia, «consentire il ricorso alla violenza per difendersi appare il segno più degradato di una cultura che vorrebbe far regredire la nostra civiltà giuridica a quella di una società che difende in modo tribale e primitivo i propri beni e la propria sicurezza». «Il nostro ordinamento - aggiunge Calvi - consente già, con l'istituto della legittima dife[illegible] e l'applicazione d[illegible] principio dell'eccesso colposo, un'adeguata difesa nei confronti di eventuali aggressori. In realtà, questo disegno di legge sollecita le più basse pulsioni di vendetta, senza avere nulla a che fare con la sicurezza, che deve essere garantita con il potenziamento delle forze dell'ordine e con l'efficacia e la celerità del processo, che deve condurre a pene certe». [r.cri.]

L'ASSALITORE E' IN STATO DI FERMO PER TENTATO OMICIDIO

Sprangate fuori dalla discoteca

Giovane è grave dopo una rissa sul Garda

MILANO

A New York sarebbe stata «West side story». A Desenzano del Garda è faccenda da verbale dei carabinieri. Con un giovane gravissimo per le sprangate ricevute da un suo quasi coetaneo e altri tre ragazzi in carcere, per aver partecipato alla rissa davanti alla discoteca ArtClub, uno dei tanti locali alla moda sulle rive del Garda.

I carabinieri sono intervenuti alle cinque del mattino. Ma la vicenda era iniziata molte ore prima ancora dentro al locale, musica [illegible] palla, alcol e chissà cosa altro. [illegible] ragazzi non sembravano tanto lucidi», dicono i carabinieri di Desenzano, chiamati dai buttafuori della discoteca.

All'origine della rissa ci sarebbe una ragazza. «L'ho vista prima io». «No io». Le solite esibizioni di muscoli tra bulli di periferia. Davanti al bancone del bar iniziano le occhiatacce e poi gli spintoni. «Metti giù le mani». Le solite frasi di sempre, [illegible] la voce che va su di giri e i buttafuori che intervengono una prima volta. E poi una seconda. E una terza. E alle cinque del mattino cacciano fuori tutti, che questo è un locale alla moda. La ragazza chissà dove è andata, tanto [illegible] capisce che quello era solo un pretesto.

Davanti al locale si trovano in un gruppetto. Fa ancora buio. Non si sa nemmeno chi abbia iniziato. Dagli spintoni si passa ai pugni. Poi ai calci. Poi un ventisettenne di Gela, provincia di Caltanissetta ma domiciliato a Vobarno vicino a Brescia, corre al baule della sua auto. Al Nord c'è da qualche mese, fa [illegible] muratore per una piccola impresa edile. In macchina tiene gli attrezzi del mestiere, tondini, tubi Innocenti, scalpelli lunghi così. Prende una spranga [illegible] si avventa su Alessandro Tabladini, [illegible] anni di San Polo, un quartiere alla periferia di Brescia. Lo colpisce sulle spalle e poi in testa, anche quando è a terra e cerca di proteggersi con le mani.

Lo colpisce fino a quando non intervengono gli amici di Tabladini. Sono in tre [illegible] a mani nude ma ci mettono un attimo [illegible] vendicare l'amico. Anche [illegible] quello ha la spranga. Pugni, calci, una rissa che finisce solo con l'arrivo dei carabinieri chiamati dalla discoteca oramai chiusa, dove il personale stava facendo le pulizie e i titolari i conti. Musica bassa, finalmente. Non così forte comunque, da coprire le urla della scazzottata e poi la richiesta di aiuto dal ragazzo sprangato, a terra nel suo sangue.

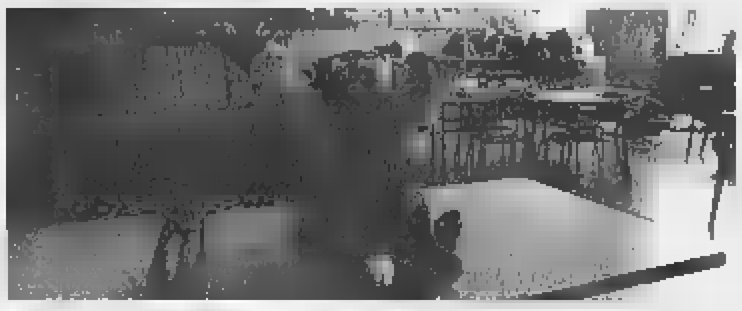
Ci vogliono due ambulanze. Le [illegible] i carabinieri. La corsa a sirene spiegate finisce all'ospedale Borgo Trento di Verona. Il più grave, i medici lo capiscono subito, è [illegible] giovane bresciano preso [illegible] sprangate. «Condizioni gravissime», dicono i sanitari. Che non vogliono sbilanciarsi perchè c'è il rischio [illegible] muoia, per quei colpi dati alla selvaggia in testa. Nello stesso reparto, qualche stan[illegible] più in là [illegible] piantonato dai carabinieri perchè si trova in stato di fermo, c'è il giovane siciliano.

La vendetta degli amici gli ha provocato venti giorni di prognosi. Ma quello [illegible] niente. Il [illegible] lo fanno i carabinieri, che per lui hanno un'accusa di tentato omicidio. Gli altri tre ragazzi coinvolti nella rissa finiscono invece nel [illegible] [illegible] Canton Mombello alla periferia di Brescia. Hanno tra i 23 e i 25 anni. Vengono dai comuni di Brescia, Travagliato [illegible] Gardone Val Trompia. L'accusa per tutti [illegible] di rissa e lesioni. [r.m.]

[illegible]

Motivo della lite una ragazza contesa Davanti al locale alle cinque del mattino è stato colpito ripetutamente alla testa da un muratore di ventisette anni

RELIGIOSE DI BERGAMO



I fatti risalgono al '99: le vittime sarebbero bambini di una scuola materna

Due suore condannate per abusi sessuali su bambini

Ritenute responsabili di abusi sessuali [illegible] bambini, due [illegible] sono state condannate a nove anni e sei mesi di reclusione a Bergamo, sei mesi più di quanto chiesto dalla pubblica accusa. La sentenza è stata emessa dopo cinque ore di camera di consiglio. Il dispositivo dispone per loro anche l'interdizione dei pubblici uffici per la durata della pena e l'interdizione perpetua [illegible] qualsiasi incarico legato all'insegnamento. Cinquantamila euro saranno versati a titolo provvisionale alle famiglie delle otto parti civili, salvo maggior risarcimento da decidere in sede civile. Le due suore ritenute colpevoli sono Carolina Guerini, 70 anni, e Maria Caterina Conti 65 anni, appartenenti alla congregazione delle Orsoline. Erano assenti al momento della sentenza e hanno sempre respinto le accuse sostenendo che le dichiarazioni dei bambini erano frutto [illegible] fantasia. I fatti risalgono all'autunno 1999 allorchè i genitori [illegible] due allievi [illegible] scuola materna di Cazzano Sant'Andrea, in valle Seriana, si allarmarono per il comportamento dei figli. I piccoli confessarono, poi, di essere stati sottoposti a ripetuti atti sessuali [illegible] parte delle due suore, entrambe insegnanti. In seguito sono venuti alla luce altri episodi, ai danni di altri sei bambini che all'epoca [illegible] 5 anni. L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Carmen Pugliese, si è conclusa con il rinvio a giudizio dopo che le religiose hanno rifiutato il giudizio con riti alternativi per poter meglio dimostrare la loro innocenza. [illegible] sono svolte otto udienze a porte chiuse, nel corso delle quali sono state esaminate le affermazioni dei piccoli raccolte nelle strutture protette. Altri genitori, in aula, hanno invece difeso le religiose dichiarando che i loro figli [illegible] avevano mai riferito comportamenti scorretti. Alla lettura del dispositivo i genitori degli otto bambini insidiati dalle suore hanno applaudito. Le religiose, subito dopo l'avvio dell'indagine, sono state allontanate [illegible] Cazzano Sant'Andrea e trasferite in un istituto del centro Italia. Il collegio di difesa ha annunciato l'intenzione di ricorrere in appello

L'INCHIESTA PARTITA DAL PIEMONTE SULLE TANGENTI IN CARDIOCHIRURGIA ALLE MOLINETTE

Valvole difettose, arrestato primario a Padova

A Torino ancora interrogato Odasso sul nuovo Centro emodinamico

Alberto Gaino
TORINO

Dopo i professori universitari torinesi Michele [illegible] Summa e Giuseppe Poletti, ieri è toccato a un terzo cardiochirurgo, il padovano Dino Casarotto, finire in carcere con l'accusa di aver scelto per i suoi pazienti protesi cardiache «raccomandate» a suon di tangenti. A Padova il provvedimento richiesto dal pm Paola Cameran era dato così per scontato (dopo [illegible] confessione rese a Torino dall'imprenditore veneto Vittorio Sartori) che Casarotto [illegible] concordato [illegible] presentazione «quasi» spontanea - valigetta col ricambio di biancheria in mano - negli uffici dei carabinieri, a metà pomeriggio. Casarotto, 68 anni, cardiochirurgo di fama nazionale (dal [illegible] è direttore del prestigioso, per via dei trapianti di cuore, Centro Gallucci [illegible]l'ospedale di Padova) ha una brillante carriera. Sartori, interrogato venerdì scorso dal pm padovano Cameran nella [illegible] abitazione (dov'è rimasto fino a ieri agli arresti domiciliari) ha rivelato che era in «affari» col chirurgo fin dal '94.

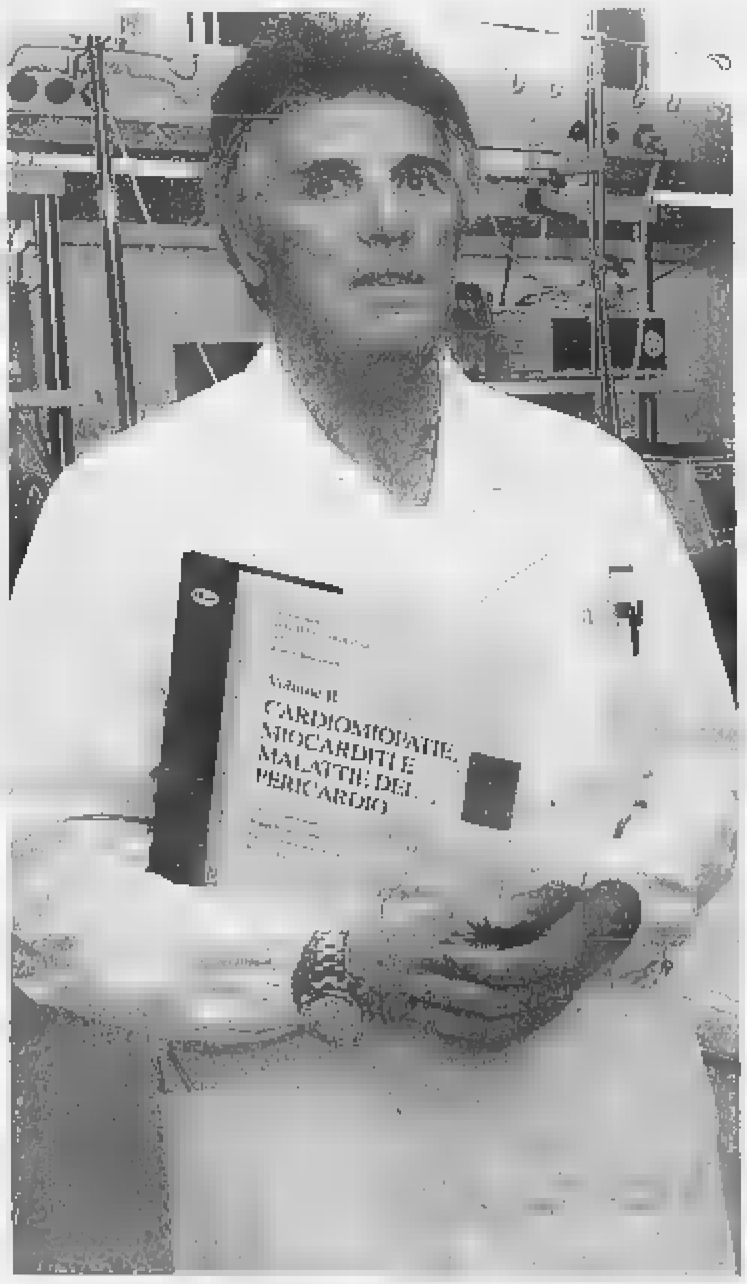
Il suo racconto è [illegible] dettagliato. Prezzi: «Per la fornitura di protesi cardiache meccaniche On-X (americane e affidabili) ho concordato con Casarotto un extra per lui di 500 mila lire a pezzo. Per quella, più recente, di valvole Tri Technologies gli ho versato 500 euro a protesi». Ha pure spiegato perché [illegible] tangente è raddoppiata: «Le Tri erano un modello nuovo». Si è poi visto quanto fossero «nuove»: acquistate [illegible] Italia solo dagli ospedali delle Molinette di Torino (700 pezzi per la cardiochirurgia diretta da Di Summa e Poletti) e Padova (60, consegnati 40) hanno travolto [illegible] reputazione dei due Centri una volta d'eccellen[illegible].

Forse per l'«effetto quantità», a Torino le tangenti sulle Tri lievitarono di almeno tre volte: un milione e mezzo di lire a pezzo, nella primavera 2000, alcuni mesi prima che venisse bandita [illegible] gara d'appalto relativa. Chi partecipava all'asta delle «mazzette» e si assicurava per tempo la fornitura, otteneva un capitolato tecni[illegible] d'appalto su misura per i propri prodotti. A provvedere erano Di Summa e Poletti. A Padova, in un ambiente più piccolo, gli accordi tangentizi non richiedevano una preparazione così laboriosa: acquisto a trattativa privata, poi Sartori e Casarotto si incontravano regolarmente a pranzo, in un ristorante del centro, e in quelle occasioni, infilate nei tovaglioli, passavano di mano le buste gonfie di contanti.

A Torino l'inchiesta parallela dei pm Cesare Parodi e Paolo Toso [illegible] molto più avanti. Ieri Di Summa è stato confermato agli arresti domiciliari, cui già si trovava, da un nuovo provvedimento cautelare per una consistente tangente pagata a lui e a Poletti nel '98 [illegible] un fornitore, Lorenzo Camorin: ha definito quella «mazzetta», ammettendola, una «sorta di tassa d'ingresso» a Cardiochirurgia. «Quando il mio cliente si rese [illegible] che [illegible] stata intesa dai professori soltanto [illegible] un anticipo sul resto - precisa l'avvocato Tom Servetto - si è ritirato».

La chiave di lettura della giornata di [illegible] nel Palazzo [illegible] giustizia torinese consiste nel crollo definitivo dell'antico accordo [illegible] ferro (per spartirsi le tangenti) fra Di Summa e Poletti. Si sapeva che questi aveva dato il via alle confessioni ma non che fosse tornato dai pm per rivelare un altro blocco di tangenti. Conclusione: per Poletti, [illegible] richiesta della procura, il gip Claudio Ferrero ha disposto la revoca degli arresti domiciliari.

Non poteva mancare la ricomparsa del [illegible] che, a fine 2001, aprì suo malgrado il ciclo delle tangenti sanitarie: l'ex direttore [illegible] generale delle Molinette, Luigi Odasso. I pm Toso e Parodi l'hanno sentito per due ore, ieri pomeriggio, come indagato di reato connesso. «Una formula di particolare garanzia - tengono a precisare i suoi legali, Andrea e Michele Galasso - né, del resto, è stato contestato alcunché al nostro cliente». L'interrogatorio è stato secretato. Anche a Odasso - come ad altri (testimoni e [illegible]) prima di lui - i magistrati hanno chiesto notizie del [illegible] Centro emodinamico [illegible] Orbassano, voluto dalla Regione Piemonte (importante l'investimento [illegible]ico) con la prospettiva di realizzarvi una seconda cattedra di Cardiochirurgia, agganciata [illegible] secondo Polo universitario torinese. I professori associati (attualmente sospesi) Di Summa e Poletti erano diventati consulenti del Centro, collegato alle Molinette tram[illegible] un contratto di service. In quella direzione si estende l'inchiesta.



Il cardiochirurgo del «Gallucci» di Padova, Dino Casarotto

Anche la procura di New York indaga sulla Glaxo

Il gigante farmaceutico denunciato per frode ai consumatori e corruzione

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Lo scandalo dei rapporti economici tra le grandi case farmaceutiche e i medici si allarga anche all'America, con la presentazione di una causa nello Stato di New York che promette di trasformarsi in una campagna nazionale.

Ieri l'attorney general Eliot Spitzer, ossia il ministro della Giustizia locale, ha annunciato che portera' davanti alla Corte Suprema di Albany la GlaxoSmithKline, la Pharmacia e probabilmente l'Avenits, che ha ricevuto una notifica preliminare. Se [illegible] considera che Pharmacia e' stata acquistata l'anno scorso dalla Pfizer per [illegible] miliardi di dollari, allo scopo di creare il polo farmaceutico piu' grande del mondo, e' facile capire le dimensioni della sfida.

Le accuse so[illegible] pesanti: frode ai danni dei consumatori, corruzione, e false dichiarazioni riguardo i prezzi all'ingrosso, gonfiati ai danni dell'assistenza sanitaria pubblica. In sostanza, pero', [illegible] tratta ancora di presunte viol[illegible] della legge da parte delle [illegible] farmaceutiche, per compensare i dottori che scelgono i loro prodotti.

L'iniziativa presa da Spitzer si concentra in particolare sul meccanismo [illegible] rimborsi. I medici americani possono acquistare farmaci all'ingrosso dalle case, e poi girarli ai propri pazienti. L'assistenza pubblica statale per i cittadini piu' poveri, cioe' il Medicaid, o quella federale, cioe' il Medicare, li rimborsa per queste spese, mentre i malati sono tenuti a contribuire pagando il 20% dei costi. I rimborsi pubblici ai dottori [illegible] stabiliti in base ai prezzi medi indicati dai produttori, e quindi la presunta frode funzionerebbe cosi': le case segnalano allo stato prezzi gonfiati, ma poi praticano forti sconti [illegible] medici, che incassano la differenza tra [illegible] costo denunciato e quello reale. I pazienti contribuiscono comunque per il [illegible] del prezzo ufficiale, e quindi ci rimettono anche loro, mentre lo stato paga per tutti.

Per spiegarsi il ministro della Giustizia ha fatto un esempio con l'Adriamycin, un farmaco per [illegible] chemioterapia prodotto da Pharmacia, perche' spesso proprio le cure per il cancro sono strumento della frode. Secondo le sue accuse, grazie agli sconti un medico paga questa medicina 7,40 dollari per 10 milligrammi. Ma in base ai prezzi medi all'ingrosso indicati dalla casa, il Medicare gli rimborsa 34,42 dollari. Il paziente contribuisce comunque 8,60 dollari, e quindi paga da solo piu' del costo reale sostenuto dal medico, che intasca la differenza di 35,62 dollari.

Questo gioco, secondo Spitzer, costa allo stato di New York tra 50 e 100 milioni di dollari all'anno, ma non si tratta solo di un problema economico. Il ministro della Giustizia, infatti, sospetta che il meccanismo venga utilizzato dalle case farmaceutiche anche per spingere i dottori a prescrivere i loro prodotti, usando proprio l'incentivo della forbice tra i prezzi denunciati e quelli scontati. Qualche medico, insomma, potrebbe far prendere ai suoi pazienti dei farmaci non necessari, o magari non i migliori disponibili sul mercato, per incassare la differenza.

Lo scandalo [illegible] e' limitato a New York, perche' almeno la California e [illegible] Texas hanno presentato cause simili contro varie [illegible] produttrici, mentre anche [illegible] Minnesota, il Nevada e altri stati si stanno muovendo nella stessa [illegible]irezione. In questa fase di crisi economica, infatti, diversi stati hanno gravi problemi di bilancio, e quindi hanno tutto l'interesse a risparmiare o a recuperare soldi.

I portavoce delle case farmaceutiche, come Mary Anne Rhyne della Glaxo, hanno risposto di non avere responsabilita', perche' i prezzi [illegible] stabilisce il governo e loro non hanno controllo sulla forbice tra i costi reali e i rimborsi pubblici. Secondo gli esperti, pero', la questione legale potrebbe essere risolta con [illegible] accordo. Nella sua causa, infatti, Spitzer non punta alle compensazioni economiche, ma vuole spingere le case farmaceutiche a cambiare politica.

LA DIFESA DEL PRESIDENTE DI FERDERFARMA

«Più trasparenza per i farmaci delle Asl»

«Troppi meccanismi promozionali che sfuggono ai controlli»

intervista
Maria Corbi
ROMA

> Registriamo le prescrizioni dei medici del Servizio sanitario nazionale Se si volessero fare indagini accurate sui nostri fascicoli ci sarebbero gli strumenti

NON [illegible] coinvolti». Giorgio Siri, presidente di Federfarma chiarisce subito che parla da osservatore privilegiato e spiega che «le farmacie convenzionate pubbliche e private da anni contribuiscono attivamente, affinché sia garantita la massima trasparenza nel settore farmaceutico».

Questa storia rivela poca trasparenza e lei dice che i farmacisti sono in grado di fornire strumenti per fare chiarezza in questo [illegible] delle prescrizioni. Come?

«I farmacisti raccolgono tutte le prescrizioni dei medici del Servizio sanitario nazionale e quindi il dato è trasparente. [illegible] si volessero fare delle indagini accurate sui nostri fascicoli, chi di competenza avrebbe gli strumenti per agire».

Insomma spulciare le ricette una a una per capire se c'è qualcosa che non va...

«E' una [illegible] possibile. Mentre la stessa trasparenza non esiste per i farmaci acquistati direttamente presso i produttori dagli ospedali e dalle Asl, dove potrebbero esistere possibilità di pressioni per acquistare una cosa piuttosto che un'altra. Laddove tali acquisti s[illegible] limitati ai farmaci necessari ai pazienti ricoverati, la questione è circoscritta e, comunque, priva di alternative. Invece, le [illegible] acquistano quantitativi di farmaci ben più consistenti per distribuirli [illegible] cittadini, sfruttando le condizioni [illegible] maggior vantaggio di cui godono rispetto alle farmacie. Questo meccanismo, evidentemente promozionale, gonfia il quantitativo dei farmaci che sfuggono ai controlli quali-quantitativi».

E allora che si potrebbe fare?

Modificare questo meccanismo in modo da rendere più trasparenti tutti i passaggi del percorso del farmaco».

Ma i farmacisti si accorgono se un farmaco viene prescritto «troppo»?

«E' difficile dare un giudizio esclusivamente in base alla prescrizione. E' ovvio che, quando esce un [illegible] prodotto, viene prescritto da tutti i medici, perché è innovativo con meno effetti collaterali. Non è detto che questo sia indice di un comportamento truffaldino, anzi può essere un comportamento che favorisce la salute del cittadino. Il consumo non è indizio certo di frode. Però avendo i dati dei consumi, sulle prescrizioni di tutti i medici, si possono fare alcune statistiche e valutare se determinati consumi sono in linea con determinate patologie. E' ovvio che vanno molti antibiotici se c'è una patologia influenzale in giro. Bisogna poi valutare se c'è un ipercosumo causato da una spinta commerciale impropria».

Ossia?

«Bisogna vedere fin dove è legittimo spingere e dove invece non lo è. Occorre mettere regole precise e paletti. E ci deve essere qualcuno che che le faccia rispettare».

Adesso non ci sono?

«Altrimenti [illegible] si sarebbe arrivati a questo».

E i famosi congressi-premio?

«Anche qui bisogna dire fino a che punto è legittimo portare un medico in giro e fino a che punto non lo è. E' assurdo estremizzare, eliminando i congressi, v[illegible] che questi appuntamenti hanno una loro natura scientifica. Bisogna accertarsi che il congresso abbia dei risvolti di punteggio. Il ministero che li autorizza dovrebbe controllare».

Finora molti congressi sono stati in posti esotici, addirittura a Disneyland.

«Il ministero autorizza l'argomento del congresso non il posto dove si svolge».

E voi farmacisti [illegible] pressioni per vendere e esporre meglio i prodotti da banco?

«In questo settore [illegible] pressione la fa la pubblicità. Quando un prodotto si vede in maniera [illegible] tv, allora aumenta anche [illegible] richiesta. Le forme di pressioni su di noi, poi, hanno spesso un risvolto commerciale, ossia uno sconto maggiore a seconda della quantità di prodotto acquistata».

E adesso?

«Non diamo nessuno giudizio sulla Glaxo che è una azienda seria. Sicuramente, se troveranno dei colpevoli, è giusto che vengano puniti e in maniera talmente esemplare da [illegible] far accadere più queste cose».

L'ACCUSA DI UN CAMICE BIANCO

«Sedotti con viaggi e regali di ogni tipo»

«Un classico è l'amante al seguito o la moglie non invitata»

intervista
Grazia Longo
TORINO

> I buoni prodotti non hanno bisogno di sponsor Alcuni come me si pagano i congressi di tasca propria. Spesso sono fondamentali per potersi aggiornare

È vero, tutto vero. Le voglio raccontare un episodio per farle capire quanto il regalo sia considerato scontato da parte [illegible] molti medici. Durante un congresso a Capri un mio vecchio professore trovò nella camera dell'hotel un televisore [illegible] sopra un biglietto "omaggio" e una scatola di cioccolatini. Non ebbe dubbi e portò via la tv. Peccato che il regalo fossero i cioccolatini. L'informatore farmaceutico fu costretto a pagare [illegible] tasca propria l'apparecchio televisivo».

Riccardo Ferracini, 44 anni, ortopedico all'ospedale Molinette di Torino, è uno che non cede alla lusinga degli omaggi da parte dei rappresentanti.

Possibile dottore, mai un regalo?

«Le uniche volte che ho accettato qualcosa risalgono all'inizio della professione. Mi ero appena laureato e ho partecipato a qualche cena offerta da [illegible] farmaceutiche. Potevo far colpo sulla fidanzata in ristorante di lusso, tutto qui».

E i favolosi viaggi di cui si parla tanto, gliene hanno mai proposto uno?

«Eccome, a Los Angeles, San Diego, quelli negli Stati Uniti vanno per la maggiore. Viaggi con il pretesto di un congresso a [illegible] ti dicono però subito che puoi benissimo non iscriverti. Loro però, le ditte, si mettono in regola con [illegible] bilancio. Così è tutto legale e nessuno finisce nei guai. Io però ho sempre rifiutato».

Perché?

«Non voglio apparire [illegible] martire, [illegible] la realtà è che i buoni prodotti per [illegible] acquistati non hanno bisogno di essere tanto sponsorizzati. E poi, sinceramente, [illegible] mi piace approfittare...».

Eppure non le saranno mancate le occasioni.

«Certo, ma ho sempre detto di [illegible] Non ho nessuna intenzione di diventare come alcuni colleghi che ricevono periodicamente la visita degli informatori, che a volte si presentano anche quattro o cinque volte a settimane. Controllano i tabulati che il medico ha compilato e lo pagano. In nero. Non è cosa che fa per me. Altro discorso è invece acconsentire a spostarsi in un'altra città per [illegible] una nuova protesi».

Un viaggio, insomma...

«Lo chiami viaggio, in treno fino a Lione. Che non ha certo il sex appeal di Montecarlo...».

E i congressi? Chi glieli finanzia?

«Li pago io, perché comunque l'aggiornamento professionale è fondamentale. Certo una volta lì, [illegible] ne vedono di tutti i colori».

Per esempio?

«Da quelli che si portano dietro la moglie o l'amante [illegible] turno, anche se erano stati invitati da soli, perché sanno che la casa farmaceutica è disposta a chiudere [illegible] occhio, a quelli che invece hanno a che fare con aziende più piccole e, quindi, non potendo ottenere grandi privilegi, si attaccano a tutto quello che possono. Come un mio collega che per chiamare la [illegible]glie dagli Usa utilizzava il telefonino del rappresentante. Telefonate intercontinentali [illegible] quasi un'ora, con il proprietario del cellulare che [illegible] batteva ciglio».

A parte i viaggi-congresso? Quali sono i cadeau più alla moda?

«C'è un po' di tutto. Dalla stilografica griffata al computer portatile con il Dvd incorporato. Non usano più, invece, rispetto al passato, gli omaggi eno-gastronomici. L'ultimo trend, poi, è puntare sui famigliari dei medici: quando ad esempio sanno che tuo figlio ama la Playsta[illegible]on, non hanno alcun problema a fartene avere [illegible] a [illegible]. Il bravo informatore è un po' psicologo, indovina sempre il regalo che può fare contento il medico».


LAURETANA®
L'acqua più leggera d'Europa
per chi ama l'acqua
14 febbraio
S. Valentino
LAURETANA
Microbiologicamente pura
LAURETANA ha un residuo fisso di soli 14 mg/l: il valore più basso tra tutte le acque minerali europee, che associato al suo bassissimo contenuto di sodio, di soli 0,87 mg/l, favorisce la diuresi, combatte la ritenzione idrica, consentendo una veloce espulsione delle tossine.
Inoltre, con il suo pH (di 5.82) leggermente acido (pH neutro=7), LAURETANA facilita i processi digestivi e rallenta l'invecchiamento cellulare.
pH 5,82
Acqua scelta da:
SERVIZIO CLIENTI
800-233230
www.lauretana.com
FEDERAZIONE ITALIANA FITNESS
ASSOCIAZIONE UROLOGI PIEMONTESI
LAURETANA® Consigliata a chi si vuole Bene

AUCKLAND, NELLA NOTTE AL VIA LA FINALE DEL TROFEO NUMERO UNO DELLA VELA

[illegible] superbarche per l'America's Cup

Alinghi pronta alla grande gara contro Black Magic. Gli skipper sono entrambi neozelandesi: il «traditore» Coutts contro il «buono» Barker

Giovanni Cerruti

Il baronetto Coutts contro l'erede Barker, i dobloni del Paperone italo-svizzero Ernesto Bertarelli contro un Paese che, pur di non perdere questa Coppa America, s'è inventato la colletta popolare. Svizzera contro Nuova Zelanda [illegible] della sfida impensabile e forse impossibile, dello scherzo buffo di un mappamondo impazzito: la Confederazione senza mare che tenta di battere la Nuova Zelanda, dove hanno più barche in acqua che abitanti in terra.

Si comincia questa notte, quando ad Auckland sarà passato il mezzogiorno e il vento di quell'estate s'annuncia gelido e potente. Venticinque nodi, forse troppo.

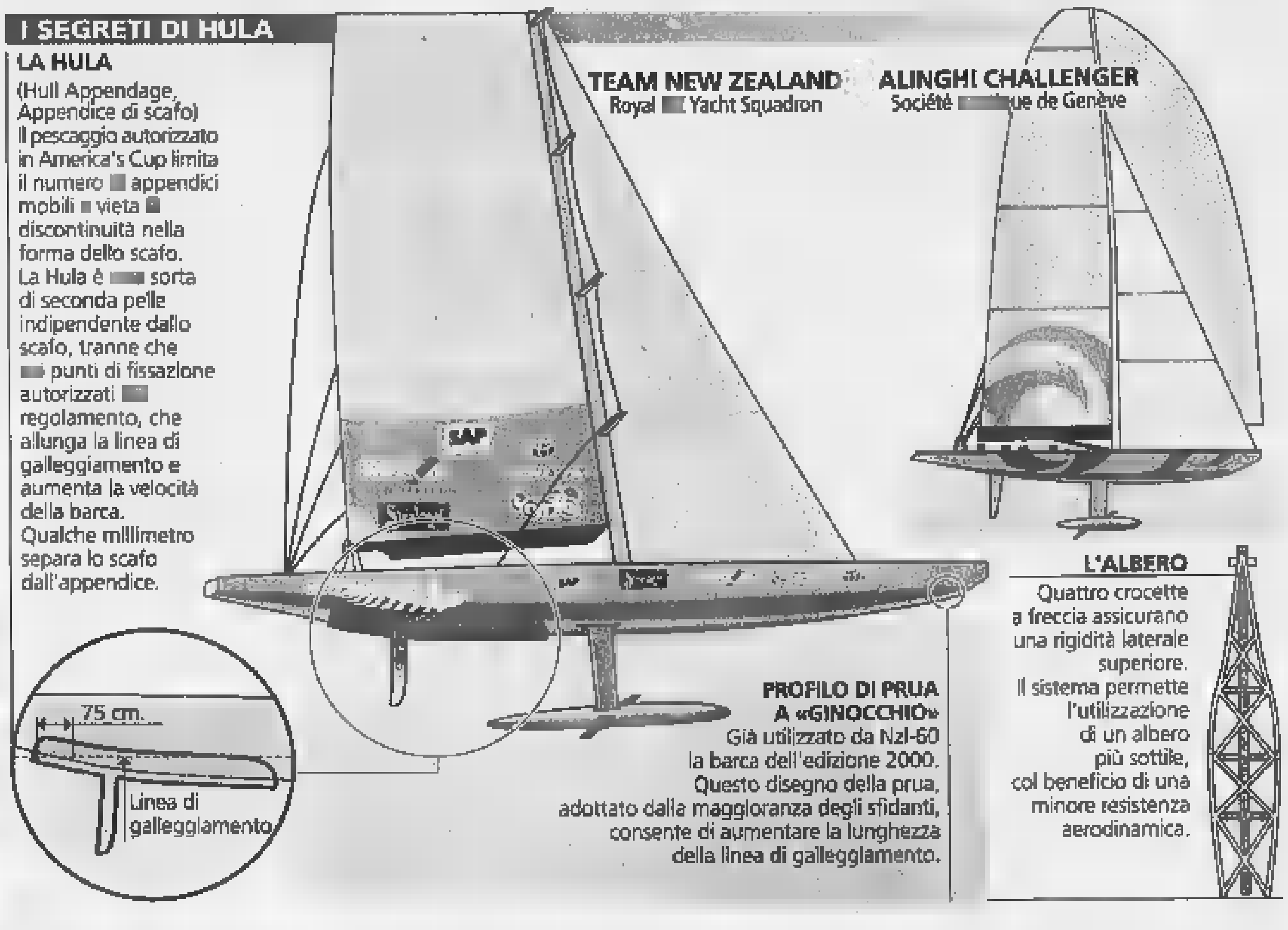
Due barche nere e due timonieri neozelandesi. Basterebbe questo per riconoscere [illegible] kiwis il primato della vela. Russel Coutts è l'unico velista ad aver vinto due Vuitton Cup e due Coppe America. Nel [illegible] l'aveva difesa contro Luna Rossa, meglio dimenticare quel 5-0 e il tremendo Coutts che rinuncia all'ultima regata con una battuta perfida: «Per battere i Prada basta il mio [illegible]. [illegible] Dean Barker, l'erede, il ragazzino con il profilo da picchio cresciuto con il poster dell'idolo Coutts appeso sopra il letto. Restano amici, ma dalla prima regata saranno mazzate in mezzo al mare.

«Loyal». La scritta bianca su sfondo nero sta in mezzo alle bandiere della tifoseria neozelandese. Leale. La tv trasmette lo spot in bianco e nero, [illegible] maori, il pescatore, il vecchio, il bambino, tutta la Nuova Zelanda compreso Dean Barker che si batte la mano destra sul cuore. Leali, fedeli al loro Paese. Non come Coutts, è il sottinteso: uno che se n'è andato in Svizzera alla corte di Bertarelli e dei [illegible] dobloni. Uno che davvero potrebbe portare la Coppa America sul Cervino, come sogna Bertarelli. Riuscisse nell'impresa, per [illegible] Nuova Zelanda, sarebbero almeno 400 milioni di euro che se ne vanno.

Attorno al Viaduct Basin di Auckland le scommesse dicono che la barca neozelandese ha un buon margine di vantaggio sugli svizzeri di Alinghi. Anche senza Coutts e Brad Butterworth, il tattico con la smorf[illegible] da Paul Newman, si sentono sicuri. Bertrand Pace, il francese secondo timoniere del Black Magic, avrebbe confidato che la loro velocità potrebbe permettere addirittura distacchi finali sui 5 minuti. O è una balla oppure è l'anticipazione di una passeggiata in mare. Tom Schnackenberg, il progettista, il vero «genio» del Team, sta sul vago: «Mancano solo poche ore, no? Aspettate».



Alinghi e Black Magic



Pascal Couchepin, il presidente della Confederazione svizzera, non poteva negarsi al tifo. «La vittoria di Alinghi è la dimostrazione che sia[illegible] una nazione capace di stupire. Alinghi è lo specchio del nostro Paese: aperto al mondo, creativo e multiculturale». Multinazionale, anche: sulla barca di Bertarelli [illegible] rappresentate ben 14 bandiere, per il tricolore il ligure Francesco Rapetti, uno che se ne andò da Luna Rossa nel 1999 e ora se la gode di più. «Ma [illegible] - come nota il presidente elvetico - viene la parte più difficile». Appunto, riuscire a battere i Mostri.

Nove regate, chi [illegible] vince cinque si prende o si tiene la Coppa. La giuria sarà neozelandese, non esistono più limiti di vento: dunque, piaccia o meno, il via quando le condizioni [illegible] le migliori (per Black Magic). E' la regola del più forte. Questa volta da spettatori, Francesco de Angelis [illegible] Patrizio Bertelli [illegible] rimpianti e nostalgia. Se la Coppa [illegible] ad Auckland, le speranze di rivedere Luna Rossa aumentano. Se invece Alinghi se la porta da qualche altra parte del mondo, forse Lisbona, forse Boston, diminuiscono. Spostare una Base costa più di una barca nuova. E così s'indovina per chi tiferanno i Luna Rossa.

LE CARATTERISTICHE

Lo Sfidante senza veli [illegible] il Difensore avvolto [illegible] segreti

Scuole diverse per soluzioni tecniche opposte: il primo ha accorciato la prua, il secondo ha inventato la «Hula»

[illegible]

Flavio Favini



LE principali differenze fra Alinghi e Black[illegible] pecchiano le caratteristiche tipiche del ruolo di Sfidante e Difensore, come si è già visto passate edizioni della Coppa America.

Lo sfidante, che forse mai [illegible] questa volta ha dovuto superare una selezione durissima, ha una barca che naviga da oltre un anno tutti i santi giorni e che è stata migliorata costantemente passo dopo passo, attraverso [illegible] lavoro [illegible] certosini [illegible] ogni minimo particolare. E' una barca che ha superato un collaudo al giorno per mesi e mesi, fino ad arrivare alla migliore messa a punto possibile. Da ultimo, finita la Louis Vuitton Cup, lo staff tecnico svizzero ha apportato alcune modifiche, tra le quali un leggero accorciamento della prua per aumentare le dimensioni della randa di un paio di metri quadri (e avvicinarsi a quelle del difensore) e l'adozione delle sartie alte doppie (il cavo principale che regge l'alberatura), come già aveva Luna Rossa: [illegible] parità di tenuta del carico offrono un vantaggio aerodinamico rispetto al cavo singolo più grosso.

Il difensore, invece, che non partecipa a una regata ufficiale dal marzo 2000, ha una barca molto più nuova, varata solo nell'ottobre scorso, [illegible] ha avuto tutto il tempo per cercare soluzioni che la potessero rendere «speciale», prime tra tutte [illegible] evidenti) la «Hula» e il siluro di dimensioni inusitate.

Quindi, mentre Alinghi potrebbe essere considerata una barca di tipo «convenzionale» quanto a scafo e appendici (per quanto possa essere convenzionale una barca di Coppa America), la barca neozelandese è un oggetto ancora misterioso, per realizzare la quale si è spremuto le meningi il gruppo di progettisti che già tre anni fa aveva lasciato di stucco tutti noi tifosi di Luna Rossa con l'alta velocità espressa in tutte le condizioni.

Black Magic ha un bulbo lungo più di sette metri, circa il doppio di quello di Alinghi, ed è molto più sottile: questa forma potrebbe offrire un[illegible] migliore penetrazione idrodinamica a dispetto di [illegible] maggiore superficie totale. La barca, quindi, potrebbe esse[illegible] veloce, ma potrebbe essere anche più difficile da far [illegible] nelle manovre di prepartenza.

Black Magic, poi, ha la Hula, falsa appendice che consente di dribblare il regolamento [illegible] stazza [illegible] avere [illegible] barca con una maggiore lunghezza dinamica. Ciò significa più superficie bagnata, ma linee d'acqua più allungate e maggiore velocità teorica dello scafo.

[illegible] le caratteristiche fin qui elencate potrebbero, in qualche modo, avere un effetto frenante per l'attrito nell'ac[illegible] di uno scafo più ingombrante, è anche vero che il problema potrebbe essere compensato dalla forma stessa dello scafo, che in virtù della Hula risulta più tondeggiante sul fondo, e da una grande superficie velica.

Altra novità dei difensori è l'albero con addirittura cinque crocette, con maggior attrito aerodinamico, ma con un migliore controllo della sua forma e, dunque, della forma delle vele. Non si deve poi dimenticare che, [illegible] state svelate [illegible] barche, il loro vero motore - vale a dire le vele - nessuno le ha ancora viste. E non si tratta di un particolare da [illegible]. La forma delle vele, infatti, sulla quale entrambi i contendenti hanno elaborato studi [illegible] tutti i tipi, influenza la velocità della barca più di qualsiasi altro particolare progettuale.

Come si vede faccio il maggior uso possibile dei condizionali, perchè siamo davvero nel campo delle congetture e mai come in queste occasioni anche i tecnici più esperti in passato hanno fatto le loro belle figuracce.

Pur con l'alto livello di affidabilità raggiunto della strumentazione elettronica e dei vari rilevatori a disposizione [illegible] possibile misurare la differenza di velocità tra le due barche, finchè non saranno vicine per la prima volta, dopo la partenza della prima prova. Potrebbe succedere che le grandi differenze di strade progettuali scelte dai contendenti si compensino a vicenda e che alla fine le barche vadano alla stessa velocità.

E' questo che dobbiamo augurarci, di poter assistere a una sfida finalmente ad armi pari, [illegible] il mezzo tecnico che passi finalmente in second'ordine per poter vedere uno scontro vero con la posta in gioco più alta, tra i migliori velisti del mondo. Venerdì notte il primo incrocio ci dirà se passeremo un altro paio di settimane insonni.

Timoniere di Mascalzone Latino

IL CALENDARIO

Prima regata: domani 15 febbraio
Seconda regata: domenica 16 febbraio
Terza regata: martedì 18 febbraio
Quarta regata: giovedì [illegible] febbraio
Quinta regata: sabato 22 febbraio
Sesta regata: domenica 23 febbraio
Settima regata: martedì 25 febbraio
Ottava regata: giovedì 27 febbraio
Nona regata: sabato 1 [illegible]

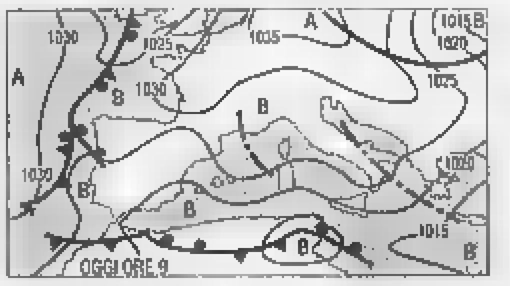
[illegible]

Challenger (lo sfidante):
Alinghi (Svizzera)
Defender (il detentore):
Black Magic (Nuova Zelanda)

LE REGOLE

Vittoria al meglio delle [illegible] regate

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



FREDDO DALLA RUSSIA. L'alta pressione [illegible] sfaldarsi sul Mediterraneo centro occidentale e sull'Italia, ma [illegible] ancora in grado di imporci [illegible] ultimo impulso di aria fredda ed instabile. Giungerà [illegible] domani sera e la giornata di domenica, ma [illegible] parte più attiva si riverserà sulle regioni settentrionali per poi andare [illegible] confluire sul Mediterraneo occidentale.

Tendenza per dopodomani. Una parte dell'aria fredda [illegible] sul Mediterraneo occidentale provocando una circolazione depressionaria, con anne[illegible] sistema nuvoloso, diretto [illegible] la Sardegna, la Sicilia e le regioni di Nord-Ovest.



OGGI. Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana [illegible] sulle Marche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Nuvoloso [illegible] locali piogge [illegible] nevicate sulle zone appenniniche dell'Abruzzo e Molise, sulla Basilicata, sulla Sicilia e sulla Calabria, ma in via di riduzione. Temperature pressoc[illegible] stazionarie.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di nevicate sulle zone alpine e prealpine ed anche [illegible] pianura sul Piemonte, sulla Lombardia, sul basso Veneto [illegible] sull'Emilia Romagna. Nuvolosità in aumento sulla Sardegna. Nuvolosità irregolare sulle regioni tirreniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-5	5	Bologna	-6	2	Bari	2	6
Bolzano	-4	np	Firenze	0	4	Napoli	1	9
Verona	-1	4	Pisa	-3	6	Potenza	-3	1
Trieste	-1	1	Ancona	2	3	S. M. Leuca	2	5
Venezia	-3	4	Perugia	0	3	Reggio C.	4	14
Milano	-3	5	Pescara	3	4	Palermo	6	12
Torino	-6	0	L'Aquila	-4	1	Catania	1	12
Cuneo	-5	1	Roma Ciamp.	0	7	Messina	3	8
Genova	-2	7	Roma [illegible].	1	9	Alghero	5	11
Imperia	3	7	Campobasso	-3	2	Cagliari	5	9

[illegible] (PREVISIONE DEL 15 FEBBRAIO)

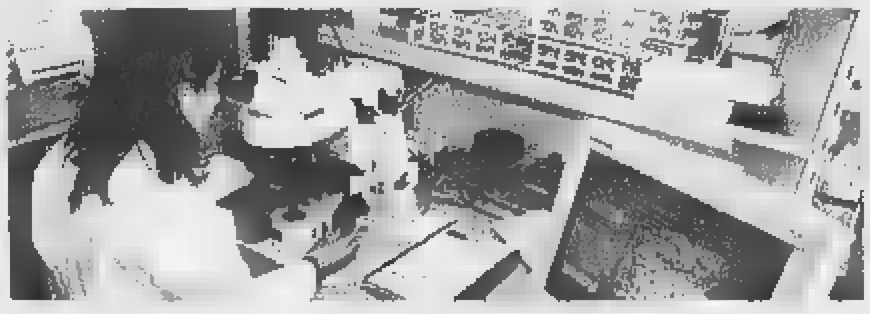
	min	max			min	max	
Amsterdam	-3	-1	parz. nuv.	Lisbona	9	16	parz. nuv.
Atene	4	9	parz. nuv.	Londra	1	8	pioggia
Bangkok	25	34	parz. nuv.	Los Angeles	13	16	pioggia
Berlino	-8	-2	sereno	Madrid	4	12	parz. nuv.
Bruxelles	-4	-1	parz. nuv.	Montecarlo	7	2	nuvoloso
Bucarest	-13	-7	parz. nuv.	Montreal	-25	-11	neve
Budapest	-12	1	sereno	Mosca	-10	-3	neve
Buenos Aires	18	28	parz. nuv.	New York	-7	1	parz. nuv.
Copenaghen	-7	1	parz. nuv.	Parigi	-3	1	nuvoloso
Dublino	1	9	parz. nuv.	Pechino	-7	9	sereno
Francoforte	-6	1	sereno	Praga	-12	-2	sereno
Gerusalemme	5	13	pioggia	Rio de Janeiro	27	34	pioggia
Ginevra	-2	1	nuvoloso	Sofia	-9	-5	neve
Helsinki	-6	-1	nuvoloso	Sydney	22	29	parz. nuv.
Istanbul	3	4	pioggia	Tokyo	3	10	parz. nuv.
Il Cairo	11	21	parz. nuv.	Varsavia	-20	-6	parz. nuv.
Johannesburg	16	28	parz. nuv.	Vienna	-9	0	sereno


ULTIMI GIORNI
18 RATE
INTERESSI ZERO
Camera da letto moderna, armadio con ante a quadrotte e vetro acetato
€1.042*
Cucina cm completa tutti elettrodomestici
€1.291*
PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE
18 rate 71,70 senza interessi
Armadio 6 ante finitura noce o bianco
Optional coppia specchi esterni con serigrafia € 42
€258*
18 rate da € 14,33 senza interessi
Divano angolare con penisola completamente sfoderabile, misure cm 228x151
€509*
Soggiorno moderno, cm 270x54xH.232
€710*
Camera da letto moderna completa come foto di letto imbottito a ribalta con contenitore utilizzabile
€1.147*
18 rate da € 63,73 senza interessi
SALA COMPLETAMENTE MASSICCIA
Cucina cm 300xH210 Disponibile in diversi colori. COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO INDESIT
€1.299*
Cameretta a ponte, come foto misure cm L.292
€574*
Sala costruita in legno massiccio da: vetrina + tavolo allungabile + 4 sedie
SCONTATO
18 rate da 71,62 interessi zero
ORARIO APERTURA
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì 9.30 - 12.30 15.00 - 19.30
Sabato orario continuato 9.30 - 19.30
Chiuso Lunedì e Domenica.
Aperto la 2° e la 4° Domenica
mese orario 15.00 - 19.30
RIVALTA
Via Giaveno
Tel. 011/9003361
MOBILANDIA
* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA
LA SCELTA VINCENTE
APERTI DOMENICA 23 FEBBRAIO
TORINO
Tel. 011/9003361

MESSO A PUNTO [illegible] AMERICA

Un test per diagnosticare un ictus entro 60 secondi, anche per strada

■ Diagnosticare l'ictus? Grazie al test dell'American Stroke Association chiunque potrebbe essere in grado di individuare in 60 secondi i sintomi di una carenza [illegible] sangue [illegible] cervello, con un'accuratezza del 96%. «Sono sufficienti tre esercizi - spiega Amy Hurwitz, coordinatrice dello studio - per stabilire con certezza [illegible] [illegible] soggetto è stato colpito da ictus. Non solo: l'esecuzione [illegible] test è talmente facile che anche un passante per strada può diagnosticare in un minuto se si trova davanti [illegible] [illegible] persona da soccorrere tempestivamente». Ai pazienti si chiede di alzare le braccia e di tenerle sollevate o [illegible] ripetere [illegible] frase. Più difficile [illegible] valutazione del sorriso. La diagnosi precoce è fondamentale per questo tipo di pazienti. Per non incorrere in disabilità permanenti i farmaci anticoagulanti vanno somministrati entro tre ore dall'evento



La rapidità di diagnosi è fondamentale per i colpiti da ictus

I VOLI [illegible] [illegible] MINUTI DI [illegible]

All'aeroporto di Madrid la «maglia nera» dei ritardi

■ L'aeroporto di Madrid si aggiudica la «maglia nera» dei maggiori ritardi in Europa. Nel 2002, i voli partiti con 15 minuti di ritardo sono stati il 30,2% del totale. Dublino è al secondo posto [illegible] [illegible] 28,5%, terza Roma con il 28%. Tra gli aeroporti italiani, [illegible] far meglio [illegible] alcuni dei principali scali europei è Malpensa con il 24,8%. Nello scalo lombardo si sono registrati in partenza meno ritardi di Londra Gatwick (27,3%), Parigi Charles De Gaulle (26,1%), Londra Heathrow (25,7%), Barcellona (25,5%) e Parigi Orly (25,2%). A metà classifica si attesta Milano Linate con il 18,6%. È questo il quadro delineato dai dati dell'associazione aerolinee europee. La «palma» della puntualità va agli aeroporti scandinavi: ad Oslo solo 11,5 voli [illegible] 100 hanno subito un ritardo di più di 15 minuti

CONVEGNO A BOLOGNA. NEL 2000 MORTE IN INCIDENTI 372 PERSONE

«Attento a dove vai italiano in bicicletta»

I ciclisti nelle città sono pochi, ma rischiano il 40 per cento in più rispetto ai colleghi europei. Poche piste protette e zone con limiti per le auto dei 30 chilometri all'ora. Più attenzione per gli anziani



Franco Giubilei

La bicicletta non inquina, mantiene in forma, su [illegible] percorsi può anche essere [illegible] valida alternativa all'auto, aiutando a decongestionare [illegible] traffico. Ma se in molti paesi europei pedalare è un'abitudine, in Italia la bici si usa poco, anche perché il rischio sulle nostre strade è abbastanza elevato. A parlare sono i dati Istat presentati ieri [illegible] Bologna durante il convegno «A ruota libera: ciclisti e sicurezza stradale», organizzato dall'assessorato provinciale alla Viabilità. Non solo [illegible] percentuale degli spostamenti in bici è fra le più basse d'Europa, l'1% del totale, ma a fronte dell'esiguità di questo dato il rischio-incidenti c[illegible] dai nostri ciclisti supera di quasi il 40% la media dei loro colleghi nel resto del continente. Senza arrivare all'Olanda, che [illegible] 7% degli spostamenti su due ruote conferma una lunga tradizione di fedeltà alla bici, [illegible] sono le percentuali provenienti da paesi come Svezia e Finlandia a farci impallidire: in posti dove il clima è sicuramente più inclemente del nostro la quota di quanti usano la bicicletta è comunque doppia rispetto allo striminzito dato italiano.

Secondo l'autore della ricerca, l'architetto Maurizio Coppo, che ha elaborato dati Istat ed europei nel quadro del Piano nazionale della sicurezza stradale, il fatto che in Italia muoversi in bici o a piedi sia tanto pericoloso è dovuto [illegible] una ragione semplice: «Mancano strutture adeguate, cioè piste ciclabili protette e zone attrezzate [illegible] cui invece si [illegible] investito [illegible] si continua a investire in altri paesi europei. Bisogna rendersi conto che se trasferiamo quote [illegible] traffico negli spostamenti a piedi o in bici non compiamo un'opera[illegible] romantica o luddista. Lo [illegible] già facendo nelle grandi metropoli in Francia, Inghilterra, Portogallo: a Londra gli spa[illegible] riservati ai ciclisti [illegible] quadruplicati. Se poi andiamo a vedere il tasso di rischio specifico degli olandesi, scopriamo che è un settimo di quello italiano, [illegible] questo nonostante l'uso della bicicletta sia molto più diffuso».

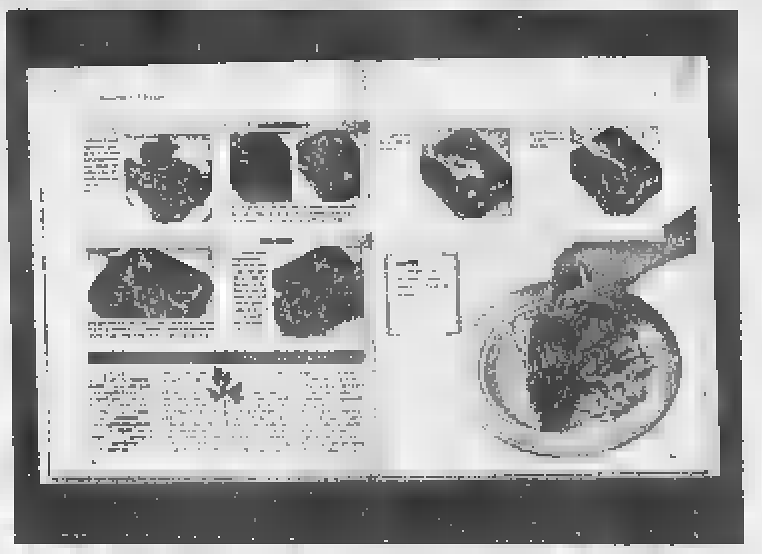
La carenza di infrastrutture [illegible] riflette drammaticamente sul numero di vittime di incidenti stradali: nel [illegible] i pedoni coinvolti in incidenti mortali sulla strada [illegible] stati 836, i ciclisti 372, 16.386 [illegible] [illegible] i feriti fra i pedoni [illegible] 10.554 quelli fra i ciclisti. Ma il dato che allarma di più è l'aumento delle morti rispetto al '95, quando i decessi sulle due ruote [illegible] stati 350. «L'Italia è uno dei due Paesi, insieme al Belgio, che nell'ultimo quinquennio hanno registrato un incremento delle vittime – commentano gli autori dell'indagine –. Il dato è reso ancor più grave dal fatto che [illegible] questo periodo, in Italia, il volume di spostamenti [illegible] bicicletta [illegible] rima[illegible] sostanzialmente stabile. Di conseguenza, l'aumento dei morti è [illegible] imputarsi in misura nettamente prevalente [illegible] decadimento dei livelli [illegible] sicurezza specifici di questo comparto di mobilità». A farne maggiormente le spese [illegible] i soggetti più deboli, cioè gli anziani: fra i pedoni morti per incidenti stra[illegible] gli over 60 costituiscono il 54% del totale, mentre fra i ciclisti la quota è del 53%.

Per Maurizio Coppo [illegible] buoni esempi abbondano lontano da casa nostra: «Per rendere più sicura la mobilità a piedi e in bicicletta occorre assicurare spazi protetti e predisporre zone della città dove il limite di velocità sia fissato a 30 chilometri orari. E' stato verificato che un limite del genere non comporta grandi cambiamenti, sotto il profilo dei tempi, per gli spostamenti degli altri veicoli. E' stato sperimentato [illegible] [illegible] in alcune città europee di medie dimensioni. E' chiaro che si tratta di concepire le strade [illegible] modo diverso, e [illegible] calibrare di conseguenza gli interventi sul traffico, ma i vantaggi, anche sotto il profilo dell'inquinamento e del risparmio energetico, sono evidenti». Considerata l'arretratezza attuale, per il futuro si può essere relativamente ottimisti: «Abbiamo un piano nazionale per la sicurezza con consistente dotazione finanziaria, e c'è un tavolo cui partecipano enti locali, Anas, Inail, società di assicurazione e altri soggetti interessati». Gli interventi urgono, anche perché muoversi è insopportabilmente rischioso: [illegible] l'auto ogni miliardo di passeggeri al chilometro ci sono 5 morti, a piedi i morti [illegible] 35 [illegible] in bici 40.

DOMANI IN EDICOLA CON LA STAMPA IL DECIMO VOLUME DEI «SAPORI DEL MONDO»

Asado, [illegible] gastronomico [illegible] ogni argentino

I segreti del cibo del gaucho: grande maestria del taglio e cottura perfetta



Sono molte le curiosità contenute nel nuovo volume dei Sapori del Mondo

Quando Pedro de Mendoza, primo fondatore della città di Buenos Aires, nel 1536 abbandonò sulle sponde del Rio de la Plata alcune mucche e pochi cavalli, non poteva sapere di aver gettato il [illegible] più fertile dell'Argentina. Grazie al clima favorevole ed alla fecondità del suolo della Pampa umida cominciarono a riprodursi. Così nacque il tesoro dell'asado, il cibo del gaucho, l'inno gastronomico [illegible] ogni argentino. Sembra una semplice carne alla brace ma non lo è. Gustoso, saporito, appetitoso, il suo segreto consiste nella qualità della carne, nella maestria del taglio e nella saggia amministrazione del fuoco. Trucchi e segreti che si ritrovano sul decimo volume dei «Sapori del Mondo», la guida culturale gastronomica in vendita con La Stampa da domani fino a venerdì prossimo a soli 5 euro più il costo del giornale. La decima portata de La Stampa è proprio dedicata alla «Cucina Argentina, passo dopo passo».

Nella terra degli immigrati confluiscono le più svariate culture: italiane, prima [illegible] tutto, ma anche spagnole, francesi, tedesche, gallesi ed ebraiche. Il piatto dominante però è la carne, [illegible] migliore del mondo, allevata nelle immense praterie del centro sud. Un varietà sconfinata come le terre argentine: «l'asado con cuero», eredità del primo abitante incrocio di indio e di bianco, il meticcio, il mitico gaucho che scorrazzava nelle immense pianure della pampa, e che attualmente si prepara nelle «estancias» (grandi tenute) sotterrando un vitello con tutta la pelle conficcandolo nel terreno in una fossa dove brucia il fuoco per ore e ore. Con il cuoio appoggiato per terra si copre la carne con [illegible] piastra di zinco e sopra di si estendo[illegible] tizzoni ardenti. [illegible] l'asado più spettacolare che ogni palato gusta con piacere è «l'asado a la cruz» (alla croce) [illegible] [illegible] la reja» (all'inferriata): grandi quarti [illegible] carne infilzati in appositi spiedi di metallo e conficcati nel terreno intorno ad un fuoco tenuto sempre ardente fino alla cottura finale.

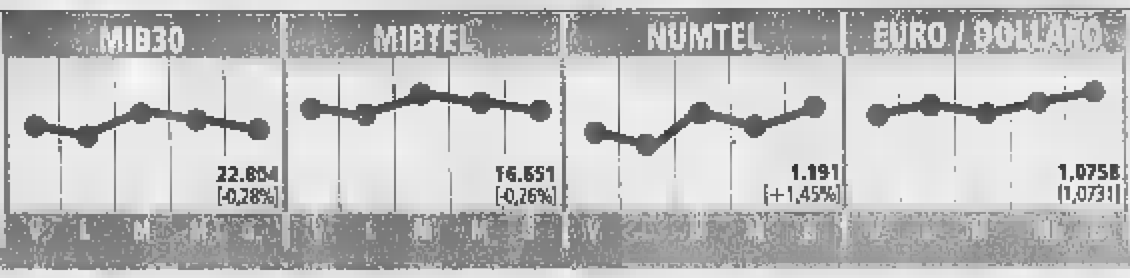
[illegible] ALLA CREOLA: Ingredienti: 1 matambre sgrassato (la costata di vitello) sale, pepe, un pizzico di peperone macinato piccante, prezzemolo in pezzettini, (aglio se volete) uova sode carota grattata, peperone rosso, succo di limone, olio, 2 litri di brodo di verdure salato per bollire. Preparazione: estendere [illegible] matambre lavato bene e tirare fuori il grasso, e collocare questa parte verso il basso. Spruzzare tutta la superficie con abbondante succo di limone. Spolverarlo con sale al gusto, alcuni pizzichi di pepe, peperone macinato, prezzemolo sparso su tutta la superficie nonché l'aglio in pezzettini, la carota grattata e il peperone [illegible] tagliato in strisce. Collocare [illegible] [illegible] sode intere in linea. Avvolgere il tutto [illegible] il matambre già condito, arrotolando. Dopo cucire e legare bene gli angoli ed i bordi. Una volta preparato, dorarlo in olio, dentro un recipiente profondo, quindi aggregare il brodo necessario per coprire tutto, e bollire fino a che [illegible] tenero pungendo con la forchetta. Sgocciolare, pressare e raffreddare bene. Servire come insaccato, tagliato in rondelle sottili magari accompagnato dall'insalata. Un'altra opzione è cucinare a forno o alla griglia.

CURIOSITA'. «I sapori del Mondo» in vendita con La Stampa non sono solo una semplice guida di ricette. Nelle 120 pagine a colori sono raccolte anche informazioni e curiosità sui prodotti e sui gusti del paese. Qualche esempio: quale era [illegible] piatto preferito di Domingo Peròn? Il pasticcio di patate con l'uvetta preparato e propagandato da sua moglie Eva Duarte de Peròn. E quello di Ernesto Che Guevara? Le empanados della sierra. Mentre Jorge Luis Borges amava la zuppa di riso, la carne ben cotta, il formaggio [illegible] la cotognata. Fangio invece attribuiva la sua spericolatezza e la sua destrezza al volante alla quotidiana bistecca.


SIEMENS
Questa sì
che è musica!

Prada: fine [illegible] in forte crescita

Prada archivia l'ultimo trimestre 2002 con ricavi e margini in forte crescita, con un'inversione di tendenza rispetto [illegible] prima parte dell'anno. Il quarto trimestre è stato più che positivo [illegible] un mol di 72 [illegible] contro 28 (+257%). Bene, nell'ultima parte dell'anno, anche il fatturato salito del 10,9% [illegible] 416 milioni. Su base annuale ricavi si attestano a 1,56 miliardi di euro contro 1,61 di 12 mesi prima.



Snia in utile grazie alle plusvalenze

Snia chiude il 2002 con ricavi consolidati per 885,3 milioni di euro (-8,1% sul 2001 per la variazione del perimetro del gruppo) e un risultato ante imposte [illegible] 86,1 (contro i -103,9 del 2001), che beneficia delle plusvalenze generate dalla cessione di attività [illegible] strategiche. Sono le stime esaminate dal cda sul bilancio 2002 che consolida Carbiomedics e segna una riduzione dell'indebitamento finanziario netto sceso da 331,2 a 102 milioni.

LO SCENARIO DI GUERRA PREOCCUPA LA BANCA CENTRALE. NUOVA STRIGLIATA SUI BILANCI PUBBLICI

Bce più vicina al taglio dei tassi «Bene i prezzi, attenti ai salari»

Francoforte potrebbe ridurre il costo del denaro per bilanciare gli effetti negativi di un conflitto. Forti i «rischi verso il basso»

Stefano Lepri

ROMA

Con il rischio di guerra, impossibile fare previsioni: la Banca centrale europea prende tempo. Evita per ora di ridimensionare le stime di crescita economica, come anche alcuni dei membri del suo consiglio (il finlandese Vanhala, l'irlandese Hurley) ave[illegible] sollecitato. Il bollettino mensile di febbraio uscito da Francoforte autorizza tuttavia [illegible] sperare che un taglio del costo del denaro (ora [illegible] 2,75%) stia maturando; non al prossimo appuntamento del consiglio il 20, casomai [illegible] marzo, se si sarà capito qualcosa sull'Iraq, oppure nella [illegible] che [illegible] terrà [illegible] Roma, presso la Banca d'Italia, il 6 aprile.

Formalmente la Bce mantiene in piedi, [illegible] «scenario più probabile», quello di una graduale ripresa nell'area [illegible] a partire dalla seconda metà dell'anno; quando ormai sono molto pochi i centri [illegible] ricerca privati [illegible] spe[illegible]o ancora. [illegible] si appesantisce l'elenco dei «rischi verso il basso», collegati soprattutto a quelle che vengono chiamate «tensioni geopolitiche», vale [illegible] dire la guerra: gli investitori restano «avversi al rischio», la fiducia dei consumatori è a livelli bassi, si temono rincari del petrolio che potrebbero ridurre i posti di lavoro.

Il sottinteso evidente è che nel [illegible] i guai si materializzassero, i tassi di interesse sarebbero prontamente ridotti. Mentre nel caso il greggio non faccia brutti scherzi, con l'euro forte «l'esito più probabile è che l'inflazione diminuisca per infine stabilizzarsi su un livello inferiore al 2% nel [illegible] del 2003». Però è necessario che «la dinamica salariale risulti contenuta». L'euro forte può frenare un poco le esportazioni ma la competitività delle imprese europee resta nel complesso buona.

Prendendo tempo, la Bce intanto torna ad ammonire i governi. Per la Francia - come il solito il nome del Paese non compare, [illegible] l'allusione [illegible] chiara - il richiamo è severo: «devono essere rispettati integralmente» gli inviti dell'Ecofin (il collegio dei ministri finanziari europei) a ridurre i deficit. E' inaccettabile che un governo, come quello francese ha fatto, risponda [illegible] altre priorità». Come si sa, la violazione delle regole del Patto di stabilità è stata più grave in Germania, [illegible] Berlino si [illegible] impegnata [illegible] provvedere. Al di [illegible] dei bilanci, le [illegible] sollecitate riforme di struttura per rendere più agili le economie europee sono oggi in uno stato di «inerzia» o di «regresso», secondo un giudizio della Commissione di Bruxelles che la Bce fa proprio.

Non è affatto escluso che la prudenza della Bce sui tassi - da molti ritenuta eccessiva se si guarda agli indicatori correnti dell'economia - si fondi su qualcosa di diverso: la preoccupazio[illegible] che i governi, specie quelli dei maggiori Paesi euro, gestiscano [illegible] modo irresponsabile la finanza pubblica. Violato dalla Germania, irriso dalla Francia, forse eluso [illegible] espedienti dall'Italia, secondo alcuni è moribondo il Patto di stabilità che obbliga [illegible] ridurre i deficit: la Bce, in un lungo articolo del bollettino, spie[illegible] quali pericoli incombono ad accantonarlo.

Quando uno Stato ha una propria moneta, ricorda la Bce, la punizione dei mercati per i deficit di bilancio eccessivi è immediata: [illegible] di [illegible] più alti per il debito pubblico nazionale. Con una moneta unica, u[illegible] Stato in deficit eccessivo presto o tardi per collocare i suoi titoli deve pagare qualcosa di più degli altri (uno «spread» maggiore) ma una parte dell'onere viene scaricato sulla struttura dei tassi della moneta comune. Senza regole severe, ogni Stato ha dunque un incentivo a questo scaricabarile. Oltre ad [illegible] regole collettive, secondo la Bce sarebbe meglio che ciascuno Stato avesse (come ha la Germania, e non ha l'Italia) una regola contro i deficit eccessivi iscritta nella Costituzione.

Francoforte respinge anche le richieste recenti per un «maggiore coordinamento» tra le politiche economiche dei governi e la politica monetaria della Banca centrale. Perché? Perché data la maggiore lentezza delle politiche di bilancio sarebbe facile sbagliare, [illegible] poi sarebbe più difficile capire di chi è la colpa. Non potrebbe la Bce preoccuparsi anche della crescita e dell'occupazione, oltre che della stabilità dei prezzi, come fa la Federal Reserve americana? No, la dottrina europea è che la politica monetaria può solo frenare se necessario, non può invece accelerare la crescita se non per brevissimi periodi e [illegible] pesanti conseguenze successive. A chi gli chiede di imitare Alan Greenspan, a Francoforte risponde che seguendo [illegible] regole europee la «bolla» delle quotazioni di Wall Street sarebbe stata sgonfiata molto prima.

CONFINDUSTRIA: «L'ECONOMIA [illegible] CONVALESCENZA»

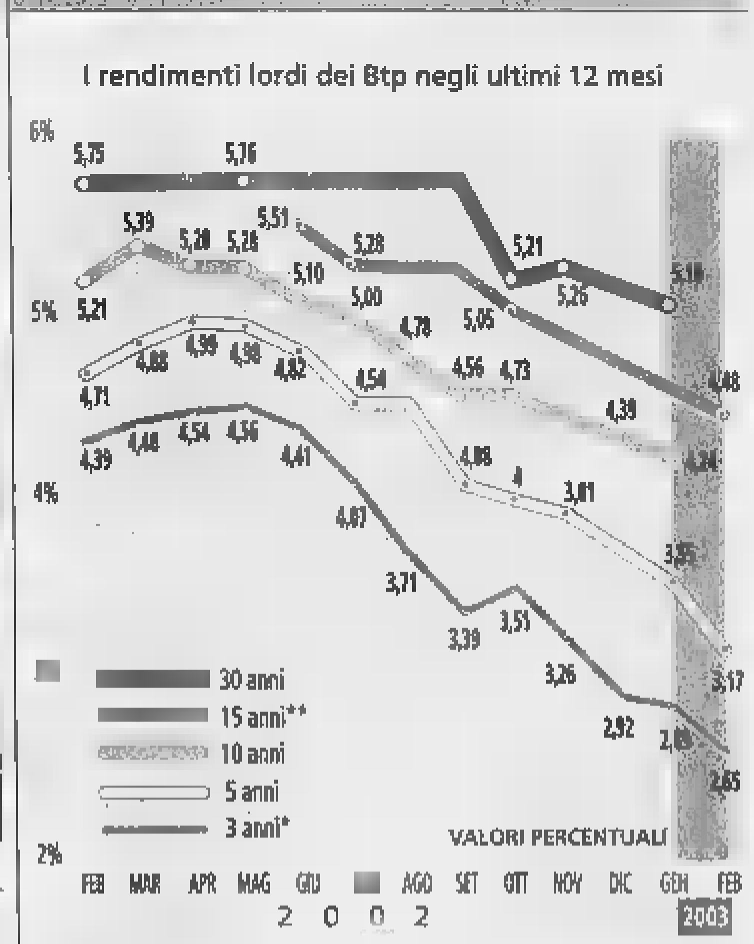
Il petrolio vola [illegible] 36 dollari

I prezzi del petrolio volano e si spingono, sostenuti [illegible] premio guerra, sempre più in alto con il greggio americano che ha sfondato quota [illegible] e quello europeo, il brent, sopra la soglia dei 33 dollari. E si porta così ai nuovi massimi da 20 settembre del 2000. Una corsa verso l'alto che sembra destinata a non fermarsi [illegible] il rischio di vedere le quotazioni del greggio [illegible] pericolosamente vicino a quota 40 dollari al barile, raggiunta e superata durante la Guerra del Golfo nel '91. Prudenti le stime per congiunturali della Confindustria, per la quale i 2003 sarà «un anno [illegible] convalescenza più che di ripresa» per l'economia italiana. Coerentemente con gli andamenti previsti per il resto del mondo, dicono gli imprenditori, la crescita rimarrà infatti debole nella prima parte dell'anno e si irrobustirà solo nella seconda metà [illegible] 2003 e nel 2004.



Wim Duisenberg

TITOLI DI STATO IN PICCHIATA



*Emessi di solito due volte al mese: viene indicato il valore della prima emissione.

**Solo a giugno, luglio e ottobre 2002 [illegible] gennaio [illegible] sono stati emessi Btp a [illegible] anni

Altri due minimi storici per i Btp

ROMA. Dopo Bot, Cct e Ctz è arrivato anche il turno dei Btp, precisamente dei Btp triennali. Con un salto a ritroso di quasi 4 anni, il bond a 3 anni è sceso sotto il minimo storico di aprile '99 (2,82%), arrivando al 2,65% (2,3% netto) [illegible] allungando la lista dei «titoli da record». Prossimo candidato all'ingresso [illegible] il Btp a [illegible] anni, ieri ad un passo dalla storia con [illegible] 3,17% (2,73% netto) a soli 3 centesimi dal finora imbattuto 3,14% di aprile '99. Record assoluto negativo anche per i Btp quindicennali che hanno perso di colpo mezzo punto e sono scesi al 4,48% lordo (3,82% netto).

«DECIDA TUTTO IL GIUDICE»

Licenziamenti la Uil [illegible] [illegible] soglia [illegible] 15

ROMA

A decidere la [illegible] per le imprese che licenziano senza giusta causa dovrà essere il giudice, indipendentemente dal numero dei dipendenti. E quanto prevede la proposta approvata ieri dalla Direzione della Uil che [illegible] a estendere diritti e tutele a tutti i lavoratori, ad eccezione di quelli delle imprese familiari: dunque, via [illegible] soglia dei 15 dipendenti e maggiore discrezionalità d[illegible] giudice che dovrà decidere tra reintegro, riassunzione o risarcimento. Per il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, «la proposta [illegible] è stata pensata per rendere superfluo [illegible] referendum, ma nella convinzione che una riforma del sistema delle tutele è una questione complessa e quindi le soluzioni non posso[illegible] che essere modulate [illegible] seconda delle condizioni del lavoratore».

Fra gli altri elementi che compongono la proposta, ci sono la valorizzazione ed una maggiore diffusione delle procedure di conciliazione e di arbitrato (istituto «da ampliare», ha detto Angeletti) [illegible] la conferma dell'attuale normativa sui licenziamenti discriminatori. Rimangono a parte i lavoratori che formalmente [illegible] dipendenti, cioè i cosiddetti co.co.co. Per loro la Uil pensa di introdurre alcune modifiche, a cominciare da una definizione legislativa meno generica di quella che oggi consente alle imprese di stipulare contratti di collaborazione quando [illegible] lavoratore è sostanzialmente un dipendente». Immediate le reazioni di Cisl e Cgil: entrambe hanno bocciato la proposta della Uil. [r. e. s.]

IL MINISTRO: «IN EUROPA C'E' DI PEGGIO». L'INPS: «PREVIDENZA IN EQUILIBRIO, RIFORMA NON URGENTE»

Tremonti: i nostri conti sono a posto

Gian Carlo Fossi

[illegible]

«L'andamento dei conti pubblici di altri paesi in Europa è peggiore del nostro. Noi siamo in una situazione che definerei [illegible] negativa»: è il segnale in chiave positiva che il ministro dell'economia Giulio Tremonti lancia da Pesaro dinanzi alla platea degli industriali delle Marche. Bisogna però procedere con grande attenzione ed impegno per preparare il terreno in vista di «quando, speriamo presto, verrà la ripresa». Le banche italiane, nuovamente nel mirino [illegible] Tremonti, dovranno fare di più, perché finora «sono stati incapaci di accompagnare la crescita, tanto più nel Meridione dove sono scomparse venti [illegible] fa, al contrario di quanto è avvenuto in tutte le regioni d'Europa».

Il ministro attacca ancora i governi di centro sinistra, accusandoli di aver fatto «le cicale nella stagione buona» e ricorda le [illegible] svolte in questa prima fase del mandato di governo. In particolare difende l'estensione della base imponibile per contrastare una caduta delle entrate tributa[illegible] che si stava manifestando soprattutto da parte delle grandi imprese. E a chi lo critica per [illegible] tagliato la spesa sanitaria, replica [illegible]: «La spesa pubblica ha continuato a crescere. La spesa sanitaria ha determinato una lievitazione oltre le previsioni anche se tutto è stato previsto e cifrato».

Nello stesso tempo un messaggio rassicurante sul fronte delle pensioni giunge dal commissario straordinario dell'Inps in una audizione alla commissione bicamerale sugli enti [illegible] previdenziali. Non c'è fretta, a suo avviso, per fare una riforma delle pensioni, perché gli obiettivi indicati da quelle attuate dai governi Dini, Amato e Prodi [illegible] stati pienamente centrati. Non si ravvisano scostamenti rispetto alle previsioni e [illegible] può confermare che la spesa dell'Inps per le pensioni «resterà costante rispetto al Pil fino al 2005».

Così, in fiduciosa attesa di u[illegible] riordinamento ben meditato, Sassi mette a fuoco tre aspetti interessanti e [illegible] questi richiama l'attenzione del governo e del parlamento. Primo: [illegible] urgente sbloccare l'assunzione di [illegible] avvocati che hanno già vinto il concorso bandito dall'istituto. «Occorre farlo - sottolinea [illegible] commissario - per poter ridurre il vistoso contenzioso, anche in considerazione del limitato impatto economico dell'operazione e del fatto che l'assunzione servirebbe a recuperare crediti con consistente vantaggio per le casse dell'Inps: a fine 2002 i contenziosi in giacenza erano 825.076, con una litigiosità spiccata in Campania (236.869), Puglia (184.044) e Lazio (98.876). Secondo: una recente indagine effettuata dall'Inps ha accertato che il 90% dei collaboratori coordinati e continuati, i cosiddetti co.co.co, ha un solo committente. «Questo fa pensare - osserva Sassi - che dietro questa formula [illegible] nasconda lavoro subordinato non regolarizzato. Dopo un boom tra il 1996 e il 1997 il fenomeno si è stabilizzato. Ora siamo a quota 2.300.000, un numero assolutamente sproporzionato». Terzo: l'aumento a 516,46 euro, [illegible] milione delle vecchie lire, ha riguardato finora 1.675.000 pensionati al minimo [illegible] sociali, rispetto ai 6 milioni indicati dalla Casa delle libertà nell'imminenza dell'ultima competizione elettorale: 1.597.485 residenti in Italia con un impegno [illegible] di spesa di 1.050 milioni di euro, 75.000 residenti all'estero con un impegno annuo di spesa di 100 milioni di euro.

SPAZIO AFFARI

[illegible] avvisi si ordinano presso: [illegible] via Roma [illegible] - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza [illegible], t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 6, t. 5494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE** [illegible] **RATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via [illegible] Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, [illegible] Monte [illegible] 39, t. 72527; [illegible] Giolitti [illegible], t. 509122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO**, via Corvino 13, t. 913839; [illegible]A, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; [illegible]NA, via U. Bonino 15/c, t. [illegible]; [illegible], via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. [illegible]; **PADOVA**, via Mentana [illegible], t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, [illegible] Quattro Fontane 15, t. [illegible]; **SANREMO**, via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza [illegible], t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltreché [illegible] tutti i corrispondenti del [illegible]pass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - [illegible] Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve [illegible] per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto [illegible] di [illegible] (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

Per [illegible] accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.8494. (UIC 28171).

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO contanti attività industriali, artigianali, commerciali, boutiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata [illegible] contanti. Tel. 02[illegible].

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

[illegible] ventennale importante marchio settore servizi, ufficio bie vetrine, ottima posizione, al[illegible] fatturato. Tel. 347.544.1680 ore pasti.

[illegible] foto-cellulari, noto marchio in franchising, vendita / gerenza, ubicazione prestigiosa di grande passaggio in Torino. Investimento contenuto. Tel. 335.080.3753.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

BARTOLINI corriere espresso ricerca padroncini con mezzo proprio 35 q cassonato in alluminio o telonato con porta posteriori. Lavoro continuativo garantito da contratto. Telefonare 011.307.4124 ore 10,30/12,30 - 14,30/17,30.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA settore micromeccanica sita in Settimo Torinese assume montatore manutentore meccanico 25 / 35 anni con esperienza di produzione su linee automatiche di assemblaggio. Ambosessi scrivere casella postale 81 - Settimo Torinese.

CERCASI fresatore CNC millesente con esperienza. Sede [illegible] lavoro Beinasco. Ambosessi telefonare 011.397.2440 dalle 9.00 alle 17.00.

ETICHETTIFICIO [illegible] tipo-litografo con esperienza. Ambosessi inviare [illegible] a: Appia Etichette, strada Chieri 89, 10020 Andezeno (TO). Tel. 011.943.1121 oppure presentarsi in sede.

TECNICO manutentore impianti condizionamento e riscaldamento con ottima conoscenza di impianti elettrici, ricercasi. Ambosessi inviare curriculum: Gambarana Impianti fax 011.248.9045.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[illegible] ragazzo signora esperto per conduzione negozi abbigliamento intimo zone via Nizza, piazza Bengasi, [illegible] Polagiustizia, [illegible] Chiesa della [illegible]ssi inviare [illegible] vitae fax 011.899.2292 - E-mail: melbo@canella.it

IMPIEGATI

ALGE SPA, pavimenti, rivestimenti, arredo bagno ricerca [illegible] show room di [illegible] Torinese venditore/trice di sala mostra. Inviare curriculum via fax 011.895.2998 oppure ufficio risorse 0172.921.030.

ALGE SPA, pavimenti, rivestimenti, arredo bagno ricerca per show room Torino, via [illegible] venditore/trice di sala mostra. Inviare curriculum via fax 011.562.8077 oppure ufficio risorse 0172.921.030.

ASSOCIAZIONE [illegible] aziende [illegible] servizi seleziona coordinatore/trice del comparto amministrativo. Laurea in economia o cultura equivalente costituirà titolo preferen[illegible] unitamente a esperienza in campo societario e autonomia gestionale. Inviare curriculum a: Studio Commercialisti - via Pifatti 48 - Torino.

AZIENDA commerciale assume ambosesso giovane volenteroso motivato per gestione della propria contabilità. Si richiedono buone conoscenze ragionieristiche ed informatiche. Ambosessi scrivere Publikompass 5245 - 10100 Torino.

AZIENDA [illegible]ciale pavimenti in ceramica e legno, sanitari rubinetteria e arredo bagno assume impiegati ambosesso addetti alle vendite per proprio show-room [illegible] inserire [illegible] proprio organico: [illegible] chiede presenza e buona disponibilità nel rapporto col pubblico. Scrivere Publikompass 5244 - 10100 Torino.

[illegible] di [illegible] in [illegible]o, ricerca responsabile commerciale, laureato, 35 / 50enne con esperienza per gestione budget, clienti / fornitori e area marketing. Ambosessi inviare curriculum vitae via fax 011.627.9432 - E-mail: graziella.alessio@opsrl.it

[illegible] di abbigliamento ricerca per la propria sede centrale in [illegible] impiegato amministrativa/assistente di direzione max 26enne con esperienza analoga. Ambosessi inviare curriculum a: personale ids@iostorino.it oppure I.D.S. SpA - via Egeo, 16 - 10134 Torino.

AZIENDA in Moncalieri operante nel settore stampaggio materie plastiche con impianti e attrezzature di tecnologia avanzata e di alta precisione ricerca addetto/a desiderazione qualità con mansioni controllo in processo. Si richiede inglese fluente e buona conoscenza informatica. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 5248 - 10100 Torino.

Azienda tessile ricerca

1 RESPONSABILE

[illegible] tessuti (rif. A.U.)

1 RESPONSABILE

vendita accessori (rif. B.J.)

che sappiano gestire ed incentivare la rete vendita, operando alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato. Si richiede esperienza nel settore, grande desiderio di emergere e disponibilità a viaggiare.

La sede di lavoro è To[illegible].

Ambosessi inviare curriculum vitae a:

Publikompass 5250 - 10100 Torino

CASA di spedizioni internazionali cerca esperto / a traffico export, indispensabile buona conoscenza francese, inglese, preferenziale tedesco. Scrivere Publikompass 5246 - 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda di produzione beni di lusso ricerca [illegible] al [illegible] amministrativo, max 30enne, per g[illegible]ne contabilità generale e segreteria amministrativa. Sono richieste buone [illegible]scenza dell'inglese e utilizzo [illegible] degli strumenti informatici. Zona di lavoro Torino nord. [illegible] inviare curriculum citando rif. 731 a: Pragmos Risorse Umane srl - via Vela 35 - 10128 Torino - E-mail: curriculum@pragmos.it

Importante società nel settore dei servizi con sede in zona piazza Statuto ci ha incaricati di ricercare

[illegible]

(Rif. SP 10695)

in grado di curare in forma autonoma le registrazioni di prima nota fino al bilancio. Si richiede una precedente esperienza in campo contabile, un'età intorno ai 25 anni, l'abitudine all'utilizzo dei principali applicativi e al lavoro di gruppo.

GIOVANE IMPIEGATA COMMERCIALE (Rif SP10696)

per la segreteria org[illegible]

con una esperienza di 1 - 2 anni, spiccate capacità relazionali e doti di autonomia operativa abbinate all'utilizzo dei principali applicativi. Le ricerche sono rivolte ad ambo i sessi. Inviare curriculum citando Rif. di interesse con autorizzazione L. 675/96 a:

Prasi SpA

corso Vittorio Emanuele, 3

10125 Torino.

IMPORTANTE società ricerca [illegible] appartenenti categorie protette per inserimento nel proprio organico. Richiesti diploma, utilizzo pc. Inviare [illegible] a: Dylog Italia Spa ufficio selezione personale, corso Bramante 53 - 10126 Torino; e-mail sele[illegible].personale@dylog.it

INDUSTRIA canavesana ricerca [illegible]tore [illegible] con esperienza [illegible] in Convayor, pratico su Autocad [illegible]. Ambosessi telefonare 0124.501.268.

K[illegible] disegnatore [illegible] specializzato settore utensileria meccanica in grado di [illegible] particolari a disegno. Ambosessi. Tel. 011.991.9711 ore ufficio.

MASTER HKE HUMAN RESOURCES

a Torino da marzo [illegible].

Possibilità borse, finanziamenti, stages.

Info: www.hke.it - tel. 011.505.5604

E-mail: torinopoint@hkegroup.it

PAGHE e contributi impiegata/o esperienza pluriennale studio consulenza lavoro cerca. Scrivere: Publikompass 5240 - 10100 Torino.

PAGHE impiegata/o esperta, cercasi [illegible] studio associato. Retribuzione adeguata. Tel. 335.572.3813.

PRESTIGIOSA concessionaria marche estere in Torino cerca responsabile service da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum fax 011.[illegible].

PRIMARIA azienda industriale Torino nord ricerca il responsabile amministrativo. I candidati che cerchiamo hanno 30 - 35 anni, sono diplomati o laureati in discipline economiche e hanno maturato una significativa esperienza in ambito controllo amministrazione in aziende complesse di medio grandi dimensioni. Completa il profilo un'esperienza in società di revisione dei conti. Ambosessi scrivere: Publikompass 5234 - [illegible] Torino.

[illegible] commerciale [illegible] diplomati / e, età 20 / 28 da inserire propria [illegible] vendita. [illegible]: assunzione con stipendio iniziale di Euro 1.033,00, rimborso spese, auto aziendale e formazione. Richiedesi: buona presenza e dialettica fluente. Per colloquio telefonare 800.327.701. Rif. n. 159.

SOCIETA' consulenza finanziaria cerca impiegata/o automunita, diplomata, predisposta contatto [illegible] bella presenza. Tel. 011.750.9501.

SOCIETA' di servizi cerca esperta/o paghe e contributi. Si richiede esperienza almeno quinquennale maturata in aziende o studi professionali. Sede di lavoro Torino. Scrivere: Publikompass 5241 - 10100 Torino.

STUDIO seleziona ragioniera/a con esperienza, anche breve, maturata presso studio commercialista. Telefonare 011.509.6297.

TECNICI

AZIENDA impiantistica ricerca esperto/a preventivista/progettista impianti di climatizzazione e riscaldamento. Uso pc - assistenza di cantiere. [illegible] curriculum fax 011.273.5665.

AZIENDA telecomunicazioni ricerca esperti nella progettazione di circuiti a radiofrequenza. E' gradita la conoscenza della lingua inglese. Ambosessi inviare curriculum a: Publikompass 5239 - [illegible] Torino.

[illegible] auto [illegible] ambo[illegible] posti vendita con espe[illegible] nella gestione officina e carrozzeria. Scrivere: Publikompass 5251 - [illegible] Torino.

MULTINAZIONALE [illegible] venditore tecnico. Richiesta conoscenza disegno meccanico e lingua inglese. Ambosessi inviare fax 0123 340.232.

PRIMARIA azienda torinese, produttrice [illegible] articoli industriali di consumo, ri[illegible] responsabile reparto di produzione, età 27 - 35 anni, con diploma ad indirizzo tecnico e significativa esperienza in analoga mansione. Si richiedono: sensibilità agli indicatori di prestazione, capacità [illegible] conduzione del personale, c[illegible] di [illegible]tica. Disponibilità ad [illegible] su turni. Sede di lavoro: prima cintura di [illegible]no. Ambosessi inviare curriculum a: Publikompass 5233 - 10100 Torino con autorizzazione scritta al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

PRODUTTORE apparecchiature elettroniche per riparazione Commonrail cerca ingegnere 35 - 40enne esperto in centraline elettroniche auto e camion. Ambosessi faxare 011.274.5313.

PROGETTISTA / responsabile commessa, esperienza almeno decennale, società impianti condizionamento e riscaldamento ricerca. Ambosessi inviare e-mail: direzione@gambaranaimpianti.it

SOCIETA' di[illegible] integrata ricerca per proprio organico un progettista termotecnico, un progettista elettrico ambosessi [illegible] provata esperienza. Scrivere: Publikompass 5247 - 10100 Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COPPIA custodi referenziati cercasi villa collina, lui palentato giardino, lei aiuto domestico. Alloggio indipendente, riscaldamento e stipendio. [illegible]. 011.561.5401 orario ufficio.

LAVORI VARI E PART TIME

KELLY SERVICES S.P.A: ricerca per importante cliente, operatori/trici call-center [illegible] ottimo [illegible] per inserimento pe[illegible]. Zona di [illegible]: Torino Nord. Per informazioni: 011.229.5040.

LAVORA da c[illegible] Guadagna da Euro [illegible] - Euro 2.000,00. Tel. 011.955.4406 - www.lavorandoinsiemedasecasa.it - Username: [illegible] - Password: gf01.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore e buona conoscenza di inglese e / o spagnolo parlato. Contratto part - time. Orario di lavoro: 16.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Service Soc. Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A. AZIENDA cerca 8 [illegible] automuniti anche prima esperienza, 1 responsabile Piemonte Liguria massimo 45 anni, disponibilità viaggiare [illegible]: fisso [illegible] provvigioni. Indispensabile buona presenza, dialettica, massima serietà. Ambosessi telefonare Intergamma 011.838.401.

AFFERMATA società immobiliare ricerca acquisitori venditori ambosessi con maturata esperienza. Offresi: [illegible], provvigioni. Tel. 011.741.8073.

[illegible] Studio Piossasco, ricerca giovani diplomati/e militesenti, da inserire nel settore, per le zone di Torino e cintura sud. Tel. [illegible] - 011.649.8202.

AGENTI cercansi già introdotti bar, pizzerie, ristoranti, per vendita birre, vini in Tori[illegible]. Ottime condizioni [illegible] tel. 335.670.0516.

AZIENDA alimentare canale bar, ristoranti, pasticcerie, seleziona agenti ambosessi per Cuneo e provincia. Sono richiesti profili professionali, determinazione al raggiungimento degli obiettivi. L'azienda prevede anticipi provvigionali e premi sui livelli massimi di mercato, formazione, zona esclusiva, opportunità di carriera. Inviare curriculum via fax allo 02.218.70641.

AZIENDA componenti edilizia ricerca [illegible] venditori/trici con diploma di geometra o similari per Torino e province del Piemonte. Curriculum a: Rintal Spa Piazza Solferino 7 - 10121 Torino.

[illegible] editoriale ricerca agenti [illegible]ciatori ambosessi, diplomati o con esperienza nel settore per vendita spazi pubblicitari, anticipo mensile anche Euro 1.600,00, provvigioni, incentivi. Tel. 335.585.3486.

[illegible] necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi 1.032,00 di base più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CONCESSIONARIA auto di primaria importanza ricerca venditori con provata [illegible]nza iscritti ruolo agenti. Ambosessi inviare curriculum vitae 011.335.03249 oppure via e-mail: commerciale3@virgilio.it

[illegible] auto ricerca ambosesso venditori con esperienza pluriennale. Scrivere: Publikompass 5252 - 10100 Torino.

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino, agenti@fastweb.it - fax 011.569.9077.

[illegible] compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806.

IL gruppo Silaq (www.silaq.it) in forte espansione sul territorio nazionale ricerca consulenti venditori/trici per la sede di Torino. Provvigioni annue 40 - 50 mila euro. Inviare Curriculum al. 02.561.51.75.

PUNTO INFORMATIVO

rete di distribuzione esclusiva dei finanziamenti

Finemiro Banca e Finemiro Leasing

in Piemonte e Valle D'Aosta

[illegible]

ambosessi diplomati, brillanti e dinamici max 28enni da avviare alla carica di:

Agenti in attività finanziaria

OFFRIAMO

formazione completa, inserimento in team vincente, provvigioni di sicuro interesse, possibilità di carriera, benefits.

Inviare curriculum fax 01[illegible].4235

Contatto telefonico immediato

011.460.4242.

SOCIETA' immobiliare in Torino centro ricerca per proprio organico acquisitori/venditori con esperienza. Offresi fisso provvigioni incentivi. Ambosessi telefonare 011.517.2617.

TECNOCASA Affiliato [illegible] Moncalieri per proprio organico ricerca agenti automuniti, militesenti. Offresi: fisso mensile più provvigioni. Zona lavoro: Moncalieri. Ambosessi telefonare 011.644.855.

The [illegible]pany Xerox

concessionario Ser Office

Premier Partner Plus seleziona per la provincia di Torino

1 professionista

della vendita da avviare al ruolo di consulente commerciale.

La ricerca è rivolta a diplomati/laureati max 30 anni ai quali affidare il know-how delle soluzioni di stampa digitale bianco e nero e colore di ultima generazione. Si richiede attitudine ai rapporti interpersonali, forte ambizione e determinazione, predisposizione a lavorare in team. Si offre: ambiente giovane e dinamico in espansione, qualificato programma di formazione presso Xerox Business School, concrete possibilità di sviluppo professionale, condizioni contrattuali di sicuro interesse.

Ambosessi inviare curriculum allo

0141.470.018

e-mail: info@seroffice.com

PRESTAZIONI CONSULENZE

[illegible] con [illegible] iva [illegible] per incremento attività e contenimento costi. Scrivere: Publikompass 5242 - 10100 Torino

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ELETTRICISTA in mobilità esperto automazione industriale, conoscenza PLC, disponibile trasferte e turni, offresi. Tel. 011.605.2978.

GRAFICO Macintosh esperienza Xpress, Freehand, Photoshop, cerca lavoro zona Torino nord, anche part - time o collaborazioni, Tel. 011.262.3831 - 368.787.7252.

IDRAULICO 24enne, esperienza pluriennale, patente B, cerca lavoro presso seria ditta. Tel. 339.783.5816.

MAGAZZINIERE carrellista gestione clienti fornitori, referenziato, 47 anni, in mobilità offresi. Tel. 347.431.9450.

STAMPISTA materie plastiche offresi. Tel. 011.4[illegible].

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO esperienza ventennale, specialità pesce cucina piemontese, preparazione dolci, esamina proposte di lavoro. [illegible]sposto trasferirsi. Tel. 347.224.0658.

IMPIEGATI

ANALISTA programmatore esperto AS / 400 RPG / ILE valuta proposte di lavoro / collaborazioni. Tel. 347.926.4102

COMMERCIALE [illegible] cultura superiore, capacità relazionali offresi seria azienda. Tel. 011.714.249 - 333.955.3695.

DIRETTORE stabilimento, alter ego titolare, gestione sito produttivo azienda metalmeccanica, valuta proposte in ruolo analogo. Tel. 338.445.8438

IMPIEGATA [illegible] 34enne tedesco/inglese esperienza ultradecennale cerca impiego part-time. Tel. 011.382.8247.

RAGIONIERA 26enne impiegata contabile, contabilità ordinaria, gestione clienti, fornitori e banche, cerca lavoro, disponibilità immediata. Tel. 0172.859.97

RAGIONIERE 43enne pluriennale esperienza [illegible] multinazionale, responsabile ufficio contabilità generale, clienti fornitori. Tel. 011.941.3290 ore serali.

VENTENNALE esperienza, commerciale, inglese - tedesco fluenti, offresi anche gestione ordini, lavori ufficio. Tel. 011.284.871 - [illegible].

23ENNE esperienza dichiarazioni fiscali, contabilità professionisti, cerca serio impiego con mansioni d'ufficio. Tel. [illegible].

28ENNE in mobilità, diplomato ragioneria, biennale esperienza, valuta proposte serie. No vendita. Tel. 347.844.2040.

TECNICI

SISTEMISTA LAN / WAN 12 anni di esperienza su server Windows, apparati di networking Cisco e 3Com, valuta proposte da seria società. Tel. 338.600.4706.

TECNICO elettronico analogico radio e audiofrequenza anche [illegible] - time offresi. Tel. 338.171.3872.

DIRIGENTI

DIRIGENTE IT trentanovenne, quindicinale esperienza manageriale, project leader, esperto trattative commerciali complesse, esamina proposte. Tel. 348.919.8533.

LAVORI [illegible]

RAGAZZA russa cerca lavoro anche part - time per pulizia uffici, lavori domestici, baby - sitter. Massima disponibilità oraria, [illegible] pertempo. Tel. 333.992.4777.

IMMOBILIARE VENDITA

[illegible]

[illegible]**IACENZE** lungo Po Antonelli via Calavia ultimo piano luminoso 2 camere cucina [illegible] Euro [illegible] interamente mutuabili. Gabetti 011.836.116.

ATTICO prestigioso nelle vicinanze del Parco della Tesoriera [illegible] splendida vista a [illegible] impresa privata. Tel. 011.569.9411 - 347.451.2959.

(continua)

IL GRUPPO PRENDE TEMPO [illegible] L'ACCORCIAMENTO DELLA CATENA DI CONTROLLO

Ricavi fermi ma più margini per Telecom

Tronchetti assicura: Seat Pg e Finsiel non sono in vendita

Flavia Podestà

MILANO

Soddisfazione per Seat PG e Finsiel che «non si toccano, né si cedono»: almeno fino a quando la prima continuerà a beneficiare dei flussi di [illegible] che le Pagine Gialle producono in abbondanza, e la seconda riuscirà a garantirsi ricche commesse. Soddisfazione per «quanto è riuscita a fare La7 in termini di share [illegible] di programmazione» specie ora che «incominciano [illegible] migliorare sensibilmente» anche i risultati economici. Nessuna fretta nel cedere la residua quota in Telekom Austria visto che le pulizie [illegible] portafoglio previste dal piano triennale di Telecom Italia sono andate ben oltre il previsto per il 2002 e che con gli austriaci c'è [illegible] accordo per recuperare libertà di manovra anche sul piano della cessione «a partire dal 2004». Piena riconferma della politica di pay out seguita sinora dal gruppo (che in passato ha distribuito agli azionisti [illegible] 90% circa degli utili), e l'esclusione che nel 2003 si proceda all'erogazione di dividendi straordinari. Piena riconferma, infine, dell'obiettivo dell'accorciamento della lunga catena di controllo tra Camfin e Tim, ma anche l'esclusione che vi sia qualcosa di concreto allo studio in proposito visto che le condizioni esterne - e in primis il mercato - «non consentono [illegible] compiere passi in quella direzione», per cui il leader di Pirelli/ Telecom si tiene aperte tutte le opzioni: eventuali fusioni tra Camfin e Pirellina, piuttosto che tra Pirelli e C e Pirellona, o tra Olivetti e Telecom verranno esaminate sono a tempo debito.

Marco Tronchetti Provera ha approfittato della presenta[illegible] dei conti di Telecom Italia - che nel 2002 ha limato ancora un po' i ricavi ma ha migliorato i margini e, soprattutto, è riuscita a ridurre l'indebitamento di gruppo migliorandone nettamente la qualità («visto che il 75% dei debiti hanno ormai una scadenza oltre i dodici mesi») - per tornare sulle principali questioni che il mercato ritiene aperte per il [illegible] gruppo nel campo delle telecomunicazioni. Se non sono emerse novità sconvolgenti, che in effetti non esistono, è stato però sgombrato il campo da una molteplicità di indiscrezioni che ingombravano il mercato nelle ultime settimane, specie relativamente a Seat Pagine Gialle e a Finsiel che molti davano in uscita dal gruppo: invece resteranno. Il 2002, per il gruppo guidato da Riccardo Ruggiero, si è chiuso rispettando [illegible] spesso migliorando le previsioni del Piano Industriale 20[illegible] 2004. Lo mette in luce una nota del consiglio di amministrazione elencando i principali risultati (ancora preliminari). A dispetto della lieve flessione (-1,3%) dei ricavi consolidati che [illegible] pari a 30.404 milioni di euro - ma, se si prescinde dall'effetto cambi e modifica del perimetro le vendite sono aumentate del 3,8% - il margine operativo lordo (Mol) [illegible]le a 13.961 milioni di euro migliorando del 2,5% (o del 4,9% prescindendo dai cambi). In aumento - dell'11,1 o del 10,4% a seconda di come lo si considera - anche il risultato operativo che ammonta a 7.412 milioni arrivando al 24,4% dei ricavi (contro il 21,7% del 2001) e il free cash flow registra un aumento di 2.607 milioni arrivando a 8.597 milioni di euro pari al 28,3% dei ricavi. Le efficienze compiute - rispetto all'obiettivo di 2 miliardi di euro fissato dal Piano Industriale per il 2004 - sono già l'80%, pari a 1,6 miliardi di euro. E, così, il debito netto consolidato ha potuto ridursi dai 21.942 milioni di euro del 31 dicembre 2001 a 18.116 milioni di euro. In discesa dell'1,5% sono i ricavi della capogruppo pari a 17.055 milioni di euro per la riduzione delle tariffe: cala lievemente (-0,3%) il Mol che è di 7.647 milioni [illegible] migliora il suo rapporto con i ricavi: passando dal 43,/% al 44,3%. Migliora del 2,4% il risult[illegible] operativo pari a 4.078 milioni mentre il debito netto di Telecom Italia spa diminuisce di 1.785 milioni attestandosi a 15.128 milioni.

Olivetti taglia l'indebitamento

Olivetti archivia il 2002 con un deciso miglioramento dell'indebitamento netto consolidato che scende di [illegible] miliardi [illegible] rispetto alla fine del precedente esercizio a quota 33,4 miliardi. Il cda, riunitosi ieri, ha rilevato anche [illegible] crescita del 13,6% a 6 miliardi di euro dell'Ebit, cioè l'utile operativo, prima degli oneri e dei proventi non ricorrenti. L'indebitamento finanziario netto della capogruppo [illegible] è calato [illegible] 1,1 [illegible] a 15,2 miliardi da fine 2001 ed è migliorata la composizione del debito: il 63,6% del totale ha scadenza oltre il [illegible] (29,6% l'anno precedente). I dati preliminari 2002 del gruppo di Ivrea indicano ricavi consolidati per 31,4 miliardi (di cui 30,4 miliardi del gruppo Telecom) in calo dell'1,9% dal [illegible] e in crescita del 3,2% al netto dell'effetto cambi. [ansa]



Marco Tronchetti Provera, [illegible] di Telecom

BILANCI IN PILLOLE

CIRIO: 122 MILIONI DI PERDITE
Cirio ha chiuso il 2002 con una perdita di 122,1 milioni di euro contro l'utile di [illegible] registrato nel 2001. Nel quarto trimestre il rosso è stato di 67,6 milioni contro l'attivo di 73,8. L'indebitamento finanziario netto è passato da 744,5 a 680 milioni (-64,2%). Il cda ieri ha deciso anche di svalutare la partecipazione nella Lazio per 20 milioni.

ERG, [illegible] CALO DEI PROFITTI
Il gruppo Erg chiude il [illegible] con [illegible] risultato operativo netto di appena [illegible] milioni di euro contro i 137 del 2001 ed un mol di 76 milioni contro 210. I dati risentono del «forte calo del settore raffinazione, solo in parte compensato dalla positiva performance della commercializzazione». Nell'ultimo trimestre dell'anno il gruppo ha comunque «registrato un netto miglioramento» con il risultato operativo salito da 14 a 18 milioni.

[illegible] RITROV[illegible]
Il gruppo Cremonini ha registrato nel 2002 i ricavi consolidati per 1.589,3 milioni di [illegible] (+16,4%) e il risultato ante imposte i 16,4 contro una perdita [illegible] 3,5 registrata nel 2001. Nel quarto trimestre il fatturato è stato pari [illegible] 400,8 milioni (+19%).

MITTEL LO DIMEZZA
Il [illegible] Mittel ha chiuso il primo trimestre dell'esercizio 2002-2003 con un utile netto di 9,4 milioni di euro, più che dimezzato rispetto ai 19,9 dell'esercizio precedente.

INTERPUMP SALE [illegible] 15,7%
Ricavi netti a +15,7% a 492,9 milioni di euro e utile ante imposte +11,3% a 49,3 milioni: questi i principali risulta[illegible] del 2002 [illegible] Interpump. Nel quarto trimestre i [illegible] netti [illegible] cresciuti del 18,5% a 118,1 milioni e l'utile ante imposte del 30,8% a 6,9.

REPLY, FATTURATO +27,9%
Reply ha chiuso il 2002 con un fatturato pari [illegible] 77,1 milioni (+27,9%) ed un margine operativo lordo di 12,3. Nel quarto trimestre il fatturato è [illegible] pari a 21,3 milioni con un mol di 3,3.

ENGINEERING CORRE
Nel 2002 utile lordo in forte crescita, a 27,5 milioni di euro (+48,4%) e valore complessivo della produzione a 253,8 milioni di euro (+17,6%) per Engineering. Nell'ultimo trimestre l'utile lordo è balzato a 11,9 milioni (+322,8%).

[illegible]CL TORINO, EFFETTO VICENZA
La Centrale [illegible] latte di Torino ha chiuso il [illegible] con una perdita prima delle imposte [illegible] 0,4 milioni. I ricavi netti sono ammontati a 82 milioni (+46,8%) e il mol è cresciuto del 37,4% a 6,9 milioni. Sui risultati pesano i maggiori ammortamenti sui nuovi investimenti [illegible] quelli per l'acquisizione della Centrale di Vicenza.

VITAMINIC IN [illegible]
Vitaminic ha archiviato il 2002 con [illegible] balzo del [illegible] dei ricavi consolidati a 6,92 milioni di [illegible] mentre [illegible] mol migliora dell'8% a -11,464 milioni. Nel quarto trimestre i ricavi sono cresciuti del 157% a 1,879 milioni e il mol è negativo per 1,61 rispetto ai -3,31 [illegible] un anno prima. Grazie alla fusione [illegible] Buongiorno.it è previsto il breakeven [illegible] livello di ebitda nel 2003 con un fatturato di 52-56 milioni.

SCONTRO SU POTERI E STRATEGIE DOPO LA FUSIONE CON FONDIARIA

Verso il divorzio fra Bondi e Sai

Rapporti tesi, l'ad pronto a dimettersi oggi

MILANO

A dar retta a lui, al manager che ha saputo far sciogliere senza clamore e senza pregiudizio per il suo attuale azionista - la Premafin di Salvatore Ligresti - la liaison con Mediobanca in Fondiaria-Sai, ritenuta dannosa dalle Authority i rumors sul suo prossimo divorzio dall'ingegnere di Paternò sono solo chiacchiere: peggio ancora, bischerate. Questo, infatti, andava dicendo l'altra [illegible] Enrico Bondi - che, ceduto lo scettro del potere in Premafin a quell'Angelini chiamato dall'ex Montedison, conserva ormai soltanto la carica [illegible] amministratore delegato in Fondiaria-Sai appunto - a Carlo Tarsia, suo vecchio collaboratore in Montedison, fatto appositamente arrivare da Parigi per rifare l'immagine del gruppo Ligresti.

Fonti solitamente bene informate, invece, davano nuovo nerbo ai rumors che negli ambienti finanziari milanesi imperversavano da qualche giorno [illegible] che avevano trovato largo spazio su *Il riformista* [illegible] che erano trapelati tra le righe anche [illegible] *Il Giornale* ieri mattina, quando venivano rilanciate dall'agenzia di stampa *ApBiscom*: dicendo che l'uscita di scena [illegible] manager aretino [illegible] imminente, così imminente da mettere in conto un addio già per questa mattina. Una scommessa che le fonti in questione avvaloravano [illegible] loro teoria con un paio [illegible] osservazioni: una di carattere operativo e l'altra di ordine strategico.

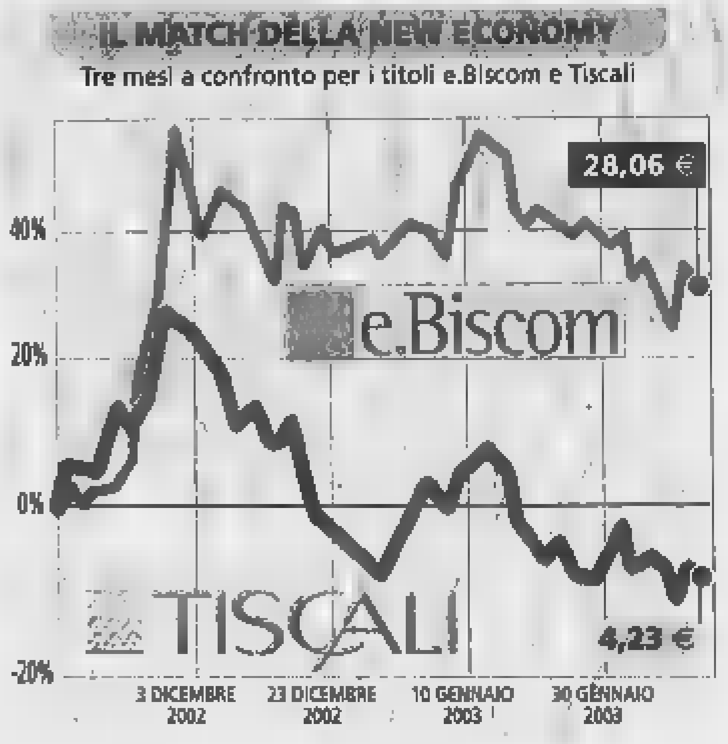
Si faceva osservare, innanzitutto, come Bondi che non ha mai nascosto la sua tendenza ad accentrare la gestione di un'impresa, fosse entrato più di una volta in rotta di collisione con Fausto Marchionni, il direttore generale [illegible] Fondiaria-Sai che - per aver ricoperto la [illegible] carica per anni nella compagnia assicurativa torinese - [illegible] riuscito a costruire [illegible] filo diretto coi Ligresti che sicuramente [illegible] poteva [illegible] avere l'ex numero uno Montedison. La più immediata spiegazione della rottura che veniva data per immi[illegible] sarebbe stato dunque una ragione di potere in azienda.

La vera causa dell'addio sarebbe però un'altra: ed avrebbe [illegible] che vedere con due fatti. Col superamento degli ostacoli che si frapponevano all'integrazione Fondiaria-Sai e dei corollari che non consentivano di chiarire i rapporti di forza [illegible] Ligresti e Mediobanca: ora che l'ingegnere è tornato arbitro del proprio destino può essere verosimile che pretenda di tornare a comanda[illegible] in casa propria [illegible] render conto a terzi. Anche, però, [illegible] la disponibilità di Bondi a lasciar perdere Fondiaria per trasferirsi [illegible]tualmente in Fiat: disponibilità che avrebbe convinto Ligresti a considerare Bondi un collaboratore a tempo. E quel tempo - dicono le suddette fonti - sarebbe scaduto. [f. pod.]



Enrico Bondi, ad di Fondiaria-Sai

TISCALI PUNTA SU ACQUISIZIONI E INTERNET VELOCE



Aem lascia Fastweb e.Biscom contendibile

MILANO

In comune hanno il ruolo di reginette del Nuovo Mercato: 1,54 miliardi di euro di capitalizzazione Tiscali, 1,37 miliardi e.Biscom. Ma da ieri il colosso creato da Renato Soru e la società di Silvio Scaglia e Francesco Micheli che punta tutto sulle telecomunicazioni a banda larga hanno strade ancora più divergenti di prima. Se il modello Tiscali continua a basarsi sull'Internet gratuito e punta come evoluzione naturale all'Adsl, procedendo a colpi di acquisizioni di provider europei per ampliare [illegible] sua base di clienti, e.Biscom ha confermato ieri - [illegible] l'accordo per l'uscita dell'Aem [illegible] Milano da FastWeb - la [illegible] vocazione a concentrarsi sulle grandi città, [illegible] la ricerca di servizi a valore aggiunto.

Nel giro di qualche settimana, «al massimo di qualche mese», promette l'amministratore delegato Silvio Scaglia, e.Biscom [illegible] l'Aem concluderanno la loro separazione consensuale. [illegible] pratica, secondo gli accordi approvati ieri dai rispettivi consigli, Aem cederà ad e.Biscom il 30,6% [illegible] FastWeb - l'operatore che porta tv, telefono e Internet attraverso la banda larga a Roma, Milano e in altre quattro città italiane - e rileverà allo [illegible] tempo il 33% di Metroweb - [illegible] società che invece possiede [illegible] gestisce la fibra ottica milanese, la [illegible] su cui passa FastWeb.

Quando Aem aveva dato vita a FastWeb, nel novembre '99, [illegible] versato 70 milioni di euro per la sua quota. Adesso quella [illegible] percentuale viene valutata 277,2 milioni, da cui [illegible] dedotti 37,2 milioni che [illegible] invece il valore della quota Metroweb ceduta da e.Biscom, arrivando a un incasso netto per la [illegible] municipalizzata [illegible] 240 milioni. Ma di quella cifra Aem e il Comune di Milano, che ne è tuttora il principale azionista, [illegible] vedranno nemmeno un euro in contanti. Il pagamento, infatti, avverrà attraverso l'emissione [illegible] un prestito obbligazionario e.Biscom [illegible] valore nominale di 240 milioni convertibile entro tre anni in azioni e.Biscom. Se e quando l'Aem convertirà il bond diventerà azionista di e.Biscom con il 12,2% del capitale.

Ma l'uscita di Aem da FastWeb porta anche allo scioglimento del patto di sindacato che fino ad ora ha avuto in mano il 50,1% [illegible] e.Biscom, con un accordo che in origine sarebbe dovuto durare fino al 2005. Adesso invece, «la società è contendibile», spiega Silvio Scaglia, pur affermando che lui si [illegible] «impegnato» come azionista e manager. E sulla stessa linea si mette Micheli, che pure ad agosto [illegible] ridotto per la seconda volta la sua quota non sindacata, portandola al 6%. Società contendibile, core business enunciato chiaramente come telecomunicazione voce-dati-video a banda larga - [illegible] in quest'ottica è possibile che venga ceduta parte della controllata tedesca HanseNet per far cassa e spingere lo sviluppo [illegible] Italia -; [illegible] n'è quanto basta perché ieri il titolo [illegible] schizzato in Borsa a [illegible] euro, con un rialzo del 5%. Anche perchè, almeno per il momento, [illegible] scongiurata l'ipotesi di una Aem che inondi [illegible] mercato di azioni e.Biscom.

Meno emozioni invece, anche in Borsa [illegible] un -0,07%, per Tiscali, che ieri ha presentato i suoi conti 2002 [illegible] i programmi per il futuro. Il fatturato è cresciuto del [illegible] a 748,4 milioni di euro - un dato leggermente inferiore alle attese - e [illegible] risultato operativo è in attivo per [illegible] milione di euro mentre la perdita netta è di 590 milioni. La strate[illegible] di crescita, sottolinea Soru, [illegible] prima di tutto quella di puntare sull'Adsl, anche grazie alle spinte alla liberalizzazione che [illegible] da Bruxelles, ma [illegible] assolutamente disdegnare possibili acquisti. Dopo aver comprato da pochi mesi la spagnola Airtelnet [illegible] Vodafone e le attività Wanadoo in Belgio «siamo pronti a fare acquisizioni nell'area del Nord Europa - dice Soru - perchè le società di Internet costano poco». In quanto all'Adsl - dove la concorrenza con Telecom si sta scaldando - la previsione [illegible] di arrivare a 600 mila abbonati per fine 2003 rispetto [illegible] [illegible] mila di oggi, con una crescita complessiva del fatturato che sempre quest'anno dovrebbe essere del 20%. [f.man.]

BENETTON: «SMENTISCO CATEGORICAMENTE»

Voci [illegible] cessione [illegible] Compass Autogrill s'impenna in Borsa

[illegible]

Autogrill nel mirino dell'inglese Compass. Questa voce rimbalzata tra le sale operative milanesi ha fatto sobbalzare le quotazioni della società controllata dalla famiglia Benetton [illegible] oltre quattro punti percentuali. A un quarto d'ora dalla chiusura delle contrattazioni il presidente di Edizione Holding, Gilberto Benetton, ieri impegnato nel consiglio di amministrazione della Olivetti, ha smentito «nella maniera più assoluta» [illegible] [illegible] di mercato.

L'attenzione su Autogrill comunque è stata alta sono passate di mano oltre 2,4 milioni di azioni, contro una media giornaliera mensile di circa [illegible] mila pezzi. Secondo [illegible] tamtam [illegible] Borsa la famiglia benetton (che controlla il 56,7% dell'azienda di ristorazione attraverso edizione holding) potrebbe studiare la cessione [illegible] una quota [illegible] Autogrill per reperire mezzi freschi dopo l'oneroso impegno richiesto per il lancio dell'Opa su Autostrade. Sempre secondo le indiscrezioni [illegible] circolano [illegible] borsa, Autogrill sarebbe già nel mirino del gruppo inglese [illegible]tivo nella ristorazione collettiva, Compass. «Non [illegible] quale fondamento abbia la [illegible] - ha commentato il responsabile di una sala operativa contatta dall'agenzia [illegible] stampa Radiocor - per altro era già circolata più volte in passato, quando le azioni di autogrill stavano sopra gli 11 euro. Di sicuro, comunque, la speculazione fa bene ai titoli dell'azienda, che nelle sedute precedenti [illegible] scivolati ai minimi dell'anno». Se Benetton decidesse [illegible] cedere parte di Autogrill potrebbe prendere i classici due piccioni [illegible] un fava: soldi freschi da un lato [illegible] ridimensionamento della quota di mercato in Italia come richiesto dall'Antitrust, dall'altra.



Il presidente della Fiat, Paolo Fresco

NEL 2002 IL PRESIDENTE HA ACQUISTATO 216 MILA AZIONI DEL LINGOTTO. DODGE [illegible] COX SALE AL 7,7% DEL CAPITALE

Fresco reinveste i suoi compensi nella Fiat

[illegible]

Il presidente della Fiat, Paolo Fresco ha convertito in azioni il compenso per la [illegible] di consigliere di amministrazione del 2002. Ha perciò acquistato 5.650 azioni Fiat sul mercato a un prezzo di 7,82 euro, per [illegible] controvalore complessivo di 44.255 euro. La comunicazione è [illegible] fatta [illegible] dall'ufficio titoli [illegible] Lingotto [illegible] Consob in base al codice «internal dealing» di Borsa italiana. Dalla casa torinese fanno sapere che non si tratta della prima transazione che Fresco ha effettuato in questi termini. Nel corso dello scorso anno il presidente della Fiat aveva già acquistato sul mercato italiano 211.452 azioni ordinarie della Fiat, al prezzo medio unitario [illegible] circa 15 [illegible], con un investimento totale di circa 3 milioni e 150 mila [illegible], utilizzando i compensi ricevuti per la carica di presidente dall'inizio dell'incarico nel 1998. L'operazione comunicata ieri era già stata annunciata il 28 febbraio scorso: «Per dare un concreto - [illegible] leggeva una nota - segnale di fiducia nel gruppo e della sua capacità di rilancio e di crescita». Fiducia dimostrata anche dal fondo californiano Dodge [illegible] Cox che ha portato da poco [illegible] del 7% al 7,77% la propria partecipazione nel capitale ordinario di Fiat.

Intanto ieri la General Motors ha spiegato che non metterà alcun paletto ai colloqui tra Fiat e le sue banche creditrici in merito alla cessione nei loro confronti del 51% di Fidis, uno dei temi caldi [illegible] prossimo vertice [illegible] la casa torinese [illegible] gli istituti di credito in programma domani [illegible] Milano. La smentita alle voci che si [illegible] [illegible] nei giorni scorsi secondo le quali il colosso di Detroit sarebbe stato intenzionato [illegible] chiedere l'annullamento del contratto put se la Fiat avesse ceduto la finanziaria arriva dal portavoce di Gm Toni Simonetti: «Non siamo interessati ad alcuna transazione riguardante Fidis, è [illegible] cosa che riguarda Fiat». [illegible] comment, sono solo speculazioni» [illegible] stata invece la risposta all'ipotesi della richiesta delle banche italiane di una garanzia da parte di Gm sul mantenimento dell'opzione put per l'acquisto dell'80% di Fiat Auto non detenuto, esercitabile dalla casa torinese nel 2004.

Gm: «Non c'è interesse ad alcuna transazione su Fidis, è una cosa che riguarda Torino»

[illegible]

Le tensioni internazionali pesano sul mercato auto dell'Europa: -7 per cento a gennaio

Mentre proseguono le trattative a 360 gradi, ieri dall'Acea, l'associazione europea dei produttori di automobili, sono arrivati i dati sulle immatricolazioni [illegible] [illegible] Europa: si è verificata una contrazione del 7% su base an[illegible]. Evidente dunque che il rischio della guerra stia ancora deprimendo il mercato delle quattro ruote. Fiat (-1,22 ieri in Borsa) ha registrato una flessione del 22,8% a 102.932 unità. La quota di mercato [illegible] scesa dal 10,4% del gennaio 2002 all'8,7% [illegible] gennaio 2003. Ma anche altre case europee sono in difficoltà. Il gruppo Volkswagen registra [illegible] calo di immatricolazioni del 5,7%, Renault del 17,5%, Ford del 10,8% (con il marchio Volvo in flessione del 15,5%). Il gruppo Psa perde l'1%, con una discesa [illegible] 10,1% per Peugeot, ma un aumento del 12,7% per Citroen. Tra le performance positive vi sono Land Rover p[illegible] il gruppo Ford (+13,6%) e Saab per il gruppo Gm (+17,8%). Le marche giapponesi mettono a segno un buon risultato (+5,4%) [illegible] un exploit del 69,7% per Mazda, mentre le coreane tengono la posizione (+0,8%). [r.e.a.]

IL PUNTO SUI MERCATI

La Bnl guida i bancari

La situazione in medio oriente è tornata a dominare i mercati europei che, complice la partenza negativa a Wall Street degli indici Dow Jones e Nasdaq, hanno imboccato la strada del ribasso. In particolare gli investitori sono nervosi alla vigilia del discorso che pronuncerà davanti, alle Nazioni Unite, il capo degli ispettori Onu, Hans Blix. Così Parigi ha registrato un calo dello 0,4% e Londra dello 0,15%, mentre Francoforte, al momento della chiusura degli altri listini, scivolava dello 0,5%. A Milano il Mibtel ha perso lo 0,26% ed il Mib30 lo 0,28%, in controtendenza il Numtel che ha segnato +1,45%.

A Piazza Affari si sono distinte le azioni dei principali istituti di credito: le Banca Intesa hanno messo a segno un progresso del 3,5%, le Capitalia dell'1,2%, le Antonveneta del 3,6% e le Mps dell'1,5%. E ancora, le Unicredit sono salite [illegible] 0,8% e le Sanpaolo Imi dell'1,6%. Ma i titoli più in luce del comparto creditizio sono risultati quelli di Bnl, che nel durante della seduta sono arrivati a guadagnare oltre il 7%. Sul finale hanno poi ridotto il rialzo al 4,2%. Gli investitori hanno premiato la banca guidata da Davide Croff per i buoni dati preliminari del bilancio 2002.

Tra le blue chips Fiat ha perso l'1,2% mentre Telecom, nel giorno della diffusione dei dati preliminari del bilancio 2002, ha subito una flessione del 2%, anche per i timori di una fusione con la controllante Olivetti (-0,7%).

Tra i titoli a media capitalizzazione, si sono mossi in evidenza quelli di Autogrill (+3,1%) su voci di cessione della società da parte di Edizione holding all'inglese Compass. Al Nuovo Mercato brillano e.Biscom (+5%) e Freedomland (+9,8%).

[fra. bul.]

CAMBI VALUTE

[illegible]

INDICE BORSA

Valori di Milano	13-02-2003	%
MIB	16126	-0.13
MIBTEL	16651	-0.26
[illegible]	22804	-0.28
MIDEX	19362	+0.23
MIB (Ristretto)	[illegible]	-0.12
DJ Eurostoxx 50	2124	-0.58

FIB 30

Scadenza	Aperl.	Chiusura	Min	Max
Mar.03	22760	22850	22650	23175
Giu.03	22350	22543	22350	22830
Set.03		22208		

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	22,0000	+0.46
Banca Ifis	8,9000	-0.78
Banca Pop. dell'Adriatico	6,7450	-0.88
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	29,9000	0,00
Banca Pop. di Luino e Varese	6,3500	-0.62
Banca Pop. di Sondrio	10,8500	+0.06
Borgosesia	4,7400	+13.62
Borgosesia rnc	2,6000	0,00
CIT	2,3500	-1.67
Compagnia Immob. Azionaria	0,4175	+0.43
Elios Holding Milano	0,5100	+2.00
Ferrovie Nord Milano	0,9810	-0.10
Pop Emilia pro rata god.1/1/2003	28,0000	0,00
Sicc	0,5300	+1.92

ORO CHIUSURE

[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 275.66 (+0.09); Bruxelles (Bel 20) 1744.28 (-1.19); Francoforte (Dax Xetra) 2555.27 (-0.62); Hong Kong (Hang Seng) 9173.43 (-1.52); Londra (Ftse 100) 3610.80 (-0.15); Madrid (Ibex 35) 5817.60 (-0.39); Parigi (Cac 40) [illegible] (-0.43); Sydney (AllOrd) 2820.50 (-1.63); Tokio (Nikkei) 8599.66 (-0.74); Zurigo (Smi) 4159.30 (+0.17); New York (Dow Jones) 7749.87 (-0.11), Nasdaq 1277.44 (-0.12)

TASSI DI MERCATO

Pct Area Euro	2,750%	Giappone Overnight	0,15%
Fed Usa	0,750%	Tus Canada	2,500%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,310%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,390%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,890%	GER 10 anni	3,950%
USA 30 anni	4,850%	FRA 10 anni	[illegible]
CAN 10 anni	5,020%	ESP 10 anni	4,000%
[illegible]	4,150%	HOL 10 anni	4,050%
UK 30 anni	4,310%	SVE 10 anni	[illegible]
		GIA 10 anni	[illegible]

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002

Tasso ufficiale [illegible]	7,375%

TEMEX

Kariba euro 0.015; Meleaurora 0.425

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,7990	2,8370
1 mese	2,7960	2,8340
2 mesi	2,7450	2,7831
3 mesi	2,7070	2,7446
4 mesi	2,6620	2,6989
5 mesi	2,6080	2,6452
6 mesi	2,5690	2,6046
7 mesi	2,5520	2,5884
8 mesi	2,5360	2,5717
9 mesi	2,5180	2,5529
10 mesi	2,5040	2,5387
11 mesi	2,4940	2,5286
12 mesi	2,4850	2,5195

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	73,853 - 84,182
Sterlina (n.c.)	74,886 - 85,215
[illegible] (post.74)	74,370 - 84,699
Marengo Italiano	63,008 - 68,889
Marengo Svizzero	61,458 - 66,623
Marengo Francese	60,942 - 66,106
Marengo Belga	60,942 - 65,590
Marengo Austriaco	60,425 - 65,590
20 Marchi	74,886 - 82,633
10 Dollari liberty	181,089 - 258,220
10 Dollari indiano	252,031 - 309,874
20 Dollari liberty	366,684 - 431,242
[illegible]	371,849 - 438,988
4 Ducati Austria	147,390 - [illegible]
100 Corone Austria	315,170 - 343,444
100 Pesos Cile	190,056 - 216,912
Krugerrand	323,818 - 348,608
50 Pesos Messico	396,122 - 433,495

LEGENDA. **Azioni:** il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. [illegible] indica il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. **Euribor:** è il tasso interbancario comune [illegible] piazze finanziarie dell'area euro. [illegible] è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 13-02-2003

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-02-2003

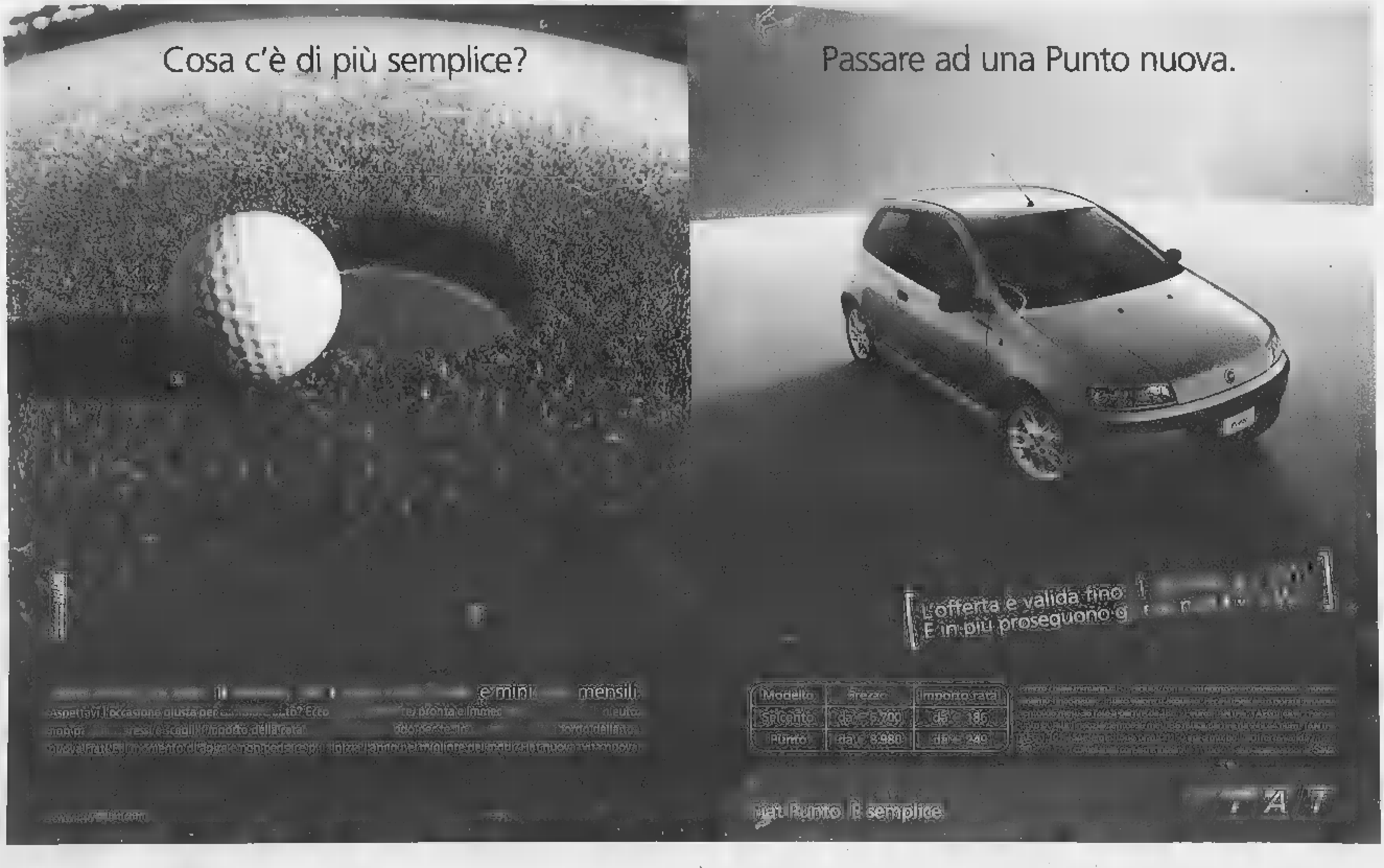
Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]



NUOVO MERCATO

[illegible]


Cosa c'è di più semplice?
Passare ad una Punto nuova.
L'offerta è valida fino
E in più proseguono g
Modello
Prezzo
Importo rata
Punto
Fiat Punto. È semplice.

Fondi e SICAV

ISTITUTO PER LE PIANTE [illegible] E L'AMBIENTE [illegible] S.p.A.

Estratto bando di gara

Ente: Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (I.P.L.A. S.p.A.), c.so Casale, 476 - TORINO.
Procedura: licitazione privata ex D.Lgs. 157/1995 redazione Piani Forestali Territoriali in territorio Regione Piemonte.
10 lotti per un importo complessivo di Euro 1.167.095.
Pubblicazione bando integrale pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, estratto su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sito internet: www.ipla.org (pulsante GESFOR).
Termine scadenza presentazione domande partecipazione: ore 16 del 20/03/2003.
[illegible] soggetti ammessi: vedi art.6 bando di gara.
Chiarimenti gara: Marco Dusso - tel. 011 8998933 [illegible]
Ettore Bravoglio

[illegible] PIEMONTE [illegible] SINDACALI DELLE [illegible] SANITARIE [illegible]

Si comunica la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.7 del 13 febbraio 2003, Parte I, Deliberazione [illegible] Giunta regionale, dell'avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità alla designazione [illegible] componenti degli organi in oggetto (D.G.R. n.10 - 8374 del 10/02/2003). Il termine [illegible] la presentazione delle domande scade il 17 marzo 2003. L'avviso pubblico è disponibile sul sito della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it.
Per ulteriori informazioni, [illegible] alla Sanità. Ufficio Assetto istituzionale, tel. 011.4323039 - 4322241 - 4322203.

SANPAOLO IMI S.p.A.

Società Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede sociale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 - Capitale sociale Euro 5.144.064.800 interamente versato
Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Torino 00799960158
Codice ABI 1025-6 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

[illegible] TRIMESTRALE

Si comunica che, in ottemperanza [illegible] quanto disposto dalla Consob, la relazione trimestrale al 31 dicembre 2002 [illegible] depositata, a disposizione di chiunque [illegible] faccia richiesta, presso [illegible] Sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A.. Il documento sarà altresì disponibile sul sito internet della Banca www.sanpaoloimi.com, sezione "investor relations".

[illegible] AZIENDA TERRITORIALE EDILIZIA RESIDENZIALE [illegible] DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Via Manfroce n 17 - Reggio Calabria
Tel.0965 653511 - Fax 0965.44923

Estratto bando di gara pubblico incanto

È indetto per il giorno 13/03/2003 alle ore 10.00 pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di costruzione di n.15 alloggi nel Comune di Rosarno finanziati con legge 457/78 e legge 135/97. Importo a base d'asta Euro 782.703,28 di cui Euro 767.294,20 per lavori e Euro 15.409,08 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG1.
Reggio Calabria, lì 31/01/2003
[illegible] prof. Antonio Cortellà

REGIONE SICILIANA
AZIENDA DI RILIEVO [illegible] E DI [illegible] SPECIALIZZAZIONE-OSPEDALE CIVICO E [illegible] DI [illegible] E [illegible]

PALERMO

[illegible]

In esecuzione della deliberazione n.2357 del 20/11/2002, è indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n.7 posti [illegible] Dirigente medico di Anestesia e Rianimazione per il Dipartimento di T.I. di questa Azienda Ospedaliera.
I requisiti generali di ammissione sono quelli di cui all'art.1 del D.P.R. 483/97.
I requisiti specifici di ammissione sono quelli dettati [illegible] 24 e 56 dello [illegible] D.P.R.
Le istanze di partecipazione, redatte in carta [illegible] e corredate [illegible], dovranno essere inoltrate a mezzo Raccomandata A.R. entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, al seguente indirizzo: Azienda Osped. Civico. M. Ascoli e Di Cristina - Via C. Lazzaro 2 - 90127 Palermo.
Il bando integrale del concorso suddetto, trovansi sulla G.U.R.S. n.19 del 27/12/02 e sul sito internet: http://www.ospedalecivicopa.org/
Scadenza termini 06/03/2003 - G.U.R.I. n.10 del 04/02/2003.

IL DIRETTORE GENERALE dott. Francesco Licata di Baucina

COMUNE DI FONTANETTO PO

PROVINCIA DI VERCELLI

Appalto pubblico servizi - Avviso di aggiudicazione

[illegible]

Fontanetto Po, lì 14/02/2003

[illegible] dott. Vincenzo Esposito

CITTÀ DI COLLE[illegible]

PROVINCIA DI TORINO
10093 Collegno
Tel. 011.40151 - telefax 011.4054138

Estratto avviso d'asta pubblica art. 80 D.P.R. n.554/99

[illegible]

[illegible] PROVINCIA DI [illegible]

Estratto avviso di pubblico incanto

S.P. n. 53 di San Giorgio, Rotatorie nei Comuni di San Giorgio, San Giusto, Montalenghe.
Importo a base di gara: € 645.000,00
Categoria prevalente OG3. Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 24 marzo 2003. Il bando integrale, contenente i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara [illegible]

[illegible]

COMUNE DI [illegible]

PROVINCIA DI TORINO

Esito di pubblico incanto

[illegible]

Nichelino, lì 03/02/2003

IL DIRIGENTE AREE 3 E 4
Ing. Antonio Morrone

COMUNE DI [illegible]

PROVINCIA DI TORINO

Esito di pubblico incanto

[illegible]

Nichelino, lì 03/02/2003

IL DIRIGENTE AREE 3 E 4
Ing. Antonio Morrone

RFI

Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale – S.O. Legale Milano

ESTRATTO ESITO DI [illegible] ESPERITE

Esecuzione, mediante "accordo quadro" nel biennio 2003-2004, dei lavori di manutenzione dei fabbricati di stazione, relative pertinenze ed aree aperte al pubblico, compreso lo sgombero della neve e ghiaccio, e compresa la fornitura dei materiali necessari, ricadenti nella giurisdizione della Direzione Compartimentale Movimento di Genova.
Pubblico incanto - Gara n.46 GE.LI.F.01.
Offerenti: n. 17.
Impresa aggiudicataria: A.T.I. Freccero Srl Leonarduzzi Srl Savona.
Pubblico incanto - Gara n.47 GE.LI.F.02.
Offerenti: n. 11.
Impresa Aggiudicataria: A.T.I. Edil Tec Snc/Edil Asfalti Genova.
Pubblico incanto - Gara n.48 GE.NO.UNICO.
Offerenti: n. 12.
Impresa aggiudicataria: A.T.I. Trichilo Srl/Furfaro Srl Genova.
Sistema di aggiudicazione: pubblico incanto.
Termine di esecuzione: 31 Dicembre 2004.
Direttore dei lavori: Ing. Andrea Demicheli.
Gli esiti integrali sono stati inviati alla G.U.R.I. e sono pubblicati [illegible] siti internet www.rfi.it .

Il Responsabile
Lorenzo Bove

CULTURA E SPETTACOLI



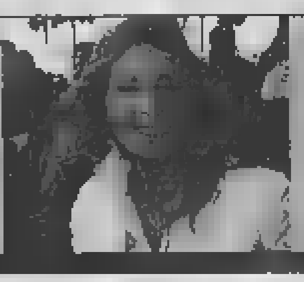
via per Maigret

La Giunta comunale di Soveria Mannelli (Catanzaro), ha deciso di intestare una strada cittadina a Jules Maigret, il commissario creato da Georges Simenon (foto), che a cent'anni dalla nascita è festeggiato dall'editrice Adelphi con un sito internet e un Quiz a premi per i fans dell'investigatore.



Le fotografie di Zeri

Conferenza stampa oggi a Bologna per illustrare il progetto di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione dell'archivio fotografico di Federico Zeri (foto). Intitolata Una fototeca on-line La Fondazione Zeri e i suoi progetti, la manifestazione sarà presentata da Pier Ugo Calzolari.

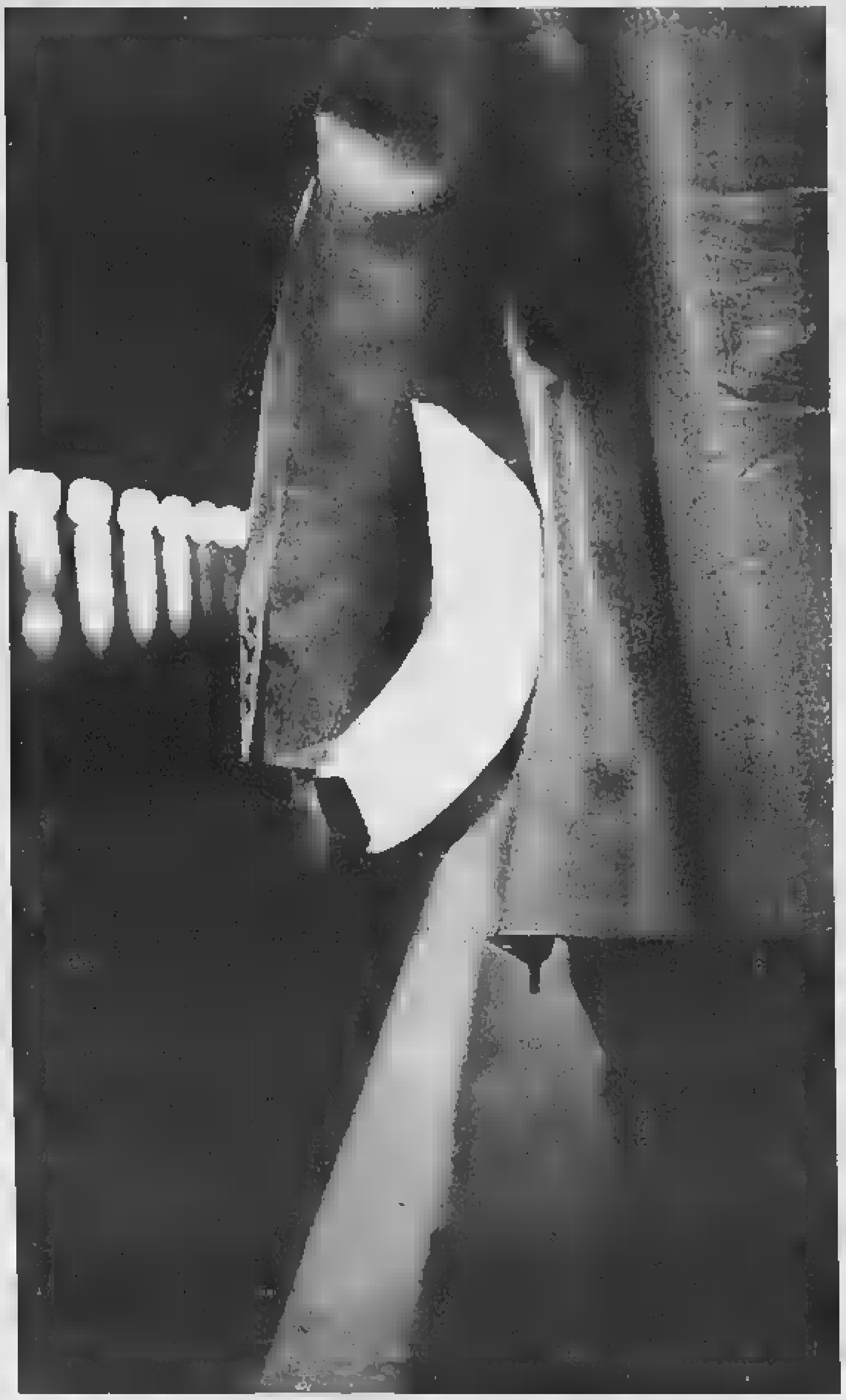


Faye e il playboy gay

La storia d'amore tra la Duchessa di Windsor e il playboy americano gay Jimmy Donahue diventerà un film. La Duchessa sarà Faye Dunaway (foto), nel ruolo del tradito duca di Windsor, l'attore Michael York. Il film, intitolato *The Bahama Triangle*, è ambientato nel 1950.

INCHIESTA SULL'EDITORIA/4. LATERZA E IL MULINO: COME CAPIRE E SPIEGARE I CAMBIAMENTI DELLA SOCIETÀ E DELLA POLITICA

Qui si fa l'ITALIA



La Casa di Bologna è nata con la scoperta della sociologia Usa E' un'espressione del mondo universitario e ha un numero altissimo di consulenti La Casa di Bari è nata su ispirazione di Croce è un'impresa familiare e si fregia dell'aggettivo «liberale». Niente bestseller, ma grande credito internazionale

Mario

CI sono e ci stati, queste cose si verificano sempre a posteriori, libri che al loro apparire ci hanno rivelato mutamenti profondi della società italiana cui ancora nessuno badato. Basti pensare a quando Paolo Sylos Labini «scoprì» nel '71 l'importanza del ceto medio nel suo *Saggio sulle classi sociali*, o quando Romano Prodi e Michele Salvati andarono a studiare realtà industriali, la produzione delle scarpe o i distretti della piastrella. O quando ancora Giorgio e Arnaldo Bagnasco capirono, indagando sulla «direttrice adriatica» sviluppo, che «piccolo è bello». Furono libri importanti, che vendettero poche copie ed ebbero un'influenza enorme su quella società che scoprivano e descrivevano. Uscirono per Laterza e per il Mulino, due editori storici, molto diversi tra di loro che, non certo in maniera esclusiva hanno dedicato un'ampia parte del loro lavoro a questo scavo nella società italiana.

Due editori che godono, fra l'altro, di buona salute, pur restando rigorosamente nell'ambito della saggistica. Come si fa? E' possibile conciliare un alto profilo scientifico con il mercato? «Per noi il criterio commerciale non è mai prevalente. Certo è essenziale - risponde Giuseppe Laterza -. Ma come dice Jean Epstein in quel bel libro sull'editoria che è *Il futuro di un mestiere* (mi sarebbe molto piaciuto pubblicarlo, invece lo ha fatto Sylvester Bonnard), il profitto è l'ossigeno, anche se non si può certo sostenere che l'obbiettivo vita sia respirare». Rivolgiamo la stessa domanda a Giovanni Evangelisti, direttore editoriale e amministratore delegato del «Mulino», la editrice bolognese nata nel '54 dall'omonima rivista: «Abbiamo l'obbligo di far controllare la politica culturale da un consiglio editoriale espresso dall'associazione - spiega -. Non è certo come il celebre "consiglio" einaudiano del mercoledì, fatto di consulenti e collaboratori. Questo è un organo sovrano. Ogni libro viene deciso sulla base di due schede: una riporta il parere del consiglio editoriale, obbligatorio ma non vincolante, l'altra il conto economico, elaborato dal consiglio d'amministrazione».

Perché si arrivi alla pubblicazione sono necessarie entrambe le condizioni. Non è un sistema macchinoso? «Infatti ci lamentele perché siamo un po' lenti a decidere. Però grazie a questo procedimento, abbiamo anche delle belle soddisfazioni...». La decisione di stampare, alla fine, è culturale ed economica insieme. Perché: andiamo in passivo, finisce la nostra libertà. Ma negli anni siamo riusciti a convincere i librai che i nostri volumi si possono vendere». Un buon libro colloca dalle alle cinquemila copie. Una editrice come Laterza ritiene di poter contare su pubblico potenziale superiore ai due milioni di persone, i cosiddetti lettori forti o quelli che almeno una volta ogni due vanno in libreria, e lo discorso vale sostanzialmente anche per «Il Mulino». Sembrano piccole cifre, ma bastano a sostenere una parte molto importante della nostra editoria di cultura, quella che per esempio si confronta con la società, la segue, ne valuta i movimenti e certamente, in un modo o nell'altro, la influenza.

Titoli importanti possono segnare stagioni. Se ne prodotti, si cerca di produrne nuovi: per esempio, ricorda La, le più analisi-denuncia di corporazioni potenti e significative quella dei professori universitari (fatta da Raffaele Simone) e dei medici (nel libro di Paolo Cornaglia che si firmò «medicus medicorum»). Qual è la vostra ricetta, allora? «Noi partiamo dalla società non solo per documentare, spesso per andare a fondo con taglio anche provocatorio», dice Giuseppe Laterza. «L'idea di fondo è quella di fornire alla cultura italiana materiale serio, rigoroso, per capire che sta succedendo», risponde Giovanni Evangelisti. Sono due ricette non sovrapponibili, anche se facilmente apparentabili. E dipendono dalla diversa natura delle due editrici.

Il Mulino nacque con la scoperta della grande sociologia americana, che fece il punto d'incontro della rinata sociologia italiana. Ma l'editrice bolognese, per cui si è usata a volte la definizione di University Press italiana, è qualcosa di molto a sé stante nel nostro panorama editoriale. Non è l'emanazione di università, e però è un'espressione del mondo universitario nel plesso, perché appartiene all'associazione omonima, una società senza fini di lucro, che raccoglie intellettuali provenienti dalle maggiori università. Tutti insieme possiedono il 52 per cento delle azioni, mentre il resto è in quota a vari imprenditori, che non hanno voce nella politica editoriale. L'associazione controlla oltre alla casa editrice anche la rivista e la fondazione Carlo Cattaneo, con il suo istituto di ricerca. «La rivista, e i libri vengono fuori dentro un conte politico-culturale dove c'è tutto questo universo», Evangelisti.

Così il Mulino si ritrova a la casa editrice italiana con più consulenti, proprio perché il sistema dell'Associazione filtra un'area di «suggeritori» vastissima, che si periodicamente nei gruppi di sui diversi temi, riuscendo a monitorare la produzione accademica. E' da questa galassia che arrivano le proposte. Metterli d'accordo sarà magari un bel grattacapo, ma il sistema a quanto pare funziona, visto il dinamismo della casa editrice bolognese, che spazia dalle collane più specialistiche a quelle popolari - dove il peso degli «editor» è ovviamente maggiore - «Contemporanea», e gli agili volumetti di «Farsi un'idea», dove si può trovare, accanto a un libro di Annamaria Testa sulla *Pubblicità*, quello di Fabio Merussi e Michele Passano sulle *Autorità indipendenti* (sottotitolo «Un potere senza partito») per capire istituzioni come le varie Authority o la Consob.

Laterza è invece un'impresa famigliare, come editrice di Benedetto Croce (che detestava la sociologia) e ora, con i cugini Giuseppe e Alessandro Laterza, rispettivamente presidente e amministratore delegato, oltre che l'uno direttore editoriale della «varia» e l'altro della scolastica, giunta oltre la boa del secolo nel segno di una fedeltà «dinamica» alle origini. E' stata tra le prime a spingersi su Internet, un manuale importante, che nato sul sito della casa editrice. E' appena tornata su questi temi con *La nuova società, il italiano*, di Carlo Carboni, dedicato al «decennio digitale» e ai suoi risvolti sui valori di cittadinanza e opinione pubblica, e con la panoramica su cinquant'anni fatta da Martinelli e Chiesi in *La società italiana*.

Ma parlare di società, pubblicare libri di questo genere, vuol dire dialogare con la poli in alto, e anche d politi. Vuol dire misurarsi problemi di identità. Giuseppe Laterza non ha dubbi quale sia la sua: da un lato quella di essere «l'editrice dei migliori ricercatori, ma anche dei migliori giornalisti». Dall'altro il poter affermare che una casa editrice liberale». Non di sinistra? «Se qualcuno mi dice siamo di sinistra, rispondo che abbiamo anche autori di destra. C'è spina dorsale in cui ci siamo sempre riconosciuti, che so il magistero di Salvemini, o di Jemolo, e questa è la nostra identità più riconoscibile, ma non esclusiva». Un esempio? «L'anno scorso abbiamo pubblicato nello stesso giorno un libro di Marcello Veneziani e uno, a più mani, di quindici studiosi molto critici nei confronti del governo Berlusconi. Era un segnale: di una casa editrice che non è pregiudizialmente contro qualcuno. Nei giornali spesso trovo questa identificazione della Laterza con la sinistra, tra i miei autori no. Pubblichiamo autori liberali anche se con posizioni diverse, come Pierluigi Battista (*Il partito degli intellettuali*) e Nello Ajello, da *Intellettuali e pci* all'*Intervista sull'intellettuale*, con Garin».

Giuseppe Laterza tiene molto alla «funzione civile» rappresentata dallo scegliere libri che intervengano sulla società: «Il panorama intellettuale italiano negli ultimi anni è lacerato da faide. Prevalgono gli umori e gli odi personali, e nel nostro dibattito pubblico c'è purtroppo la tendenza a etichettare secondo stereotipi. Per fortuna la società è molto più complessa, le identità sono mobili e frammentarie. Oggi risentiamo, soprattutto nel dib mediatico, di stereotipi fortissimi. La mia speranza è di scompigliare le carte». E Giovanni Evangelisti tiene altrettanto a una posizione «bi-partisan», anche se dal pensatoio di Bologna è venuto fuori un capo di governo come Prodi, che vi attinse a piene mani per esempio quando istituì la commissione Onofri per la riforma dello Stato sociale. «La linea che abbiamo tenuto ferma nella rivista e quindi nella casa editrice è sempre partita da una considerazione - ci dice -: il problema non era, non è, di schierare un gruppo di intellettuali a destra o a sinistra».

Anche se si può sfuggire alle scelte. Qual è il grado di «politicità» che considerate accettabile? «Sembrerà una risposta retorica, ma qui davvero si è sempre parlato di pluralismo e riformismo» dice Evangelisti. Alla stessa domanda, Giuseppe Laterza risponde che c'è una parte di «militanza», anche «da un punto di vista quantitativo rappresenta per noi un libro dieci, e dal punto di vista costitutivo è invece uno dei tre filoni principali, insieme alla didattica e ricerca. Essere una casa editrice impegnata non vuol dire essere pluralistia. In una parola, «non nascondere le proprie idee e non nascondersi dietro il mercato». Che certo può essere ignorato, ma la ricetta può funzionare e anche regalare dei veri best seller. «Al di là delle 5000 copie vendute in media per la saggistica, che consideriamo un ottimo risultato, i nostri maggiori successi spaziano storia (Il *Carlo Magno* di Alessandro Barbero fu ristampato e tradotto in molte lingue, per parlare del best seller assoluto, la *Storia d'Italia dal 1861 al* di Denis Mack Smith) alla scolastica, alla "varia", dove svetta l'*Etica per un figlio* di Fernando Savater» spiega Laterza.

Al Mulino invece mostrano orgogliosamente le ristampe di *Viaggi e avventure della Serendipity*, un manoscritto che il grande sociologo americano Robert K. Merton aveva nel cassetto da trent'anni e alla fine ha dato alla casa editrice bolognese in prima mondiale. Uscito alla fine dell'anno scorso, ha anche un valore simbolico, perché ricorda la scelta tematica delle origini. Né gli manca una connotazione affettiva: il libro era un'araba fenice nel mondo degli studiosi. Se ne parlava, ma Merton resisteva a tutte le discrete insistenze perché lo desse final alle stampe. Alla fine, come scrive nell'introduzione, ha saputo dire no redattrici di Bologna, che da sempre seguivano impeccabilmente le sue opere.

LATERZA

Presidente, direttore generale e direttore editoriale per la varia: **Giuseppe Laterza**
Amministratore delegato e direttore editoriale per la scolastica: **Alessandro Laterza**
Direttore servizi editoriali: **Claudio Lodoli**
Anno di fondazione: 1901
Titoli in catalogo: 3200
Novità dell'anno: 220
Maggiori successi:
Denis Smith, *Storia d'Italia dal 1861 al 1997*, **Alessandro Barbero**, *Carlo Magno*, **AAVV** *Storia delle donne*, **Fernando Savater**, *Etica per un figlio*
On line: Calvo, Ciotti, Roncaglia, Zela: «Frontiere di rete»
Indirizzo:
Piazza Umberto I 54, Bari,
via di Villa Sacchetti 17, Roma
www.laterza.it

IL MULINO

Presidente: **Enrico Filippi**
Amm. del. e dir. ed.: **Giovanni Evangelisti**
Direttore della rivista: **Edmondo Berselli**
Comitato direttivo dell'Associazione: Ezio Raimondi (Presidente); Giovanni Evangelisti, (vice); Raimondo Catanzaro, (Tesoriere); Aris Accornero, Arnaldo Bagnasco, Alessandro Cavalli, Piergiorgio Corbetta, Maurizio Ferrera, Enrico Filippi, Paolo Legrenzi, Nicola Matteucci, Gianfranco Pasquino, Loredana Sciolla, Francesco Traniello, Giuseppe Ulianich.
Anno di fondazione: 1954
Titoli in catalogo: 3300
Novità dell'anno: 265
Maggior successi del : **T. K. Merton**, *Viaggi e avventure della Serendipity*.
Indirizzo: Strada Maggiore 37, 80
www.mulino.it

Obbligato a esistere? Faccio causa alla vita

Marina Verna

UNA donna mentalmente handicappata, ricoverata in un ospedale psichiatrico dello Stato di New York, viene violentata da un inserviente e resta incinta. L'aborto è illegale, la gravidanza non viene interrotta e nasce una bambina. Non ha tare ereditarie, ma la mancanza di una famiglia normale la fa soffrire al punto che con gli anni matura l'idea che per lei sarebbe stato meglio non nascere - una frase che a tutti qualche volta scappa di dire - perché è stata privata di diritti fondamentali. Muove causa allo Stato di New York, per non aver saputo proteggere la madre dallo stupro che ha causato la sua nascita. Il caso è ancora aperto e infiamma, oltre ai giuristi, anche i medici e i filosofi. Cause come questa - figli contro genitori per un «torto da procreazione» - scardinano l'idea fondante che la nascita sia un bene intrinseco e assoluto per colui che nasce, un «dono» sempre e comunque, un beneficio così indubitabile che molti ritengono doveroso garantirlo a tutti, teorizzando quel diritto a esistere del nascituro da cui discende la proibizione dell'aborto e della ricerca sugli embrioni.

Ma se c'è un diritto a esistere, c'è anche il simmetrico diritto a non esistere? Di questo ragiona Fabio Bacchini nel suo saggio che ruota intorno alle cause da «torto da procreazione» iniziate negli Anni 1960 nel mondo anglosassone e ora in devastante aumento. Radicalmente diverse da quelle per incuria e imperizia medica che si risolvono con un congruo indennizzo, vanno al cuore di un problema sul quale non ci sono ancora giudizi morali assestati né sensibilità sociali, ma nel quale si può restare drammaticamente intrappolati: che cosa rende la vita invivibile? Soltanto un handicap gravissimo o non anche, per caso, la povertà o il colore della pelle o la scarsa intelligenza o la più bassa della media? Questo è «l'argomento del piano inclinato», come lo chiama Bacchini: concedi qualcosa in un caso-limite, poi ti trovi costretto a concederlo anche in casi «in cui altrimenti non saremmo disposti a concederlo».

Un caso-limite è la causa Gleit contro Cosgrove: una donna contrae la rosolia nel primo mese di gravidanza ma, pur informata e assistita, decide di far nascere ugualmente il bambino. Questi, ritrovandosi con vista, udito e facoltà mentali difettose, viene spinto a fare causa ai suoi «sconsiderati» genitori. Per il tribunale, il caso non è di sua competenza. Anche perché la logica porterebbe alla conclusione che se amministrare la giustizia significa riparare il danno fatto restaurando la condizione precedente, riparare un «torto da procreazione» significherebbe restaurare la condizione di non esistenza. E quindi il massimo favore che un genitore potrebbe fare al figlio che gli rimproveri di averlo messo al mondo, sarebbe quello di toglierVelo. Una richiesta di eutanasia, anche non volontaria, su cui discettano magari i filosofi, ma che certo medici e giuristi non sottoscriverebbero.



Fabio Bacchini
Il diritto di non esistere
Ed. Dynamie
360 pagine, 19 euro

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile [illegible]
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo [illegible]
Luca Cordero [illegible] Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano · Seba srl, via Carlo Perrotti 130, Roma · l'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · STS spa, Quinta Strada 35, Catania · BEA printing, Mazzini 13, Mecheln (B)

ANTROPOLOGIA DEL CUSCINO

DIMMI COME DORMI

[illegible] Belpoliti

UNA ditta produttrice di piumini per il letto pubblicizza sui settimanali e sui mensili illustrati i propri [illegible] da notte. Ne offre di quattro tipi: anatomico, per [illegible]nere adeguatamente collo [illegible] testa; da viaggio, pieghevole e trasportabile con facilità; il cuscino detto «multiuso», per la schiena [illegible] per far riposare le gambe; e il cuscino battezzato «boomerang» enigmaticamente. Fino all'inizio [illegible] Settecento solo i nobili usavano i cuscini; dormivano stando seduti appoggiati a essi, perché così consigliava la scienza medica. I comuni mortali si sdraiavano per terra o su duri tavolacci, stendendovi sopra una coperta, quando la possedevano. Nel [illegible] dell'Ottocento, agli [illegible] delle locande capitava di dover dividere [illegible] letto con altre persone, per lo più sconosciuti, come accade al narratore all'inizio di *Moby Dick*.

Nei vari paesi del mondo, i cuscini hanno forme e dimensioni molto diversi. Quelli francesi, ad esempio, sono lunghi e sottili, simili a salciciotti; i cuscini italiani invece [illegible] piatti e larghi. Il «cuscino boomerang» ha la forma ricurva del boomerang, appunto, l'arma da getto australiana. Nella pubblicità che lo reclamizza, si vede una ragazza che dorme abbracciando il cuscino il quale, propio per [illegible] sua forma, sembra restituire l'abbraccio come fosse un partner, un'altra persona. La didascalia è esplicita: «il confidenziale abbraccio che asseconda con naturalezza i movimenti del corpo e della testa, durante il sonno o nei momenti di relax».

Durante il sonno ognuno di noi cambia posizione molte volte. Quando si dorme bene, il corpo compie da 40 a 70 spostamenti; tra le varie cose, [illegible] hanno la funzione di prevenire i crampi. Molti artisti si sono cimentati nel filmare i movimenti notturni dei dormienti. Diversi anni fa, il regista Francesco Maselli ha realizzato un'unica immagine fotografica [illegible] una dormiente tenendo aperto l'obiettivo della macchina per l'intera durata della notte. L'opera [illegible] un ritratto [illegible] della dormiente. Il sonno, necessario meccanismo biologico di rigenerazione, non prevede posture naturali uguali per tutti. L'antropologo Marcel Mauss [illegible] che si dorme in molti modi e maniere: accovacciati, su una stuoia, in cerchio, attorno al fuoco, e anche in verticale. I Masai possono infatti dormire in piedi. Lui stesso dice di aver dormito in quella posizione durante la Prima guerra mondiale, oppure a cavallo nel corso di una marcia. Mauss definisce queste modalità «tecniche del corpo», le quali, osserva, hanno effetti biologici profondi.

Il cuscino boomerang della di[illegible] di piumini danesi è [illegible] dubbio l'equivalente della copertina di Linus o del pupazzo che i bambini si portano letto, e che [illegible] per tranquillizzarli. Lo psicoanalista Winnicot lo definisce «oggetto transizionale». E' [illegible] sostituto della madre. Abbracciare, [illegible] abbracciati, è [illegible] delle sensazioni più piacevoli che possiamo provare; è rassicurante, consolante, confortevole. I progettisti della ditta di piumini devono aver pensato che questa forma ricurva è la più adatta per fornire una sensazione gratificante; tuttavia [illegible] boomerang è anche quell'oggetto che torna al punto [illegible] partenza se [illegible] bersaglio non viene colpito.

PROGRESSI [illegible] REGRESSI SUI BANCHI

CELLULARE DA GUARDIA

Elena Loewenthal

MULTIMEDIALE? Organizzatore? Fotografante? Eccetera. Macché: l'ultima opzione nel menù del cellulare, onnipresente ormai nelle nostre esistenze, è la *soffiata* [illegible] cui dovranno fare i conti soprattutto i nostri figli, d'ora in poi. Un plesso scolastico di tre licei, fra San Miniato [illegible] Montopoli, in provincia [illegible] Pisa, ha studiato un sistema che sarà attivo dal prossimo anno, grazie al quale due giorni non consecutivi di assenza dalla scuola, nella stessa settimana, innescheranno automaticamente [illegible] squillo do avviso sul telefonino del genitore. Non propriamente una chiamata [illegible] circostanza, soltanto un controllo incrociato.

Se il figlio di turno è a letto con la febbre tanto meglio per lui, si fa per dire. Nell'infausta eventualità che stia bighellonando per centri commerciali [illegible] limonando al parco, tocca a papà [illegible] a mamma provvedere. La tecnologia dunque al servizio dell'educazione. Lo [illegible] circolo scolastico ha [illegible] fase [illegible] studio il registro elettronico consultabile via Internet. Il quadro d'insieme, però, lascia perplessi. Offre l'illusione che il fatto stesso di sapere costituisca una specie di conforto, quando non di rimedio. Purtroppo non è così: il problema [illegible] è capire che [illegible] figlio taglia la scuola, ma perché diavolo lo fa. E chissà che, rassicurati dall'eventualità del provvidenziale squillo in caso d'emergenza (tanto comunque la scuola mi chiama!), non si finisca per guardare ancor più di rado i [illegible] quaderni, che invece a saperli leggere raccontano cose interessanti sui nostri figli. Per [illegible] parlare del vecchio e caro diario, dal quale ogni [illegible] ingiustificata grida vendetta, al solo sfogliarlo. Il dubbio è, insomma, che il telefonino al servizio della scuola non sia [illegible] progresso, bensì l'ennesima delega dell'impegno.

All'insegna del regresso è invece un'altra notizia, sempre dall'universo scolastico: la cassazione ha assolto dall'accusa di spaccio un ragazzo sorpreso [illegible] una dose di hashish in gita scolastica. È scattata per lui la modica quantità, benché la spinellata serale nella stanza d'albergo [illegible] coinvolto nientemeno che una quarantina di compagni, e la professoressa. Resta difficile immaginare che il festino facesse parte [illegible] attività curriculari intrinseche alla gita scolastica, che come si ripete sino allo spasimo sono momenti formativi, mica di divertimento. [illegible] assai più probabile che l'insegnante in vena di cameratesche trasgressioni abbia ceduto al narcisismo delle proprie nostalgie, giusto per i d[illegible] ai suoi ragazzi che anche i professori, e persino le professoresse, lo fanno. O meglio, lo facevano [illegible]i tempi ruggenti della loro gioventù. La professoressa *fumata*, più che dare scandalo fa un po' pena: perché probabilmente, dietro il tentativo di mettersi al livello dei [illegible] ragazzi, [illegible] nasconde una cronica incapacità di crescere, quand'anche si sia ormai saliti in cattedra.

elena.loewenthal@lastampa.it

DI FRONTE ALLA GUERRA SERVONO DECISIONI COLLEGIALI [illegible] CONDIVISE

Chi disprezza la «vecchia» Europa ci aiuta a ritrovare l'unità perduta

Antonio Padoa-Schioppa

IL piano franco-tedesco per l'Iraq è forse l'estremo tentativo per fermare [illegible] guerra della quale nessuno può valutare le conseguenze, mentre tutti ne percepiscono gli altissimi rischi. I due uomini che sono oggi alla guida politica di Francia e Germania hanno [illegible] un errore - Chirac per presunzione, Schroeder per miopia - quando hanno evitato di coinvolgere sin dall'inizio gli altri paesi dell'Unione [illegible] in una comune politica sulla questione irachena. Il presidente del Consiglio italiano ha a [illegible] volta commesso [illegible] errore quando ha accettato di firmare un documento sull'Iraq che può portare alla divisione politi[illegible] dell'Unione europea in tema di guerra e di pace. E questo mentre [illegible] ed è in corso un'iniziativa lodevole di costruire un fronte comune anzitutto tra i sei paesi fondatori, in vista [illegible] lavori della Convenzione. Se da questi errori si dovesse misurare la co[illegible] europea dei leader dell'Unione, davvero l'Europa politica potrebbe non nascere mai più.

> La lezione di questi giorni sembra chiara: anche la Francia, anche la Germania dovrebbero [illegible] compreso che, se si vuole contare davvero, occorre coinvolgere la Ue e le sue istituzioni. Un fallimento del vertice straordinario del 17 febbraio potrebbe essere fatale non solo per la pace ma anche per il futuro europeo

[illegible] l'esito della crisi può ancora essere diverso. A favore di una presa di coscienza dei leader europei militano infatti elementi [illegible] grande peso. L'opinione pubblica, anzitutto: i politici sanno benissimo che in tutta Europa, inclusa l'Inghilterra, i cittadini sono nella grande maggioranza contro una guerra della quale non percepiscono né l'ineluttabilità né gli esiti finali. E non si tratta certo soltanto dei pacifisti, tanto meno dei pacifisti a senso unico, sempre [illegible] comunque antiamericani. In secondo luogo, Bush e i suoi uomini stanno inconsapevolmente aiutando chi vuole davvero l'unione europea, come a [illegible] tempo molto aiutò l'ostilità di Margaret Thatcher: il disprezzo per la «vecchia» Europa, la minaccia di agire anche al di fuori dell'Onu, l'invio preventivo di 150.000 uomini nella zona delle operazioni, il tentativo esplicito di dividere i governi europei, tutto questo può aprire gli occhi di molti. Forse di ciò al presidente americano dovremmo essere grati, così [illegible] gli Stati Uniti dovrebbero essere grati a chi, [illegible] di qua [illegible] al di là dell'Atlantico, in spirito [illegible] amicizia [illegible] di rispetto tenta di trattenerli da gesti emotivi e censurabili, dei quali [illegible] conseguenze ricadrebbero sulla stessa America.

Che fare dunque? Serve una linea europea comune, ancorata all'unica istituzione del pianeta che, pur [illegible] imperfetta, ha nel suo codice genetico la pace mondiale, le Nazioni Unite: [illegible] appunto il progetto franco-tedesco prevede. Una linea che nasca [illegible] un corretto processo decisionale in [illegible] all'Unione: [illegible] risoluzione del Consiglio europeo, assunta anche a maggioranza, legata a un voto del Parlamento europeo, che [illegible] l'altro si è già espresso in significativa consonanza con la volontà dei cittadini dei nostri Paesi.

La lezione di questi giorni [illegible]bra chiara: anche la Francia, anche la Germania dovrebbero avere compreso che occorre coinvolgere l'Unione e le [illegible] istituzioni [illegible] vuole che l'Europa conti davvero. Un fallimento del vertice europeo straordinario del 17 febbraio potrebbe essere fatale non solo per la pace mondiale ma anche per il disegno d'unione. Le chiavi del futuro europeo oggi sono nelle mani di pochissimi uomini. Tra loro vi è, in prima linea, il presidente francese Chirac. Tra loro vi è anche Silvio Berlusconi: l'apporto costruttivo del governo italiano alla definizione di una linea europea sulla crisi irachena - una linea comune, politicamente vincolante per i governi dell'Unione - potrebbe pesare non poco.

Il punto davvero decisivo è però [illegible] altro: è il principio della ricerca e dell'accettazione [illegible] linea [illegible] in seno al Consiglio europeo. La guerra in Iraq coinvolge la sicurezza di tutti gli europei. Per questo la decisione dei capi di Stato deve essere assunta collegialmente e condivisa dal Parlamento europeo.

IL RETTORE DELLA BOCCONI RISPONDE A RAFFAELE SIMONE

Alla scuola il compito di formare ma l'università deve selezionare

Carlo Secchi



Studenti alle prese con [illegible] prova scritta

IL dibattito che si [illegible] sviluppato intorno alle decisioni dell'Università Bocconi, di anticipare i test di selezione al [illegible] di aprile prescindendo dal voto dell'esame di maturità - dibattito in cui ieri è intervenuto su questo giornale Raffaele Simone (*Scuola pubblica addio*) -, consente riflessioni utili intorno al tema del passaggio degli studenti dalla scuola superiore all'Università.

In primo luogo, è opportuno eliminare possibili fonti di equivoco: il fatto che la Bocconi non consideri più il voto di maturità ai fini dell'ammissione è legato alle esigenze organizzativo-logistiche degli studenti stessi: va ricordato che la maggior parte degli studenti Bocconi proviene da regioni diverse dalla Lombardia o dall'estero (dove l'ammissione o meno ad una università viene decisa [illegible] comunicata nei primi mesi dell'ultimo anno delle superiori) [illegible] dunque l'anticipazione dei test favori[illegible] la pianificazione della vita degli studenti. Nulla a che vedere quindi con un giudizio di valore sull'esame di maturità [illegible] sulla scuola superiore, pubblica o privata che si voglia. Al contrario, adottare come parametro valutativo i risultati scolastici del terzo e quarto anno vuole essere segno di fiducia nella capacità formativa della scuola; inoltre si pone come stimolo agli studenti stessi per una applicazione continuativa, che consen[illegible] di metabolizzare studi [illegible] nozioni in un processo di maturazione personale che non può essere improvvisato, scoraggiando quindi la fiducia nello «scatto» finale, nonché [illegible] possibili componenti di disinvoltura e di fortuna.

In secondo luogo, occorre tenere presente che in tutti i paesi con un sistema formativo avanzato si fa distinzione tra l'attestazione della conclusione degli studi secondari ed il processo di ammissione all'università: l'esame finale è una condizione necessaria; un processo di ammissione che implica selezione (su cui le migliori università del mondo si attivano all'inizio dell'ultimo anno) [illegible] la condizione sufficiente (matematicamente parlando) per iscriversi all'università. E l'esperienza ha fin qui dimostrato che una selezione che faccia riferimento a criteri rigorosi di cultura e di attitudini, coerente con la capacità di offerta formativa dei singoli atenei, [illegible] di per se garanzia [illegible] un buon livello di [illegible] nel percorso universitario.

Da questo, [illegible] dal bagaglio formativo delle aspiranti matricole (quello da costruire pazientemente lungo un inte[illegible] percorso di studi) dipende il successo della riforma universitaria. E' qui che diventa cruciale la collaborazione tra università [illegible] scuola superiore, su obiettivi di orientamento degli studenti e di arricchimento della loro preparazione. La Bocconi è da tempo impegna[illegible] iniziative volte a mettere a disposizione di studenti [illegible] docenti delle Scuole Superiori il [illegible] patrimonio di conoscenze e [illegible] esperienze sia sul piano scientifico che sul piano dell'orientamento attitudinale, per creare ed alimentare [illegible] interscambio che favorisca la consapevolezza degli studenti rispetto ad un percorso universitario che può condizionare la loro vita. Noi crediamo che la scuola sia un servizio pubblico di prioritaria i[illegible]tanza, a prescindere da chi lo rende, e che debba [illegible] aiutata, stimolata, sostenuta ad adempiere al meglio [illegible] sua missione educativa.

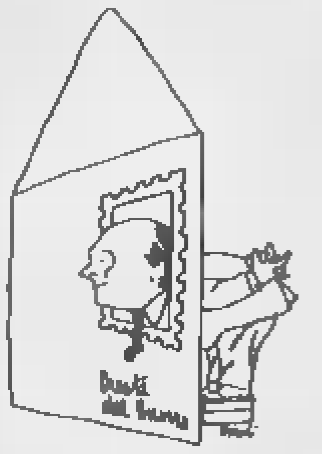
La Bocconi cerca di fare esattamente questo, coerentemente [illegible] la propria missione e con lo spirito della riforma.

Rettore Università Bocconi

LETTERE · Il mio grazie ai perdenti • Civis americanus • Come si parla ai giovani

LA RISPOSTA di O.d.B.

A Cogne reporter o sciacalli?



CARO Oreste del Buono, ogni scadenza [illegible] ogni avvenimento relativo alla tragedia di Cogne danno lo spunto a moltitudini di giornalisti della carta stampata [illegible] del piccolo video famigliare per invadere i paesini di Monte Acuto e di Cogne e produrre quintali di rotocalchi ed innumerevoli ore di trasmissione. Per favore smettetela, specialmente se (come parecchi ipocritamente sostengono), si vuol lasciare in pace quella piccola creatura che dal Cielo inorridirà notando quanto scalpore ha suscitato la tragedia sua [illegible] della sua famiglia. Ora ci si mette pure il criminologo-detective ad infoltire la [illegible] Vorrei ancora porre una domanda: una qualsiesi mamma, colpevole o innocente, senza possibilità economiche per assumere avvocati difensori di prim'ordine, alla luce delle prove esistenti, dove avrebbe passato tutto quest'anno? In carcere o in libertà? Eppure si dice che «la legge è uguale per tutti».

Elio Garnero, Torino

GENTILE corrispondente, [illegible] comportamento dei giornalisti è sempre un problema: se di fronte a un delitto tacciono o dicono poco, li si accusa d'essere pagati oppure professionalmen[illegible] incapaci; [illegible] parlano, li si accusa di essere sciacalli, iene e simili. Forse bisognerebbe decidersi su [illegible] si vuole.

Oreste [illegible] Buono

Una riforma che non mi [illegible]

Vorrei ringraziare tutti quei parlamentari che, nel dibattito alla Camera(seguito alla radio), hanno discusso a sfavo[illegible] della Riforma Moratti. Le loro argomentazioni lucide e profonde mi hanno trovato completamente d'accordo. Grande attenzione è stata po[illegible] sull'eliminazione della parola «obbligo scolastico» a favore [illegible] un «diritto-dovere», sostituzione pericolosa che dispenserebbe lo Stato dal predisporre una scuola pubblica obbligatoria, considerandola, quindi, [illegible] optional e appannaggio delle «classi» più abbienti. Doverosa la puntualizzazione della necessità [illegible] una scuola pubblica, laica, che ten[illegible] a valorizzare le diversità individuali e culturali, basata principalmente [illegible] principi della Costituzione, per evitare il rischio di una scuola confessionale, con [illegible] morale a senso unico. E' stata sottolineata la grave omissione in riferimento alla totale assenza di una prospettiva interculturale e di come saranno considerati gli studenti disabili. Purtoppo tutti gli emendamenti presentati da questi parlamentari sono stati respinti tout court e la cosa mi preoccupa molto.

Rosalba Sgroia
insegnante

Innovazione [illegible] le vele

Nell'articolo su Alinghi e la Svizzera, martedì 11 febbraio, Marco Ansaldo scrive: «Di elvetico su quella barca ci [illegible] gli orologi, le pecette degli sponsor e pochi uomini» Dimentica un ingrediente importante, la scienza e tecnologia del Politecnico di Losanna (http://alinghi.epfl.ch/). E termina: «Con Alinghi corrono almeno i soldi nostri». Soldi sì, ma spesi bene. E' vero che, come disse Al Biruni: «Il ricco non capisce l'importanza della scienza, ma lo scienziato capisce l'importanza del danaro», tuttavia Bertarelli non è [illegible] ricco [illegible] quelli, proprio perché lo [illegible] diventato grazie alla scienza ed all'innovazione tecnologica.

Paolo Palazzi
Meyrin (Svizzera)

Finalmente l'Impero

Parlando con un amico italiano, mi ha raccontato come abbia dovuto nascondere per tutta la vita la [illegible] passione per l'Impero Romano. Sembrava una [illegible] ridicola, anche per la parodia che ne aveva fatto Mussolini. Ora invece è fiero di appartenere all'«Impero», tollerante e liberale, che per la prima volta nella storia, dopo di allora, vuole unificare il mondo nel segno della civiltà. I romani rispettavano religioni, usi [illegible] costumi delle popolazioni dell'Impero, [illegible] imponevano la legge di Roma. I popoli prosperavano contenti, erano difesi dalle scorrerie dei barbari e, dalla Britannia all'Armenia, dall'Iberia alla Dacia, dalla Grecia alla Siria, dalla Mesopotamia all'Egitto, dicevano con fierezza: Civis [illegible] sum. Traduzione: We are all Americans!

Sandra G. Giacomazzi

Conversazioni furto sì o no

Gentile Direttore, il suo giornale ha dato ampio risalto alla parte della relazione del procuratore generale della Cassazione dott. Favara ed in particolare ad un dato della stessa, che rischiava di passare inosservato se non fosse stato presente, in via accidentale, il giornalista Guido Ruotolo ad un colloquio informale tra l'on. Carlo Taormina ed il sottoscritto, nel quale si commentava il dato di cui sopra per la sua particolare gravità e per l'assoluta indifferenza delle forze politiche [illegible] delle istituzioni preposte al contrasto del reato di furto. Nel nostro colloquio si evidenziava che in Italia il 96% dei reati di furto non vengono sanzionati, e di fatto esiste [illegible] depenalizzazione strisciante. Ovverosia, si sosteneva che se lo Stato non persegue di fatto un reato, vuol dire che a suo giudizio forse non è ritenuto di particolare preoccupazione!

Il reato di furto è certo un reato difficile da perseguire se [illegible] vi è flagranza, ma è anche un reato che per la sua dimensione [illegible] massa rappresenta [illegible] flagello che colpisce tutti gli strati sociali, ma in particolare produce effetti gravi per le persone meno abbienti che spesso si vedono sottrarre quei pochi beni che possiedono. Questi i fatti [illegible] le opinioni espressi tra noi durante la conversazione, cosa diversa da quanto emergeva in qualche titolo di stampa [illegible] quindi, al fine di precisare la mia opinione, affermo che il reato in questione, senza ombra di dubbio, debba essere sanzionato penalmente, [illegible] sono anche convinto che ad [illegible] debba essere riservata una attenzione vera, [illegible] quindi sia necessario compiere una profonda riflessione su quali organi debbano prevalentemente occuparsi dell'azione di contrasto e quale autorità giudiziaria sia chiamata a giudicare i presunti colpevoli di tali reati. Lasciare le [illegible] come sono ora, caro Direttore, acconsentirebbe che ai milioni di reati di furto, di cose e denari si perpetuerebbe un altro reato di furto che da troppo tempo è in atto: il furto di giustizia. Non è compito dei parlamentari prendere [illegible] giudicare i ladri, ma impedire che si rubi giustizia, questo sì!

on. Enrico Buemi
membro della commissione Giustizia della Camera

L'onorevole Buemi è libero di giustificarsi [illegible] i suoi colleghi e [illegible] i suoi elettori. Alcuni giorni dopo la «conversazione» informale ho riparlato sia con l'onorevole Buemi che con l'onorevole Taormina. Il risultato di quelle conversazioni è l'articolo pubblicato **[g.r.]**

Il cuore non batte per la D'Eusanio

Secondo una sua lettrice, insegnante in pensione, «la D'Eusanio arriva al cuore dei ragazzi». [illegible] spiace, ma [illegible] è vero! Forse la D'Eusanio esprime le mode dominanti e cattura ragazzi, di fatto già dominati dal potere, ma quanto al loro cuore non sa cos'è, non arriva al desiderio che coscientemente o incoscientemente pulsa nel [illegible] di ogni giovane, quello della felicità, non della felicità di un attimo, ma di quella vera che coincide con la realizzazione del proprio destino. Questa [illegible] incapacità di parlare ai giovani non è però una causa di licenziamento, anche perché, se così fosse, chi potrebbe rimanere in Rai?

Gianni Mereghetti
Abbiategrasso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627934. [illegible] published daily in Turin Italy [illegible] L.I.C. New York [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 [illegible]
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. [illegible]
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 fax 011 5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass [illegible] Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 [illegible], fax 011 6665300. [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011 6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

IN MOSTRA A TORINO L'ALTRA FACCIA DELLA CIVILTÀ FARAONICA

Egizi, quel che non avete mai osato chiedere

Tra gli artigiani di Deir el-Medina che lavoravano nella Valle dei Re: satira, emozioni, scioperi, sesso, liti, corruzione, furti, omicidi E la carriera irresistibile di un criminale che nessuno riusciva [illegible] punire

Maurizio Assalto

TORINO

IL caposquadra Paneb era una specie di Mackie Messer dell'antico Egitto. Impiegava gli operai alle sue dipendenze per costruire la propria tomba perso[illegible] saccheggiava i sepolcri altrui, perfino quello del faraone Sethi II, corrompeva, molestava gli uomini, violentava le donne. Una sera, ubriaco, aveva malmenato i commensali, poi era salito su un muro e li [illegible] presi a sassate. Aveva anche [illegible] il [illegible] predecessore Neferhotep, ereditandone la carica. Doveva godere di formidabili protezioni se, arrestato, era riuscito non solo a riottenere la libertà ma addirittura a far destituire il visir che si era interessato del caso.

Paneb è uno [illegible] personaggi le cui biografie, dai fili di continuo intrecciati, ci sono note nei dettagli grazie all'imponente mole di documenti venuti fuori da Deir el-Medina, il villaggio di fronte a Tebe, sulla riva occidentale del Nilo, abitato dagli artigiani che lavoravano nella Valle dei Re. A questa comunità - sorta intorno al 1500 a.C., sotto Amenofi I o suo figlio Thutmosi I, quando i sovrani del Nuovo Regno abbandonarono le piramidi scegliendo una nuova modalità [illegible] sepoltura [illegible] cripte scavate tra le vallate desertiche della «montagna tebana» - è dedicata la mostra [illegible] artisti [illegible] faraone. Deir el-Medina e le Valli dei Re e delle Regine» che approda da oggi a Torino dopo le tappe di Parigi e Bruxelles: curata da Guillemette Andreu, conservatore egittologico [illegible] Louvre, sarà aperta fino al 18 maggio a Palazzo Bricherasio, con un percorso collegato nelle sale del Museo Egizio (la cui soprintendente Anna Maria Donadoni si è affiancata nella direzione scientifica dell'allestimento italiano).

Avvertenza per i visitatori. Dimenticate la monumentalità dell'Egitto «ufficiale», la magnificenza dei gioielli, [illegible] raffinatezza [illegible] decori, la classicità delle pose, l'inscalfibile serenità dei volti che sembrano sempre guardare una spanna al di [illegible] di voi. Qui i materiali sono più modesti, ma in compenso è tutto un brulicare di vita, di emozioni, [illegible] pulsioni sessuali, anche, e poi di liti, conflitti sociali, furti, denunce, malversazioni, processi: testimonianze che nei musei di solito spariscono, oscurate dai pezzi più appariscenti, e in questa rassegna sono radunate a fornire una rara occasione per approfondire in ogni aspetto un tema dai contorni ben definiti. È la rivincita del «basso», il salvataggio dei sommersi, l'altra faccia di una civiltà che ai posteri ha consegnato l'immagine di quel che voleva essere, più che di come [illegible] [illegible] nella vita di tutti i giorni.

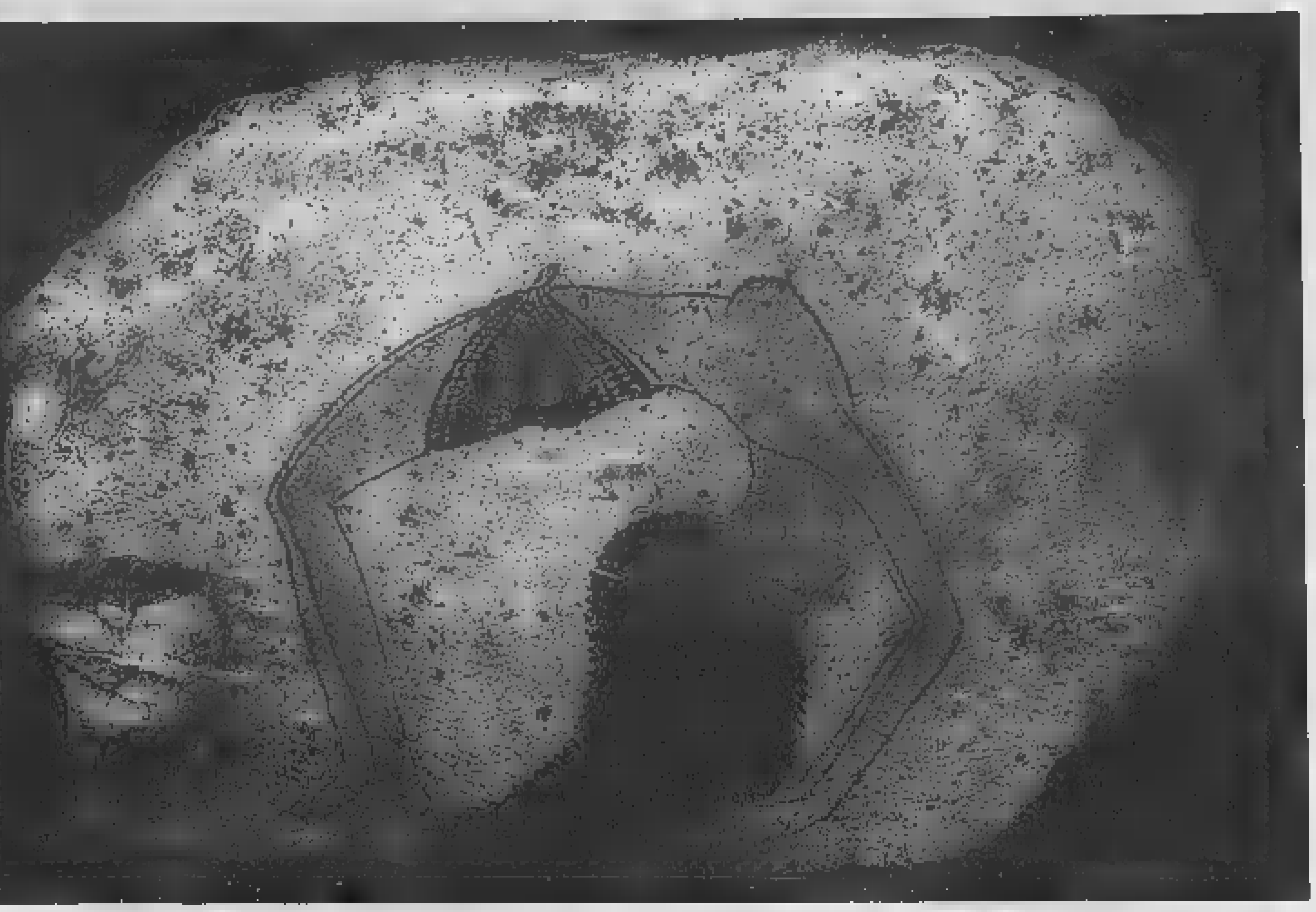
Dove mai si è vista, nell'idealizzata iconografia istituzionale egizia, l'immagine di una donna scarmigliata come la puerpera raffigurata in un óstrakon nell'atto di allattare, mentre un'ancella le porge lo specchio? Gli óstraka, frammenti di calcare grandi all'incirca quanto una mano aperta, sono fra i documenti più numerosi e interessanti della mostra: usati come una sorta di block notes - per prendere appunti o schizzare disegni, con tratti rapidi e incisivi, spesso per divertimento, nelle ore libere dal lavoro -, quindi gettati tra i rifiuti (in un pozzo, dove sono stati ritrovati a migliaia), nella loro spontaneità e caducità rappresentano l'emblematico contrappunto di una cultura ossessionata dall'eternità. Su questi «fogli volanti» anche un profilo di faraone (Amenofi II?) può scoprirsi qua e là appesantito, con tracce di barba mal rasata, quale nei ritratti autorizzati [illegible] si sarebbe mai potuto vedere. E il compiacimento nel sottolineare imperfezioni e deformità diventa gusto manifesto per il ribaltamento satirico negli óstraka di soggetto animalesco, come quello in cui un grosso signor topo seduto sullo sgabello riceve l'omaggio di un gatto che gli fa aria con un ventaglio.

Nell'abbigliamento, nella cura del proprio corpo, nei riti funerari (a Palazzo Bricherasio è ricostruita a grandezza naturale la cripta dell'operaio Sennedjem, mentre al Museo Egizio la visita culmina davanti alla cappella del pittore Maia e alla tomba dell'architetto Kha e di sua moglie Merit), gli abitanti di Deir el-Medina si sforzano di replicare [illegible] piccolo gli [illegible] [illegible] vita dei potenti. Tributano gli onori dovuti agli dèi del pantheon, a Ptah patrono degli artigiani, ma il massimo della devozione lo rivolgono alle divinità locali, alla dea serpente Mertseger «che ama il silenzio», alla regina Ahmose Nefertari, moglie dell'iniziatore del Nuovo Regno, e a suo figlio Amenofi I, ai cui anni risale la fondazione del villaggio: è a questi lontani antenati di San Gennaro che si indirizzano di continuo con tenere preghiere e commoventi richieste di intercessione.

Di Deir el-Medina - al tempo dei faraoni genericamente nota [illegible] Demi, «villaggio» -, dei [illegible] abitanti, dei loro caratteri, perfino delle loro manie (del disegnatore Hormin che riempiva con fioriture tutti gli spazi vuoti; dello scriba Ramose, per oltre trent'anni soprintendente dei lavori nella Valle dei Re per conto di Ramses II, *self-made-man* scrupoloso e ben ammanicato; del suo successore Qenherkhepeshef, megalomane e corruttibile, disposto in cambio di «qualche cosa» a coprire [illegible] malefatte del solito Paneb) possiamo dire di sapere tutto. La comunità arrivò a contare fino a 120 case, circa 1200 persone. Gli operai andavano a lavorare nelle grandi necropoli reali, a pochi chilometri [illegible] distanza: otto ore al giorno, per [illegible] giorni, a [illegible] la roccia, intagliare, scolpire, dipingere, poi due giorni a casa (ma le assenze potevano essere molto frequenti, per le ragioni più varie - malattie, lutti, mestruazioni della moglie o della figlia -, come è scrupolosamente annotato nei registri). Il pagamento avveniva in natura, con razioni di cibo differenziate a seconda dei ruoli. Ma non sempre tutto filava liscio.

Il cosiddetto «papiro dello sciopero» racconta di una protesta operaia durante il regno di Ramses III: «Anno 29 [ossia 1155 a.C.], secondo mese dell'inverno, giorno 10. La squadra è passata per i cinque posti di [illegible]llo della necropoli, dicendo "Abbiamo fame! [...] Non ci sono più né vesti, né unguenti, né pesci, né verdure"». Seguì una serrata trattativa tra le autorità e le maestranze che avevano incrociato le braccia. Era un periodo di grave crisi economica e sociale, che puntualmente si rifletteva nella comunità di Deir el-Medina (di lì a un secolo il villaggio sarebbe stato abbandonato). Ma è proprio in questi momenti che le esigenze della retorica ufficiale si fanno pressanti, con il [illegible] di opere sempre più grandiose. Un copione che anche noi conosciamo bene.

Come conosciamo bene le lentezze e i mille intoppi che possono ostacolare il corso della giustizia. Soltanto dopo una lunga carriera di criminale impunito, condotta con [illegible]sso grazie a una girandola di intrighi, a quasi vent'anni dall'omicidio del suo predecessore pare che Paneb dovesse alfine pagare le sue colpe. A un certo Amenuah andò anche meglio: accusato di furto nella tomba di Ramses III, non si riuscì mai a inchiodarlo con uno straccio di prova. Non sappiamo che cosa gli sia successo nel frattempo nel regno di Osiride, se il mostro che divora il cuore dei trapassati ingiusti abbia fatto il suo dovere. Sappiamo invece che è stato incastrato soltanto tremila anni dopo: quando gli archeologi, penetrati nella sua tomba, hanno trovato il bottino.

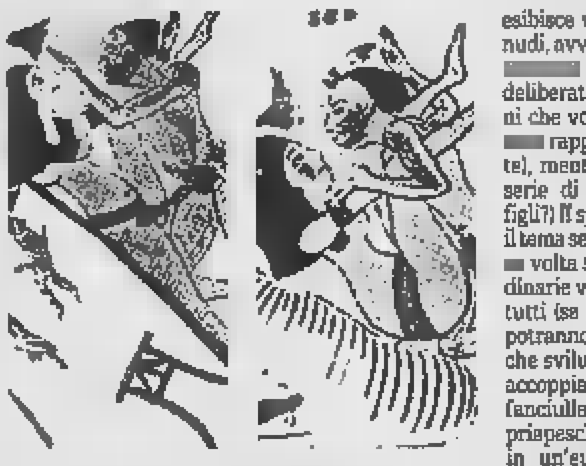


«Ostrakon della danzatrice» (XIX dinastia, XIII [illegible]. a.C.), dal Museo Egizio di Torino, tra i capolavori dell'arte figurativa egizia: è esposto a Palazzo Bricherasio fino al 18 maggio

Lo scandaloso «papiro erotico»

Un pezzo unico, esposto in pubblico per la prima volta

C'È anche il celebre «papiro erotico», esposto per la prima volta in pubblico, nella mostra [illegible] Deir el-Medina: un pezzo unico, proveniente dalla collezione Drovetti acquistata nel 1824 dallo Stato sabaudo, primo nucleo del Museo Egizio. Ma non cercatelo sul catalogo (ed. Electa, pp. 305, € 37): soltanto all'ultimo momento la soprintendente Anna Maria Donadoni si è risolta, fra mille dubbi, a tirarlo fuori dalla papiroteca, dove è conservato al riparo da occhi morbosi. «Vediamo come va», dice, «fra qualche giorno faremo il punto. Certo, se l'effetto fosse quello di attrarre scolaresche in vena di battutacce...».



Due disegni fra i più casti del «papiro erotico»

Raffigurazioni esplicitamente pornografiche non [illegible] inusuali [illegible] frammenti di calcare dipinto e nei graffiti dell'antico Egitto: a Deir el-Bahari, vicino al tempio [illegible] Hatshepsut, le pareti [illegible] una grotta ne sono ricoperte, mentre un óstrakon in mostra a Palazzo Bricherasio esibisce un uomo e una donna nudi, avvinghiati in piedi e inte[illegible] eseguiti di profilo (con deliberata infrazione dei canoni che volevano i corpi [illegible] ogni [illegible] rappresentati frontalmente), mentre intorno a loro [illegible] serie di figure più piccole [illegible] figli?) li spinge all'amplesso. Ma il tema sessuale compare un'unica volta su papiro, nelle straordinarie vignette che finalmente tutti (se la [illegible] non degenera) potranno godersi: su un rotolo che sviluppa 174 cm si vedono accoppiamenti di ogni tipo, [illegible] fanciulle assatanate e sacerdoti priapeschi dai falli debordanti, in un'euforia contagiosa che coinvolge anche gli animali.

Un po' troppo, forse, per i [illegible] [illegible] smaliziati. Ma neppure un buon motivo per riporre il documento nelle segrete. [illegible] «Gabinetto erotico» [illegible] M[illegible] archeologico di Napoli, fra i reperti pompeiani, c'è di peggio: lì il problema è stato risolto limitando l'accesso ai minori accompagnati. [m. as.]

TV LA STORIA DI UNA FIGURA LEGGENDARIA: IERI ANTEPRIMA ROMANA NELL'AUDITORIUM DI PIANO



Piero Ferrari, la fiction è stata possibile anche grazie a lui

Il figlio Piero: «Abbiamo accettato il progetto perché tutto italiano»

■ Dice Sergio Castellitto che il film tv dedicato a Enzo Ferrari è [illegible] realizzato grazie al contributo fondamentale del figlio Piero: «Se questo lavoro [illegible] è fatto è grazie [illegible] volontà di mettere in scena parte della [illegible] vita privata. Credo non sia stato facile per lui aprire certe stanze della [illegible] «Negli anni - ha scritto lo stesso Piero Ferrari su «Tv Sorrisi e canzoni» - si erano fatti avanti in molti, anche da Hollywood, Sidney Pollack, Machael Mann. Ma questo è stato il primo progetto su mio padre di cui abbiamo potuto leggere la sceneggiatura. E poi [illegible] un'iniziativa tutta italiana, con [illegible] produttore italiano, un regista italiano e soprattutto un interprete come Castellitto, che stimo molto e ha una bella somiglianza con [illegible] padre. [illegible] sceneggiatori ci hanno subito chiesto episodi non conosciuti della nostra vita familiare. Alla fine abbiamo pure visionato il montaggio. Il film tv parla più dell'uomo che delle competizioni: d'altronde penso che oggi di una corsa si veda già tutto [illegible] tv. [illegible] molto difficile fare una fiction su un evento sportivo più bella dell'evento stesso. Quello che invece si conosce meno è la storia dell'uomo e della famiglia. Io del risultato sono soddisfatto, spero che lo siano anche gli spettatori». All'anteprima di ieri, oltre a tutto [illegible] cast (Castellitto aveva la febbre), ai vertici Mediaset, Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi, c'erano [illegible] direttore tecnico della Ferrari Jean Todt, Luca Badoer, Mara Venier con Nicola Carraro, Enrica Bonaccorti, Dino Zoff, Maria Pia Ruspoli, Jas Gawronski, Anselma Dall'Olio, il regista Giorgio Capitani. [illegible] biglietto per la serata anche [illegible] lettera [illegible] Piero Ferrari che invitava [illegible] contribuire a favore della Fondazione Dino Ferrari che sostiene la ricerca a favore della lotta contro [illegible] distrofia muscolare, la malattia che [illegible] Dino. «Quando Angelo Rizzoli mi chiese l'approvazione della sceneggiatura del film dedicato alla via di mio padre, chiesi solo un contributo alla Fondazione [illegible] oggi sono lieto che anche Mediaset aderisca [illegible] questo impegno».

SERGIO CASTELLITTO INTERPRETE DELLO SCENEGGIATO DI CANALE [illegible]

«Il mio Enzo Ferrari di gloria e solitudine»

Il protagonista: «In questo caso il personaggio era un mito titanico che sembrava divorarmi». Racconto fatto di ricordi, auto stupende



Sergio Castellitto è Enzo Ferrari: un altro grande personaggio dopo don Milani, Fausto Coppi, padre Pio

Simonetta Robiony
ROMA

Con la pizza, la moda, la lirica e Sofia Loren, la Ferrari è uno dei pochi miti italiani che [illegible] nel mondo: averne una, rossa, lucida, potente, poterla guidare, anche solo in città, sentirne il rombo del motore quando fa un sorpasso, è un piacere che i maschi, tutti i maschi, sognano di potersi levare un giorno, magari anche per una volta e basta. Naturale, quindi, che alla Ferrari e più [illegible] alla vita di Enzo Ferrari, [illegible] Drake, novant'anni pa[illegible] tra le automobili [illegible] l'ambizione di essere sempre il primo, la televisione decidesse di dedicare [illegible] dei suoi film e che per farlo scegliesse l'italianissima faccia e l'intelligenza interpretativa di Sergio Castellitto che ha già portato al successo altri nostri personaggi amati [illegible] popolari: Don Milani, Fausto Coppi, Padre Pio. Domenica 16 e lunedì 17, diviso in due parti, su Canale 5, va dunque in onda «Ferrari» di Carlo Carlei, una fiction prodotta da Angelo Rizzoli con la [illegible] Angelis Group e la Victory, interpretato [illegible] da Cristina Moglie che fa la moglie di Ferrari, madre di Dino, il figlio [illegible] prematuramente, e Jessica Brooks che fa Lina Lardi, l'operaia amata in segreto, madre del figlio Piero.

> Una ricostruzione accuratissima fotografata in maniera sontuosa
> La sceneggiatura non [illegible] sull'azienda o sulle corse ma sull'uomo e la [illegible] vita
> «Usava gli occhiali neri guardava senza essere visto»

Girato in dodici settimane di riprese [illegible] montato in un tempo ancora più lungo, recitato interamente in inglese per la distribuzione internazionale, [illegible] ricostruzione accuratissima fotografata in maniera sontuosa da Gino Sgrava, il film-tv «Ferrari» ha avuto l'appoggio della famiglia che ha collaborato intensamente perché la figura del fondatore non venisse troppo alterata da necessità narrative. A convincerli il fatto che la sceneggiatura non fosse sull'azienda e sulle corse ma sull'uomo Enzo Ferrari. «Mio padre - aveva spiegato Piero - era convinto che fosse [illegible] più emozionante assistere a una gara automobilistica vera che vedere un film in cui la gara era filmata». Anche per questo, quando due grandi registi americani come Sidney Pollack e Michael Mann, in passato, avevano contattato Ferrari per [illegible] suo aiuto, non credendo al progetto, lui gliel'aveva negato. In cambio [illegible] questa collaborazione Piero Ferrari [illegible] i suoi hanno solo voluto un contributo per la fondazione «Dino Ferrari» che combatte la distrofia muscolare.

La struttura narrativa è classica. Carlo Carlei l'ha usata anche nel suo «Padre Pio». Enzo Ferrari, ormai vecchio, i famosi occhiali neri sul naso, una sorta [illegible] schermo tra lui [illegible] il mondo, (dice Castellitto: «Ho usato molto gli occhiali neri. Come li usava lui, un modo per guardare senza essere visto»), viene intervistato [illegible] giornalista [illegible] fatti più importanti della sua vita. Lui racconta e mentre parla le immagini [illegible] aprono per far rivivere il passato. La scelta di fare il pilota invece che il cantante d'opera oppure il giornalista, due strade che pure in gioventù molto lo avevano tentato. La decisione di abbandonare le corse perché Tazio Nuvolari lo batteva [illegible] lui [illegible] accettava di non [illegible] il primo in tutto. [illegible] lavoro all'Alfa per imparare com'è che [illegible] fabbrica una automobile fatta bene. La fondazione di una sua azienda dove poter fabbricare auto più veloci del vento. La morte di molti dei suoi piloti migliori e [illegible] peso del [illegible] di colpa che non riusciva [illegible] ricacciare indietro. E poi gli amori, le battaglie, i dolori, la vecchiaia, la famiglia. Più che la storia di un uomo vittorioso, quella di [illegible] che non ha mai smesso di combattere.

Sergio Castellitto lo ha paragonato al personaggio di una tragedia shakespeariana. E per farlo ha citato due parole: [illegible] gloria e la solitudine. «L'attore - dice Castellitto - è un vaso vuoto che si lascia riempire. [illegible] più il personaggio è grande più ti riempie. A volte, come in questo caso, è un mito titanico che sembra divorarti». Il merito di Enzo Ferrari? Per Castellitto uno, prima [illegible] ogni altra cosa: «Aver avuto l'idea che nel Novecento, il secolo della velocità, l'automobile poteva diventare anche una opera d'arte. E avere realizzato benissimo la sua idea». Impressionante nel film tv la bellezza delle automobili utilizzate: molte vengono da un castello dove sono conservate centinaia d'auto d'epoca. Per ricordare Enzo Ferrari ieri sera, in una festa in onore [illegible] il film è [illegible] presentato [illegible] anteprima all'Auditorium di Renzo Piano.

«ASPECTS OF ALICE»

Una carezza allo spettatore bambino



Un momento dello spettacolo

Osvaldo Guerrieri
[illegible]

Il peggio che può capitare a chi assiste [illegible] recita [illegible] «Aspects of Alice» con la compagnia Ta Fantastika, è di tornare a sentirsi bambino. E mica per preoccupante regressione. Semmai per un misterioso, benefico assalto di stupore, che il «tea[illegible] nero» di Praga e i registi Petr Kratochvil e Pavel Marek suscitano mediante il gran libro di Lewis Carroll e [illegible] tutte le espressioni d'arte di cui dispongono: il teatro d'ombra, il teatro di figura, il cinema, il disegno animato, il circo della clownerie e dei giochi di destrezza.

Alla base dello spettacolo in [illegible] al Carignano fino a domenica, troviamo Alice [illegible] «Dietro [illegible] specchio». E poiché nulla è più enigmatico, allarmante e fascinoso del vetro che restituisce e raddoppia e illude, questo occupa, per così dire, un posto privilegiato. Gli attori vengono puntati e chiamati in scena dal raggio di luce mandato da uno specchio. Cornici attraversano la scena portando con sé il dritto e il rovescio di un'immagine. E lo specchio è la superficie soffice come una garza che tutti noi attraversiamo per entrare nella favola che gli attori di Ta Fantastika i[illegible] non per illustrarla, non per mostrarne passaggi o personaggi, ma per coglierne lo spirito e la linfa immagi[illegible].

Guardando Alice, ci mettiamo tutti [illegible] viaggio, condividiamo [illegible] strada con una figurina bionda che sa moltiplicarsi, volare sui tetti delle città come dentro un quadro animato di Chagall, planare sui prati, dialogare con i fiori, affidarsi giocosamente a due pupazzoni enormi e azzurrini, sciogliere il broncio con i lazzi di due clown che potrebbero essere Tweedledum e Tweedledee, [illegible] reinventati da Fellini. [illegible] soprattutto viaggiamo [illegible] un'Alice che non è più una bambina, ma una creatura che avverte e rabbrividisce al richiamo d'amore, là, in una scena edenica dominata [illegible] un'innocente nudità rappresentata con l'ingenua grazia di un cartoon di Luzzati.

È bellissimo questo viaggio fantastico nel quale [illegible] tre dimensioni sono abolite, la forza di gravità [illegible] cancellata, tutti possono ruotare per [illegible]a, apparire o scomparire, mostrarsi e duplicarsi, dialogare con i pesci, ascoltare un concerto eseguito dalle sole mani. [illegible] è bellissimo assistere alle magie di [illegible] teatro che, complice Carroll, sa suscitare l'incantamento puro. Per esempio quando stacca le fiammelle da un pamot (il candelabro ebraico), le fa sciamare via, nel buio, in cerchi e spirali, e poi le riposa sullo stoppino, o le precipita dentro un recipiente che le spegne. Se, osservando questi prodigi, dovesse sfuggirvi un «ohhh!», non preoccupatevi: vuol dire che avete fatto una carezza al bambino che è in voi.

PRIME [illegible]

Muccino, abile riproduttore di realtà

«Ricordati di me»: meglio lasciare da parte la sociologia

Lietta Tornabuoni

LA «movida», il movimento di Gabriele Muccino, torna in «Ricordati di me»: i suoi personaggi vanno, vengono, entrano, escono, partono, arrivano, scivolano coi pattini a rotelle [illegible] corridoio di casa, gridano «vaffanculo», portano a spasso il cane, corrono, dichiarano [illegible] al regista teatrale Gabriele Lavia («ma io sono omosessuale», obietta lui con stupore), fanno provini per diventare ballerina-velina in tv (come la figlia di Boldi [illegible] «Natale sul Nilo», [illegible] la differenza che lì le scenografie erano di «Amici» e qui sono di «Passaparola»), fanno l'amore con Monica Bellucci nella seconda casa al mare, litigano, si contemplano insoddisfatti nello specchio, sbattono le porte, fumano erba, esplodono in scenate clamorose, fini[illegible] sotto una macchina. Insomma, non stanno fermi [illegible] momento: questo imprime al film un ritmo veloce e vivace, una urgenza immotivata ma divertente.

Torna dopo «L'ultimo bacio» l'abilità [illegible] Muccino a girare in modo fluido e plastico da professionista americano, a scegliere per la colonna sonora canzoni che ti spezzano il cuore, a trovare nuovi attori: la debuttante Nicoletta Romanoff è, [illegible] suo modo e nel genere del suo personaggio, quasi perfetta; Pietro Taricone, in una piccola parte, si rivela molto bravo. Il titolo «Ricordati di me», mezzo verso dantesco melodico quanto una canzone, non ha molto significato, è appena un suono: un bel [illegible]. La sociologia ovvia sarà meglio lasciarla da parte. «Famiglia in crisi» è un'espressione persino ridicola, in un Paese come il nostro dove ogni giorno le mamme ammazzano i loro bambini piccoli, i mariti uccidono [illegible] mogli, i nipoti sopprimono i nonni per rubare loro la pensione al minimo. E la [illegible]ia di emergere, di primeggiare, di distinguersi, di sfuggire alla collettiva mediocrità, di appagare ambizioni sbagliate, [illegible] essere qualcuno, è il ben [illegible] vecchio morbo della società di masse, la malattia crudele che provoca delusioni, frustrazioni, depressioni, infelicità, scontento.

Nella storia esposta da [illegible] voce narrante, la famiglia (come quella delle statistiche o de «La stanza del figlio» di Nanni Moretti) è composta da quattro persone: padre, madre, figlio e figlia ragazzi, appartenenti alle due età più insofferenti e inquiete, la quarantina o oltre delle ultime occasioni, l'adolescenza assetata di autoaffermazione. Il padre Fabrizio Bentivoglio, funzionario, lascia il lavoro e la casa per dedicarsi a un proprio romanzo rimasto incompiuto e a un amore con l'ex fidanzata di gioventù Monica Bellucci. La madre Laura Morante, insegnante, torna a recitare in teatro come quando era ragazza. Il figlio Silvio Muccino (fratello del regista) è ancora indefinito [illegible] confuso, si ripete «Devi credere in te stesso» ma promette: «Vi faccio vedere, a voi». [illegible] figlia Nicoletta Romanoff («Nella vita voglio essere un mito») intende diventare ballerina-vallotta alla televisione, e attraverso un paio di amanti strumentali [illegible] riesce. Ciascuno rincorre le proprie aspirazioni, la famiglia si disfa: pare ricomporsi quando il padre viene gravemente ferito in un incidente d'auto. Nella rossa banalità del Natale, genitori e figli si ritrovano uniti: ma il padre telefona di nascosto all'amante, tutto sta per ricominciare.

Il personaggio più vivo è l'aspirante showgirl; il personaggio più bello è quello di Monica Bellucci, l'ex fidanzata che, ritrovato l'amore di un tempo, dice [illegible] marito che intende andarsene e lo fa, senza lamenti né rancori; il personaggio più simpatico perché più schietto è il ragazzo interpretato [illegible] Silvio Muccino. Il regista Gabriele Muccino non è un [illegible] (per ora), non sembra avere un proprio mondo di idee e di emozioni da esprimere, non ha necessità di sincerità, ma [illegible] prensile rispetto alla realtà e abile [illegible] riprodurla, ha un forte senso del cinema: basterebbero a dimostrarlo l'intelligenza di certe scelte d'attori (Andrea Roncato, Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey), la timidezza rispetto [illegible] che non gli ha permesso [illegible] tenere a freno Laura Morante, qui eccessivamente smorfiosa.

RICORDATI DI ME
Di Gabriele Muccino
Con Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante, Monica Bellucci, Nicoletta Romanoff, Silvio Muccino
Psicologico
Italia/Francia/Inghilterra, 2002
TORINO, cinema Ambrosio, Ciak, Cineplex Massaua, Fiamma, Greenwich Village, Ideal, Pathé Lingotto, Reposi, Valentino
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Maestoso, Odeon, Splendor
ROMA, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Embassy, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Politecnico Fandango, Uci, Warner Moderno, Warner Village



Laura Morante (un po' troppo smorfiosa) con Gabriele Lavia nel film



Anna Galiena, giurata a Berlino

PARLA L'ATTRICE, NEL GIORNO DELL'OMAGGIO AD ANOUK AIMÉE. OGGI TOCCA A STONE, CASTRO NON ARRIVA

Giurata Anna Galiena: e se vincesse Salvatores?

Fulvia Caprara
inviata a BERLINO

Passionale, «ma non troppo combattiva», Anna Galiena ha vissuto con gran partecipazione l'esperienza di giurata al FilmFest: «Fin dall'inizio si è stabilito nel gruppo un bel clima di collaborazione e di reciproco rispetto, [illegible] soprattutto [illegible] presidente Atom Egoyan che ci ha messo subito sulla strada giusta, eliminando pericoli di censure e auto-censure. Quando i pareri sono stati discordi abbiamo deciso di far sedimentare le idee, [illegible] prendere un po' di tempo per riflettere. In passato, in un'altra [illegible]one come questa, mi è perfino capitato di essere insultata da un regista americano che la pensava in modo diverso da me. Stavolta, invece, ho avuto modo di imparare tante cose». L'ora delle scelte, intanto, si avvicina: Fidel Castro ha declinato l'invito del FilmFest a partecipare alla presentazione [illegible] film di Oliver Stone «Comandante», a lui dedicato; intanto il verdetto della giuria è atteso per domani pomeriggio e, anche se Galiena mantiene il riserbo più stretto, in giro si sente dire che per il film di Salvatores «Io non ho paura» potrebbero [illegible] delle buone possibilità. «Nel cinema italiano - osserva l'a[illegible] - c'è [illegible] di talento che non si [illegible] mai interrotto; il fatto è che in Italia siamo tutti un po' snob, per essere apprezzati davvero abbiamo bisogno di venire sacralizzati all'estero perché regna la convinzione che quello che viene da fuori è sempre meglio. Penso, per esempio, a Crialese e al suo film "Respiro" che da noi viene valutato solo adesso, dopo il successo all'estero».

E se una star come Anouk Aimée, 70 anni, protagonista ieri dell'omaggio della Berlinale che le ha tributato l'Orso d'oro alla carriera in una [illegible] di gala completa di proiezione del film di Jacques Demy «Lola», s'illumina citando i film girati con Fellini («La dolce vita» e «8 e mezzo») [illegible] Bellocchio («Salto nel vuoto»), per Anna Galiena, in questo momento della vita professionale, gli impegni di lavoro, sia di fiction sia di cinema, si susseguono soprattutto in Francia: «Mi interessa poco partecipare a film tv importanti solo per l'audience che potranno avere, vorrei lavorare ad altri livelli». E forse anche in un modo diverso: «Ho ammirato molto Daniel Day-Lewis [illegible], a un certo punto, ha abbandonato tutto e si è messo a fare le scarpe; anche io avrei voglia di fare qualcosa che prescinda dal concetto del mio corpo visto da altri. Lo capisco quando vedo quanto mi piace cucinare, ma anche progettare il rinnovo un appartamento, come ho [illegible] adesso, da sola, pensando pure alla tappezzeria». Dopo la versione di «Senso» firmata [illegible] Tinto Brass («Esperienza [illegible] cui [illegible] contentissima, [illegible] dovessi scegliere la rifarei»), Galiena ha interpretato il ruolo di un architetto nel film di Rolando Colla «Oltre [illegible] confine» (in uscita il 28), ambientato tra Torino e la Bosnia: «La vicenda è ispirata a una storia vera, parla di una donna in carriera che a un tratto decide di cambiare tutto, incontra un altro mondo e parte per le zone di guerra». Intanto vedremo l'attrice [illegible] tv, nella [illegible] «Cittadella» firmata da Fabrizio Costa: «Al cinema un attore può anche essere pigro, in tv è impossibile, i tempi sono sempre stretti e si fatica moltissimo. Devo dire che, in questo caso, ho lavorato molto bene e con Costa mi sono trovata perfettamente».

Alessandra Comazzi

Lo sdoganamento del conduttore alla Rai dall'11 di aprile
I trabocchetti del Castello

Che tempo fa? Quello di Fazio

FABIO Fazio ritorna, tra i giovani [illegible] E magari non soltanto tra i giovani, [illegible] anche [illegible] quei telespettatori che ne sentivano la [illegible] Notando che in televisione, ne togli uno bravo di qua, [illegible] togli uno bravo [illegible] là, alla fine si sente. Tutti aggrappati al tendone di Zelig, perplessi come gli artisti davanti all'esplosione di comicità mediatiche (pardon), ovviamente non tutte di uguale valore. Il ritorno sarebbe (diciamo «sarebbe», va, [illegible] si [illegible] [illegible]) fissato per l'11 aprile. Il programma sul meteo, un'idea che Fazio coltivava da tempo, dovrebbe intitolarsi con mirabile sintesi «Che tempo che fa», e andare in onda su Raitre il venerdì, sabato e domenica alle 20,10. La famosa «striscia».

Lo annuncia «con soddisfazione» il direttore di Raitre Paolo Ruffini, pronto [illegible] scommettere che si tratterà di un «bel programma. Sono contento e colgo l'occasione per ringraziare Fazio che ha scelto [illegible] lavorare [illegible] la rete». Accipicchia. I maligni potrebbero aggiungere: «... invece [illegible] godersi i miliardi che ha guadagnato con la vicenda della 7». Ma dato conto dell'inevitabile, per l'appunto, malignità, va proprio detto che noi non sappiamo come sono andate veramente le cose, né quanti soldi abbiano dato a Fazio. Non è neppure interessante. Quel che interessa è che questa Rai, a furia di liberarsi di personaggi scomodi, o di non farli lavorare, si è indebolita. E di Fazio la mancanza si sente eccome: [illegible] suo garbo, la sua ironia, la sua inventiva, quando c'erano sembravano normali, [illegible] adesso che non ci [illegible] risultano eccezionali. Proprio di quei «cavalli di razza» che [illegible] [illegible] la tv. E non [illegible] ne sono tanti.

Per dirne un'altra, già che si parla [illegible] personaggi di [illegible] si sente la mancanza: adesso è da un po' di tempo che va avanti il quiz «Il castello» [illegible] Raiuno. Ma insomma, per piaggeria avete tolto Biagi, con il pretesto, [illegible] ricorda, di reagire a «Striscia la notizia». Ma mi faccia il piacere, come direbbe Totò. Il risultato è che «Striscia» [illegible] sempre più forte, [illegible] «Il castello» è una cosa imbarazzante per la Rai, il Gufo, la Gufina, il frate campanaro, la bocca che [illegible] chiude... È stato levato «Il fatto» non per compiacere Berlusconi, naturalmente, [illegible] per gli ascolti, [illegible] per motivi ideologici, ma tecnici. Mettendo [illegible] [illegible] posto prima due comici bravissimi [illegible] evidentemente imbavagliati al di là del muto, poi quella frizzante novità del «Castello» con i suoi trabocchetti da Re Travicello. Ah che divertimento.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI [illegible] DELL'ARTI

OGGI
Le manifestazioni pacifiste (*Tv7*, Raiuno, alle 23), l'ultimo [illegible] episodio di *Band of Brothers* (Rete 4, alle 20,55), il segreto di Fatima (*Enigma*, Raitre, alle 20,50), la prima puntata [illegible] *Lucignolo* (Italia 1, alle 24), il deserto del Sahara (*Sfera*, La7, alle 21,30).

SOGLIOLE
Andrea Pezzi, tutto fiero del suo forno a vapore: «E' fantastico, ci metti dentro una sogliola nuda e cruda e ti esce pronta per essere mangiata» (*Internet* café, Raiuno, alle 0,10).

[illegible]
Marika Suppa (foto), seconda eliminata al Grande Fratello, parlando delle rivali che l'hanno battuta ieri sera: «Floriana è un personaggio forte, Victoria è una bambolina indivisibile dal suo grande amore. Io sono [illegible] [illegible] normale». (*Grande Fratello*, Canale 5, alle 11,55; 18,30 e 2).



BERSAGLIERI
Carlo Ripa di Meana a proposito di Marina: «Lei è un uragano, una mina vagante. Ti tra[illegible] in una tale passione, esprime un tale desiderio d'amore da investirti [illegible] coinvolgerti [illegible] scampo. Hai presente il motto sul [illegible]mento [illegible] Porta Pia: "Nulla resiste al bersagliere?". Ebbene, è impossibile resistere a Marina. Non c'è che affidarsi» (*Fa' la cosa giusta*, La7, alle 16).

PERSONE
«Trovare una donna che sia una persona è raro» (Carmelo Bene) (*Colpo rovente*, Rete 4, alle 2).

[illegible]
Mia Farrow e Woody Allen, non hanno mai vissuto insieme. Dalle finestre dei loro appartamenti, separati da Central Park, si scambiavano tutte le sere segnali luminosi (*Il grande capitano*, Rete 4, alle 16,40).

[illegible]
Quando aveva sei anni Gabriele Muccino, innamorato pazzo di Carol André (lady Marian in «Sandokan»), dormiva con la sua foto sotto al cuscino (*Speciale «Ricordati di me»*, Tele+ bianco, alle 21).

[illegible]

TELEGIORNALE

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	20[illegible]	12.00	19.00	8.00	[illegible]	12.25	11.30
11.30	22.55	13.00	[illegible]	14.00	19.30	13.00	2.30	18.30	13.30
13.30	0.25	17.50		14.20	23.10	20.00	3.45	1.25	18.55

GIORNO

RAIUNO
[illegible] Euronews Primo canale europeo [illegible] informazione che offre notizie, analisi e rubriche [illegible] cinque lingue
6.45 Unomattina con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00-9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 Tuttobenessere
11.10 Dieci minuti di...programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura del'Anicagis
11.25 Che tempo fa
11.35 S.O.S. Unomattina
12.00 La prova del cuoco Gio[illegible] condotto da Antonella Clerici
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
16.15 La vita in diretta
18.45 L'eredità Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.05 Cercando cercando
6.10 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica [illegible] Luciano Onder (Replica) Rubrica dedicata ai mali di stagione e ai centri più attrezzati
6.35 Gatto da guardia
6.40 Dalla cronaca
6.45 La voce - L'Espresso
6.50 Anima: Speciale San Valentino
6.55 Anima e Rinascere
7.00 Go Cart mattina
9.00 Crescere che fatica TF
[illegible] Rai Educational
[illegible] Tg2 Sì, Viaggiare
10.15 Nonsolosoldi
10.25 Meteo2
10.30 Notizie
10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
11.00 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia [illegible] Due
16.30 [illegible]ori rubati Soap Opera
17.00 Strega per amore TF
17.25 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.35 Sereno Variabile
18.50 I nostri soldi
19.05 Streghe Telefilm

RAITRE
6.00 Rai News 24 News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - [illegible] Collegamento con il [illegible]le satellitare.
8.05 Rai Educational Pinzillacchere - Alfabeto italiano: La seconda infanzia
9.05 Aspettando Cominciamo bene con Pino Strabioli, Marcelo Garcia. Regia di Graziella Pluchino
[illegible] Cominciamo bene
12.25 Tg3 cifre in chiaro a cura di Luca Mazzà
12.40 Memoria [illegible] corso
12.50 Il Santo Telefilm
13.40 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Tg3 GT Ragazzi
15.20 Screen saver
15.55 I cartoni [illegible] Melevisione
16.15 La melevisione: Favole e cartoni
[illegible] Cose dell'altro Geo Documentari
17.40 Geo [illegible] Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 Verissimo mattina Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 Tg5 - Borsa.flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
10.55 Squadra Med Telefilm "Il coraggio [illegible] donne" - "La maratona di ballo"
11.55 Grande Fratello Videoframmenti
12.30 Vivere Soap Opera [illegible] Fiorenza Marchegiani [illegible] ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne [illegible]-show
16.10 Amici di Maria De Filippi
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.30 Grande Fratello
[illegible] Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Cucciolandia - I Puffi - Hallo Spank - Fantaghirò - Casper
9.00 Tarzan Telefilm "Tarzan rincontra Lex"
[illegible] Alex Film (dramm., 1994) con Josh Picker, Chris Haywood. Regia di Megan Simpson Huberman. All'interno: Meteo La quindicenne neozelandese Alex cerca [illegible] qualificarsi, nello stile libero [illegible] nuoto femminile, per partecipare alle olimpiadi di [illegible] 1960. [illegible]..
11.30 [illegible] Gyver Telefilm "Fe[illegible] di compleanno" [illegible] Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill Le avventure di un agente segreto [illegible] possesso delle più [illegible] [illegible] scientifiche
[illegible] Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 Cartoni animati
15.00 Beverly Hills, 90210 Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Due gemelle e un maggiordomo Telefilm
18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
19.00 Relic Hunter Telefilm

RETE 4
6.00 I due volti dell'amore Telenovela [illegible] Margarita Rosa [illegible] Francisco, Vicky Hernandez
6.40 Libera [illegible] [illegible] Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos [illegible] è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 T.J. Hooker Telefilm
8.15 Peste e corna [illegible] [illegible] di Roberto Gervaso
[illegible] Tg4 Rassegna stampa (R)
8.45 Quincy Telefilm
9.45 Batticuore Telenovela
10.30 [illegible] d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
[illegible] Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.40 Il [illegible]de capitano Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela

SERA

RAIUNO
20.35 Il Castello Gioco con [illegible]ra Venier
[illegible] Il commissario Rex Telefilm "La promessa - Il randagio"
23.00 TV 7 a cura di Fabrizio Fer[illegible] [illegible] Modesti, Fabio Massimo Rocchi
23.50 Giorni d'Europa Settimanale d'approfondimento, attualità e informazione sui problemi europei
0.10 Comunicazione politica: Messaggi autogestiti
0.45 Nonsoloitalia con Marco Ravaglioli. All'interno: Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, [illegible] dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.05 Sottovoce
1.35 Rai Educational
2.05 Mamma sì [illegible] depresso papà Film
3.45 L'uomo che uccise se stesso Film
5.05 Homo ridens Videoframmenti

RAIDUE
20.00 Cartoni alle venti Cartoni animati Sylvester e Tweety Misteries
20.10 I Classici Disney Cartoni animati "Pazzo per Paperina" - "L'eroe innamorato"
20.55 Excalibur con Antonio Socci. Regia di Simonetta Morresi
23.15 Bulldozer Varietà con Dario Vergassola, Federica Panicucci. Regia di Ranuccio Sodi
0.40 Tg2 Sì, viaggiare
0.50 Meteo2 - Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura del'Anicagis Previsioni del tempo
0.55 Aspettando [illegible] Coppa America Rubrica sportiva con Marco Mazzocchi e Cino Ricci
1.10 Vela: America's Cup Telecronista Giulio Guazzini
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque Topografia antica - Linguaggio e comunicazione
5.45 Animalibri di Roberta Maggi
5.55 Curare l'anima e il [illegible]po

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario
20.15 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il [illegible]gio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
[illegible] Un posto al sole Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi, M. Honorato
20.50 Enigma
23.25 Tg3 Primo Piano
23.45 Non c'è problema Varietà satirico
0.20 Rai Educational - Internet Cafe' conduce Andrea Pezzi
0.50 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.55 [illegible] Orario. Cose (mai) viste Il programma di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliano e [illegible] che presenta una rassegna di film italiani o stranieri po[illegible] conosciuti dal grande pubblico

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 Miconsenta Varietà con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati, Angela Melillo, Gabriella Labate e con Vale[illegible] Marini. Regia di Pier [illegible] Pingitore
23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 Grande Fratello Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
3.00 Speciale - Moonlight Mile
[illegible] The Visitors Telefilm
4.15 Fitz Telefilm "Un caso particolare"
5.00 Gli amici di papà TF "Una burla geniale". Un vedovo con tre figlie a carico con una camera televisiva di [illegible] da gestire

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
21.00 Speed [illegible] - Senza limiti Film (azione, 1997) [illegible] Sandra Bullock, Jason Patric. Regia di Jan De Bont. All'interno Meteo Un sabotatore pazzo si trova su una nave da crociera. La donna, in viaggio [illegible] piacere, e un poliziotto [illegible] di impedire [illegible] nuova catastrofe..
23.30 Mai dire Grande Fratello Varietà satirico con Gialappa's Band. Regia [illegible] Massimo Fusi
24.00 Studio Aperto presenta: Lucignolo
1.00 Studio Sport Un programma di Fabio Cazzaniga
1.35 [illegible] di Maria [illegible] Filippi (R)
2.15 Highlander Telefilm
3.15 Non è la Rai Varietà (R)
4.10 I-Taliani Telefilm "Conces[illegible] cercasi" con Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro
4.40 Talk radio Varietà
4.50 Tradita a morte Film

RETE 4
21.00 Band of brothers - Fratelli al fronte Serie "La tragica scoperta - Il nido delle aquile" [illegible] [illegible] Lewis, Ron Livingston, David Schwimmer, Donnie Wahlberg
22.45 Percorsi Varietà [illegible] Benedetta Massola
22.50 West wing - Tutti gli uo[illegible] del presidente Telefilm "Da presidente a presidente" con Martin Sheen, Rob Lowe
23.45 I falchi della notte [illegible] Film mozzafiato ad alto tasso di spettacolarita': d'inseguimenti, sparatorie e diabolici stratagemmi
2.00 Colpo rovente Film (giallo, 1970) con Barbara Bochet, Carmelo Bene. Regia di Pietro Zuffi. All'interno: [illegible]
3.30 Strada senza uscita Film (dr., 1969) [illegible] Andrea Giordana, Claudio Gora. Regia di Gaetano Palmieri. All'interno: Meteo
4.55 Peste [illegible] corna [illegible] cura [illegible] Roberto Gervaso
5.05 Tg4 Rassegna stampa (Replica)

[illegible]

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Mio [illegible]
9.30 Donne [illegible] specchio
[illegible] Punto Tg
10.05 Linea mercati
10.10 Fa' la cosa giusta
11.05 Sisters Telefilm
12.00 Tg [illegible] Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15 Linea mercati
12.20 Sport 7
12.30 S.M.A.C. Spettacolo, musica, arte e cultura
[illegible] L'ispettore Tibbs Telefilm
14.05 Capitan Kidd Film
16.05 Linea mercati
16.10 Donne allo specchio
16.30 Speciale Tg La7 In diretta il discorso del capo degli ispettori Onu in Iraq
18.25 National Geographic - Adventure Zone Documentari
19.20 Sfera news
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.30 8 [illegible] Mezzo
21.30 Sfera
23.30 Tg La7 Notiziario
23.50 Notte da lupi
24.00 Sex and the City TF
0.20 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
1.10 Caroline in the city Telefilm
2.10 8 e Mezzo
3.15 Due minuti un libro

[illegible]

6.00 [illegible]
7.00 Wake up!
[illegible] Flash Notiziario
10.10 Pure Morning
12.00 Flash Notiziario
12.10 Music non stop
14.00 Dismissed
14.30 Neon Genesis Evangelion Cartoni
15.00 [illegible] Request Live!
16.00 Music non stop
16.50 Flash Notiziario
17.00 Select
18.00 Videoclash Varietà
19.00 [illegible] List Italia Rubrica musicale
20.00 Music non stop
21.00 The Osbournes Serie
21.30 Mtv Mad Serie
[illegible] Banzai Varietà
22.30 Pets Serie
23.00 Jackass
23.30 The Andy Dick Show Varietà

[illegible]

6.00 Get Up Alzatevi con la nostra energia!
7.00 Inbox
10.00 Surfin'
10.50 TgA Flash
11.00 Energy
12.00 Azzurro
13.00 Compilation
14.00 [illegible] Center
15.00 Inbox
16.00 Play.It
17.00 TgA Flash Notiziario
17.05 Made in Italy Chart
18.00 Music Meeting
18.55 TgA [illegible] [illegible]
19.00 Azzurro
[illegible] Music Zoo
20.30 Chart.Us
21.30 Inbox
22.30 Compilation
23.30 Music Zoo
24.00 100% Dance
2.00 Night shift I video della notte

TELE+BIANCO

8.30 Tredici [illegible]ioni sul tema Film
10.15 Sala rossa Doc.
11.30 Giorni Film
12.55 L'uomo che [illegible] c'era Film
14.50 Da zero a dieci Film
16.35 Mr. Crocodile Dundee 3 Film
18.10 Il vento del ghiaccio Documentari
19.05 Compagnie pericolose [illegible]
20.35 Prima [illegible]
21.00 Will&Grace Telefilm
21.30 Speciale cinema: Ricordati di [illegible]
22.05 Ecco fatto Film
23.35 Trafficanti di droga - MacIntyre investiga Documentari
0.40 29 Palms Film
2.10 La comunidad - Intrigo all'ultimo piano Film

[illegible]

10.25 Sporthandicap
11.10 Basket: Eurolega
12.45 [illegible] sciagurato Egidio
13.45 Profili
[illegible].15 Sport news
14.30 US@ Sport
14.55 Golf: Johnnie Walker classic
17.50 Automobilismo: Campionato mondiale rally
18.45 [illegible] Volley
19.15 Sport [illegible]
19.30 Zona
20.30 NBA Action
21.00 Basket NBA: Detroit Pistons-Orlando magic
22.35 Basket: Eurolega hilites
23.25 Golf: Johnnie Walker classic
1.25 Hockey NHL

STREAM

6.45 I morti e i vivi [illegible] (horror, 1960)
8.05 Atlantis [illegible] La vita nell'esteso mondo sommerso delle isole Galapagos
9.25 Killing Mrs. Tingle Film
11.45 Napoleone cucciolo pasticcione Film
13.10 Turbulence Film
15.00 Kansas city Film
16.50 Marianna Ucria Film
18.35 Nessuno scrive [illegible] colonnello Film
21.00 Together Film
23.00 Ultimo tango a Parigi Film
0.40 Che i viaggiatori aspettino! Film
2.10 La fidanzata ideale Film
3.40 Come si fa un Martini Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.46 Capitan Cook; 9.00 Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento [illegible] 13.35 Hobo; 14.00 Medicina [illegible] Società; 14.10 Nuovi Italiani; 14.20 Voci dal mondo; 14.39 Magazine; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 Bit; 18.35 Mondomotori; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; [illegible] Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 [illegible]diounoMusica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 Sissi; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.23 Bolneve. 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Ultrasuoni Cocktail; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
[illegible] Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il fiato grosso; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 [illegible] Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Martino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il fiato grosso; 14.30 Il Terzo Anello. Lacrime e sorrisi; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Storia del Tubo: la televisione raccontata alla radio; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; [illegible] Teatrogiornale; 20.30 Il Consiglio Teatrale; 22.00 La [illegible] della musica.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Porilli, Vanessa Incontrada; 24.00 Lupi solitari.

D[illegible] IS[illegible]

Viaggio [illegible] Tokyo

Uno dei capolavori del maestro giapponese Yasujiro Ozu, amatissimo da Wim Wenders, con Chishu Ryu, Chiyeko Higashiyama, So Yamamura e Kuniko Miyaki. Famose le sue riprese ad «altezza uomo». Due anziani si recano a Tokyo per trovare i due figli sposati: uno è diventato medico, l'altra fa la parrucchiera. [illegible] 0.55 RAITRE

[illegible] moglie [illegible] quella notte

Tokihiko Okada [illegible] Emiko Yagumo in un inedito di Yasuhiro Ozu (muto con cartelli in italiano) dove lo stile non è ancora quello che farà di lui un maestro. Un [illegible]omo rapina una banca per cercare di salvare la sua bambina, colpita da una grave malattia. E la moglie, per proteggerlo, non esita a usare la pistola... [illegible] 3.05 RAITRE

I [illegible] OGGI



I f[illegible]hi della notte ★★★

23.45 RETE 4 USA 1981. REGIA: BRUCE MALMUTH. CON SYLV[illegible] STALLONE, RUTGER HAUER, BILLY DEE WILLIAMS, LINDSAY WAGNER, [illegible]L DAVENPORT E [illegible] SPINELL. DUR: 1H39'

Poliziesco mozzafiato ad alto tasso di spettacolarità fatto di inseguimenti, sparatorie e diabolici stratagemmi. Dopo alcuni successi contro la malavita, il poliziotto Da Silva passa alla squadra antiterrorismo dell'Interpol. Ma deve affrontare un gelido killer che progetta un massacro nel palazzo delle Nazioni Unite e...

Il grande capitano ★★

16.40 RETE 4 USA 1959. REGIA: JOHN FARROW. CON ROBERT STACK, MARISA PAVAN, CHARLES COBURN, ERIN O'BRIEN, MACDONALD CAREY E PETER CUSHING. DUR: 2H6'

Il giovane Robert Stack, l'italiana Marisa Pavan, un grande cast e un cameo di Bette Davis per un'avventura storica firmata John Farrow. Debutto della figlia, bambina, Mia Farrow. Un ufficiale americano del Settecento combatte contro gli inglesi e, dopo l'indipendenza, si mette al servizio dello zar di tutte le Russie.

Speed [illegible] - Senza limiti [illegible]

21.00 [illegible] 1 USA 1997. REGIA: [illegible] [illegible] BONT. [illegible] SANDRA BULLOCK, JASON PATRIC, [illegible] MORRISON, BRIAN McCARDIE E WILLEM DAFOE. [illegible]: 2H4'

Torna la Bullock (ora nelle sale attrice/produttrice di «Two Weeks Notice») ma senza Keanu Reeves, sempre diretta dall'olandese De Bont. Cambia ambiente ma il «gioco» mozzafiato non funziona più. Un folle sabotatore si trova su una nave da [illegible]. E la donna e [illegible] poliziotto cercano di impedire la catastrofe.

Film del weekend

di LIETTA TORNABUONI

PSICOLOGICO
«Ricordati di me»



Una scena del film di Muccino

UNA famiglia ovviamente crisi, luogo di egocentrismi disattenzione verso gli altri, e l'aspirazione di ciascuno a essere qualcuno, a emergere, distinguersi, conquistare attenzione notorietà. Il padre lascia lavoro e la casa per completare un proprio romanzo e rivivere un vecchio amore Monica Bellucci; la madre vuol fare teatro come quando era ragazza; il figlio adolescente è indefinito, confuso; la figlia adolescente vuol fare la ballerina-valletta alla tv, e ci riesce. Velocità, vitalità e niente lieto fine. La famiglia si ricompone quando il padre viene ferito in un inciden- d'auto ma farà presto a disfarsi di nuovo.

RICORDATI DI ME
Gabriele Muccino, con Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante, Monica Bellucci, Nicoletta Romanoff, Silvio Muccino; Italia, 2002

TORINO, Ambrosio, Ciak, Cineplex, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino, Warner; **MILANO**, Arcobaleno, Ducale, Maestoso, Odeon, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Corallo, Uci; **ROMA**, Alhambra, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Embassy, Eurcine, G.Cesare, Intrastevere, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Politecnico, Stardust, Uci, Warner; **NAPOLI**, Abadir, Alcione, Arcobaleno, Duel, Felix, Modernissimo; **PALERMO**, Tiffany

THRILLER
«Il fiore del male»

IL titolo allude a «I fiori del male» di Baudelaire, naturalmente. A settantadue anni, Claude Chabrol dirige uno dei suoi thriller più interessanti sarcastici, più ricchi di storie e di Storia francese. Segreti e veleni intossicano una ricca famiglia borghese della provincia francese, in una bella villa nei dintorni di Bordeaux: una vecchia zia serena in apparenza ma ossessionata dai fantasmi del passato, una donna politica in corsa per l'elezione a sinda- e il marito invidioso dei di lei, il cognato. Un volantino anonimo intende colpire la candidata svelando i misteri della sua famiglia: un'antica accusa di collaborazionismo, un fascista assassinato, un incidente stradale sospetto, il delitto del 1944 rimasto impunito, un delitto del presente il cui autore non verrà punito. il dilemma è soprattutto un altro: chi ha scritto il volantino? Potrebbero essere stati il marito, il cognato? Chabrol è magnifico nell'illustrare le atmosfere famigliari più torbide; sua attenzione allo sfondo storico dà al film un particolare spessore; gli interpreti non potrebbero essere diretti meglio.

IL FIORE DEL MALE
di Claude Chabrol
con Suzanne Flon, Nathalie Baye, Benoit Magimel, Thomas Chabrol; Francia, 2002.

TORINO, Charlie Chaplin, Massimo;
MILANO, Anteo, Colosseo;
ROMA, Adriano, Greenwich, Quattro Fontane;
NAPOLI, America Hall, Filangieri;
PALERMO, Lubitsch

«Two weeks notice»

SANDRA Bullock è un'avvocatessa ambientalista energica e decisa, Hugh Grant un miliardario nel campo immobiliare molto donnaiolo, non si piacciono nè si somigliano affatto quindi è naturale che impieghino due settimane per innamorarsi a New York, per poi lasciarsi e riprendersi. La commedia sentimentale, che non è nulla speciale, è settimo film finanziato dalla società di Sandra Bullock, il quinto di l'attrice è produttrice e protagonista. In questo caso sarebbe forse stato meglio tradurre il titolo originale che non è del tutto facilmente accessibile.

TWO WEEKS NOTICE
di Marc Lawrence
con Hugh Grant, Sandra Bullock; Usa, 2002.

TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Arlecchino, Cineplex, Fratelli Marx, Medusa, Olimpia, Pathé, Warner Village;
MILANO, Ducale, Excelsior, Plinius;
GENOVA, Cineplex, Uci, Universale;
ROMA, Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Galaxy, Lux, Odeon, Reale, Roxyparioli, Royal, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Moderno, Warner Village;
NAPOLI, Corso, Felix, Fiamma, Modernissimo, Plaza

FANTASY
«Il Signore degli Anelli - Le due Torri»



Viggo Mortensen in una scena

SECONDO capitolo della saga scritta negli anni 1954-1955 dallo studioso di letteratura inglese medievale J. R. R. Tolkien, «Il Signore degli Anelli» (editore Bompiani): un'opera che ha avuto nella vita di molti ragazzi un'importanza formativa, di sviluppo delle capacità immaginative offrendo anche una strana amicizia. Con una straordinaria battaglia conclusiva senza fine, modellata su quelle di Kurosawa e di Eisenstein, con un conflitto iniziale nelle viscere della terra tra il mostro infuocato Gandalf il Grigio, il film è particolarmente guerresco e spettacolare, più drammatico che fiabesco. Gran lavoro di ricostruzione in digitale, miracoli, personaggi a volte difficili da riconoscere, alberi guerrieri, paesaggi mirabili, amori, un'aria forse troppo cupa: la lotta contro il Male, naturalmente. Apparizioni come il Gollum, piccola creatura magrissima e viscida enormi occhi, antico detentore dell'Anello mai più riavutosi dal dolore di averlo perduto; o come la foresta che diventa viva muove in battaglia. La capacità del regista Peter Jackson è di altissimo livello; il film ricco di interpreti ben scelti e ben diretti risulta irresistibilmente affascinante, quasi rappresentasse un'esperienza reale.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI
di Peter Jackson
con Elijah Wood, Sean Astin, Viggo Mortensen, Christopher Lee, Cate Blanchett, Liv Tyler; Usa,

TORINO, Cineplex, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathè, Reposi, Warner Village;
MILANO, Gloria, Metropol, Odeon;
GENOVA, America, Cineplex, Uci; **MA**, Andromeda, Barberini, Cineland, Cola Di Rienzo, Delle Mimose, Eurcine, Jolly, King, Maestoso, Missouri, Odeon, Stardust, Uci, Warner; **NAPOLI**, Arcobaleno; **PALERMO**, Rouge et Noir

DOCUMENTO
«Essere e avere»

IL maestro George Lopez e gli allievi della sua classe unica rurale (una delle classi che raccolgono scolari dall'asilo alla quinta elementare, che sono ancora numerose in Francia) in Alvernia, sono i protagonisti veri di un film francese singolare, interessante e molto premiato. Il regista Nicolas Philibert, attraverso il racconto dei minimi avvenimenti nella vita quotidiana della classe, racconta con molta intelligenza grande attenzione il rapporto tra maestro e scolari, tra l'insegnare e l'imparare, tra l'età adulta e l'infanzia, tra conoscen- e ignoranza, offrendo un esempio non superficiale e preciso di quale possa essere il reale signifi- della parola «educazione».

Nicolas Philibert
con George Lopez i suoi scolari; Francia, 2002

TORINO, cinema Greenwich;
MILANO, Arlecchino;
ROMA, Nuovo Sacher

DRAMMATICO
«La felicità non costa niente»

PROTAGONISTA il regista stesso (alla Moretti, alla Woody Allen), il quarto film diretto da Mimmo Calopresti (48 anni, calabro-torinese) dopo «La seconda volta», «La parola amore esiste», «Preferisco il del mare», attraverso il personaggio di un ricco brillante architetto sviluppa un'idea: e l'idea è che viviamo male, con troppo affanno e troppo per l'autoaffermazione, con troppo desiderio possedere cose e persone, senza pensare alla felicità che regala piacere e non ha prezzo. La vicenda traccia un ipotetico esperimento di vita libera e felice. La struttura è simile quella altri film, ma «La felicità non costa niente» è ricco di belle cose: il magnifico lavoro che trasforma Roma diurna e notturna, monumentale non, un luogo sognato (il direttore della fotografia è Arnaldo Catinari); la scelta degli interpreti minori, inclusi Peppe Servillo Laura Betti in una strepitosa apparizione in vesti di suora; la stupenda c e degli Avion Travel «Piccolo tormento» che il leit lotiv del film; un'idea del Paradiso festa operaia con palloncini bianchi e pane e salame, oppure come festa di bambini margherite e pasta al sugo.

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE
di Mimmo Calopresti
con Mimmo Calopresti, Francesca Neri, Vincent Perez, Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizia Sacchi, Peppe Servillo, Laura Betti; Italia/Francia/Svizzera, 2003

TORINO, cinema Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx
MILANO, Eliseo
GENOVA, Sala Sivori;
ROMA, Alcazar, Alhambra, Andromeda, Eden, Mignon;
NAPOLI, Filangieri;
PALERMO, Aurora

PSICOLOGICO
«A proposito di Schmidt»



Grande prova per Jack Nicholson

JACK Nicholson va in pensione. Sua moglie muore improvvisamente. Sua figlia che è lontana sposa un tipo che a lui non piace. Una visita alla figlia e la conoscenza della famiglia dello sposo non lo rallegrano (la consuocera tenta possederlo). I viaggi in camper non lo distraggono. Non sa come colmare il vuoto della solitudine. Suo unico interlocutore, un bambino di sei anni della Tanzania, 'Ndugo, adottato a distanza, al quale scrive lunghe lettere: il bambino è analfabeta, ma quella corrispondenza restituisce al pensionato qualche voglia vi-. Il film è melenso. Nicholson è smorfioso ancora più del solito, eppure davvero grande.

A SCHMIDT
di Alexander Payne
con Jack Nicholson, Kathy Bates, June Squibb; Usa, 2002

TORINO, cinema Massimo, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Excelsior
GENOVA, Ariston, Cineplex, Uci;
ROMA, Admiral, Adriano, Ambassade, Atlantic, Ciak, Cineland, Quirinale (v.o.) Roma, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Moderno, Warner Village;
NAPOLI, Santa Lucia, Warner Vill

COMMEDIA
«Tortilla soup»

APPARE Raquel Welch che s'era persa di vista tra un po', vede un figlio di Klaus Kinski, Nikolai. Si segue una storia non film è il rifacimento di «Mangiare bere uomo donna» di Ang Lee (1995), trasposto in situazione latina, ambientato a Los Angeles. I problemi sentimentali riguardano un cuoco vedovo e le sue tre figlie. I cibi sono naturalmente tortillas, pepe, chili con o senza carne, peperoni, pomodorini piccanti, capperi, insomma tutte le specialità della cucina tex-mex, un poco texana e un poco messicana. Il cuoco vedovo ha perduto il senso del gusto: una vera tragedia umana e professionale.

TORTILLA SOUP
di ria Naranjo
con Jacqueline Obradors, Hector Elizondo, Ken Marino, Nikolai

TORINO, cinema Fratelli Marx;
ROMA, Augustus, Roxyparioli;
NAPOLI, Arlecchino

BIOGRAFICO
«Frida» La pittrice

TRATTA dalla biografia Hayden Herrera, è la storia di Frida Kahlo, pittrice messicana dalla vita disastrosa. Fisicamente devastata nell'adolescenza da un incidente automobilistico, sempre prigioniera di corsetti, busti, ingessature, gabbie di metallo e sedie rotelle, mutilata delle dita del piede incancrenite, due volte moglie del pittore Diego Rivera, amante di Trockij di altri o altre, morta a 47 anni nel 1954, Frida divenne più tardi figura d'artista suggestiva famosa. La protagonista Salma Hayek è brava e i costumi di Julie Weiss bellissimi; il film è per metà grottesco e per metà stereotipato.

FRIDA
di Julie Taymor
Salma Hayek, Alfred Molina, Geoffrey Rush, Antonio Banderas; Usa, 2002

TORINO, cinema Olimpia, Valentino;
MILANO, Colosseo, Odeon
GENOVA, Corallo;
ROMA, Barberini, Lux, Madison, Overlook;
NAPOLI, Modernissimo;
PALERMO, Arlecchino

COMMEDIA
«Prova a prendermi»

CACCIA al ladro divertente e veloce, recitata benissimo: quasi una vacanza, per il regista Steven Spielberg. Durante sei anni, 1963, l'agente del Fbi Tom Hanks insegue il più giovane audace truffatore d'America, Leonardo DiCaprio, un trasformista che sedici-diciassette anni si spaccia per professore, agente dei servizi segreti, pilota d'aereo, medico o avvocato, e a diciannove anni ha già rubato quattro milioni di dollari falsificando assegni e frodando le banche così bene che dopo aver scontato la prigione diventa consulente della polizia. I due divi a confronto sono di pari qualità, ma il più bravo è Christopher Walken.

PROVA A PRENDERMI
di Steven Spielberg, con Leonardo DiCaprio, Tom Hanks, Christopher Walken, Martin Sheen, Nathalie Baye; Usa, 2002

TORINO, Adua, Ambrosio, Arlecchino, Cineplex, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner; **MILANO**, Cavour, Colosseo, Gloria, Odeon; **GENOVA**, Cineplex, Orfeo, Uci; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Empire, Galaxy, Gregory, Madison, Metropolitan, Paris, Reale, Roxyparioli, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner; **NAPOLI**, Acacia, Empire, La Perla, Warner.; **PALERMO**, Golden, Holiday, Lux

PSICOLOGICO
«Il cuore altrove»

DOPO la bellissima e sfortunata prova de «I cavalieri che fecero l'impresa», Pupi Avati torna al cinema intimista con storia di Neri Marcorè, figlio di Giancarlo Giannini sarto del Papa, giovane timido e imbranato, mandato dal padre Bologna nella speranza di fargli trovare moglie quella città carnale e cordiale. Trova l' in una ragazza cieca, Vanessa Incontrada; ma durerà a lungo. Tra gli interpreti, anche Sandra Milo e Nino D'Angelo. La delicatezza, l'umorismo leggero, la sensibilità, il divertimento e la malinconia sono alcune caratteristiche di Avati che fanno la qualità del film.

IL CUORE ALTROVE
Pupi Avati
Con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada, Giancarlo Giannini; Italia, 2003

, cinema Greenwich, Reposi;
Arcobaleno, Eliseo, Plinius;
GENOVA, America;
ROMA, Eden, Madison, Intrastevere, Rivoli;
NAPOLI, Agorà;
Metropolitan

DRAMMATICO
«Gangs of New York»

NELLA New York degli anni 1845-1863, nella zona di Five Points misera e criminale, in un'epoca senza legge dominata dalla violenza e dalla corruzione, il kolossal (2 ore e 45 minuti) di Martin Scorsese ambienta il conflitto mortale tra il giovane Amsterdam Vallon, de- a vendicare l'uccisione di padre, e il feroce capogang Bill il Macellaio. La storia comincia con scontro di massa sanguinoso termina i tumulti contro la legge sulla coscrizione obbligatoria, girati magnificamente, ed ha bravi interpreti. Il film, sempre grandioso a volte tedioso, testimonia la capacità Scorsese di pensare in grande.

GANGS OF NEW YORK
di Martin Scorsese
con Leonardo DiCaprio, Daniel Day Lewis, Jim Broadbent, Cameron Diaz; Usa,

TORINO, Adua, Cineplex, Eliseo, Lux, Medusa, Pathé, Warner;
MILANO, Apollo, Brera, Splendor;
GENOVA, Aurora, Cineplex, Uci, Universale;
ROMA, Adriano, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Lux, Nuovo Olimpia, Odeon, Royal, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner;
NAPOLI, Duel, Plaza; **PALERMO**, Imperia

COMMEDIA
«Ma che colpa abbiamo noi»

ECCEZIONALE: una commedia italiana che parla psicoanalisi, che segue gli otto pazienti di una terapia di gruppo, e che non sfotte, fa battute ignoranti, non descrive macchiette, non ridicolizza, ma si limita ogni tanto a un'ironia leggera. In uno dei suoi film più riflessivi e più cauti, Carlo Verdone racconta coralmente per- ggi la malattia rappresenta l'esasperazione (chi è obeso, chi è bulimica, chi ha la mania delle scarpe) di guai e malesseri esistenziali tra i più comuni e diffusi: il che permet- gli spettatori di identificarsi con loro, e consente al regista di esaminare il nostro alterato presente.

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI
di Carlo Verdone
con Carlo Verdone, Margherita Buy, Antonio Catania, Italia, 2002

TORINO, cinema Capitol;
MILANO, Ducale, Plinius;
GENOVA, Europa, Olimpia;
ROMA; Adriano, Atlantic, Broadway, Cineland, Galaxy, Lux, Missouri, Savoy, Trianon, Warner Village;
NAPOLI, Warner Village

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 33 VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2003

OGGI

12,00 Patt. artistico. Campionati 4 continenti Eurosport
14,15 Sport news diretta Tele+nero
18,10 Rai Sportsera Raidue
19,00 Tennis. Torneo Wta Anversa, quarti Eurosport
19,30 Zona magazine calcio Tele+
20,00 Rai Sport tre Raitre
21,00 Basket Nba. Detroit-Orlando Tele+
23,30 Trial. Campionato del mondo Indoor Eurosport
0,10 Calcio. Campionato scozzese Stream
1,15 Vela. America's Cup, finale prima regata Raidue



Boxe: Perugino [illegible] terapia intensiva

SONDALO (Sondrio). «Evoluzione clinica regolare» ma prognosi sempre riservata per il pugile casertano Antonio Perugino (foto), [illegible] anni, entrato in coma martedì notte dopo il match vittorioso di Bormio sull'argentino Acuna. Perugino, ricoverato al Morelli di Sondalo, «è sottoposto a terapia intensiva e lo rimarrà ancora per alcuni giorni», [illegible] spiegato il dott. Romero Fontana, primario del reparto di Neurochirurgia che lo ha operato ieri per quasi sei ore per la rimozione di un ematoma al cervello.



Batistuta dopo il colpo a Franceschini in azione di gioco: «Una giusta assoluzione»

LA DISCIPLINARE HA SCAGIONATO L'ARGENTINO: LA GOMITATA A FRANCESCHINI ERA FRUTTO DI UN CONTRASTO DI GIOCO

Ha vinto l'Inter, Batistuta domani in campo

«Ero sicuro della mia innocenza». Romero pensa a Franco: «Sono nauseato»

Nino Sormani
MILANO

Ha vinto l'Inter. La commissio[illegible] disciplinare ha annullato la squalifica di due giornate inflitta (in base alla prova televisiva) a Batistuta per una gomitata [illegible] Franceschini domenica scorsa contro la Reggina. Una decisione che fa arrabbiare il Torino: per un episodio analogo, infatti, il club granata deve fare a meno di Franco (pugno all'interista Zanetti il 2 febbraio) ancora per un turno.

La commissione d'appello della giustizia sportiva ha accolto il ricorso presentato dall'Inter perché [illegible] uno dei requisiti necessari all'applicazione della prova tv: c'era l'impossibilità da parte dell'arbitro De Santis di vedere l'azione incriminata, non c'era invece l'atto violento [illegible] meglio non c'era [illegible] fatto che l'episodio sia avvenuto a gioco fermo o sia stato estraneo all'azione di gioco. La [illegible] ha accertato infatti che «Batistuta ha colpito l'avversario quando il pallone, app[illegible] rimesso in gioco, era diretto nella zona del campo occupata dallo stesso giocatore. Tale condotta era quindi finalizzata [illegible] contendere all'avversario una posizio[illegible] di vantaggio per immediatamente dopo colpire [illegible] conquistare [illegible] pallone. Un contrasto di gioco collegato ai movimenti scomposti del calciatore dell'Inter nella sua corsa di avvicinamento al pallone. Tale circostanza fa venir meno una condi[illegible] per l'utilizzazione delle immagini televisive, sulle quali dovrebbe formarsi [illegible] valutazione circa la condotta contestata a Batistuta, [illegible] rende superfluo ogni approfondimento».

GLI [illegible]

Stagione e giocatore	Pena (giornate)	Ridotta a (giornate)
1999/00 BA	4	3
1999/00 INNOCENTI	[illegible]	3
1999/00 ZAGO	4	3
2001/02 TREZEGUET	[illegible]	0
2001/02 MAZZANTINI	[illegible]	2

SBA

Batistuta, che si è recato in Lega per perorare la sua [illegible] davanti alla commissione, ha commentato: «Me l'aspettavo. Ero sicuro della mia innocenza ma altri erano chiamati [illegible] giudicare e non sapevo cosa avrebbero detto. Hanno deciso per la cosa giusta». Contento Moratti: «Me l'aspettavo». E soprattutto Cuper [illegible]he rischiava di dover giocare domani a Verona con il Chievo senza punte [illegible] ruolo perché Bobo Vieri ha ancora dei problemi al ginocchio destro e anche Kallon è reduce da un guaio muscolare.

Nessun commento particolare da parte del tecnico della Reggina, [illegible] Canio, che con le sue dichiarazioni nel dopo partita aveva scatenato una serie di polemiche contro l'arbitro De Santis proprio per la mancata espulsione di Batistuta: «La squalifica [illegible] la sua revoca non sono argomenti che possono riguardare la Reggina. Le dichiarazioni che ho rilasciato dome[illegible] forse [illegible] state discutibili nella forma, [illegible] non certo nei contenuti, espressi con lealtà e serenità».

Dura, invece, la reazione del presidente del Torino, Romero: «Di fronte alla differenza fra queste d[illegible] sentenze per episodio simili rimango sbalordito. Il mio sbalordimento non riguarda l'Inter, Batistuta o l'arbitro De Santis. Ci troviamo di fronte a una situazione che non so se definire comica o tragica. La sensazione che provo è di [illegible] certo, disgusto e di nausea».

L'EX DESIGNATORE AFFRONTA UN ARGOMENTO DI GRANDE ATTUALITA': COME IL VIDEO HA CAMBIATO IL CALCIO, LE PARTITE E IL MODO DI DIRIGERLE. UN'AUTENTICA RIVOLUZIONE

CASARIN

«L'arbitro, martire della tv»



Paolo Casarin, veneziano, 62 anni, [illegible] arbitrato dal 1958 al [illegible] e ha lavorato nelle commissioni di Fifa e Uefa fino al 2002

intervista
Roberto Beccantini

COME la televisione ha invaso e cambiato il calcio. La partita, le regole, il modo di arbitrare: tutto. Ne parliamo con Paolo Casarin, ex arbitro internazionale [illegible] designatore unico dal 1990 [illegible] 1997, ponte ideale fra le due epoche, «pre» e «post» moviola selvaggia.

A quando risale la grande svolta?

«Grosso modo, alla metà degli Anni Ottanta, con l'avvento di Berlusconi. Fin lì, il calcio era [illegible] evento essenzialmente da stadio. La tv ha portato la [illegible] forza, ha interferito ovunque».

Dove, in particolare?

«Non è stato il mezzo ad adattarsi al gioco, ma il gioco, con le sue leggi, ad adattarsi al mezzo. Parola d'ordine: meno tempi morti, [illegible] situazioni stagnanti. Un normale campo di calcio misura 105 metri per 68. Bene: registi e telecamere l'hanno ridotto [illegible] due aree, cancellando il resto, sia in senso geografico che emotivo. Quello che succede "fuori", non interessa più. Al grido di "fate presto che dobbiamo inquadrare il portiere", [illegible] centrocampo si è trasformato in una sorta [illegible] zona smilitarizzata, di terra [illegible] nessuno: incuriosiva gli allenatori, ma, come dire?, non faceva audience».

[illegible]a condizionato anche le tattiche?

«Direi proprio di sì. Penso al concetto di squadra corta, [illegible] a Sacchi e a Zaman. Sacchi, per esempio, era un patito del fuorigioco e del pressing alto. Ricordo un Milan-Medellin a Tokyo: venti giocatori stipati in trenta metri. Per Arrigo, il [illegible] Per la tv, una noia mortale».

Il diavolo e l'acqua santa.

«Appunto. La tv si ciba di sensazioni forti, brucia tutto [illegible] attimo, e quell'attimo non può che essere un tiro, un gol. Non un lancio di Suarez, cinquanta metri di vuoto. Suarez era un campione, sì, ma un campione visivo, non televisivo. Cerebrale, non plateale. Sullo schermo, rendono di più gli Inzaghi usa [illegible] getta, tutto e subito. Una bestemmia, lo so...».

Quanto alle regole?

«La religione dello show-business ha capovolto i criteri selettivi; il prodotto deve entusiasmare il tifoso da salotto, non più quello [illegible] gradinata che magari, poveraccio, si è pure beccato tre ore d'acqua. Di qui la svolta numero due. Il restauro regolamentare fra Italia '90 e Stati Uniti '94. Un restauro cruciale, concepito e realizzato per conquistare nuovi mercati, gli Usa, l'Estremo Oriente, cui sarebbe stata poi assegnata l'edizione del 2002, l'Africa, cui verranno assegnati, probabilmente, i Mondiali del 2010. Gli scopi della tv non [illegible] didattici: sono, al contrario, commerciali. Il livello tecnico di Italia '90 era stato francamente rozzo. Mica si potevano vendere agli [illegible]ricani pacchi di zero [illegible] zero».

E allora?

«Si è cominciato a demolire l'ammasso di centrocampo, [illegible] per farlo si è rivisitato lo spirito del gioco a uso e consumo degli attaccanti: fallo da ultimo uomo, fuorigioco meno drastico, portieri costretti [illegible] usare i piedi sui retropassaggi. Più opportunità, più gol: non a caso, si parlò addirittura di allargare le porte».

> Storicamente conservatore, il direttore di gara è stato costretto a una brusca accelerazione sul piano delle regole Importante è decidere in fretta, per questo il doppio arbitro non è piaciuto

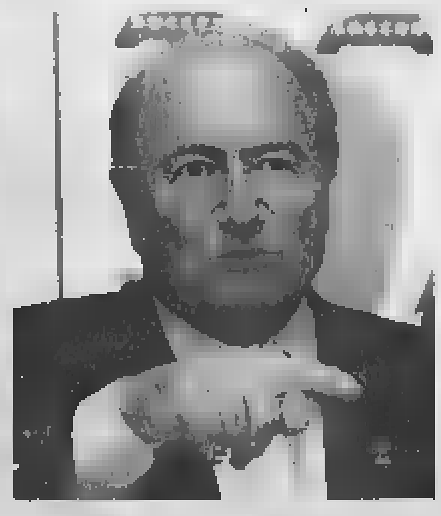
> Dalla tattica alle espulsioni (in clamoroso calo) tutto è stato sacrificato in onore delle telecamere La moviola in campo è osteggiata dalla Fifa e dal Grande Fratello, che non tollera i tempi morti

Nuove regole, nuovo modo di applicarle.

«Certo. A questo punto, entrano in scena gli arbitri, storicamente conservatori [illegible] tradizionalmente "lenti", portati, nel dubbio, a privilegiare i difensori. La tv gli ha imposto un'accelerazione brusca, feroce. Precedenza assoluta alla fase terminale, all'emozione bruciante. Si è lavorato sulla mentalità, sull'uniformità decisionale. Prendiamo il concetto di volontarietà-involontarietà: non vale più, salvo che per i falli di mano. Adesso vale il "danno procurato", anche se fortuitamente: più pragmatico, più ingiusto ma, soprattutto, più televisivo. [illegible] teoria, l'arbitro ne avrebbe dovuto trarre un vantaggio. In pratica, è diventato sempre più ostaggio della tv, [illegible] della [illegible] frenesia giustizialista».



Arrigo Sacchi, paladino della «squadra corta»



Sepp Blatter, presidente della Fifa dal 1998

Basterebbe un briciolo di fair play in più.

«Ci stavo arrivando. All'alba del calcio, erano i capitani delle due squadre a discutere, a decidere. Un inno alla sportività: durò la vita di [illegible] farfalla. L'arbitro è venuto dopo. Da lui, la tv pretende solo una cosa: [illegible] si sbrighi. Al resto, pensa lei. La norma sul retropassaggio al portiere è una delle poche che coniuga esigenze televisive e cultura agonistica. Come ho spiegato, il Grande Fratello detesta i tempi morti. A meno che [illegible] siano i time-out: spazi previsti, riempibili, vendibili. Per fortuna, si resiste...».

Restiamo agli arbitri.

«E ai loro assistenti. Invece [illegible] diminuire, la non uniformità è aumentata. L'arbitro cerca sempre più la "colpa", la tv docu[illegible] sempre più l'"infrazione". Esempio: Vannucchi che rompe il perone a Almeyda in Inter-Empoli. Nemmeno ammonito. Più danno procurato di questo... E il fuorigioco: siamo alla "luce" fra attaccante e difensore. Impossibile da cogliere, se sei un guardalinee; facile da pizzicare, se restringi l'immagine. Lo stesso dicasi per i gol fantasma».

Un mestieraccio, quello dell'arbitro.

«Gli abbiamo dato la maglia colorata perché si sentisse un giocatore, lo abbiamo imbottito di soldi, l'abbiamo spinto ad allenarsi di più. Morale: si stava meglio quando [illegible] stava peggio. Ai miei tempi, la sfida [illegible] con la partita. Oggi, è doppia: con la partita [illegible] con la tv. Ha presente lo slogan di Boskov? Rigore [illegible] quando arbitro fischia. Andava bene per i miei tempi. Rigore è quando... aspetta un momento che chiamo casa, l'avete visto in tv? è rigore?».

A proposito [illegible] doppia sfida: e il doppio arbitro?

«Fallito. L'esperimento rientrava in quel disegno [illegible] uniformità col quale si mirava a fronteggiare il potere giacobino delle televisioni. Fra poco, verranno provati i giudici [illegible] porta. Se ne parla da almeno dieci anni, [illegible] stesso ne ho scritto per la Fifa».

Serviranno?

«Guardi. Il problema arbitrale [illegible] mondiale, [illegible] solo italiano. Né il professionismo, effettivo [illegible] parziale, ha contribuito [illegible] risolverlo: in Corea [illegible] Giappone, [illegible] stato un disastro. La tv sta sbriciolando l'immagine dell'arbitro, l'errore non è più tollerato, una volta si potevano sbagliare sei o sette fischi [illegible]a, per questo, finire al rogo, oggi ne basta [illegible] per smascherarti. Tutto è fatto in funzione di [illegible]hi vince. E dal momento che l'arbitro perde (quasi) sempre, un ragazzo non si farà mai un'idea positiva».

La tecnologia potrebbe soccorrerlo?

«Discorso complicato. Per prima cosa, va detto che non è l'arbitro a rifiutarla, ma la Fifa. La Fifa governa 204 Paesi e [illegible] Zambia, tanto per fare un esempio, non può permettersi certi investimenti: un po' perché in bolletta, un po' perché vive bene anche così, senza moviola e senza tumulti da bar. L'aspetto tecnologico sbatte contro il concetto di uguaglianza. Blatter vuole un calcio che unisca il terzino del Bhutan ai Vieri e ai Beckham. [illegible] come Blatter, anche la tv non smania per la moviola in campo».

Davvero?

«È uno strumento di dubbio, [illegible] di certezze. Eccezion fatta per le posizioni geometriche: fuorigioco, gol-non gol. La moviola non cancella: moltiplica. E la tv, una risorsa del genere, non la sprecherà mai. Ha chiesto un calcio più veloce: l'ha avuto. Ha invocato più gol, più rigori: li ha avuti. La tv in campo riporterebbe la partita alle diatribe fra i capitani dell'Ottocento. Non riesco a immaginare pause di quattro-cinque minuti, ne verrebbero scalfiti la tensione emotiva, il rituale drammatico. È proprio la tv, paradossalmente, il più accanito difensore dell'arbitro: fai quello che vuoi, ma fallo in fretta».

E sul piano disciplinare è cambiato qualcosa?

«Le modifiche successive al '90 contemplavano un impiego più massiccio dell'espulsione. Viceversa, gli ultimi dati della serie A evidenziano [illegible] incredibile calo, dalle 87 della stagione 1997-98 alle [illegible] dell'attuale. Stavolta gliela faccio io una domanda: si[illegible] diventati tutti buoni o alle società [illegible] alla tv va bene così? Già la Fifa, a partire da Usa '94, [illegible] deciso di azzerare i gialli vaganti della prima fase, con l'intento, palese, di evitare sacrifici illustri a ridosso delle finali. La stessa crociata contro il famigerato "tackle from behind" si è risolta in un inglorioso compromesso».

Siamo arrivati alla fine [illegible] viaggio: [illegible] si annuncia il futuro?

«Per ora, [illegible] tecnologia. Magari un giorno ci arrampicheremo anche noi là dove gli americani hanno piantato la bandiera da anni, la moviola in campo, la partita come pic-nic, fra patatine [illegible] hot dog. Sempre che convenga alle televisioni, i più sinceri sponsor dell'arbitro martire, un fischio e via, e poi tutti davanti al video per verificare [illegible] ci ha azzeccato. Detto ciò, mi permetto [illegible] rammentare che l'inflazionatissimo spirito del gioco si basa su tre requisiti, tanto semplici quanto fondamentali: l'uguaglianza, la sicurezza, il piacere. [illegible] paura che, nella dittatura del telecomando, ci siano scappati di mano».

LA KARBON [illegible] PIAZZA BRILLANTEMENTE ALLE SPALLE DELL'IMBATTIBILE PAERSON NEL GIGANTE DI ST. MORITZ E LENISCE IN PARTE LE DELUSIONI DEL MONDIALE AZZURRO

Denise, l'argento è un balsamo

Putzer 6ª e Moelgg 7ª: successo di squadra

Marco Ansaldo
inviato a ST. MORITZ

Denise Karbon è una ragazzina minuta che [illegible] fatica [illegible] credere abbia 22 anni: sembra molto più giovane, una liceale, la fidanzatina del vostro figlio adolescente. Ieri la sua prova nel gigante di St. Moritz, seconda dietro l'imprendibile svedese Paerson, ha levato l'Italia dall'imbarazzante e litigio[illegible] atmosfera [illegible] Mondiale che in mattinata il presidente federale Coppi aveva giudicato fallimentare («Abbiamo toppato») e nel pomeriggio commentava [illegible] soddisfa[illegible] misurata: «La medaglia di Denise [illegible] una sorta di [illegible] riparatorio ma non possiamo nasconderci che alla vigilia delle competizioni nutrivamo ben altre apettative». L'argento di Denise vuol dire molto. Bastava vedere la ressa dei tecnici azzurri nella [illegible] riservata ai giornalisti per capire che è cambiato l'umore, forse [illegible] svanita la paura di un inevitabile repulisti. Nei giorni delle sconfitte [illegible] vedevamo mai.

E' stata una giornata di sole nel cielo e negli animi, mentre ancora risuona la caciara allegra dei cinquanta ragazzi di Castelrotto, venuti [illegible] trascinare la loro compae[illegible]. La Karbon ha raccolto il testimone della Putzer, la più accreditata della squadra, finita sesta. Settima Manuela Moelgg, che ha 19 anni, non si era mai piazzata nelle prime dieci nelle [illegible] importanti ma ha conferma[illegible] strepitosa seconda manche le qualità che la indicano come una protagonista per il futuro: ha ottenuto il secondo tempo, dietro la Paerson che [illegible] un rullo compressore, tre vittorie negli ultimi tre giganti, più una in slalom. Insomma insieme alla medaglia c'è un successo di squadra. L'unico rimpianto è che se la Putzer fosse arrivata ai Mondiali nelle condizioni fisiche [illegible] psicologiche di dicembre, racconteremmo di un trionfo ancora più corpo[illegible] Invece Karen è stanca e qual[illegible] trovato il coraggio di ammetterlo dopo tante bugie. Nei prossimi giorni l'altoatesina partirà per una località di mare insie[illegible] al suo allenatore, rinunciando [illegible] ripresa [illegible] Coppa in Spagna. [illegible]a bisogno di staccare la spina e di riposarsi», ha spiegato Platter, il tecnico.

La prima manche aveva alimentato le speranze di [illegible] primo podio, evitando di ripetere quanto [illegible] Vail nel '99. Si capiva che la Paerson, pupilla [illegible] Ingemar Stenmark, aveva un passo inavvicinabile, le altre erano però a tiro delle nostre, con la Putzer scesa [illegible] scioltezza con [illegible] quarto tempo insieme all'austriaca Hosp e la Karbon sesta. «Pensavo di essere stata lenta, non mi sentivo molto bene sugli sci: è stata [illegible] sorpresa trovarmi a ridosso delle prime», avrebbe poi spiegato. Stavano lontane la Nef, la Kostelic, spariva la Meissnitzer ingoiata dal tracciato che aveva un solo punto difficile, in alto, due curve strette che tiravano [illegible] destra [illegible] portavano a sbilanciarsi. La Moellg era 13ª ma si scatenava nella seconda manche, disegnata dall'allenatore della spagnola Ruiz Castillo. La chiave era in due porte in diagonale subito dopo un dosso che molte sbagliavano, derapando [illegible] basso, mentre l'azzurrina lo percorreva di prepotenza. Il suo capolavoro era però nel finale, quando faceva correre gli sci con una linea perfetta.

> La ragazza [illegible] Castelrotto ha raccolto il testimone di Karen che sulla carta era da podio ma non ha rischiato come le altre

Fino alla discesa della Dorfmeister reggeva il sogno di un'impresa straordinaria, poi lo svantaggio della prima manche diventava pesante e decisivo per la Moellg. La Karbon passava in testa, con una condotta aggressiva nell'ultima parte; la Putzer subito dopo non aveva invece lo stesso coraggio, la sua azione era più rigida. «Non ha rischiato come le altre due - commentava Tino Pietrogiovanna, direttore tecnico dello sci femminile -. E qui bisognava rischiare». Sfumava il podio. Quando scendeva la Paerson, con un vantaggio iniziale di 87 centesimi, si capiva che l'oro sarebbe stato suo. L'azione era potente e ritmica, soltanto un'improbabile follia o un colpo di pistola avrebbero potuto fermarla. Anche la differenza di peso, quindici chili più della Karbon, faceva la sua parte. Chiudeva dando un secondo e [illegible] tutte. Non c'era spazio per la delusione. Dopo i ceffoni dei giorni scorsi, l'argento è un balsamo.



Denise Karbon festeggia la medaglia d'argento in gigante con torta e spumante

OGGI NON SI GAREGGIA

Kostelic solo tredicesima

■ Classifica [illegible] gigante femminile di ieri [illegible] St. Moritz: 1. Paerson (Sve) 2'30"97; 2. Karbon (Ita) a 1"55; 3. Forsyth (Can) a 1"79; 4. Dorfmeister (Aut) a 1"86; 5. Maze (Slo) [illegible] 2"06; 6. Putzer (Ita) a 2"13; 7. Moelgg (Ita) a 2"22; 8. Nef (Svi) a 2"31; 9. Flemmen (Nor) a 2"63; 10. Ertl (Ger) e Heeb (Lie) a 2"68; 12. Koznick (Usa) a 2"82; 13. Kostelic (Cro) a 3"07; 14. Oester (Svi) [illegible] 3"46; 15. Ottoson (Sve) a 3"72; 22. Bachmann (Ita) a 5"45.
Questo il medagliere dei Mondiali. Austria: 3 ori [illegible] 4 argenti; Stati Uniti: 2 ori, [illegible] argenti e 2 bronzi; Canada: 1 oro e un bronzo; Croazia: 1 oro; Svezia: 1 oro; Norvegia: 2 argenti e 1 bronzo; Svizzera: 1 argento e [illegible] bronzi; Italia: 1 argento.
Oggi non è in programma [illegible] gara. I Mondiali [illegible] concluderanno domani e domenica [illegible] i due slalom. Domani vanno in pista le ragazze (prima manche ore 10, seconda ore 13) e domenica gran chiusura con gli uomini (prima manche ore 10, seconda ore 13). Sulla [illegible] appaiono favoriti il croato Ivica Ksotelic e il finlandese Kalle Palander: gli azzurri puntano [illegible] Giorgio Rocca che potrebbe un poco rimpolpare con un'altra medaglia [illegible] magro bottino dell'Italia dello sci.

LE RAGAZZE DEL GIGANTE, UN GRUPPO GIOVANE CHE PUÒ CRESCERE MOLTO

Il nocciolo duro verso Torino 2006

dall'inviato a ST. MORITZ

K[illegible] Putzer ha 24 [illegible] Karbon 22, la Moellg 19 [illegible] appena preso la patente, senza avere peraltro l'automobile che le altre hanno e la Karbon addirittura [illegible] Mercedes. Nella prestazione delle azzurre, [illegible] nelle prime sette, entra anche l'aspetto anagrafico: la squadra del gigante femminile è giovane, può ancora crescere moltissimo e [illegible] differenza dei maschi, coetanei, lo farà partendo da una base già ricca di risultati.

Potenzialmente questo gruppo è il nocciolo duro del nostro sci verso i Mondiali di Bormio del 2005 e [illegible] Olimpiadi di Torino, l'anno successivo: sembrano atlete determinate, concrete, fredde, capaci di reggere le responsabilità. Sarà importante [illegible] stirle bene in vista dei grandi appuntamenti e non spremerle in programmi che si spalmano su tutti i fronti e per tutta la stagione. L'altro aspetto è fisico. La leggerezza aiuta l'agilità ma oggi nello sci serve la potenza: le vincitrici di St. Moritz (Dorfmeister, Turgeon, Kostelic e Paerson) sono virago da 70 chili e oltre, con muscoli da culturiste, per dirla così. Tutta[illegible] le azzurre reggono il confronto. La Karbon si è lanciata finalmente in una stagione di successo. La si attendeva d[illegible] un paio d'anni, [illegible] era ancora arrivata non è colpa sua: mai vista [illegible] sfortuna in un'atleta così giovane. A sedici anni s'è rotta il femore, due anni [illegible] il legamento crociato [illegible] ginocchio, nell'ottobre [illegible]so radio e ulna del braccio destro picchiando contro un paletto in slalom. Porta ancora una placca per saldare l'osso, che le [illegible] tolta [illegible] un anno.



L'azzurra Manuela Moellg, 19 anni

Sarà per questo che quando [illegible] abbiamo chiesto cosa vorrebbe in regalo per la medaglia d'argento, Denise ha detto: «La salute». Figlia di Rosemarie, parrucchiera a Castelrotto, e di Arnold Karbon, che vinse due Coppe Italia in gigan[illegible] negli Anni Settanta e che è allenatore di sci (ieri ha fatto la ricognizione del percorso dopo la figlia, per individuarne le trappole), Denise ha un [illegible] fine e un carattere forte. «Non ho pensato alla medaglia - ha detto - ma soltanto [illegible] divertirmi perché [illegible] sport è soprattutto un divertimento. Credevo ad esempio che la Putzer sarebbe stata più veloce di me, poi ho capito che non avevo niente da perdere [illegible] nella seconda manche mi sono lanciata, senza fare calcoli». Per lei, diplomata [illegible] in ragioneria, può sembrare [illegible] contro [illegible] invece è stata la fortuna. [m. ans.]

FONDO: OGGI E DOMANI LA COPPA AD ASIAGO

Zorzi-Di Centa sprint in vista del Mondiale

ASIAGO. Dopo l'esaltante vittoria di Cristian Zorzi [illegible] il meritato terzo posto di Sabina Valbusa in Germania, la Coppa del Mondo di fondo approda alla Golf Arena di Asiago con due giornate di gare che anticipano i duelli previsti ai Modiali di Val di Fiemme, che avranno inizio martedì prossimo. Oggi in programma le sprint relay nelle quali l'Italia schiera le coppie Zorzi-Di Centa (tra i favoriti), Pasini-Schiwienbacher, De Bertolis-Frasnelli e Filippa-Pertile in campo maschile [illegible] Follis-Moroder Genuin-Confortola in quello femminile. La formula della ga[illegible] è molto spettacolare: [illegible] degli staffettisti deve percorrere cinque volte il tracciato di 1400 metri, mentre le ragazze devono a turno fare tre giri. Sono presenti i migliori specialisti, inizio alle ore 9. Domani si disputeranno due prove, una 10 km uomini e una 5 km donne, entrambe a tecnica classica. In lizza anche il rientrante Silvio Fauner.

ECCLESTONE: LA ROSSA E' IMBATTIBILE

Schumi, nuovo record con la Ferrari 2003 GA

FIORANO. Michael Schumacher ha migliorato di circa tre decimi il suo stesso record, fissato due giorni fa, sul circuito [illegible] Fiorano scendendo sotto i 57 secondi. Il pilota tedesco, sulla nuova Ferrari F2003 GA, ha fermato il cronometro a 56 secondi e 807 millesimi dando dimostrazione [illegible] come sia veloce e già affidabile la nuova macchina di Maranello. La Ferrari, in ogni caso, pensa [illegible] fare il debutto stagionale, il [illegible] a Melbourne, con [illegible] vecchia F2002 e di fare entrare [illegible] scena la F2003 GA sulla pista di Imola, quarta tappa del Mondiale. Michael Schumacher, fra l'altro, ha ricevuto anche gli auguri di Bernie Ecclestone, 72 anni, il boss della F1: «Gli auguro di vincere il sesto Mondiale, anche se non avrà la vita facile [illegible] lo scorso anno visto [illegible] sistema di punti: dubito però che qualcuno sia in grado di battere la Ferrari».


DIGITAL DISCOUNT
DAL 6 FEBBRAIO ALL'1 MARZO
Personal computer
Powered by ASUS
Processore AMD Athlon XP 1800+.
Ram 256 Mb DDR. Hard Disk 40 Gb.
Lettore DVD. Modem 56K.
Monitor 17" ADI incluso.
€ 699'00
Notebook GEO Focus F200
Processore Intel Celeron 1,2 GHz. Ram 256 Mb.
Hard Disk 20 Gb. Modem 56K. LAN 10/100.
Combodrive DVD/CD-RW. Display 14" TFT.
Windows XP H.E.
€ 999'00
COMBODRIVE DVD/CD-RW
REMOTE @ shopping
Attenzione! Quando trovi il simbolo Remote Shopping accanto ai prodotti vuol dire che con una telefonata gratuita, (dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 20)
My Media World 800 992200
oppure via Internet all'indirizzo
www.mediaworld.it
puoi ordinarli e riceverli comodamente a casa tua; con tutte le garanzie, i servizi e i vantaggi che trovi sui punti vendita Media World.
Offerte valide dal 06/02 all' 01/03/2003, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.
Media World
AVANTI NEL TEMPO
Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it


MONTEPASCHI
Determinato e concentrato.
Proprio quello che chiedi a chi gestisce i tuoi risparmi.
Così nello sport anche nel lavoro di ogni giorno solo chi è determinato concentrato riesce raggiungere gli obiettivi che si pone. Questo ciò che chiedi a chi gestisce I tuoi risparmi ed è ciò che il Gruppo MPS ti mette a disposizione: la determinazione e la concentrazione propri consulenti finanziari.
GRUPPO MPS
MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472
BANCA TOSCANA
BAM Banca Agricola Mantovana
PROMOZIONE FINANZIARIA

CON IL DECRETO SALVA-CALCIO

Cecchi Gori: Fiorentina in B



Cecchi Gori: «Ne ho già parlato con Carraro»

■ «La Fiorentina è sempre esistita [illegible] non può morire. Deve riavere [illegible] posto che le compete, [illegible] parlando [illegible] Carraro». Vittorio Cecchi Gori si aggrappa all'emendamento del decreto salva calcio presentato in Senato per riportare la squadra in B. «L'ipotesi di modifica del decreto - hanno chiarito gli avvocati Flora e Musco - dovrebbe consentire di riparare a una grave [illegible] dando al [illegible] viola gli stessi privilegi di altre società».

DA 40 [illegible] GUIDA LA SQUADRA [illegible] TIANJIN, 11 MILIONI DI [illegible]

Materazzi in Cina: il futuro è qui, alleno senza ingerenze



Giuseppe Materazzi: il figlio gioca nell'Inter

■ Da 40 giorni Giuseppe Materazzi, 57 anni, ex tecnico di Lazio, Bari, Brescia e Piacenza, allena la squadra di Tianjin, città di 11 milioni di abitanti a 100 km [illegible] Pechino: «Si può ancora lavorare su un terreno fertile [illegible] in Italia intervengono presidenti, dirigenti e procuratori sportivi. Il futuro sotto l'aspetto economico e tecnico è lì. Il calcio cinese è bello, anche se deve migliorare l'aspetto tattico e agonistico. [illegible] sempre un interprete [illegible] fianco, ma cerco di farmi capire sbraitando e facendo vedere alcuni video. Soprattutto ho cercato [illegible] entrare nella mentalità cinese, nel loro modo [illegible] pensare. Tanto, ci sono giocatori italiani che non capiscono nulla anche se parli la loro stessa lingua». Baggio [illegible] uno degli spot migliori dell'Italia: [illegible] direttore della squadra mi ha detto "Sono pronto a prenderle chiunque, [illegible] non mi chieda Baggio, costa troppo". Comunque i buoni giocatori non [illegible]

IL CT TEDESCO

Guerra? Stange lascia l'Iraq

■ Il tedesco Bernd Stange, da pochi mesi [illegible] allenatore della nazionale irachena, ha lasciato Baghdad a causa delle crescenti [illegible] e [illegible] guerra. «La mia missione è finita, si è arrivati [illegible] un punto nel quale [illegible] ha più [illegible] restare. I miei giocatori [illegible] chiamati alle [illegible] e io mi sarei trovato comunque [illegible] squadra. Sono deluso per il fatto che la politica non trovi altre strade che [illegible] quella di lanciare bombe sui miei calciatori».

IL PASSO FALSO DELL'EX JUGOSLAVIA RIDA' FIATO ALLA NAZIONALE AZZURRA

Trap vara il progetto-rimonta Miccoli partner di Totti & Vieri



Fabrizio Miccoli abbraccia Bernardo Corradi: difficilmente rivedremo la giovane coppia d'attacco contro la Finlandia

Giancarlo Laurenzi

Per i suoi denigratori cronici Trapattoni è sopravvissuto al Portogallo grazie [illegible] buona sorte che gli ha tolto di mezzo le stelle cadenti nel fisico e negli stimoli (Totti, Del Piero e Vieri), surrogandone le indiscusse qualità e i molti pregi con rampanti virgulti [illegible] varie taglie, dall'armigero Corradi al puffo Miccoli, passando per l'ondivago Camoranesi. Il tempo dirà se il test contro il Portogallo fu vera gloria, di sicuro ha stimolato i giocatori e incollato il pubblico allo schermo: oltre 10 milioni di telespettatori per la diretta [illegible] Rai1 (10.044.000 per l'esattezza, con punte di 10.577 mila per il primo tempo), e il 34,17% di share.

Trapattoni si sente sollevato più per la doppietta di Gurbanov, che ha rimontato l'ex Jugoslavia da 0-2 a 2-2, che per il gol di Corradi e Ricardo. Nel girone di qualificazione a Euro 2004 resta ancora lontano il Galles (che [illegible] munque dovrà calare in Italia il [illegible] settembre [illegible] il Brasile del '58), [illegible] il secondo posto ora è meno miraggio e più oasi nel deserto. Passerà tutto per [illegible] vittoria (possibilmente robusta) contro la Finlandia, il 29 marzo a Palermo (doppiata da un successo nel «ritorno» dell'11 giugno); in caso di naufragio [illegible] già stabilito che il capitano affonderà con la [illegible] Trap, quindi, si affiderà a chi garantirà rendimento alto e condizione al diapason. [illegible] Baggio, [illegible] di azzurro continuerà ad ammirare solo quello del cielo, non Del Piero, che tornerà in campo nel derby del 6 aprile. Viceversa il ct conta sul recupero [illegible] Vieri e Totti, nonostante le dichiarazione del tecnico alla vigilia del test di Genova («una volta andò via con le stampelle dal ritiro azzurro e la domenica dopo fu [illegible] migliore in campo») abbiano slacciato il nodo che teneva unito il giallorosso a Trapattoni che invece stende tappeti rossi alla nuova star («intanto io mi godo Miccoli»).

In Sicilia Trapattoni dovrà scegliere se sfruttare l'onda lunga di Miccoli o lasciare che maturi, partendo dalla panchina. Nel primo caso (più probabile, considerando la partita casalinga e il livello degli avversari), Totti agirà da trequartista dietro Vieri-Miccoli, con un centrocampo di manovali abili però anche nell'incursione (Ambrosini, Zanetti, Di Biagio, magari Gattuso); nella seconda ipotesi il modulo sarà un più ortodosso 4-4-2, [illegible] Camoranesi e Delvecchio sulle estreme, Totti più Vieri in avanti e Miccoli ai box.

Esiste anche una terza via: il famigerato 4-2-3-1, che Trap ha spesso annunciato e mai realizzato fino in fondo. Due mediani di rottura e una terziglia con Camoranesi-Totti-Miccoli dietro Vieri. Il dubbio è che - con questa disposizione - Miccoli sia costretto (anche) a un lavoro di cucito sulla fascia sinistra che lo allontani dalla zona [illegible]ta, prosciugandone i pruriti. Meglio sarebbe, si optasse a prescindere per il modulo simil-Real, puntare su Delvecchio per la parte di tornante mancino, l'intesa [illegible] Totti collaudata dalla comune appartenenza giallorossa. Trap, però, è uno che fiuta l'aria viziata. Ci penserà due volte prima di dire a Miccoli: grazie, ma per respirare sottac[illegible] mi basta riprendere le vecchie bombole.

IL BIANCONERO SI E' PROCURATO IN CROAZIA-POLONIA UN'ALTRA DISTORSIONE

Per Tudor un nuovo stop

Lippi a Parma deve inventarsi il centrocampo



Per Tudor distorsione alla caviglia destra, la stessa del precedente infortunio

Aurelio Benigno

TORINO

La solita caviglia, quella destra, [illegible] stessa operata in estate. Un altro «crac», mercoledì [illegible] in Croazia-Polonia, al 19' della ripresa: un contrasto fortuito e l'articolazione che torna a girarsi, stavolta nel verso contrario.

Ieri Igor Tudor era uno straccio, un po' per il dolore, un po' per la comprensibile amarezza. Dopo il lungo stop dovuto al primo incidente, il difensore [illegible] era appena tornato a buoni livelli. Ora ricomincia il calvario. Seccatissimo Marcello Lippi, quando lo ha visto [illegible] soprattutto quando ha visto quella caviglia bella gonfia: fuori un altro.

Dopo gli infortuni di Conte (contrattura) e Tacchinardi (pubalgia), al [illegible] rimane che inventarsi qualcosa, un altro spostamento tattico che possa ragionevolmente completare la zona mediana del campo per la trasferta di Parma.

L'ipotesi più verosimile è un centrocampo a tre con Camoranesi a destra, Davids al centro e Zambrotta a sinistra, quindi Nedved davanti al trio e dietro alle due punte Di Vaio e Trezeguet. In questo caso, è logico pensare che Lippi rinvii il progetto del «tridente-basso» che avrebbe voluto schierare proprio al Tardini e che prevedeva, dietro all'unica punta Trezeguet, due esterni larghi: Camoranesi a destra e Nedved a sinistra. Questa formula, ovviamente, doveva essere protetta e assistita da un centrocampo a quattro molto solido. Doveva, appunto. Perchè l'emergenza dell'ultima [illegible] ha rivoluzionato tutti i piani tattici del tecnico viareggino.

C'è però un'altra possibilità ed è quella di un centrocampo a quattro ma leggermente rivoluzionato: Camoranesi a destra, Zambrotta e Davids centrali e Pessotto a sinistra, [illegible] la difesa che in questo caso vedrebbe il ritorno di Birindelli a sinistra al fianco di Montero, Ferrara e Thuram. Esiste anche qualche chance per Zenoni, ma difficilmente Lippi potrà ricorrere a questa soluzione contro il Parma che applica un 4-3-3 decisamente offensivo, che si basa molto sulla spinta creata dall'uso delle corsie esterne. Le caratteristiche di Zenoni metterebbero in seria difficoltà [illegible] reparto difensivo della squadra bianconera.

A [illegible] campionato Lippi aveva provato con discreto successo [illegible] anche l'inserimento di Presi nella linea mediana, [illegible] a partita in corso e quando non poteva contare su Tudor e Conte. Oggi anche questa alternativa [illegible] sembra remota e, comunque, non da valutare [illegible] prima scelta. Semmai, nel caso in cui Lippi volesse proteggere ulteriormente il centrocampo, potrebbe puntare sullo spostamento [illegible] Pessotto al centro, che già in altre occasioni diede risultati confortanti.

E proprio di duttilità tattica ha parlato Zambrotta, che adesso si ritrova a svolgere il compito di terzino sinistro, [illegible] che domenica potrebbe invece ritrovarsi al centro del reparto mediano: «La [illegible] positiva di queste continue mutazioni è che dimostro di saper ricoprire più ruoli. Personalmente mi va bene tutto, ricordo che ho fatto il difensore anche con Ancelotti nel 3-4-3, così come ho ricoperto il ruolo di centrocampista centrale con Lippi. Va [illegible] bene, l'importante per [illegible] è solo giocare».

Orologi griffati per i campioni

■ TORINO. Il fascino della Juve e l'elevata tecnologia JeanRichard (che comprende anche il marchio Girard Perregaux): da questo abbinamento di «griffe» prestigiose [illegible] interessante accordo [illegible]le. La casa svizzera [illegible] orologeria d'alta classe diventa partner ufficiale del club bianconero per i prossimi tre anni. In cambio potrà utilizzare il marchio Juventus per quattro [illegible] per iniziative mirate e particolarmente significative. Daniel JeanRichard sarà presente [illegible] tutte le iniziative legate a «Casa Juventus», l'area per i tifosi vip allestita presso i ritiri delle più importanti trasferte bianconere di campionato e di Champions League. Inoltre JeanRichard real[illegible] per i collezionisti alcune [illegible] limitate e numerate di orologi dedicati alla storia della Juventus.

Io, un oriundo innamorato di Camoranesi



Darwin Pastorin

IL futuro è già cominciato. Fabrizio Miccoli, anche in azzurro, ha dimostrato [illegible] sua classe pura. Non siamo davanti a una meteora, a un campione di passaggio, capace di danzare per poche, illusorie partite. Il sogno è lì, a portata di mano: Miccoli e Del Piero insieme, per offrire spettacolo, per trasformare [illegible] semplice pallone in [illegible] variegato parco giochi, dove il divertimento è assicurato.

Debutto felice anche per l'oriundo Camoranesi. Si è mosso con leggerezza su quella fascia destra che, per lui, rappresenta una metafora dell'esistenza. E mi ha persino commosso la sua faccia seria durante l'esecuzione dell'Inno di Mameli. Gli altri cantavano lui - [illegible] il suo silenzio - ha mostrato rispetto per l'altra sua patria, l'Argentina. Non è un peccato avere due cuori, due orizzonti, due terre. Posso capirlo, Camoranesi: sono anch'io un oriundo e amo l'Italia e il Brasile. Così come tifo per la Juventus e per il Palmeiras, leggo Arpino e Amado, ascolto De Andrè e Toquinho, stimo Ciampi e Lula.

Torniamo alla nostra Signora, con [illegible] auguri per San Valentino. Da parte di 11 milioni di innamorati. E auguri particolari a Ciro Ferrara, fresco dei [illegible] 36 anni portati [illegible] vigore. Sembra un ragazzino per la voglia mai sopita di giocare, di lottare: deve restare bianconero per [illegible]pre, [illegible] chiediamo a Chiusano, Giraudo, Bettega e Moggi. Il suo carisma e il suo esempio serviranno ai nostri giovani leoni.

Contro l'Empoli, Trezeguet ha fatto il Del Piero, ed è arrivata un'importante vittoria (di rigore). Confortante il secondo tempo, quando la squadra è ritornata ai livelli dei giorni splendidi. Velocità, cinismo, scambi e interscambi impeccabili. Momenti d'autore, in vista della difficile trasferta di Parma. Difficile ma, ovviamente, non impossibile. Soprattutto, quando una squadra sente sempre più forte l'odore dello scudetto.

Fossi in Lippi, punterei ciecamente su Di Vaio: è la sua partita. Un ritorno a casa che potrebbe rilanciare le ambizioni di questo goleador alla ricerca, non affannosa, del tempo perduto. E' attaccante prezioso, un acquisto che tra breve, vedrete, cancellerà le residue perplessità. Deve soltanto credere di più nei propri mezzi. Che sono quelli di un bomber di stampo antico e dalla tempra sudamericana.

NEGLI ULTIMI TRE MESI I GIALLOBLÙ HANNO FATTO PEGGIO DEI GRANATA

Solo il Modena è più in crisi del Toro

Donati: «Sfruttiamo questa irripetibile occasione per rilanciarci»

Roberto Condio

TORINO

Per più di un mese era rimasto lì, a [illegible] punti dalla salvezza: non vinceva, ma nemmeno le rivali dirette riuscivano a fare di meglio. Poi, però, Atalanta e Reggina hanno cambiato marcia e in tre turni la situazione del Toro è precipitata. Da -4 a -6, da -6 a -8, da -8 a -9: da tre domeniche sempre peggio, [illegible]pre più lontano da quel quint'ultimo posto che significa restare in serie A, evitare il fallimento sportivo e pure una batosta economica pesantissima.

Vietato scendere più in basso, arrivare a un distacco a due cifre. Obbligatorio, [illegible], cominciare da dopodomani a invertire [illegible] rotta, accorciando le distanze. È matematico: battendo il Modena, mal che vada il Toro risalirebbe a -7 dalla zona-salvezza. Ma potrebbe anche ritrovarsi a -6, se la Reggina non superasse il Como o se l'Atalanta perdesse in [illegible] l'Udinese.

Una [illegible] è certa: in casa granata [illegible] c'è più spazio per i pareggi. Ne sono arrivati 6 nelle ultime 8 partite e la classifica si è fatta drammatica. Ora, per centrare una rimonta che avrebbe quasi del miracoloso, [illegible] meno di 7 vittorie nei rimanenti 14 match. E la prima della serie, quella destinata a sbloccare una squadra a secco di successi dal 5 novembre scorso, deve assolutamente arrivare nello scontro diretto con il Modena.

«È un treno che passa e noi dobbiamo prenderlo al volo», conferma Massimo Donati, azzurrino Under 21, unico torinista chiamato tra martedì e mercoledì a un impegno internazionale. È l'ultimo treno utile, con ogni probabilità. Perché il Modena è l'unica squadra ad aver fatto peggio del Toro negli ultimi 3 mesi: non vince dal 17 novembre e da allora ha raccolto 3 pareggi in 10 partite (con 3 soli gol all'attivo), ha perso le ultime 5 trasferte dopo aver conquistato 9 punti nelle prime 5.

«È un'occasione irripetibile per rimetterci in gioco - osserva Donati -. A loro, inoltre, mancherà per squalifica Kamara, la punta più in forma. Saranno [illegible] punti fondamentali, [illegible] per rilanciarci e per tenere basso il Modena, visto che l'Atalanta ormai ha preso il volo».

Anche il Toro, però, è stato «spuntato» dal giudice sportivo: fuori Franco e Lucarelli. «Vorrà dire che proveremo a tirare di più tutti - assicura l'ex del Parma -, anche i difensori e noi centrocampisti. L'importante, però, sarà come sempre l'atteggiamento: dovremo crederci più di loro. Ho fiducia perché il pari con la Lazio ci ha dato la carica giusta: finalmente siamo stati anche un po' fortunati». Donati sa già da domenica sera che partita sarà dopodomani: «Ho iniziato a pensarci subito dopo l'1-1 dell'Olimpico. A loro il pareggio basta e avanza, giocheranno coperti e tranquilli. Noi dovremo essere bravi a bloccare la fonte della loro manovra, Milanetto, e a neutralizzare gli altri centrocampisti, in particolare Colucci, molto bravi a inserirsi». La sfida, quindi, potrebbe decidersi in mezzo al campo. Donati è pronto: «Contro la Lazio negli ultimi 10' mi sono sentito molto stanco. Le cose, però, vanno sempre meglio. Anche l'ora giocata martedì con la Under contro gli inglesi mi è servita a ritrovare il ritmo e il passo giusto dopo tanti mesi passati soltanto ad allenarmi. Il Toro [illegible] può aiutare a ritrovare un posto fisso in azzurrino: stando in panchina nel Milan, nella scorsa stagione ho perso le finali dell'Europeo».

La squadra di Ulivieri, intanto, continua a preparare a Borgaro la partita della svolta. A Orbassano, con i reduci [illegible] infortunio, ha invece lavorato il neo capitano Vergassola (affaticamento muscolare) che domenica sarà comunque in campo in una formazione identica a quella che ha fermato la Lazio, con Marinelli pronto a entrare a sfida in corso. Fermo il solo Bucci, che accusa una contusione al ginocchio destro. Avrebbe giocato Manninger, comunque.

SALVEZZA: DA [illegible] A [illegible] IN TRE TURNI

La situazione del Toro è peggiorata nelle ultime 3 giornate: in concomitanza con il risveglio di Atalanta e Reggina, l'handicap del quint'ultimo posto è passato da 4 a 9 punti

Giornata e risultato	Punti	Posizione	Quint'ultima	Distacco
16 Empoli-Toro 1-1	9	17°	Piacenza (13)	-4
17 Toro-Como 0-0	10	17°	Atalanta (14)	-4
18 Bologna-Toro 2-2	11	17°	Atalanta (17)	-6
19 Toro-Inter 0-2	11	18°	Reggina (19)	-8
20 Lazio-Toro 1-1	12	18°	Modena Atalanta (21)	-9

SPORT FLASH

■ **SERENA RESTA INIBITO.** La Caf ha respinto il reclamo di Aldo Serena contro l'inibizione di 1 mese e l'ammenda di 2.500 euro inflitte all'opinionista che in «Controcampo» aveva esternato il [illegible]spetto che nell'ultimo anno di attività gli arbitri sarebbero più esposti alle tentazioni.

■ **ZEMAN SQUALIFICATO.** Accolto il ricorso della Procura Federale: l'ex tecnico della Salernitana Zdenek Zeman è stato squalificato per 2 mesi e 15 giorni per dichiarazioni lesive.

■ **VOLLEY, ITALIANE OK.** Nell'andata dei quarti di Champions League, Kerakoll Mo-Friedrichshafen (Ger) 3-1. Treviso, Macerata (uomini), Perugia e Novara (donne) alle «final 4» di Coppa Cev. In campionato un minuto di silenzio [illegible] memoria dell'arbitro Mauro Capurro, morto mercoledì.

■ **BASKET, TRIONFO SIENA.** Battendo [illegible] il Buducnost 112-49, il Montepaschi si è qualificato per le Top 16 dell'Eurolega.

■ **TRIS, 16-6-7.** Zaccantino si è aggiudicato la tris di Trieste. Combinazione vincente: 16-6-7. Ai vincitori vanno 170,77 euro.

SPAZIO AFFARI

5

TORINO CITTA'

CORSO MARONCELLI di ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Ampia metratura. 1° piano. Stabile medio-signorile. Gabetti 011.663.3574.

CORSO REGINA MARGHERITA pressi via Sondrio immerso nel verde splendido appartamento di salone due camere cucina biservizi. Volendo box. Gabetti 011.433.2559.

CORSO UNIONE SOVIETICA piano [illegible] ingresso camera tinello cucinino bagno cantina panoramico luminoso libero subito. Gabetti 011.320.578.

CORSO UNIONE SOVIETICA pressi via Bordighera, ingresso, camera, tinello, angolo cottura, bagno, ripostiglio. Ottimo Euro 78.000,00. Gabetti 011.619.9670.

CROCETTA via San Secondo pressi ospedale Mauriziano libero ristrutturato ingresso su cucina [illegible] da letto bagno. Gabetti 011.581.8338.

GABETTI SPA pressi corso Peschiera libero subito piano alto ingresso due [illegible]re cucina bagno ristrutturato. Ag. Viberti 011.335.8703.

GRAN MADRE in esclusivo contesto residenziale proponiamo ingresso salone 2 camere cucina terrazzo 2 bagni posto auto. Gabetti 011.650.4240.

PRESSI piazza Sempione [illegible] signorile appartamento. Ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno balcone [illegible]randa. Gabetti 011.242.7331.

[illegible] **VIA** in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture [illegible] pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

[illegible] P[illegible]

AVIGLIANA ottima posizione bella villa bifamiliare grande metratura terreno di [illegible] mq circa. GR 011.505.009.

CANTALUPA villa composta di: salone, cucina, 3 camere, biservizi, ampio seminterrato, terreno. GR 011.505.039 - 0121.352.210.

COLLEGNO pressi piazza della Repubblica, ampio appartamento completamente ristrutturato: ingresso camera cucina bagno ripostiglio balconi solaio. Gabetti 011.405.3870.

FIANO La Mandria vendesi splendida villa di rappresentanza con parco, salone doppio, 4 camere, 4 servizi, cucina abitabile, studio, 2 box auto, veranda e terrazzi. Tel. 333.409.8345.

GRUGLIASCO in recentissima costruzione signorile: ingresso living soggiorno 2 camere cucina bagno 2 balconi cantina. Termoautonomo. Gabetti 011.405.3870.

SETTIMO semicentrale in nuova costruzione luminoso soggiorno living angolo cottura 2 camere biservizi giardino privato box. [illegible]

[illegible] splendido palazzotto [illegible]ca restaurato box, giardino con alberi alto fusto. Prezzo interessante. GR 011.505.009 - 0121.353.211.

VILLARBASSE impresa prenota splendide ville indipendenti con giardino [illegible] quattro lati. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.28359.

[illegible]

[illegible] piacevole casa d'epoca abitabile, indipendente, 9 camere, 2 servizi, riscaldamento metano, cantina, fienile, porticato, mq 1.600 prato verde, recintata, comoda paese. Euro 138.000,00. tel. 0141.83.12.51-368.21.66.15

REVELLO vicinanze Saluzzo, direttamente da impresa, nuove villa indipendenti su due piani oltre interrato e giardino privato. Euro 200.000,00 - possibilità mutuo. Tel. 0174.551.333.

VALLE D'AOSTA

ATTACCATA piste sky Cervinia, mansarda panoramica tutta vetrata. Passaggio fa-bescoli! Euro 19.000,00 anticipo. Euro 332,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

BOISSANO (Sv) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da Euro 106.500,00. Tel. 019.575.840 - www.impresacappelluto.com

BORDIGHERA Agenzia Garibaldi 084.263.684 vende ampio ingresso sala cucina bagno esposizione Sud Est balcone Euro 260.000,00.

CERIALE comodo mare ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio terrazza di 65 mq bella vista mare. [illegible]sione. Euro 132.000,00. Tel. 0182.902.181.

CERIALE 700 mt mare vendesi graziosissimo bilocale arredato, balcone vista mare, cantina, parcheggio condominiale Euro 124.000,00 trattabili. Sdimec 0182.931.226.

H[illegible] Porto Maurizio - borgo Marina - a 10 metri [illegible] appartamento caratteristico di ingresso, [illegible] e servizi, [illegible] ristrutturare. Trattativa in sede. Casainsea 0183.652.896.

LOANO
complesso residenziale in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
centrale immerso nel verde
IMPRESA FRESIA
vende direttamente alloggi e box
tel. 019.676.6036 - 335.616.4259
frafres@tin.it

LOANO direttamente da impresa, prenotiamo con poco anticipo alloggi di nuova costruzione, ottime rifiniture. Consegna dicembre 2004. Tel 019.677.699. - 338.189.5414.

LOANO vendo da impresa appartamenti a partire da Euro 144.092,00 zona residenziale 500 mt mare. Alla prenotazione blocco prezzi fino alla consegna. Tel. 019.674.084 - 339.613.1106.

SANREMO zona residenziale tranquilla, bilocale, cucina abitabile, vista mare, posto auto coperto. Euro 180.000,00 trattabili. Agenzia Daniela 0184.689.639.

COSTA AZZURRA

A. ANTIBES 'Vieille ville' nella zona pedonale, fronte caratteristica piazzetta, palazzina in totale ristrutturazione, bilocali da Eur[illegible]

A. CAGNES SUR MER signorile condominio in costruzione, con caratteristiche finiture provenzali, pieno centro zona pedonale, fronte tipica piazzetta, ottimi alloggi con terrazza, ideale anche investimento, alto reddito, da Euro 70.000,00. Foto e dettagli www.lait-immo.it

A. NIZZA centro 100 mt mare e Negresco, in nuovo condominio signorile, posizione d'angolo, ultimi mono/bilocali con belle terrazze e parking. Foto e dettagli www.lait-immo.it

[illegible]. VILLEFRANCHE SUR [illegible] precollina, villetta ideale, soggiorno, due camere, biservizi, parking, grande terrazza panoramica vista mare E[illegible]. [illegible] 800.140.420.

AREA CASA 0182.555.627 Cannes, affare, appartamenti pronta consegna Euro 52.000,00 resa netta 8%, ideale investitori

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage compresi!! Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, affarone, ideale investimento/vacanza. In villa nuovi trilocali, loggia, vista panoramica, Euro112.800,00 resa netta 7,5%.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione imperdibile! Nuovi appartamenti, ampia terrazza, vista mare incantevole, piscina Euro78.000,00

CANNES Croisette in bel palazzo appartamento cucina soggiorno camera da letto Euro 100.000,00. Christophe 348.775.6835 - 0033.613.609.533.

NIZZA 'Carré d'Or': magnifico bilocale 67 mq. terzo piano, Euro 202.757,00. Century 21 Optimmo 0033.661.965.151 - Fax 0033.497.148.401.

NIZZA Saleya - Massena, 20 metri dal mare, soleggiato, calmo, lussuosa ristrutturazione. Dal monolocale al trilocale. Consegna primavera estate 2003. Monolocale mezzanine 26,59 mq più balcone, cucina attrezzata. Tel. 0033.622.757.358. Si parla italiano.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE mq. 600, più uffici Strada [illegible] Francesa, vendesi. Tel. 335.534.5828.

6

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone: messaggio importante ed urgente! Ricerchiamo a[illegible], monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Gradita sorpresa! Gabetti Op. Imm. Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op. Imm. Sestriere 0122.750.654.

7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature stabile recente comodo centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

ALLOGGETTO ristrutturato, [illegible] signorile affittasi Euro 260,00. Anubi 011.335.8899.

ALLOGGIO composto da due camere, cucina abitabile, bagno, due balconi, affittasi Euro 400,00. Tel. 011.506.8522.

[illegible]

BORGHETTO SANTO SPIRITO [illegible] mare alloggi confortevoli uso vacanza primavera estate anche quindicine. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

LOCALI UFFICI [illegible]

AFFITTASI Cascine Vica, pressi corso Francia, locale commerciale 270 mq su due livelli interamente fuori terra con 9 vetrine. Adatto uso ufficio, commerciale o piccola produzione. Tel. 011.676.338.

CAPANNONE 450 mq più cortile affittasi, in Collegno. Tel. 335.670.0516.

FABBRICATO industriale prestigioso Via Releo Romoli mq. 650, fronte strada, uffici, riscaldamento autonomo, [illegible] motrice, ampio parcheggio, affittasi. Tel. 011.991.4161.

8

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per [illegible] referenziatissima clientela con pagamento affi[illegible] assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

9

[illegible]. ACQUISTA autovetture max [illegible] contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 339.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.618.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1899 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 0. Tel. 011.817.1643 - 011.859.554.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.065.

LOANO Albergo Isabella 019.668.663 Corso Europa 2, trattamento familiare, [illegible]ità, specialità pesce. Euro 32,00 - 35,00.

11

A. ALESSANDRO 45enne, medico dentista, dolce, premuroso, amante mare, montagna, cerca compagna max 35enne, seria, sensibile, carina scopo matrimonio. Eliana Monti Qu[illegible] di Cuore 011.506.9817.

A. ANNAMARIA 30enne, commessa, alta, bionda, fisico atletico, dolce, sensuale, cerca compagno intraprendente, spontaneo max 55enne scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. BIONDA e[illegible]iva 28enne, prosper[illegible] amante fotog[illegible], tennis, animali, alti valori morali, incontrerebbe uomo max 50enne serio, onesto scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. CHIRURGO estetico 57enne, realizzato, brizzolato, generoso, premuroso, cerca donna max 65enne, amante famiglia, semplice scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

BELLISSIMA 42enne, brillante, amante dei viaggi e del divertimento, cerca uomo colto e dinamico con cui condividere le proprie passioni, scopo matrimonio. Sinfonia 011.537.914.

[illegible] segretaria [illegible] nubile [illegible]sa conoscerebbe bravo compagno affettuoso, libero, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

MICHELA [illegible] gentile sensibile dolce [illegible] compagno gentile romantico, scopo matrimonio Eurostudio 011.440.7512.

13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli [illegible]riani. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. ALBA [illegible] 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli [illegible]americà. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

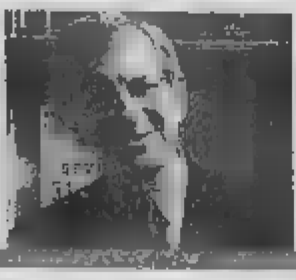
ANTICHITA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primi '900, sgombero, massima [illegible]. Tel. 0175.246.802 - [illegible]902.0065.

[illegible]RO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3066. Aperto Domenica.

TORINO

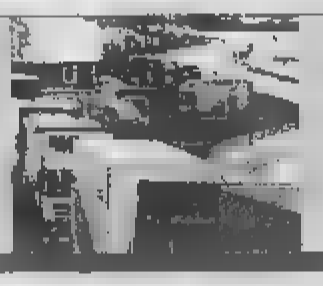
VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



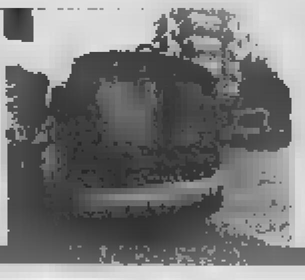
L'Ulivo e la scuola

Lunedì, [illegible] 15, Itis «Avogadro», via Rossini 18, convegno dell'Ulivo «Sì alla scuola di tutti e di ciascuno». Interventi di Giulio Cesare Rattazzi, Luciano Violante (foto), Fiorella Farinelli, esponenti di partiti, Cgil, Cisl, Uil, operatori di scuola e formazione, studenti. Presiede Rocco Larizza, conclude Giovanni Manzini.



Mezzi pesanti ai valichi

La limitazione al traffico dei mezzi pesanti sui valichi del Monginevro, Moncenisio e della Maddalena sarà l'argomento dell'assemblea di Cafi (Conferenza delle Alpi Franco Italiane) che si tiene oggi, presenti esponenti delle regioni interessate, nell'Aula del Consiglio Provinciale.



Caro trasporti

Il Comune agisca contro il caro-trasporti, rivedendo le tariffe di servizi pubblici e parcheggi. E' la richiesta di circa 1650 torinesi [illegible] una «proposta di deliberazione popolare» che sarà esaminata oggi dalle commissioni, discussa e votata in Sala Rossa.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA VENETA E I RIFLESSI IN PROVINCIA DI TORINO

Regali ai medici, controlli su settanta professionisti

Sarebbero 73 i medici torinesi nel mirino della Guardia di Finanza nel contesto della lunga indagine sul comparaggio. Le Fiamme Gialle stanno eseguendo controlli su migliaia di fatture emesse in Italia, e quindi anche nella nostra provincia. Rischiano l'accusa di essersi illecitamente accordati con le case farmaceutiche prescrivendo prodotti in cambio di denaro e altra utilità. Il dato è stato diffuso in Veneto, e [illegible] confermato dal comando torinese.

Si tratterebbe di medici di medicina generale, medici di famiglia, pediatri e di qualche specialista. Un numero consistente, anche se [illegible] (lo 0,55%) rispetto ai 13.000 medici iscritti all'Ordine della Provincia di Torino. Il cui presidente, Amedeo Bianco, [illegible] letteralmente [illegible] nuvole nell'apprendere la notizia: «Non [illegible] sapevo assolutamente nulla. Non ho mai ricevuto alcuna segnalazione in merito».

Le dimensioni dello scandalo hanno portato scoramento nella categoria. Bianco lo conferma, invocando «immediata e totale chiarezza». Il primo obiettivo, accanto alla tutela dei cittadini «che hanno necessità di sicurezza e di certezze», è ora quello di «tutelare i principi etici della professione medica che si alimenta proprio di fiducia, di considerazione, di rispetto. Chi ha sbagliato sarà sanzionato per quanto ha sbagliato, non c'è il minimo dubbio».

In passato, non comunque recentissimo, l'Ordine ha spesso avuto la mano pesante: «Siamo arrivati persino al provvedimento della radiazione». Ma è impossibile agire se si resta all'oscuro di tutto: «Speriamo che la Guardia di Finanza o la Procura ci informino quando [illegible] raggiunto qualche certezza in più».

Bianco sostiene che gli organi professionali debbano essere coinvolti più direttamente nella disciplina di questi complessi rapporti «sino ad oggi affidata dalla legge al ministero». Su un punto, il segretario dell'Ordine di Torino, è particolarmente deciso: «Se è vero che alcuni medici [illegible] finiti in questa indagine, è anche [illegible] che centinaia di altri medici continuano a passare le notti nei reparti degli ospedali o si impegnano ogni giorno nella cura attenta e puntuale di milioni di cittadini sul territorio. Medici onesti che non meritano di essere confusi con i pochi che sbagliano». [a. con.]

[illegible]

[illegible] CORSA DISPERATA [illegible]

La bambina ha un anno e soffre di una grave malformazione genetica

Marco Accossato A PAGINA 38

VENT'ANNI FA



[illegible] per lo Statuto Una messa a ricordo delle sessantaquattro vittime dell'incendio del cinema Statuto è stata celebrata ieri nella cappella del cimitero monumentale dal vescovo ausiliare, monsignor Giacomo Lanzetti. Erano presenti un centinaio di persone, soprattutto parenti ed amici degli scomparsi. C'erano anche rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione con i tre gonfaloni. Alla cerimonia ha partecipato anche un gruppo di vigili del fuoco, alcuni dei quali in servizio nel tragico pomeriggio del 13 febbraio 1983. «Il ricordo di quell'incidente - ha detto il vescovo nell'omelia - ci ha spinto a riflessioni spirituali, ma anche ad essere più vicini alle persone dal punto di vista civile. Mi riferisco alla maggior prevenzione nella sicurezza dei locali, cioè alla maggior attenzione alle persone che ha coinvolto l'Italia intera». E il presidente del Comitato delle vittime, Sergio Cabodi, che nell'incendio perdette sorella e cognato e ne adottò i due figli di 2 e 3 anni, ha ricordato che la prescrizione dei reati ha impedito di conoscere i nomi degli eventuali colpevoli.

Gianni Bisio A PAGINA 43

IL CENTRO DELLA SALUTE

Torino dimostri di saper cogliere le grandi sfide

Marco Calgaro

NEGLI ultimi giorni si è più volte parlato dell'iniziativa del «Parco Torinese della Salute», e cioè di quel progetto che porterebbe Torino ad essere la prima città al mondo a trasformare il villaggio olimpico e l'area circostante in un ospedale di eccellenza con annessi servizi moderni per ammalati e parenti, [illegible] ad un importante centro di ricerca scientifica e tecnologica in campo sanitario.

Certo, dietro ad ogni grande progetto immobiliare ed imprenditoriale vi sono rischi di errori e speculazioni ai quali occorre prestare grande attenzione; è poi chiaro a tutti come sull'area degli ex mercati generali sia indispensabile far partire al più presto i lavori per i villaggi olimpici, ed è noto che sull'utilizzo di quell'area è stato espletato un concorso internazionale di progettazione che ne prevede la trasformazione in senso residenziale.

Mi chiedo però se Torino è una città dove la paura di sbagliare ferma inevitabilmente anche le grandi iniziative indispensabili per rilanciarla e darle il futuro che merita (come è stato fatto [illegible] volte in passato tergiversando sulla metropolitana, sull'alta velocità...), se a [illegible] della fretta e di una certa superficialità si può arrivare a sostenere che hanno la stessa valenza per il futuro della città un progetto di edilizia residenziale per quanto bello e di qualità oppure una iniziativa, come quella del Parco della Salute, che associa [illegible] prospettiva di miglioramento qualitativo e razionalizzazione dei servizi sanitari resi ai cittadini insieme ad un grande impulso alla [illegible] scientifica e tecnologica, così da attirare importanti investimenti privati sull'area.

Sono conscio dei rischi che si corrono e della scarsità di tempo a disposizione per non sprecare questa grande opportunità, ma sono anche sicuro che il futuro di Torino dipenda dalla capacità della [illegible] classe dirigente di saper accettare le sfide che ci aspettano nei prossimi anni.

vicesindaco di Torino

LA CARTA TRONCHETTI [illegible]

Vertice con l'imprenditore sull'area dei Mercati generali

Maurizio Tropeano A PAGINA 40

IL CASO



«[illegible] CHE [illegible] LE ROSE»

In corso Brunelleschi i pachistani coinvolti nell'inchiesta di Napoli [illegible] già scarcerati per mancanza di indizi

Massimo Numa A PAGINA 42

A CASELLE «PATTINATA» SENZA CONSEGUENZE

L'antighiaccio tradisce un aereo in parcheggio

Una macchia di liquido antighiaccio rimasta sul piazzale di parcheggio dell'aeroporto di Caselle ha ieri provocato una «pattinata» a un velivolo della Lufthansa, con il solo equipaggio a bordo, che si andava a posizionare nel suo punto di sosta dopo aver scaricato i passeggeri. Il personale di rampa sarebbe stato costretto a scansarsi, ma la direzione della Sagat nega che vi siano stati pericoli.

E' [illegible] presso il punto Eco-6 del piazzale, non lontano dalla torre di controllo. Il velivolo, che era arrivato alle 16,15 da Monaco, si stava dirigendo al punto di parcheggio. Il piazzale è stato recentemente rifatto con lastre di cemento e ieri mattina, come di consueto, era stato utilizzato per le operazione di sghiacciatura dei velivoli in partenza, pratica indispensabile con le temperature di questi giorni. Ma forse, successivamente, non era stato perfettamente pulito.

Secondo alcuni testimoni, l'addetta al posizionamento si trovava a 6-7 metri da punto di stop, ma quando ha segnalato l'alt con la paletta ha visto che il velivolo - a causa di una macchia di liquido antighiaccio - ha pattinato ancora per alcuni metri costringendola a scansarsi. Diversa la versione della Sagat, che prima parla di «30 centimetri» di scivolata e poi, dopo una verifica, di «un metro». Ma nega una misura di 6-7 metri e nega che la rampista si sia dovuta scansare. Inoltre afferma che il velivolo si stava muovendo sul piazzale troppo velocemente.

L'INCREDIBILE VICENDA DI UN'OPERAIA PRESA DI MIRA DA UNO SCONOSCIUTO

Quando l'incubo arriva via posta

Volantini in buca: chiamate questa donna, è la regina del sesso

A Prascorsano, un paese della collina canavesana, non si parla d'altro: è la storia di Barbara (il nome è di fantasia), finita al centro di un incubo, forse uno scherzo di pessimo gusto, forse [illegible] stupida vendetta. Lei è una donna sui [illegible] anni, [illegible] di capelli, fisico minuto e un matrimonio che sta andando a rotoli: la sua foto - ma poi è lei davvero? - è finita su centinaia di volantini, [illegible] tanto di nome e cognome, indirizzo, numero di cellulare e descrizioni sulle sue abilità sessuali. Insomma, viene dipinta come una mangiatrice di uomini, in grado di soddisfare ogni esigenza alla stessa stregua della pornostar più navigata.

Chi ha architettato tutto ha pensato bene di riempire le buche delle lettere di mezzo Canavese. E se qualcuno sorride, ammicca e spettegola, [illegible] che la sua vita ora è un inferno: «Ricevo minacce continuamente, ma quel che è peggio proposte di ogni tipo. Mi guardi bene, crede che sia io quella della foto?». Ora Barbara è disperata. Dice che da quindici giorni la sua vita non è più la stessa. Chi può essere stato? Non ne ha idea. Spiega che lei, operaia in cassa integrazione, [illegible] può avere un nemico che le vuole così male. «La prima cosa che ho fatto è stata quella di denunciare tutto alla polizia e adesso spero solo che riescano a beccare quel farabutto».

In paese, sulle colline di Belmonte, non si parla d'altro da giorni. C'è chi stenta a crederci e la compatisce: «Guardi, è una donna che passa inosservata. Poverina, chissà che brutto momento sta passando...». E chi, invece, non vuole neppure affrontare l'argomento per il troppo imbarazzo: «La conosco anche se vive qui da poco tempo, forse neppure un anno. E cosa vuole che le dica, se credo ad una storia del genere? Lasci perdere, è meglio».

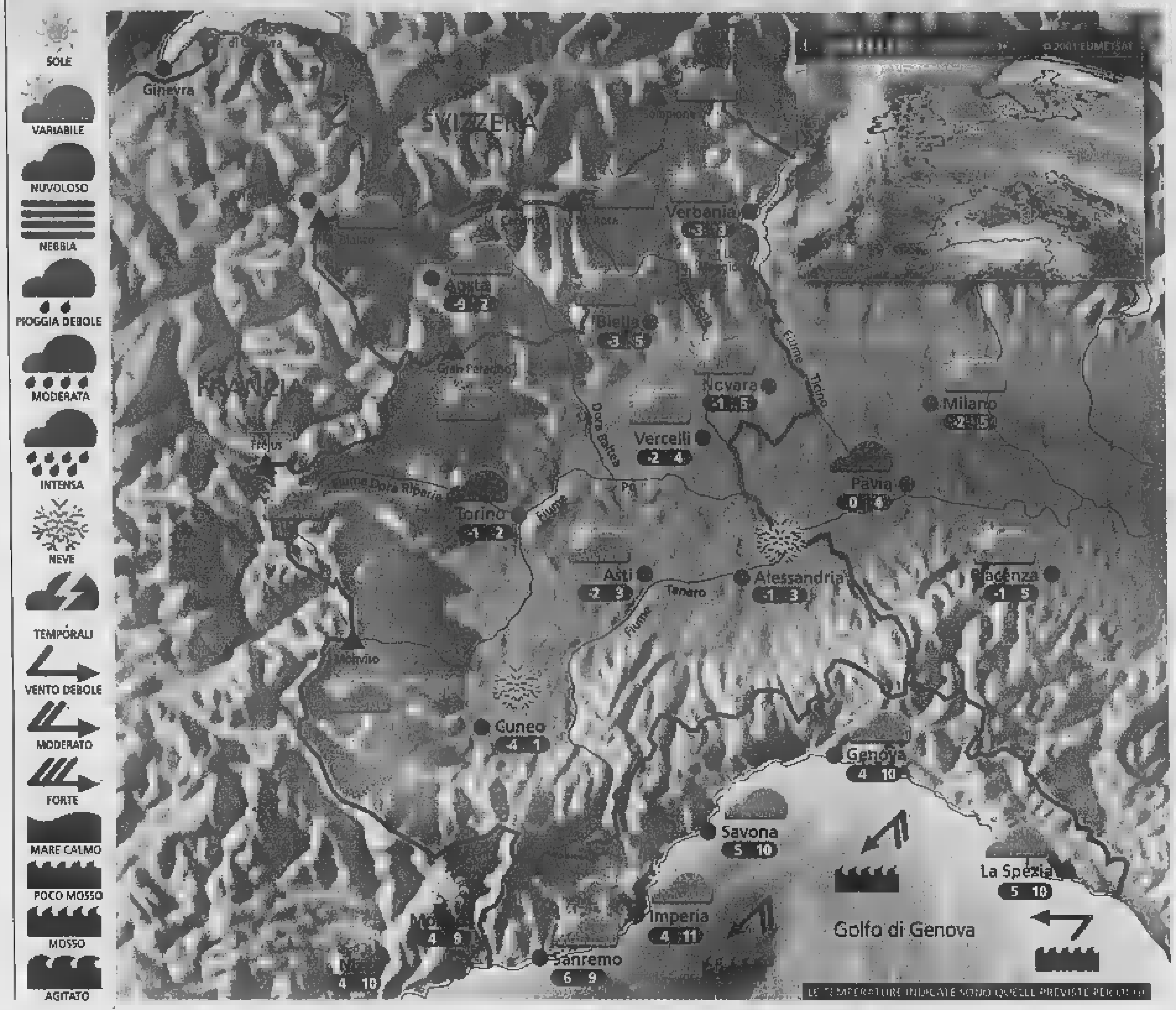
Il cellulare di Barbara trilla in continuazione: dall'altro capo del telefono voci di uomini. Qualcuno le chiede se è possibile incontrarla, altri se davvero è in grado di fare tutte quelle cose. «E io che faccio? Stacco il telefonino ma appena lo riaccendo ricomincia a squillare, [illegible] diventando un'ossessione». E con [illegible] marito ne ha parlato? «Sì, dice che se scopre chi è stato lo ammazza [illegible] le [illegible] mani...».

[illegible] VITTORIA

[illegible] BARBAR «E' UNA DISCOTECA»

I controlli dei vigili dopo le tante proteste per l'eccessivo rumore

Grazia Longo A PAGINA 43



Situazione Ieri a parte qualche addensamento a ridosso dei rilievi piemontesi, che ha portato dei fiocchi di neve fra il Cuneese ed il Torinese, il tempo si è mantenuto discreto, specie in montagna. Le temperature però durante la notte sono andate sotto lo zero quasi ovunque. Oggi arriva qualche nube in più.

Previsioni In mattinata sull'arco alpino cielo velato ma con basso rischio di precipitazioni. Nubi sparse qua e là sul resto del territorio, con addensamenti più consistenti sul versante padano dell'Appennino Ligure, Piemonte occidentale e Prealpi Lombarde; possibili fiocchi di neve fra l'Alessandrino ed il Cuneese.
Nel pomeriggio tendenza a schiarite a partire da E. Temperature stazionarie su valori bassi. Vento debole o moderato. Domani tempo buono un po' su tutte le regioni, con temperature minime in deciso calo.

L'occhio del ciclone

Tutte le depressioni atmosferiche presentano un punto in cui la pressione raggiunge un valore minimo; questo è il cosiddetto «Occhio del ciclone».
Osservando il satellite nella maggior parte dei casi non riusciamo a riconoscere questa particolare zona della struttura depressionaria, a meno che non siamo in presenza di una tempesta tropicale vera e propria, o addirittura di un uragano. In tal caso l'Occhio si mostra come un'ampia zona circolare con cielo sereno, proprio nel bel mezzo dell'ammasso nuvoloso. Se avessimo la possibilità di transitarvi all'interno ci accorgeremmo che rispetto alle zone circostanti in questo tratto della perturbazione il vento è molto meno intenso, la temperatura è leggermente più alta, ma la pressione crolla a valori veramente bassi.
Questi sistemi perturbati estremamente potenti possono generarsi solamente se la superficie marina raggiunge temperature elevate, uguali o superiori a 26°C; chiaramente questa peculiarità non è la sola richiesta, ma in generale in assenza di questa le normali depressioni non possono degenerare in uragani e tifoni.

A CURA DI: www.meteolive.it

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	0	4	REGGIO CALABRIA	7	11
BARI	4	8	ROMA	2	8
BOLOGNA	-4	4	VENEZIA	-2	9
CAGLIARI	5	11	BARCELLONA	4	10
CATANIA	3	9	BRUXELLES	-7	0
CATANZARO	2	7	FRANCOFORTE	-9	-3
FIRENZE	-3	5	GINEVRA	-3	-2
OLBIA	5	9	LONDRA	0	3
PALERMO	5	12	MONACO DI BAVIERA	-12	-8
PERUGIA	-5	3	PARIGI	-3	1
POTENZA	-2	4		-5	-1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 33 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ore 17 e 55 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 49 minuti; cala domani alle ore 7 e 0 minuti

ESPOSTO ANONIMO IN PROCURA

Condannato agente penitenziario «Era il corvo del Ferrante Aporti»

■ L'agente di polizia penitenziaria del Ferrante Aporti, indicato come [illegible] «corvo» del carcere minorile, Camillo Vella, è stato condannato ieri ad un anno e 5 mesi. Era accusato di diffamazione e calunnia per un esposto anonimo inviato alla Procura, nel quale denunciava presunte truffe sugli straordinari e rapporti sessuali tra chi era di turno la notte. Accuse false. Vella, difeso dall'avvocato Antonio Mencobello, dovrà risarcire le parti lese, una decina, con 2 mila euro ciascuno.



Gli esterni del carcere minorile Ferrante Aporti, in corso Unione Sovietica

DOPO L'AGGRESSIONE A DUE COETANEI

Denunciati tre giovani [illegible] Venaria «Erano il branco della shopville»

■ Sette ragazzi, alcuni dei quali minorenni, hanno aggredito, picchiato e rapinato, utilizzando una rotella per tagliare la pizza, due coetanei che passeggiavano in un centro commerciale a Venaria. I carabinieri ne hanno denunciati tre a piede libero. L'episodio è accaduto [illegible] Venaria Reale. Le vittime hanno denunciato l'episodio ai carabinieri della stazione di Venaria che in poche ore sono riusciti ad individuare tre dei sette componenti [illegible] branco. Sono tre ragazzi di Venaria, tra cui uno di 14 anni.



Sulle aggressioni hanno indagato i carabinieri di Venaria

UNDICI MESI, È RICOVERATA ALL'INFANTILE REGINA MARGHERITA

Giulia, la bambina che l'Italia non può curare

Solo in Usa e Inghilterra il farmaco salvavita

Marco Accossato

Giulia, 11 mesi, [illegible] minuscola e pallida nel grande letto bianco del reparto di Rianimazione all'ospedale Regina Margherita. Mamma Marinella le sta accanto e l'accarezza senza mai fermarsi, fra i tubi trasparenti del respiratore che da sabato notte la tengono in vita.

Soltanto un farmaco può salvare Giulia, [illegible] quel farmaco è lontano, prodotto in America, e deve essere sperimentato prima di poter essere utilizzato anche nel nostro Paese. Però lei non ha tempo, la sua vita dipende da [illegible] istante: ha la stessa rarissima malattia genetica - Glicogenosi di tipo II - che a maggio ha colpito una bimba di 2 anni di Napoli, Rossella, per la quale si è mobilitato addirittura il ministero della Salute, ottenendo alla fine una scatola della medicina.

Giulia aspetta quel farmaco: non perché la Genzyme Corporation che [illegible] produce [illegible] voglia darglielo, [illegible] perché può essere efficace solo in alcuni casi, e [illegible] aspetta l'esito [illegible] una biopsia spe[illegible]ta oltre Oceano per sapere se Giulia è fra questi.

Stavolta la speranza non passerà da Roma. Non [illegible] stato necessario mobilitare [illegible] ministero. Il dottor Marco Spada, direttore [illegible] centro di Malattie metaboliche del Regina Margherita, ha contattato l'America, ha inviato là parte delle cellule malate di Giulia prelevate con la biopsia, poi ha saputo che mercoledì scorso [illegible] Royal Children's Hospital di Manchester, in Inghilterra, [illegible] partito il primo [illegible] di pazienti per la sperimentazione della stessa sostanza, [illegible] ha scritto in quell'elenco il nome «Giulia». Ora è (quasi) tutto pronto. C'è un [illegible] dell'Aeronautica Militare che può decollare in qualsiasi momento da Ciampino per Caselle, e da Caselle per l'Inghilterra, [illegible] la bimba a bordo. [illegible] dagli Stati Uniti [illegible] aspetta l'ultima parola, l'esito dell'analisi delle cellule malate e il via libera per il trasferimento fuori Italia.

Non c'è tempo, il cuore di Giulia sta cedendo: sabato la piccola ha avuto una crisi cardiaca, potrebbe [illegible] farcela. «Fate presto, salvate la nostra bambina», si disperano i genitori, Domenico e Marinella Bergagna, operai di San Maurizio Canavese. Sanno che Giulia ha poche possibilità di farcela, «ma non possiamo arrenderci senza tentare anche la più piccola e incerta strada».

> Affetta dalla stessa rarissima malattia che colpì Rossella, la piccola di Napoli che commosse Sirchia

> La piccola è entrata nel protocollo internazionale di cura Corsa contro il tempo per riuscire [illegible] salvarla

Glicogenosi di tipo II. Significa che Giulia ha un'alterazione enzimatica per cui uno zucchero, il glicogeno, non viene metabolizzato, si accumula nei muscoli e ruba spazio ai tessuti sani. «E tra quei muscoli c'è il cuore - spiega [illegible] dottor Giorgio Ivani, primario di Rianimazione, dov'è ora ricoverata [illegible] piccola -. Il cuore s'inspessisce [illegible] non è più in grado di pompare. Si indebolisce sempre più, finché smette di battere». Giulia è nata il 18 febbraio del 2002. La diagnosi, quando aveva 5 mesi. Da novembre la sua vita è trascorsa dentro e fuori l'ospedale, in continuazione, prima al Martini di via Tofane, poi al Regina Margherita dove il dottor Spada ha seguito il suo caso fin dal primo istante e ha fatto l'impossibile.

Anche il dottor Ivani e la [illegible] équipe, in queste ore, [illegible] facendo tutto ciò che possono perché tutto non finisca prima di salire su un aereo e di provare il farmaco americano. «Il [illegible] di Giulia ha [illegible] grave deficit. Il problema è che l'insufficienza respiratoria acuta si aggiunge alla malattia cronica. L'insufficienza si può recuperare, ma senza medi[illegible] [illegible] pericolo [illegible] che Giulia non possa più essere staccata dal respiratore». A Manchester tutto è pronto per la sperimentazione. Sono disponibili a ricoverare Giulia. E a tentare. Al Regina Margherita sono d'accordo. Ma quando arriverà l'okay dall'America?

Giulia si perde in quel letto troppo grande. Mamma [illegible] papà le parlano, perché li senta vicini. Come quando era [illegible] [illegible] già costretta a vivere giorno e notte con una maschera di ossigeno sul viso. «Per favore, fate in fretta», ripete la madre. «Aiutateci».



La piccola **Giulia Bergagna**, 11 mesi, è ricoverata in rianimazione da sabato: accanto al suo letto la mamma Marinella

L'APPELLO [illegible] [illegible] DOPO L'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE

«Adesso non toglieteci quest'ultima speranza»

La mamma: è giusto tentare anche l'impossibile

SAPPIAMO perfettamente che quella medicina potrebbe non salvare nostra figlia. Ma [illegible] non [illegible] la facesse non potremmo vivere con il rimorso di non aver tentato fino all'ultimo per salvarla».

Marinella Bergagna, 34 anni, è una donna forte. Da mesi combatte contro la disperazione più grande che possa colpire una madre. Anche papà Domenico, dieci anni più della moglie, si fa forza quando s'avvicina alla piccola Giulia che «dorme» ormai da giorni in quel letto di rianimazione.

Quando avete saputo della malattia?

«Giulia aveva cinque mesi. Non riusciva ancora a tenere la testa dritta. Aveva i muscoli molli. L'abbiamo portata dalla pediatra per un controllo. E' lei che ha avuto i primi sospetti».



Domenico Bergagna, papà di Giulia



Il dottor Giorgio Ivani, rianimatore

E la conferma?

«Dopo [illegible] biopsia, a ottobre. Poi i medici ne hanno fatta un'altra, per vedere [illegible] nostra figlia poteva rientrare [illegible] [illegible] trattabili [illegible] quel farmaco americano che dovrà essere sperimentato sui bambini anche in Inghilterra».

Giulia è la vostra primogenita?

«Sì».

I medici si sono mobilitati subito per lei. E' possibile che l'okay alla partenza per Manchester arrivi prestissimo dagli Stati Uniti, forse già nelle prossime ore...

«Noi saremo sempre infinitamente grati [illegible] questi medici. Comunque andrà. Stavolta, grazie a loro, non c'è stato bisogno di mobilitare il ministero, come è accaduto a Napoli per salvare Rossella. Neppure di incatenarci al cancello dell'ospedale per farci ascoltare. Ma adesso voglio lanciare un appello: "Giulia vive [illegible] muore [illegible] base al tempo che passerà prima [illegible] iniziare la cura. Io chiedo che non le voltino le spalle proprio a questo punto».

Che [illegible] vi hanno detto i medici? Sapete che vostra figlia ha avuto una crisi cardiaca.

«Di crisi ne ha avute due, per la verità. La seconda quand'era già in rianimazione. [illegible] l'ha superata. I medici [illegible] ci hanno mai dato false speranze. Neppure per [illegible] attimo. Siamo perfettamente consapevoli che Giulia potrebbe non farcela, ma dobbiamo tentare. Se c'è una strada da percorrere, allora vogliamo percorrerla. E' tutto ciò che [illegible] rimane».

Come mai quella crisi improvvisa che ha costretto il trasferimento in rianimazione?

«La situazione [illegible] precipitata dopo un vaccino anti-influenzale. Giulia era troppo debole, con le difese immunitarie bas[illegible] [illegible] è deciso di vaccinarla per evitare pericoli. Questo ha scatenato la crisi».

Come ha vissuto, fino [illegible] oggi, vostra figlia?

«Finché [illegible] stato possibile l'abbiamo tenuta [illegible] casa. Prima di essere ricoverata qui al Regina Margherita l'avevamo portata all'ospedale Martini. A casa viveva in continuazione con la maschera d'ossigeno. Giorno e notte. Anche quando uscivamo dovevamo portare sempre [illegible] noi la bombola. I suoi muscoli, [illegible] quindi il suo cuore, [illegible] troppo deboli. Con il passare dei mesi il cuore si è ammalato e indebolito sempre più; ormai non pompava più normalmente. Senza ossigeno non ce l'avrebbe fatta ad arrivare neppure in ospedale».

[m. acc.]

RINNOVATI I VERTICI, GUIDO CROSETTO NOMINATO COORDINATORE REGIONALE

Forza Italia, Napoli nuovo commissario

Berlusconi: sarà [illegible] nostro candidato alla presidenza della Provincia

Forza Italia ha un nuovo vertice pol[illegible] Da ieri Guido Crosetto è il nuovo coordinatore regionale. Osvaldo Napoli invece, guiderà [illegible] partito a livello cittadino con la carica di commissario. Sarà lui, come deciso dopo un colloquio che si è svolto ieri sera con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il candidato che gli azzurri propongono come presidente della Provincia di Torino. E' proprio il primo cittadino di Giaveno, eletto per la prima volta nel 1985 per la Dc, la sorpresa di queste ultime ore visto che [illegible] settimane la scelta di Crosetto [illegible] data per certa. Fino all'ultimo, infatti, in corsa per la poltrona di commissario c'era il consigliere regionale Daniele Cantore poi la scelta [illegible] caduta [illegible] Napoli, fedelissimo del Governatore, Enzo Ghigo, e quantomeno non sgradito al sottosegretario Maria Teresa Armosino.

Una scelta che rafforza il ruolo del Presidente nel partito in città ma che rischia di riaprire vecchie fibrillazioni. Il capogruppo in Comune, infatti è l'ex coordinatore regionale, Roberto Rosso, protagonista in passato di un lungo braccio di ferro con Ghigo. Senza dimenticare le tensioni sopite, ma mai spente, tra l'ex [illegible] Angelo Burzi e il coordinatore provinciale, Giuliano Manolino, che adesso potrebbero tornare d'attualità dall'archiviazione delle accuse contro l'ingegner Domenico Arcidiacono nell'inchiesta giudiziaria sui lavori di ristrutturazione del secondo piano del palazzo di piazza Castello. Manolino accusò pesantemente Burzi che aveva voluto Arcidiacono co[illegible] direttore del patrimonio. Adesso, dopo la sentenza della magistratura, Burzi presenta il conto [illegible] in una lettera inviata al capogruppo Valerio Cattaneo, chiede una presa di posizione politica chiara [illegible] precisa di tutto [illegible] gruppo [illegible] Forza Italia contro il coordinatore provinciale e, in caso contrario, minaccia di «emigrare altrove».

Onorevole Napoli, negli ultimi mesi Forza Italia ha subito una vera e propria emorragia con l'uscita dal partito di consiglieri regionali, provinciali e comunali. Che [illegible] farà per rilanciare il partito?

«[illegible] mio impegno [illegible] quello di arginare l'anarchia che in questi mesi ha regnato nell'organizzazione. Purtroppo è mancata una gui[illegible] politica certa e l'assenza di punti di riferimento ha portato alla perdita di preziosi contributi individuali. Alcuni di loro, però, si possono recuperare. Penso alle consigliere comunali Giuliana Gabri e Susanna Fucini con cui [illegible] assolutamente riaperto il confronto».

E Scanderebech?

«Lui ha scelto un'altra strada, un altro partito. Dialogo chiuso. For[illegible] con [illegible] guida sicu[illegible] Deodato non avrebbe mai cambiato bandie[illegible] La mia azione si baserà sulla costruzione di un programma unitario in grado di dare autorevolezza all'azione [illegible] partito. Un programma condiviso, aperto [illegible] contributo di tutti, anche delle nuove aggregazioni interne agli azzurri».



Osvaldo Napoli è attualmente sindaco di Giaveno e vice presidente dell'Anci: ora si occuperà di Forza Italia a Torino in vista della sua candidatura a presidente della Provincia

A proposito di correnti. Silvio Berlusconi ha «benedetto» la Casa dei cittadini creata da Raffaele Costa e Roberto Rosso. Come si comporterà il commissario Napoli?

«Per [illegible] la casa è Forza Italia. [illegible] sarò un perfetto uomo [illegible] partito e [illegible] di parte. Il mio obiettivo [illegible] quello di lavorare uniti sulla base di un programma condiviso e non sui posti di potere da spartire. Spazio a tutti, dunque, ma attenzione: è finita l'idea che le correnti portino linfa e voti al partito. Adesso si vi[illegible] se i cittadini apprezzano l'azione di governo dei nostri amministratori. Il partito, dunque, si deve [illegible] [illegible] supporto di chi governa».

[illegible] resterà capogruppo in Comune?

«Che domande! Certo. Anche [illegible] deve nascere un coordinamento tra il lavoro del partito e quello del gruppo consiliare».

Onorevole sta preparando la sua campagna elettorale?

«Guardi sono contento [illegible] designazione da parte [illegible] Forza Italia [illegible] perché questa candidatura diventi realtà serve l'accordo e [illegible] consenso di tutti i partiti d[illegible] centrodestra».

[m.tr.]

LA NOSTRA REGIONE ■ FIERA ■



Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo e l'assessore Ettore Racchelli

Il Piemonte ■ prepara alla Borsa del Turismo

■ Costerà 450 mila euro la partecipazione della Regione alla Borsa internazionale del turismo in programma da domani a martedì alla Fiera ■ Milano. Lo stand ■ Piemonte (il numero 19) sarà di 750 metri quadrati e rappresenterà tutte le realtà offerte dalla regione: dalla montagna, alle terme, all'enogastronomia, ■ cultura, ai parchi. Complice la partecipazione ■ personaggi dello spettacolo del calibro di M■ Bongiorno, Massimo Giletti e Maria Teresa Ruta, lo stand racconterà le tante facce del Piemonte ancora poco conosciute ■ Italia e all'estero. Con ■ sguardo alle Olimpiadi invernali ■ 2006, evento di richiamo principe nella «campagna pubblicitaria». «Lo spazio sarà una grande vetrina piena di eventi, proposte, iniziative, novità, ospiti e collegamenti televisivi - spiega l'assessore regionale al Turismo, Ettore Racchelli -. Il Piemonte deve valorizzare al massimo i tre anni che lo separano dalle Olimpiadi per consolidare in tutto il Mondo l'immagine ■ grande regione turistica con pochi paragoni per varietà ■ per qualità dell'offerta».

La fiera milanese sarà anche l'occasione per inaugurare una presentazione del progetto-video sul Piemonte realizzato in collaborazione con la «Eagle Pictures» ■ dal titolo «Eagle files to Piemonte». La parte tecnologica e multimediale, poi, comprenderà anche la possibilità per il pubblico di collegarsi ■ internet attraverso alcuni computer per poter «navigare» sul sito ■ Regione e apprezzare i «link» con alberghi, ristoranti e attività di vario genere censiti sulle pagine elettroniche. Punto forte dello stand sarà il settore enogastronomico: dalla manifestazione «CioccolaTò» in programma ■ 6 al 23 marzo nel capoluogo piemontese, ai menu ■ «Ristoranti della Tavolozza» (in Fiera), ■ degustazioni di vini ■ cibi offerti ai visitatori degli stand a Milano, in collaborazione con l'Enoteca del Piemonte. «Tanto abbiamo fatto e altro è ancora ■ fare per migliorare la vocazione turistica della regione - spiega ■ l'assessore -. Mille e ■ miliardi di vecchie lire sono già stati stanziati e il 70 per cento riguarda progetti ultimati. Un'altra cifra della stessa importanza è prevista per finanziare altre iniziative».

L'IPOTESI DI RIUTILIZZO DEGLI EX MERCATI GENERALI: MA CHI PAGA?

La «Città della salute» Decisione in 10 giorni

Regione ■ Comune puntano sulla Pirelli di Tronchetti Provera
Il presidente Ghigo incontrerà l'imprenditore entro fine mese
Il sindaco: «Nessuno si è candidato a realizzare il progetto»



Gli ex mercati generali dove ci sarà un villaggio olimpico e dove, secondo un affascinante progetto, potrebbe sorgere la Cittadella della salute

Maurizio Tropeano

■ futuro del progetto di Cittadella della salute ■ gioca nei prossimi dieci giorni, forse anche meno. I vertici degli enti locali ■ uniti nell'indicare il progetto come una «grande opportunità, la più grande eredità delle Olimpiadi». E' arrivata però, l'ora di vedere le carte oppure, come dice Enrico Salza, vicepresidente del Sanpaolo-Imi: «E' necessario capire chi mette i soldi». Anche perché, ■ spiega Valentino Castellani, presidente del Toroc, quel «progetto è fuori tempo massimo visto che il villaggio degli atleti deve essere completato entro l'ottobre del 2005». Che fare, allora? Il presidente della regione Piemonte, Enzo Ghigo, e il vicesindaco della città, Marco Calgaro contano molto sulla carta Tronchetti Provera. I contatti con l'imprenditore che controlla la Pirelli e i suoi manager si stanno intensificando. Il Governatore dovrebbe incontrarlo dopo il 20 di febbraio.

«Che Tronchetti Provera sia l'«uomo dei sogni» - anche perché si porterebbe dietro la famiglia Benetton detentrice di una parte delle azioni della Pirelli Real Estate - lo dimostrano le voci che si diffondono nei palazzi del potere, originate dagli appuntamenti istituzionali del sindaco Sergio Chiamparino. Il primo cittadino, l'altro giorno, era a Milano per partecipare ad un incontro tra gli amministratori delle grandi città ma «sicuramente in una pausa dei lavori avrà visto i vertici della multinazionale», spiegavano i soliti ben informati del Palazzo. E' così? «Assolutamente no», risponde Chiamparino che subito dopo fa il punto della situazione. Primo: «Per il Comune le procedure vanno avanti sulla delibera del 10 di dicembre che ha preso atto dell'esito del ■ di architettura vinto da Benedetto Camerana e soci. Poi abbiamo dato indicazioni all'Agenzia di procedere nell'assegnazione degli incarichi per la progettazione definitiva». Che fare, allora? «Se dovessi decidere oggi - risponde Chiamparino nella tavola rotonda organizzata ieri sera dal Toroc all'Unione Industriale - direi ai progettisti di proseguire sulla strada già tracciata ma di valutare la possibilità di inserire nello studio definitivo tutti quegli elementi che permettono la massima flessibilità in modo da poterlo adattare alle eventuali necessità di una cittadella sanitaria».

Detto questo, però, Chiamparino mette alcuni paletti: «Per la città è necessario individuare un soggetto imprenditoriale che si assuma la responsabilità di realizzare concretam■ l'opera. In questo modo sarà possibile ottenere chiarezza sia sul rispetto dei tempi olimpici sia sulla sostenibilità economica dell'investimento». A che punto siamo? Fermi, in una situazione di stallo assoluto. Quel soggetto, infatti, non può essere ■ Olimpic Inn «perché è una società di progettazione e di promozione» e non è nemmeno Tronchetti Provera perché «la Pirelli ha dimostrato un'interessamento generico ma, allo stato attuale non si è candidata alla realizzazio■. Ad ■ quel soggetto ■ esiste perché ■ non è Pirelli resta da capire chi potrebbe farlo».

Già chi è? Enzo Ghigo è ottimista: «La Regione ■ consapevole con il Comune di Torino delle criticità espresse da Castellani e da Salza. Questioni che stiamo affrontando con decisione per mantenere in primo luogo gli impegni presi con il Cio». Il Governatore, dunque, non getta la spugna anche perché «l'ospedale ad alta specializzazione che verrebbe realizzato dopo il 2006 diventerebbe la più importante eredità lasciata ai piemontesi dai Giochi Olimpici». In ogni caso «la Regione ha deciso di costruire le nuove Moli■ che saranno realizzate grazie ai fondi regionali e a quelli che si troveranno attraverso lo strumento del project financing. Stiamo già valutando alcune offerte». Le Molinette 2 saranno realizzate sull'area delle ex Dogane e su ■ pezzo del villaggio Media.

Dunque, obiettivo Tronchetti Provera ma non solo. Fabio Pasquini, presidente di Finpiemonte, ente strumentale della Regione, ■ avuto il mandato da Ghigo di esplorare il mondo economico e finanziario alla ricerca degli investitori privati. Spiega: «Finpiemonte ha costituito un comitato esecutivo con gli istituti bancari Sanpaolo-Imi e Unicredit che ha esaminato il progetto ■ Olimpic Inn. Gli studi preliminari hanno dato un risultato incoraggiante. Adesso siamo nella fase dell'approfondimento». E fonti autorevoli di Olimpic Inn, la società che ha proposto il progetto, confermano «l'esistenza dell'interessamento di Pirelli».

L'ALTRA FACCIA DELLE OLIMPIADI

«Siamo la Cenerentola degli sport»

La dura vita dei «Draghi del curling», snobbati da tutti

Claudio Laugeri

I Draghi hanno il fiato corto. Sono stanchi di fare su ■ giù dalla Valle d'Aosta per poter continuare un'attività iniziata 3 anni fa e messa a rischio da una bolletta della corrente elettrica. La loro «colpa» si chiama curling, uno sport del ghiaccio inventato nel 1600 in Scozia e diventato specialità olimpica nel '98 in virtù della fama conquistata in Paesi come ■ Canada, la Gran Bretagna, l'Austria, la Svizzera. E' una sorta di gioco delle bocce su ghiaccio, con l'utilizzo di «mega-pesi» con impugnatura («stones», 19 chili ciascuno) lanciate a mano lung■ direzione «ripulita» dagli atleti con ■iali scope («bruches») per raggiungere una sorta di bersaglio disegna■ sulla patinoire. A Torino, era diventato realtà sull'onda della passione di Renato Negro ■ di un gruppo di amici, ■ legati alla patinoire calcata ■ i pattini, le armature ■ le mazze imposte dall'hockey. La loro società («I Draghi», 35 anni di storia) ha prodotto un'affiliata («I Draghi del Curling»), iscritta alla stessa Federghiaccio e autofinanziata. In quasi tutto: rimaneva da pag■re la corrente elettrica per l'illuminazione della pista, per tre anni finanziata dai gestori dell'impianto di Torino Esposizioni. La spesa è di mille e 5■ euro al mese, per un'attività al massimo di 3 mesi. Ma nell'autunno 2002, gli 80 appassionati del curling sono rimasti al buio. «I gestori ci hanno fatto un discorso molto chiaro ■ onesto - spiega il fondatore ■ "I Draghi" -. Non se la so■ sentita di continuare ancora a sostenere spese che spettano ■ al Comune, in qualità di promotore delle attività sportive. Ho provato a scrivere all'as■ Renato Montabone, ■ ho ricevuto soltanto risposte vaghe».

Negro ha anche tentato la carta Olimpica. Già, perché nel 2006 il curling avrà la ■ «dignità» del bob e dell'hockey. Anche se la «Cabina di regia» dei Giochi ha deciso di «sfrattare» il Curling da Torino per incorniciarlo tra le nevi di Pinerolo. «Credo che ■ questo il motivo di tanto disinteresse del Comune» cerca di farsi una ragione Negro. Ricostruzione che vacilla, però, sotto la bordata del «black out» mediatico sulla manifestazione internazionale organizzata pochi giorni fa proprio a Pinerolo. «Era previsto un intervento della Rai per registrare l'evento, da riproporre nel collegamento con Mara Venier e "Domenica in" del 23, dedicato alle Olimpiadi - racconta ancora Negro -. Per qualche motivo a me oscuro, la troupe della tv di Stato ■ arrivata e se n'è andata ■ registrare. A quanto so, Pinerolo avrà lo stesso un collegamento in diretta, ma riguarderà l'hockey».

La «censura» del curling ha ferito «I Draghi» e ha fatto imbestialire Negro: «La gente penserà che Pinerolo sia destinata ad ospitare l'hockey, anziché il curling. E' una stupidaggine». ■ fiammeggia ■: «Credo che tutto s■ impostato per l'apparire, non per l'"essere". Vengono spesi soldi per tante manifestazioni e per altri sport olimpici, non capisco perché il curling deve rimanere abbandonato».

In particolare, non riesce ■ mandar giù le montagne di ■ riportata in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto per una manifestazione di snowboard costata svariate centinaia di migliaia di euro: «Non sarebbe costato meno affittare treni e pullman per portare la gente a Bardonecchia, dove si svolgeranno le gare di quella specialità? Sarebbe stata una doppia promozione, per l'attività sportiva e per la località. Che cosa c'entra quella piazza?». Ai Draghi rimane la forza della passione, che ogni settimana li spinge fino a Courmayeur, il Palaghiaccio più vicino dove praticare il loro sport. Con la sensazione di essere stranieri in patria.



Una partita di curling alle ultime Olimpiadi invernali disputate a Salt Lake City

PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA DI SINDACATI E LAVORATORI «CLANDESTINI» CONTRO LO SFRUTTAMENTO E L'EMARGINAZIONE

«La regolarizzazione della Bossi-Fini autorizza la schiavitù»

Il timore che il datore di lavoro non firmi il contratto obbliga tanti immigrati a subire ogni tipo di angheria



Un momento della manifestazione di ieri mattina davanti alla Prefettura

■ Teresa Martinengo

«La legge Bossi-Fini autorizza la schiavitù. La paura di non ottenere la firma del contratto di lavoro e il permesso di soggiorno ci costringe ad accettare condizioni disumane». Nonostante tutto questo, Nicolai C., romen■ il lavoro che aveva presso una piccola impresa di costruzioni l'ha lasciato. Nonostante il principale avesse spedito ■ domanda (gli 800 euro di contributi se li era pagati lui). Nonostante fosse in attesa di convocazione dalla Prefettura. «Stavamo lavorando per il Comune di Avigliana: piastrellatura, imbiancatura... Il principale mi ha chiesto di procurarmi da solo gli attrezzi. A quel punto ho detto basta, e■ troppo», ha raccontato ieri mattina, davanti alla Prefettura, al presidio di Cgil, Cisl e Uil contro il lavoro nero e l'emarginazione.

«Prima eravamo a Lombriasco: abbiamo rifatto una piazza dove c'era da smontare il marciapiede di cemento. Lo abbiamo fatto a picconate, nie■ martello pneumatico. Insulti e minacce erano all'ordine del giorno. Sulle impalcature, tiravamo su ogni cosa con una carrucola a mano. A lavorare così si rischia in continuazione la vita». La paga? Per i contributi dei mesi scorsi - in effetti mai versati - Nicolai e compagni si sono visti decurtare ■ busta del 50%. «Mi sono licenziato e sono andato al sindacato a fare denuncia».

■ in piazza Castello c'era anche chi a imboccare la strada della «ribellione», sperando in un chiarimento delle regole (la possibilità di ottenere rapidamente un permesso di sei mesi per ricerca del lavoro), non si è ■ deciso. M.V., romeno, ingegnere agricolo, ■ di essere ■ «assunto» da un impresario che lui ha visto solo di sfuggita. Che non è quello per il quale effettivamente lavora. «Mi devono cinque mesi di stipendio, ma io non mi fido a denunciarli, ho paura di perdere il permesso ■ soggiorno». M.V. continua a credere che il «miracolo» arriverà.

> Paul, romeno laureato in legge, è impiegato in un noto mobilificio «Lavoro 12 ore al giorno per 400 euro e 200 li mando ■ casa perché mangio ■ Cottolengo»

Paul Neamtu, laurea in giurisprudenza a Bucarest, una bandiera della Cisl in mano, lavora in una ditta che ■ trasporti per un noto mobilificio torinese. Racconta che i mobilifici sono pieni di bravi falegnami romeni. «Gli italiani possono trattarci da schiavi, farci lavorare 12 ore ■ giorno per ■ euro, perché mangiando al Cottolengo e vivendo qui con 200, riusciamo a mandarne in Romania altri 200: ■ buoni stipendi». L'Italia che Paul e i manifestanti ieri descrivevano fa vergognare. «Alla chiesa ortodossa ho sentito gente che lavora 15 ore al giorno e che da settembre non ha più ricevuto un euro».

In piazza, con le bandiere della Cgil c'era un folto gruppo di immigrati del Bangladesh. Uddin Zahir ha spiegato che a Torino i ■ connazionali sono un centinaio e che molti fanno i domestici. «Tanti non ricevono lo stipendio da mesi: ■ in patria abbiamo famiglie di 10-12 pe■ che hanno bisogno. Io ero da una coppia di Venaria che dopo la domanda di regolarizzazione non mi ha più pagato. Adesso si sono trasferiti e li ho persi. ■ verrà a firmare?».

Una delegazione guidata da Vanna Lorenzoni (Cgil), Carducci (Uil) e Nanni Tosco (Cisl) ha incontrato il prefetto Achille Catalani per discutere la grave situazione di precarietà dei ■ mila immigrati in attesa di essere convocati dall'Ufficio unico per l'emersione a firmare il contratto ■ lavoro (oggi l'Ufficio può far passare 72 persone ■ giorno), delle migliaia che ■ posto nel frattempo l'hanno perso, costretti per ■ a ogni tipo di ricatto e sfruttamento. «Il prefetto ha annunciato che entro fine marzo saranno attivati 9 sportelli grazie all'assunzione di 50 lavoratori interinali», ha detto Gaetano Quadrelli, Cisl. Carducci, Uil: «Con la Prefettura, entro marzo attiveremo un tavolo di monitoraggio ■ ■le esporremo i problemi aperti». L'incontro è stato giudicato da Cgil, Cisl e Uil «molto utile». Il prefetto ha confermato che lo smaltimento delle pratiche avverrà entro la fine del 2003 e «si è impegn■ to a comunicare a livello ministeriale le nostre osservazioni in merito all'incompletezza di alcune modalità applicative che rischiano di ricacciare gli immigrati nel lavoro nero».

LA SICUREZZA DI CHI GUIDA



I controlli cominciati da qualche settimana in Piemonte, presto saranno estesi all'intera rete italiana «La legge va rispettata, troppi ne approfittano»

I dirigenti riconoscono che il problema esiste ma si difendono e si dicono pronti a dare battaglia: «Sono gli abusivi la vera piaga da battere»

Un cartellone pubblicitario in un campo, troppo vicino all'autostrada

«Pubblicità fuorilegge» Stangata in autostrada

Centinaia di verbali da 325 euro inviati alle società concessionarie
La polizia stradale: vietati dal codice i cartelli che possono distrarre
Le agenzie: su quei tabelloni anche informazioni utili ai conducenti

Massimo Numa

Pubblicità proibita su autostrade e tangenziali. La polizia stradale [illegible] Torino ha già spedito centinaia di verbali da 325 euro alle società concessionarie che hanno sede in tutta Italia. Il codice stradale parla chiaro. L'articolo 23 prevede infatti che non si può fare pubblicità sulla rete autostradale. E' consentita solo nelle aree di servizio e il messaggio promozionale [illegible] può essere comunque rivolto verso le corsie, in modo da non essere visibile dagli automobilisti.

Al contrario le autostrade torinesi (ma il caso si allargherà presto a tutta Italia) si [illegible] da tempo trasformate [illegible] un gigantesco spot pubblicitario: cartelli di ogni tipo, [illegible] ogni dimensione, sistemati ovunque, anche nei campi, appesi ai palazzi, agganciati ai guard rail, sospesi [illegible] ponti, [illegible] punti [illegible] [illegible] potrebbero essere pericolosi, soprattutto all'altezza degli svincoli. Pericolosi p[illegible] due motivi. Primo, impediscono la visibilità, secondo possono provocare distrazioni improvvise e deleterie, alle alte velocità.

Attenzione: nel mirino non ci sono solo i «veri» cartelloni, quelli che non lasciano dubbi sulla loro funzione, ma anche quelli camuffati da innocenti «informazioni per l'utente». Il formato [illegible] quello ufficiale, il colore è il blu e il logo disegnato sopra può rappresentare un letto o [illegible] rassicurante chiave inglese. Ma a fianco, e qui scatta la trappola, compare, tanto per fare un esempio, un secondo cartello, di dimensioni analoghe, spesso con le stesse gradazioni di colore e l'indicazione [illegible] una multinazionale alberghiera. Quindi: il letto [illegible] bene, la pubblicità del motel [illegible]. Perchè trae in inganno «l'utente». Da una parte l'indicazione (a tre chilometri puoi riposarti), dall'altra si indica il nome dell'hotel». E questo, secondo la Polstrada, [illegible] [illegible] irregolarità che vale non solo 325 euro, ma pure la rimozione. Un pubblicitario [illegible] Canavese ha collezionato, in un paio di mesi, 72 verbali. «Credo che sia [illegible] provvedimento ingiusto - spiega Marcello P. -. Intanto perchè, se il modo di operare della Stradale di Torino si estendesse [illegible] tutta la rete italiana, i pubblicitari non riuscirebbero più [illegible] lavorare, [illegible] a rispettare i contratti [illegible] le società delle autostrade». E perchè? «Perchè [illegible] questi cartelli [illegible] li sistemiamo così, [illegible] un criterio. Sto parlando di quelli che si affiancano alle segnalazioni di servizio, che sono ovviamente regolari. Noi, per esempio all'"Ativa" diamo una parte del denaro pagato dai nostri clienti, in cambio dell'autorizzazione. Già. Sino [illegible] poco tempo fa, si credeva di [illegible] [illegible] posto. Invece...Comunque faremo ricorso. Questo è sicuro. Non passa giorno, ormai, che non mi venga notificata la solita multa, con tanto di fotografia dei "miei" cartelli che, sia detto per inciso, non danno alcun fastidio». Però: sono o no pubblicità? «Direi di sì. Ma sono anche un servizio, una guida per orientarsi lungo [illegible] percorso delle autostrade, ci sono i nomi di [illegible] d'auto o di camion, di ristoranti e altro. Se non ci fossero, i cartelli, sarebbe uno spettacolo desolante, niente colori, niente foto, niente consigli turistici. Solo asfalto e cemento. Sai che bello...». Questione di gusti. Anche le società sono pronte [illegible] dare battaglia alla Stradale [illegible] una flotta di avvocati. Non è tanto per i 325 euro da pagare, moltiplicati per 200 e oltre, ma per annullare le contestazioni. Dai dirigenti [illegible] [illegible] autostrade solo un lapidario commento, in attesa di una presa di posizione ufficiale: «Il fatto è che, da tempo, ci sono centinaia [illegible] cartelli abusivi, [illegible] c'è [illegible] selva inestricabile, una giungla senza regole e senza leggi. Noi saremmo i primi ad essere d'accordo con la Stradale». Come dar loro torto? Le aziende, dal pub all'ipermarket, prendono in affitto dai privati i campi più vicini alle corsie, pagando cifre spesso considerevoli, [illegible] sistemano i «loro» cartelli, in barba al codice e alle più elementari norme di prudenza. Il lavoro [illegible] Stradale è stato minuzioso. [illegible] comincia con l'individuare il cartello pirata, poi si scatta la foto. Questo per impedire che i più furbi, una volta ricevuto il verbale, provvedano poi a farlo sparire.

PIANO DI PREVENZIONE [illegible] MINISTERO DELL'INTERNO

[illegible] autovelox del sabato sera

[illegible] ministero dell'Interno ha [illegible] ieri l'elenco delle autostrade e tangenziali piemontesi dove domani, nell'arco delle 24 ore, pattuglie della polizia stradale effettueranno dei controlli sulla velocità delle auto. Sono: la A4 Torino-Milano, la A5 Torino-Aosta-Cormayeur, il raccordo Ivrea-Santhià, la A6 Torino-Savona, la A21 Torino-Piacenza, la A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, la A32 Torino-Bardonecchia, la tangenziale nord [illegible] sud di Torino, il [illegible] Orbassano-None. In [illegible] comunicato, il ministero dell'Interno sottolinea come i controlli serviranno a evitare il maggior numero possibile di incidenti, molti dei quali causati dalla velocità. La decisione di rendere pubblico l'elenco delle strade dove [illegible] posizionati gli autovelox ricorda [illegible] po' un'analoga iniziativa [illegible] qualche [illegible] fa dalla polizia francese: [illegible] autorità fecero pubblicare sui principali quotidiani l'elenco dei punti precisi dove si trovavano apparecchiature fisse per il rilevamento [illegible] velocità. «Sono i punti più pericolosi della nostra rete stradale, e in questo modo ci auguriamo che gli automobilisti, preventivamente avvisati, mantengano [illegible] velocità adeguata» [illegible] la spiegazione.



Vietate anche le pubblicità accanto ai cartelli d'informazione

Specchio [illegible] tempi

«A causa del contatore digitale mia figlia deve rimanere con i capelli bagnati?» - «All'Itca nessuno rischia il posto di lavoro» - «Meglio [illegible] funicolare [illegible] auto in coda» - «Così [illegible] Canavese resterà isolato»

Una lettrice ci scrive:

«Dall'Enel mi sono stati sostituiti vecchi contatori (analogici) con un modello digitale per il quale c'è un contratto standard da [illegible] kW. Premetto che [illegible] mia non conoscenza di argomenti tecnici nel campo elettrico può originare inesattezze formali, ma nella sostanza non credo ci possano essere malintesi. Oramai siamo abituati alla presen[illegible] dell'energia elettrica nelle nostre abitazioni tanto da non poterne fare a meno e tanto da avere un'organizzazione domestica fortemente condizionata da questo servizio. [illegible] quando sono nata, diciamo diversi decenni or sono, ho sempre sentito parlare sia da genitori sia da parenti sia [illegible] amici di questo "contatore" di proprietà dell'Enel e del contratto da [illegible] kW. Con questa risorsa [illegible] relativa tariffa la vita è trascorsa con l'utilizzo degli elettrodomestici per i quali era necessaria qualche cautela, [illegible] esempio la lavatrice e la lavastoviglie insieme non si potevano utilizzare, così come l'asciugacapelli, il ferro da stiro [illegible] la lavatrice. Piccole cose facilmente gestibili. [illegible] un paio di mesi [illegible] arrivato questo nuovo dispositivo digitale, a detta dell'ente erogatore, analogo al precedente. Io proprio questa analogia [illegible] la vedo. E' sufficiente che, stirando la sera con qualche luce accesa in casa, una figlia si asciughi i capelli per [illegible] costretti ad uscire [illegible] riattaccare il contatore (non [illegible] se si dice [illegible]sì, ma credo sia chiaro il concetto). Ho anche chiesto un intervento tecnico poco dopo la sostituzione credendo in qualche guasto, [illegible] il verdetto dell'addetto è stato: "Era meglio [illegible] [illegible] ci chiamava perché l'automatico era addirittura tarato troppo alto. Ora saremo costretti [illegible] limitare [illegible] potenza. Mi spiace". Da qualunque prospettiva la si veda, [illegible] questi nuovi dispositivi, noi utenti siamo costretti [illegible] rivedere il nostro modo di comportarci in casa, con l'ansia che accendendo una luce in più ci si trovi costretti ad uscire per ripristinare la corrente. Oppure con l'alternativa di sottoscrivere un contratto che preveda una potenza impegnata più alta ovvia[illegible] a tariffe diverse!».

Elena Maria Russo

I delegati della [illegible] dell'Itca ci scrivono:

«Si[illegible] saliti agli onori delle cronache per [illegible] trasferimento nella sede centrale [illegible] Grugliasco di 68 dipendenti al lavoro nello stabilimento di Sparone. Spesso i problemi della nostra azienda vengono associati a quelli, [illegible] più gravi [illegible] [illegible] licenziamenti in massa, di altre aziende dell'indotto Fiat.

«Alla Itca le organizzazioni sindacali sono presenti da un anno soltanto e [illegible] questo breve tempo i delegati eletti hanno cercato di affrontare i problemi dell'azienda e [illegible] lavoratori con realismo e attenzione ai bisogni di tutti. [illegible] si può certo dire che da noi oggi ci siano lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro per effetto delle politiche industriali dell'azienda. Questo è merito anche nostro».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Desidero replicare alla lettera del consigliere di circoscrizione Davide Brusa che lamenta l'impatto ambientale e gli elevati costi di gestione di una funicolare per il Monte dei Cappuccini. In un recente viaggio in Finlandia ho utilizzato un elevatore a fune installato [illegible] una ditta svizzera presso il monte Koli, uno dei luoghi più cari ai finlandesi. Oltre ad avere [illegible] impatto ambientale bassissimo funziona in modo automatico, come un normale [illegible] e di conseguenza, non richiedendo personale, ha dei costi di gestione ridotti. Sacrificare qualche albero eliminando il transito di auto e pullman verso il piazzale del Monte mi sembra un compromesso ecologicamente accettabile».

Lorenzo Micheletta

Un lettore ci scrive:

«Il Canavese [illegible] avrà alcun accesso alla linea ferroviaria [illegible] alta velocità che pure attraversa, con [illegible] pesante impatto ambientale, il suo territorio tra Chivasso e Caluso. L'esclusione da quella che, per gli investimenti finanziari e tecnologici che comporta, sarà la più importante arteria di comunicazione italiana ed europea avrà gravissime conseguenze sociali ed economiche per il Canavese, già attualmente penalizzato per le difficoltà [illegible] trasporto di persone e merci. Chiunque consideri questo fatto non può non essere fortemente preoccupato per il futuro del Canavese.

«Per questo, risulta davvero inspiegabile il silenzio [illegible] tutte le amministrazioni canavesane ed in particolar modo di quelle imprenditoriali. Sembra proprio che la saggia lezione di Adriano Olivetti sia stata completamente dimenticata».

Carlo Fontana

specchiotempi@lastampa.it

LA DIFFICILE PACE



L'arcivescovo di Torino, Severino Poletto

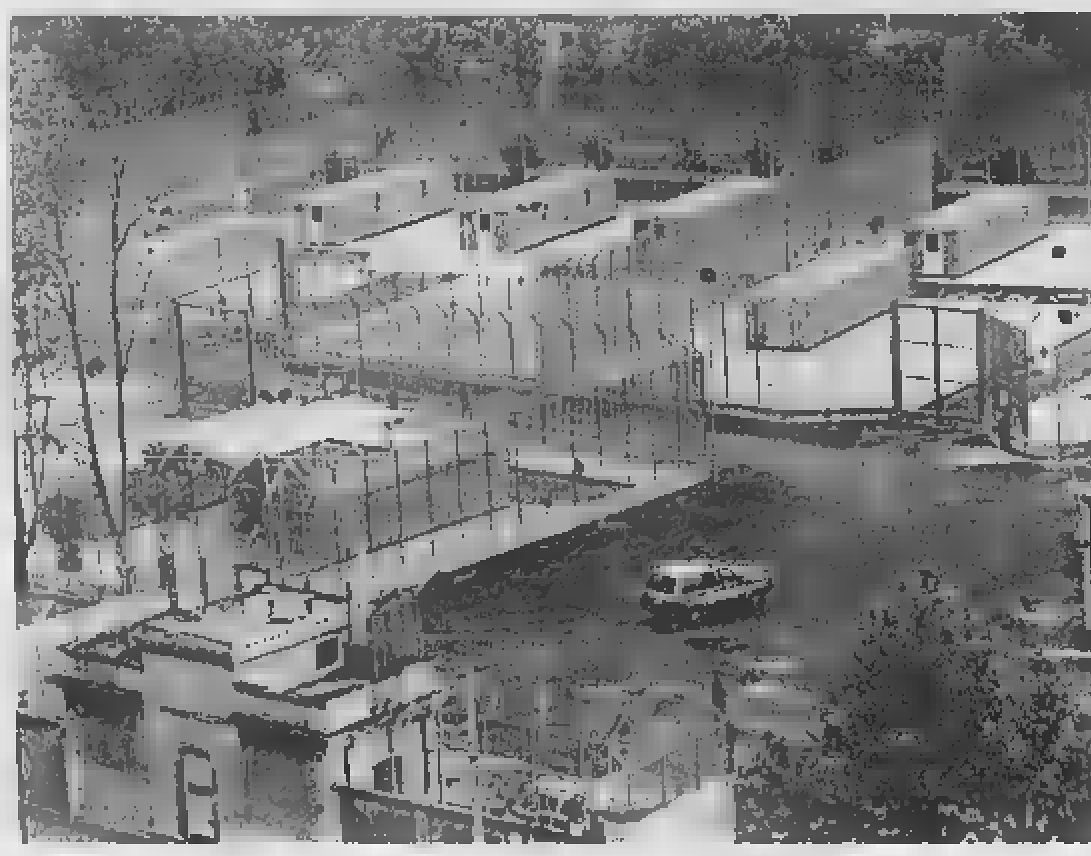
Veglia di preghiera [illegible] del digiuno con il cardinale Poletto alla Consolata

■ Veglia di preghiera e cena del digiuno, ieri sera al Santuario della Consolata, dove il cardinale Severino Poletto [illegible] recitato il suggestivo «Santo Rosario con i Misteri della Luce» in onore di Maria Regina [illegible] pace. Poletto si è poi rivolto [illegible] fedeli con un discorso forte ed intenso, partito da temi strettamente teologici [illegible] poi sfociato in precisi riferimenti alla vita sociale e politica dei nostri giorni. Dopo aver sottolineato il valore della fede e la negatività delle guerre che hanno caratterizzato l'ultimo secolo, Poletto ha ricordato [illegible] del mondo, oltre 17 miliardi di anni [illegible] poi l'arrivo dell'uomo «che va custodito».
Dal commento delle parole di Isaia «Venite, saliamo sul monte del Signore», il cardinale ha poi ricordato che «Egli sarà giudice dei popoli ed arbitro delle nazioni» e che quindi occorre avere totale fiducia in Lui. Qui il discorso ha toccato, intensamente, temi più strettamente politici: «Ma esiste una pace di sinistra, di destra o di centro? E' assurdo ipotizzare distinzioni. Ed [illegible] anche assurdo pensare, [illegible] questi temi, [illegible] l'ottica degli schieramenti politici».
Appropriato, a questo punto, [illegible] parso il rivolgersi all'enciclica «Pacem in terris» del Beato Papa Giovanni XXIII: «Quel Papa ci ricordò che la pace deve poggiare su quattro solidi pilastri: la verità, la giustizia, l'amore e la libertà». E qui Poletto ha ripreso il concetto cardine del suo intervento, quello della trasversalità: «La nostra pace non ha colore».
La pace è una speranza concreta [illegible] solo un'illusione? Se nella prima parte del suo intervento, Poletto [illegible] sottolineato [illegible] necessità della fede, in quella finale ha preferito sottolineare la forza della preghiera «che può cambiare il [illegible] Storia». Poi, per centrare con ancora più forza il suo pensiero, ha ricordato che «Dio può cambiare la testa di chi deve decidere» ribadendo, subito dopo, forse proprio per dimensionare l'immane responsabilità dei governanti, che «il più grande peccato è la guerra». Oggi come ieri, come sempre.

I PACHISTANI SCARCERATI A NAPOLI SONO RINCHIUSI IN CORSO BRUNELLESCHI

«Vendevamo le rose per strada altro che terroristi di Bin Laden»

Ottenuta la libertà nel capoluogo campano, sono stati subito trasportati in Piemonte «Un autentico sopruso - dice il loro avvocato difensore - hanno il diritto di difendersi»



Il centro di [illegible] Brunelleschi dove, da mercoledì notte, sono ospitati i 17 pachistani scarcerati a Napoli

Massimo Numa

Il più giovane ha 20 anni, il più vecchio 47. Tutti pachi[illegible]i, molti provenienti da Peshawar, gli altri dalla capitale Karachi: 17 dei [illegible] uomini arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri di Napoli per terrorismo, e poi scarcerati dal gip, sono ora ospiti nei container del Centro di permanenza di corso Brunelleschi. Sono arrivati a Torino durante la notte. Scarcerati alle 18, subito presi in consegna dalla polizia che li considera semplicemente clandestini. Tre ore per completare la trafila burocratica, poi gli agenti dell'Ufficio stranieri [illegible] hanno spediti in fretta all'aeroporto di Capodichino; alle 22 erano [illegible] un volo charter diretto [illegible] Torino. Poco dopo le 24, a bordo [illegible] un bus, stavano già oltrepassando i cancelli del Cpt. Ultime formalità e poi tutti a dormire. Qualcuno ha provato a parla[illegible], come il consigliere regionale verde Enrico Moriconi, [illegible] questi uomini che - salvo colpi di scena - [illegible] espulsi dal territorio italiano [illegible] rimpatriati in Pakistan entro 48 ore, [illegible] appena arriverà il nullaosta della magistratura. Senza risultato. Alle 16 [illegible] poliziotto, cortese ma fermo, ha bloccato l'esponente politico di fronte all'ingresso: «Sono in corso gli interrogatori di alcuni marocchini da parte del console e per entrare, comunque, ci vuole l'autorizzazione del prefetto». Uomini distrutti, i 17 pachistani. Agli avvocati che hanno seguito la loro storia, raccontano di «[illegible] da incubo, quando ormai pensa[illegible] di essere liberi». Duro il commento dell'avvocato Luciano Santoianni: «E' stata palesemente violata la Costituzione. Non sono riu[illegible] a parlare con i pakistani e forse non ci riuscirò più. La polizia me lo ha impedito. Verrò a Torino per cercare di impedire un autentico sopruso».

Ma alla fine, che hanno fatto, i vari Sahid, Mohamed, Nadir, Moustapha, Ali, Sadhim, Kauri, Hamid? «Ovviamente nulla, rispetto all'ac[illegible] di terrorismo internazionale. Adesso la procura di Napoli farà ricorso contro la scarcerazione ma gli indizi raccolti dagli inquirenti non reggono proprio. Sono innocenti. Sarà facile dimostrarlo». Choccati: «In Italia ci siamo sempre trovati benissimo - spiega Sahid, il loro portavoce, che [illegible] riuscito [illegible] comunicare all'esterno del Cpt con [illegible] cellulare - la polizia ci fermava mentre vendevamo le [illegible] e l'incenso, controllava i passaporti [illegible] ci lasciava andare. "Pakistano?, ok, va bene...". All'improvviso la situazione è cambiata. Siamo diventati tutti seguaci di Bin Laden, ci sentiamo perseguitati, guardati [illegible] sospetto. Quando ci hanno presi, ci spiegavano di cartine, esplosivi, obiettivi di attentati. Che ne sappiamo? Ora ci manderanno via, [illegible] colpe». Stanno tutti bene, provati ma sereni. Al[illegible] sono sposati, hanno mogli e figli in Italia e [illegible] di essere separati dalle famiglie. In questura, prima della partenza, sono stati rifocillati e ieri la giornata l'hanno passata a dormire, per cercare di recuperare le ore di sonno e di tensione. Pochi ieri poco dopo mezzogiorno hanno raggiunto la mensa per il pranzo. Aspettano [illegible] ansia di parlare [illegible] le autorità consolari del loro paese e con gli avvocati. «Hanno diritto a difendersi - prosegue l'avvocato Santoianni - poco importa se la polizia applica l'articolo 12 della Bossi-Fini. Dopo quello che hanno subito, avevano il diritto a ritornare liberi. Invece la beffa. Fuori dal carcere, dentro il Cpt. Se non [illegible] un'ingiustizia, questa, allora che cos'è?». La Comunità pachistana infine precisa che i 17 «prigionieri» [illegible] Cpt sono incensurati: «Mai commesso un reato, in Italia, e molti erano in attesa della regolarizzazione».

A RIVAROLO

La festa musulmana nell'istituto delle [illegible]

■ Una preghiera per la pace, per dire no alla g[illegible] che rischia di scoppiare in Iraq da un giorno all'altro. [illegible] soprattutto un momento per festeggiare [illegible] Pasqua musulmana, Id Al Kabir: per anni i musulmani che vivono in Canavese utilizzavano il centro polivalente di via Peila a Rivarolo per la preghiera che chiude il periodo del Ramadan. Questa volta, invece, lo spazio l'ha [illegible] una scuola cattolica, l'Istituto Santissima Annunziata, [illegible] proprietà delle suore Giuseppine, da alcuni anni in gestione ad una cooperativa laica. Un azzardo? Niente affatto. Perché la scuola ha dato immediatamente il permesso [illegible] usare la palestra che solitamente utilizzano gli studenti e, negli orari extrascolastici, [illegible] squadra di pallacanestro della città. «Nulla in [illegible]rio - spiegano dall'istituto - è stato un modo per dimostrare la solidarietà nei confronti [illegible] una cultura ed una religione differente dalla nostra». A dare l'autorizzazione è [illegible] la preside Fiorenza Bertotto.



Sono tantissime le bandiere della pace esposte alle finestre e ai balconi torinesi

In 5 mila a Roma diranno no alla guerra

Due treni speciali partono questa notte da Porta Nuova

Francesca Paci

Se qualcuno oggi regalerà [illegible] bandiera arcobaleno alla fidanzata [illegible] c'è da stupirsi: l'emittente musicale Mtv ha dedicato il San Valentino 2003 agli «innamorati della pace». In cinquemila partiranno stanotte da Porta Nuova e dal Lingotto alla volta di Roma: domani, giornata nazionale [illegible] mobilitazione contro la guerra in Iraq, è la data più cerchiata sui calendari.

Il centralino delle Acli, che s'è improvvisato punto di collegamento per girotondisti, associazioni cattoliche, organizzazioni non governative e qualche sigla politica, ha raccolto tante adesioni da riempire due treni speciali. «Duemila persone saranno alla stazione a mezzanotte, ma abbiamo chiesto alle ferrovie altri vagoni», ricapitola il presidente provinciale Stefano Tassinari, ricordando anche i duecento metalmeccanici Fiom che hanno aderito alla trasferta.

Oltre mille manifestanti hanno appuntamento con venti, trenta pullman in varie parti della città. I Democratici di Sinistra sono autonomi, e come loro decine di automobilisti pronti [illegible] mettersi in autostrada con l'autoradio a palla a ripetere le note dell'immortale John Lennon, «Give Peace A Chance». Centinaio più, centinaio meno, calcola Tassinari, «il capoluogo piemontese porterà nella Capitale [illegible] rappresentanti».

Quando sei [illegible] fa hanno buttato giù «L'appello per la pace» insieme a numerose altre sigle tipo Azione Cattoli[illegible] Torino, Beati Costruttori di Pace, Comitato di solidarietà con [illegible] popolo del Guatemala, Cooperazione Sociale Lega Coop Piemonte, Forum del Terzo Settore in Piemonte, Gruppo Abele, Mani Tese, Radio Flash, Sermig, Sinistra Giovanile, le Acli non immaginavano di seminare e raccogliere tanto velocemente.

I ramoscelli d'ulivo, complice la Diocesi, [illegible] spuntati in città alla velocità con cui si è sviluppata la crisi irachena. Il cardinal Severino Poletto ha vegliato ieri sera alla Consolata per una soluzione pacifica del conflitto e i fedeli di sette parrocchie del quartiere Vanchiglia hanno annunciato per domenica una giornata di preghiera. Nonostante le polemiche politiche sull'opportunità [illegible] meno d'esporre il vessillo arcobaleno, che alla fine sventolerà in piazza Castello da un lampione di fronte [illegible] Palazzo Madama, la Torino «no war» fa sentire forte la sua voce.

A ventiquattro [illegible] l'uno, i biglietti del treno per la manifestazione di Roma sono anda[illegible] ruba come le bandiere da cinque euro che, dai balconi di centinaia di appartamenti, raccontano l'opinione che gli abitanti si sono fatti della situazione politica mediorientale. Pare ne abbiano [illegible] qualcuna i militanti di Rifondazione: la caccia all'ultimo esemplare è aperta.

Chi resta in città, presidia [illegible] piazze. Ci sarà il banchetto dell'Acli e delle altre single nel frattempo in marcia per le strade della Capitale, all'angolo tra piazza Castello e via Garibaldi. Il sit in degli studenti del liceo Gioberti, mobilitati, a partire dalle dieci, sugli scalini di via di S.Ottavio [illegible] Gli ultimi preparativi dei quindici che, domenica mattina all'alba, si troveranno in piazza della Repubblica per la missione torinese a Bagdad «a sostegno del popolo iracheno». Sperando che [illegible] sia tardi.

IL CONVEGNO A PALAZZO BAROLO SU «UN'EUROPA CAPACE DI AGIRE»

«Superiamo le divisioni con un esercito comune»

Dini e Zanone auspicano «una struttura flessibile capace di intervenire ovunque»

Giuseppe Sangiorgio

BISOGNA trovare [illegible] punto [illegible] equilibrio: «Da un lato scongiurare una spaccatura fra Europa e Stati Uniti, dall'altro arrivare al disarmo di Saddam Hussein senza la guerra». Un [illegible] conflitto [illegible] l'Iraq, detto a chiare lettere ieri dal leader della Margherita, Francesco Rutelli, in un Palazzo Barolo di via delle Orfane, stracolmo di pubblico, tra cui politici, banchieri, amministratori e cittadini.

Al convegno, dal titolo «Un'Europa capace di agire», sono intervenuti tre ex ministri alla Difesa (Sergio Mattarella, Valerio Zanone e Domenico Corcione), un ex capo del governo (Lamberto Dini) e lo studioso Lucio Caracciolo, moderati dal deputato Gianni Vernetti. I relatori hanno attaccato Berlusconi («Sta distruggendo quel che da De Gasperi in poi l'Italia aveva costruito per l'Europa»), sostenendo che l'Unione, con le sue spaccature su più fronti, sta attraversando il periodo più difficile della [illegible] esistenza dal dopogu[illegible] ad oggi.

Zanone, in particolare, ha parlato del gap tecnologico esistente fra Ue e Stati Uniti, ed ha auspicato, di fronte agli attriti e alle divisioni [illegible] della Nato, che nasca al più presto [illegible] corpo d'armata del nostro vecchio continente, per il quale, «sarà necessario dare molto affidamento ai tecnocrati e alle alte gerarchie militari».

L'ex presidente del Consiglio, Dini, ha ricordato che, al contrario di quel che alcuni esponenti del governo sostengono, «l'Europa esiste, e lo si vede nelle forze multinazionali di pace, in Bosnia co[illegible] in altre parti del mondo». Per la Nato l'ex ministro degli Esteri suggerisce «di realizzare una struttura flessibile capace di intervenire subito dove ve ne sia bisogno».

Nelle conclusioni, Rutelli ha spiegato che, nel fronteggiare il possibile dramma del popolo iracheno, «sarà indispensabile evitare che si apra un'altra crisi con i paesi arabi moderati e scongiurare, nel contempo, una spaccatura tra le due rive dell'Atlantico. Eventi, [illegible]trambi, che ci porteremo [illegible] noi creando insicurezza in un futuro [illegible] quale, con il terrorismo i fronti di guerra sono ormai anche interni ai singoli paesi».

> «Al contrario di quanto pensano alcuni esponenti del governo l'Europa esiste e lo si vede nelle forze multinazionali di pace in Bosnia e in altre parti del mondo»

Il «no» alla guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein, anche se molti pensano che sia ormai alle porte, è più che mai [illegible] del dibattito subalpino fra [illegible] e domenica, senza dimenticare che domani [illegible] piazza Castello si svolgerà la cerimonia dell'alzabandiera della pace, decisa da[illegible] Conferenza dei capigruppo del Comune, cui parteciperanno le massime autorità istituzionali. Ieri, intanto, i radicali Carmelo Palma e Bruno Mellano, hanno annunciato che, sempre domani, alle 10, parteciperanno alla manifestazione indetta dal loro partito Transnazionale e da quello italiano al cimitero di guerra anglo-americano di Rivotorto d'Assisi. Spiegano: «Nel giorno delle grandi manifestazioni per la pace (e delle onoranze pubbliche [illegible] Assisi a Tarek Aziz, braccio destro di Saddam Hussein), sosteremo in raccoglimento per ricordare coloro che caddero per l'Italia libera, la Germania libera, l'Europa libera e per dare sostegno a chi lotta per l'Iraq libero».

I due esponenti radicali hanno inoltre presentato a Palazzo Lascaris l'appello «Iraq libero» firmato (sul sito www.radicalparty.org) da 14.741 cittadini di 112 Stati, fra cui 227 parlamentari italiani (114 del centro-destra, 108 del centro-sinistra, 5 senatori a vita) e 7 presidenti di Regione, fra cui Enzo Ghigo.

Altra iniziativa: Gianni Vattimo [illegible] (Ds), Roberto Bigliardo (An) e Mario Segni (Patto), hanno firmato insieme [illegible] petizione contro la guerra, proponendo di aderirvi a tutti i parlamentari. Spiega Vattimo: «Nel momento in cui le minacce di guerra all'Iraq e la rottura verificatasi in [illegible] alla [illegible] hanno mostrato definitivamente che la logica di Yalta non vale più e si rende necessaria una nuova fase della politica europea, riteniamo che il governo debba decidersi chiaramente per una posizione che si raccordi alla grande storia e al grande ruolo dell'Europa nella promozione della pace».

Presa di posizione contro il conflitto iracheno che questa sera, ore 21, al centro civico di via Saccarelli 18, sarà rilanciata da un convegno organizzato dal Pdci, al quale, parteciperanno il segretario nazionale Oliviero Diliberto, quello regionale, Luca Robotti, esponenti delle Acli, dell'Anpi e la segretaria della Cgil, Vanna Lorenzoni.

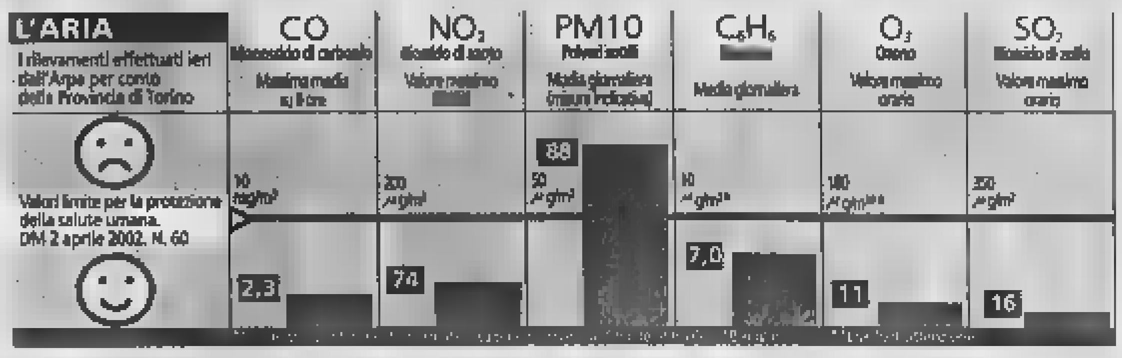


Lamberto Dini e Valerio Zanone ieri al convegno organizzato a Palazzo Barolo

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Situazione senza sostanziali cambiamenti almeno per tutta la settimana salvo un incremento delle gelide correnti dalla Russia e [illegible]ai Balcani [illegible] cielo soleggiato sulle Alpi [illegible] precipitazioni diffuse al centro Sud. Poco nuvoloso sul Piemonte con cielo soleggiato nella vallate alpine. Possibile nevischio in pianura. Temperature in ulteriore ribasso. Ieri a Torino in parte soleggiato con l'aria frizzante [illegible] valori [illegible]ici di 3,4 di massima, -3,2 di [illegible] [illegible] 58% di umidità alle ore 15. Brutto tempo l'anno scorso con 14,7 di massima, 5,5 di minima, 52% di umidità e 21,7 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; c.so Vercelli 236; c.so Vittorio Emanuele [illegible] bis/C; via Teodoreto 7; [illegible] Cosenza 39; [illegible] Monginevro 245; via Barletta 84/F; c.so Regina Margherita 66 bis; c.so Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Di [illegible] (19,30-9): c.[illegible] Belgio 151/B; p.za Massaua 1; [illegible] [illegible] 65; c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; [illegible] Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.[illegible] Francia 1 bis. Aperta 24 [illegible] Venaria, via L. da Vinci 50.

MUSICA E DANZE FINO A TARDA NOTTE AL BARBAR DI VIA MARIA VITTORIA, MA NON AVEVA LA LICENZA

Di sera il bar diventava discoteca

Sigilli al locale dopo le lamentele dei vicini

[illegible]ia Longo

Da una parte gli inquilini [illegible] palazzi [illegible] [illegible] dalla musica fino alle [illegible] del mattino. Dall'altra la polizia municipale che scopre un'irregolarità nella licenza commerciale.

La conseguenza? La chiusura del locale. Da due giorni il BarBar di Maria Vittoria 58 è «sotto sequestro preventivo dell'autorità giudiziaria». Tradotto dal burocratese, significa niente più danze ai ritmi mixati dal Dj [illegible] turno e sonni più tranquilli per chi abita da quelle parti.

Al di là del chiasso, l'accusa formalmente più grave riguarda la licenza. «Perché il titolare ha una licenza per gestire un bar e non una discoteca - spiega il responsabile del nu[illegible] commerciale dei vigili urbani -. Peccato però che quasi tutte le sere si ritrovassero nel locale oltre 100 ragazzi: tutti lì a ballare [illegible] tanto di Dj che organizzava le serate. Tutto ciò è illegale». Per ottenere la licenza di «intrattenimento danzante» i proprietari devono, dunque, mettersi in regola.

I vigili urbani: luogo insicuro e senza insonorizzazione
Gli inquilini esasperati
«Fra auto in doppia fila e urla, [illegible] un inferno»

Sia dal punto di vista amministrativo, con le necessarie autorizzazioni, sia tecnico, con l'adeguamento dei sistemi [illegible] sicurezza e di insonorizzazioni. «Attualmente non [illegible] così - prosegue il vigile -, infatti il locale non è stato sottoposto all'esame dell'apposita commissione comunale che deve dare l'ok».

Il nucleo commerciale e quello ecologico della polizia municipale ha raccolto tutte le informazioni e le ha presenta[illegible] [illegible] Procura. Immediata la decisione del gip, che mercoledì scorso ha ordinato l'interruzione dell'attività. Del resto non si tratta della prima chiusura.

L'esercizio già nel 2000 [illegible] stato chiuso perché non in regola. Il titolare: «Il permesso l'ho chiesto e dentro è tutto a norma»

«Già nel 2000 [illegible] provveduto alla stessa maniera, perché il BarBar risultava un circolo privato [illegible] invece svolgeva regolare funzione al pubblico. Poi però si [illegible] messi in regola [illegible] hanno ripreso a lavorare».

E adesso? Cosa succederà? Il titolare del locale, Luca Tomagra assicura che ha già avviato la richiesta [illegible] una nuova licenza commerciale «per discoteca» e che i sistemi di insonorizzazione e antincendio sono perfettamente in regola.

«Per ironia della sorte - dice - la ristrutturazione è stata terminata martedì, giusto un giorno prima del sequestro. Un vero peccato, perché ogni [illegible] [illegible] assolutamente a posto: il mio locale [illegible] perfetto, anzi dirò di più è il luogo più sicuro e meno [illegible] [illegible] Torino. Certo, in passato abbiamo creato molti disagi ai vicini e me ne scuso, ma [illegible] [illegible] a posto».

E la licenza? «Beh, questa è una storia più complessa perché io la domanda l'ho presentata, [illegible] la burocrazia è lunghissima».

Nel frattempo i residenti della zona tirano [illegible] sospiro [illegible] sollievo. «Non [illegible] ne poteva davvero più - racconta Cosimo Cassone, generale in pensione - io ero obbligato a dormire in un'altra stanza, perché la mia camera da letto dà proprio sul cortile dove [illegible] affaccia il retro di quel bar. Un vero inferno, mi creda. Non solo per il volume elevatissimo della musica, ma anche per gli schiamazzi [illegible] clienti». Più o [illegible] le stesse cose che dice Luigi Taormina: «Molti ragazzi parcheggiavano in doppia fila ed era tutto un [illegible] di clacson. Alle tre del mattino [illegible] era certo un bel dormire!».



Il Barbar in via Maria Vittoria 58 con la serranda tirata giù e il foglio del sequestro

LIBRERIA ALFIERI

[illegible] il gip [illegible] sull'arresto

Il gip Ferraro deciderà stamane se convalidare o [illegible] [illegible] fermo dei titolari della libreria Alfieri. Ivana Bianco [illegible] [illegible] marito Mario Ceste sono accusati di bancarotta fraudolenta per distrazione. Il curatore fallimentare che segue [illegible] crack (per circa due milioni di euro) del negozio di via Ormea avrebbe scoperto che mancava[illegible] molti libri, già elencati nel rapporto fatto dalla Guardia di Finanza quando sono state abbassate le serrande del locale. Il fermo dei coniugi è l'ultimo capitolo di una storia esplosa nell'ottobre scorso quando, a sorpresa, i titolari chiusero la libreria e scomparvero. All'inizio circolarono tante voci confuse. Si parlò anche di fuga all'estero per sfuggire alle denunce di fornitori e distributori. Poi la coppia comparve una [illegible] accompagnata dall'avvocato Gianco Ferreri e spiegò che [illegible] era affatto scappata. Avevano dormito in macchina, così raccontarono i coniugi, sconvolti per quella crisi che aveva investito il loro negozio messo su 35 anni fa. A dicembre [illegible] libreria [illegible] abbassato definitivamente le serrande, pochi giorni prima di Natale.

MESSA DI SUFFRAGIO AL CIMITERO GENERALE A VENT'ANNI DALLA TRAGEDIA



Presenti un centinaio di persone fra parenti amici, autorità cittadine e alcuni vigili del fuoco che vissero quel dramma
Mons. Lanzetti: quelle morti ci insegnano a migliorare
L'assessore Lodi: per Torino è un'angoscia ancora viva

Parenti, autorità e forze dell'ordine assistono alla deposizione di una corona di fiori davanti alla stele che ricorda la tragedia e le [illegible] vittime

Statuto, omaggio alle vittime

I sessantaquattro nomi ricordati nell'omelia

[illegible]ni Bisio

C'erano oltre [illegible] centinaio di persone ieri mattina, alle 9, stipate nella piccola cappella circolare [illegible] Cimitero monumentale di corso Novara: parenti e amici delle sessantaquattro vittime dell'incendio del cinema Statuto hanno voluto ricordare la tragedia [illegible] ha segnato [illegible] loro vita a vent'anni di distanza, un tempo lungo che purtroppo non ha lenito il dolore. E le istituzioni, in rappresentanza di Torino e del Piemonte, si sono strette a loro.

C'erano il prefetto, Achille Catalani, l'assessore Beppe Lodi, il vicepresidente del Consiglio provinciale, Giorgio Morra di Cella, la consigliera regionale Rosanna Costa, i tre gonfaloni, rappresentanti delle forze armate, della Croce Rossa e delle forze dell'ordine. E c'era un gruppo di vigili del fuoco, alcuni dei quali, come il capo reparto Enzo Rio, in servizio in quel pomeriggio del 13 febbraio 1983, uomini che vissero le ore tremende dello Statuto come una loro tragedia, una sconfitta contro le fiamme ed [illegible] fumo sulla quale hanno ricalibrato, migliorandolo, il sistema [illegible] loro intervento: «Nella sala c'era un fumo basso e denso - ha ricordato Rio - e quando siamo riusciti ad aprire le porte, in galleria, ci siamo trovati di fronte ad una tragedia che nessuno aveva immaginato così grande».

La messa in suffragio è stata celebrata dal vescovo ausiliare, monsignor Giacomo Lanzetti, che ha voluto sottolineare nell'omelia come il ricordo di quei morti ci fa pensare alla nostra «provvisorietà» e ci induce [illegible] una ricerca sempre maggiore di sicurezza: «La morte di quelle persone - ha [illegible] - suscita in noi un miglioramento dal punto di vista civile ed etico».

Nel corso della celebrazione monsignor Lanzetti ha letto tutti i sessantaquattro nomi in ordine alfabetico, da Renato Alasia a Romana Zambon. Molti cognomi si ripetono due, tre volte, a significare squarci enormi in una sola famiglia: fratello e sorella, marito e moglie, padre e figli. E' stato questo il punto della cerimonia in cui qualcuno, sentendo il nome del congiunto scomparso, non ha trattenuto le lacrime.

Poi [illegible] silenzioso [illegible] nel gelo della mattinata nebbiosa ha raggiunto la stele a ricordo [illegible]lle vittime dello Statuto, po[illegible] al centro del cimitero, accanto a un gruppo di giovani betulle. Poche parole dell'assessore Lodi: «Le l[illegible] si sono asciugate, ma l'angoscia di fronte alla tragedia dei nostri concittadini è ancora viva nella nostra città», ha detto. Ed ha puntato l'indice contro «la superficialità di coloro che dovevano impedire quanto è accaduto». In margine alla cerimonia, Sergio Cabodi, presidente del Comitato delle vittime, ha detto: «La vicenda giudiziaria dal punto di vista civile [illegible] è risolta nei tempi opportuni, ma la prescrizione dei reati ci ha impedito di cono[illegible]ere i nomi di eventuali colpevoli. L'attività del Comitato ora ha fatto il suo tempo, speriamo siano le istituzioni [illegible] sapersi far carico di tutelare la sicurezza».

PER ARREDARE LA TUA CASA SENZA PENSIERI

SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

- PRIMA RATA 2004
- SCONTATI, SCONTI
- IN E A TUA.
- PORTACI LA DELLA CASA, AVRAI GRATIS OBBLIGO D'ACQUISTO UN PROGETTO DI ARREDAMENTO COMPLETO
- IVA, TRASPORTO E COMPRESI NEL
- IN TUTTA



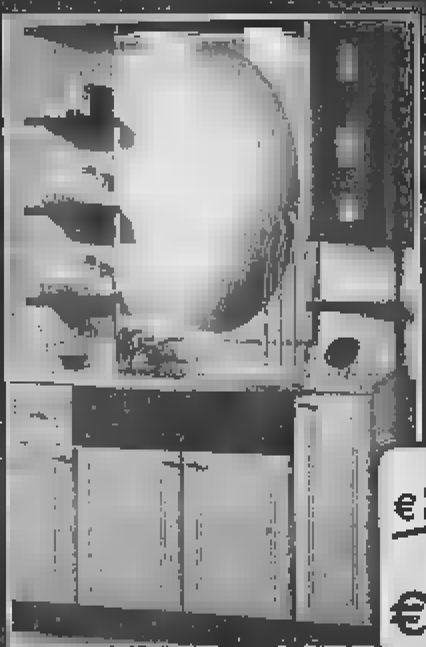
componibile, realizzato in ante vano

DI LISTINO € ~~5.190,00~~ PREZZO SHOCK €3.690,00



Elegante camera da in stile interamente in massello cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, a 5 ante

LISTINO € ~~6.500,00~~ PREZZO SHOCK €2.950,00



Mobile bagno completo di lavabo sottotop, specchiera con faretti, in marmo carrara e frontali

Dimensioni:

DI LISTINO € ~~3.300,00~~ PREZZO €1.650,00



PREZZO DI LISTINO € ~~2.680,00~~ SHOCK €1.790,00



come foto, rovere sbian-

PREZZO DI LISTINO € ~~5.900,00~~ €3.990,00

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

■ TORINO: L.go Giachino, 93 Tel. 011.218.666

■ CUNEO: Via Tel. 0171.613.355

PROBLEMI DEL LAVORO



Il Comune di Caselle vuole offrire soluzioni alla crisi occupazionale

Caselle, il Comune diventerà un ufficio di collocamento

■ Un progetto per battere la disoccupazione. E' quello messo in campo dall'amministrazione di Caselle. Un progetto che trasformerà il Comune in un [illegible] e proprio ufficio di collocamento dove [illegible] è [illegible] cerca di lavoro potrà [illegible] solo essere [illegible] in contatto [illegible] le aziende del territorio, come [illegible] già altrove, [illegible] anche ricevere la dovuta formazione professionale, attraverso corsi attivati direttamente dal comune o dagli enti formativi che entreranno, quindi a far parte di questa «agenzia per l'occupazione». Prima fra tutte, Api Formazione grazie alla presenza in Consiglio comunale del suo presidente, Roberto Remmert, che ha collaborato al progetto, nonostante sieda all'opposizione. «Tutti comunque hanno lavorato [illegible] questa iniziativa - spiega l'assessore al Lavoro, Franco Zaccone - dal centro destra [illegible] sinistra ed in particolare la commissione preposta, consci di quanto sia importante dare risposte concrete ai nostri concittadini disoccupati. Credo, infatti, che anche a livello etico s'impone l'obbligo per una pubblica amministrazione di creare le condizioni perché tutti [illegible]no la possibilità di avere [illegible] lavoro, come insostituibile garanzia di sicurezza, crescita, realizzazione personale e in certe circostanze, come unica possibilità di uscita dalla povertà, dal degrado e dall'esclusione sociale». La prima fase del progetto, già approvato, prevede innanzitutto il monitoraggio e l'analisi delle tendenze del mercato del lavoro nel territorio comunale, dei profili professionali maggiormente richiesti [illegible] delle competenze necessarie [illegible] rispondere pienamente ai cambiamenti organizzativi e tecnologici delle aziende. «Questo lavoro di schedatura è indispensabile - prosegue l'assessore - per arrivare poi al secondo passo, ossia all'attivazione [illegible]ei corsi di formazione specifici per l'inserimento dei lavoratori che potranno anche usufruire di [illegible] periodo di tirocinio con tanto di tutor che [illegible] [illegible] grado di apprendimento aiutandoli a raggiungere la piena autonomia professionale».

NELLA CINTURA OVEST SI ACCENTUA LA CRISI OCCUPAZIONALE

A Rivoli smobilitano Pavesi e Honeywell

La prima azienda ha già lasciato [illegible] casa una sessantina di dipendenti mentre la seconda ha deciso di trasferire la produzione in Ungheria

Patrizio Romano

RIVOLI

Cresce la crisi in [illegible] Ovest. A Rivoli, infatti, due aziende, la Pavesi [illegible] via Biella, che produ[illegible] alternatori per auto [illegible] motori elettrici per [illegible] civile, [illegible] la Honeywell Ugv di via Ferrero, specializzata nella produzione di valvole elettromagnetiche per il gas, [illegible] per chiudere i battenti. Conto, circa, i posti a rischio. «Pochi giorni prima di Natale abbiamo saputo che [illegible] nostra ditta, entro la fine dell'anno, si trasferirà a Nyiregyaza in Ungheria - spiega dalla Honeywell Massimo Marangoni, rappresentante sindacale della Fiom -. Lì c'è un [illegible] industriale di notevoli dimensioni, dove stanno facendo convergere diversi complessi produttivi sparsi in mezza Europa».

E da allora, in via Ferrero, è [illegible] il timer del licenziamento. «Il 31 dicembre prossimo in [illegible] perderemo il posto - ammette Marangoni -. Arrabbiati? Non conviene, quando una multinazionale straniera come la nostra ha deciso, qualsiasi azione [illegible] avrebbe effetto. Per noi [illegible] [illegible] la possibilità di una trattativa». L'unica è stato trovare un accordo con la proprietà. «Hanno garantito degli incentivi a chi resta sino alla f[illegible] - spiega il sindacalista -. E poi, hanno detto che cercheranno [illegible] ricollocarci nelle ditte fornitrici». Ed [illegible] su questa pro[illegible] che contano i 28 dipendenti. «Per ora puntiamo ai bonus e ai premi - dice Marangoni -. Poi starà alle possibilità oggettive [illegible] mercato [illegible] alle capacità singole di ognuno [illegible] noi, di ricollocarsi nel mondo del lavoro».

Ha già chiuso i cancelli, inve[illegible] la Pavesi, lasciando [illegible] [illegible] circa 60 operai. La ditta, un tempo leader nella produzione di alternatori [illegible] motori elettrici, dall'anno scorso stava attraversando un periodo di crisi. «Dal 26 agosto era scattata la cassaintegrazione per tutti - ricorda Pierpaolo Fanni della Fiom-Cigl -. Poi, da un lato il crollo del mercato e dall'altro un forte indebitamento hanno messo in ginocchio questa azienda, responsabile anche la dirigenza, che non è stata all'altezza». Così dalla cassaintegrazione si p[illegible]sa, [illegible] metà novembre, a parlare di concordato. «E da allora gli operai non prendono lo stipendio» spiega Fanni. [illegible] anche la strada [illegible]l concordato finisce in una bolla di sapone. [illegible] il 29 gennaio i manager portano i libri contabili in tribunale [illegible]chiarando il fallimento: curato[illegible] [illegible] nominato Maurizio Gili. «Una situazione tragica - dichiara il sindacalista -, che [illegible] la proprietà avesse fatto scelte diverse si poteva evitare».

TLT. E' proseguito anche ieri il presidio dei lavoratori della Tlt che protestano contro la decisione aziendale di chiudere lo stabilimento di Leinì. Il sindacato - che aveva partecipato anche alla riunione del Consiglio comunale aperto convocato dal sindaco Coral - ha annunciato che ci sarebbe una cordata [illegible] imprenditori disponibili [illegible] rilevare l'azienda. Dice il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo: «Adesso gli enti locali devono impegnarsi per favorire una soluzione che mantenga qui il lavoro e ne impedisca il trasferimento nella Marche».



L'emorragia di posti di lavoro nella cintura Ovest ha ormai raggiunto livelli drammatici

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA DOVRA' VERSARE TRENTAMILA EURO DI INDENNIZZO

Mobbing, condannati dirigenti Inps

Controlli asfissianti su un'impiegata della sede di Pinerolo

il caso

Antonio Giaimo

PRIMA condanna per mobbing a Pinerolo. A intentare la causa era stata un'impiegata che per anni aveva subito ripetute vessazioni psicologiche, tanto da essere costretta [illegible] lasciare l'ufficio pinerolese per chiedere di [illegible] trasferi[illegible] a Torino. L'Istituto nazionale della previdenza sociale [illegible] stato condannato dal giudice del lavoro Gianni Reynaud a pagare 30.923 euro, oltre agli interessi legali dalla data della sentenza sino al momento del saldo. M.C., l'impiegata vittima dei ripetuti episodi di mobbing, assistita dagli avvocati Maria Braggion [illegible] Maura Avalis, stanca dell'insostenibile rapporto di lavoro che si era instaurato, aveva deciso di rivolgersi alla magistratura. In sessanta pagine di sentenza il giudice ha esaminato tutte le fasi della vicenda. I primi episodi si erano già verificati nell'ottobre del 1988 e la [illegible] quela di soprusi era durata sino al novembre del 2000. «La condotta mobbizzante - si legge nella sentenza - si sarebbe concretizzata, in particolare, in asfissianti ed arbitrari controlli dei superiori, in ingiuste [illegible] continue lettere [illegible] contestazione e richieste di giustificazione». Da qui si era poi passati all'attribuzione di mansioni dequalificanti, sino ad arrivare anche all'isolamento sul luogo di lavoro. Il tutto si era tradotto per M.C. in un peggioramento della qualità della vita, tanto da costringerla nel dicembre del 2000 a chiedere il trasferimento [illegible] Torino. Solo in questo modo gli episodi di mobbing erano cessati. [illegible] ogni occasione [illegible] buona per i superiori dell'impiegata per metterla in difficoltà e costringerla a giustificarsi. Nel [illegible] esposto la donna ha ricordato che quando si attardava per [illegible] coda in un ufficio postale, per lei puntual[illegible] arrivava un richiamo, [illegible] che invece [illegible] accadeva per le altre colleghe. Le condi[illegible] di lavoro per l'impiegata erano ormai così compromesse e la sua posizione così emarginata, tanto da indurre l'addetto di portineria [illegible] dire che M.C. non lavorava più nell'ufficio [illegible] [illegible]inerolo [illegible] solo le rimostranze fatte da un utente che aveva visto la macchina della donna parcheggiata in cortile, erano alla fine servite per far ritornare la memoria al portinaio. I legali dell'Inps hanno negato che la donna fosse stata vittima [illegible] una condotta vessatoria da parte dei superiori, sostenendo che nei suoi confronti erano stati legittimamente adottati provvedimenti di contestazione e lettere di deplorazione giustificate dai numerosi errori compiuti sul lavoro e da negligenze. L'Inps ha ribadito che le mansioni assegnate erano sempre state compatibili al [illegible] inquadramento. Nella sentenza [illegible] giudice viene puntualmente inquadrato il fenomeno del mobbing, che [illegible] diviso in verticale, quando [illegible] ad opera di un superiore gerarchico e orizzontale quando trae origine dal comportamen[illegible] dei colleghi.

DIPENDENTE DELLA CEAM

«La vita in fabbrica era diventata un inferno»

■ Hanno patteggiato ieri [illegible] i responsabili di un'azienda metalmeccanica di Rivoli, [illegible] Ceam Srl, accusati di mobbing ai danni di una dipendente. Gli amministratori Paola Ceccarelli e Osvaldo Fasano hanno chiuso il conto [illegible] la giustizia concordando, la prima, una pena di tre mesi convertiti [illegible] ammenda [illegible] il secondo, 9 mesi di [illegible]. Era accusati dal pm Gianfranco Colace [illegible] maltrattamenti ai danni di una dipendente e di omissione volontaria di cautele contro gli infortuni. Gli ispettori dell'Asl 5 avevano registrato all'interno dello stabilimento gravi rischi di malattie professionali legate al [illegible]re e un [illegible] pericolo per la vita degli operai addetti alle presse. C'era poi la vicenda dei maltrattamenti alla dipendente. La [illegible] ha [illegible] che [illegible] prendevano spesso in giro, la mettevano in ridicolo, la minacciavano continuamente di licenziamento. «Ma quando te ne vai?». Ha spiegato che [illegible] le veniva risparmiato nulla, che persino lo stipendio le veniva accreditato [illegible] ritardo rispetto a tutti gli altri lavoratori. I responsabili dell'azienda, [illegible] dall'avvocato Fulvio Gianaria, avrebbero diffidato anche gli altri dipendenti a [illegible] darle molta confidenza e a parlare solo nei casi di necessità con la sindacalista. La vita in fabbrica sarebbe diventata un inferno per la donna che alla fine aveva presentato una denuncia in Procura. Ed esposti [illegible] stati anche presentati dal sindacato per violazioni all'interno della fabbrica di Rivoli.

BIANCA & NERA

■ **SUMAI, ELEZIONI.** Si[illegible] svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale del Sindacato Unico di Medicina Ambulatoriale Italiana (Sumai) per il quadriennio 2003-2007. Il nuovo consiglio [illegible] composto da Riccardo Dellavalle (segretario), Giovanni Sartorio (vice) [illegible] Fernando Mulà (tesoriere).

■ **MICHELINO, [illegible]** Due giovani camuffati e armati di taglierino hanno rapinato, ieri intorno [illegible] mezzogiorno, l'agenzia della Banca Sella di piazza Camandona 25, [illegible] Nichelino. Con la scusa di aprire un [illegible] corrente hanno raggiunto [illegible] [illegible] [illegible] aggredito gli impiegati. Bottino: circa 7 mila euro.

■ **[illegible] RAPINA.** Un bandito solitario è tornato [illegible] colpire, ieri, nella tabaccheria di [illegible] Della Speranza 6, a Beinasco. L'uomo si è fatto consegnare dal titolare contanti, schede telefoniche e valori bollati per [illegible] 6 mila euro.

■ **RIVOLI, [illegible]** Raid dei carabinieri contro gli extracomunitari che occupavano stabili abbando[illegible]. L'altra notte i militari hanno fatto incursione in uno dei padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico [illegible] Collegno, nella Villa Gay [illegible] in un altro edificio a Grugliasco. Arrestate 11 persone tra romeni, marocchini e algerini con l'accusa di furto [illegible] energia elettrica, invasione e danneggiamenti. Quattro marocchini denunciati per violazione della legge sull'immigrazione.

■ **RIVOLI, DENUNCIATI.** Li avevano lasciati sul furgone a fare da palo. Due giovani slavi di [illegible] e 15 anni, sono stati fermati [illegible] denunciati, la scorsa notte, dagli agenti del commissariato di Rivoli. I due adulti, che [illegible] entrati nella Meccanica Rivolese in via Cagliari [illegible] avevano preso un camion carico di rame, [illegible] riusciti a fuggire, abbandonando però la refurtiva.

■ **PICCHIA [illegible] [illegible].** E' [illegible] mercoledì [illegible] nell'autosalone della concessionaria Gencar, in corso Allamano a Rivoli. Alessandro Marletta, grugliaschese di 24 anni, voleva restituire la [illegible] auto e riavere i soldi. Dopo una breve discussione il giovane ha iniziato a urlare e a dare in escandescenze. Ha poi colpito un maresciallo dei carabinieri con un pugno. Marletta è stato arrestato.

■ **[illegible]IERI, BANDIERA.** Anche Chieri ha aderito all'iniziativa [illegible] «Comuni per la pace» esponendo la bandiera [illegible]obaleno dal palaz[illegible] civico. Contrari i consiglieri di An e della Lega Nord che hanno diffidato ufficialmente il sindaco Agostino Gay [illegible] adesso chiedono [illegible] riunione dei capigruppo.

DELITTO ZANNINO: RICHIESTA IERI DAI DIFENSORI

Perizia sulla bibliotecaria che assassinò il marito

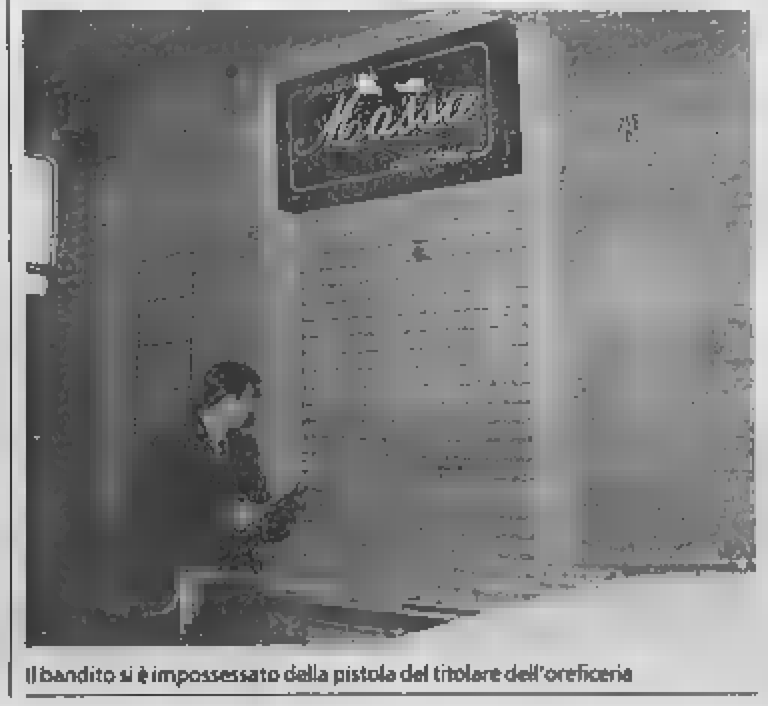
MONCALIERI

Caterina Napolitano, non sarebbe del tutto sana di mente. La ventisettenne bibliotecaria che assieme al giovanissimo amante Gianni Savoca, operaio, [illegible] di casa, era «annebbiata» dalla gelosia quando nel febbraio de[illegible] scorso anno a Moncalieri decise la morte del marito Antonino Zannino. Così ha concluso il consulente [illegible] parte, lo psichiatra Anselmo Zanalda. Per questo ieri, all'udienza preliminare davanti al gup Sabrina Noce, i difensori della donna, Francesco Bosco ed Elena Quagliotti hanno chiesto una perizia sulla loro assistita. Nella prossima udienza, del 18 febbraio, il gup affiderà l'incari[illegible] al professor Fruilone. I due amanti, che sono accusati di omi[illegible] premeditato, hanno chiesto il rito abbreviato. Ieri davanti al gup non hanno aperto bocca. Savoca, giovane con la passione dei motori, è difeso dall'avvocato Carmelo Sorace. Ma ieri c'erano anche i legali di parte civile, Anna Ronfani per i figli della vittima e Attilio Molinengo per i parenti di Zannino. Un delitto orribile, quello del magazziniere ai mercati generali, che forse si poteva evitare. Un [illegible]micidio annunciato. Qualche giorno prima un brigadiere dei carabinieri ven[illegible] informato che Caterina Napolitano [illegible] il suo amico stavano cercando alla Falchera qualcuno disposto [illegible] far fuori a pagamento [illegible] marito della donna. [illegible]li amanti comprarono [illegible] [illegible] malavitoso per 600 [illegible] [illegible] revolver che si rivelò poi un'innocua scacciacani. [illegible] dallo stes[illegible] pregiudicato acquistarono una fialetta di sonnifero per poterlo [illegible] nel sonno. Senza una pistola vera e [illegible] killer disposto a uccidere per pochi soldi, alla fine Caterina [illegible] Gianni decisero di fare da sé. Uccisero Zannino a coltellate mentre dormiva, poi gli diedero fuoco nei boschi di Torre.

IL MALVIVENTE ERA ENTRATO NEL NEGOZIO CON LA SCUSA DI UN REGALO PER SAN VALENTINO

Spara dopo aver fallito la rapina in gioielleria

Bandito fa fuoco contro un passante che cerca di bloccarlo è riesce a fuggire



Il bandito si è impossessato della pistola del titolare dell'oreficeria

Una rapina con sparatoria è avvenuta ieri pomeriggio a Torino, verso le 18, in una gioielleria di corso Regina 235. Un rapinatore è entrato nel negozio, con la scusa di vedere un bracciale: «Un regalo per la mia fidanzata... Per San Valentino», ha spiegato. Quando il titolare [illegible] andato [illegible] retro per prenderlo, l'uomo, italiano e dall'età apparente di 30-35 anni, forse un tossicodipendente, ha spaccato la vetrina con la propria pistola per impossessarsi di tutto il materiale esposto. A questo punto il titolare, attirato dal frastuono provocato dai vetri infranti, [illegible] [illegible] di [illegible] in negozio, ha intuito l'accaduto e ha tirato fuori [illegible] propria pistola dal cassetto, una Beretta calibro 7,65. Alla vista di questa, il rapinatore ha sp[illegible] un colpo contro la vetrina. Il titolare, spaventato, ha alzato le mani [illegible] il malvivente, impossessatosi della pistola, si è dato alla fuga, senza portare via nessun gioiello. Mentre si [illegible] allontanando, un passante ha cercato di bloccarlo, ma il bandito - apparso freddo e deciso - ha esploso un colpo di pistola che per fortuna non lo ha colpito. Sono intervenuti gli agenti della volante e la sezione anti-rapina della squadra mobile. Nei giorni scorsi era stata presa di mira un'altra gioielleria. In quell'occasione la polizia era però riuscita ad arrestare il malvivente, sorpreso nel negozio con la pistola ancora in pugno. Era accaduto in un'oreficeria di via Pianezza, angolo corso Potenza. L'uomo stringeva una pistola semiautomatica con il colpo i[illegible]a. Pronto a sparare. Si era già impadronito di gioielli e orologi per 100 mila euro e stava per fuggire. I due orefici, Mario Mazzaresi e il figlio, [illegible] stati legati con del nastro adesivo, coricati dietro il bancone. Non avevano fatto neppure in tempo a dare l'allarme e già si stavano rassegnando. Nel passato del rapinatore, la polizia sta ancora indagando per accertare se Antonio De Cesari, 29 anni, ha già compiuto altri «colpi» analoghi in altre zone della città.

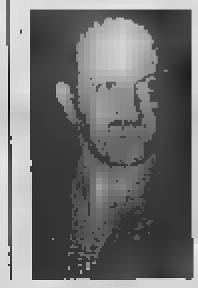
INDAGINI A GRUGLIASCO

[illegible] sull'attentato al furgoncino

GRUGLIASCO. Nessun movente. E' un mistero l'esplosione del furgone avvenuta l'altra notte [illegible] [illegible] Leon Tron a Grugliasco. Sul caso indagano i carabinieri [illegible] compa[illegible] di Rivoli, ma è nebbia fitta. Non è ancora certo neanche se si tratti di una bomba carta o di un candelotto di dinamite. «Ho passato [illegible] notte a pensare, a cercare di capire - confessa Giuseppe Licatese, titolare con il fratello Pietro di un'impresa edile -, ma non riesco [illegible] trovare una motivazione: non abbiamo mai avuto problemi». E allora cosa può essere successo? «Non so, forse quella bomba non [illegible] rivolta a noi - dice -. Forse ce l'avevano con uno dei negozi vicini e noi siamo finiti in mezzo: ma sono ipotesi». Per adesso Giuseppe sa solo che non può tornare nel [illegible] appartamento dove tutti [illegible] vetri sono stati distrutti dall'esplosione. «Sono in affitto e passeranno dei giorni prima di poterli riparare - afferma - e con il freddo che fa non tengo lì mia moglie e la bambina».

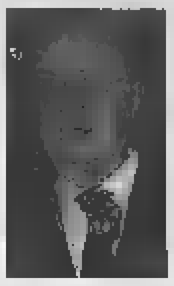
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



L'AICS PER LA PACE

L'Aics organizza per domani una manifestazione per la pace con [illegible] raccolta di fondi a favore di Emergency. Appuntamenti [illegible] Home di via Valprato 68 e alle Officine Belforte di [illegible] Venezia [illegible] dalle [illegible] alle 23,30. Partecipano: il centro culturale Aziza, Marco Carena (foto), [illegible] Sisters di Elisabetta Prodon, Beat Power, Billi Spuma e i suoi Gassati, Dentro Marilyn, Essenziale, Groovin'Power, Ipotesi [illegible] teatro, Karorokko, Plastic Flowers, Rimozione coatta. E inoltre, gli operatori sociali dell'Aics e artisti del teatro di strada.



IL TESORO DEGLI ITALIANI

Il ministro dei [illegible] Culturali Giuliano Urbani (foto) oggi è il protagonista delle conferenze all'Unione Industriale, in via [illegible] 17. Alle 16 incontra gli iscritti all'Università della Terza Età (tel. 011 434.24.50); alle [illegible] per iniziativa della Fondazione Rosselli (tel. 011 5622510) si presenta il libro del ministro «Il Tesoro degli italiani». Al dibattito intervengono Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale, Riccardo Viale, presidente della Fondazione Rosselli e il giornalista Alain Elkann. L'ingresso è riservato agli iscritti Unitre e su invito della Fondazione Rosselli.

DICHIARAZIONE [illegible] UN [illegible] ALLA [illegible] EDITOR

Entrò giovanissima in Einaudi, come maestri ebbe Calvino e la Ginzburg Le affidarono la cura di «La Storia» della Morante. Lei ricorda: «Capita di trasformarsi in confessore balia o pronto soccorso... Io ero diventata lo scudiero di Elsa»

Ha lavorato con Volponi e Arbasino. Racconta: «Paolo mi manca moltissimo mi mancano le nostre lunghe chiacchiere e la sua voce baritonale Alberto... sai cosa vuol dire ricevere le bozze di Fratelli d'Italia interamente via fax?».



ANGELI

ELENA l'amica di chi scrive

GIANNI FARINETTI

Elena [illegible] io ci siamo conosciuti molti anni fa sulla terrazza di Marco Silombria, in via Garibaldi. La faccenda è buffa e ogni tanto - quando siamo in «tournée», [illegible] Elena chiama le presentazioni dei miei romanzi alle quali talvolta mi accompagna - raccontiamo quell'incontro. Naturalmente io [illegible] chi era lei. Ad un certo punto della cena Angelo Pezzana le si rivolse: «Elena, sai che Gianni ha appena finito di scrivere un romanzo?». E a me: «Il tuo primo romanzo, vero?» Risposi di sì. Elena mi guardò. Sorpresa e sospettosa. Sorpresa perché è costantemente braccata da giovani, e meno giovani, «manoscrittai» che dopo cinque minuti son già lì che allungano il dattiloscritto inedito. Sospettosa perché io non lo avevo [illegible] fatto, né dato segno di avere tra le mani un lavoro che moriva dalla voglia di [illegible]erle sottoposto. Mi fissò con quei suoi occhi blu (non azzurri, blu) che, provare per credere, ti possono trapassare alla lettera e d[illegible], tranquilla: «Davvero? Mi farebbe piacere leggerlo. Me lo faccia avere». La cena terminò parlando d'altro.



Gianni Farinetti

Il giorno dopo le inviai il dattiloscritto con un biglietto di accompagnamento. Passarono [illegible] più di quarantotto ore e ricevetti una sua telefonata: «Il romanzo mi ha molto divertita». «Crede ci sia parecchio da lavorarci?». «No, per adesso no». Ci salutammo. Ero contento e stupefatto a mia volta. Anc[illegible] settimana e arrivò un'altra telefonata da un direttore editoriale milanese: [illegible] si dice che a Torino giri [illegible] bel romanzo, si può leggere?». Il manoscritto venne spedito, girato ad un agente letterario (che da allora è la mia agente) e pubblicato qualche mese dopo. Alla firma del contratto chiamai Ele[illegible] «Bene», mi rispose, «ora possiamo metterci al lavoro». Fu l'inizio di una magnifica avventura che si trasformò in breve in una fondamentale amicizia costellata di grandi risate, incontri, condivisioni di piaceri (Elena mi ha anche insegnato a preparare [illegible] risotto [illegible] si deve).

Non è facile scrivere delle perso[illegible] a cui si vuol bene, ma farlo può essere molto bello. Per cominciare si deve parlare del lavoro di Elena. Cosa fa esattamente un editor? Lei sbuffa ogni volta che qualcuno le chiede del suo mestiere. Perché sovente i non addetti ai lavori rispondono: «Ah, ha una casa editrice!» E' lo [illegible] tipico di chi confonde sceneggiatore e scenografo. Infatti a me capita di leggere in qualche recensione che mi riguarda che ho fatto lo scenografo. Elena sostiene che il suo lavoro si divide principalmente fra la lettura dei manoscritti di potenziali esordienti e quella di autori che hanno già pubblicato. Nel primo caso, il più spinoso, la sua esperienza - e il suo infallibile fiuto - le fanno capire [illegible] c'è della stoffa o meno. Nel secondo, il più psichiatrico, se quel certo libro va «aiutato» e con lui l'autore a «chiudere» come si deve il lavoro. La mia naturalmente è una semplificazione quasi ridicola. Ho detto psichiatrico per[illegible] poche cose sono così complesse come quella di star dietro a chi scrive. Io credo che meriti far [illegible] conoscenza personale di pochissimi autori. Elena, che è molto più buona, afferma che le è capitato di tanto in tanto nella vita di incon[illegible] di simpatici.

La conobbi anni fa a casa di un amico. Quando seppe che avevo un manoscritto mi chiese di mandarglielo. Fu l'inizio di una magnifica avventura. Mi ha anche insegnato a fare il risotto come si deve

Il suo non è un lavoro che s'impa[illegible] a scuola. Entrò giovanissima in Einaudi ed ebbe come maestri Calvino e Natalia Ginzburg che, capendo benissimo chi sarebbe diventata quel[illegible] bruna ragazza, le affidarono la cura [illegible] «La Storia» di Elsa Morante. E, con le bozze, la consegnarono (e viceversa) nelle mani della Morante. Elena è lapidaria: «Grande scrittrice, carattere infernale». Ride: «Capita che un editor si trasformi in una [illegible]a, un confessore, un pronto soccorso diurno e notturno. Mi definivo lo scudiero di Elsa. Con lei capivi cos'era la teleselezione». Anni romani. «Stavo in una pensione di via Gregoriana. Le [illegible] piene di specchi appesi [illegible] luoghi più impensati. Ero molto giovane, ci misi un po' a capire. A Roma si alternavano Milano e Torino. Arbasino e Volponi, a[illegible] pio. Volponi mi manca moltissimo, soprattutto la sua bella voce baritonale, le nostre lunghe chiacchiere su tutto. Un amico più che squisito. Alberto, be' sai [illegible] vuol [illegible] ricevere le bozze di "Fratelli d'Italia" interamente via fax?». Sul tavolino davanti al divano sul quale siamo seduti c'è [illegible] magnifica scatola d'avorio che Arbasino le ha regalato anni fa. «Lavoravamo alla seconda revisione di "Fratelli d'Italia", quella del 1976. Un mercoledì pomeriggio mi chiama un fioraio e mi dice che c'è un [illegible] di fiori per [illegible]. Lo preferisco a [illegible] o in ufficio? Mia madre era fuori, chiesi di farmelo avere in ufficio. Ma era mercoledì. E il mercoledì significava riunione editoriale con Giulio Einaudi (altro carattere più che infernale). Bene, eravamo lì e ad un certo punto entra Gerlin, celebre usciere della [illegible]sa editrice, che mi bisbiglia: ci sono i fiori. Trenta rose rosse di Arbasino. Calvino che aveva [illegible] mente matematica - ed economa - emise un indimenticabile fischio». Con Arbasino, [illegible] mai perdersi di vista, si ritrovarono poi in Adelphi: «Così, insieme, abbiamo fatto la terza edizione di "Fratelli d'Italia", per adesso l'ultima, ma non è detto».



ELSA MORANTE



ALBERTO ARBASINO

Elena ricorda Primo Levi, riservato, schivo, con [illegible] sottile senso dell'umorismo. «Aveva dei dubbi su un titolo, scegliemmo insieme di chiamare il suo lavoro "La chiave a stella". Con Pasolini l'incontro è stato breve, era un uomo di grande fascino». Poi mi racconta una [illegible]ria divertente: «Conobbi [illegible] Praz da Gino Magnani, il collezionista parmense. Praz era a conoscenza della, [illegible] dire, cattiva fama che lo perseguitava. Un cameriere inciampò in un tappeto lasciandosi sfuggire dalle mani un vassoio colmo [illegible] bicchieri. Per un attimo rimanemmo tutti con il fiato sospeso. Il padrone di casa fece finta di niente».

E' infallibile nel sentire la «necessità» in uno scritto Lo sanno gli autori con cui collabora come il gruppo dei suoi torinesi: Oddone Camerana Margherita Oggero Audisio di Somma, Ragagnin

Ma c'era (e c'è) anche un altro grande amore nella vita professionale di Elena: il teatro. Soprattutto quello conosciuto dietro le quinte. «Mi spedirono a intervistare Carmelo Bene al Sitea. Ero emozionata. Ci sedemmo al bar dell'albergo e iniziammo a chiacchierare. Dopo un po' Carmelo mi fissa e mi chiede come [illegible] [illegible] ho [illegible] registratore, neppure un taccuino. Gli rispondo che ho buona memoria. Ah, bene, mi fa lui, tutto va inventato e smentito».

Adesso facciamo un caffè. E andiamo a berlo in cucina. La [illegible] [illegible] Elena è una bella stanza grande e luminosa con una portafinestra che si apre su un lungo balcone affacciato su un tranquillo cortile in pieno centro città. E' l'unica stanza del suo appartamento dove non ci sono pile di libri, però è il luogo deputato alla lettura [illegible] quotidiani. Conosco poche altre persone che adora[illegible] la città più di Elena. Ma l'estate scorsa eravamo insieme in campagna. Elena [illegible] seduta su una poltrona da giardino, i giornali in grembo. Toccava a [illegible] fare il caffè, quel pomeriggio. [illegible] finestra l'ho sorpresa che accarezzava l'erba del prato [illegible] [illegible] gesto da bambina in gita. Ogni tanto, inf[illegible]ti, facciamo brevi gite; piace a entrambi andare in giro [illegible] macchina. E [illegible] volta siamo anche rimasti senza benzina e lei ha spinto un po' l'auto. Esattamente come spinge, con pazienza infinita, gli autori [illegible] andare avanti. O a fermarsi, magari cento pagine prima. Lavorare insieme significa affidarsi. Come ho già detto Elena è infallibile nel percepire «la necessità» in uno scritto. «Senti, prova a rileggere da pagina 53 a pagina 57. Sei sicuro che tutto quello che hai messo serve?». Uno rilegge, gli viene un bel dubbio, ne discute con lei, magari tenta di difendere quel pugno di paginette, quel certo avverbio, quell'assonanza sì un po' stonata ma irrimediabile. Per scoprire che lei ha sempre ragione (e la sgradevole [illegible] svanisce, il sinonimo è bell'e trovato, la soluzio[illegible] narrativa appare d'incanto). Lo sanno gli autori [illegible] cui lavora, a cui vuole bene, come il gruppo dei suoi [illegible]: Oddone Camerana, Margherita Oggero, Federico Audisio di Somma, Luca Ragagnin. «Le omissioni sono volontarie», scherza mentre mi fa questa breve lista. «Ho lavorato anche molto con Malcolm Skey, un altro grande amico, una persona speciale».

Adelphi, la casa editrice con la quale collabora da molti anni, le affida anche complesse traduzioni: Nabokov, Compton-Brunett: «Questo è un mestiere nel quale ci vuole soprattutto orecchio. Ogni autore è diverso, ognuno con la sua partico[illegible] partitura musicale».

eppur si muove GIUSEPPE CULICCHIA

Un gatto di nome Paul Newman

Una mia cara amica sostiene che a Villa Capriglio c'è un gatto speciale. Un gatto che somiglia[illegible] Paul Newman. Anzi, per dirla tutta, un gatto UGUALE a Paul Newman. Una [illegible] che [illegible] spesso accade parlavamo di gatti, mi fa: ti giuro, dovresti vedere lo sguardo che ha, come si pettina e come si muove, ti giuro che ti lascia senza fiato, è sparato identico allo «Spaccone». Non dirmi che la sera gioca anche a biliardo, le ho risposto. Lei ha allargato le braccia: di come impieghi il suo tempo quando esce francamente non ho idea; come la maggior parte dei suoi simili, è un gatto molto riservato. Così poi sono andato su a Villa Capriglio. E per puro caso ho incontrato sulle scale Il Gatto Con Gli Occhi Di Paul Newman. Stava uscendo, e ho subito intuito che era lui perché portava a tracolla l'astuccio con la sua stecca personale. Ho azzardato un saluto, ma naturalmente mi ha appena degnato di uno sguardo e se n'è andato. Beh, non ci crederete. Però era proprio lo sguardo di Paul Newman. Per non parlare della pettinatura e delle movenze. Sia come sia: per questa sera a Villa Capriglio si organizza una cena di San Valentino in collaborazione con Café Colonial, alias Angel G. + Lu[illegible] Fabrik + [illegible]. Il menù al momento è circondato da mistero, ma sull'invito la serata viene presentata come «Afrodita - gusti che solleticano i sensi». I posti sono quaranta: e forse siete [illegible] in tempo, basta chiamare il 328.46.17.618 o andare all'indirizzo ILEONARDI@TISCALI.IT. Sempre a Villa Capriglio, ovvero al numero 67 di Strada Traforo del Pino, sta per prendere il via un paio di seminari assai interessanti. Uno, a cura dei Rollers Inc., dedicato allo scratch e al mixaggio (primo incontro, mercoledì 26 febbraio alle 19,30; ultime iscrizioni entro il 22 febbraio). L'altro, a cura di Maura Banfo, sulla visione fotografica (primo incontro martedì 4 marzo sempre alle 19,30; ultime iscrizioni entro il 28 febbraio). Detto questo, nel caso decidiate di passare il vostro San Valentino a Villa Capriglio, state in guardia. Perché non è detto che la vostra ragazza (oppure voi, o il vostro ragazzo, nel caso siate due lui) non rimanga stregata dallo sguardo del Gatto Con Gli Occhi Di Paul Newman. E se così fosse, il vostro San Valentino si complicherebbe alquanto. Certo, c'è sempre la possibilità che stasera il felino esca per andare a giocare a biliardo. Auguri.

gli [illegible]
GIORNO E NOTTE

Informatica

«Tra [illegible] e brevetti: [illegible] frontiere dell'informatica». Interviene il docente del Politecnico di Torino Angelo Raffaele [illegible].
■ Auditorium Liceo Scientifico Giordano Bruno, via Marinuzzi 1, ore 14,15, tel. 011 771.02.55

Pirateria

Francesco Cordero di Pamparato approfondisce il tema "Influenza economico-sociale sulle regioni colpite dalla pirateria".
■ Centro Pannunzio, via [illegible] Vittoria 35h, ore 17, tel. 011 812.30.23

Animali transgenici

Incontro con Enrico Moriconi sul tema "Animali transgenici".
■ Antico Macello di Po, via [illegible] Pescatore 7, ore [illegible]

L'Istituto Europeo di Bioetica e Miur organizzano un seminario regionale su «L'eutanasia [illegible] problema giuridico. Il dibattito attuale in Europa».
■ Istituto Alberghiero Colombatto, via Gorizia 7, ore 15-18, tel. 011 581.66.34

Cinema inglese

Proiezione del film in lingua inglese e sottotitoli «Amore a prima vista» di Bobby Farrelly. La partecipazione è gratuita.
■ Rivoli, Casa del Conte Verde, via Piol 11, ore 20,30



Per il ciclo «Il Sole e la luna» incontro [illegible] Erika Dovis e Fabio Morsilli. Ingresso libero.
■ Cultura e Società, via Vigone 52, ore 21

Convegno dell'associazione Idea Lavoro sul tema dell'orientamento e delle scelte formative e professionali per i giovani.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 9-13, tel. 011 561.98.82

Esercizi di libere opinioni

Nell'ambito degli incontri «Esercizi di libere opinioni», organizzato da Il Mosaico e Marco Valerio Edizioni Guido Bodrato parla de «Il futuro del popolarismo in Europa».
■ Sala conferenze Valsalice, viale Thovez 37, ore [illegible]

Anni 50

Festa [illegible] [illegible] [illegible] il musicista Bruno Valentino ed esibizione [illegible] bambini della Scuola di Ballo Dreaming Dance.
■ Circolo Canottieri Esperia, corso Moncalieri 2, ore 15,45

Serata [illegible] «Usi, costumi e tradizioni della Bielorussia [illegible] oggi» a cura di Laura Dosio. Organizza il Comitato Girotondo.
■ Gassino, Centro Culturale Primo Levi, via Don Camillo Ferrero 2, ore 21, tel. 011 960.67.38

Incontro con la danza celtica: il potere creativo delle antiche danze dei Nativi europei e i loro simbolismi ancestrali, a cura del Gruppo Triskel.
■ La Grotta di Merlino, piazza Statuto 15, ore 21,30, tel. 011 53.08.46

GLI APPUNTAMENTI

[illegible] Trekking alla Mandria
Giornata di trekking alla Madria, riservata agli escursionisti. Partenza alle 9,30 dal Ponte Verde.
■ Venaria Parco Regionale La Mandria; domani, ore 9,30, tel. 011 499.33.56

Anfibi
«Anfibi in pericolo», in programma la visita alla mostra sugli anfibi del Wwf e la visita al Parco del Nobile. Occorre prenotare.
■ Parco del Nobile, Strada del Nobile 36, domenica, [illegible] 10-12 [illegible] 14-16, tel. 011 383.95.11 o e-mail wwwforest@tin.it

[illegible] Valentino
Il Punto Familia ricorda il santo protettore degli innamorati con [illegible] preghiera.
■ Ore 20, Parrocchia Gesù Nazareno, [illegible] Jolanda [illegible] tel. 011 4475906



MIMMO CANDITO

[illegible] Incontri [illegible] l'autore
Il giornalista Mimmo Candito, inviato de La Stampa, presenta [illegible] volume «Apocalisse Saddam. La vera storia della guerra [illegible] Bush» edito da Baldini & Castoldi.
■ Biblioteca Passerin d'Entreves, Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 18

[illegible] d'amore
Presentazione del volume «Scherzi d'amore» di Gianni Chiostri. Interviene Maria Clara Marcocchia.
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore [illegible]

[illegible] Cantastorie
La compagnia teatrale amatoriale Gli Affabulanti porta [illegible] lo spettacolo «Il cantastorie». Lazzi, frizzi e [illegible] meditazioni [illegible] ingresso libero.
■ Scuola Media Ippolito Nievo, via Ricasoli 15, ore 21, tel. 011 898.71.29

[illegible] Potenzialità [illegible]
Prosegue sino [illegible] 25 maggio «Natura e misura dell'uomo». Orario: sabato 15-17 su prenotazione; scuole [illegible] prenotazione obbligatoria, da lunedì a venerdì ore 10-12.
■ Museo di Antropologia ed Etnografia, via A.a Albertina 17, tel. 011 440.69.03

Architettura del paesaggio
Sino al 20 febbraio è allestita la mostra «Studio Proap. Lisbona. Progetti di Architettura del Paesaggio» [illegible] schizzi e disegni esecutivi, plastici, fotografie di cantiere.
■ Castello del Valentino, viale Mattioli 36. Orario: dal lunedì al venerdì 10-18.

MUSICA DOVE

[illegible]. Festa di San Valentino all'Hiroshima Mon Amour con l'Orchestra di Ritmi Moderni Arturo Piazza. La rinnovata band in smoking [illegible] guidata [illegible] Federico Bianco e comprende ora Vito Miccolis alle percussioni, Silvio Puzzolu e Marco Baccino alle chitarre, Federico Ariano alla batteria, Matteo Castellan al pianoforte, Pippo Monaro al basso, Luigi Napolitano alla tromba, Giorgio Giovannini al trombone, Corrado Carossa e Claudio Bonadè al sax. L'appuntamento sul palco di via Bossoli 83 [illegible] fissato per le 22, i biglietti costano 6 euro
[illegible] DEI CAPPUCCINI. Ritorna que[illegible] sera sul piazzale del [illegible] dei Cappuccini il «Gran Ballo d'inverno» con Sergio Berardo e L'Ome Sarvatege. S'inizia alle ore 21.



SKIANTOS. E' all'insegna del rock demenziale degli Skiantos il venerdì sera «live» al «Fostor»: la band comincia a suonare nel locale di pia[illegible] Guala 147 alle 22,30.
SOUNDTOWN. S'intitola «Oh My Darling Valentine» il concerto dell'Orchestra Laboratorio del Conservatorio di Torino in programma questa sera al «Soundtown» (via Berthollet 25): s'inizia alle 22,30, è richiesto l'abito [illegible]. Dirige Furio Di Castri.
NEW ORLEANS. La Bovisa New Orleans Jazz Band suona stasera all'«Arca» (via Assarotti 6, ore 21,30).

LA CLASSICA

Jeffrey Tate al Lingotto Giovani in Conservatorio

LEONARDO OSELLA

Stasera - mentre al Lingotto (ore 21) l'Orchestra Rai diretta da Jeffrey Tate propone Berg, Schoenberg e Brahms; [illegible] Teatro Nuovo (ore 21) s'inaugura il Festival dell'Operetta con «La Principessa della Czardas»; all'Alfa Teatro di via Casalborgone 16 (alle 20,45) si dà lo spettacolo «Operetta [illegible] mio» - la musica impegna in Conservatorio alcuni dei migliori giovani diplomati. Alle 21 Angelo Corvino (scuola di violino di Paola Tumeo) e Lozin Dorel Iuga (scuola di flauto di Antonmario Semolini) ricevono i Premi Giuseppe [illegible]rrino [illegible] naturalmente suonano in pubblico: con Junko Watanabe e Eliana Gresso al pianoforte [illegible]guono Beethoven, Reinecke, Hindemith e Kuhlau.

Alla medesima ora il **Teatro Massaia** (via Cardinal Massaia 104) ospita «The Gershwin I love», spettacolo su musiche del celebre compositore, [illegible] vari artisti [illegible] cui il soprano americano Linda Easly (repliche domani [illegible] domenica). Sempre alle 21 [illegible] **Pomaretto** (nel Tempio Valdese), per la rassegna Mousiké, valzer e polke viennesi di Johann Strauss padre [illegible] figlio, Lehár ed Offenbach: Ensemble dell'Accademia Musicale Sabauda diretto da Alberto Vindrola, soprano Linda Campanella.

Domani è l'opera a tener banco, con «Rigoletto» alle 21 al **Teatro Monterosa** (via Brandizzo 65, replica domenica alle 15,30). Il capolavoro verdiano ha protagonista Maurizio Scarfeo, negli altri ruoli principali [illegible] Grazieri (Gilda), Aldo [illegible] (Duca [illegible] Mantova), Mariavittoria Paba (Maddalena), Carlo Tallone (Sparafucile). Al piano Roberto Cognazzo, masse [illegible] del Coro Mario Braggio di [illegible] Oddone, regista Sergio Beano.

Operetta a **Montalto Dora**, nel cui Anfiteatro va in scena domenica alle 16 «Il Paese [illegible] Campanelli». Produzione della Nuova Compagnia Massimini con la regia di Antonello Gotta, il grazioso lavoro di Lombardo e Ranzato vede impegnata anche l'Orchestra della Compagnia d'Opera Italiana diretta [illegible] Paolo Massimini.

[illegible] ecco l'**Unione Musicale** in due concerti di spicco. Domenica alle 16 in Conservatorio si ascolta il prestigioso Altenberg Trio (Amiram Ganz violino, Martin Hornstein violoncello, Claus-Christian Schuster piano), nel secondo appuntamento dedicato [illegible] Beethoven, con i Trii op. 70 (degli Spettri) ed op. 97 (L'Arciduca) e le cosiddette «Variazioni Kakadu». Da [illegible] che l'Altenberg Trio in questi giorni ha accettato di tenere lezione ai ragazzi dell'Accademia di Musica di Pinerolo. Sempre per l'Unione Musicale è annunciata lunedì alle ore 21 in Conservatorio sesta ed ultima puntata di «Teatro prima del Teatro», che l'Ensemble Daltrocanto e l'Academia Montis Regalis hanno dedicato ai Madrigali di Monteverdi. Intanto ad Ivrea lunedì sera arriva il Quintetto Bibiena, che si è esibito nei giorni scorsi con successo a Torino.



Da ricordare infine due concerti pianistici domenicali. Uno, alle 16, al **Circolo Ufficiali** di corso Vinzaglio 6 per l'Associazione Preludio Ensemble: [illegible] [illegible] Chopin da parte di Francesco Monopoli con [illegible] Ballate e «Sonata op. 58». L'altro, alle 17, chiude la rassegna Tea-Time Concerto di **Avigliana**: al Civico Istituto di Musica Sandro Fuga (in via Bonaudo 2) risuonano le note di Chopin, Ciaikovskij, Grieg e Medtner nell'interpretazione di Giacomo Fuga.

OLTRE IL GIARDINO

I giovedì grassi e i carri infiorati di Clementina

Carnevale prepara i coriandoli ma Clementina Montù - 88 anni il prossimo agosto, fioraia [illegible] via Madama Cristina 72 [illegible] in precedenza commessa presso un gran fiorista del centro a partire dal 1929 - non si illude.

Nessuno vedrà mai più i carri infiorati che [illegible] giovedì grasso di una volta facevano festa [illegible] via [illegible] vecchia, trionfali e splendidi come quelli dedicati alle nozze del principe Umberto [illegible] Maria Josè, ricoperti da cima a fondo con i fiordalisi amati da lei [illegible] gli edelweiss, le nobili stelle alpine notoriamente preferite da lui. Fiori selvatici, fiori del Piemonte, come le cascate di ciclamini, felci [illegible] genzianelle che a quei tempi [illegible] dalle montagne vicine [illegible] floreale all'ingrosso di Torino, che per Clementina costituisce un irrinunciabile punto di riferimento quotidiano. E' la [illegible] il suo paese, la [illegible] gente. E fortuna che un amico fattorino, adesso che gli anni cominciano a pesare, ha accettato di portarcela in auto prima dell'alba: [illegible] favore prezioso per chi, come lei, si alza da una vita alle cinque di mattina.

Racconta tra i suoi gatti e i suoi fiori: «Gestisco il mio negozio da sola, e non saprei rinunciarci... Ho cominciato quando il mercato dei fiori all'ingrosso [illegible] in via Berthollet, qui nell'antica "contrada dei barabba" dove le contadine di collina vendevano ancora i loro prodotti su teli messi a terra. [illegible] l'ho seguito [illegible] via Milano, in piazza [illegible] Filiberto [illegible] nel '60, in via Perugia». Da allora, è cambiato tutto. «Quando ero giovane c'erano solo [illegible] rosse o rosa, comprese le Safrano e le Marie Van Houtte invernali. Le spose si [illegible] dei garofani bianchi ma in compenso c'era[illegible] tante dalie e tutti i balconi torinesi grondavano [illegible] gerani [illegible] campanelle». Una vita semplice: «Noi fiorai lavoravano soprattutto per i funerali. Le corone costavano 160 lire, sulle coperte funebri era normale che quattro lavoranti cucissero almeno 700 mazzolini di violette».

AL VIA IL

Quell'operetta che piace tanto

Oggi la prima delle tre rappresentazioni per un pubblico sempre più affascinato dalle rocambolesche storie d'amore

SILVIA FRANCIA

In versione festivaliera, sfiora il mezzo secolo, senza cedimenti, quasi senza dimostrarli tutti quegli anni. Neppure la profu- di trucchi vistosi, finzioni un po' affettata, costumi ridondanti, o l'abuso di lustrini, lamé, esotismo d'altri tempi, riescono a renderla obsoleta come favola archiviare. Anzi.

L'operetta si festeggia, con rinnovato vigore la consueta allegria da happy-end garantito. E compie 47 anni, la kermesse torinese storica: quella ideata dall'impresario Giuseppe Erba e per quasi 5 lustri ospitata all'Alfieri. Ora, il «Festival dell'Operetta» si svolge Teatro Nuovo e l'organizzazione è realizzata con Torino Spettacoli. Tre, per questa edizione, i titoli programmati; e tutti famosissimi. Ma la curiosità è che a seguire le più improbabili vicende che si possano immaginare, ambientate in luoghi di confine tra l'immaginario e l'inimmaginabile, a fibrillare per sorti di personaggi del tutto fittizi, non è solo il pubblico dei «reduci», che imparò ad la lirica leggera molti anni sono che ancora ne è sedotto.

Il fenomeno, anzi, parrebbe essere transgenerazionale. «Da noi almeno si registra un feno- curioso: non sono solo le persone dalla mezz'età in su a gradire l'operetta, anche moltissimi giovani» commenta Gian Mesturino della Fondazione Teatro Nuovo. «Spesso il loro primo contatto con questo genere musicale avviene con la complicità di genitori, zii e nonni, ma poi prosegue modo autonomo». Può sembrare davvero strano che i ragazzi riescano a identificarsi con primedonne del varietà innamorate di baldi tenentini, scanzonate vedove costrette a risposarsi per «ragion di stato», o esotiche principesse rivali, nella girandola d'amore, di graziose soubrettine. Pure, se si credito ai dati del botteghino, pare proprio che cose vadano così e tra gli aficionados del genere, figuri un buon numero di teen-agers, magari attratti dalla rappresentazione di un mondo in rosa.

Per tutti, giovani non, nei prossimi giorni non mancherà l'occasio e per una piccola selezionata full-immersion, al Nuovo, appunto: 3 titoli per una decina di repliche, con tre diverse Compagnie. Si comincia oggi con «La principessa della Czardas» Leo Stein e Bela Jenbach, su musiche di Emmerich Kalman, presentata dall'Associazione Culturale Mondo Musica e interpretata dal Teatro di Stato dell'Opera Magaiara di Cluj, diretta dal maestro George Balint; regia di Giuseppe Viscíglia (repliche il 15 e 16). Al crepuscolo dell'impero asburgico, cantante e un tenente di buona famiglia s'innamorano, ma il loro matrimonio è ostacolato dal pregiudizio sociale dai parenti di lui. Superfluo dire che tutto risolve per meglio. Segue, dal 23 , «La vedova allegra» di Lehar, proposta dalla Compagnia Italiana di Operette per la regia di Serge Manguette (direttore, il maestro Francesco Cavaliere). Il libretto Victor Leon e Leo Stein la nota vicenda di Anna Galvari, giovane vedova di un banchiere dell'immaginario Pontevedro, che deve risposarsi un compatriota per scongiurare la rovina economica paese. E' la premessa per una storia d'amore con Danilo Danilovich, po' tormentata premiata da lieto fine.

La si conclude ad aprile (11-13) con la Compagnia Club Teatro Uno di Catania in «Cin Ci Là» di Lombardo Ranzato. Non manca un altro appunta- con la «piccola lirica»: ad Alfa Teatro, che di questo genere spettacolare ha fatto da anni la propria bandiera, stasera e domani (nota: giovedì 13 e venerdì 14), va in «Operetta amore mio»: una carrellata, selezionata Augusto Grilli, di note arie e brani recitati del più noto repertorio operettistico.



SPETTACOLI

Serata «Cabarettando» e cena a lume di poesia

Si ride, stasera, al Matteotti di Moncalieri. Complice la gna «Cabarettando». Divertenti animatori della serata: Beppe Braida, attualmente nella squadra dello Zelig tv, più altri due torinesi, Giampiero Perone Claudia Penoni, oltre al quintetto genovese Quellili, ospiti della trasmissione di Dario Vergassola e Roberta Panicucci «Bulldozer». Insolito appuntamento, domani all'Espace di via Mantova, dove è in programma «Open House. Dal tramonto a mezzanotte. Le varie forme di poesia». L'incontro, che prosegue sino notte inoltrata, si apre con la mostra collettiva degli artisti del gruppo Zeugma (fotografi, pittori, disegnatori e videomaker); segue una «cena a lume poesia», ossia desinare vero proprio (info: 011.238.60.67), tra danza, proiezioni video e letture di versi. Infine, performance varie sin dopo mezzanotte.

Sempre domani alle 21, al Palazzo delle Feste di Bardonecchia, i Chapertons di Barcellona presentano «Boom»: camere d'aria e copertoni di gomma diventano protagonisti di uno strampalato e mutevole «circo». Grazie a creatività inventiva scenica, un materiale povero diventa il protagonista di una performance dove la forma è trasformista, «rimbalzante», gio- . Sempre domani, l'Istituto per i Beni Marionettistici il Teatro Popolare e il Dipartimento di Discipline Artistiche dell'Università di Torino organizzano, in trasferta all'Auditorium di largo Bellini a Novara, convegno-spettacolo intitolato «La leggenda di Genoveffa di Brabante dalla tradizione popolare a Erik Satie» (ore 15,30). Della lagrimevole leggenda di Genoveffa parleranno vari realtori, tra Moretti Alfonso Cipolla. Infine, brani musicali in tema rappresentazione della «Genevieve de Brabant» di Satie con burattini d'epoca. [si.fr.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Se l'uomo giusto ama l'uomo sbagliato



Ciao, ho scritto più volte sulla solitudine a questa rubrica, senza forse come alcuni voi centrare veramente il problema. Porto dentro amore grande per una persona da più di 20 anni (ne ho 34), amore fatto di ricordi, sensazioni, gesti, parole. Un amore sospeso al momento della rivelazione, quando è divenuto più forte e nel contempo più assurdo ed inattuabile. Questa persona ha rivelato avere a sua volta un amore, che non è quello che lo lega ad matrimonio, bensì un amore clandestino: proprio come il mio fatto parole, gesti, sensazioni. Alla solitudine quotidiana si anche la crudeltà dell'impotenza di dare una svolta mia vita, questa vita che mi ha regalato il potere di vivere sensazioni così atroci e così belle allo stesso tempo. E poi alla fine di questa descrizione questo amore, che effetto può ancora fare il dirvi che sono un uomo e che questo amore è verso un mio simile... L'amore è sempre lecito o ditemi come, in questo caso, sbagliato...

M. MP.

UN po' di effetto lo fa. Non perché tu sei un uomo e lui anche; che l'amore (tra adulti e consenzienti) sempre lecito, ma si alimenta d'un minimo di reciprocità. Un amore unilaterale fatto di qualcosa di delicato, prezioso deperibile, ha insomma una scadenza; allo scoccare del ventesimo anno, ma forse anche un po' prima, comincia ad assomigliare a un'ossessione. A volte succede, come navi ci incagliamo da qualche parte e lì restiamo, scambiando per belle ed atroci quelli che in realtà sono gli esiti di un naufragio. Venirne fuori da soli non è facile; ma a anni, se si prova a ripartire è meglio.

Una poesia

Dedicata a tutti i lettori della Stampa che me vivono nel giorno di S. Valentino una storia d'amore con un lieto fine quanto mai incerto...

Mentre modello il tuo ricordo, sulla creta
Casualmente sorgi l'alba d'un giorno
Che troppi t'amo è diventato sordo
E non più lungi, ma concreta
Fingi pure a te stessa
Mostrando un volto d'amica
Mentre abbassi lo sguardo
Per veder negli occhi miei riflessa
Quella faccia che è tua nemica

W.G.

GRAZIE. E poiché oggi è San Valentino, aggiungo che questa poesia è dedicata a tutti i lettori della Stampa, ma un po' di più, giusto un filino di più, a Flavia.

Infondato revisionismo

Il 20 ottobre 2002 è stato celebrato, in Egitto, il sessantesimo anniversario della battaglia di El Alamein, che fu combattuta, durante la seconda Guerra Mondiale, tra forze italo-tedesche e britanniche. Questo sanguinoso scontro durò ben dodici giorni e fu risolto a favore dei britannici grazie alla loro superiorità in fatto mezzi. La sconfitta fu importante perché determinò, insieme alla quasi contemporanea disfatta tedesca di Stalingrado, la fine dell'espansione delle forze dell'Asse la lenta ma definitiva riconquista da parte degli Alleati. Ebbene, oggi, cioè in tempi in cui molti esponenti della maggioranza di centrodestra promuovono arbitrariamente un infondato e discutibile revisionismo storico su quel tragico periodo, è comunque giusto ricordare il sacrificio quei soldati italiani esaltare il loro grande coraggio, anche se profuso per una causa sbagliata.

Marco Bosonin

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

LA PISTA, CHE PARTE DA UN'ALTEZZA DI 28 METRI, COPERTA DI NEVE PORTATA [illegible] CAMION DA PRATO NEVOSO

Snowboard in piazza Vittorio

Oggi la prova Big Air di Coppa del Mondo

Domenico Lataglista

Il colpo d'occhio è di quelli forti: una pista da sci in piazza Vittorio. Con [illegible] vera portata, grazie ai camion, da Prato Nevoso e «trattata» amorevolmente per giorni e giorni. A dire [illegible] verità, le piste sono due: la prima - eretta sul lato destro della piazza arrivando da via Po, tra [illegible] Principe Amedeo, via Plana e via Della Rocca - ospiterà a partire dal pomeriggio odierno e fino alle 20 circa le qualificazioni e la finale di una gara di Coppa del Mondo [illegible] snowboard, specialità Big Air (gara di salto sulla neve con tavole regolamentari). La seconda, dall'altro lato della strada, è invece a disposizione di tutti coloro i quali vorranno provare l'ebbrezza [illegible] una sciata in una della piazze più belle della città, seguiti da istruttori qualificati.

Uno «scherzetto», quello [illegible]l'organizzazione di una manifestazione del genere in pieno centro cittadino, che alle casse comunali non è costato nulla ma che porta con sè una spesa di circa 600.000 [illegible] Torino, sempre più convinta della sua [illegible] olimpica, si è in qualche caso lamentata ma ha poi accettato di buon grado che la piazza si trasformasse in un enorme snowpark: così, vicino al campo scuola, rimarranno fino a domani una tenda per il noleggio delle attrezzature (prezzi modici, gratis per gruppi organizzati da enti pubblici) e una tribuna da 100 posti. Sullo stesso lato della piazza, sorge poi il Village, tensostruttura riscaldata di 1500 mq con tanto di area ristoro, [illegible] commerciale per gli sponsor della manifestazione e spazio informazioni. Di fronte [illegible] Village, un enorme palco coperto, dotato di [illegible] maxi schermi, sul quale si esibiranno vari ospiti tra cui Marco Berry de Le Iene.

SUL PALCO SI ALTERNERANNO ARTISTI E CANTANTI DI VARIA ESTRAZIONE

Tanta musica [illegible] accompagnare i «riders»

■ Una festa è [illegible] festa, [illegible] musica [illegible] colore non sarebbe tale. E per i riders, gli atleti-artisti della tavola da [illegible] con il ritmo nelle [illegible] e l'allegria nel cuore, che una discesa sia valida per una tappa di Coppa del Mondo o sia una pura esibizione, davvero poco cambia: un po' matti restano comunque, e anche nel [illegible] del massimo sforzo richiedono il sostegno delle note sparate a mille dagli altoparlanti.
L'appuntamento iridato odierno in piazza Vittorio non si discosterà troppo da quello messo in scena dalle consorelle europee (Berlino, Monaco di Baviera e Salisburgo): sul palco di fronte alla "dragonesca" pista da [illegible] si alterneranno per ore, artisti e cantanti di varia estrazione musicale. Faranno da trait d'union [illegible] le varie fasi agonistiche della World Cup di Big-Air, i dj La Pina, Gros e la "iena" Marco Berry. In serata al termine della premiazione (ore 21) il live set dei Motor City, seguito dal concerto di Raymond Wright & The Hi-Grades (unione estemporanea di componenti di Blue Beaters, Africa Unite e Reggae National tickets). Quanti poi [illegible] voglia [illegible] saltare e ballare, potranno recarsi al party [illegible] tutti gli atleti organizzato al Docks Dora (dalle ore 24).
Domani pomeriggio si replica con lo spettacolo ma cambiano i protagonisti: sul palco i dj 2020k e Frola, poi trio percussion di Ale Di Maggio (ore 16,30), show di Berry [illegible] preserata (ore 21) e infine concerto del gruppo nu-metal di Venaria conosciuto in tutta Europa, Linea 77.
Tutti i concerti [illegible] gratuiti. Unica soluzione per chi abita nella zona e non sopporta la musica, è quella di emigrare per due giorni. [s. gar.]

Alla gara parteciperanno specialisti di 16 nazioni: favoriti i tre finlandesi, l'Italia punta soprattutto su Bazzana e Benussi

[illegible] cuore del tutto, ovvio, sarà però la gigantesca pista sulla quale si sfideranno una novantina di atleti provenienti da sedici Nazioni, Stati Uniti compresi: la struttura ha [illegible] ingombro complessivo di [illegible] metri per 20 e un'altezza di [illegible] metri. Il dosso del salto, posizionato sulla piattaforma a quota 11 metri, sarà alto due metri e [illegible] e lascerà un'altra dozzina di metri agli atleti per le loro evoluzioni prima della zona di atterraggio.

Tra i più attesi, i tre finlandesi in testa alla classifica di Coppa del Mondo di cui Torino, con un montepremi di 17 mila euro, [illegible] la

Domani la stessa pista ospiterà una grande sfida fra tutti i tesserati Fisi: formula slalom parallelo su un tracciato a ostacoli

settima tappa: il 23enne campione in carica Jukka Eratuli, Sami Touriniemi e Antti Autti. Nomi che, ai non appassionati, dicono poco e nulla: il fascino e la spettacolarità della disciplina sono però assicurati, con figure di tutti i tipi disegnate [illegible] aria e atterraggi mozzafiato. Tra gli italiani, assente la nostra stella Giacomo Kratter (ko per uno stiramento), possono ben figurare Paolo Bazzana, quarto nella tappa di Berlino, e Alessandro Benussi.

Tutti gli esercizi eseguiti dagli atleti saranno valutati [illegible] una giuria internazionale che assegnerà un punteggio in base alla complessità tecnica del salto, la sua esecuzione, lo stile e l'abilità del rider nel ritrovare [illegible] giusto [illegible] per l'atterraggio.

Domani poi, sulla [illegible] pista opportunamente modificata, si svolgerà invece l'FX Special Dual Cross: si tratta di un tracciato sul quale tutti i tesserati Fisi (fino alla categoria Juniores) potranno sfidarsi in una gara promozionale. La formula [illegible] quella dello slalom parallelo: i migliori 32 uomini e le migliori 16 donne, scelti attraverso le qualificazioni [illegible] percorso a ostacoli [illegible] curve paraboliche, si sfideranno poi a eliminazione diretta fino all'elezione del vincitore.

Programma. Ore 9,30: apertura [illegible] commerciali e campo scuola. Ore 12: consegna pettorali. Ore 16: qualificazioni (due salti a disposizione per selezionare i 12 finalisti). Ore 19,15: finale (tre salti per ognuno: la somma del punteggio delle due migliori prove determina la classifica finale). Ore 20,30: premiazione.



Ecco come appariva piazza Vittorio un anno fa, in occasione della manifestazione organizzata per l'arrivo della bandiera olimpica

MODIFICATI I PERCORSI DI ALCUNE LINEE TRANVIARIE

Atm, Gtt e Satti [illegible] che oggi e domani, dalle [illegible] 14 al termine del servizio, in conseguenza [illegible] chiusura al traffico di piazza Vittorio Veneto, le linee 13, 15, 30, 53, 55, 56, 61 e 70 cambieranno percorso. Le modifiche saranno le seguenti:

Linea 13. *Direzione Gran Madre*: da p. Castello deviata in v.le I Maggio, Rondò Rivella dove effettua inversione di marcia. *Direzione p.za Campanella*: da p. Castello percorso normale.

Linea 15. *Direzione Sassi*: da p. Castello deviata in v.le I Maggio, c. Regina Margherita, c. Tortona, c. Belgio, percorso normale. *Direzione v. Brissogne*: da c. Belgio deviata in c. Regina Margherita, v.le I Maggio, p. Castello, percorso normale.

Linea 30. Effettua limitazione di percorso e capolinea provvisorio in c. San Maurizio angolo v. Bava.

Linee 53 e 70. Dal capolinea di c. San Maurizio deviate in v. Bava, p. Vittorio Veneto, percorso normale.

Linea 55. *Direzione c. Farini*: da p. Castello deviata in v.le I Maggio, v.le Partigiani, c. San Maurizio, v. Napione, percorso normale. *Direzione v. Don Borio*: da v. Vanchiglia deviata in c. San Maurizio, v.le Partigiani, v.le I Maggio, p. Castello, percorso normale.

Linea [illegible]. *Direzione l.go Tabacchi*: da p. Castello deviata in v.le I Maggio, v.le Partigiani, c. San Maurizio, lungo Po Cadorna, Ponte Vittorio Emanuele I, percorso normale. *Direzione Grugliasco*: da Ponte Vittorio Emanuele I deviata in lungo Po Cadorna, c. San Maurizio, v.le Partigiani, v.le I Maggio, p. Castello, percorso normale.

Linea [illegible]. *Direzione San Mauro*: da c. Vittorio Emanuele angolo v. Carlo Alberto prosegue in c. Vittorio Emanuele, c. Cairoli, lungo Po Diaz, ponte Vittorio Emanuele I, percorso normale. *Direzione c. Marconi*: da p. Vittorio Veneto deviata in v. Bonafous, c. Cairoli, c. Vittorio Emanuele II, v. Nizza, percorso normale.

TENNIS: ELIMINATORIE CON ITALIA E CROAZIA TESTE DI SERIE

Gli Europei under 14 al Tc di Pino Torinese

Un appuntamento che resiste a fronte di uso che scompare. Il Tc Pino Torinese ospita anche quest'anno uno dei quattro gironi di qualificazione agli Europei under 14 maschili, in calendario a fine [illegible] a San Miniato. Fra le sei nazioni partecipanti (Croazia, Italia, Ungheria, Spagna, Iugoslavia, Bosnia Erzegovina) due sono quelle che accedono alla fase finale in Toscana.

L'Italia è [illegible] con la Croazia e entrerà in scena nelle semifinali, previste domani. Del team azzurro, capitanato da Mario Pierri, fanno parte Thomas Fabbiano, Antonio Comporto e Davide Del[illegible] Tommasina, riserva Alessio Abbondanzieri. Il più accreditato [illegible] il tarantino Fabbiano, 14 anni il prossimo maggio, tesserato per il Tc S. Giorgio Ionico, campione tricolore a squadre della sua categoria e numero 31 della classifica Eta (under 14), seguito dal palermitano Comporto, numero 98 Eta, ed ex compagno di doppio di Fabbiano con cui avevano vinto la prestigiosa Coppa Lambertenghi.

I più forti, sulla carta, restano invece i croati che possono sfoggiare Mikhail Karpol, n. 4 Eta under 14 e n. 174 under 16, e Goran Rozic, n. 49 Eta under 14.

Oggi si disputano i quarti, domani semifinali e domenica [illegible]. L'ingresso ai campi di via valle Miglioretti 28 è gratuito.

Ha rinunciato invece il Tc La Pineta di Sangano a organizzare uno dei gironi di qualificazione agli Europei under 16, evento che si disputava in contemporanea a quello del club di Pino. (s. gar.)

RUGBY: DOMANI [illegible] GIOCA UN IMPORTANTE TEST-MATCH

Gli azzurri under 17 a Chieri con il Galles

Domani per il rugby europeo scatta l'appuntamento più atteso, il Sei Nazioni. E se l'interesse degli appassionati italiani si concentrerà soprattutto sullo stadio Flaminio [illegible] Roma dove gli azzurri affronteranno il Galles, anche Chieri vivrà un momento rugbistico tutt'altro che da sottovalutare in quanto lo stadio De Paoli ospiterà, alle ore 14,30, il test-match tra le Under 17 di Italia e Galles.

Ieri si è avuta un'anteprima a Settimo, con la selezione gallese che si è imposta per 17-7, ma i tecnici azzurri puntano a vincere la sfida di domani: «Siamo molto fiduciosi - conferma Mario Pavin, che con Stefano Barba guida la squadra italaina - abbiamo un ottimo gruppo, il Galles è alla nostra portata: si è visto a Settimo».

Tre calci piazzati sbagliati e una meta su errore difensivo hanno infatti condannato la selezione azzurra. Barba, che ricorda la sconfitta di un anno fa [illegible] meta allo scadere, presenta così la partita: «Sarà molto equilibrata e decisamente alla nostra portata, anche se faremo a meno dell'apertura Ceccato, infortunato».

Per capitan Giovanchelli e gli altri azzurrini sarà quindi l'occasione per riscattare lo sfortunato 20-27 del 2002, mentre per la Torino rugbistica, che ha ormai perso il Motovelodromo, questa partita deve [illegible] l'occasione da non perdere per pensare in grande. A Chieri e a Settimo [illegible] sono infatti due impianti che potrebbero ospitare anche altri impegni [illegible]. [r. slr.]

CALCIO: LE DECISIONI DEL GIUDICE DEI DILETTANTI

Inibito guardalinee per i prossimi 2 anni

Nel campionato di Terza Categoria Antonio Angiolino, guardalinee della società Barriera di Lanzo, è stato inibito fino al [illegible] febbraio 2005 per aver colpito con un calcio alla gamba l'arbitro che aveva appena espulso il giocatore Davide Goffredo, a cui sono state comminate otto giornate di squalifica per aver insultato, minacciato e tentato di aggredire il direttore di gara. Queste le altre squalifiche del giudice sportivo.

Eccellenza. Due giornate ad Andretta (Pro Settimo). Una giornata a Lucca (Giaveno Coazze); Capalbo (Moncalieri); Sanguedolce (Chieri); Maggio, Maglie (Orbassano); Manavello, Vallone (Cirievauda); Munao (Pro Settimo); Viola (Settimo).

Promozione. Due giornate a Grassitelli (Chisola); Armano (Sanmaurese); Sottil (Favria). Una giornata a Castellaneta, Mitraglia (Bassa Val Susa); Manes, Marzolino, Piccino (Duebivalsusa); Demasi (Lucento); Vetrice, Corgiat, Di Gennaro (Mathi); Della Selva, Guaglione (Olympic); Defilippi, Frasca, Canella (Sportivanolese); Cellamaro (Vanchiglia); Barale (Airaschese); Pellegrin (Don Bosco); Cugusi (Gleiscar); Anselmo (Borgaro); Ciampi (Tonenghese); Scirea (Favria).

Prima Categoria. Due giornate a Mustari, Bonacci (Riva); Defilippo (Villafranca). Una giornata a Franciscono, Schifano (Gabetto); Lapiccirella (Caluso); Dellisanti, Giannotta (Atm); Salvati (Esperanza); Capobianco (Eureka); Polimeni (Gioventù Giavenese); Giacometti (Rivalta); Vaglienti, Alberti (Savonera); Labate, Cassinelli (Stella Azzurra); Barra (Caselle); Furfaro, Puttonati (La Chivasso); Gillio, Masera (Riva); Salmaso (Ardor S. Francesco); Nalin, Sciano (Cumiana); Larotonda, Notarbartolo (Edelweiss); Soldano (Grugliasco); Sandri (Pecetto); Prato (Rangers); Odarda (S. Secondo); Pirritano (Tetti Francesi); Condito, Molino (Ivest).

Seconda Categoria. Cinque giornate a Caldarella (Madonna di Campagna). Tre giornate a Iarrera (Robassomero); Ferrari (S. Ambrogio). Due giornate a Carcaterra (S. Michele); Bonomo, Pavanello (Sporting); Cartanese (Tetti Piatti); Vasi (Moretta); Meloni (Lingotto); Saluzzo (Nuova Ipeas); Spina (Cafasse); Salomone, Principe (Sassi); Di Tommaso (Alto Canavese). Una giornata ad Audino (S. Michele); Donà (Rivolese); Boreggio (Pro Collegno); Cavalli (Robassomero); Pellecchia (S. Rita); Borgis (Bussoleno); Lopez (Nuova Ipeas); Piccolo, Rago, Tiengo (S. Ambrogio); Grella, Cielo (Lingotto); Bruno, Rizzo (Rebaudengo); Violante, Vallero (Alto Canavese); Cusenza (Sassi); Mazza (Mappanese); Turina (Bagnolo); Balma (Ardor); Faella (Fiano); Sparacio (Auxilium Valdocco); Citoli, Benzi, Serlenga (Italia 1861); Busceti, Forgione (Vallere); Cicchiello (Sporting); Ivol, Achieris (Chianocco); Crestini (S. Michele); Navo (Madonna di Campagna); Abbagnale (Edil Mazza); Marmo (Ferriera).

SPORT FLASH

■ **CALCIO.** [illegible] Giaveno Coazze è stato sconfitto (3-5) dal Derthona nella finale di Coppa Italia per squadre di Eccellenza e Promozione, giocata ad Asti. Di Chiellini (tripletta), Crosetti e Chiarione i gol degli alessandrini. Per i torinesi a segno Gillio, Schiavone e Rondi.

■ **PALLAVOLO.** Prosegue [illegible] cia trionfale della BigMat (A2 femminile) che nel turno infrasettimanale ha vinto a Busto Arsizio contro la Dimeglio Brums per 3-0 (25-23, 25-19, 25-20): le chieresi a dieci giornate dal termine guidano la classifica con 13 punti di vantaggio sulla seconda (Mazzano).

■ **SCI.** Prima giornata oggi a Pinzolo (Tn) del 42° Trofeo Topolino Internazionale. In programma, lo slalom speciale Allievi e lo slalom gigante Ragazzi. Tra i partecipanti, i piemontesi Camilla Borsotti (vincitrice, nelle selezioni nazionali, di slalom e gigante Allieve), Giulia Siccardi, Benedetta Cumani, Francesca Marsaglia, Alice Charret, Carlotta Capello e Stefano Barattero.

■ **COPPA EUROPA.** Il 17enne Matteo Marsaglia (Sansicario) ha esordito in Coppa Europa classificandosi 59° nel superG di Sella Nevea (Ud) vinto dall'austriaco Reichelt.

■ **PALLANUOTO.** Cristina Taccini, torinese, [illegible] stata designata dalla Len come arbitro agli Europei femminili giovanili, in calendario a luglio in Turchia.

■ **BASKET.** Le partite di oggi. Femminili, serie C: Ginnastica To-Al[illegible] Piossasco (ore 20,45; c. Siracusa). Maschili, D: Basket Group Grugliasco-Tib Pino Torinese (20,45; v.le Radich).

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale [illegible] salto ad ostacoli indoor di tipo C, da oggi a domenica all'Horsebridge Club, in strada Gallino 27, a None (frazione Palmero); in tutti e [illegible] i giorni di gara inizio alle ore 9 (sino alle 19), una Fiat Punto in palio per il miglior cavaliere della competizione.

■ **CALCIO FEMMINILE.** In occasione della trasferta di Coppa Italia in programma domani a Verona, i tifosi [illegible] Torino organizzano un pullman. Per informazioni, tel. 011-242.5067.

■ **CORSA CAMPESTRE.** Domenica a Borgaretto si disputerà il Memorial Bignozzi-Sicari, prova di campionato per le società giovanili e amatoriali. Il ritrovo è fissato per le ore 8.

CICLISMO SU PISTA A MOSCA

[illegible] stagionale per [illegible] nell'inseguimento

Mentre i compagni di squadra della Vezza-Brunero-Boeris si stanno allenando in Riviera in vista dell'ormai imminente apertura dell'attività cadetta su strada, per Stefano Marenco è già l'ora [illegible] debutto agonistico: da oggi a domenica il 22enne torinese parteciperà infatti a Mosca alla prima prova di Coppa del Mondo su pista, gareggiando nell'inseguimento individuale e a squadre.

Esordio stagionale ad altissimo livello, dunque, per un ragazzo che tre anni fa pedalava ancora tra i cicloamatori con l'obiettivo soprattutto di dimagrire e che, dopo aver perso [illegible] bellezza di 35 kg, si è sorprendentemente inserito nella cerchia dei più forti dilettanti piemontesi. Stefano, oltretutto, è uno dei pochissimi corridori che riescono a conciliare con profitto gli studi universitari (frequenta il 2° anno di ingegneria logistica e della produzione [illegible] Politecnico) con [illegible] attività agonistica di alto livello.

BASKET

Bam Eccellenza. *Maschile (3ª and.).* Gir. G: Ivrea-Chivasso 57-72; Granda Cn-Moncalieri 76-65. Class.: Chivasso 6; Granda 4; [illegible] 2; Ivrea 0. Gir. H: Juniorcasale-Ginnastica 109-44; Aosta-Kolbe 77-45. Class.: Aosta, Kolbe, Juniorcasale 4; Ginnastica [illegible]. Gir. I: Lombardi 2000 To-Crocetta To 56-70. Class.: Crocetta 4; Biella, Savigliano 2; Lombardi 0.
Bam regionale *Maschile (3ª rit.).* Gir. D: Kolbe B-Frog 54-50; Pinerolo-Moncalieri B 97-49. Class.: Pinerolo 18; [illegible] 16; Frog 12; Moncalieri C 8; Moncalieri B 7; [illegible] 4; Albet 2; Frassati 0. Gir. [illegible]: Grugliasco-Michelin 49-47; Tam Tam-Nole 31-106. Class.: Settimo 18; Nole 14; Grugliasco 9; Unisport 6; Michelin 4; Allavir 5; Tam Tam 0. Gir. [illegible]: Ginnastica B-Basket Chieri 84-41. Class.: Ginnastica 8, Rosta, Venaria 14; Arcobaleno, [illegible] 12; Chieri 4; L.A. S. Mauro 2; River 0. *Femminile (3ª rit.).* Gir. A: Casale-Basket Chieri 71-30. Class.: Ginnastica 20; Casale 18; Moncalieri 14; Castelnuovo 8; Chieri 6; Fts 4; Bra 1; Olympia 0. Gir. B: Vco-Noicom 60-38. Class.: Vco 16; Noicom 14; River Mosso, Sarre 8; Energia 6; Collegno, Saluggia 2.
Propaganda [illegible]. *Maschile (3ª rit.).* Gir. 1, class.: Moncalieri 12; Auxilium To A 8; Aosta 4; Auxilium To B 0. Gir. 2, class.: Alba, Cus To 10; Orbassano 4; Rebabasket 0. Gir. 3, class.: Kolbe To, Savigliano 8; Crocetta To 6; Sisport 2.
Propaganda. *Maschile (7ª and.).* Gir. C: Nole A-Tam Tam 63-23; Nole B-Settimo 103-4; Nole C-Sea A 26-84; Ginnastica A-Reba B 50-20. Class.: Nole A, Nole B 12; Sea A 10; Ginnastica A, Reba B 8; Kappadue 4; [illegible] '85 2; Tam Tam 0. Gir. [illegible]: Venaria-Chivasso 57-56; Rosta-Rivarolo 52-32. Class.: Rosta 12; Venaria 10; Akena 8; Chivasso 6; Monterosa 4; Rivarolo 2; S. Paolo 0. Gir. E: L.A. S. Mauro-Kolbe B 45-47; Auxilium C-Moncalieri C 46-57. Class.: Kolbe B, Orbassano B, Moncalieri C 10; Auxilium C 6; Carmagnola, Cus D, S. [illegible] 4; Moncalieri B 2; Cus [illegible] -1. Gir. F: Arcobaleno-Venaria [illegible] 67-15; Lettera 22-Sisport C 23-56; Crocetta B-Libertas To 17-33; Sea B-Montalto 31-61. Class.: Libertas 8; Montalto 6; Arcobaleno 8, Sisport C 4; Settimo [illegible] 2, Lettera, Venaria B 0.

CORSA CAMPESTRE

Memorial Johnny Cornaglia a Moncalieri (km 7,350; partenti 600): 1. E. Cerva (Tranese) 23'45"; 2. [illegible] (Susa) 23'48"; 3. Pedrini (Cus To Sai) 24'14". Donne: 1. G. Cammalleri (Tranese) 17'22"; 2. Librizzi (Tranese) 18'01"; 3. Tertis (Novatletica) 18'56". Categorie. SM: 1. G. Sciarrotta (Susa); 2. Sgura; 3. Gelato. TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. D. Ferrero; 3. Ravarino. MM35: 1. E. Accate (Podistica 2000); 2. Sonicanello; 3. Nieddu. [illegible]: 1. N. Valerio (Tranese); 2. Castaldi; 3. Cambareri. MM45: 1. G. Pedrini (Cus [illegible] Sai); 2. Cantore; 3. [illegible] Nucci. MM50: 1. G. Azzalin (S. Michele); 2. Scorteghin; 3. Albiero. MM55: 1. E. Zarantino (Cedas Fiat); [illegible] Damiani; 3. Lai. MM60: 1. C. Marino (Baudenasca); 2. [illegible] Ben; 3. Bocchino. MM65: 1. P. Ramondetti (Gspt To); 2. Miele; 3. Rodà. MM70: 1. G. Pola (Gspt To); 2. Barile; 3. Di Roberto. [illegible]: 1. P. Tesio (Cumiana); 2. Aimar; 3. Deriso. TF: 1. L. Librizzi (Tranese); 2. Tertis; [illegible] Amprino. MF35: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Settia; 3. Lato. MF40: 1. N. Sciarabba (Frecce Bianche); 2. Bichi; 3. Giac[illegible]. MF50: 1. M. Suriano (Tranese); 2. Migliore; 3. Barale. [illegible]: 1. C. [illegible] (Cus To Sai); 2. Parvero; 3. Marchetto. MF60: 1. T. Sblendorio (Tranese); 2. Monasterolo; 3. Pilithu. Giovanili. Esordienti: 1. G. Aimar (Cus To); 2. Bornia; 3. [illegible]: 1. F. Collino (Valpelice); 2. Fogo; 3. L. Fava. Ragazzi: 1. F. Ferrini (Nichelino); 2. Brusa; 3. Piumatti. Ragazze: 1. C. Vay (Nichelino); 2. Galetto; 3. Galliano. Cadetti: 1. M. Aimar (Buschese); 2. [illegible] Costanti; 3. Contro. Cadette: 1. S. Lupi (Cus To). Allievi: 1. C. Pagliero (Buschese); 2. Minerva; 3. Pennazio. Allieve: 1. V. Belletti (Cus To); 2. Bellardi; 3. S. Fava.

PALLAVOLO

Seconda divisione. *Maschile (11ª gior.).* Gir. A: Perosa-Michelin 3-0, Allotreb-Mondoerre 3-0, Pinerolo-Stella Rivoli 3-0, Mollificio Almese-Poirino 3-1, Polisport-Nuncas n.c. Class.: Pinerolo 31; Perosa 26; Almese 25; Nuncas 20; Poirino 19; Santena 18; Polisport 12; Allotreb 11; Michelin, Mondoerre 6; Rivoli 3. Gir. B: Chisola-Pol. Venaria 3-2, Grosso-Dionisio 3-0, Arti-Caselle 3-1, Stella Verde-Voluntas 0-3, Cus To-Montanaro 1-3. Class.: Arti 31; Grosso 30; Caselle 23; Montanaro 17; Paravia, Venaria 16; Chisola, Voluntas 15; Cus To 13; Dionisio 4; Stella 0. *Femminile (12ª gior.).* Gir. A: Casati-S. Francesco Venaria 3-2, Volvera-S. Luigi Santena n.c., La Folgore-Perosa 3-0, Rosta-Neograf Villafranca 0-3, Galup Pinerolo-Reba 0-3, S. Francesco-Stella Azzurra 3-0. Class.: Reba 31; Folgore 28; Venaria 27; Casati, S. Francesco 23; Perosa 22; Pinerolo 18; Villafranca 15; Stella 10; Rosta 9, Santena 6; Volvera 1. Gir. B: Lingotto Ottica Barra-Rivarolo 3-0, Nuncas-Lasalliano n.c., Pol. Pontese-Aurora Venaria 2-3, Ulo Diperdi-Palmar S. Paolo 3-2, S. Benigno-Virtus Più 0-3, Balamunt-Allotreb 3-1. Class.: Lingotto 34; S. Benigno 27, Più 27; Lasalliano 26; Allotreb 18; Diperdi 16; Rivarolo, Venaria, Pontese 15; Balamunt 14; S. Paolo 6, Nuncas 0. [illegible] C: Argo-Meneghetti 1-3, Testona-Pol. Maddalene 2-3, Pol. Venaria-Susasport 1-3, Aux. Valdocco-Isil Almese 1-3, Essenet Alpignano-Valsusa Panassi Libri 3-1, K2 To-Involley Cambiano 0-3. Class.: Alpignano 30; Susa 29; Valsusa 26; Cambiano, Almese 24; Venaria 23; Valdocco 19; Meneghetti 15; K2 13; Maddalene 6; Argo 5; Testona 2.
Terza [illegible]. *Maschile (5ª gior.).* Gir. A: Rotoflex Villafranca-Leinì 1-3, Tigers-Paravia 3-2, Mirafiori Sud-S. Giak 2-3, Buttigliera-Nuncas 2-3, S. Anna Pescatori-Free Sagittario 3-0. Class.: Buttigliera 12; S. Giak 11; Nuncas 10; S. Anna, Leinì 9; Mirafiori, Tigers, Villafranca 6; Sagittario 4; Mappano, Paravia 1. *Femminile (5ª gior.).* Gir. A: Carol's-Palmar S. Paolo n.c., Paravia-Nike 1-3, Cuatto Giaveno-Libertas 2000 3-0, Grugliasco-Poirino n.c. Class.: Giaveno 15; Nike 10; Poirino, [illegible] Carol's 5; Palmar 4; Grugliasco 2; Paravia 0. Gir. B: Stella Rivoli-Valnoce n.c., Nova Siria Luserna-Argo 3-0, Carignano-Porte n.c., Pol. Piscinese-Piossasco 0-3. Class.: Carignano, Piossasco 12; Luserna 9; Porte 8; Valnoce 6; Argo 4; Piscinese 2; Rivoli 1. Gir. C: Centrocampo-Oasi Mappano n.c., Reba-Aurora Venaria 0-3, Nuncas-Stella Verde n.c., Mappano-Virtus Volpiano 3-0. Class.: Mappano, Aurora 13; Stella, Centrocampo 9; Mappano 6, Nuncas 5; Volpiano, Venaria 4; Reba 3


FUORI TUTTO!
CON
CON
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
ALCUNI ESEMPI:
LG
-Legge anche
Mp3
€ 137,00
90,00 NOKIA 3310
+
9,90 CUSTODIA
=
99,90 !!!
VENDITA ABBINATA
€ 99,00
Videoregistratore SABA
- 2 testine
Frigorifero
REX
RC3PA
€ 832,00
€ 257,00
-Lavatrice
Whirpool
-Doppia
classe "A"
-600 giri di
centrifuga
€ 169,00
-Congelatore
Iberna
-(gruppo
CANDY
HOOVER)
-Dimensioni:
larghezza 55 cm
altezza 82.5 cm
profondità 55 cm
PATHOS PENTIUM4 2.4 Ghz
ARISTON,CANDY,
REX,
230 litri, doppia porta
a partire da...
€ 194,00
Cucina a gas Elba
4 fuochi,forno a gas con
termometro,bianca,
con portabombola
€ 199,
Ferro da stiro
a VAPORE
AMSTRAD
€
9,90
€ 119,00
- 14"pollici
-Silver
grigio chiaro
metallizzato
-Televideo
Vaporella
2 H
Manico in sughero
€
118,00
IMPIANTO
HI-FI
AMSTRAD
5 CD
€129,00
L'
OPERAZIONE
PREZZI
DI
FABBRICA
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO !
Regione DOTA,54 CANELLI -AT-
DOMENICA APERTO
MAGAZZINI
Alciati
Dall'autostrada
uscita
ASTI EST
non contrattuali.

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" Lingotto via Nizza 280, Torino - Turno [illegible] - ore 21 Orchestra Sinfonica Nazionale della [illegible] 15° Concerto Stagione Sinfonica 2002 - [illegible] direttore Jeffrey [illegible] - [illegible] Konstantin Lifschitz - [illegible] BERG Tre pezzi per orchestra op.6 - ARNOLD SCHONBERG Concerto per pianoforte e orchestra op.42 - [illegible] BRAHMS Sinfonia n.4 in mi minore op.98. Poltrona numerata € 30 - ingresso - non numerato € 18 Ridotto giovani - non numerato [illegible] Inf. Tel. 011.81[illegible]11.820[illegible] da martedì a venerdì, dalle 10 alle [illegible]. biglietteria.osn@rai.it

RITROVI

AMERICA 4477171 - Roby Ciak.
CLUB [illegible] M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: ore 15,30 e 21 danza by Rocky e Veruska. 21 "Festa delle Donne".
CRAZY ONE via Galliari 15 bis. Tel. 011.6505470 - Graditissimo e inatteso grande ritorno di Senli. Auguri.
DANCING MITHO - ore 21 un grandissimo San Valentino [illegible] Ruggero Scandiuzzi - Piobesi Torinese tel.011.[illegible].
[illegible] PARC: giardiniera 011.6215276 - h. 21,15 Pumaband festa di S. Valentino: Poesie & dolcezze cultura & ballo.
GARDEN 8803443 - h. 21 happy party con Valentino-Tropicalia.
LA LUCCIOLA 200097 -15-21 orch. Gr. Festa S. Valentino.
[illegible] ROI. Ore [illegible] siamo rimasti unici. Tel.011.284600.
NEW SOLOTALCO v. Cuneo 16 Nichelino. 011.6081058 - ore 20,30-22,30 corsi di salsa bachata liscio tango [illegible]entino.
PIPER Vigone tel. 011.9801402 - ore 21 liscio, latino amer.ni con d.j. Ingr. Libero cons.ne obbligatoria.
TANGO SALA DANZE ore 21 el baile e el premio con Kossy e Paola.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Musica dal vivo più d.j. Tel. 011.5620968.

GALLERIE E [illegible]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
DAVICO - Andrea Barin
FOGLIATO - Alfonso Sirolo
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE - Via Roma 264 (TO) ore 18 inaugurazione "Jessy Jacob"
PIRRA - "Una finestra sull'Arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Silvio Brunetto - La poesia della neve.
BIASUTTI: Via della Rocca 6 "Afriche" inaugurazione ore 18.
NARCISO: Lorenzo Alessandri.



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 [illegible] Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Romagna mia; 22.30 Tg4 Informazione regionale; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 La città domanda; 20.30 Videonotizie; 21.00 Casacosta; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 Primafila - 1ª parte; 22.30 Primantenna News; 22.45 Primafila - 2ª parte.

QUARTA RETE TV
19.00 T4 speciale; 20.00 Toro News; 20.15 Coming soon; 20.30 Agenzia spettacoli; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

[illegible]
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 22.30 Bioritmo.

QUINTA RETE
20.00 Scopriamo la natura, Doc.; 20.20 **Magia [illegible] spiaggia**, Film; 22.30 Il mondo di Shirley, Telefilm; 23.15 I segreti [illegible] mondo animale, Documentario.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
19.50 Eventi; 20.00 **Lotto in salotto**; 20.30 Le incontentabili; 20.35 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.45 Funari forever; 23.30 Skionline.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro [illegible]; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 [illegible] Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.50 L'ora del Buon Governo; 23.00 Monitor - Telegiornale.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 E tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
14.30 Socrates, Rubrica; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Socrates, Rubrica; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESU[illegible]
20.00 Generazioni; 21.00 Tg; 22.30 22.30 Grandangolo, Attualità; 23.00 Il regionale

TAI 9
21.00 Tg Tg; 21.30 Al top; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.

TELESTUDIO
21.35 Qui studio sport, Rubrica sportiva; 22.30 Tele News; 0.15 Autoccasioni; 1.15 Bugs, Telefilm.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv [illegible]; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rolly News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Aperto dalle [illegible]. Mostra: Yan Pei Ming. Aperta fino all'1/3.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel. fax 011 484.944. Rassegna [illegible] via teatrale [illegible] 21-22-23/02 primo studio per Maya. Teatro delle Trasmigrazioni, [illegible]. L'Espace, via Mantova 38/bis Torino ore 21. Ingr. 10,00 rid. 8,00. Info e pren. [illegible].944 mutamentozc@yahoo.it

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore [illegible]; 18,10; 20,10; 22,30. Una calibro 20 per lo specialista.

CENTRO D'ARTE VARIA DRAVELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 [illegible]. Inaugurazione di Caos-Teatro Sociale d'Innovazione con Ocione in piazza Eugenio Montale 16 - To. [illegible] 15/2 alle ore 18 prenotazione obbligatoria.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Il 16/2 ore 16,30 e il 17/2 e 18/2 ore 10 presso il T. Matteotti per la rassegna «Tanto Teatro Tanto» Le campagne [illegible] Fuscello del Barone [illegible] Munchausen, di R. I. Raspe con D. Cuccuru.

TEATRANZARTEDRAMA. Affidato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

[illegible] DI CHERIBO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel. fax 011 521.1570. Comp. Anna Bolens presenta Studio su Shakespeare e Goldoni, 20/2 [illegible] 20,45 [illegible] Juvarra, via Juvarra 15, Torino. www.annabolens.it

[illegible] Torino. Tel. 011 [illegible]. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via [illegible], Torino. Tel. 011 238.606. Grande evento della Rassegna il poeta, l'artista e la donna del mito: **Open house** - rave di cultura e d'arte. Varie forme di poesia. Solo il 15 febbraio dalle 18,30 a mezzanotte. Sono aperte le prenotazioni. Tel. 011 238.6067.

RADIO

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mellio) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00.
Non stop music 21.00











le trame

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus» dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità ● ● ● [Romano, Pathé]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]

GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1643, ad Acireale il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana ● ● ● [Fregoli]

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico ai confini tra Cecenia e Russia. Il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti abbandonati ● ● ● [Nazionale]

110 E FRODE. Commedia. Prossimo a sposarsi l'ingenuo John vuole anche aiutare economicamente la scapestrata sorella e la nipote: per non deluderle è anche disposto a diventare un truffatore [Pathé]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente. ● ● ● [Greenwich, Reposi]

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare ed è un gran seduttore, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore ● ● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese. ● ● ● [Greenwich]

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ● ● [Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

IL [illegible] DEL MALE. Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ● ● ● [Chaplin, Massimo]

[illegible]. Commedia drammatica. La [illegible] esistenza [illegible] pittrice messicana Frida Kahlo ● ● [Olimpia, Valentino]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ● ● ● [Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

IL GIOCO DI RIPLEY. Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da Patricia Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale pluriomicida. ● ● [Doria]

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie, sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ● ● [Atlas]

HYPERCUBE CUBO 2. Horror. Otto persone che non si conoscono vengono improvvisamente a trovarsi in un labirinto di stanze a cubo prossimo a disintegrarsi [Etoile, King, Medusa, Pathé]

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde la storia di due [illegible] scapoli che, nell'Inghilterra della fine dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze. [Chaplin, Medusa, Pathé, Studio Ritz]

LONTANO [illegible] PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno ● ● ● [Kong]

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione ● ● ● [Capitol]

MOONLIGHT MILE. Drammatico. Nella provincia americana degli Anni Settanta il giovane Ben perde per omicidio la futura sposa e decide di dedicare la propria esistenza ai genitori di lei e alla ricerca della giustizia. Un giorno, entra nella sua vita una ragazza. ● ● [Eliseo, Nazionale, Pathé]

MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sandler) eredita la più grossa compagnia di media del mondo ● ● [Ideal, Pa[illegible]]

[illegible]. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ● ● ● [Empire, Ideal, Reposi]

PRENDIMI SE PUOI. Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks) ● ● ● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli. Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina ● ● ● [Ambrosio, Cityl, Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana: vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato ● ● ● [Massaua, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

TORTILLA SOUP. Commedia. A Los Angeles ogni domenica sera, cena di famiglia a casa di un immigrato messicano ora vedovo: le tre figlie non possono mancare [Fratelli Marx]

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio ● ● ● [Erba]

WHITE OLEANDER. Drammatico. Le vicissitudini dell'adolescente Astrid, vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante, e delle complicate famiglie a cui viene affidata ● ● [Atlas]

SUCCESSO NEL CONCERTO ALL'UNIONE MUSICALE

IL TRIO DEBUSSY SUONA MAHLER

Giorgio Pestelli

Ad ogni ritorno a casa del Trio Debussy, che ha suonato al Conservatorio per l'Unione Musicale in formazione di quartetto affiancato dalla viola di Olga Arzilli, sicurezza e disinvoltura salgono ogni volta un gradino; ormai siamo al punto in cui Piergiorgio Rosso, Francesca Gosio e Antonio Valentino, e l'Arzilli per l'occasione, suonano riflettendo sul pubblico la loro gioia di suonare insieme senza più preoccuparsi [illegible] trovare un loro stile esecutivo: che c'è già, fatto [illegible] passione e introspezione, grandi frasi armoniose e parole sussurrate, sotto lo stimolo principale [illegible] violino di Piergiorgio Rosso, capace di attribuire senso espressivo ad ogni più piccolo movimento di note.

Il programma, bellissimo e composto [illegible] molta accortezza, è incominciato con il «Tempo di quartetto» di un Mahler ragazzo, una pagina su un solo tema (che si trova nel «Lohengrin» di Wagner, atto secondo: «Du wilde Seherin»), che gira e rigira tra ombre cangianti e inquieti misteri: Mahler, è chiaro, non era fatto per la musica da camera, ma i nostri musicisti hanno saputo fissare in questo frammento composto a sedici anni il colore e il presagio del futuro sinfonista.

Subito dopo, invece, ecco il discorso cameristico all'apice del suo vigore nel Quartetto di Mozart K 478: il primo movimento ha una intensità e un impeto da pareggiare la Sinfonia K 550 nella stessa tonalità di sol minore: qui è il paradiso dei dialoghi fra gli strumenti, dei raggruppamenti e delle combinazioni: quanto più piovevano le idee, tanto meglio si seguiva il filo del discorso e l'insieme della costruzione.

Infine il Quartetto op.47 [illegible] Schumann, opera leggiadra che mancava da troppo tempo nei nostri programmi; a differenza [illegible] Quintetto gemello, che distribuisce i ruoli con più equilibrio fra tutti gli strumenti, nel Quartetto il pianoforte domina, è il centro e la periferia, ed è stato molto bravo Antonio Valentino a tenere le fila senza sovrastare i compagni; al violoncello [illegible] Francesca Gosio il primo piano dell'Andante, la pagina suprema della composizione, con il suo lirismo ad ali spiegate.

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI
[illegible]
● ● ● ● BELLO
● ● ● INTERESSANTE, DIVERTENTE
● ● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare [illegible], tel. 011.856.521.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Abaco 4,50.
Adua 100 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45, 18, 20,15, 22,30.
Adua 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Adua 400 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz. Or.: 15,30, 18,30, 21,30

[illegible] piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
€ 6,50; rid 4,50
Solferino 1 White Oleander, di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger, Robin Wright Penn. Or.: 20; 22,30.
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 20; 22,30
Sala [illegible].

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Proiez. entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,50. Dopo 17,55 6,75; cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti spett.
Sala 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30
Sala 2 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 3 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16,15; 19,10; 22,15

[illegible] ● [illegible] Sommeiller 22, tel. 011 581.7190
pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
Sala 1 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 2 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16,20; 19,20; 22,20.

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 5[illegible]

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Abaco 4,50
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz. Or.: 15,30; 18,30; 21,45.
Eliseo Blu Moonlight Mile, di B. Silberling con D. Hoffman, S. Sarandon. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
[illegible] Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5
pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Abaco 4,60.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,00; rid. 4,50.
Sala 1 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 20; 22,30
Sala 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00; rid. 4,50, IN + 6,00.
Hypercube: Il cubo 2, di A. Sebela con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
pom. € 3,70; sera 6,70; Abaco 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,20; 17,10; 18,20; 20,50 [illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible] 0172 916.33. Two weeks notice: Due settimane per [illegible]

BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi. Sala 2: Il Signore degli anelli. Sala 3: Prova a prendermi. Sala 4: Gangs of New York. Sala 5. A proposito di Schmidt. Sala 6: Ricordati di me. Sala 7: Il Signore degli anelli - Chicago. Sala 8: Prova a prendermi - Mr. Deeds. Sala 9: Hypercube: Il Cubo 2.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Prova a prendermi

[illegible]
[illegible]: 0122 492.49. Prova a prendermi

[illegible]
[illegible]: 011 971.8525. Ricordati di me.

CASCINE VICA - RIVOLI
[illegible]: 011 [illegible]. Il Signore [illegible] Le due torri.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564. Riposo

CHIERI
SPLENDOR: 011 942 1601. Ricordati di me.
UNIVERSAL: 011 941.1067. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. Ricordati di me.
CINECITTA': 011 911 [illegible]. Chicago.
POLITEAMA: 011 910.1433. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.

[illegible]
[illegible]: 011 [illegible]. Ricordati di me.

COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. Il proposito di Schmidt.
REGINA [illegible]: 011 781.823. Ricordati di me.
REGINA [illegible]: 011 781 823. Two [illegible] Due settimane per innamorarsi
STAZIONE: 011 789 792. Prova a prendermi.
STUDIO LUCE: 011 405 6681. Prendimi l'anima.

[illegible]
[illegible]: 0124 657.523. Ricordati di me

[illegible]
[illegible] Teatro: Dal [illegible] Medusa.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. A proposito di Schmidt
[illegible]: 0125 641 480. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
[illegible]: 0125 627.573. White oleander
[illegible]: 0125 641.571. Ricordati di me.

[illegible]
K.K. CASTELLO 011 641.236. Ricordati di me.

NONE
[illegible]: 011 990.5020. Ma che colpa abbiamo noi

PIANEZZA http://arcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2066.
SALA 1: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi
SALA 2: Ricordati di me.

[illegible]
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Ricordati di me
MULTISALA ITALIA 2000: 0121 [illegible] 935. Spirit - Cavallo selvaggio - Mr. Deeds
MULT. ITALIA 300: Two [illegible] notice: Due settimane per innamorarsi.
RITZ: A proposito di Schmidt.

[illegible]
[illegible]: Non pervenuto
[illegible]: 011 954.6780. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso per lavori.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Ricordati di me.

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.36. Ricordati di me.

[illegible]
PETRARCA tel. 011 800.7050.
Sala 1: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
Sala 2: Ricordati di me.
Sala 3: Frida.

SUSA
CENISIO: 0122 622.686. [illegible]

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. The tailor

VALPERGA
[illegible]: 0124 617.122. Prova a prendermi.
[illegible]: 0124 617.122. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1. Ricordati di me.
Sala 2: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi
Sala 3: Il Signore degli anelli - Le due torri.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Riposo

VINOVO
[illegible]-digital: 011 965.1181. Il Signore degli anelli - Le due torri.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera 2002-03: alla biglietteria sono in vendita i biglietti per Andrea Chénier - Un treno che si chiama Desiderio - Così fan tutte - Faust. I posti sono in vendita e si prenot. anche sul sito www.teatroregio.torino.it. Bigl. (ore 10.30-19). Tel. 011.8815.241 - 242 - 270

PICCOLO REGIO & PUCCINI. Domani ore 15 Opera: ah con mamma e papà. Laboratorio-gioco per genitori e bambini sull'opera La bella dormiente di O. Respighi. Prenotazione entro le ore 12 di oggi. La visita guidata al Regio domani non avrà luogo (prossima visita il 22/2 ore 15). Info Tel. 8815241/236/210

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Stasera e domani ore 20,45 la Comp. Stabile di Operette Aldarles presenta Operetta amore mio, selezione di operette da autori vari di A. Grill. Regia di C. Gom. Il 16/2 ore 15.15 la Comp. Gli Alcuni presenta per Teatro bambini L'isola del Tesoro pupazzi. Infoline 011 819.3529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 20,45 per la prima volta a Torino Moses in Opus Cactus, uno spettacolo di Moses Pendleton. Inf. Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - Gioiello 011.5805768 - Sito Internet: www.teatrostabiletorino.it.

ARALDO. Via Chiomonte 3 - «Teatrontre - A teatro con mamma e papà». Ven e sab ore 20.30 - dom ore 16.30 Teatro Libero Palermo presenta [illegible] - La pelle arti. Biglietti e inf. Pren. giov e ven ore 9-16 tel. 011 [illegible] - ven e sab ore 16-18.30 [illegible] 011.331764. Info www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Turno rosso ore 20,30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 15° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003 direttore Jeffrey Tate - pianista Konstantin Lifschitz. Alban Berg, Arnold Schönberg, Johannes Brahms. Poltrona numerata € 30; ingresso non numerato € 18; ridotto giovani non numerato € 9. Informazioni tel. 011/8104653-011/8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18. Biglietteria.Osn@rai.it.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Pr. Clotilde 3, tel. 011 473.[illegible]. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino, 26 e 27/2 ore 21,15 - 28/2 ore 17 Salomé con Loredana Furno e Matteo Levaggi. 25-26-27-28/2 spett. per le scuole ore 10 La danza nella Musica del '900. Pren. Inf. tel. 011 473.0189. www.ballettoteatroditorino.it

[illegible] COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C. Tel. 011 384.859. Il 15/2 ore 21,15 e dal 16 ore 15,30 e 21,15 il bambù degli Angeli in Lacrime amare di e regia F. Abbracciavento. Musiche dal vivo di L. Pisino. Prenot. obblig. www.piccoloteatrocomico.[illegible]

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino ore 20.45 Appesta al Alice [illegible] scritto e diretto da Petr Kratochvil, Pavel Marek, produzione Teatro in Nero "La Fantastika". [illegible] giorni. Bigl. TST via Roma 49 [illegible] 011 517 6246 via Rossini 8 tel. 011.8159.132 or. 12-19 lun. riposo n° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. [illegible] 71 tel. 011 669 8034. Dal 18 al 22/2 Paolo Rossi in Il Sig. Rossi e la Costituzione. Servizio biglietteria 011 669 8034 dal lun. al sab. 10-13, 15-19. Per inf. tel. 011 [illegible] www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 I migliori diplomati anno accademico 2000/2001. Assegnazione dei premi Giuseppe Gemino a Angelo Corrino. Scuola di violino Paolo Turnea Lorin Dorel Iuga, Scuola di flauto - Antonmario Semolini. Musiche di L. van Beethoven, C. Reinecke, P. Hindemith, F. F. Kuhlau. Ingr. libero. Per inf. tel. 011/888.470

ERBA. Corso Moncalieri 241 [illegible] 011 661 5447. Stasera ore 21 La locandiera [illegible] Goldoni, regia di A.R. Shammah con la Compagnia Giovani Teatro Franco Parenti. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. e-mail info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 [illegible] 9073. Mercoledì 19/2 ore 21. Alma Latina spettacolo di danza. Ingresso Posto unico € 12. Sono aperte le prevendite. Per informazioni e prenotazioni orario di segreteria tutti i giorni con esclusione del martedì dalle 16 alle ore 22,30

MARIONETTE TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. Domenica 16 febbraio alle ore 16.30 Compagnia Marionette Lupi: Il giardino segreto. Repertorio Compagnia Marionette e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8 tel. 011 815.9132. Ore 20.45 I Negri di Jean Genet, regia di Antonio Latella. Produzione N.T.N. [illegible] Teatro [illegible] due giorni. Bigl. T.S.T. via Roma 49 tel. 011 517 6246 via Rossini 8 T. 011 815.9132 Or. 12-19 L[illegible]. N° [illegible] www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15 tel. 011 540 675. Ore 20,45 M.A.S. Juvarra/Donati & Olesen in [illegible] pren. dal lun. al [illegible] 16-19 tel. 011 540.675. Café Procope ore 22.30 Tango Argentino d.j. Aurora

[illegible]. Via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Insolito. Questa sera ore 21 Assemblea Teatro presenta [illegible]. Repl. il 15/2 ore 23 seconda [illegible] Torinoavanderna. Inf. e pren. tel. 011 [illegible] (lun. ven. orario ufficio)

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Stasera ore 21 47° Festival dell'Operetta: La principessa della Czardas, Teatro di Stato dell'Opera magiara di Cluj. Orario biglietteria: feriali 9/19. Tel. 011 65.00.205.

TANGRAM [illegible]. Via Don [illegible] 5, tel. 338 898. Il 28/2 e 1 e 2 marzo ore 21 Roberto Latini in Scaldate nere. Prod. Fortebraccio teatro Roma. Dal 24/4 al 24/5 [illegible] con Nicola Maraini, Michele di Mauro, Eugenio Allegri. Info sul sito www.tangramteatro.it.

GARYBALDI [illegible]. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Da oggi fino a sabato 15/2 ore 21 Bebo Storti in Mal morti. Comp. Teatridithalia biglietti € 10/8. Pren. ore 16 - 19. www.teatrodellangolo.it - www.teatrostabiletorino.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Ore 21 per «Metti una sera a Teatro» Ass. Bonaventura presenta The Gershwin I love, spettacolo musicale. 16/2 per la rass. «Sipario» 0-12 Comp. Marionette Grilli in [illegible] e la farina magica, spettacolo di burattini. 20-21/2 la bottega teatrale in Qui comincia la sventura del Signor Bonaventura. Info pren. ore 16-19 feriali [illegible]

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 15/2 ore 21 e il 16/2 ore 15.30 inauguraz. della Stag. Lirica con l'opera Il Rigoletto di Giuseppe Verdi. Regia di Sergio Beano. Prev. giorni feriali ore 17-19 cassa teatro. www.teatromonterosa.it

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 627.9789. Il 15/2 ore 21 Comp. Comica Il Molino in Andata e ritorno. Inf. e pren. tel. 011 627.9789 € 15/13. 22/2 ore 20,[illegible] lirica La Cenerentola Orch. Sinfonica M. Fiorindo. € 20-13

[illegible]. Via M[illegible]. Per la rassegna Cabarettando. Il 14/2 alle ore 21 Beppe Braida, Giampiero Perone e Quelli. Per inf. e pren. 011 540 [illegible] www.[illegible].it

PICCOLO TEATRO PEREMPORANEO. Grugliasco. Rassegna Tutti a Teatro. 16/2 ore 15,30 «Il Mago Gentile». Comp. Dott. Bostick Piccolo Teatro Peremporaneo. Piazza Matteotti 39 Grugliasco. Info: 011 780.8717 - 011 787.780.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Anfiteatro di Montalto Dora. Il 16/2 ore 15 Nel paese dei campanelli di Lombardo-Ranzato. Nuova Compagnia d'Operetta Massimin. www.teatrogiacosa.it

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,90 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO»; «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA», € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 300; SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50




PER ARREDARE LA TUA CASA
SENZA PENSIERI
SENZA ANTICIPO
PRIMA RATA 2004
LA PIANTINA DELLA TUA CASA, AVRAI GRATIS SENZA
D'ACQUISTO UN PROGETTO DI ARREDAMENTO COMPLETO
AGLI SPOSI ULTERIORI SCONTI
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO
A CASA TUA.
IN TUTTA ITALIA
PREZZO DI LISTINO
€ 5.190,00
€ 3.690,00
Soggiorno classico completamente componibile, realizzato in legno massello. Completo di vetrina a 2 ante a cupola, vano porta TV ed elementi libreria.
DI LISTINO
€ 6.500,00
PREZZO
€ 2.950,00
camera da in stile classico, realizzata interamente in massello con lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a 3 cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.
PREZZO DI LISTINO
€ 3.300,00
PREZZO SHOCK
€ 1.650,00
PREZZO DI LISTINO
€ 2.680,00
PREZZO SHOCK
€ 1.790,00
Parete soggiorno moderna. Completa di vetrina a base TV basculante. Completamente componibile, disponibile in diverse finiture.
PREZZO DI LISTINO
€ 5.900,00
€ 3.990,00
Camera da letto completa come foto.
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go Giachino, 93 Tel. 011.218.666
CUNEO: Via Tel. 0171.



I grappoli messi ad essicare per la produzione di Passito

Le giornate del Passito un vino che fa meditare

■ Essere considerato un ottimo vino non basta, [illegible] poi il prodotto rimane poco conosciuto. Per questo il [illegible] di Caluso ha messo in piedi un'autentica campagna di marketing, forte anche dei numerosi riconoscimenti ottenuti [illegible] tutta Italia. Per il terzo anno consecutivo, quindi, [illegible] il «Caluso Passito Days» (chissà poi perché usare sempre slogan con termini stranieri!), due giorni per degustare quello che [illegible] fiore all'occhiello dell'enologia canavesana e visitare le cantine dei produttori. L'appuntamento è per la fine della prossima settimana, il [illegible] e il [illegible] febbraio. Nelle tredici cantine aperte si potranno vedere le «passitaie», i locali adibiti all'appassimento delle uve Erbaluce, e conoscere dalla voce dei viticoltori tutti i trucchi del mestiere. [illegible] sola giornata [illegible] domenica 24, nella splendida cornice [illegible] Villa Malfatti [illegible] San Giorgio, i produttori in collaborazione con le Pasticcerie Storiche del Canavese proporranno i loro passiti in degustazione. La manifestazione è organizzata [illegible] Consorzio di tutela dei vini doc del Canavese, insieme alla Provincia e all'Atl. «Il Passito è un vino ormai affermato, che si sta facendo [illegible] a livello nazionale - dice l'assessore provinciale all'agricoltura Marco Bellion -. Per il futuro, però, [illegible] dovrà ancora migliorare la sua diffusione. Molto dipenderà dalle amministrazioni locali, dai produttori, dall'Atl e anche dalle Pro loco, impegnate nell'organizzazione di importanti sagre». Un maggior impegno, inoltre, viene chiesto ai ristoratori per la diffusione locale dei vini canavesani. Nonostante gli sforzi promozionali e la qualità del prodotto, infatti, [illegible] pochi i ristoranti e le trattorie che presentano Erbaluce, Carema oppure Canavese a fianco dei tradizionali vini nazionali. «La colpa di questa situazione è un po' di tutti - dice Gianfrancesco Orsolani, presidente [illegible] Consorzio -. Certo, i ristoratori dovrebbero [illegible] più attenzione per i vini di casa nostra. Ma è anche vero che noi, per [illegible] conformazione del nostro territorio, non possiamo permetterci [illegible] produzione da 300 quintali all'ettaro: [illegible] sarebbe danneggiata la qualità, [illegible] vantaggio della quantità».

IL SOTTOSEGRETARIO VIETTI CHIEDE ALLA REGIONE DI MANTENERE GLI IMPEGNI

«Non ci sono solo valli olimpiche»

Racchelli: progetti e fondi per il Canavese

Gianni Giacomino

Quando Torino e il Piemonte si aggiudicarono le Olimpiadi invernali del 2006 il presidente Ghigo lo aveva promesso: «Non sarà solo un grande evento sportivo, ma, sarà anche un'occasione per potenziare, riqualificare e riscoprire le vallate alpine piemontesi e i loro comprensori sciistici». Bene. M[illegible] sulla Via Lattea [illegible] stati dirottati centinaia di milioni di euro da altre parti non sarà proprio così. Un esempio? Le Valli di Lanzo, le Valli Orco e Soana, la Valchiusella e la Valle Sacra hanno redatto un piano di riqualificazione insieme alla Provincia. Investimento previsto: poco più di 23 milioni di euro per una sessantina di interventi. «Sono opere essenziali per il futuro di una fetta di montagna della provincia - ha ricordato ieri il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti, eletto tra l'altro nel collegio di Lanzo, al governatore del Piemonte Enzo Ghigo durante un incontro a Roma -. Vogliamo pari dignità [illegible] pretendiamo attenzione anche se le nostre piste non ospiteranno le competizioni, non esiste solo la Valle di Susa». Polemica ? «Per carità, le Valli di Lanzo e del Canavese rientrano eccome [illegible] nostri progetti - frena Ettore Racchelli, l'assessore regionale al Turismo -. Proprio due settimane fa ho detto all'assessore provinciale al Turismo Silvana Accossato di stare tranquilla. Grazie alla legge 4 del 2000 che incentiva [illegible] finanzia i Comuni a vocazione turistica tutto è fattibile, ci mancherebbe». Non proprio. Perché Vietti ieri ha espressamente chie[illegible] a Ghigo che il «piano [illegible] riqualificazione» delle quattro comunità montane rientri in quelle che vengono definite «opere di accompagnamento» alle Olimpiadi, concepite con un iter più snello e finanziate in Piemonte con circa [illegible] milioni di [illegible]: «La legge 4 prevede un percorso troppo burocratico - spiegano dalla segreteria del parlamentare - che non ci consentirebbe di essere pronti entro il 2006». D'accordo anche l'assessore Accossato: «Sì perché alle montagne non olimpiche, che poi sono il 70 per cento del territorio, gli investimenti servono a mantenere viva[illegible] il tessuto sociale, a garantire posti di lavoro [illegible]ortantissimi». Il piano di riqualificazione presentato dagli amministratori delle Valli di Lanzo, Orco e Soana, Sacra e Chiusella (48 Comuni in tutto per un totale di circa 50 mila abitanti e oltre 4 mila posti letto garantiti da 53 alberghi e 123 strutture extra alberghiere) mira a mantenere e potenziare gli impianti esistenti (24 skilift per [illegible] totale di 60 chilometri per la discesa, 116 chilometri per il fondo, sei piste di pattinaggio), a creare un turismo di nicchia accessibile ai più, lontano da quello delle grandi stazioni. [illegible] pensare che sulla Via Lattea salgono in [illegible] solo week end gli sciatori che raggiungono le stazioni delle altre valli torinesi in un anno. [illegible] Valle Orco servirebbe più di un milione e [illegible] euro a Ceresole [illegible] per la copertura della pista di pattinaggio, il completamento dell'impianto di innevamento artificiale e l'illuminazione della pista di fondo «Girolago».



Lo sci da fondo sta diventando un'attrattiva per l'alta valle Orco

DOVE & [illegible]

I CARNEVALI. [illegible] apre, [illegible] presentazione di Castellana e Generale dal balcone del municipio (alle 21), il carnevale di Caravino; seguono la sfilata, con la partecipazione dei Pifferi e Tamburi di Andrate, e la serata danzante al padiglione, con distribuzione di vin brulé. Alle 20.30, al centro comunitario di Palazzo Canavese, [illegible] presentati i personaggi della corte e il Generale, e per le 21 è [illegible] l'uscita [illegible] Mugnaia; quindi il corteo per le vie del paese e la serata danzante con i Pentagram[illegible] Inizia il carnevale [illegible] Salas[illegible] alle 21.30, [illegible] una serata danzante al bocciodromo comunale, protagonista il duo Manuela [illegible] Paolo. Una fiaccolata, alle 21.30, apre i festeggiamenti a Fiorano; alle 22.30, al padiglione, serata di discoteca.

COMUNICARE. Nei locali del centro di benessere e cultura "Meta" di San Giorgio, alle 20.45, incontro-dibattito sul tema "Comunicare oggi: capire e farsi capire. La parola detta e la parola scritta". Relazione Francesco Contursi, giornalista e formatore.

ROCK. All'Hopstore Guinness Pub in via lago San Michele a Ivrea, oggi dopo le 22.30 tributo al rock dei Toto offerto dalla band torinese dei Candymen.

I VENERDI'. Il salone del Coro Bajolese di via dei Ribelli a Bajo Dora di Borgofranco ospita una delle serate mensili del Centro Etnologico Canavesano, nella circostanza dedicata a "La riproposta della musica popolare": Ernesto De Martino e i suoi amici presentano i risultati delle loro ricerche.

OPERETTA. Domenica alle 16, all'anfiteatro [illegible] Montalto Dora, viene presentata la celebre operetta "Nel paese dei campanelli". I biglietti costano 18 euro. Informazioni e prevendite: "Il Contato del Canavese", piazza di Città 12 a Ivrea (0125.641161).

[illegible]. Conferenza promossa dall'associazione Mathesis, oggi alle 15.30 all'istituto di istruzione superiore "Giovanni Cena" di Ivrea: Enrico Predazzi, del liceo "Torricelli" di Faenza, parla di "Galileo [illegible] gli strumenti di ieri e di oggi".

MAOMETTO. All'oratorio di Borgofranco, alle 21, monsignor Armando Rolla che parla di "Maometto e il Corano".

TRAVET. Alle 20, al ristorante "L'Arciere" di Scarmagno, si tiene un intermeeting tra i Lions Caluso-Canavese Sud Est e Alto Cana[illegible] Partecipano alla serata il regista Oliviero Corbetta e gli attori Mario Brusa e Stefania Patrono, che giovedì 20 e venerdì [illegible] impegnati, al Teatro "Giacosa" di Ivrea, [illegible] "Le miserie 'd Mônsù Travet".

[illegible] Alla sede di Agliè dell'Unitre, alle 17.30, lezione del secondo [illegible] inglese, tenuto [illegible] Elizabeth Dickins.

STRAMBINO, DUE ANNI FA MORIRONO TRE PERSONE

Schianto di Capodanno Pena severa all'autista

[illegible]

[illegible] è [illegible] mistero che la Procura di Ivrea adotti il «pugno di ferro» nei confronti degli automobilisti colpevoli [illegible] gravi incidenti stradali. Ieri l'ennesima dimostrazione: un uomo di Cigliano (Vercelli), pur [illegible] la riduzione di pena prevista dal rito abbreviato, è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione per omicidio colposo plurimo, guida in stato di ebbrezza e violazione dei limiti di velocità. Nonostante la [illegible] assicurazione abbia già versato un miliardo e mezzo [illegible] vecchie lire, inoltre, dovrà risarcire i familiari delle vittime. Il gup Guido Bufardeci [illegible] fissato le provvisionali, per un totale di 115 mila euro.

Destinatario della [illegible] è Pier Franco Frigo, 40 anni. Il [illegible] legale, l'avvocato Ecclesia, ha già annunciato il ricorso in appello. [illegible] intanto il primo «round» è stato vinto dal pm Bartolozzi, il quale, con l'apporto delle parti civili (gli avvocati Benni, Maggi e Mussa), ha ottenuto una pesante condanna. L'incidente, [illegible] resto, fu particolarmente grave: morirono tre persone, tutte appartenenti allo stesso nucleo familiare, e una quarta rimase gravemente ferita.

I fatti risalgono alla notte del 1° gennaio di due anni fa. Vanio Armarini, 44 anni, di Caluso, era alla guida della sua Volkswagen Polo; al suo fianco c'era la moglie Giovanna Anzola, [illegible] anni, mentre sul sedile posteriore erano seduti la suocera Maria Angela Monti, 62 anni, di Mazzè, e il cugino Remo Eusebio, 74 [illegible] pure di Mazzè. Stavano andando all'ospedale di Ivrea dove era ricoverato Giuseppe Anzola (marito di Maria Angela Monti e padre di Giovanna), le cui condi[illegible] si [illegible] improvvisamente aggravate.

Sulla statale 26, alla periferia di Strambino, la Polo si era scon[illegible] frontalmente con la Fiat Croma di Pier Franco Frigo. L'impatto era stato violentissimo. Frigo se l'era cavata con ferite lievi, Giovanna Anzola aveva riportato fratture in varie parti del colpo. Erano morti sul colpo, invece gli altri tre occupanti della Polo.

DENUNCIATO DAI CARABINIERI: «NON RICORDO NULLA, STO ATTRAVERSANDO UN BRUTTO MOMENTO»

Teppista per una delusione amorosa

Rivarolo, aveva spaccato vetrine e vasi nel centro storico

RIVAROLO

La sua violenza l'ha sfogata alcuni notti fa sfasciando fioriere, frantumando la vetrina di un negozio, danneggiando l'albo pretorio del Comune e spaccando una panchina appe[illegible] in centro [illegible]. Era rabbia d'amore quella di Tonino P., operaio [illegible] 30 anni che i carabinieri di Rivarolo hanno identificato e denunciato per danneggiamenti. Un amore che lui ha perso qualche tempo fa e che per lungo invano di riconquistare.

Un amore che a volte ritorna prepotente nel suo cuore e nella [illegible] testa soprattutto in questo periodo quando la fe[illegible] di San Valentino vorrebbe che tutte le persone fossero innamorate. «Non sono mica un delinquente, [illegible] faccio del male a nessuno, è che sto attraversando un brutto periodo, ho dei problemi, non mi capisce nessuno...» ha detto il ragazzo ad un cittadino che era sceso in strada svegliato dal rumore dei calci scagliati contro [illegible] serrande di un negozio.

E così Tonino P. l'altra notte, bicchiere dopo bicchiere, ha perso il controllo e ha cominciato a far danni in giro per la città: al centro commerciale San Francesco, in via Ivrea, lungo il controviale di corso Torino. Tutto solo, mani in tasca e ringhiando ogni tanto qualche imprecazione. L'hanno [illegible] in molti anche perché indossava [illegible] mimetica facilmente riconoscibile. Così ai carabinieri della stazione di Rivarolo, che conoscono be[illegible] [illegible] vicende e le pene [illegible] Tonino P., non è rimasto che fermarlo e denunciarlo.

Anche perché qualcuno dovrà pur pagare i danni. [illegible] lui quando è stato in caserma [illegible] si ricordava più di nulla. [illegible] l'altra notte avrei spaccato fioriere e vetrine per Rivarolo? - ha domandato con gli occhi spalancati ai militari -. Assolu[illegible] no, [illegible] ricordo proprio di aver fatto una cosa simile, mica sono fuori di testa». Una storia triste quella di Tonino P. Una storia che ricorda un po' la disperazione del protagonista di "Serenata Ciùcatùna", [illegible] canzone di Gipo Farassino dove l'amante deluso ciondola ubriaco per il centro di Torino, parla da solo, con statue, metro notte e geometri, e alla fine chiede un bacio [illegible] serenata alla [illegible] bella già promessa ad un altro. Forse era un'idea migliore di sfasciare una vetrina e pezzi di arredo urbano e di finire sui banchi di un tribunale. **[g. gia.]**

SULL'EX STATALE 228

Un altro [illegible] vicino ad Anzasco

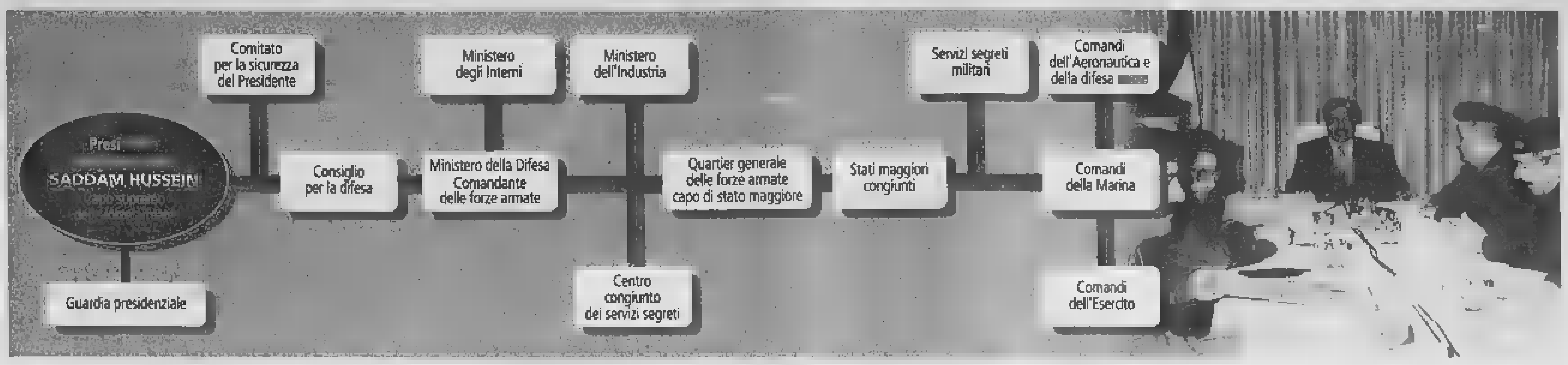
■ Ancora un grave incidente sull'ex statale 228 ad Anzasco, frazione [illegible] Piverone. E' successo l'altra mattina, poco prima delle [illegible] Una donna di Palazzo Canavese, Patrizia Facchinetti, 44 anni, per cause [illegible] da accertare, ha perso il controllo della sua Toyota Yaris. L'auto si [illegible] la Volkswagen [illegible] guidata da Giampaolo Donnis, di [illegible] Germano Vercellese. Quest'ultimo se l'è cavata con ferite lievi. La donna, invece, è stata portata nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale di Ivrea: le [illegible] condizioni sono gravi (ma non corre pericolo di vita), per diverse fratture al bacino e in [illegible] parti del corpo. I carabinieri sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Intanto [illegible] riaccendono [illegible] polemiche sulla pericolosità dell'ex statale, già teatro di numerosi scontri soprattutto nella zona di Anzasco.
E ancora [illegible] segnalare tre incidenti in meno di due ore nella solita curva tra Ozegna e Rivarolo lungo la provinciale 222. E' accaduto l'altro ieri sera; per fortuna nessuno è rimasto ferito in modo grave ma l'episodio ha riportato alla ribalta la polemica sulla sicurezza di questa strada.

IN BREVE

■ [illegible] **ACCORDO.** Dopo [illegible] negoziato durato quasi tre mesi, Fim Fiom e Uilm hanno raggiunto ieri con Olivetti Tecnost un accordo riguardante la società Innovis di Scarmagno, la prima nata tra quelle dedicate alle quattro nuove attività previste dall'intesa del giugno [illegible] L'intesa prevede l'applicazione del [illegible] nazionale dell'industria metalmeccanica e il mantenimento di tutti gli accordi aziendali vigenti presso la Olivetti Tecnost, che [illegible] anche impegnata a farsi carico di eventuali problemi occupazionali che dovessero insorgere nei prossimi due anni.

■ **SPARONE,** [illegible] Le fiam[illegible] hanno danneggiato in parte una segheria. L'azienda si trova a fianco della ditta meccanica «Stamp» da dove è partito l'incendio causato dal surriscaldamento di un macchinario.

■ **[illegible], VESPASIANO.** A nulla sono servite le quasi 500 firme raccolte [illegible] fronte della protesta: il vespasiano è arrivato in piazza Chioratti ugualmente. La struttura (in pietra grigia con un tetto in rame) è [illegible] sistemata proprio a ridosso dell'abete che ogni [illegible] viene [illegible] in occasione del Natale.



IL NUMERO DUE DEL REGIME HA INCONTRATO «L'AMICO FORMIGONI»: «HA PORTATO CON SE' ELEMENTI NUOVI»

La difesa di Aziz: date più tempo agli ispettori

«Non troveranno niente in Iraq, ma gli Usa cercano solo un pretesto»

Emanuele Novazio
ROMA

«Gli ispettori non troveranno niente in Iraq, e quanti dicono che non c'è più tempo per loro lo fanno perché hanno paura della verità e temono che vengano fuori le loro vere intenzioni, petrolio e dominio». Approfittando della tribuna virtuale allestita per lui durante l'intera giornata di ieri - dall'arrivo a Fiumicino poco prima [illegible] 11, al pranzo con il governatore della Lombardia Roberto Formigoni nella sede [illegible] della Regione in via del Gesù, all'incontro con i capigruppo dell'Ulivo alla Camera - il numero due iracheno Tarek Aziz ha presentato ai numerosi interlocutori italiani l'atto formale d'accusa a George Bush, in attesa di consegnare al Papa una lettera di [illegible] Hussein e di incontrare nel pomeriggio il mi[illegible] degli Esteri Franco Frattini.

Alla vigilia del decisivo rapporto all'Onu del capo ispettore Hans Blix - e in una giornata di grande tensione internazionale che ha visto il presidente del Consiglio impegnato in lunghi colloqui telefonici con numerosi leader europei e col segretario generale della [illegible] Lord Robertson - l'inviato di Saddam ha confermato che elemento centrale della strategia di Baghdad è guadagnare tempo. «Aziz ha portato con sé elementi nuovi, proposte e ipotesi concrete» che «mostrano la volontà di Baghdad a cooperare» e rendono «doveroso dare agli ispettori la possibilità di continuare gli esami», garantisce «il vecchio amico» Formigoni, dal quale Aziz ha [illegible] in regalo una scatola di sigari toscani, e che dopo l'incontro molto cordiale ha riferito a Silvio Berlusconi. Ma ai cronisti che lo assediavano, il volto mediatico del regime di Baghdad ha consegnato un appello anti Bush («Bisogna mobilitare le forze del bene contro quelle del male», ha detto all'arrivo) e un lungo elenco di posizioni ben [illegible]te: Baghdad «non ha più armi di distruzione di massa» e «chi ci ha accusato di averle non è riuscito a trovarne le prove»; gli ispettori «devono [illegible] dall'Onu più tempo per completare il loro lavoro»; chi continua ad accusare l'Iraq di violare la risoluzione 1441 «lo fa per avere un pretesto dell'azione militare»; Baghdad «non ha paura delle conclusioni alle quali perverranno gli ispettori» e «sta dando loro tutta la collaborazione possibile». Quanto alle accuse più recenti [illegible] proprio dagli ispettori, il possesso di missili di gittata superiore a quella consentita, Aziz le ha respinte con ironia sorniona: «Quei missili non hanno sistemi di guida e alle volte finiscono di qualche chilometro fuori bersaglio. Non sono poi così pericolosi». La sola "novità" Aziz l'ha riservata alla tv francese, che l'ha intervistato in serata dopo il forfait con «Porta a Porta» dove non avrebbe [illegible] interlocutori di rango adeguato (insieme a Massimo D'Alema, Ignazio La Russa, Gavino Angius e Roberto Formigoni non ci sarebbe stato nessun ministro, come [illegible] l'inviato di Saddam pretendeva): «L'Iraq non ha motivo né mezzi per attaccare Israele», ha garantito all'inviato di «Antenne2». Nel 1991, durante la prima guerra del Golfo, Saddam lanciò [illegible] missili Scud contro lo [illegible] ebraico. Questa volta, dice Aziz, l'obiettivo non potrebbe essere centrato: i missili di cui dispone Baghdad non sono abbastanza potenti, mancherebbero il territorio israeliano «di almeno tre chilometri».

Ma l'affollata giornata di ieri, conclusa [illegible] una cena in un ristorante del centro con alcuni parlamentari dell'opposizione organizzata dall'Associazione di amicizia e coooperazione fra Italia e Iraq, è stata un semplice prologo, per l'esponente di un governo che l'Onu considera un pericolo internazionale. Oggi Aziz incontrerà il Papa - la ragione vera del suo viaggio a Roma - e subito dopo il ministro Frattini, al quale Formigoni ha tolto la primogenitura diplomatico-politica dei colloqui romani del vice premier iracheno. «Cercherò di dargli un messaggio di fermezza e di chiarezza di tutta la comunità dei Paesi democratici che vogliono il disarmo», anticipa il capo della nostra diplomazia, «e il messaggio sarà che il disarmo iracheno deve essere totale, effettivo e completo» e che «l'esecuzione della risoluzione dell'Onu deve essere immediata». Si parlerà anche dell'ipotesi che Saddam accetti l'esilio, una soluzione alla quale ha lavorato attivamente Silvio Berlusconi? «Aspettate l'esito dell'incontro, non posso anticiparlo», risponde Frattini. Formigoni al contrario ne è convinto: «Ritengo che non sia un'ipotesi politica ma [illegible] speranza utopica».

A PRANZO OSPITE DEL GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA, POI HA VISTO LA SINISTRA

Tareq si muove sicuro e riscuote molti successi

«Un uomo occidentale, aperto e concreto»

[illegible]nedeo La Mattina

TAREQ Aziz [illegible] sulla passerella romana con il [illegible] mezzo sorriso metallico, il bustina di estrakan in testa, [illegible] il cappotto e l'abito grigio [illegible] di taglio occidentale ([illegible] era il caso di presentarsi all'opinione pubblica italiana con la divisa militare che indossa a Baghdad accanto a Saddam) su camicia bianca e cravatta rossa a pallini bianchi. E subito, con i suoi modi affabili, lo sguardo dritto da [illegible] buono, la sua faccia che ricorda Giovanni Leone, incanta i [illegible] interlocutori. Tutti in fila a stringergli la [illegible] in posa per le «photo opportunity». [illegible] pochino disdicevole» secondo Marco Follini.

C'è il delirio a via del Gesù, a due passi da Torre Argentina. Arrivano i Nocs dentro un fuoristrada Magnum pieno di mitragliette, poi due mercedes nere e una Thema azzurra da dove scende l'uomo presentabile del regime babilonese, il «Moderato» Aziz appena sbarcato a Fiumicino [illegible] la Turkish Airlines. Le luci della vetrina irachena si accendono qui, dentro il palazzo che ospita la sede romana della regione Lombardia. C'è il cattolico Roberto Formigoni che lo aspetta sulla soglia. Non sta nella pelle, è il primo che Aziz incontra nel suo viaggio di propaganda, è il primo che incanta. Un'ora di colloquio, il pranzo con cuore di carciofi e patate, rosetta di filetto e anello di gelato all'arancio, poi la conferenza stampa, «sono molto felice di incontrare il mio vecchio amico», dice in inglese fluente.

Aziz con il ramoscello di ulivo in mano, confortato al suo fianco dall'ambasciatore iracheno presso la Santa Sede Abdul Al Anbari e da padre Jean Marie Benjamin della fondazione Beato Angelico, recita alla perfezione la sua parte. Fa una lunga dichiarazione (niente domande). [illegible] senza mai nominare americani e inglesi, cita Dio e il cattolico caldeo va via avvolto da quattro uomini-armadio con i baffi. Nessun giornalista iracheno al seguito. L'aspettano quelli dell'Ulivo. Passa Franco Marini. «Che succede?» C'è Aziz. «Bono quello». [illegible] incontrato Formigoni. Addenta la pipa: «Bono quell'altro». Intanto quell'altro si gode il successo mediatico. «Aziz è un uomo occidentale, aperto, dialettico, discorsivo, mica usa affermazioni apodittiche, no, è concreto». Nella maggioranza il [illegible] incontro è molto criticato... «Lo so, lo so, dicono che [illegible] facendo il ministro degli Esteri ombra, diplomazia parallela..., ma è tutta invidia. I-N-V-I-D-I-A, capito? Aziz viene in Italia per incontrare il Papa - gongola Formigoni - e chi incontra per primo? il sottoscritto».

Formigoni più potente perfino di Bruno Vespa che aveva organizzato lo scoop della sua vita e invece il forfait del braccio destro di Saddam gli ha ammosciato «Porta a Porta». Aziz aveva detto di [illegible] avendo saputo che tra i suoi interlocutori [illegible] fosse stato un ministro italiano, magari Rocco Buttiglione, ma da palazzo Chigi c'è stato il divieto assoluto (Berlusconi [illegible] ha chiesto di [illegible] andare, basta e avanza l'incontro [illegible] Frattini», racconta Buttiglione). E allora a «Porta a Porta» bastano e avanzano Angius, La Russa e, ovviamente, Formigoni. Ma Aziz, fa sapere la Rai, [illegible] condizionato la sua partecipazione alla presenza di un esponente del governo italiano; questo non è stato possibile e la Rai ha deciso di «non ripiegare su interviste avulse da un dibattito lasciando ai telegiornali la gestione della cronaca quotidiana del viaggio». E Aziz parla con la tv francese Antenne 2 e con i capigruppo dell'Ulivo.

Palazzo Montecitorio è circondato da poliziotti, il servizio di sicurezza della Camera mobilitato al massimo, i Nocs vigilano dalla loro Magn[illegible] Si sale al gruppo dei Verdi pieno di bandiere iridate della pace, mai visto così affollato di giornalisti e fotografi. La calca e il frastuono è tale che scatta l'allarme. Aziz saluta come una star, il clima è surreale, la guerra è alle porte, Bush ha già messo il colpo in canna e i rappresentanti dell'Ulivo (Violante, Castagnetti, Pisicchio, Intini, Rizzo, Bosi) chiedono all'incantatore di serpenti «una transizione dell'Iraq [illegible] la democrazia». Forse è l'ultima volta che lo vedono, prima della tempesta di fuoco in quella parte martoriata [illegible] Medio Oriente. Finisce l'incontro e l'impressione di tutti è che Aziz è preparatissimo, colto, capace di rispondere [illegible]po su colpo: «In Iraq c'è una semi-democrazia, ma guardate cosa c'è attorno a noi! Del resto anche Mussolini e Hitler furono eletti democraticamente...».

Oltre due ore di discussione, ancora alcune battute con i giornalisti, sembra fresco come una rosa, si avvia verso l'uscita guardando bene dove [illegible] i piedi. Se l'è meritato [illegible] po' di riposo all'hotel Exedra a due passi dalla stazione Termini, ma a fine serata [illegible] «incontro riservato» a [illegible] al ristorante Quattro colonne, organizzato dal presidente dell'Associazione di Amicizia e Cooperazione fra Italia e Iraq, l'[illegible]e Gian Guido Folloni. «Cercheremo di capire quali sono le novità che Aziz porterà al Papa», dice Folloni. A carpire i piani segreti di Saddam ci sono Clemente Mastella e Pierluigi Castagnetti, Giuseppe Bianchi, Lapo Pistelli.



Il vicepremier iracheno Tareq Aziz stringe la mano al presidente dei Comunisti Italiani, Cossutta, durante l'incontro con l'Ulivo. Con loro il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio

L'Ulivo a colloquio col numero due del regime

«Siamo una semidemocrazia, ma non si può fare di più se ci minacciano di guerra»

Antonella Rampino

Incontro dell'Ulivo con Tareq Aziz. Prima notizia: la riunione (due ore) è segretata come al solito, ma non perché si è litigato. Seconda notizia: il portavoce unico di coalizione è Pecoraro Scanio, che re[illegible] ai giornalisti. Terza notizia: Armando Cossutta è uno statista. L'unico che offre la stretta di mano ad Aziz senza sgomitare sotto i flash di telecamere e fotografi come Pecoraro Scanio, ma anche senza sottrarsi come Castagnetti e Violante. Perché quando - ormai dieci giorni fa - l'Andreotti iracheno gli aveva anticipato la notizia della visita al Papa, subito l'Andreotti comunista aveva pensato: vediamoci.

Scontata la partecipazione dei Verdi, Castagnetti aveva dato pronto l'ok, in fondo Aziz è un caldeo di rito [illegible]o, pur sempre un cristiano. Consequenziale a Castagnetti il vengo anch'io di Violante. E poteva negarsi Ugo Intini, capogruppo socialista, quando Osama ha appena dichiarato al mondo che i socialisti sono tutti degli infedeli? Corre voce che, saputo di Violante, anche Mussi volesse accodarsi, ma sono solo malignità. Per i Verdi, in una riunione che sarebbe di capigruppo, ci sono Pecoraro, Boco, Boato e Cima. Paolo Cento, che è appunto capogruppo, invece no. «Io difendo la mia autonomia di pacifista», dice lui orgoglioso. Sempre i maligni sospettano invece una competition con Pecoraro, presidente e segretario unico dei Verdi. Per un attimo, riappare anche il Cossuttiga, ovvero l'arco costituzionale amplissimo che sosteneva il D'Alema-bis: perché non c'è Bertinotti (che s'affretta a dichiarare «Rifondazione non si occupa di diplomazia») e c'è invece l'ex ministro cossighiano Gianguido Folloni. Il quale è qui perché da anni tesse la tela con Baghdad, a protezione delle imprese italiane che lavorano nell'ambito degli accordi Onu oil for food, da presidente dell'Associazione Italia-Iraq: stupito, ieri, da come viene trattato [illegible] capo di Stato, invitato e incontrato, ma prendendone le distanze. Insomma: la riunione s'è infittita, e l'Ulivo in realtà è sempre più l'Ulivo.

Per esempio, Pisicchio in rappresentanza di Mastella [illegible] ascoltato attentissimo, ma poi confessava un certo malpancismo a a sentire la storia della Mesopotamia da Hammurabi ad oggi. E anche se in effetti in quel codice millenario c'è già la separazione delle carriere e il divorzio breve, il povero Tareq aveva ritenuto giusto illustrare la cultura del proprio paese, rispondendo a una domanda di Cossutta e Rizzo sui diritti umani. «E' vero, siamo una semi-democrazia, dobbiamo fare di più, ma capite [illegible] [illegible] si può mentre ci minacciano di guerra, mentre abbiamo aperto uno spazio aereo che gli americani possono usare per bombardare il nostro g[illegible] riunito». E comunque, «anche qui avete esperienza di regime». Retropensiero generale: che il vecchio ex studente di Oxford appassionato smanettatore di Internet (in Iraq sarebbe vietato, da Bill Gates) abbia appreso delle critiche girotondine a Berlusconi? Macché: «In Italia il fascismo arrivò al potere attraverso le elezioni, ma poi diventò un regime. Esattamente come nella Germania di Hitler. Oggi voi siete una democrazia, e noi l'unico regime laico e democratico [illegible] in cui i militari si mettono sull'attenti davanti ai governanti civili». In effetti Tareq è il solo ministro che ti riceve nel proprio ufficio in abiti tagliati a Savile Row, e non [illegible] la ruvida divisa grigioverde. Non si sa cosa abbia risposto uno che fuma Cohiba lunghi mezzo metro a Pecoraro che gli offriva toscani. Si [illegible] cosa ha risposto a Violante che chiedeva [illegible] giudizio sul piano franco-tedesco e su Bin Laden. «Viste le reazioni negative degli Stati Uniti, non so che fine possa fare quel piano. Ma se diventasse una risoluzione dell'Onu la valuteremmo, e la rispetteremmo». E «Bin Laden ha simpatia per il popolo iracheno, ma odia il [illegible] governo: l'ha detto chiaro e tondo, siamo infedeli come tutti i socialisti». Intini, riferiscono testimoni oculari, avrebbe sorriso. Meno alla frase successiva: «Tanto Bin Laden e Bush sono fondamentalisti tutti e due». Marco Rizzo, comunista dotato di spirito pratico, pare avesse curiosità da ispettore Onu sull'antrace: ce l'avete?, dove sta? «Ce l'avevamo, sia in forma solida che liquida. Abbiamo indicato a Blix in quali quantità, in quali siti, e dove è stato distrutto quello solido». E quello liquido? «Come sanno tutti, si deteriora. Però, scusi, sono gli Usa che accusano noi: e dunque, non sono loro a dover tirar fuori le prove?». Hammurabi, ancora lui.

Il nostro Cliente è un gruppo di rilevanza internazionale presente con insediamenti produttivi e commerciali world-wide. Per una divisione consociata con sede a 30 a sud di Torino (caratterizzata da una sviluppo) ha incaricato individuare una consolidata figura professionale in seguenti requisiti:

- età intorno ai anni;
- buona conoscenza lingua inglese e/o tedesca;
- solida preparazione culturale di base a indirizzo tecnico;
- pregresse esperienze commerciali contraddistinte da trattative con clientela industriale;
- spiccate capacità organizzative, al lavoro di gruppo, a ragionare per obiettivi e a operare in autonomia, disponibilità a viaggiare con frequenza.

Il Candidato prescelto, alle dipendenze del Direttore Commerciale, dovrà garantire gestione e consolidamento mercato italiano assicurando al contempo una forte e continua azione sviluppo nei confronti di quello potenziale, con il supporto tecnico degli Enti Centrali di Ricerca e Sviluppo europei.

Le condizioni normative prevedono un inserimento e un aspetto economico, comprensivo incentivi e car, adeguati alla professionalità acquisita.

Le persone interessate, ambosessi (L.903/77), invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10694) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10694@praxi.com o via posta. ricerche Praxi on-line sito www.praxi.com.

PRAXI

S.p.A. - RISORSE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bologna Cagliari Firenze Genova Napoli Padova Roma Torino Verona

---

Il nostro cliente è una affermata azienda operante nel della COMPONENTISTICA AUTO che annovera la propria clientela le principali case automobilistiche europee: a fronte di programmi di forte espansione e di una attenta analisi organizzativa delle ci ha incaricati di ricercare:

DI (Rif. 10697)

che, alle dirette dipendenze del Direttore Industriale, guidare una unità produttiva verso la realizzazione di una organizzazione basata su team e finalizzata a obiettivi di efficienza, qualità e puntualità. Il Candidato ideale è un ingegnere, o persona di cultura equivalente, di età compresa tra i 38 e i anni, con esperienza almeno triennale nella conduzione di reparti produttivi modernamente organizzati nella produzione a lotti. Spiccate doti organizzative e capacità di guidare e motivare i collaboratori al raggiungimento di obiettivi chiari completano i requisiti essenziali. requisito preferenziale la buona conoscenza processi di stampaggio plastica ad iniezione. Si prevedono un inquadramento iniziale un livello retributivo adeguato alla professionalità ed all'esperienza maturata e notevoli opportunità ulteriore crescita in tempi medio brevi.

METODI EFFICIENZA LAVORO

Il Candidato ideale è un ingegnere di età compresa tra i 32 e i 36 anni, con esperienza almeno triennale nella conduzione di un ufficio metodi orientato alla misurazione, pianificazione e controllo dei processi produttivi (cost, speed and quality). Il Candidato prescelto dovrà coordinare un team di tecnici nel supportare le piattaforme di sviluppo prodotto (analisi investimenti e costi nuovi prodotti, progettazione processi di assemblaggio e stampaggio plastica, pianificazione cicli di lavoro) e nel perseguire miglioramenti continui di efficienza nei reparti produttivi. di gruppo, un forte orientamento ai risultati e la buona conoscenza della lingua inglese e dei sistemi CAD completano le caratteristiche necessarie. Si prevedono un inquadramento iniziale ed un livello retributivo adeguato alla professionalità all'esperienza maturata e notevoli opportunità di ulteriore crescita.

(Rif.)

Il Candidato ideale è un giovane perito industriale con una esperienza di almeno due anni maturata presso realtà modernamente organizzate, dove si è occupato di analisi, misurazione e controllo dei processi produttivi. In particolare, si richiede la buona conoscenza delle principali tecniche di analisi lavoro e spiccate attitudini analitiche nella risoluzione di problemi complessi. Si prevedono un inquadramento iniziale ed un livello retributivo adeguato alla professionalità ed all'esperienza maturata e notevoli opportunità di formazione professionale.

Per tutte le posizioni si richiede una cultura informatica di base e una buona conoscenza dell'utilizzo di MS-Excel.

Le interessate, ambosessi (L.903/77), invitate a leggere sul sito l'informativa Praxi sulla Privacy (artt. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP.......di specifico interesse) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail .com - .com - .com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI

S.p.A. - RISORSE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

---

PUNTA AL FUTURO, CON NOI.

Miroglio

La Miroglio Spa, di Vestebene, nell'ambito dell'importante progetto di ampliamento della distributiva che prevede l'apertura di 200 nuovi punti vendita ricerca



Visual
Ispettrici punti vendita

I candidati prescelti avranno il compito di motivare il personale dei negozi ed assistere le responsabili nella gestione degli spazi dei punti vendita garantendo la valorizzazione del prodotto. Ricerchiamo giovani con buona esperienza maturata in posizione analoga o in qualità di gerenti o venditrici in negozio. La ricerca è rivolta anche a giovani con diploma o laurea in materie artistiche (Architettura, Accademia delle Belle Arti, Liceo Artistico). È richiesta la conoscenza fluente di una lingua e la disponibilità a frequenti trasferte in Italia e all'estero.

Gerenti e

Ricerchiamo candidate con grinta, buona cultura e forte determinazione a raggiungere gli obiettivi di crescita commerciale del punto vendita, ed una significativa esperienza di vendita al pubblico maturata in posizione di responsabilità nel settore abbigliamento. È gradita la conoscenza fluente di una o più lingue straniere e la disponibilità a trasferirsi all'estero per periodi medio-lunghi.

I candidati di entrambi i sessi (legge 903/77) in possesso dei requisiti citati invieranno un dettagliato CV personale e professionale, corredato di foto tessera, autorizzando il trattamento di dati personali (legge 675/96) citando il rif. ST a:
Miroglio Vestebene - Direzione Personale - Via Santa Barbara 11 - 12051 Alba (CN)
Fax 0173 299 550 - Email: risorse_umane@vestebene.com

Sentiamo la passione per il mondo che ci circonda. Sentiamo la passione per i risultati. Sentiamo la passione per la gente. Sentiamo la passione per i nostri clienti.

E tu?

Vodafone Omnitel

ci ha incaricato di ricercare, per la **sede di IVREA**, le seguenti figure professionali:

ASSET

Sarà responsabile di pianificare gli investimenti nell'ambito del budget e dei forecast trimestrali, di analizzare l'avanzamento dei progetti aziendali e sviluppi software e di analizzare periodicamente la vita delle principali categorie di investimento. Seguirà le attività di consuntivazione mensile degli investimenti e dei relativi ammortamenti nel rispetto dei principi contabili ITA e UK e attività di controllo, mediante inventari fisici, sulla consistenza del patrimonio aziendale. Congiuntamente con la divisione Finanza, gestirà l'attività riguardante la predisposizione delle domande per l'ottenimento di contributi sugli investimenti e relativa contabilizzazione. Alla posizione riporta un team di collaboratori. rif.

RESPONSABILE INTERCONNESSIONE e

Sarà responsabile di effettuare la corretta gestione contabile, fatturazione attiva e passiva, incasso e pagamento, relativa ai rapporti interoperatori nazionali e internazionali. La responsabilità include la verifica della corretta configurazione dei rates nei sistemi di billing mediante il processo di controllo e approvazione, nonché la definizione dei requisiti necessari nel caso di modifiche o implementazioni nei sistemi informativi. con la direzione Technology (Rete e IT) e la direzione Istituzionali. All'interno del contesto della direzione Amministrazione il ruolo prevede la consuntivazione di e ricavi e la riconciliazione con le altre società del Gruppo Vodafone. Alla posizione riporta un team di collaboratori. rif. 02.03

le posizioni, si richiede: età compresa tra i e i anni, buona conoscenza della lingua inglese, laurea preferibilmente in Economia e Commercio, capacità di lavorare in autonomia per obiettivi unitamente a una buona predisposizione al lavoro in team.

Per candidarsi, inviare il proprio Curriculum, indicando il riferimento per e-mail a vodafone@thelis.it, per fax allo 02/860607 o per posta a: Thelis, Via Mellerio 3, 20123 Milano. Gli interessati, ambosessi, sono invitati a leggere sul sito www.thelis.it l'informativa sulla Privacy L. 675/96.

vodafone omnitel

Gruppo industriale multinazionale, market leader nel settore dei beni di largo consumo, nel piano di rilancio di una sua affiliata leader nel mercato Foodservice, ricerca

AGENTI
(MONOMANDATARI O PLURIMANDATARI)

PIEMONTE: TO, AL, AT, BI, VB, NO, VC e relative province
VALLE d'AOSTA: AO e relativa provincia

Cerchiamo persone esperte del mercato foodservice, con comprovata esperienza (almeno triennale) ed introduzione presso la clientela al dettaglio (Ho.Re.Ca.) ed catering che, in autonomia assicurino il raggiungimento degli obiettivi territoriali di fatturato e distribuzione. Un'età massima di 40 anni, ottime capacità organizzative, di negoziazione e di gestione dei rapporti interpersonali, completano il profilo dei candidati ideali.

Offriamo: portafoglio clienti, ampio assortimento di prodotti ed un elevato standard qualitativo degli Trattamento provvigionale ai più alti livelli di mercato; contratto ENASARCO.

Le persone interessate, d'ambo i sessi, pregate di trasmettere dettagliato curriculum, autorizzando MGB Research dei dati personali (Legge 675/96) citando chiaramente il riferimento 981 S a: MGB Research, 20121 Milano, Via Filippo Turati 40, T. 02653331, F. 02653366, e-mail: mgbres@tin.it

---

Importante azienda da anni affermata nel settore dell'estetica professionale, per espansione mercato nelle zone di: TORINO - VERCELLI - AOSTA - BIELLA - ASTI - GENOVA - SAVONA - selezione

monomandatari determinati e dinamici.
Offre: fisso mensile di € 1.291,14 più provvigioni con concrete possibilità d'affermazione professionale ed economica.
Inviare curriculum vitae a:
Centre D'Etudes Cosmetiques Srl Via Ermengarda n.62 25024 Leno BS
Tel. 030 9038441 fax 030 9038438, indirizzo e-mail info@centre.it

---

CERCASI
PERITO AZIENDALE o RAGIONIERE/A
inglese e francese, disponibilità viaggiare, da inserire in azienda settore moda. Età compresa tra i 22 e i 28 anni, luogo di lavoro 30 km da Torino
Inviare curriculum al fax 0172 55268

Promotori di una primaria SIM, ricercano
COLLABORATORI E
preferibilmente tra bancari e promotori in pensione. Si assicura la massima riservatezza ed una remunerazione interessantissima. Inviare curriculum, solo per posta ordinaria o prioritaria, a:
Publikompass - 10100 TORINO

Azienda multinazionale ricerca
PERITO MECCANICO
per attività di manutenzione meccanica e supervisione presso stabilimento ubicato in Torino nord. Gradita esperienza di oleodinamica/idraulica. Richiesta residenza in zona. Età max anni 30
Inviare curriculum a:
ELYO ITALIA S.r.l.
Cantello n.62/20 - 10156
Oppure tramite fax: 011.22.26.431

La azienda leader nella produzione di astucci per oreficeria e gioielleria, seleziona
AGENTI per la regione PIEMONTE
Si richiede iscrizione al ruolo agenti.
per appuntamento al 0542.64486 ore ufficio.

CEAV

L'Azienda nostra cliente, da anni affermata in Italia, fa parte di una multinazionale leader mondiale per qualità e prestigio nel settore

HI-FI e

Per il potenziamento della propria organizzazione commerciale, al fine di dare maggiore visibilità al marchio e ai prodotti e un'esperienza interattiva fra canali di vendita e clienti, ricerchiamo uno

STORE

Il candidato ideale, in stretta collaborazione con il team europeo ness Development e la Direzione Generale Italia, avrà la completa gestione del "Factory Outlet" di 300 mq che sarà prossimamente aperto a

(AL)

Il candidato che ricerchiamo, residente o disponibile a risiedere in zona, ha circa 32 anni, è in possesso del diploma di scuola media superiore, ha ottime capacità relazionali ed è in grado di far propri gli obiettivi di dinamismo, concretezza e professionalità tipici dell'Azienda. Oltre ad aver operato con marchi affermati, si richiede una consolidata esperienza acquisita nella gestione di qualificate unità di vendita al dettaglio o nella distribuzione organizzata, un forte orientamento al cliente, spiccate doti di leadership, una buona conoscenza della lingua inglese e del pacchetto. Oltre alle responsabilità operative, di training e di dimostrazione dei prodotti, sarà l'elemento ispiratore per la motivazione dei collaboratori (8 persone) onde fornire al pubblico le più straordinarie esperienze interattive. Gradita la settore e interesse per il mondo dell'audio e della musica.

L'ambiente di lavoro altamente qualificato, l'opportunità di operare in un'Azienda in costante sviluppo e un trattamento economico di sicuro interesse, e comunque commisurato alle reali esperienze e capacità, sono in grado di motivare anche le candidature più qualificate.

I candidati ambosessi in del requisiti richiesti sono pregati di inviare il CV via fax, posta o e-mail indicando recapito telefonico, Rif. 218 esprimendo il consenso al trattamento dei personali L. a

CEAV - Servizio Selezi
Fax 0635341036 - e-mail: servizio.selezio

TC SISTEMA

TC Sistema Spa cerca
PROFESSIONISTI DELLA VENDITA DI PRODOTTI E SERVIZI ICT

Pos. A) 2 VENDITORI SENIOR Prodotti e Servizi ICT
Pos. B) 1 VENDITORE JUNIOR Prodotti e Servizi ICT

Le risorse cercate saranno responsabili della generazione di opportunità di business attraverso la gestione del parco clienti assegnato e l'acquisizione di nuovi clienti promuovendo l'offering del gruppo TC Sistema in ambito Hardware e Servizi ICT in linea con gli obiettivi quantitativi e qualitativi aziendali.
I candidati ideali hanno le seguenti caratteristiche:
Pos. A) diploma o laurea ad indirizzo economico-tecnico, almeno 3 anni di esperienza nell'ambito della vendita di prodotti/servizi ICT
Pos. B) diploma o laurea ad indirizzo economico-tecnico, forte orientamento alle relazioni interpersonali e capacità di lavorare per obiettivi, buona conoscenza di Microsoft Office e della lingua inglese.

Invia il tuo curriculum indicando il riferimento «SALESTO/Senior» o «SALESTO/Junior» via e-mail all'indirizzo personale@grupposc.com
La ricerca è rivolta a persone di entrambi i sessi (L. 903/77) i dati personali raccolti saranno trattati nel rispetto 675/96.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

REGIO TORINO
Ricerca
CO DI OFFICINA MECCANICA
con esperienza nell'utilizzo di macchine utensili tradizionali (tornio e fresatrice), buona capacità di saldatura sia ad elettrodo sia a filo continuo. Scolarità: Perito Meccanico o equivalente. Età: 35 anni. Si richiede disponibilità ai turni e ad effettuare il giorno di riposo il lunedì. Inviare domande con curriculum entro il marzo 2003 a: Ufficio Personale Teatro Regio Torino, Piazza Castello 215, 10124 TORINO.

PRESTIGIOSA SOCIETÀ
leader nella vendita di beni di lusso ricerca
AGENTI
per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria
A) 4 ambosessi età 25/45 anni automuniti, intraprendenti, tenaci, altamente motivati al raggiungimento di obiettivi prestigiosi nella vendita diretta
B) 4 ambosessi età 25/45 plurimandatari introdotti in gioielleria, cristalleria, articoli regalo, casalinghi alto livello.
C) 2 ambosessi plurimandatari introdotti aziende tenaci e motivati nella collocazione di oggetti personalizzati.

Per tutte le posizioni sono previste provvigioni fisso incentivi premi possibilità di carriera. Inviare curricula via Fax al 011.4874881 - via e-mail info@geart.it
A tutte le candidature verrà dato adeguato riscontro.

Produttore leader nel settore ambientale-medico-tecnico cerca per il suo ufficio di Lugano un capace e intraprendente
VENDITORE
È indispensabile la perfetta padronanza della lingua francese. È prevista l'istruzione nel campo specifico. Età ideale 25-35 anni. Non sono richieste conoscenze particolari.
Si prevedono occasionali trasferte di lavoro in Francia
Eccellenti condizioni di lavoro, l'introduzione avverrà
Le candidature manoscritte con foto recente e curriculum-vitae sono da indirizzare a
Istituto San Biagio SA, via Marconi 2, CH 6900 Lugano.
Candidature incomplete non verranno prese

---

sweden & martina

Azienda leader in Italia nel utensileria da taglio, per il potenziamento della propria struttura commerciale ricerca

VENDITORI
Per le zone: Alessandria, Torino Sud, Vercelli Sud, Cuneo, Imperia

Ai candidati prescelti verrà offerto un processo formativo specifico; un interessante pacchetto retributivo dato da un fisso mensile, provvigioni ed incentivi. Il tutto in fortemente orientata alla qualità del servizio ed allo sviluppo professionale.
Si richiede auto propria per spostamenti in zona e partita IVA.
Tel. 039.808.14.99 - Fax
e-mail: swemarmi@sweden-martina.it

La ricerca è rivolta a entrambi i sessi ai sensi della L. 903/77 e la documentazione della L. 675/96 (artt. 10, 11, 13)

FASSA BORTOLO QUALITÀ PER L'EDILIZIA

DIVISIONE TECNOLOGIE DA CANTIERE

La Fassa Srl, azienda leader in edilizia, ricerca

AGENTI MONOMANDATARI
PER LE PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA OCCIDENTALE

da inserire nella propria rete commerciale per la vendita di attrezzature e macchinari da cantiere
La posizione prevede l'inserimento di una persona:
- di compresa tra i anni
- esperienza di vendita
- possesso di patente B o C

L'azienda offre un trattamento economico di sicuro interesse.
Si prega di inviare curriculum a:
SRL - Via Lazzaris - 31027 Spresiano (TV)
Att.ne Direzione Commerciale
Telefax
e-mail: commerciale@fassabortolo.it
(Si assicura la massima riservatezza ed una risposta a tutti i candidati).

Prestigioso gruppo multinazionale leader in un settore dei beni ricerca un capace

DI

a cui affidare l'animazione e il coordinamento delle 130 risorse addette alle attività di montaggio e di spedizione del centro logistico societario, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di budget in termini di produttività, servizio, qualità e costi.

Il candidato ideale è un dinamico laureato/diplomato in discipline tecniche, di 30/40 anni, con una significativa esperienza logistica di settore o maturata nel contesto della grande distribuzione, abituato a ricoprire ruoli a forte responsabilità gestionale operativa.
Completano il profilo: spiccate doti di leadership, orientamento al risultato, massima flessibilità, buona dimestichezza nell'utilizzo degli applicativi informatici e degli strumenti di reporting, la conoscenza di francese e/o inglese.
Il ruolo prevede interessanti opportunità di crescita economica e professionale.
Sede di lavoro: immediate vicinanze di TORINO.
La ricerca ha la massima urgenza. Verranno prese in considerazione anche candidature in mobilità, purché assolutamente coerenti con le caratteristiche precisate.
Inviare dettagliato C.V. con recapito telefonico indicando l'attuale retribuzione lorda, anche sulla busta il Rif. A-190, a:
SINTEX Divisione di EuroStaff Spa - MILANO - Carducci 18
Tel. 02-80.61.341

PK publikompass spa

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

Concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari di quotidiani, periodici, televisioni e sul web

SEDE: MILANO

Persone per vendita spazi pubblicitari su quotidiani locali, forte attitudine alla vendita, orientate ai risultati per obiettivi e dotate di buone capacità relazionali ed iniziativa. Costituisce titolo preferenziale, ma non indispensabile, l'aver maturato esperienze di vendita di spazi pubblicitari o nel settore servizi.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum vitae, indicando il recapito telefonico e citando il riferimento C04, al n. di fax: 02 24424517 o all'indirizzo e-mail: risorse.umane@publikompass.it

La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (L. 675/96) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77)

Authos
concessionaria Ford per Torino e prima cintura
nell'ambito di un progetto di sviluppo della propria struttura
RICERCA
2 VENDITORI
da inserire nell'ambito del settore VEICOLI COMMERCIALI
Si richiede:
- età non superiore ai 40 anni
- esperienza almeno triennale nella vendita di veicoli commerciali;
- ottima capacità nella gestione dei rapporti interpersonali.
Si offre:
- la possibilità di operare in un contesto dinamico e stimolante;
- inquadramento Enasarco;
- la concreta opportunità di realizzare guadagni in grado di soddisfare le candidature più ambiziose.
Sede di lavoro: Torino e prima cintura
Inviare dettagliato curriculum e fototessera (autorizzando espressamente il trattamento dei dati personali - L. 675/96) specificando il rif. veco/2003 presso:
Ufficio del Personale
Gruppo S.p.A. - C.so Savona n. 32
10024 Moncalieri (TO)

Le Ricerche di Personale de

LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.lastampa.it

DELITTO DI CHIAVARI

Uccise i nonni adottivi Processo da rifare

■ La prima sezione penale della Cassazione ha annullato con rinvio la condanna all'ergastolo inflitta a Simone Morachioli, reo confesso di aver ucciso a coltellate i nonni adottivi, a Chiavari, il 25 novembre 1999, per intascare l'eredità. La Corte d'assise d'appello di Milano è designata ad occuparsi della vicenda. I giudici hanno stabilito che dovrà essere rivalutata la responsabilità dell'imputato per quanto riguarda la «ritenuta premeditazione» del duplice delitto e «il diniego delle attenuanti generiche». Non ha avuto, dunque, nessuna influenza sulla Suprema Corte, il memoriale inviato alla Procura di Chiavari da Gianluca Morachioli, padre adottivo del ragazzo, che si era autoaccusato del crimine. Ad essere uccisi sono stati i due genitori di Gianluca Morachioli: il padre Silvano, 78 anni, e la sua seconda moglie, Nicoletta Nicolella, 79



La casa dove avvenne il duplice delitto

FILMATO ALL'INGRESSO DEL MINISTERO

Martello condannato a un anno per detenzione di droga

■ Alessandro Martello, ripreso dalle telecamere dei carabinieri nel 2002 mentre (addosso aveva sostanze stupefacenti) entrava di sera al ministero dell'Economia, è stato condannato a un anno di reclusione e duemila euro di multa per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio, col rito del patteggiamento, dal giudice dell'udienza preliminare Guglielmo Montoni. «Abbiamo preferito patteggiare la pena - ha spiegato il legale di Martello, Mauro Torti - per chiudere la vicenda processuale ed evitare la gogna del dibattimento. Il patteggiamento non costituisce ammissione di responsabilità, peraltro sempre negate da Martello che ha sostenuto di essere stato un consumatore, mai uno spacciatore»

PROTESTE DEI LAVORATORI A MILANO: «SONO STATI UCCISI DUE VOLTE»

Operai morti per amianto Assolti ex dirigenti Breda

I giudici: «Non c'è alcun nesso fra i tumori e la sostanza in fabbrica» Alla sentenza il pubblico invade l'aula e grida: «Vergogna, assassini»

Silvano Rubino

MILANO

«Vergogna, vergogna!», «assassini, assassini!». La rabbia dei parenti degli operai esplode con violenza, nell'aula del tribunale di Milano. Il giudice Elena Bernante ha appena assolto due dirigenti della ex Breda Fucine di Sesto San Giovanni, Vito Schirone e Umberto Marino, accusati di omicidio colposo plurimo per sei decessi per cancro di altrettanti operai che sarebbero avvenuti per il contatto quotidiano con l'amianto. Una sentenza per nulla inaspettata, visto che lo stesso pm, Giulio Benedetti, aveva chiesto l'assoluzione degli imputati, ma che ugualmente riapre in modo doloroso la ferita dei parenti degli operai morti e quella degli ex operai presenti in aula.

Sono poco più di una cinquantina. Urlano contro il giudice, che si allontana in fretta dopo aver letto il dispositivo. Poi tentano di appendere uno striscione («Operai della Breda uccisi due volte, dall'amianto e dai giudici») sopra la scritta «la legge è uguale per tutti», ma vengono fermati dai carabinieri e dalla polizia. La protesta continua e parenti ed ex operai optano per l'occupazione dell'aula. Srotolano altri striscioni («60 morti per amianto, decine di malati, ma la magistratura assolve») e continuano a urlare slogan. Qualcuno arriva a mostrare le cicatrici delle operazioni subite, a causa del tumore. Urla anche Giuseppe Mastrandrea, 68 anni, dieci alla Breda di Sesto San Giovanni come verniciatore. «Assassini, bastardi, vergogna». In un sacchetto di plastica tiene tutte le sue cartelle cliniche. E' malato di cancro, da anni partecipa alle attività del «Comitato per la difesa della salute nei luoghi di lavoro», che dal 1993 si batte per le decine di operai delle fabbriche di Sesto uccisi da tumori. Alla fine della protesta saluterà tutti, per andare in ospedale. «Nel 1997 ho già subito un intervento. E questo pomeriggio devo ritornare: devo essere operato un'altra volta».

«Oggi è stata commessa una grande ingiustizia. La magistratura assolve i padroni, questa è la verità - dice -. Ma loro che cosa ne sanno della polvere che respiravamo tutti i giorni? Ci davano il latte ma poi ci facevano morire». I testimoni ascoltati al processo hanno raccontato che agli operai della Breda, nel reparto aste leggere (quello messo sotto accusa in questo processo), l'azienda imponeva di bere un bicchiere di latte (che veniva considerato un efficace disintossicante) tutti i giorni. «Questa - aggiunge un altro ex operaio - è la dimostrazione che i dirigenti sapevano che le fibre di amianto erano pericolose per la salute».

«Tanto qui dentro le fibre d'amianto non ci sono - grida la vedova di uno dei settanta operai -. Avevo promesso a mio marito che avrei chiesto giustizia, che avrei lottato perché chi aveva delle responsabilità pagasse, oggi è come se fosse morto un'altra volta». Giuseppe l'ascolta, poi dice: «La nostra lotta continua, non può finire così. La delusione è grande, ma noi andiamo avanti perché non è giusto che uno lavori una vita e poi, invece di godersi la pensione, muoia».

La protesta di parenti ed ex operai si è chiusa dopo circa un'ora, quando i manifestanti hanno lasciato l'aula e improvvisato un mini-presidio davanti al palazzo di giustizia. «Questa assoluzione - si legge in una nota del Comitato per la difesa della salute - arriva dopo 11 anni di lotta, 19 denunce archiviate e 70 lavoratori uccisi dal killer amianto. Evidentemente in Italia uccidere i lavoratori in nome del profitto non è reato».

I dirigenti sono stati assolti «perché il fatto non sussiste»: il giudice ha accolto la tesi del pubblico ministero, secondo cui non vi è la prova che le coperte e i guanti di amianto utilizzati nel reparto aste leggere dello stabilimento abbiano causato i vari tipi di cancro che colpirono gli operai. Secondo Benedetti all'epoca dei fatti (gli anni '70) non esisteva né una normativa precisa sulla pericolosità dell'amianto, né un allarme scientifico internazionale. Non ci sarà appello, per questo processo, visto che il pm aveva chiesto l'assoluzione. La battaglia del Comitato, però, riprenderà il 19 settembre quando comincerà un nuovo processo a 14 fra amministratori e dirigenti della stessa fabbrica (tra cui di nuovo Vito Schirone), rinviati a giudizio dal gup Guido Salvini per omicidio colposo. Dovranno rispondere della morte di Giancarlo Mangione, ucciso nel 1995 per mesotelioma pleurico. Sul banco degli imputati ancora l'amianto, con cui Mangione lavorava a quotidiano contatto ed è riconosciuto come la più frequente causa di quel tipo di tumore.

IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE

Più aree protette, poca ricerca

■ L'Italia ecologica? È a due facce. Aumentano le aree protette (cinquemila ettari, 9% del territorio); l'agricoltura biologica copre l'8% della superficie agricola; cresce (+7%) il numero di prodotti certificati Dop e Igp; l'energia eolica è a quota 700 mw. Ma solo un'auto su due è in regola con le ultime direttive europee; la criminalità ambientale è grave con 31.201 reati e un giro d'affari di 2,5 milioni. Sono i punti salienti del «Rapporto Ambiente Italia 2003», presentato da Legambiente. Per il presidente Ermete Realacci dal check up ambientale non emerge un bilancio felice. Uno dei fattori critici è la mobilità: dall'aumento delle emissioni inquinanti (+20% dal '90) al traffico cittadino fino all'«occupazione» del territorio. Fra gli aspetti negativi c'è «la pessima qualità dell'aria nelle città». Calano Co e No2, grazie al parziale rinnovo del parco auto, ma Pm10 e benzene fanno registrare un numero allarmante di superamenti annui delle soglie limite. Scarse le politiche per la riduzione dei gas serra (+5% dal '90), grave la situazione del territorio: il 35% dei Comuni è a rischio idrogeologico. L'assenza di politiche ambientali in Italia - afferma Legambiente - «si sposa con la non-scommessa sull'innovazione tecnologica». Nell'ultimo decennio l'Italia è stata l'unica nazione europea che ha conosciuto una contrazione della spesa in ricerca e sviluppo. Oggi è l'1,07% del Pil contro una media europea dell'1,92%.



L'amianto alla Breda era presente nei guanti utilizzati dagli operai

PRESENTATO UN DDL PER LEGITTIMA DIFESA

«Non sarà più reato sparare a un ladro»

ROMA

Non sarà più reato sparare a un ladro che entra in casa se sarà approvato il disegno di legge sulla legittima difesa di cui è primo firmatario il senatore di Forza Italia Furio Gubetti e che ha raccolto l'adesione di altri 43 parlamentari del Polo. Il provvedimento inserisce nel codice penale l'articolo 52 bis, sul diritto all'autotutela in un privato domicilio.

Gubetti spiega che l'idea del disegno di legge è nata da un'intervista al procuratore Carlo Nordio, presidente della commissione incaricata di riformare il Codice penale, che affermava: «Oggi le norme in vigore pur consentendo teoricamente a chi si trova di fronte ad un rapinatore di reagire con le armi, di fatto lo espone ad un processo». Nordio sottolineava anche come la norma, a riguardo, siamo molto generica, lasciando spazio ad interpretazioni opposte: lecito, illecito.

Per Gubetti l'obiettivo è di affermare la certezza del diritto per i cittadini, di applicare fino in fondo il principio di sussidiarietà, anche nel campo della sicurezza, restituendo al cittadino la sovranità nel proprio domicilio e il diritto a difendersi. «E' un segnale che vogliamo lanciare - ha detto Gubetti- a cittadini, magistrati, e, perchè no, ai criminali».

I presentatori del disegno di legge hanno sottolineato che il testo è aperto a ulteriori perfezionamenti. Per il senatore Melchiorre Cirami il disegno di legge dovrebbe far sì che in futuro il cittadino non subisca una doppia azione violenta: quella dell'aggressione e quella successiva del processo.

Alla conferenza stampa erano presenti oltre ai senatori Gubetti e Cirami, il senatore Lucio Malan (Fi), Franco Mugnai (An) e il presidente della commissione Antimafia Roberto Centaro (Fi). «Penso che il senso di questo disegno di legge - ha detto Centaro - non sia di dare licenza di uccidere, ma di identificare meglio l'ambito del concetto di legittima difesa per evitare delle situazioni che hanno destato sconcerto nell'opinione pubblica, come quella dei poliziotti che, reagendo con le armi all'assalto di criminali armati, poi sono stati incriminati».

«Nessuno di noi evidentemente - ha sottolineato Centaro - vuole arrivare a legittimare le reazioni eccessive o eccessi nella difesa che non possono che essere sanzionati. Il senso complessivo di questo disegno di legge - ha concluso il presidente dell'antimafia - che per quanto provocatorio voglia essere, è di aprire un dibattito e una riflessione su questa tematica».

Critiche arrivano dal centrosinistra. Per il senatore Guido Calvi, capogruppo Ds in commissione Giustizia, «consentire il ricorso alla violenza per difendersi appare il segno più degradato di una cultura che vorrebbe far regredire la nostra civiltà giuridica a quella di una società che difende in modo tribale e primitivo i propri beni e la propria sicurezza». «Il nostro ordinamento - aggiunge Calvi - consente già, con l'istituto della legittima difesa e l'applicazione del principio dell'eccesso colposo, un'adeguata difesa nei confronti di eventuali aggressori. In realtà, questo disegno di legge sollecita le più basse pulsioni di vendetta, senza avere nulla a che fare con la sicurezza, che deve essere garantita con il potenziamento delle forze dell'ordine e con l'efficacia e la celerità del processo, che deve condurre a pene certe». [r.cri.]

L'ASSALITORE E' IN STATO DI FERMO PER TENTATO OMICIDIO

Sprangate fuori dalla discoteca

Giovane è grave dopo una rissa sul Garda

MILANO

A New York sarebbe stata «West side story». A Desenzano del Garda è faccenda da verbale dei carabinieri. Con un giovane gravissimo per le sprangate ricevute da un suo quasi coetaneo e altri tre ragazzi in carcere, per aver partecipato alla rissa davanti alla discoteca ArtClub, uno dei tanti locali alla moda sulle rive del Garda.

I carabinieri sono intervenuti alle cinque del mattino. Ma la vicenda era iniziata molte ore prima ancora dentro al locale, musica a palla, alcol e chissà cosa altro. «I ragazzi non sembravano tanto lucidi», dicono i carabinieri di Desenzano, chiamati dai buttafuori della discoteca.

All'origine della rissa ci sarebbe una ragazza. «L'ho vista prima io». «No io». Le solite esibizioni di muscoli tra bulli di periferia. Davanti al bancone del bar iniziano le occhiatacce e poi gli spintoni. «Metti giù le mani». Le solite frasi di sempre, con la voce che va su di giri e i buttafuori che intervengono una prima volta. E poi una seconda. E una terza. E alle cinque del mattino cacciano fuori tutti, che questo è un locale alla moda. La ragazza chissà dove è andata, tanto si capisce che quello era solo un pretesto.

Davanti al locale si trovano in un gruppetto. Fa ancora buio. Non si sa nemmeno chi abbia iniziato. Dagli spintoni si passa ai pugni. Poi ai calci. Poi un ventisettenne di Gela, provincia di Caltanissetta ma domiciliato a Vobarno vicino a Brescia, corre al baule della sua auto. Al Nord c'è da qualche mese, fa il muratore per una piccola impresa edile. In macchina tiene gli attrezzi del mestiere, tondini, tubi Innocenti, scalpelli lunghi così. Prende una spranga e si avventa su Alessandro Tabladini, 30 anni di San Polo, un quartiere alla periferia di Brescia. Lo colpisce sulle spalle e poi in testa, anche quando è a terra e cerca di proteggersi con le mani.

Lo colpisce fino a quando non intervengono gli amici di Tabladini. Sono in tre e a mani nude ma ci mettono un attimo a vendicare l'amico. Anche se quello ha la spranga. Pugni, calci, una rissa che finisce solo con l'arrivo dei carabinieri chiamati dalla discoteca oramai chiusa, dove il personale stava facendo le pulizie e i titolari i conti. Musica bassa, finalmente. Non così forte comunque, da coprire le urla della scazzottata e poi, la richiesta di aiuto dal ragazzo sprangato, a terra nel suo sangue.

Ci vogliono due ambulanze. Le chiamano i carabinieri. La corsa a sierene spiegate finisce all'ospedale Borgo Trento di Verona. Il più grave, i medici lo capiscono subito, è il giovane bresciano preso a sprangate. «Condizioni gravissime», dicono i sanitari. Che non vogliono sbilanciarsi perchè c'è il rischio che muoia, per quei colpi dati alla selvaggia in testa. Nello stesso reparto, qualche stanza più in là e piantonato dai carabinieri perchè si trova in stato di fermo, c'è il giovane siciliano.

La vendetta degli amici gli ha provocato venti giorni di prognosi. Ma quello è niente. Il peggio lo fanno i carabinieri, che per lui hanno un'accusa di tentato omicidio. Gli altri tre ragazzi coinvolti nella rissa finiscono invece nel carcere di Canton Mombello alla periferia di Brescia. Hanno tra i 21 e i 25 anni. Vengono dai comuni di Brescia, Travagliato e Gardone Val Trompia. L'accusa per tutti è di rissa e lesioni. [r.m.]

Motivo della lite una ragazza contesa Davanti al locale alle cinque del mattino è stato colpito ripetutamente alla testa da un muratore di ventisette anni

RELIGIOSE DI BERGAMO



I fatti risalgono al '99: le vittime sarebbero bambini di una scuola materna

Due suore condannate per abusi sessuali su bambini

■ Ritenute responsabili di abusi sessuali su bambini, due suore sono state condannate a nove anni e sei mesi di reclusione a Bergamo, sei mesi più di quanto chiesto dalla pubblica accusa. La sentenza è stata emessa dopo cinque ore di camera di consiglio. Il dispositivo dispone per loro anche l'interdizione dei pubblici uffici per la durata della pena e l'interdizione perpetua a qualsiasi incarico legato all'insegnamento. Cinquantamila euro saranno versati a titolo provvisionale alle famiglie delle otto parti civili, salvo maggior risarcimento da decidere in sede civile. Le due suore ritenute colpevoli sono Carolina Guerini, 70 anni, e Maria Caterina Conti 65 anni, appartenenti alla congregazione delle Orsoline. Erano assenti al momento della sentenza e hanno sempre respinto le accuse sostenendo che le dichiarazioni dei bambini erano frutto di fantasia. I fatti risalgono all'autunno 1999 allorchè i genitori di due allievi della scuola materna di Cazzano Sant'Andrea, in valle Seriana, si allarmarono per il comportamento dei figli. I piccoli confessarono, poi, di essere stati sottoposti a ripetuti atti sessuali da parte delle due suore, entrambe insegnanti. In seguito sono venuti alla luce altri episodi, ai danni di altri sei bambini che all'epoca avevano 4 e 5 anni. L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Carmen Pugliese, si è conclusa con il rinvio a giudizio dopo che le religiose hanno rifiutato il giudizio con riti alternativi per poter meglio dimostrare la loro innocenza. Si sono svolte otto udienze a porte chiuse, nel corso delle quali sono state esaminate le affermazioni dei piccoli raccolte nelle strutture protette. Altri genitori, in aula, hanno invece difeso le religiose dichiarando che i loro figli non avevano mai riferito comportamenti scorretti. Alla lettura del dispositivo i genitori degli otto bambini insidiati dalle suore hanno applaudito. Le religiose, subito dopo l'avvio dell'indagine, sono state allontanate da Cazzano Sant'Andrea e trasferite in un istituto del centro Italia. Il collegio di difesa ha annunciato l'intenzione di ricorrere in appello

L'INCHIESTA PARTITA DAL PIEMONTE SULLE TANGENTI IN CARDIOCHIRURGIA ALLE MOLINETTE

Valvole difettose, arrestato primario a Padova

A Torino ancora interrogato Odasso sul nuovo Centro emodinamico

Alberto Gaino
TORINO

Dopo i professori universitari torinesi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, ieri è toccato a un terzo cardiochirurgo, il padovano Dino Casarotto, finire in carcere con l'accusa di aver scelto per i suoi pazienti protesi cardiache «raccomandate» a suon di tangenti. A Padova il provvedimento richiesto dal pm Paola Cameran era dato così per scontato (dopo la confessione resa a Torino dall'imprenditore veneto Vittorio Sartori) che lo stesso professore ha voluto far sapere di esserne in attesa concordando una presentazione «quasi» spontanea - valigetta col ricambio di biancheria in mano - negli uffici dei carabinieri, a metà pomeriggio. Casarotto, 68 anni, cardiochirurgo di fama nazionale (dal '93 è direttore del prestigioso, per via dei trapianti di cuore, Centro Gallucci dell'ospedale di Padova) lascia una brillante carriera dietro di sé. Sartori, interrogato venerdì dal pm Cameran nella sua abitazione (dov'è rimasto fino a ieri agli arresti domiciliari) ha rivelato che era in «affari» col chirurgo fin dal '94.

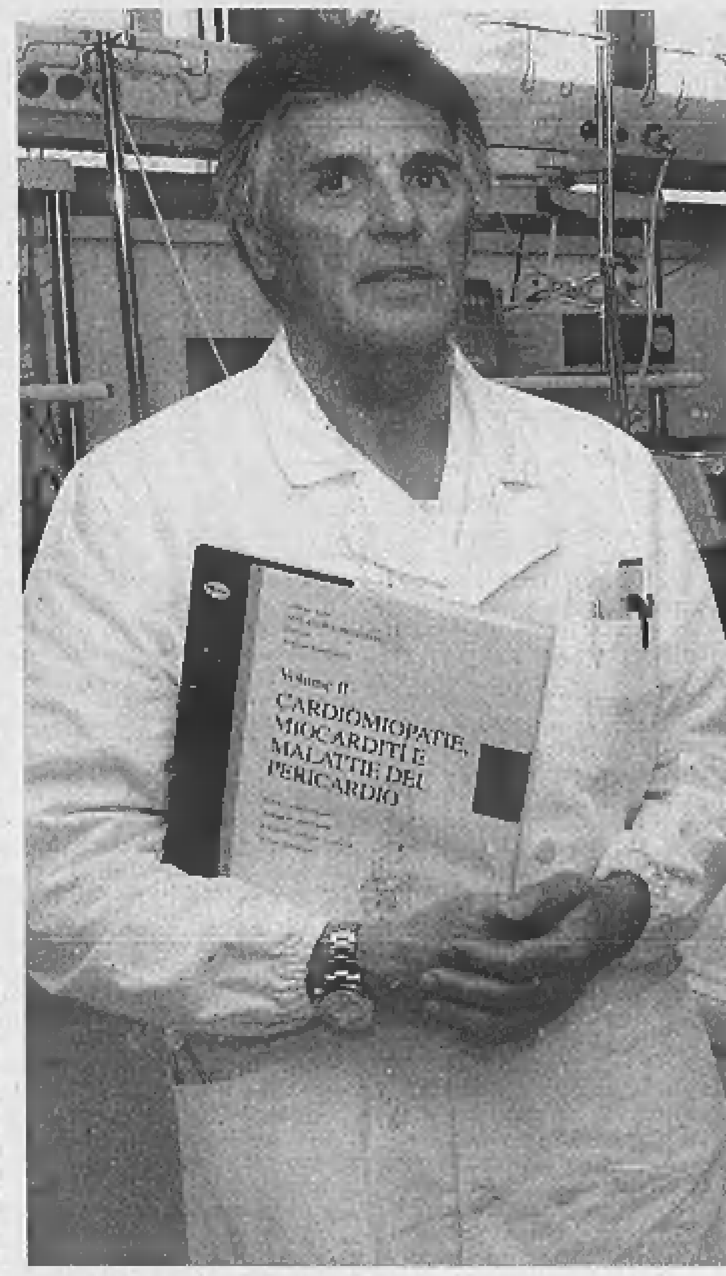
Il suo racconto è stato dettagliato. Prezzi: «Per la fornitura di protesi cardiache meccaniche On-X (americane e affidabili) ho concordato con Casarotto un extra per lui di 500 mila lire a pezzo. Per quella, più recente, di valvole Tri Technologies gli ho versato 500 euro a protesi». Ha pure spiegato perché la tangente è raddoppiata: «Le Tri erano nuove». Si è poi visto quanto fossero «nuove»: acquistate in Italia solo dagli ospedali delle Molinette di Torino (700 pezzi per la cardiochirurgia diretta da Di Summa e Poletti) e Padova (60, consegnati 40) hanno travolto la reputazione dei due centri una volta d'eccellenza.

Forse per l'«effetto quantità», a Torino le tangenti sulle Tri lievitarono di almeno tre volte: un milione e mezzo di lire a pezzo, nella primavera 2000, alcuni mesi prima che venisse bandita la gara d'appalto relativa. Chi partecipava all'asta delle «mazzette» e si assicurava per tempo la fornitura, otteneva un capitolato tecnico d'appalto su misura per i propri prodotti. A provvedere erano Di Summa e Poletti. A Padova, in un ambiente più piccolo, gli accordi tangentizi non richiedevano una preparazione così laboriosa: acquisto a trattativa privata, poi Sartori e Casarotto si incontravano regolarmente a pranzo, in un ristorante del centro, e in quelle occasioni, infilate nei tovaglioli, passavano di mano le buste gonfie di contanti.

A Torino l'inchiesta parallela dei pm Cesare Parodi e Paolo Toso è molto più avanti e anche ieri ha provocato l'ennesimo botto: Di Summa è stato «inchiodato» agli arresti domiciliari, cui già si trovava, da un nuovo provvedimento cautelare per una consistente tangente pagata a lui e a Poletti nel '98 da un fornitore (Lorenzo Camerin) che ha definito la «mazzetta», ammettendola, una «sorta di tassa d'ingresso» a cardiochirurgia. «Quando il mio cliente si rese conto che era stata intesa dai professori come un anticipo sul resto - precisa l'avvocato Tom Servetto - si è ritirato».

La chiave di lettura della giornata di ieri nel Palazzo di giustizia torinese consiste nel crollo definitivo dell'antico accordo di ferro (per spartirsi le tangenti) fra Di Summa e Poletti. Si sapeva che quest'ultimo aveva dato il via alle confessioni ma non che fosse tornato dai pm, dopo il turno di Di Summa, a rivelare altre mazzette. Conclusione: per Poletti, su richiesta della procura, il gip Claudio Ferrero ha disposto la revoca degli arresti domiciliari.

Non poteva mancare la ricomparsa del personaggio che, a fine 2001, aprì suo malgrado il ciclo delle tangenti sanitarie: l'ex direttore generale delle Molinette, Luigi Odasso. I pm Toso e Parodi l'hanno sentito per due ore, ieri pomeriggio, come indagato di reato connesso. «Una formula di particolare garanzia - tengono a precisare i suoi legali, Andrea e Michele Galasso - né, del resto, è stato contestato alcunché al nostro cliente». L'interrogatorio è stato secretato. Anche a Odasso - come ad altri (testimoni e non) prima di lui - i magistrati hanno chiesto notizie del nuovo Centro emodinamico di Orbassano, voluto dalla Regione Piemonte (importante l'investimento economico) con la prospettiva di realizzarvi una seconda cattedra di cardiochirurgia, agganciata al secondo polo universitario torinese. I professori associati (attualmente sospesi) Di Summa e Poletti erano diventati consulenti del centro, collegato alle Molinette da un contratto di service. In quella direzione si estende l'inchiesta.



Il cardiochirurgo del «Gallucci» di Padova, Dino Casarotto

Anche la procura di New York indaga sulla Glaxo

Il gigante farmaceutico denunciato per frode ai consumatori e corruzione

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Lo scandalo dei rapporti economici tra le grandi case farmaceutiche e i medici si allarga anche all'America, con la presentazione di una causa nello Stato di New York che promette di trasformarsi in una campagna nazionale.

Ieri l'attorney general Eliot Spitzer, ossia il ministro della Giustizia locale, ha annunciato che portera' davanti alla Corte Suprema di Albany la GlaxoSmithKline, la Pharmacia e probabilmente l'Avenits, che ha ricevuto una notifica preliminare. Se si considera che Pharmacia e' stata acquistata l'anno scorso dalla Pfizer per 60 miliardi di dollari, allo scopo di creare il polo farmaceutico piu' grande del mondo, e' facile capire le dimensioni della sfida.

Le accuse sono pesanti: frode ai danni dei consumatori, corruzione, e false dichiarazioni riguardo i prezzi all'ingrosso, gonfiati ai danni dell'assistenza sanitaria pubblica. In sostanza, pero', si tratta ancora di presunte violazioni della legge da parte delle case farmaceutiche, per compensare i dottori che scelgono i loro prodotti.

L'iniziativa presa da Spitzer si concentra in particolare sul meccanismo dei rimborsi. I medici americani possono acquistare farmaci all'ingrosso dalle case, e poi girarli ai propri pazienti. L'assistenza pubblica statale per i cittadini piu' poveri, cioe' il Medicaid, o quella federale, cioe' il Medicare, li rimborsa per queste spese, mentre i malati sono tenuti a contribuire pagando il 20% dei costi. I rimborsi pubblici ai dottori sono stabiliti in base ai prezzi medi indicati dai produttori, e quindi la presunta frode funzionerebbe cosi': le case segnalano allo stato prezzi gonfiati, ma poi praticano forti sconti ai medici, che incassano la differenza tra il costo denunciato e quello reale. I pazienti contribuiscono comunque per il 20% del prezzo ufficiale, e quindi ci rimettono anche loro, mentre lo stato paga per tutti.

Per spiegarsi il ministro della Giustizia ha fatto un esempio con l'Adriamycin, un farmaco per la chemioterapia prodotto da Pharmacia, perche' spesso proprio le cure per il cancro sono strumento della frode. Secondo le sue accuse, grazie agli sconti un medico paga questa medicina 7,40 dollari per 10 milligrammi. Ma in base ai prezzi medi all'ingrosso indicati dalla casa, il Medicare gli rimborsa 34,42 dollari. Il paziente contribuisce comunque 6,60 dollari, e quindi paga da solo piu' del costo reale sostenuto dal medico, che intasca la differenza di 35,62 dollari.

Questo gioco, secondo Spitzer, costa allo stato di New York tra 50 e 100 milioni di dollari all'anno, ma non si tratta solo di un problema economico. Il ministro della Giustizia, infatti, sospetta che il meccanismo venga utilizzato dalle case farmaceutiche anche per spingere i dottori a prescrivere i loro prodotti, usando proprio l'incentivo della forbice tra i prezzi denunciati e quelli scontati. Qualche medico, insomma, potrebbe far prendere ai suoi pazienti dei farmaci non necessari, o magari non i migliori disponibili sul mercato, per incassare la differenza.

Lo scandalo non e' limitato a New York, perche' almeno la California e il Texas hanno presentato cause simili contro varie case produttrici, mentre anche il Minnesota, il Nevada e altri stati si stanno muovendo nella stessa direzione. In questa fase di crisi economica, infatti, diversi stati hanno gravi problemi di bilancio, e quindi hanno tutto l'interesse a risparmiare o a recuperare soldi.

I portavoce delle case farmaceutiche, come Mary Anne Rhyne della Glaxo, hanno risposto di non avere responsabilita', perche' i prezzi li stabilisce il governo e loro non hanno controllo sulla forbice tra i costi reali e i rimborsi pubblici. Secondo gli esperti, pero', la questione legale potrebbe essere risolta con un accordo. Nella sua causa, infatti, Spitzer non punta alle compensazioni economiche, ma vuole spingere le case farmaceutiche a cambiare politica.

LA DIFESA DEL PRESIDENTE DI FERDERFARMA

«Più trasparenza per i farmaci delle Asl»

«Troppi meccanismi promozionali che sfuggono ai controlli»

intervista
Maria Corbi
ROMA

«NON siamo coinvolti». Giorgio Siri, presidente di Federfarma chiarisce subito che parla da osservatore privilegiato e spiega che da farmacie convenzionate pubbliche e private da anni contribuiscono attivamente, affinché sia garantita la massima trasparenza nel settore farmaceutico».

Questa storia rivela poca trasparenza e lei dice che i farmacisti sono in grado di fornire strumenti per fare chiarezza in questo caos delle prescrizioni. Come?

«I farmacisti raccolgono tutte le prescrizioni dei medici del Servizio sanitario nazionale e quindi il dato è trasparente. Se si volessero fare delle indagini accurate sui nostri fascicoli, chi di competenza avrebbe gli strumenti per agire».

Insomma spulciare le ricette una a una per capire se c'è qualcosa che non va...

«E' una cosa possibile. Mentre la stessa trasparenza non esiste per i farmaci acquistati direttamente presso i produttori dagli ospedali e dalle Asl, dove potrebbero esistere possibilità di pressioni per acquistare una cosa piuttosto che un'altra. Laddove tali acquisti sono limitati ai farmaci necessari ai pazienti ricoverati, la questione è circoscritta e, comunque, priva di alternative. Invece, le Asl acquistano quantitativi di farmaci ben più consistenti per distribuirli ai cittadini, sfruttando le condizioni di maggior vantaggio di cui godono rispetto alle farmacie. Questo meccanismo, evidentemente promozionale, gonfia il quantitativo dei farmaci che sfuggono ai controlli quali-quantitativi».

> Registriamo le prescrizioni dei medici del Servizio sanitario nazionale Se si volessero fare indagini accurate sui nostri fascicoli ci sarebbero gli strumenti

E allora che si potrebbe fare?

Modificare questo meccanismo in modo da rendere più trasparenti tutti i passaggi del percorso del farmaco».

Ma i farmacisti si accorgono se un farmaco viene prescritto «troppo»?

«E' difficile dare un giudizio esclusivamente in base alla prescrizione. E' ovvio che, quando esce un nuovo prodotto, viene prescritto da tutti i medici, perché è innovativo con meno effetti collaterali. Non è detto che questo sia indice di un comportamento truffaldino, anzi può essere un comportamento che favorisce la salute del cittadino. Il consumo non è indizio certo di frode. Però avendo i dati dei consumi, sulle prescrizioni di tutti i medici, si possono fare alcune statistiche e valutare se determinati consumi sono in linea con determinate patologie. E' ovvio che vanno molti antibiotici se c'è una patologia influenzale in giro. Bisogna poi valutare se c'è un iperconsumo causato da una spinta commerciale impropria».

Ossia?

«Bisogna vedere fin dove è legittimo spingere e dove invece non lo è. Occorre mettere regole precise e paletti. E ci deve essere qualcuno che che le faccia rispettare».

Adesso non ci sono?

«Altrimenti non si sarebbe arrivati a questo».

E i famosi congressi-premio?

«Anche qui bisogna dire fino a che punto è legittimo portare un medico in giro e fino a che punto non lo è. E' assurdo estremizzare, eliminando i congressi, visto che questi appuntamenti hanno una loro natura scientifica. Bisogna accertarsi che il congresso abbia dei risvolti di punteggio. Il ministero che li autorizza dovrebbe controllare».

Finora molti congressi sono stati in posti esotici, addirittura a Disneyland.

«Il ministero autorizza l'argomento del congresso non il posto dove si svolge».

E voi farmacisti avete pressioni per vendere e esporre meglio i prodotti da banco?

«In questo settore la pressione la fa la pubblicità. Quando un prodotto si vede in maniera insistente in tv, allora aumenta anche la richiesta. Le forme di pressioni su di noi, poi, hanno spesso un risvolto commerciale, ossia uno sconto maggiore a seconda della quantità di prodotto acquistata».

E adesso?

«Non diamo nessuno giudizio sulla Glaxo che è una azienda seria. Sicuramente, se troveranno dei colpevoli, è giusto che vengano puniti e in maniera talmente esemplare da non far accadere più queste cose».

L'ACCUSA DI UN CAMICE BIANCO

«Sedotti con viaggi e regali di ogni tipo»

«Un classico è l'amante al seguito o la moglie non invitata»

intervista
Grazia Longo
TORINO

«È vero, tutto vero. Le voglio raccontare un episodio per farle capire quanto il regalo sia considerato scontato da parte di molti medici. Durante un congresso a Capri un mio vecchio professore trovò nella camera dell'hotel un televisore con sopra un biglietto "omaggio" e una scatola di cioccolatini. Non ebbe dubbi e portò via la tv. Peccato che il regalo fossero i cioccolatini. L'informatore farmaceutico fu costretto a pagare di tasca propria l'apparecchio televisivo».

Riccardo Ferracini, 44 anni, ortopedico all'ospedale Molinette di Torino, è uno che non cede alla lusinga degli omaggi da parte dei rappresentanti.

Possibile dottore, mai un regalo?

«Le uniche volte che ho accettato qualcosa risalgono all'inizio della professione. Mi ero appena laureato e ho partecipato a qualche cena offerta da case farmaceutiche. Potevo far colpo sulla fidanzata in ristorante di lusso, tutto qui».

E i favolosi viaggi di cui si parla tanto, gliene hanno mai proposto uno?

«Eccome, a Los Angeles, San Diego, quelli negli Stati Uniti vanno per la maggiore. Viaggi con il pretesto di un congresso a cui ti dicono però subito che puoi benissimo non iscriverti. Loro però, le ditte, si mettono in regola con il bilancio. Così è tutto legale e nessuno finisce nei guai. Io però ho sempre rifiutato».

> I buoni prodotti non hanno bisogno di sponsor Alcuni come me si pagano i congressi di tasca propria. Spesso sono fondamentali per potersi aggiornare

Perché?

«Non voglio apparire un martire, ma la realtà è che i buoni prodotti per essere acquistati non hanno bisogno di essere tanto sponsorizzati. E poi, sinceramente, non mi piace approfittare...».

Eppure non le saranno mancate le occasioni.

«Certo, ma ho sempre detto di no. Non ho nessuna intenzione di diventare come alcuni colleghi che ricevono periodicamente la visita degli informatori, che a volte si presentano anche quattro o cinque volte a settimane. Controllano i tabulati che il medico ha compilato e lo pagano. In nero. Non è cosa che fa per me. Altro discorso è invece acconsentire a spostarmi in un'altra città per visionare una nuova protesi».

Un viaggio, insomma...

«Lo chiami viaggio, in treno fino a Lione. Che non ha certo il sex appeal di Montecarlo...».

E i congressi? Chi glieli finanzia?

«Li pago io, perché comunque l'aggiornamento professionale è fondamentale. Certo una volta lì, se ne vedono di tutti i colori».

Per esempio?

«Da quelli che si portano dietro la moglie o l'amante di turno, anche se erano stati invitati da soli, perché sanno che la casa farmaceutica è disposta a chiudere un occhio, a quelli che invece hanno a che fare con aziende più piccole e, quindi, non potendo ottenere grandi privilegi, si attaccano a tutto quello che possono. Come un mio collega che per chiamare la moglie dagli Usa utilizzava il telefonino del rappresentante. Telefonate intercontinentali di quasi un'ora, con il proprietario del cellulare che non batteva ciglio».

A parte i viaggi-congresso? Quali sono i cadeau più alla moda?

«C'è un po' di tutto. Dalla stilografica griffata al computer portatile con il Dvd incorporato. Non usano più, invece, rispetto al passato, gli omaggi eno-gastronomici. L'ultimo trend, poi, è puntare sui famigliari dei medici: quando ad esempio sanno che tuo figlio ama la Playstation, non hanno alcun problema a fartene avere una a casa. Il bravo informatore è un po' psicologo, indovina sempre il regalo che può fare contento il medico».

ESPOSTO ANONIMO IN PROCURA

Condannato agente penitenziario «Era il corvo del Ferrante Aporti»

■ L'agente di polizia penitenziaria del Ferrante Aporti, indicato come il «corvo» del carcere minorile, Camillo Vella, è stato condannato ieri ad un anno e 5 mesi. Era accusato di diffamazione e calunnia per un esposto anonimo inviato alla Procura, nel quale denunciava presunte truffe sugli straordinari e rapporti sessuali tra chi era di turno la notte. Accuse false. Vella, difeso dall'avvocato Antonio Mencobello, dovrà risarcire le parti lese, una decina, con 2 mila euro ciascuno.



Gli esterni del carcere minorile Ferrante Aporti, in corso Unione Sovietica

DOPO L'AGGRESSIONE A DUE COETANEI

Denunciati tre giovani di Venaria «Erano il branco della shopville»

■ Sette ragazzi, alcuni dei quali minorenni, hanno aggredito, picchiato e rapinato, utilizzando una rotella per tagliare la pizza, due coetanei che passeggiavano in un centro commerciale a Venaria. I carabinieri ne hanno denunciati tre a piede libero. L'episodio è accaduto a Venaria Reale. Le vittime hanno denunciato l'episodio ai carabinieri della stazione di Venaria che in poche ore sono riusciti ad individuare tre dei sette componenti il branco. Sono tre ragazzi di Venaria, tra cui uno di 14 anni.



Sulle aggressioni hanno indagato i carabinieri di Venaria

UNDICI MESI, È RICOVERATA ALL'INFANTILE REGINA MARGHERITA

Giulia, la bambina che l'Italia non può curare

Solo in Usa e Inghilterra il farmaco salvavita

Marco Accossato

Giulia, 11 mesi, è minuscola e pallida nel grande letto bianco del reparto di Rianimazione all'ospedale Regina Margherita. Mamma Marinella le sta accanto e l'accarezza senza mai fermarsi, fra i tubi trasparenti del respiratore che da sabato notte la tengono in vita.

Soltanto un farmaco può salvare Giulia, ma quel farmaco è lontano, prodotto in America, e deve essere sperimentato prima di poter essere utilizzato anche nel nostro Paese. Però lei non ha tempo, la sua vita dipende da un istante: ha la stessa rarissima malattia genetica - Glicogenosi di tipo II - che a maggio ha colpito una bimba di 2 anni di Napoli, Rossella, per la quale si è mobilitato addirittura il ministero della Salute, ottenendo alla fine una scatola della medicina.

Giulia aspetta quel farmaco: non perché la Genzyme Corporation che lo produce non voglia darglielo, ma perché può essere efficace solo in alcuni casi, e si aspetta l'esito di una biopsia spedita oltre Oceano per sapere se Giulia è fra questi.

Stavolta la speranza non passerà da Roma. Non è stato necessario mobilitare il ministero. Il dottor Marco Spada, direttore del centro di Malattie metaboliche del Regina Margherita, ha contattato l'America, ha inviato là parte delle cellule malate di Giulia prelevate con la biopsia, poi ha saputo che mercoledì scorso al Royal Children's Hospital di Manchester, in Inghilterra, è partito il primo arruolamento di pazienti per la sperimentazione della stessa sostanza, e ha scritto in quell'elenco il nome «Giulia». Ora è (quasi) tutto pronto. C'è un aereo dell'Aeronautica Militare che può decollare in qualsiasi momento da Ciampino per Caselle, e da Caselle per l'Inghilterra, con la bimba a bordo. Ma dagli Stati Uniti si aspetta l'ultima parola, l'esito dell'analisi delle cellule malate e il via libera per il trasferimento fuori Italia.

Non c'è tempo, il cuore di Giulia sta cedendo: sabato la piccola ha avuto una crisi cardiaca, potrebbe non farcela. «Fate presto, salvate la nostra bambina», si disperano i genitori, Domenico e Marinella Bergagna, operai di San Maurizio Canavese. Sanno che Giulia ha poche possibilità di farcela, «ma non possiamo arrenderci senza tentare anche la più piccola e incerta strada».

Affetta dalla stessa rarissima malattia che colpì Rossella, la piccola di Napoli che commosse Sirchia

Glicogenosi di tipo II. Significa che Giulia ha un'alterazione enzimatica per cui uno zucchero, il glicogeno, non viene metabolizzato, si accumula nei muscoli e ruba spazio ai tessuti sani. «E tra quei muscoli c'è il cuore - spiega il dottor Giorgio Ivani, primario di Rianimazione, dov'è ora ricoverata la piccola -. Il cuore s'inspessisce e non è più in grado di pompare. Si indebolisce sempre più, finché smette di battere». Giulia è nata il 18 febbraio del 2002. La diagnosi, quando aveva 5 mesi. Da novembre la sua vita è trascorsa dentro e fuori l'ospedale, in continuazione, prima al Martini di via Tofane, poi al Regina Margherita dove il dottor Spada ha seguito il suo caso fin dal primo istante e ha fatto l'impossibile.

La piccola è entrata nel protocollo internazionale di cura Corsa contro il tempo per riuscire a salvarla

Anche il dottor Ivani e la sua équipe, in queste ore, stanno facendo tutto ciò che possono perché tutto non finisca prima di salire su un aereo e di provare il farmaco americano. «Il cuore di Giulia ha un grave deficit. Il problema è che l'insufficienza respiratoria acuta si aggiunge alla malattia cronica. L'insufficienza si può recuperare, ma senza medicina il pericolo è che Giulia non possa più essere staccata dal respiratore». A Manchester tutto è pronto per la sperimentazione. Sono disponibili a ricoverare Giulia. E a tentare. Al Regina Margherita sono d'accordo. Ma quando arriverà l'okay dall'America?

Giulia si perde in quel letto troppo grande. Mamma e papà le parlano, perché li senta vicini. Come quando era a casa, già costretta a vivere giorno e notte con una maschera di ossigeno sul viso. «Per favore, fate in fretta», ripete la madre. «Aiutateci».



La piccola Giulia Bergagna, 11 mesi, è ricoverata in rianimazione da sabato: accanto al suo letto la mamma Marinella

L'APPELLO DEI GENITORI DOPO L'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE

«Adesso non toglieteci quest'ultima speranza»

La mamma: è giusto tentare anche l'impossibile

intervista

SAPPIAMO perfettamente che quella medicina potrebbe non salvare nostra figlia. Ma se non ce la facesse non potremmo vivere con il rimorso di non aver tentato fino all'ultimo per salvarla».

Marinella Bergagna, 34 anni, è una donna forte. Da mesi combatte contro la disperazione più grande che possa colpire una madre. Anche papà Domenico, dieci anni più della moglie, si fa forza quando s'avvicina alla piccola Giulia che «dorme» ormai da giorni in quel letto di rianimazione.

Quando avete saputo della malattia?

«Giulia aveva cinque mesi. Non riusciva ancora a tenere la testa dritta. Aveva i muscoli molli. L'abbiamo portata dalla pediatra per un controllo. E' lei che ha avuto i primi sospetti».



Domenico Bergagna, papà di Giulia



Il dottor Giorgio Ivani, rianimatore

E la conferma?

«Dopo una biopsia, a ottobre. Poi i medici ne hanno fatta un'altra, per vedere se nostra figlia poteva rientrare nei casi trattabili con quel farmaco americano che dovrà essere sperimentato sui bambini anche in Inghilterra».

Giulia è la vostra primogenita?

«Sì».

I medici si sono mobilitati subito per lei. E' possibile che l'okay alla partenza per Manchester arrivi prestissimo dagli Stati Uniti, forse già nelle prossime ore...

«Noi saremo sempre infinitamente grati a questi medici. Comunque andrà. Stavolta, grazie a loro, non c'è stato bisogno di mobilitare il ministero, come è accaduto a Napoli per salvare Rossella. Neppure di incatenarci al cancello dell'ospedale per farci ascoltare. Ma adesso voglio lanciare un appello: "Giulia vive o muore in base al tempo che passerà prima di iniziare la cura. Io chiedo che non le voltino le spalle proprio a questo punto».

Che cosa vi hanno detto i medici? Sapete che vostra figlia ha avuto una crisi cardiaca.

«Di crisi ne ha avute due, per la verità. La seconda quand'era già in rianimazione. Ma l'ha superata. I medici non ci hanno mai dato false speranze. Neppure per un attimo. Siamo perfettamente consapevoli che Giulia potrebbe non farcela, ma dobbiamo tentare. Se c'è una strada da percorrere, allora vogliamo percorrerla. E' tutto ciò che ci rimane».

Come mai quella crisi improvvisa che ha costretto il trasferimento in rianimazione?

«La situazione è precipitata dopo un vaccino anti-influenzale. Giulia era troppo debole, con le difese immunitarie bassissime. Si è deciso di vaccinarla per evitare pericoli. Questo ha scatenato la crisi».

Come ha vissuto, fino a oggi, vostra figlia?

«Finché è stato possibile l'abbiamo tenuta a casa. Prima di essere ricoverata qui al Regina Margherita l'avevamo portata all'ospedale Martini. A casa viveva in continuazione con la maschera d'ossigeno. Giorno e notte. Anche quando uscivamo dovevamo portare sempre con noi la bombola. I suoi muscoli, e quindi il suo cuore, sono troppo deboli. Con il passare dei mesi il cuore si è ammalato e indebolito sempre più; ormai non pompava più normalmente. Senza ossigeno non ce l'avrebbe fatta ad arrivare neppure in ospedale».

[m. acc.]

Specchio dei tempi

«A causa del contatore digitale mia figlia deve rimanere con i capelli bagnati?» - «All'Itca nessuno rischia il posto di lavoro» - «Meglio la funicolare delle auto in coda» - «Così il Canavese resterà isolato»

Una lettrice ci scrive:

«Dall'Enel mi sono stati sostituiti vecchi contatori (analogici) con un modello digitale per il quale c'è un contratto standard da 3 kW. Premetto che la mia non conoscenza di argomenti tecnici nel campo elettrico può originare inesattezze formali, ma nella sostanza non credo ci possano essere malintesi. Oramai siamo abituati alla presenza dell'energia elettrica nelle nostre abitazioni tanto da non poterne fare a meno e tanto da avere un'organizzazione domestica fortemente condizionata da questo servizio. Da quando sono nata, diciamo diversi decenni or sono, ho sempre sentito parlare sia da genitori sia da parenti sia da amici di questo "contatore" di proprietà dell'Enel e del contratto da 3 kW. Con questa risorsa e relativa tariffa la vita è trascorsa con l'utilizzo degli elettrodomestici per i quali era necessaria qualche cautela, ad esempio la lavatrice e la lavastoviglie insieme non si potevano utilizzare, così come l'asciugacapelli, il ferro da stiro e la lavatrice. Piccole cose facilmente gestibili. Da un paio di mesi è arrivato questo nuovo dispositivo digitale, a detta dell'ente erogatore, analogo al precedente. Io proprio questa analogia non la vedo. E' sufficiente che, stirando la sera con qualche luce accesa in casa, una figlia si asciughi i capelli per essere costretti ad uscire e riattaccare il contatore (non so se si dice così, ma credo sia chiaro il concetto). Ho anche chiesto un intervento tecnico poco dopo la sostituzione credendo in qualche guasto, ma il verdetto dell'addetto è stato: "Era meglio se non ci chiamava perché l'automatico era addirittura tarato troppo alto. Ora saremo costretti a limitare la potenza. Mi spiace". Da qualunque prospettiva la si veda, con questi nuovi dispositivi, noi utenti siamo costretti a rivedere il nostro modo di comportarci in casa, con l'ansia che accendendo una luce in più ci si trovi costretti ad uscire per ripristinare la corrente. Oppure con l'alternativa di sottoscrivere un contratto che preveda una potenza impegnata più alta ovviamente a tariffe diverse!».

Elena Maria Russo

I delegati della Rsu dell'Itca ci scrivono:

«Siamo saliti agli onori delle cronache per il trasferimento nella sede centrale di Grugliasco di 80 dipendenti al lavoro nello stabilimento di Sparone. Spesso i problemi della nostra azienda vengono associati a quelli, ben più gravi e con licenziamenti in massa, di altre aziende dell'indotto Fiat.

«Alla Itca le organizzazioni sindacali sono presenti da un anno soltanto e in questo breve tempo i delegati eletti hanno cercato di affrontare i problemi dell'azienda e dei lavoratori con realismo e attenzione ai bisogni di tutti. Non si può certo dire che da noi oggi ci siano lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro per effetto delle politiche industriali dell'azienda. Questo è merito anche nostro».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Desidero replicare alla lettera del consigliere di circoscrizione Davide Brusa che lamenta l'impatto ambientale e gli elevati costi di gestione di una funicolare per il Monte dei Cappuccini. In un recente viaggio in Finlandia ho utilizzato un elevatore a fune installato da una ditta svizzera presso il monte Koli, uno dei luoghi più cari ai finlandesi. Oltre ad avere un impatto ambientale bassissimo funziona in modo automatico, come un normale ascensore, e di conseguenza, non richiedendo personale, ha dei costi di gestione ridotti. Sacrificare qualche albero eliminando il transito di auto e pullman verso il piazzale del Monte mi sembra un compromesso ecologicamente accettabile».

Lorenzo Micheletta

Un lettore ci scrive:

«Il Canavese non avrà alcun accesso alla linea ferroviaria ad alta velocità che pure attraversa, con un pesante impatto ambientale, il suo territorio tra Chivasso e Caluso. L'esclusione da quella che, per gli investimenti finanziari e tecnologici che comporta, sarà la più importante arteria di comunicazione italiana ed europea avrà gravissime conseguenze sociali ed economiche per il Canavese, già attualmente penalizzato per le difficoltà di trasporto di persone e merci. Chiunque consideri questo fatto non può non essere fortemente preoccupato per il futuro del Canavese.

«Per questo, risulta davvero inspiegabile il silenzio di tutte le amministrazioni canavesane ed in particolar modo di quelle imprenditoriali. Sembra proprio che la saggia lezione di Adriano Olivetti sia stata completamente dimenticata».

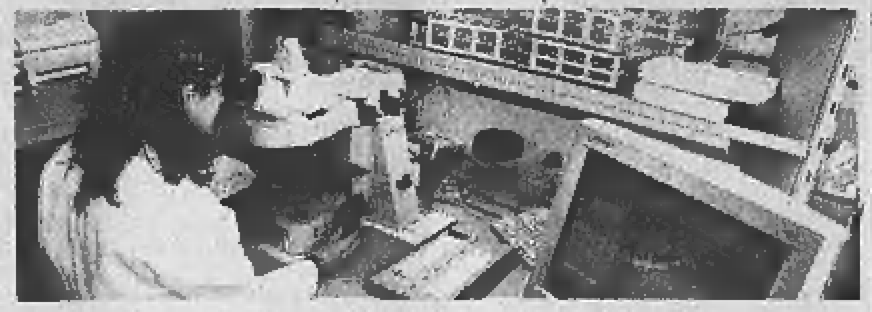
Carlo Fontana

specchiotempi@lastampa.it

MESSO A PUNTO IN AMERICA

Un test per diagnosticare un ictus entro 60 secondi, anche per strada

■ Diagnosticare l'ictus? Grazie al test dell'American Stroke Association chiunque potrebbe essere in grado di individuare in 60 secondi i sintomi di una carenza di sangue al cervello, con un'accuratezza del 96%. «Sono sufficienti tre esercizi - spiega Amy Hurwitz, coordinatrice dello studio - per stabilire con certezza se un soggetto è stato colpito da ictus. Non solo: l'esecuzione del test è talmente facile che anche un passante per strada può diagnosticare in un minuto se si trova davanti a una persona da soccorrere tempestivamente». Ai pazienti si chiede di alzare le braccia e di tenerle sollevate o di ripetere una frase. Più difficile la valutazione del sorriso. La diagnosi precoce è fondamentale per questo tipo di pazienti. Per non incorrere in disabilità permanenti i farmaci anticoagulanti vanno somministrati entro tre ore dall'evento



La rapidità di diagnosi è fondamentale per i colpiti da ictus

I VOLI CON 15 MINUTI DI ATTESA

All'aeroporto di Madrid la «maglia nera» dei ritardi

■ L'aeroporto di Madrid si aggiudica la «maglia nera» dei maggiori ritardi in Europa. Nel 2002, i voli partiti con 15 minuti di ritardo sono stati il 30,2% del totale. Dublino è al secondo posto con il 28,5%, terza Roma con il 28%. Tra gli aeroporti italiani, a far meglio di alcuni dei principali scali europei è Malpensa con il 24,8%. Nello scalo lombardo si sono registrati in partenza meno ritardi di Londra Gatwick (27,3%), Parigi Charles De Gaulle (26,1%), Londra Heathrow (25,7%), Barcellona (25,5%) e Parigi Orly (25,2%). A metà classifica si attesta Milano Linate con il 18,6%. È questo il quadro delineato dai dati dell'associazione aerolinee europee. La «palma» della puntualità va agli aeroporti scandinavi: ad Oslo solo 11,5 voli su 100 hanno subito un ritardo di più di 15 minuti

CONVEGNO A BOLOGNA. NEL 2000 MORTE IN INCIDENTI 372 PERSONE

«Attento a dove vai italiano in bicicletta»

I ciclisti nelle città sono pochi, ma rischiano il 40 per cento in più rispetto ai colleghi europei. Poche piste protette e zone con limiti per le auto dei 30 chilometri all'ora. Più attenzione per gli anziani

Franco Giubilei

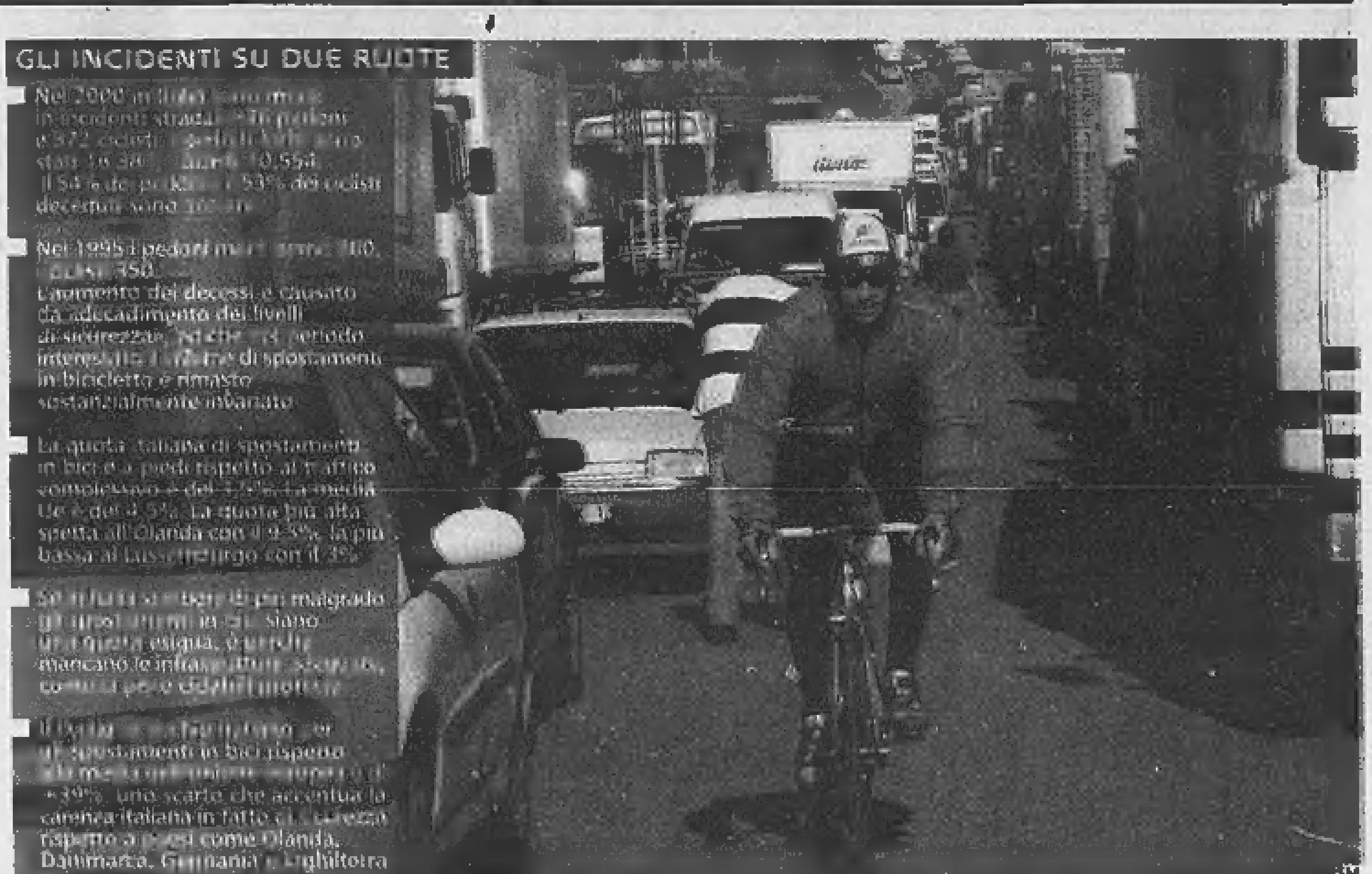
BOLOGNA

La bicicletta non inquina, mantiene in forma, su certi percorsi può anche essere una valida alternativa all'auto, aiutando a decongestionare il traffico. Ma se in molti paesi europei pedalare è un'abitudine, in Italia la bici si usa poco, anche perché il rischio sulle nostre strade è abbastanza elevato. A parlare sono i dati Istat presentati ieri a Bologna durante il convegno «A ruota libera: ciclisti e sicurezza stradale», organizzato dall'assessorato provinciale alla Viabilità. Non solo la percentuale degli spostamenti in bici è fra le più basse d'Europa, l'1% del totale, ma a fronte dell'esiguità di questo dato il rischio-incidenti corso dai nostri ciclisti supera di quasi il 40% la media dei loro colleghi nel resto del continente. Senza arrivare all'Olanda, che col 7% degli spostamenti su due ruote conferma una lunga tradizione di fedeltà alla bici, ci sono le percentuali provenienti da paesi come Svezia e Finlandia a farci impallidire: in posti dove il clima è sicuramente più inclemente del nostro la quota di quanti usano la bicicletta è comunque doppia rispetto allo striminzito dato italiano.

Secondo l'autore della ricerca, l'architetto Maurizio Coppo, che ha elaborato dati Istat ed europei nel quadro del Piano nazionale della sicurezza stradale, il fatto che in Italia muoversi in bici o a piedi sia tanto pericoloso è dovuto a una ragione semplice: «Mancano strutture adeguate, cioè piste ciclabili protette e zone attrezzate su cui invece si è investito e si continua a investire in altri paesi europei. Bisogna rendersi conto che se trasferiamo quote di traffico negli spostamenti a piedi e in bici non compiamo un'operazione romantica o luddista. Lo stanno già facendo nelle grandi metropoli in Francia, Inghilterra, Portogallo: a Londra gli spazi riservati ai ciclisti sono quadruplicati. Se poi andiamo a vedere il tasso di rischio specifico degli olandesi, scopriamo che è un settimo di quello italiano, e questo nonostante l'uso della bicicletta sia molto più diffuso».

La carenza di infrastrutture si riflette drammaticamente sul numero di vittime di incidenti stradali: nel 2000 i pedoni coinvolti in incidenti mortali sulla strada sono stati 836, i ciclisti 372, 16.386 sono stati i feriti fra i pedoni e 10.554 quelli fra i ciclisti. Ma il dato che allarma di più è l'aumento delle morti rispetto al '95, quando i decessi sulle due ruote erano stati 350. «L'Italia è uno dei due Paesi, insieme al Belgio, che nell'ultimo quinquennio hanno registrato un incremento delle vittime – commentano gli autori dell'indagine –. Il dato è reso ancor più grave dal fatto che in questo periodo, in Italia, il volume di spostamenti in bicicletta è rimasto sostanzialmente stabile. Di conseguenza, l'aumento dei morti è da imputarsi in misura nettamente prevalente al decadimento dei livelli di sicurezza specifici di questo comparto di mobilità». A farne maggiormente le spese sono i soggetti più deboli, cioè gli anziani: fra i pedoni morti per incidenti stradali gli over 60 costituiscono il 54% del totale, mentre fra i ciclisti la quota è del 53%.

Per Maurizio Coppo i buoni esempi abbondano lontano da casa nostra: «Per rendere più sicura la mobilità a piedi e in bicicletta occorre assicurare spazi protetti e predisporre zone della città dove il limite di velocità sia fissato a 30 chilometri orari. E' stato verificato che un limite del genere non comporta grandi cambiamenti, sotto il profilo dei tempi, per gli spostamenti degli altri veicoli. E' stato sperimentato con successo in alcune città europee di medie dimensioni. E' chiaro che si tratta di concepire le strade in modo diverso, e di calibrare di conseguenza gli interventi sul traffico, ma i vantaggi, anche sotto il profilo dell'inquinamento e del risparmio energetico, sono evidenti». Considerata l'arretratezza attuale, per il futuro si può essere relativamente ottimisti: «Abbiamo un piano nazionale per la sicurezza con consistente dotazione finanziaria, e c'è un tavolo cui partecipano enti locali, Anas, Inail, società di assicurazione e altri soggetti interessati». Gli interventi urgono, anche perché muoversi è insopportabilmente rischioso: con l'auto ogni miliardo di passeggeri al chilometro ci sono 5 morti, a piedi i morti sono 35 e in bici 40.



GLI INCIDENTI SU DUE RUOTE

Nel 2000 in Italia [illegible] in incidenti stradali [illegible] pedoni e 372 ciclisti [illegible] stati 16.386 [illegible] 10.554. Il 54% dei pedoni [illegible] 53% dei ciclisti deceduti sono [illegible]

Nel 1995 i pedoni [illegible], i ciclisti 350. L'aumento dei decessi è causato da decadimento dei livelli di sicurezza, [illegible] periodo [illegible] di spostamento in bicicletta è rimasto sostanzialmente invariato

La quota italiana di spostamenti in bici e a piedi rispetto al traffico complessivo è del [illegible]. La media Ue è del 4,5%. La quota più alta spetta all'Olanda con il 9,5%, la più bassa al [illegible] con il 3%

[illegible] mancano le infrastrutture [illegible]

[illegible] spostamenti in bici rispetto [illegible] +39%, uno scarto che accentua la carenza italiana in fatto di [illegible] rispetto a paesi come Olanda, Danimarca, Germania e Inghilterra

«Casco in testa e prudenza»

I consigli di due campioni: Pantani e Moser

Daniela Cotto

«E' pericolosa e fa male? Ma no! Non mi dica... Io vivo con la bicicletta, sono felice solo quando sono in sella. La mia passione è pedalare tutto solo per le strade vicino a casa»: Marco Pantani è un fiume in piena quando si tratta di difendere ciò che gli sta più a cuore, la bicicletta, il regalo che ha ricevuto a otto anni e che gli ha cambiato la vita. «Gli incidenti? Tutta colpa degli automobilisti. Non si accorgono di noi e quando lo fanno è troppo tardi. Il crac è già avvenuto».

I dati della ricerca presentata ieri a Bologna durante il convegno «A ruota libera: ciclisti e sicurezza stradale» organizzato dall'assessorato provinciale alla Viabilità, non gli piacciono affatto. Però, tant'è, in Italia la percentuale di chi utilizza la bici per muoversi è tra i più bassi d'Europa, l'1% del totale, ma il rischio-incidenti supera del 40% la media dell'Unione Europea.

«La sicurezza delle piste ciclabili? Non è paragonabile alla libertà che ti regalano le

«Le stradine in campagna sono più sicure e divertenti delle piste ciclabili in città»

«Gli automobilisti non ci rispettano Nel resto d'Europa la cultura è diversa»

stradine di campagna, di mare e montagne - incalza il Pirata -. Perchè la bicicletta è altra cosa dal ciclismo dei professionisti. La bicicletta è libertà». Sì, viaggiare all'aria libera, attraversare un ponte, vagabondare senza meta in campagna e fermarsi a bere un bicchiere di vino. Questo è bicicletta per l'uomo che ha scalato Alpi e Pirenei, che lanciava la bandana e andava a battere tutti. Il ciclismo è velocità, agonismo, allenamenti e sacrificio. Pantani è cresciuto in bicicletta, si è trasformato in professionista senza mai dimenticare la gioia che dà lei, la prediletta. Il re delle salite, con i suoi irresistibili scatti e il suo coraggio da attaccante, va ancora all'attacco: «E' importante lavorare nel settore della prevenzione, educare per difendere un mezzo antico e affascinante. I ciclisti, purtroppo, sono i più deboli quando vanno su strada in mezzo al traffico caotico, a macchine che sfrecciano pericolosamente. Per questo dico a tutti: dovete premunirvi, indossare il casco e essere prudenti».

Francesco Moser, il campione degli Anni '80, ascolta incuriosito i dati snocciolati al convegno. Pure lui non ha dubbi: «La bici non fa male. Certo, quando si usa come mezzo di trasporto o di svago, occorre utilizzarla nel modo corretto. Il problema è che gli automobilsiti non ci rispettano. Non si rendono conto della velocità che anche noi possiamo raggiungere. Per questo causano incidenti. In Italia mancano, o sono molto scarse, le piste e le corsie riservate: se a questo sommiamo il fatto che molti automobilisti guidano male... ecco spiegati quei dati allarmanti sugli incidenti. Il resto d'Europa ha una cultura ben diversa». «Per molti anni - spiega Moser che è presidente dell'Associazione internazionale corridori - ho fatto propaganda nelle scuole. Spero che gli adulti di domani abbiano assimilato il mio amore e il rispetto per le due ruote». A Bologna, proprio la città che ha ospitato il convegno, gli amanti della bici sono molti. Come Francesco Guidolin, allenatore del Bologna. Divora chilometri su chilometri, sfida salite e fatica, e segue il ciclismo da sempre. Quando i suoi giocatori sbagliano qualche schema, la minaccia è pronta: «Ti porto a pedalare». In salita, ovviamente.



Il campione Marco Pantani